

Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa

S E M I N A R I O



MANUALE SUSSIDIARIO PER L'INSEGNANTE

**Preparato dal
Sistema Educativo della Chiesa**

**Pubblicato dalla
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni**

© 2002 by Intellectual Reserve, Inc.

Tutti i diritti riservati

Printed in Belgium

Testo inglese approvato: 1/00

Approvazione per la traduzione: 1/00

Titolo originale dell'opera:

Doctrine and Covenants and Church History Teacher Resource Manual

34591 160

Italian

SOMMARIO

Introduzione al Manuale sussidiario per l'insegnante di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa	1	Dottrina e Alleanze 44	82
Ritmo dell'insegnamento di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa	5	Dottrina e Alleanze 45	83
Quadro generale del piano di salvezza	7	Dottrina e Alleanze 46	86
Sussidi per lo studio delle Scritture	11	Dottrina e Alleanze 47	88
Quadro generale e introduzione	14	Dottrina e Alleanze 48	89
Quadro generale di Dottrina e Alleanze	14	Dottrina e Alleanze 49	90
La Grande Apostasia e la storia della Chiesa	16	Dottrina e Alleanze 50	91
Frontespizio di Dottrina e Alleanze	21	Dottrina e Alleanze 51	93
Introduzione a Dottrina e Alleanze	22	Dottrina e Alleanze 52	94
Ordine cronologico del contenuto	23	Dottrina e Alleanze 53	95
Il periodo di New York e della Pennsylvania	24	Dottrina e Alleanze 54	96
Joseph Smith – Storia 1:1–65	24	Dottrina e Alleanze 55	97
Dottrina e Alleanze 1*	27	Dottrina e Alleanze 56	98
Dottrina e Alleanze 2	28	Dottrina e Alleanze 57	99
Dottrina e Alleanze 3	29	Dottrina e Alleanze 58	100
Dottrina e Alleanze 4	31	Dottrina e Alleanze 59	103
Dottrina e Alleanze 5	32	Dottrina e Alleanze 60–62	106
Dottrina e Alleanze 6	33	Dottrina e Alleanze 63	108
Dottrina e Alleanze 7	35	Dottrina e Alleanze 64	110
Dottrina e Alleanze 8–9	35	Dottrina e Alleanze 65	114
Dottrina e Alleanze 10	39	Dottrina e Alleanze 66	115
Dottrina e Alleanze 11	40	Dottrina e Alleanze 67	116
Dottrina e Alleanze 12	41	Dottrina e Alleanze 68	117
Dottrina e Alleanze 13; Joseph Smith – Storia 1:66–75	42	Dottrina e Alleanze 69	119
Dottrina e Alleanze 14	43	Dottrina e Alleanze 70	120
Dottrina e Alleanze 15–16	44	Dottrina e Alleanze 71	121
Dottrina e Alleanze 17	45	Dottrina e Alleanze 72	122
Dottrina e Alleanze 18	46	Dottrina e Alleanze 73–74	122
Dottrina e Alleanze 19	49	Dottrina e Alleanze 75	124
Dottrina e Alleanze 20	51	Dottrina e Alleanze 76	125
Dottrina e Alleanze 21	54	Dottrina e Alleanze 77	129
Dottrina e Alleanze 22	55	Dottrina e Alleanze 78	131
Dottrina e Alleanze 23	56	Dottrina e Alleanze 79–80	132
Dottrina e Alleanze 24	57	Dottrina e Alleanze 81	133
Dottrina e Alleanze 25	58	Dottrina e Alleanze 82	133
Dottrina e Alleanze 26	60	Dottrina e Alleanze 83	135
Dottrina e Alleanze 27	61	Dottrina e Alleanze 84	136
Dottrina e Alleanze 28	63	Dottrina e Alleanze 85	140
Dottrina e Alleanze 29	64	Dottrina e Alleanze 86	141
Dottrina e Alleanze 30	66	Dottrina e Alleanze 87	142
Dottrina e Alleanze 31	67	Dottrina e Alleanze 88	143
Dottrina e Alleanze 32	68	Dottrina e Alleanze 89	150
Dottrina e Alleanze 33	69	Dottrina e Alleanze 90	152
Dottrina e Alleanze 34	69	Dottrina e Alleanze 91	154
Dottrina e Alleanze 35	70	Dottrina e Alleanze 92	154
Dottrina e Alleanze 36	71	Dottrina e Alleanze 93	155
Dottrina e Alleanze 37–38	72	Dottrina e Alleanze 94	159
Dottrina e Alleanze 39–40	73	Dottrina e Alleanze 95	160
Dottrina e Alleanze 41	75	Dottrina e Alleanze 96	161
Dottrina e Alleanze 42	75	Dottrina e Alleanze 97	163
Dottrina e Alleanze 43	80	Dottrina e Alleanze 98	164
Dottrina e Alleanze 44	82	Dottrina e Alleanze 99	167
Dottrina e Alleanze 45	83	Dottrina e Alleanze 100	167
Dottrina e Alleanze 46	86	Dottrina e Alleanze 101	169
Dottrina e Alleanze 47	88	Dottrina e Alleanze 102	173
Dottrina e Alleanze 48	89	Dottrina e Alleanze 103	175
Dottrina e Alleanze 49	90	Dottrina e Alleanze 104	176
Dottrina e Alleanze 50	91		
Dottrina e Alleanze 51	93		
Dottrina e Alleanze 52	94		
Dottrina e Alleanze 53	95		
Dottrina e Alleanze 54	96		
Dottrina e Alleanze 55	97		
Dottrina e Alleanze 56	98		
Dottrina e Alleanze 57	99		
Dottrina e Alleanze 58	100		
Dottrina e Alleanze 59	103		
Dottrina e Alleanze 60–62	106		
Dottrina e Alleanze 63	108		
Dottrina e Alleanze 64	110		
Dottrina e Alleanze 65	114		
Dottrina e Alleanze 66	115		
Dottrina e Alleanze 67	116		
Dottrina e Alleanze 68	117		
Dottrina e Alleanze 69	119		
Dottrina e Alleanze 70	120		
Dottrina e Alleanze 71	121		
Dottrina e Alleanze 72	122		
Dottrina e Alleanze 73–74	122		
Dottrina e Alleanze 75	124		
Dottrina e Alleanze 76	125		
Dottrina e Alleanze 77	129		
Dottrina e Alleanze 78	131		
Dottrina e Alleanze 79–80	132		
Dottrina e Alleanze 81	133		
Dottrina e Alleanze 82	133		
Dottrina e Alleanze 83	135		
Dottrina e Alleanze 84	136		
Dottrina e Alleanze 85	140		
Dottrina e Alleanze 86	141		
Dottrina e Alleanze 87	142		
Dottrina e Alleanze 88	143		
Dottrina e Alleanze 89	150		
Dottrina e Alleanze 90	152		
Dottrina e Alleanze 91	154		
Dottrina e Alleanze 92	154		
Dottrina e Alleanze 93	155		
Dottrina e Alleanze 94	159		
Dottrina e Alleanze 95	160		
Dottrina e Alleanze 96	161		
Dottrina e Alleanze 97	163		
Dottrina e Alleanze 98	164		
Dottrina e Alleanze 99	167		
Dottrina e Alleanze 100	167		
Dottrina e Alleanze 101	169		
Dottrina e Alleanze 102	173		
Dottrina e Alleanze 103	175		
Dottrina e Alleanze 104	176		

* Questa sezione è stata registrata durante il periodo dell'Ohio e del Missouri.



Dottrina e Alleanze 105	178	Un periodo di espansione	250
Dottrina e Alleanze 106	180	Presidente Lorenzo Snow	250
Dottrina e Alleanze 107	180	Presidente Joseph F. Smith	252
Dottrina e Alleanze 108	183	Dottrina e Alleanze 138	254
Dottrina e Alleanze 109	184	Presidente Heber J. Grant	256
Dottrina e Alleanze 110	187	Presidente George Albert Smith	258
Dottrina e Alleanze 111	190	La Chiesa universale	261
Dottrina e Alleanze 112	191	Presidente David O. McKay	261
Dottrina e Alleanze 113	193	Presidente Joseph Fielding Smith	263
Dottrina e Alleanze 114	194	Presidente Harold B. Lee	265
Dottrina e Alleanze 115	195	Presidente Spencer W. Kimball	266
Dottrina e Alleanze 116	196	Dichiarazione Ufficiale 2	268
Dottrina e Alleanze 117	197	Presidente Ezra Taft Benson	270
Dottrina e Alleanze 118	197	Presidente Howard W. Hunter	273
Dottrina e Alleanze 119–120	198	Presidente Gordon B. Hinckley	274
Dottrina e Alleanze 121–122	200	La famiglia: un proclama al mondo	277
Dottrina e Alleanze 123	204	Il Cristo vivente: la testimonianza degli Apostoli	278
Il periodo di Nauvoo	207	Articoli di Fede	279
Dottrina e Alleanze 124–125	207	Il nostro posto nella storia della Chiesa	281
Dottrina e Alleanze 126	211	Appendice	283
Dottrina e Alleanze 127–128	212	Metodi per insegnare le Scritture	283
Dottrina e Alleanze 129	215	Padronanza delle Scritture	288
Dottrina e Alleanze 130	217	Metodi per insegnare la padronanza delle Scritture	290
Dottrina e Alleanze 131	219	Elenchi della padronanza delle Scritture	293
Dottrina e Alleanze 132	221	Il grande piano di felicità	294
Dottrina e Alleanze 133*	225	Test sul Sacerdozio di Aaronne	298
Dottrina e Alleanze 134*	228	Il Sacerdozio di Aaronne e il sacramento	299
Dottrina e Alleanze 135	229	Il tempo dei Gentili	300
Dottrina e Alleanze 137*	231	Servizio di assistenza nel rione – « <i>Mein Bruder</i> »	301
La Chiesa si trasferisce a Ovest	234	Foglio di lavoro del sacerdozio (DeA 107)	302
La successione alla Presidenza	234	Testimonianze del presidente Joseph Smith rese dai	
Il viaggio verso l'Ovest	236	profeti degli ultimi giorni	303
Dottrina e Alleanze 136	238	Modulo delle provviste	305
Presidente Brigham Young	240	La famiglia: un proclama al mondo	306
Il retaggio del presidente Brigham Young	242	Il Cristo vivente: la testimonianza degli Apostoli	307
Presidente John Taylor	244	Illustrazioni	308
Presidente Wilford Woodruff	246		
Dichiarazione Ufficiale 1	248		

* Questa sezione è stata registrata durante il periodo dell'Ohio e del Missouri.



La missione della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è di aiutare il Padre nella Sua grande opera invitando «tutti a venire a Cristo ed essere perfetti in Lui» (Moroni 10:32; vedere anche DeA 20:59).

«L'obiettivo dell'istruzione religiosa nell'ambito del Sistema Educativo della Chiesa è quello di aiutare il singolo individuo, la famiglia e i dirigenti del sacerdozio a realizzare la missione della Chiesa» (*L'insegnamento del Vangelo: Manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, 3). Per raggiungere questo obiettivo è necessario, innanzi tutto, insegnare agli studenti il vangelo di Gesù Cristo così come è esposto nelle opere canoniche e nelle parole dei profeti. Il presente manuale è stato preparato in modo da aiutarti a portare a termine questo compito, a prescindere dalla tua esperienza nell'insegnare e dalla lingua o paese in cui insegni.

In secondo luogo è necessario insegnare con il precetto, l'esempio e mediante il potere dello Spirito. Per insegnare con il precetto devi prima cercare «mediante lo studio ed anche mediante la fede» (DeA 88:118) di capire i principi del vangelo di Gesù Cristo. Per insegnare con l'esempio devi mettere in pratica il Vangelo nella vita di ogni giorno. Per quanto riguarda l'insegnamento mediante il potere dello Spirito, l'anziano Boyd K. Packer, componente del Quorum dei Dodici Apostoli, ha scritto: «Grande è il potere dell'insegnante che ha fatto tutto il possibile non soltanto per preparare le singole lezioni, ma per mantenere la sua vita in sintonia con lo Spirito. Se egli impara a confidare nella guida dello Spirito, potrà presentarsi davanti alla classe con la certezza di poter insegnare con ispirazione» (*Teach Ye Diligently* [1975], 306). Il potere di cui parla l'anziano Packer spesso si manifesta quando l'insegnante porta testimonianza del principio o della dottrina che espone.

Come usare il manuale

Le Scritture sono la fonte principale alla quale devi attingere nel preparare le lezioni. Per rendere più facile lo studio delle Scritture e la preparazione delle lezioni devi avere a disposizione i seguenti manuali:

- *Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa, Manuale sussidiario per l'insegnante* (questo manuale, articolo n. 34591 160)
- *Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa, Guida allo studio per lo studente* (manuale dello studio a domicilio, articolo n. 34190 160)
- *Dottrina e Alleanze – Guida all'uso delle videocassette* (sussidio didattico per la serie di videocassette, articolo n. 34811 160)

Devi avere anche i seguenti manuali dello studente dell'Istituto:

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (articolo n. 32493 160)
- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343* (articolo n. 32502 160)
- *Perla di Gran Prezzo – Manuale dello studente: Religione 327* (articolo n. 35852 160)

Questi manuali non intendono sostituire lo studio delle Scritture e la guida dello Spirito Santo mentre ti prepari a insegnare ai tuoi studenti. Essi sono solo dei sussidi che ti faciliteranno la preparazione delle lezioni. In particolare il *Manuale dell'insegnante di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa* fornisce informazioni utili sui gruppi di passi delle Scritture, espone importanti principi del Vangelo da esaminare e suggerisce dei modi in cui si possono esporre molti di questi principi, in modo da aiutare gli studenti a capirli e metterli in pratica nella loro vita.

«La direzione del CES ha stabilito che nelle lezioni infrasettimanali del CES, dove è disponibile un tempo più lungo per l'esposizione, le Scritture devono essere insegnate in sequenza. Uno dei modi migliori per insegnare il vangelo di Gesù Cristo consiste nell'insegnare le Scritture in sequenza. *Insegnare le Scritture in sequenza* significa insegnarle nell'ordine in cui compaiono nelle opere canoniche» (*L'insegnamento del Vangelo*, 20; leggere questa pagina per ulteriori informazioni sull'insegnamento delle Scritture in sequenza). Questo manuale segue la sequenza delle Scritture ma non fornisce sussidi per l'insegnamento di tutti i versetti contenuti ogni gruppo di passi delle Scritture. Un ulteriore aiuto si trova nel Manuale dello studente dell'Istituto e nella Guida allo studio per lo studente del Seminario.

La pubblicazione *L'insegnamento del Vangelo: Manuale per i dirigenti e gli insegnanti del CES* (articolo n. 34829 160) fornisce suggerimenti dettagliati su come insegnare a una classe del Sistema Educativo. Devi studiare attentamente il suo contenuto. Per la preparazione delle lezioni troverai utili i seguenti suggerimenti di carattere generale.

Preparati a studiare e insegnare il Vangelo

- Metti in pratica il Vangelo.
- Prega che lo Spirito ti guidi mentre studi, mentre ti prepari e mentre insegni.
- Esercita la fede nel Signore, nel potere dello Spirito e nel potere delle Scritture per soddisfare le necessità degli studenti.

Decidi ciò che insegnerai

- Decidi quali passi delle Scritture vuoi trattare nel corso della lezione. Il manuale è diviso in gruppi di passi delle Scritture che, nella maggior parte dei casi, corrispondono alle sezioni di Dottrina e Alleanze. La guida al ritmo di insegnamento alle pagine 5–6 ti aiuterà a stabilire quanta parte del testo devi esporre ogni giorno o settimana.
- Studia con cura il gruppo di passi delle Scritture. Leggilo diverse volte, prendendo appunti sulle dottrine, principi, e parole o frasi difficili. Il presente manuale, i manuali dello studente dell'Istituto e la Guida allo studio per lo studente ti aiuteranno a capire il gruppo di passi delle Scritture e a decidere cosa è importante per gli studenti. Il tuo insegnamento sarà più efficace se *tu* avrai trovato nel gruppo di passi delle

Scritture degli elementi adatti a ispirare gli studenti. Potrai allora guidare i tuoi studenti a trovare da soli tali elementi.

- Scegli le dottrine, principi e avvenimenti più importanti che gli studenti devono conoscere. Nel decidere cosa insegnare lasciati guidare dai suggerimenti dello Spirito e dalle necessità degli studenti.

Nota: Per suggerimenti su cosa insegnare, vedere «Decidere cosa insegnare», sequenza 19 nella *Videocassetta de L'insegnamento del Vangelo* (articolo n. 5X953).

Decidi come insegnerai

- Scegli uno o più metodi didattici per ogni avvenimento, principio o dottrina che vuoi insegnare. Usa metodi di tua scelta o quelli proposti nei testi dei corsi di studio.
- Scegli metodi che involino gli studenti a essere pronti, partecipare e mettere in pratica.
 1. *Essere pronti* significa che gli studenti sono preparati spiritualmente e intellettualmente, attenti, concentrati e disposti a partecipare all'esperienza didattica. «La prontezza è una condizione del cuore oltre che della mente» (*L'insegnamento del Vangelo*, 13). Non è un trucco usato per iniziare una lezione; è una continua valutazione dell'attenzione che i tuoi studenti dedicano all'argomento.
 2. *Partecipare* significa che gli studenti sono coinvolti nel processo di apprendimento. Tale partecipazione può essere sia fisica che emotiva, intellettuale e spirituale. Più gli studenti sono coinvolti nel processo di apprendimento e più capiranno, ricorderanno e metteranno in pratica.
 3. *Mettere in pratica* significa che gli studenti accettano le idee che vengono insegnate, comprendono come possono metterle in pratica e quindi cercano di vivere secondo tali principi.

Nota: Per suggerimenti su come insegnare, vedere «Decidere come insegnare», sequenza 20 nella *Videocassetta de L'insegnamento del Vangelo*. Vedere anche «Metodi per insegnare le Scritture» nell'appendice (pagg. 287–291).

Struttura del presente manuale

I sussidi per lo studio dei gruppi di passi delle Scritture si trovano in quattro sezioni.

Introduzione

La sezione «Introduzione» fornisce testi di riferimento e altre informazioni che ti aiuteranno a conoscere il gruppo di passi delle Scritture per quanto riguarda la sua collocazione storica e scritturale. Questo materiale è corredato da informazioni generali contenute nella Guida allo studio per lo studente e nel Manuale dello studente dell'Istituto e può facilitarti lo studio e la conoscenza delle Scritture.

Puoi anche usare il materiale introduttivo per:

- Preparare domande stimolanti e favorire la prontezza negli studenti.

- Fornire informazioni generali, cose che gli studenti devono notare mentre leggono e altri sussidi da utilizzare prima della lettura.
- Preparare citazioni da esporre o scrivere alla lavagna, o annotazioni che gli studenti possono scrivere nelle loro Scritture.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

In un gruppo di passi delle Scritture puoi trovare molte dottrine e principi importanti. Questa sezione ne elenca alcuni che puoi insegnare agli studenti. Seguono alcuni modi in cui puoi utilizzarli nell'insegnare:

- Utilizzali come norma per assicurarti che si esponga la corretta dottrina.
- Utilizzali per stabilire che cosa hanno bisogno di imparare i tuoi studenti.
- Scrivili alla lavagna per indicare agli studenti i principi che devono notare mentre studiano il gruppo di passi delle Scritture.
- Invita gli studenti a cercare altri passi delle Scritture che ribadiscono o spiegano quella dottrina.

Testi di riferimento aggiuntivi



La sezione «Testi di riferimento aggiuntivi» indica il numero della pagina corrispondente nel manuale *Storia della Chiesa della pienezza dei tempi* e in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*. Questi manuali dell'Istituto aggiungono informazioni storiche alle sezioni che insegnerai. Il presidente Joseph Fielding Smith, quando era presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, parlando dell'importanza di studiare insieme la dottrina e la storia della Chiesa, ha detto: «A meno che non lo studiate *sezione per sezione*, non riuscirete a capire *Dottrina e Alleanze*; e anche così facendo, dovrete studiarlo nella sua giusta collocazione temporale come si trova nella storia della Chiesa» (*Dottrine di Salvezza*, a cura di Bruce R. McConkie, 3 vol. [1954–56], 3:167).

Solo occasionalmente la sezione «Testi di riferimento aggiuntivi» include articoli o altro materiale che sono inseriti nell'appendice.


Suggerimenti per insegnare

La sezione «Suggerimenti per insegnare» contiene suggerimenti che puoi utilizzare mentre decidi come esporre gli avvenimenti, i principi e le dottrine che hai scelto nei gruppi di passi delle Scritture. Non sei obbligato a seguire questi suggerimenti. Essi ti sono proposti come sussidi mentre esamini le necessità degli studenti con l'aiuto dello Spirito. Troverai anche utili suggerimenti contenuti nella Guida allo studio per lo studente che possono essere adattati (vedere «Introduzione per gli insegnanti alla Guida allo studio di *Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa per lo studente*», pag. 4).

I suggerimenti per l'insegnare sono esposti sotto i seguenti titoli:

- **Enunciazione dell'argomento.** Ogni suggerimento è preceduto da una sezione scritta in grassetto che spiega a quali versetti, capitoli o principio si riferisce. Questi principi spesso corrispondono a quelli contenuti nella sezione «Alcuni importanti principi del Vangelo da notare» del gruppo di passi delle Scritture.
-  **Padronanza delle Scritture.** I suggerimenti per insegnare che comprendono passi della Padronanza delle Scritture sono contrassegnati dal simbolo qui indicato. Il presidente Howard W. Hunter, quand'era presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: «Vogliamo sperare che nessuno dei vostri studenti non lasci mai l'aula intimorito, imbarazzato o pieno di vergogna perché non riesce a trovare l'aiuto di cui ha bisogno per conoscere le Scritture abbastanza da saper trovare i passi pertinenti» (*The Teachings of Howard W. Hunter*, a cura di Clyde J. Williams [1997], 187).
- Il programma «Padronanza delle Scritture» è un metodo per insegnare agli studenti come trovare i versetti delle Scritture, comprenderne il significato e metterli in pratica. Abbiamo scelto cento passi delle Scritture, venticinque per ogni corso di studio sulle Scritture, perché ricevano particolare risalto nel Seminario. Questi riferimenti sono chiamati «Padronanza delle Scritture» nei suggerimenti per insegnare in cui si trovano. Devi aiutare gli studenti a conoscere bene i passi del programma Padronanza delle Scritture esaminandoli in classe e incoraggiando gli studenti a studiarli per proprio conto. Per conoscere altri suggerimenti su come incoraggiare il programma «Padronanza delle Scritture» e un elenco dei passi di detto programma per tutti e quattro i corsi di studio, vedere «Padronanza delle Scritture», «Metodi per insegnare la padronanza delle Scritture» e «Elenchi della padronanza delle Scritture» nell'appendice (pag. 288–293; vedere anche *L'insegnamento del Vangelo, Manuale*, pagg. 34–35).
-  **Simbolo settimanale.** Questo simbolo indica i suggerimenti per insegnare consigliati all'insegnante di un programma di studio giornaliero o all'insegnante che desidera esporre gruppi di passi delle Scritture più consistenti.
- **Indicazione del tempo.** Dopo il titolo è indicato il tempo approssimativo necessario per esporre l'argomento. Questa indicazione è fornita al solo scopo di aiutarti a programmare le lezioni quotidiane, non per dirti quanto tempo devi dedicare a esporre l'argomento.

Altri sussidi per l'insegnamento

-  **Videocassette.** Le *Videocassette su Dottrina e Alleanze* (articolo n. 53786 160) contengono sequenze video che ti aiuteranno a insegnare Dottrina e Alleanze e la storia della Chiesa. I suggerimenti riguardanti le sequenze delle videocassette si trovano nella *Guida all'uso delle videocassette su Dottrina e Alleanze* (articolo n. 34811 160). I gruppi di passi delle Scritture per i quali c'è una sequenza video sono contrassegnati da questo simbolo e da una nota all'inizio della sezione dei suggerimenti per insegnare.
- **Appendice.** Talvolta un suggerimento per insegnare rimanda a un diagramma, una concordanza o un volantino che si trova nell'appendice e che può aiutarti a esporre la lezione.

Questi sussidi sono indicati con il titolo e il numero della pagina.

- **Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo (articolo n. 34730 160).** Le centosessanta illustrazioni a colori contenute in questo corredo ritraggono avvenimenti delle Scritture e della storia della Chiesa e raffigurano principi del Vangelo. La maggior parte di quelle suggerite in questo manuale fanno parte di questo corredo che è disponibile nelle biblioteche di rione e ramo della Chiesa. *Nota:* Se hai ordinato il Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo prima del 1999 dovrai ordinare anche il Supplemento (34740 160) per avere a disposizione tutte le centosessanta illustrazioni.
- **Letture di Dottrina e Alleanze da parte degli studenti.** Esorta gli studenti a leggere per intero Dottrina e Alleanze e Joseph Smith – Storia 1. Il presidente Spencer W. Kimball una volta disse: «Quando trascuro il mio rapporto con le cose divine, quando mi sembra che nessun orecchio divino stia ascoltando e nessuna voce divina stia parlando, mi accorgo che sono lontano, molto lontano dalle cose di Dio. Se mi immergo nelle Scritture, la distanza diminuisce e la spiritualità ritorna» (*The Teachings of Spencer W. Kimball*, a cura di Edward L. Kimball [1982], 135).

Esorta gli studenti a seguire i compiti di lettura indicati nella sezione «Diagramma della lettura di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa» nella *Guida allo studio di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa per lo studente*. (Puoi adattare il diagramma al vostro anno scolastico). Ciò li aiuterà a dare un ritmo ordinato alla lettura in modo che corrisponda con le attività di classe.

Gli studenti che vogliono andare avanti con la lettura possono farlo, ma invitati a ripassare il gruppo di passi delle Scritture che la classe studierà durante la settimana. Se segui il diagramma della lettura potrai tenere un ritmo costante durante l'anno in modo da poter esporre tutto il corso di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa.

- **Studenti con particolari necessità.** *Particolari necessità* è un termine generale usato per indicare gli studenti che si trovano in situazioni insolite. Questa definizione può comprendere difficoltà nel leggere o nell'apprendere, disturbi comportamentali e menomazioni mentali. Può anche riferirsi a persone che si trovano in carcere, che frequentano scuole speciali, che sono costretti su una sedia a rotelle, che non possono uscire di casa, che hanno difficoltà di udito o di vista, ecc.

Il profeta Joseph Smith disse: «Tutte le menti e gli spiriti che Dio ha mandato nel mondo sono suscettibili di ampliamento» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, a cura di Joseph Fielding Smith [1976], 181). Devi compiere ogni ragionevole sforzo per soddisfare le necessità di apprendimento di tutti i tuoi studenti. Non sarà forse possibile soddisfare tutte le necessità di tutti gli studenti in ogni momento. Tuttavia puoi essere consapevole delle particolari necessità degli studenti e adattare quindi i testi dei regolari corsi di studio in modo che tutti gli studenti possano trarre qualche beneficio da almeno una parte di ogni lezione. Si potrà dare agli altri studenti l'occasione di aiutare i loro compagni che hanno particolari necessità. Questo impegno altruistico porterà benefici sia a chi lo assolve che a chi ne beneficia.

Oltre al materiale per i corsi di studio regolari, sono disponibili altri sussidi per facilitare l'insegnamento agli studenti affetti da particolari necessità. Le riviste della Chiesa sono una buona fonte di articoli, illustrazioni e idee utili per insegnare alle persone con particolari necessità. Altro materiale che può rendere più efficace l'insegnamento è il corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo.

Introduzione per gli insegnanti alla Guida allo studio di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa per lo studente

La *Guida allo studio di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa per lo studente* aiuta gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze e quindi a meditare per mettere in pratica i suoi insegnamenti. È necessaria per il programma di studio a domicilio, ma anche gli insegnanti dei corsi quotidiani la troveranno utile per preparare ed esporre le lezioni.

Come usare il programma del Seminario di studio a domicilio

Il Seminario è un programma di cinque lezioni settimanali (o equivalenti) da tenersi durante l'anno scolastico. Poiché le classi di studio a domicilio si tengono soltanto una volta alla settimana, durante gli altri quattro giorni gli studenti del programma di studio a domicilio devono utilizzare la guida. Anche se tutti gli studenti sono esortati a leggere le Scritture ogni giorno, tuttavia gli studenti del programma di studio a domicilio devono capire che ci si aspetta che essi dedichino da trenta a quaranta minuti al giorno, per quattro giorni di scuola ogni settimana a svolgere le attività e gli incarichi contemplati dalla guida allo studio.

Gli studenti non devono scrivere sulla loro guida allo studio. Scegli una delle seguenti opzioni per i compiti scritti:

- Chiedi a ogni studente di svolgere il lavoro scritto sulle pagine di un quaderno ad anelli e di consegnarti ogni settimana le pagine completate. Quando restituisce i compiti gli studenti possono inserire nuovamente le pagine nel contenitore.
- Chiedi agli studenti di utilizzare alternativamente due quaderni. La prima settimana lo studente scrive su un quaderno e te lo consegna durante la lezione. La settimana successiva lo studente scrive nell'altro quaderno e quando te lo consegna durante la lezione tu gli restituisce il primo, e così via.

Dopo aver ritirato i compiti degli studenti ogni settimana, leggili e scrivi accanto le annotazioni necessarie. Questo è un ottimo sistema per conoscere ognuno dei tuoi studenti e

stabilire i progressi che consegue nello studio. Puoi incoraggiarli, invitandoli a parlare durante la lezione settimanale di ciò che hanno scritto nel loro quaderno.

Assegnazione del voto ai compiti degli studenti

Non ci sono risposte preparate per i compiti proposti nella Guida allo studio per lo studente. Alcune risposte si trovano nelle Scritture e ti saranno evidenti se svolgerai personalmente i compiti. Altre risposte sono basate sulle idee, esperienze, opinioni e testimonianze degli studenti. In questo caso le risposte giuste possono essere più di una. Valuta il lavoro degli studenti e assegna un voto in base alla diligenza dimostrata in proporzione alle loro capacità. Quando scrivi i tuoi commenti, correggi ogni concetto o risposta chiaramente sbagliati e loda gli studenti per lo sforzo compiuto.

Abbi riguardo per gli studenti con particolari necessità e adatta di conseguenza la Guida allo studio per lo studente. Per esempio, se uno studente ha una menomazione che gli crea difficoltà nello scrivere, puoi consentirgli di registrare il compito su una audiocassetta o di chiedere a un amico o parente di scrivere per lui. Puoi adattare il numero di compiti assegnati ad alcuni studenti a causa delle loro particolari situazioni. Altri studenti più capaci possono essere incoraggiati ad andare oltre i requisiti minimi richiesti dal corso.

Come usare la guida nel programma quotidiano del Seminario

La *Guida allo studio di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa per lo studente* è raccomandata per ogni studente che segue il programma quotidiano del Seminario, il quale deve avere la sua copia personale o almeno avere accesso a una copia che tieni in classe. Puoi invitare gli studenti a consultare la sezione «Capire le Scritture» se hanno bisogno di aiuto per capire parole e frasi difficili, citazioni e spiegazioni. Inoltre le lezioni sulla storia della Chiesa nell'ultima parte di questo manuale si avvalgono di letture nella guida allo studio per lo studente.

Quando prepari le lezioni, leggi attentamente l'introduzione di ogni gruppo di passi delle Scritture e la sezione «Studiare le Scritture» per decidere che cosa insegnare e come. Per esempio, in alcuni casi l'introduzione propone delle domande per favorire la prontezza degli studenti. Ogni tanto puoi chiedere agli studenti di svolgere durante la lezione una delle attività proposte nella sezione «Studiare le Scritture» e poi spiegare quello che hanno scritto, sia in gruppi, che come classe. Anche quando le attività non possono essere svolte esattamente nella Guida allo studio, possono fornire buone idee da adattare per l'uso in classe.

RITMO DELL'INSEGNAMENTO DI DOTTRINA E ALLEANZE E STORIA DELLA CHIESA

Come avviene per le altre opere canoniche, durante l'anno scolastico non c'è tempo sufficiente per esaminare ogni versetto di Dottrina e Alleanze e il suo contesto storico. Devi quindi dare un ritmo regolare all'insegnamento. Se procedi lentamente e dedichi troppo tempo a insegnare Dottrina e Alleanze 45 o 76, non avrai la possibilità di esporre gli insegnamenti contenuti nelle sezioni conclusive di Dottrina e Alleanze e nella storia degli ultimi giorni. Se procedi troppo speditamente gli studenti non avranno la possibilità di capire e apprezzare parti importanti di Dottrina e Alleanze. Usa la seguente guida per stabilire quali parti delle lezioni devi esporre ogni giorno e quali sezioni devi dare da leggere ai tuoi studenti.

Poiché nel mondo si seguono molti diversi programmi del Seminario, non è stato possibile strutturare il manuale in modo da corrispondere a ogni situazione. Puoi adattare questa guida,

che prevede lezioni per trentasei settimane, al tuo programma e alle necessità degli studenti. Il Seminario viene svolto cinque giorni alla settimana, ma le lezioni sono solo per quattro giorni, onde lasciare il tempo necessario da dedicare ad altre attività scolastiche, esposizioni speciali del Seminario, attività del programma della Padronanza delle Scritture, saggi e quiz. Puoi dedicare più di un giorno a un gruppo di passi delle Scritture per esporlo più efficacemente. Questa flessibilità ha lo scopo di incoraggiarti a chiedere la guida dello Spirito per soddisfare le particolari esigenze degli studenti.

Insegnare il vangelo di Gesù Cristo ai giovani della Chiesa è un compito sacro e un dovere da svolgere con gioia. Possa il Signore riversare le Sue benedizioni su di te e sui tuoi studenti durante quest'anno in cui studierete Dottrina e Alleanze e la storia della Chiesa.

Guida al ritmo di insegnamento per un anno scolastico di trentasei settimane

Settimana	Gruppo di passi delle Scritture da insegnare
1	Giorni 1–2: Quadro generale del piano di salvezza Giorno 3: Quadro generale di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa Giorno 4: La grande apostasia e la storia della Chiesa
2	Giorno 1: Frontespizio di Dottrina e Alleanze, introduzione, ordine cronologico del contenuto Giorni 2–3: Joseph Smith – Storia 1:1–65 Giorno 4: Dottrina e Alleanze 1
3	Giorno 1: Sezione 2 Giorni 2–3: Sezioni 3, 10 Giorno 4: Sezioni 4–5
4	Giorno 1: Sezioni 6–7 Giorno 2: Sezioni 8–9 Giorno 3: Sezioni 11–12 Giorno 4: Sezione 13; Joseph Smith – Storia 1:66–75
5	Giorno 1: Sezioni 14–17 Giorno 2: Sezione 18 Giorno 3: Sezione 19 Giorno 4: Sezione 20
6	Giorno 1: Sezione 20 (continuo) Giorno 2: Sezioni 21–22 Giorno 3: Sezioni 23–24 Giorno 4: Sezione 25
7	Giorno 1: Sezioni 26–27 Giorno 2: Sezione 28 Giorni 3–4: Sezione 29
8	Giorno 1: Sezioni 30–31 Giorno 2: Sezioni 32–34 Giorno 3: Sezioni 35–36 Giorno 4: Sezioni 37–38
9	Giorno 1: Sezioni 37–38 (continuo) Giorno 2: Sezioni 39–41 Giorni 3–4: Sezione 42

Settimana	Gruppo di passi delle Scritture da insegnare
10	Giorno 1: Sezione 43 Giorni 2–3: Sezioni 44–45 Giorno 4: Sezione 46
11	Giorni 1–2: Sezioni 47–49 Giorni 3–4: Sezioni 50–52
12	Giorno 1: Sezioni 53–55 Giorno 2: Sezione 56 Giorni 3–4: Sezioni 57–58
13	Giorni 1–2: Sezione 59 Giorno 3: Sezioni 60–62 Giorno 4: Sezione 63
14	Giorni 1–2: Sezione 64 Giorno 3: Sezione 65 Giorno 4: Sezioni 66–67
15	Giorno 1: Sezione 68 Giorno 2: Sezioni 69–71 Giorno 3: Sezioni 72–73 Giorno 4: Sezioni 74–75
16	Giorni 1–3: Sezione 76 Giorno 4: Sezione 77
17	Giorno 1: Sezioni 78–80 Giorno 2: Sezioni 81–83 Giorni 3–4: Sezione 84
18	Giorno 1: Sezioni 85–86 Giorno 2: Sezione 87 Giorni 3–4: Sezione 88
19	Giorno 1: Sezione 88 (continuo) Giorno 2: Sezione 89 Giorno 3: Sezioni 90–92 Giorno 4: Sezione 93
20	Giorno 1: Sezione 93 (continuo) Giorno 2: Sezioni 94–96 Giorno 3: Sezione 97 Giorno 4: Sezione 98

Settimana	Gruppo di passi delle Scritture da insegnare
21	Giorno 1: Sezioni 99–100 Giorni 2–3: Sezione 101 Giorno 4: Sezione 102
22	Giorni 1–2: Sezioni 103, 105 Giorno 3: Sezione 104 Giorno 4: Sezioni 106–107
23	Giorno 1: Sezioni 106–107 (continuo) Giorni 2–4: Sezioni 108–110
24	Giorno 1: Sezioni 111–112 Giorni 2–3: Sezioni 113–116 Giorno 4: Sezioni 117–118
25	Giorno 1: Sezioni 119–120 Giorni 2–4: Sezioni 121–123
26	Giorno 1: Sezioni 121–123 (continuo) Giorni 2–3: Sezioni 124–126 Giorno 4: Sezioni 127–128
27	Giorno 1: Sezioni 127–128 (continuo) Giorni 2–3: Sezioni 129–130 Giorno 4: Sezione 131
28	Giorni 1–2: Sezione 132 Giorni 3–4: Sezione 133
29	Giorno 1: Sezione 134 Giorni 2–3: Sezione 135 Giorno 4: Sezione 137

Settimana	Gruppo di passi delle Scritture da insegnare
30	Giorno 1: La successione alla Presidenza Giorni 2–3: Il viaggio verso l'Ovest Giorno 4: Sezione 136
31	Giorni 1–2: Presidente Brigham Young Giorni 3–4: L'eredità del presidente Brigham Young
32	Giorno 1: Presidente John Taylor Giorno 2: Presidente Wilford Woodruff Giorno 3: Dichiarazione Ufficiale 1 Giorno 4: Presidente Lorenzo Snow
33	Giorno 1: Presidente Joseph F. Smith Giorno 2: Sezione 138 Giorno 3: Presidente Heber J. Grant Giorno 4: Presidente George Albert Smith
34	Giorno 1: Presidente David O. McKay Giorno 2: Presidente Joseph Fielding Smith Giorno 3: Presidente Harold B. Lee Giorno 4: Presidente Spencer W. Kimball
35	Giorno 1: Dichiarazione Ufficiale 2 Giorno 2: Presidente Ezra Taft Benson Giorno 3: Presidente Howard W. Hunter Giorno 4: Presidente Gordon B. Hinckley
36	Giorno 1: La famiglia: un proclama al mondo Giorno 2: Il Cristo vivente: la testimonianza degli Apostoli Giorno 3: Gli Articoli di Fede Giorno 4: Il nostro posto nella storia della Chiesa

QUADRO GENERALE DEL PIANO DI SALVEZZA



La videocassetta su *Dottrina e Alleanze*, sequenza 1, «Il piano di salvezza» (10:13), può essere usata per favorire l'insegnamento del piano di salvezza (vedere *Guida all'uso delle videocassette su Dottrina e Alleanze* per avere suggerimenti su come esporre la lezione).

Introduzione

Nel 1993 l'anziano Boyd K. Packer disse agli insegnanti del Sistema Educativo della Chiesa che all'inizio di ogni anno scolastico dovevano esporre un quadro generale del piano di salvezza. I seguenti suggerimenti per l'insegnamento fanno spesso riferimento al discorso dell'anziano Packer «Il grande piano di felicità», una parte del quale è proposto nell'appendice insieme con altri sussidi didattici. Ti invitiamo a consultare questo discorso mentre ti prepari a esporre agli studenti il piano di salvezza (vedere «Il grande piano di felicità», pagg. 294–297).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Prima di preparare le lezioni esamina attentamente questo materiale introduttivo e rifletti sui seguenti principi:

- Il Padre celeste è un Padre glorificato e perfetto che possiede una pienezza di gioia (vedere 3 Nefi 28:10).
- Prima di venire sulla terra vivevamo con il Padre celeste. Siamo i Suoi figli di spirito ed Egli vuole che noi conosciamo la stessa gioia che Egli conosce diventando simili a Lui (vedere Geremia 1:5; Ebrei 12:9; DeA 93:33–34; Abrahamo 3:26).
- Per diventare come Dio dobbiamo possedere un corpo fisico risorto e glorificato e dobbiamo crescere per possedere gli attributi della divinità (vedere Alma 11:43–44; Giobbe 19:26; 3 Nefi 27:27; DeA 130:22).
- La nostra vita sulla terra ha lo scopo di aiutarci ad acquisire attributi divini. Ci dà l'occasione di ottenere un corpo fisico e di imparare le lezioni sulle cose divine, avendo la libertà di scegliere se vogliamo seguire il consiglio di Dio o le lusinghe di Satana (vedere Genesi 2:16–17; 2 Nefi 2:25–27; Alma 34:32–34).
- La creazione della terra e la caduta di Adamo realizzarono le condizioni necessarie per la vita terrena, compresa la morte spirituale e quella fisica, e un mondo in cui vi è fatica, dolore e sofferenza (vedere Genesi 2:17; 3:6–7; 2 Nefi 2:15–25).
- L'espiazione di Gesù Cristo realizza la risurrezione, sì che ognuno possa ricevere un corpo fisico immortale (vedere Giobbe 19:25–27; Ezechiele 37:12–14; Alma 11:42–45; 42:23).
- L'Espiazione può anche purificarci dai nostri peccati personali mediante il pentimento e ci consente di ottenere la vita eterna e diventare simili a Dio (vedere Isaia 1:18; 2 Nefi 10:24–25; Mosia 3:19; Moroni 10:32–33).
- In ogni dispensazione Gesù Cristo ha mandato i Suoi profeti a insegnare il Suo vangelo ai figli di Dio sulla terra. La chiesa di Gesù Cristo è stata istituita negli ultimi giorni per invitare

tutti a venire a Cristo e a godere dei benefici del Suo piano di felicità (vedere Amos 3:7; Alma 12:32–34; DeA 1:1–14; 20:59).

Testi di riferimento aggiuntivi

- «Il grande piano di felicità», pagg. 294–297.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Utilizza alcune delle idee seguenti o altre di tua scelta per prepararti ad esporre l'argomento assegnato. I quattro suggerimenti per insegnare in generale il piano di salvezza sono gli stessi per ognuno dei quattro corsi di studio sulle Scritture. Ti consigliamo di scegliere un suggerimento diverso ogni anno.



Quadro generale del piano di salvezza: suggerimento 1 (90–120 minuti)

Aiuta gli studenti a visualizzare il piano di salvezza (piano di felicità) tendendo un pezzo di spago da un muro all'altro dell'aula. Appendi allo spago un fermaglio che scorra facilmente. Prepara due figure identiche, una di plastica trasparente e l'altra di carta bianca per attaccarle al fermaglio.

Spiega agli studenti che lo spago rappresenta la linea della nostra vita: un'estremità rappresenta il passato, l'altra il futuro. La figura di plastica trasparente rappresenta il nostro corpo di spirito; quella di carta bianca il nostro corpo fisico. Muovi il fermaglio lungo lo spago e appendi ad esso le figure man mano che esponi il nostro progresso dal passato pre-terreno al futuro post-terreno. Quando parli di morte, separa la figura di plastica trasparente da quella di carta bianca. Mentre esponi il piano di salvezza rivolgi alla classe domande come quelle proposte nelle seguenti sezioni e utilizza le informazioni contenute nell'appendice secondo necessità. Di solito è preferibile lasciare che gli studenti scoprano il maggior numero possibile di risposte consentendo loro di cercare i passi delle Scritture suggeriti.

Vita pre-terrena

- Dove inizia e dove finisce la linea della vita? (Spiega che la linea della nostra vita in effetti si estende oltre il muro della stanza e continua all'infinito in entrambe le direzioni. La nostra vita non ha inizio e non avrà fine. Vedere DeA 93:29; Abrahamo 3:18; «La creazione spirituale», pag. 295).
- Che cosa sapete del vostro Padre in cielo e della vostra vita con Lui prima di nascere sulla terra? (Vedere «L'esistenza pre-terrena», pagg. 294–295).
- Che cosa significa essere un figlio di spirito di Dio? (Vedere «L'esistenza pre-terrena», pagg. 294–295; «La creazione spirituale», pag. 295).
- Poiché nel mondo pre-terreno vivevamo con il Padre celeste ed eravamo immortali, perché non rimanemmo lassù? (Vedere «Il libero arbitrio», «Il grande concilio e la guerra in cielo», pag. 295).

- Che cosa sappiamo riguardo alle differenze esistenti tra il piano del Padre celeste e l'alternativa proposta da Lucifero? (Vedere Mosè 4:1-4; «Il grande concilio e la guerra in cielo», pag. 295).
- Perché, secondo voi, il Signore considera tanto preziosa la libertà di scegliere (libero arbitrio) da consentire anche a Lucifero e ai suoi seguaci di ribellarsi e iniziare una guerra in cielo? (Vedere «Il libero arbitrio», pag. 295).

Vita terrena

- Poiché Satana alla fine sarà scacciato nelle tenebre di fuori, perché Dio consentì a lui e ai suoi seguaci di venire sulla terra per tentarci? (Vedere DeA 29:39).
- Perché era necessario che venissimo su una terra fisica per acquisire un corpo fisico? (Vedere DeA 93:33-34; Mosè 1:39; «Il grande concilio e la guerra in cielo», «La creazione fisica», pag. 295).
- Quali furono le conseguenze della trasgressione di Adamo ed Eva? Perché la caduta di Adamo ed Eva era necessaria? (Vedere 2 Nefi 2:19-25; «La caduta e la vita terrena», pagg. 295-296).
- Perché un Redentore fu scelto sin nella vita pre-terrena? Cosa sarebbe accaduto se non vi fosse stato un Redentore? (Vedere 2 Nefi 9:7-10; Mosè 4:1-4; Abrahamo 3:27-28; «Il grande concilio e la guerra in cielo», pag. 295; «L'Espiazione», pagg. 296-297).
- Perché Geova (Gesù Cristo) doveva venire sulla terra e assumere un corpo soggetto alla morte? (Vedere «L'Espiazione», pagg. 296-297).
- Poiché in questo mondo oggi dobbiamo affrontare tante tentazioni, che cosa possiamo fare in collaborazione con il Signore per cambiare la nostra natura e resistere al male? (Vedere 1 Nefi 2:16; Mosia 3:19; 4:1-3; 5:1-2; Ether 12:27).

Vita post-terrena

- Qual è la differenza tra la morte fisica e quella spirituale? In che modo siamo salvati sia dall'una che dall'altra? Qual è la parte che dobbiamo fare noi per vincere la morte spirituale? (Vedere 2 Nefi 9:6-23; Alma 40:11-14; DeA 29:40-44; «La missione della Chiesa e i principi e le ordinanze del Vangelo», «L'Espiazione», pag. 296; «Il mondo degli spiriti», pag. 297).
- Dove andiamo dopo la morte? Quale importante lavoro di cui siamo a conoscenza continua nel mondo degli spiriti? (Vedere Alma 40:11-14; DeA 138:11-37; «Il mondo degli spiriti», pag. 297).
- Chi è il grande Giudice? Quando saremo giudicati? Ci sarà più di un giudizio? (Vedere Giovanni 5:21-22, 30; «Il giudizio», pag. 297).
- Per che cosa saremo giudicati? In base a quale criterio saremo giudicati? (Vedere Mosia 2:36-41; Alma 41:3-7; DeA 82:3; «Il giudizio», pag. 297).
- Quali possibilità sono a disposizione di coloro che non hanno modo di conoscere il Vangelo in questa vita? (Vedere DeA 138:1-37; «Il giudizio», pag. 297).

- Quale sarà la nostra condizione quando risorgeremo? (Vedere Alma 11:42-45; «Il giudizio», «La risurrezione», pag. 297).
- Qual è il nostro destino finale e come possiamo diventare se seguiamo «il grande piano di felicità»? (Vedere DeA 76:50-70).

Puoi lasciare al suo posto lo spago per qualche tempo e continuare a utilizzarlo secondo necessità per aiutare gli studenti a capire che ruolo hanno nel piano le verità che imparano.

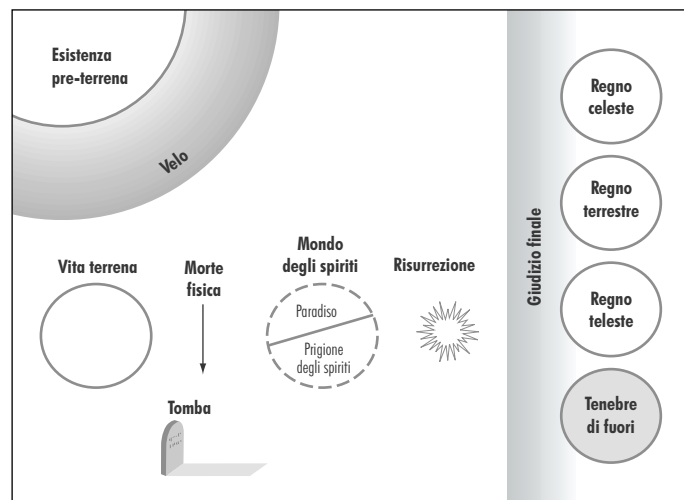
Chiedi agli studenti perché la conoscenza del piano li aiuta a capire perché il Signore comanda certe cose e ne proibisce altre.

Porta testimonianza della bellezza del piano e dell'importanza di ricordare perché siamo qui e quello che il Signore ha fatto per aiutarci a ritornare a Lui.



Quadro generale del piano di salvezza: suggerimento 2 (90-100 minuti)

Per spiegare agli studenti il piano di salvezza puoi usare un diagramma come quello sotto proposto. Questo metodo è utile per esporre il piano visivamente, ma non mostra la cronologia tanto bene quanto il suggerimento 1.

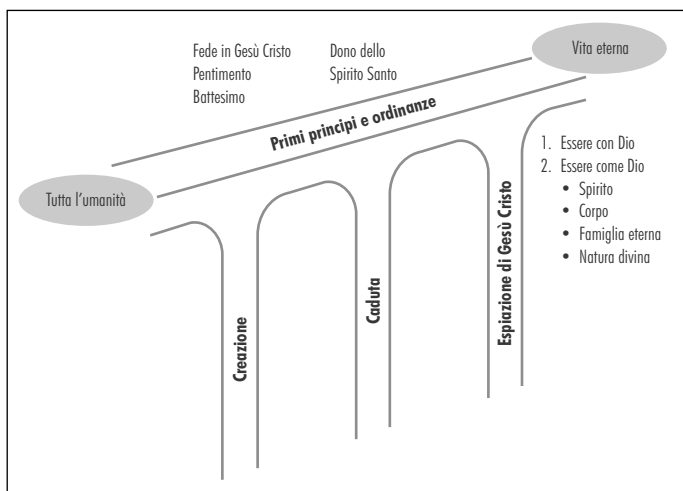


Mentre disegni il diagramma alla lavagna (puoi anche usare un volantino) poni alla classe domande come quelle proposte nel suggerimento 1 ed esaminate insieme gli elementi del piano di salvezza. Disegna delle frecce per indicare il nostro progresso attraverso i vari stadi dell'esistenza secondo il piano. Quando è possibile, lascia che gli studenti trovino da soli le risposte attraverso la lettura dei passi delle Scritture suggeriti. Puoi tenere il diagramma esposto in classe e farvi riferimento durante tutto l'anno.



Quadro generale del piano di salvezza: suggerimento 3 (60-70 minuti)

Un modo semplice e tuttavia efficace di ripassare il piano di salvezza, che sottolinea l'importanza della vita terrena, è quello di usare il disegno di un ponte. Traccia alla lavagna o su un cartello il diagramma sotto proposto. All'inizio non scrivere le parole, le metterai mano a mano che gli studenti apprendono gli elementi del piano mentre studiano insieme le Scritture.



Mostra agli studenti il ponte e chiedi: A cosa serve un ponte a differenza di una semplice strada? (Ci consente di attraversare un corso d'acqua o una gola). Leggi con gli studenti Abrahamo 3:22 e aiutali a capire dove eravamo prima di venire sulla terra. Quindi leggi Mosè 1:39 per aiutarli a capire che cosa il Padre celeste cerca di far avverare e dove vuole portarci. (*Immortalità* significa vivere per sempre come essere risorti; *vita eterna* significa essere con Dio ed essere simili a Lui; vedere «L'esistenza pre-terrena», pagg. 294–295; «La creazione spirituale» e «Il libero arbitrio», pag. 295). Scrivi *Tutta l'umanità* all'estremità inferiore del ponte e *Vita eterna*, con la sua definizione, all'altra estremità.

Rivolgi alla classe le seguenti domande:

- Perché fummo incoraggiati a lasciare il mondo pre-terreno per venire su questa terra?
- Quale «fiume» o «gola» (quale differenza) esisteva tra il Padre celeste e noi quando vivevamo con Lui come Suoi figli di spirito?

Aiuta gli studenti a capire che, anche se vivevamo con il Padre celeste ed eravamo Suoi figli, per molti aspetti non eravamo ancora simili a Lui (vedere 3 Nefi 12:48; DeA 76:70; 88:41; 130:22; «L'esistenza pre-terrena», pagg. 294–295).

Spiega agli studenti che i piloni che sostengono il ponte rappresentano quello che il Padre celeste ha fatto per aiutarci a diventare simili a Lui, e le arcate sui piloni rappresentano quello che dobbiamo fare noi. Invitali a leggere Abrahamo 3:24–27 per scoprire quello che il Padre celeste ha fatto per noi; quindi esaminate perché questo era necessario (vedere «Il libero arbitrio», «Il grande concilio e la guerra in cielo», «La creazione fisica», pag. 295). Scrivi sul primo pilone *Creazione*.

Chiedi agli studenti:

- Secondo voi, cosa rappresenta il secondo pilone?
- Dopo la creazione fisica della terra, quale parte fecero Adamo ed Eva per prepararci la via che ci avrebbe consentito di diventare più simili al Padre celeste? (Vedere 2 Nefi 2:22–25; «La caduta e la vita terrena», pagg. 295–296).

Scrivi *Caduta* sul secondo pilone; esaminate brevemente insieme come la Caduta portò nel mondo l'opposizione, il peccato e la morte.

Chiedi agli studenti: Che cosa ci sarebbe accaduto fisicamente e spiritualmente se tutto fosse rimasto in una condizione

decaduta? Leggete 2 Nefi 9:6–10 e commentate quello che Dio fece per aiutarci a superare gli effetti della Caduta (vedere «L'Espiazione», pag. 296). Domanda agli studenti che cosa rappresenta il terzo pilone e intitolalo *Espiazione di Gesù Cristo*. Chiedi:

- Perché Gesù Cristo può promettere di redimerci dai nostri peccati?
- A quali condizioni possiamo essere perdonati dei nostri peccati e rendere efficace nella nostra vita il piano di redenzione? (Vedere Alma 42:9–15).

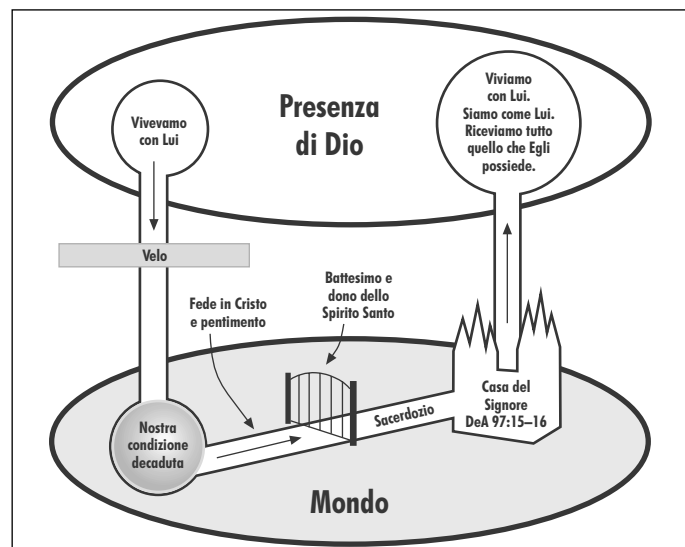
Chiedi agli studenti di leggere Helaman 14:15–17 e notare i benefici dell'Espiazione concessi a tutti gli uomini a prescindere da come vivono. (La risurrezione e il ritorno alla presenza di Dio per essere giudicati). Vi sono altri benefici concessi soltanto a coloro che li cercano sinceramente e osservano il Suo vangelo. Invita gli studenti a leggere il terzo e quarto Articolo di fede e a elencare le prime cose che Dio richiede che facciamo per essere perdonati dei nostri peccati ed essere resi perfetti (vedere anche «La missione della Chiesa e i principi e le ordinanze del Vangelo», pag. 296).

Finisci di scrivere le definizioni del ponte come indicato nel diagramma e chiedi agli studenti perché la conoscenza del piano di salvezza li aiuta a capire perché ci è comandato di fare alcune cose e proibito di farne altre.

Leggi agli studenti la dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer nella sezione «Il giudizio» (pag. 297) e porta testimonianza del «grande piano di felicità» che il Padre celeste ha preparato per i Suoi figli.

Quadro generale del piano di salvezza: suggerimento 4 (40–45 minuti)

Ricopia il diagramma proposto su un volantino da distribuire a ogni studente o su un lucido da proiettare con l'ausilio di una lavagna luminosa. Analizza con gli studenti il fatto che una volta vivevamo alla presenza di Dio (vedere «L'esistenza pre-terrena», pagg. 294–295) e le circostanze che ci portarono alla nostra condizione decaduta (vedere «La caduta e la vita terrena», pagg. 295–296).



Chiedi agli studenti:

- Dove conduce la via stretta e angusta?
- Che cosa ci ha dato il nostro Padre celeste per aiutarci a seguire fedelmente questa via?

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Orson F. Whitney, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici Apostoli, per capire la gravità della nostra condizione e l'unico modo in cui possiamo uscirne:

«Quando Adamo cadde, fu come se l'umanità fosse caduta in un pozzo da quale era incapace, con le sole sue forze, di emergere, non avendo nessun mezzo per risalire e uscirne e non sapendo neppure come risalire. Ma un Amico, onnisciente e onnipotente, viene all'orlo del pozzo ... e propone di liberarla dalla sua infelice situazione. *Egli fa della Sua vita una scala*; cala la scala nel pozzo e dice: «Ora salite!» Coloro che salgono escono dal pozzo. Coloro che si rifiutano di salire rimangono nel pozzo – e chi altri possono incolpare se non se stessi?» (Conference Report, ottobre 1927, 149).

Invita gli studenti, individualmente o in gruppi, a trovare le risposte alle seguenti domande per scoprire come l'espiazione di Gesù Cristo e i principi e le ordinanze del Vangelo ci danno modo di superare la nostra condizione decaduta:

- Qual è la via che ci porta fuori dalla nostra condizione decaduta? Quali sono i primi passi che dobbiamo compiere per incamminarci su questa via? (Vedere 2 Nefi 31:17–19; «La missione della Chiesa e i principi e le ordinanze del Vangelo», pag. 296).
- Quali sono alcuni modi in cui il dono dello Spirito Santo ci aiuta a superare la nostra condizione decaduta e a proseguire lungo la via? (Vedere Giovanni 14:26; 15:26; 16:13; 3 Nefi 27:20; DeA 45:56–57).

- Chi aprì per noi questa via e ce la indicò? Cosa dobbiamo fare per rimanervi? (Vedere 2 Nefi 31:19–21; «L'Espiazione», pagg. 296–297).
- Oltre all'alleanza del battesimo, quali altre ordinanze e alleanze il Padre celeste ci ha dato per aiutarci a uscire dalla nostra condizione decaduta? (Vedere DeA 84:33–40; 131:1–4).
- Come saremo quando ritorneremo a vivere con il Padre celeste, se saremo stati fedeli nel fare e osservare le nostre sacre alleanze? (Vedere 1 Giovanni 3:1–4; Moroni 7:48).
- Perché la conoscenza del piano di salvezza ci aiuta a capire che ci è comandato di pregare? di farci battezzare? di essere onesti? di essere moralmente puri?
- Perché la conoscenza del piano di salvezza ci aiuta a capire perché ci è comandato di non fare uso di sostanze dannose? di pagare la decima? di svolgere una missione? di andare al tempio?

Quando gli studenti hanno completato questo esercizio, invitali a spiegare alla classe quello che hanno imparato. Porta testimonianza della grande importanza che ha per te il piano di salvezza. Esorta gli studenti a meditare spesso sul piano di salvezza e a notare come la conoscenza di questo piano può aiutarli a mettere in pratica il Vangelo nella vita di ogni giorno. Concludi leggendo la seguente dichiarazione del presidente Hugh B. Brown, già membro della Prima Presidenza:

«I dirigenti della Chiesa fin dal principio hanno predicato la fede nel Signore Gesù Cristo, e noi Lo riconosciamo come nostro Salvatore e Redentore. È nostro dovere insegnare questo ai nostri figli ... e poiché essi sono figli di Dio, dobbiamo insegnare loro a rimanere leali al regale spirito che è in loro» (Conference Report, settembre – ottobre 1966, 104).

SUSSIDI PER LO STUDIO DELLE SCRITTURE

Studio delle Scritture nell'edizione combinata

Nel 1993 la Chiesa pubblicò una nuova serie di sussidi da includere nell'edizione combinata delle Scritture (Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo). Questi sussidi aggiungono un maggiore significato allo studio delle Scritture, che diventa così più gratificante. Parlando degli sforzi dedicati alla preparazione di quella nuova edizione delle Scritture, l'anziano Boyd K. Packer ha detto: «Questo lavoro ... un giorno emergerà come uno straordinario avvenimento ispirato della nostra generazione. Grazie ad esso, alleveremo generazioni di Santi degli Ultimi Giorni che conosceranno il Vangelo e conosceranno il Signore» (*Bruce R. McConkie, Apostle* [discorso tenuto al funerale dell'anziano Bruce R. McConkie, 23 aprile 1985], 4).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- L'edizione combinata delle Scritture contiene importanti sussidi didattici che possono aiutarci a conoscere meglio tutte le Scritture.

Suggerimenti per insegnare

Sussidi per lo studio delle Scritture. I sussidi forniti dalla edizione combinata delle Scritture ci aiutano a trarre il massimo profitto dal nostro studio delle Scritture. (40–45 minuti)

La Chiesa ha incluso nell'edizione combinata numerosi sussidi. I seguenti suggerimenti possono aiutarti a spiegare agli studenti come usarli in maniera proficua.

Introduzione ai capitoli e alle sezioni. Invita gli studenti a esaminare l'intestazione del capitolo 32 di Alma. Leggila e spiega che l'introduzione mette in evidenza gli argomenti principali di ogni capitolo e spesso presenta approfondimenti dottrinali.

Invita gli studenti a leggere l'introduzione dei seguenti capitoli e a rispondere alle domande proposte per ciascun capitolo:

- 1 Nefi 14. Secondo l'angelo che parlò a Nefi, quante chiese vi sono?
- Dottrina e Alleanze 88. Come si potrebbe intitolare questa sezione?
- Mosè 6. Quali annali tennero i discendenti di Adamo?
- Abrahamo 3. In che modo Abrahamo acquisì nozioni sul sole, la luna e le stelle?

Fai notare che le sezioni di Dottrina e Alleanze hanno tutte due introduzioni. La prima contiene informazioni storiche e la seconda è un riassunto del contenuto della sezione.

Note a piè di pagina. Rimanda gli studenti a 2 Nefi 12 per avere una dimostrazione dei vari tipi di note a piè di pagina disponibili nell'edizione combinata. Spiega i vantaggi del sistema delle note a piè di pagina:

- Fai notare che ogni versetto è annotato a piè di pagina separatamente, e che ogni nota a piè di pagina nel versetto è disposta in sequenza alfabetica.
- Mostra esempi di note a piè di pagina che rimandano alla Guida alle Scritture (GS).
- Mostra esempi di note che danno il significato ebraico della parola.
- Mostra esempi di note che propongono sinonimi moderni e spiegazioni (OSSIA e O) per parole e frasi arcaiche dal significato poco chiaro.

Fai le seguenti domande per dare agli studenti la possibilità di fare pratica usando le note a piè di pagina:

- Oltre che in Dottrina e Alleanze 1:4 dove potete trovare la voce di avvertimento? (Vedere nota 4a).
- Leggi Dottrina e Alleanze 10:38. Da quali tavole erano state tradotte le 116 pagine del Libro di Mormon? (Vedere nota 38a).
- Leggi Dottrina e Alleanze 45:42. Qual è uno dei motivi per cui il sole sarà oscurato prima che venga il giorno del Signore? (Vedere nota 42a, in particolare DeA 133:49).
- Leggi Dottrina e Alleanze 76:25–26. Chi era l'angelo che fu precipitato dalla presenza di Dio e chiamato «Perdizione»? (Vedere nota 25a).

Guida alle Scritture. La Guida alle Scritture è una raccolta di sussidi didattici che si trova in fondo all'edizione combinata delle Scritture. Questa guida comprende un elenco alfabetico degli argomenti, brani della traduzione della Bibbia fatta da Joseph Smith, cartine con l'indice delle località e fotografie di luoghi menzionati nelle Scritture. Ognuna di queste sezioni è descritta qui di seguito. (Vedere per maggiori informazioni l'introduzione alla Guida alle Scritture).

Elenco alfabetico degli argomenti. L'elenco alfabetico degli argomenti, che inizia a pagina 1 della Guida alle Scritture, è un dizionario che riporta la definizione di centinaia di argomenti tratti dalle Scritture. Commenta alcuni argomenti specifici con gli studenti. Includi nell'esame le seguenti sezioni:

- Tavole cronologiche («cronologia», pagg. 41–45)
- Caratteristiche della chiesa di Cristo («Chiesa, segni della vera», pagg. 30–31)
- Concordanza dei quattro Vangeli («Vangeli», pagg. 204–209)
- Un'analisi delle lettere dell'apostolo Paolo («Epistole paoline», pagg. 61–62)

L'elenco alfabetico degli argomenti è anche un indice o una concordanza con tutte le opere canoniche, inclusa la Bibbia. Spiega agli studenti che possono trovare riferimenti delle Scritture semplicemente cercando nell'elenco alfabetico le parole chiave. Poiché l'elenco alfabetico è strutturato per argomenti, gli studenti possono utilizzarlo per consultare centinaia di voci. Il seguente esercizio aiuterà gli studenti a sapere come utilizzare l'elenco alfabetico degli argomenti:

- Chiedi agli studenti di indicare alcuni argomenti di cui vorrebbero parlare se gli venisse chiesto di fare un discorso ad una riunione in chiesa e invitali a usare l'elenco alfabetico per trovare i riferimenti scritturali di cui avrebbero bisogno per preparare il discorso.
- Chiedi agli studenti di aprire il loro libro all'elenco alfabetico e di notare i numerosi titoli riportati alla voce Gesù Cristo.

Per ulteriori informazioni su come usare l'elenco alfabetico, vedere l'introduzione della Guida alle Scritture.

Brani della traduzione della Bibbia di Joseph Smith. Commenta con gli studenti le informazioni contenute sotto la voce «Traduzione di Joseph Smith (TJS)» nell'elenco alfabetico degli argomenti (pag. 198). Molti dei cambiamenti che Joseph Smith apportò alla Bibbia sono inclusi nella Guida alle Scritture, cominciando dalla pagina 218. Invita gli studenti a leggere Giovanni 4:26 e 1 Corinzi 15:40 nella traduzione di Joseph Smith per stabilire quali cambiamenti sono stati fatti dal Profeta.

Anche le note a piè di pagina dell'edizione combinata fanno riferimento ai brani della Traduzione di Joseph Smith. Leggi Dottrina e Alleanze 93:1 e rimanda gli studenti alla nota a piè di pagina *e*. Chiedi loro di cercare nei brani della traduzione della Bibbia di Joseph Smith 1 Giovanni 4:12. Chiedi: Quali informazioni acquisiamo da questo versetto della Bibbia nella traduzione di Joseph Smith? (Soltanto coloro che credono in Dio possono vederLo).

Per maggiori informazioni su come usare i brani della Traduzione di Joseph Smith della Bibbia, vedere l'introduzione alla Guida alle Scritture.

Cartine ed elenco alfabetico dei nomi delle località. La sezione delle cartine inizia a pagina 241 della Guida alle Scritture. Chiedi agli studenti di leggere l'ultimo paragrafo dell'introduzione a questa sezione per una breve spiegazione di come usare l'indice delle località che sono indicate in ordine alfabetico. Invita gli studenti a trovare nelle cartine varie città o paesi. Rimandali alla cartina 10 e invitali a stabilire la distanza fra la fattoria della famiglia Smith a Manchester, New York, e Kirtland nell'Ohio.

Per ulteriori informazioni su come usare le cartine e l'elenco alfabetico dei nomi delle località, vedere l'introduzione alla Guida alle Scritture.

Fotografie di alcune località menzionate nelle Scritture. Questa sezione, da pagina 258 della Guida alle Scritture, comprende fotografie di località menzionate nella storia della Chiesa sia antica che moderna. La sezione inizia con la descrizione e i riferimenti scritturali relativi a ogni fotografia.

Chiedi agli studenti di esaminare diverse fotografie che non conoscono e indicare qual è la località rappresentata. Invitali a trovare la fotografia del Tempio di Erode (n. 4). Rimandali alla descrizione (pagg. 258–259) e quindi chiedi loro di indicare tre avvenimenti importanti che accaddero in quel luogo.

Per ulteriori informazioni su come usare le fotografie delle località menzionate nelle Scritture, vedere il primo paragrafo della pagina 258 della Guida alle Scritture.

Sussidi per lo studio delle Scritture. L'uso dei sussidi può accrescere la nostra conoscenza delle Scritture.
(5–10 minuti)

Narra la seguente storia riferita dall'anziano Richard G. Scott quando era membro della Presidenza dei Settanta. In questa storia egli menziona i sussidi didattici che furono preparati per le edizioni delle Scritture in lingua inglese del 1979 e 1981, sui quali sono basati i sussidi didattici contenuti nelle edizioni più recenti.

«Ricordo quando il nuovo volume contenente il Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo fu presentato ai Fratelli. L'anziano McConkie fece questa presentazione. Prese un libro e lesse nel primo foglio queste parole: «A Bruce R. McConkie». La dedica era firmata «Amelia» [la sua futura moglie] e portava la data in cui egli era entrato nella Casa delle Missioni. Egli disse: «Ho portato con me queste Scritture in tutto il mondo. Le ho usate continuamente. Sono state rilegate tre volte. Posso dirvi in quale posizione si trovano molti passi di Scritture sulle pagine di questo libro». Poi aggiunse: «Ma non userò più questo libro. . Non contiene i preziosi sussidi didattici e gli efficaci strumenti necessari per favorire lo studio e la conoscenza che si trovano in questo nuovo volume». Rimasi molto colpito da quelle parole. Il giorno dopo ebbi occasione di andare nel suo ufficio. Lo vidi seduto dietro la sua grande scrivania con in mano un libro, un righello e una matita rossa, intento a sottolineare la nuova edizione delle Scritture. Ebbene, se qualcuno che conosce le Scritture così bene come lui trova utile usare la nuova edizione, anch'io sono deciso a fare altrettanto» («Spiritual Communication», in *Principles of the Gospel in Practice*, Sperry Symposium 1985 [1985], 18–19).

Sussidi per lo studio delle Scritture. Aiuta gli studenti a utilizzare quello che hanno appreso riguardo ai sussidi per lo studio delle Scritture. (30–35 minuti)

Dopo che avrai insegnato agli studenti come usare i sussidi per lo studio delle Scritture, invitali a completare il seguente quiz avvalendosi dei sussidi per ripassare quello che hanno imparato. Puoi farli lavorare in gruppi.

1. Rispondete alle seguenti domande sul battesimo:
 - a. Cosa significa la parola *battesimo*?
 - b. Quali prove ci sono che il battesimo veniva praticato prima del tempo di Cristo?
 - c. Perché Gesù fu battezzato?
 - d. Perché il battesimo è indispensabile?
2. Elencate tre riferimenti scritturali per ciascuno dei seguenti argomenti:
 - a. Ultimi giorni
 - b. Doni dello Spirito
 - c. Profezia
 - d. Rivelazione
3. Leggete la visione di Lehi dell'albero della vita descritta in 1 Nefi 8 e, con l'aiuto dei riferimenti incrociati nelle note a piè di pagina, indicate cosa rappresentano i seguenti simboli:
 - a. Fiume d'acqua
 - b. Verga di ferro
 - c. Bruma tenebrosa
 - d. Edificio grande e spazioso
4. Leggete Giacobbe 1:8 e, utilizzando il riferimento incrociato nella nota a piè di pagina c, indicate cosa significa l'espressione «portino la sua croce».
5. Identificate le seguenti persone e indicate dove sono menzionate nelle Scritture:
 - a. Edward Partridge
 - b. Iezebel
6. Attraverso quali stati, territori e paesi i Santi viaggiarono nel loro movimento da New York alla Valle del Gran Lago Salato?

QUADRO GENERALE E INTRODUZIONE

Quadro generale di Dottrina e Alleanze

Introduzione

In un discorso tenuto agli insegnanti del Sistema Educativo della Chiesa, l'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«È molto importante esporre proprio all'inizio un *breve* ma accurato quadro generale dell'intero corso di studio ...

Questo richiede un relativamente piccolo investimento di tempo, ma consente agli studenti di stabilire la loro posizione durante tutto il corso. Essi possono avere un'idea di quello che studieranno. Gli studenti assimilano di più quando hanno una visione generale della situazione e in questo caso la luce della conoscenza splende di più. Questo esame iniziale crea uno schema che ben vale il tempo e il lavoro che si investe nel crearlo» («*The Great Plan of Happiness*» [discorso tenuto agli insegnanti di religione a un simposio su Dottrina e Alleanze/Storia della Chiesa, Brigham Young University, 10 agosto 1993], 2; oppure *Charge to Religious Educators*, terza edizione [1994], 113).

Dedica il tempo necessario per preparare l'esposizione e fare un quadro generale di Dottrina e Alleanze. Questo aiuterà gli studenti a comprendere l'importanza di Dottrina e Alleanze e a sentire il desiderio di leggerlo e imparare durante l'anno scolastico. Un quadro generale di questo libro rafforzerà anche la tua conoscenza, come quella degli studenti, della divina missione di Gesù Cristo.

Che cos'è Dottrina e Alleanze?



Dottrina e Alleanze (insieme alla Bibbia, al Libro di Mormon e alla Perla di Gran Prezzo) è una delle quattro «opere canoniche» della Chiesa. Ciò significa che questi quattro libri sono accettati dalla Chiesa come Scrittura divinamente ispirata che i membri si impegnano a seguire.

Il presidente Ruderger Clawson, che era presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, descrisse così il valore di Dottrina e Alleanze:

«Ho qua in mano un libro meraviglioso, il cui valore non può essere calcolato in dollari e centesimi. È uno dei libri sacri del mondo, forse non ce n'è uno più grande. È Dottrina e Alleanze, una delle opere canoniche della Chiesa. Questo, cari fratelli e

sorelle, è il libro che contiene le rivelazioni di Dio date a questo popolo tramite Joseph Smith, il Profeta ... Contiene la pura parola di Dio diretta a noi. Possiamo fare affidamento sugli insegnamenti contenuti in questo libro. Dovete sapere che uno studio approfondito di questo libro che ho davanti ha maggior valore di un'istruzione universitaria. Potete stupirvi che dica questo, ma in realtà l'istruzione universitaria non ci dà né ci può dare i veri principi di salvezza della vita eterna. Queste informazioni arrivano direttamente dal Padre celeste.

Dottrina e Alleanze copre ogni fase del Vangelo di salvezza» (Conference Report, ottobre 1939, 28).

Il presidente Gordon B. Hinckley, quand'era consigliere nella Prima Presidenza, aggiunse:

«Dottrina e Alleanze è unico fra i nostri libri di Scrittura, fornendoci la costituzione della Chiesa. Sebbene comprenda scritti e dichiarazioni di varia origine, è essenzialmente un libro di rivelazioni rese col tramite del Profeta di questa dispensazione.

Tali rivelazioni iniziano con una ferma dichiarazione dei fini di Dio nella restaurazione della Sua grande opera degli ultimi giorni [vedere DeA 1:1-2] ...

Da questo maestoso inizio si schiude un meraviglioso panorama dottrinale che ha origine dalla sorgente della verità eterna. Parte di questo panorama è costituito da rivelazioni dirette, che il Signore dettava al Suo profeta. Parte sono le parole di Joseph Smith, scritte o dette quando era ispirato dallo Spirito Santo. Vi è inclusa anche la storia di fatti avvenuti in varie circostanze. Tutte insieme, queste cose costituiscono in misura essenziale la dottrina e le norme della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni ...

La varietà di argomenti di cui tratta questo libro è sorprendente. Si spazia da principi e norme sul modo in cui deve essere governata la Chiesa a singolari e straordinarie regole sanitarie, con promesse relative a cose sia materiali che spirituali. L'alleanza del sacerdozio eterno è descritta in un modo che non si riscontra nelle altre Scritture. Questo libro annuncia i privilegi e i vantaggi, nonché le limitazioni e le possibilità, offerti dai tre gradi di gloria, elaborando il breve accenno di Paolo alla gloria del sole, della luna e delle stelle. Il pentimento è proclamato con chiarezza e vigore. È indicato il modo corretto di officiare i battesimi. La natura della Divinità, che per secoli ha turbato i teologi, è qui descritta con parole comprensibili a tutti. Vi viene spiegata la legge finanziaria del Signore, la quale stabilisce come si devono reperire e impiegare i fondi per l'amministrazione della Chiesa. Vi è rivelato il lavoro per i morti, il cui scopo è quello di benedire i figli e le figlie di Dio di tutte le generazioni.

Dalla lettura di Dottrina e Alleanze risulta chiaro che Joseph Smith aveva una comprensione quasi completa dei fini eterni di Dio» («L'ordine e la volontà di Dio», *La Stella*, agosto 1989, 2, 3).

Perché è importante studiare Dottrina e Alleanze e la Storia della Chiesa?

Il presidente Ezra Taft Benson disse:

«Dottrina e Alleanze è il legame che unisce il Libro di Mormon alla continua opera di restaurazione compiuta per mezzo del profeta Joseph Smith e dei suoi successori.

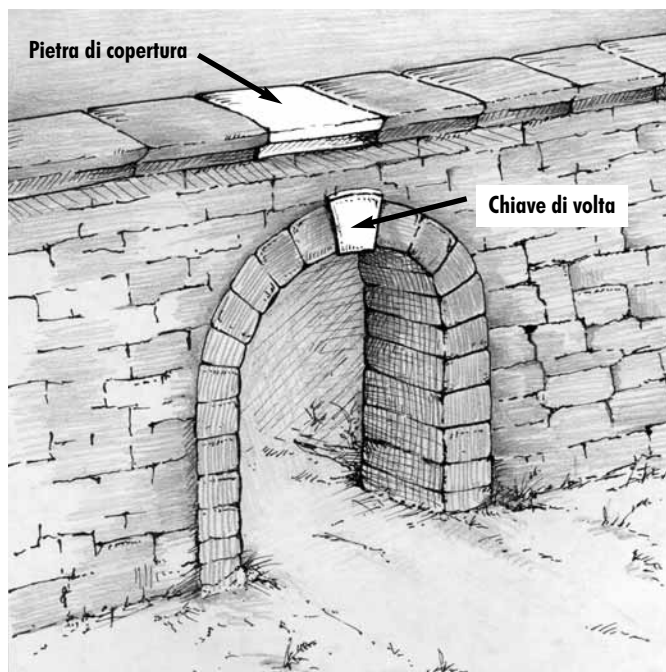
In Dottrina e Alleanze impariamo ciò che riguarda il lavoro di tempo, le famiglie eterne e i gradi di gloria, l'organizzazione della Chiesa e molte altre grandi verità della Restaurazione.

«Scrutate questi comandamenti», dice il Signore in Dottrina e Alleanze, «poiché sono veri e fedeli, e le profezie e le promesse in essi contenute saranno tutte adempiute.

Ciò che io il Signore ho detto, l'ho detto e non mi scuso; e sebbene i cieli e la terra passino, la mia parola non passerà, ma sarà tutta adempiuta; che sia dalla mia propria voce o dalla voce dei miei servitori, è lo stesso» (DeA 1:37-38).

Il Libro di Mormon porta gli uomini a Cristo. Dottrina e Alleanze porta gli uomini al regno di Cristo, alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, «la sola chiesa vera e vivente sulla faccia della terra intera» (v.30). So che è così.

Il Libro di Mormon è la «chiave di volta» della nostra religione e Dottrina e Alleanze ne è la pietra di copertura, con la sua rivelazione continua degli ultimi giorni. Il Signore ha posto il Suo suggello d'approvazione sia sulla chiave di volta che sulla pietra di copertura» («Il Libro di Mormon e Dottrina e Alleanze», *La Stella*, luglio 1987, 77).



Come è arrivata fino a noi Dottrina e Alleanze?

«1. Nell'estate del 1830 Joseph Smith iniziò a raccogliere alcune delle rivelazioni che aveva ricevuto fino ad allora.

2. Alla conferenza dell'1 novembre 1831 fu deciso di stamparne diecimila copie che sarebbero state conosciute come Il Libro dei

Comandamenti. In seguito venne deciso di stamparne [soltanto] tremila copie.

3. Oliver Cowdery e John Whitmer portarono le rivelazioni così compilate nella Contea di Jackson, nel Missouri, perché fossero stampate.

4. Il 20 luglio 1833 la plebaglia distrusse la stamperia di W. W. Phelps & Co. e la maggior parte delle rivelazioni che erano state già stampate. Da questa azione violenta si salvarono soltanto alcune copie incomplete, che comprendevano 65 capitoli.

5. Il 24 settembre 1834 a Kirtland (Ohio), il sommo consiglio si accordò per preparare un altro volume di rivelazioni.

6. Il 17 agosto 1835, l'assemblea generale accettò da un comitato composto da Joseph Smith, Sidney Rigdon, Oliver Cowdery e Frederick G. Williams che fosse stampato il manoscritto delle rivelazioni. Questa edizione composta da [103] sezioni, chiamata Dottrina e Alleanze, è conosciuta come l'edizione del 1835.

7. Il 27 giugno 1844 il profeta Joseph Smith fu ucciso. Un'edizione che comprendeva 111 sezioni fu stampata dopo il suo martirio.

8. L'edizione successiva, che portava Dottrina e Alleanze a 136 sezioni, fu stampata nel 1876 [dall'anziano Orson Pratt sotto la direzione del presidente Brigham Young]. In questa edizione le rivelazioni furono divise in versetti.

9. [Una nuova] edizione vide la luce nel 1921, ma da questa vennero omesse le Letture sulla Fede, che erano state pubblicate nelle edizioni precedenti. Il nuovo volume comprendeva l'introduzione alle sezioni, le pagine in doppia colonna, i riferimenti nelle note a piè di pagina e l'indice riveduti» (Roy W. Doxey, *Latter-day Prophets and the Doctrine and Covenants: Vol. 1* [1978], xiii - xiv).

«[Nel 1979], dopo dieci anni di intenso lavoro svolto da un vero e proprio esercito di volontari, fu pubblicata l'edizione *SUG* della Bibbia di re Giacomo. Questo volume fu seguito da nuove edizioni del Libro di Mormon, di Dottrina e Alleanze e Perla di Gran prezzo. Erano diventati reperibili alcuni manoscritti più antichi, che ci permettevano di correggere molti errori di stampa.

... Due rivelazioni furono aggiunte a Dottrina e Alleanze, libro che non sarà mai terminato.

... Vi fu aggiunto un rivoluzionario sistema di riferimenti incrociati tra tutte le opere canoniche, contenente decine di migliaia di note a piè di pagina, che permettevano centinaia di migliaia di possibili combinazioni di informazioni.

... A tutti i capitoli furono date nuove intestazioni. ...

Al volume che comprende il Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo è stato aggiunto un indice di più di quattrocento pagine, corredato di cartine geografiche dei luoghi storici della Chiesa. Era la prima volta in [molti] anni che veniva dedicata una considerevole attenzione alla necessità di rendere il contenuto delle Scritture più accessibile ai membri della Chiesa.

La rivelazione sul sacerdozio giunse appena in tempo per essere inclusa nella nuova edizione delle Scritture: altra prova

della guida che ci viene impartita dall'altra parte del velo» (Boyd K. Packer, «La biblioteca del Signore», *La Stella*, luglio 1990, 32).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Prima di preparare le lezioni esamina attentamente questo materiale introduttivo e rifletti sui seguenti principi:

- «Dottrina e Alleanze è il legame che unisce il Libro di Mormon alla continua opera di restaurazione compiuta per mezzo del profeta Joseph Smith e dei suoi successori» (Ezra Taft Benson, «Il Libro di Mormon e Dottrina e Alleanze», *La Stella*, luglio 1987, 77).

Suggerimenti per insegnare

Nota: Per prepararti a esporre questo argomento utilizza alcune delle idee seguenti o altre di tua scelta.

Quadro generale di Dottrina e Alleanze. Dottrina e Alleanze è il legame che unisce il Libro di Mormon alla continua opera di restaurazione compiuta per mezzo del profeta Joseph Smith e dei suoi successori.
(30–35 minuti)

Fascia con carta da regalo una scatola che contiene una copia di Dottrina e Alleanze. Metti la scatola su un tavolo di fronte alla classe e informa gli studenti che si tratta di un regalo di valore. Domanda:

- Quali sono alcuni dei regali più preziosi che avete ricevuto?
- Che cosa rende prezioso un regalo?
- Come vi sentite quando fate un regalo che per voi è prezioso ma la persona che lo riceve sembra non gradirlo?

Invita uno studente ad aprire il regalo e guardare che cos'è senza farlo vedere agli altri studenti, quindi chiedigli se si tratta di un regalo prezioso. Tira fuori dalla scatola la copia di Dottrina e Alleanze e mostrala alla classe. Domanda:

- Chi ci ha fatto questo dono?
- Che cosa lo rende prezioso?
- Perché una persona può non voler ricevere questo dono?

Invita gli studenti a unirsi a te per aprire questo regalo che viene dal Signore e scoprirne il valore. Chiedi agli studenti di citare alcune dottrine o insegnamenti tratti da Dottrina e Alleanze o di raccontare alcuni episodi della storia della Chiesa che si riferiscono a Dottrina e Alleanze.

Leggi questa dichiarazione di Ezra Taft Benson, tredicesimo presidente della Chiesa:

«Il Libro di Mormon porta gli uomini a Cristo. Dottrina e Alleanze porta gli uomini al regno di Cristo, alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni» («Il Libro di Mormon e Dottrina e Alleanze», *La Stella*, luglio 1987, 77).

Parla del significato dei termini *dottrina* (le verità del vangelo di Gesù Cristo) e *alleanze* (le nostre promesse a Dio e le Sue

promesse a noi). Chiedi a ogni studente di scegliere una sezione o una pagine di Dottrina e Alleanze per trovare esempi di dottrine, alleanze o comandamenti. Invitali a spiegare alla classe quello che hanno trovato. (Per esempi di alleanze, vedere DeA 38:18–22; 66:2; 78:11–15; 82:16–21; 84:33–41; 97:8–9; 98:1–3, 13–16).

Parecchie volte in Dottrina e Alleanze il Signore dice: «Ciò che dico a uno lo dico a tutti» (DeA 61:18; vedere DeA 25:16; 61:36; 82:5; 92:1; 93:49). Informa gli studenti che, mentre studiano Dottrina e Alleanze devono leggere i versetti come se il Signore stesse parlando a loro (vedere DeA 1:2; vedere inoltre 1 Nefi 19:23). Invita gli studenti a cercare in Dottrina e Alleanze le istruzioni date direttamente agli individui (per esempio, vedere DeA 4:2–3; 8:1–2) e spiegare come possiamo applicarle a noi.

Spiega inoltre che, come i regali fasciati nelle scatole, è possibile scoprire e capire Dottrina e Alleanze soltanto se si apre, si esamina con attenzione e si tiene caro. Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Dottrina e Alleanze è il legame che unisce il Libro di Mormon alla continua opera di restaurazione compiuta per mezzo del profeta Joseph Smith e dei suoi successori. . . .

Il Libro di Mormon è la «chiave di volta» della nostra religione e Dottrina e Alleanze ne è la pietra di copertura, con la sua rivelazione continua degli ultimi giorni. Il Signore ha posto il Suo suggello d'approvazione sia sulla chiave di volta che sulla pietra di copertura» («Il Libro di Mormon e Dottrina e Alleanze», *La Stella*, luglio 1987, 77).

Domanda: In che modo Dottrina e Alleanze realizza la dichiarazione del presidente Benson? Esorta gli studenti ad avvicinarsi allo studio di Dottrina e Alleanze con un impegno sincero e devoto.

La grande apostasia e la storia della Chiesa

Introduzione

La grande apostasia (circa 100 d.C. – 1820)

Quando Gesù Cristo venne nella carne, adempì la legge di Mosè e stabilì la Sua chiesa (vedere 3 Nefi 15:2–9; 18:5). Dopo la Sua morte e risurrezione, il Signore ha continuato a guidare la Sua chiesa attraverso gli Apostoli (vedere Matteo 10:1–4; Efesini 2:20). Gli apostoli detenevano le chiavi del sacerdozio necessarie per continuare l'opera del Signore (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, pagg. 1–3).

Le persecuzioni contro i seguaci di Cristo continuarono anche dopo la Sua morte e risurrezione. Nerone, l'imperatore romano che governò dal 54 al 68 d.C., intensificò le persecuzioni, rallentando il lavoro del Signore. Sorsero falsi insegnanti e molti membri della Chiesa persero la fede. Alla fine gli apostoli furono uccisi e sia il sacerdozio che la Chiesa di Gesù Cristo vennero tolti dalla terra. Ne risultò la grande apostasia (vedere 2 Tessalonicesi 2:1-3; 1 Timoteo 4:1-3; *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 1).

Alcuni insegnamenti del Vangelo, seppure in maniera incompleta, sopravvissero attraverso il Medio Evo e il Rinascimento. Senza l'autorità del sacerdozio, i capi religiosi e i credenti potevano solo cercare di fare del loro meglio con la guida della Luce di Cristo e dei pochi frammenti di verità rimasti. Coloro che avevano dei credi che si discostavano dalla religione accettata dal governo di quel momento subirono spesso persecuzioni. Non esisteva la vera libertà di religione (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 1).

Dopo il viaggio di Colombo nelle Americhe, molti europei emigrarono in cerca della libertà di religione. La Carta dei Diritti entrò a far parte della Costituzione degli Stati Uniti il 15 dicembre 1791. Il primo articolo di questa legge proclamava il diritto dell'individuo di praticare la religione secondo il proprio credo e i propri desideri. Nonostante seguissero ancora periodi di persecuzione religiosa, questo documento poneva le basi per una libertà di religione sulle quali la Chiesa di Cristo poteva essere ristabilita. Soltanto quattordici anni dopo, il 23 dicembre 1805, nasceva a Sharon (Vermont), nel nord-est degli Stati Uniti, il profeta Joseph Smith (vedere DeA 101:77-80; Joseph Smith - Storia 1:1-5; *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 1-2).

New York (1820-1831)

Nel 1816 la famiglia di Joseph Smith si trasferì a Palmyra, nello stato di New York. Da ragazzo Joseph desiderava sapere quale fosse la vera chiesa. Trascorse molto tempo a riflettere sulle religioni e a studiare e quando il tempo glielo permetteva frequentava le riunioni di varie chiese. Nella primavera del 1820 la ricerca della verità lo portò a pregare in un bosco. In risposta alla sua preghiera gli apparvero Dio Padre e Suo figlio Gesù Cristo. Il messaggio di Cristo fu che la vera chiesa non era più sulla terra (vedere Joseph Smith - Storia 1:5-10, 15-20; *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 3).

Il 22 settembre 1823 un angelo di nome Moroni apparve a Joseph e gli disse che Dio aveva una grande opera da fargli compiere (vedere Joseph Smith - Storia 1:30-43). Quattro anni dopo, nel 1827, Moroni gli consegnò le tavole d'oro dalle quali Joseph tradusse il Libro di Mormon. Entro l'aprile del 1830 Joseph aveva ricevuto il sacerdozio da Giovanni Battista e Pietro, Giacomo e Giovanni (vedere Matteo 10:1-4; Joseph Smith - Storia 1:68-73), pubblicato il Libro di Mormon e organizzato la Chiesa di Gesù Cristo (vedere DeA 20:1). Fu in quell'epoca che iniziò la traduzione ispirata della Bibbia (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 4-5; 10).

Ohio (1831-1838)

Nel febbraio 1831 la Chiesa si trasferì a Kirtland (Ohio), che divenne la sede centrale della Chiesa fino al 1838. In quegli anni il Signore rivelò molte verità in merito alla dottrina e all'organizzazione della Chiesa (vedere per esempio DeA 42). In Ohio furono rivelate più sezioni di Dottrina e Alleanze che in qualsiasi altro luogo (vedere Ordine cronologico del contenuto). Il lavoro sulla traduzione di Joseph Smith fu completato in massima parte entro il 2 luglio 1833. Nel 1835 venne organizzato il Quorum dei Dodici Apostoli e pubblicato Dottrina e Alleanze. Il primo tempio fu costruito a Kirtland e fu dedicato nel 1836. Nel tempio di Kirtland furono restaurate al Profeta importanti chiavi del sacerdozio, come è riportato in Dottrina e Alleanze 110 (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 8-10; 13).

Missouri (1831-1838)

Nel 1831 il Signore rivelò che la città di Sion avrebbe dovuto essere costruita a Independence, Contea di Jackson, Missouri (vedere DeA 57:1-3). Per stabilire Sion molti membri della Chiesa si trasferirono da Kirtland a Independence. Sia l'Ohio che il Missouri divennero luoghi di raduno per i Santi. Tuttavia a Jackson sorsero tensioni e conflitti tra gli abitanti del luogo e i nuovi coloni mormoni. Le persecuzioni si fecero così violente che i santi alla fine furono costretti ad abbandonare la Contea di Jackson. Molti di loro si stabilirono nel nord, nelle contee di Caldwell e di Daviess, dove fondarono le città di Far West e di Adam-ondi-Ahman. Su istruzioni del Signore Joseph Smith, al comando di una milizia armata nota con il nome di Campo di Sion, accorse dall'Ohio al Missouri per aiutare i santi che erano stati spogliati di ogni cosa a farli ritornare in possesso, se possibile, delle loro terre. Sebbene non riuscì a riprendere le terre, il Campo di Sion costituì tuttavia una preziosa esperienza. Quando il Quorum dei Dodici Apostoli e dei Settanta furono organizzati, la maggior parte delle persone chiamate erano veterani del Campo di Sion (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 9, 11-12, 15).

Mentre i santi del Missouri erano sottoposti a persecuzioni, molti membri della Chiesa in Ohio caddero in apostasia. Le maldicenze contro il profeta Joseph Smith si trasformarono presto in persecuzione. L'apostasia divenne così diffusa che anche diversi apostoli persero fiducia in Joseph Smith e non lo sostennero più, sebbene alcuni in seguito si pentirono. Le persecuzioni si intensificarono così tanto che i fedeli santi di Kirtland furono costretti ad andarsene e a trasferirsi nel Missouri (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 14).

Poco dopo che i santi di Kirtland erano andati a Far West, le persecuzioni che erano iniziate nella Contea di Jackson si estesero alle altre zone del Missouri. Il governatore dello Stato credette alle false storie che venivano raccontate sui Mormoni e ordinò alla guardia nazionale di scortarli fuori dello Stato. Ne derivarono scontri armati che portarono all'uccisione di alcuni membri della Chiesa. Altri furono violentati, picchiati, depredati delle loro cose e scacciati dalle loro case nell'inverno del 1838-1839. Alcuni dirigenti della Chiesa, fra cui Joseph e Hyrum Smith e Sidney Rigdon, la Prima Presidenza al

completo, furono messi in prigione. Sono stati quelli alcuni dei giorni più bui della storia della Chiesa (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 16).

Illinois (1839–1840)

La gente dell'Illinois accolse con comprensione i santi che erano stati privati di ogni cosa, offerse cibo, vestiti e altre cose necessarie. Il profeta Joseph Smith raggiunse i santi a Quincy, nell'Illinois, il 22 aprile 1839 dopo aver trascorso cinque mesi nella prigione di Liberty. Joseph si recò a Washington, D. C. per incontrare Martin Van Buren, presidente degli Stati Uniti, e chiedere giustizia per le atrocità commesse nel Missouri contro i santi. Ma il presidente, temendo le conseguenze politiche se avesse prestato soccorso ai mormoni che erano così malvisti, rifiutò di aiutarli (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 18).

Prima che il Profeta si recasse a Washington, i santi avevano acquistato a Commerce (Illinois), una palude infetta di zanzare. Dopo aver prosciugato il terreno, iniziarono la costruzione della Città di Nauvoo. Nel periodo in cui i santi vissero a Nauvoo, i Dodici Apostoli vennero inviati a insegnare il Vangelo nelle isole britanniche. L'anziano Orson Hyde, uno dei Dodici, ricevette l'incarico speciale di dedicare la Terra Santa per il ritorno degli Ebrei. Sempre in questo periodo Joseph Smith introdusse il battesimo per i morti e l'investitura e diresse la costruzione del tempio di Nauvoo, organizzò la Società di Soccorso, pubblicò il Libro di Abrahamo e scrisse la sezione 132 di Dottrina e Alleanze (in questa sezione il Signore aveva rivelato i principi del matrimonio eterno e comandò ad alcuni uomini di avere più di una moglie. In seguito il Signore diede ordine che gli uomini della Chiesa dovessero avere una sola moglie. I santi meritevoli possono oggi contrarre il matrimonio eterno nei templi di tutto il mondo).

Migliaia di convertiti si unirono alla Chiesa ed emigrarono a Nauvoo. Per un certo periodo la popolazione e l'economia di Nauvoo rivaleggiarono con Chicago. Con quindicimila abitanti in città e nei dintorni, la Contea di Hancock divenne una delle più densamente popolate dello stato. Quel periodo fu uno dei più felici nella storia della Chiesa. Ma mano a mano che i santi prosperavano e il loro potere politico aumentava, iniziarono anche a sorgere timori, gelosie e ostilità da parte dei loro vicini dell'Illinois (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 17–21).

Il profeta Joseph inviò lettere ai candidati alla presidenza degli Stati Uniti per chiedere come avrebbero aiutato i santi a ritornare in possesso di quanto perduto in Missouri. Nessuno di loro offrì il tipo di aiuto che la Chiesa desiderava così nel gennaio 1844 Joseph, sostenuto dai membri della Chiesa, si candidò per la presidenza. Pubblicò un opuscolo e organizzò i detentori del sacerdozio che andassero a predicare il Vangelo e facessero la campagna elettorale per lui (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 21).

Come era sempre stato nella vita di Joseph, i nemici della Chiesa lo tormentavano con false accuse e chiedevano un mandato di arresto. Le opposizioni nei confronti dei santi nell'Illinois crebbero e il Profeta era costretto di tanto in tanto

a nascondersi. Nel giugno 1844 il profeta Joseph, in veste di sindaco di Nauvoo, e il consiglio municipale si riunirono per parlare di un giornale antimormone che diffamava gli abitanti di Nauvoo e che avrebbe potuto incitare ulteriormente la plebaglia alla violenza contro i santi. Quando ne ordinarono la distruzione per danno pubblico, il governatore dell'Illinois ordinò che il profeta Joseph fosse portato a Carthage per essere processato, promettendogli la propria protezione ma, come riportato in Dottrina e Alleanze 135:1–7, Joseph e suo fratello Hyrum furono uccisi a Carthage dalla plebaglia (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 21–22).

Mentre piangevano la morte di Joseph e Hyrum i santi si chiedevano chi avrebbe diretto ora la Chiesa. L'8 agosto 1844 venne tenuta un'assemblea pubblica su questo argomento. Sidney Rigdon parlò del perché egli avrebbe dovuto essere il nuovo capo della Chiesa. Anche Brigham Young parlò e in quel momento il Signore mandò ai santi una manifestazione spirituale. Molti dei presenti videro Brigham Young trasfigurarsi in modo da assomigliare al profeta Joseph nella voce, nei modi e nell'aspetto. La maggioranza dei santi accettarono la guida di Brigham, che diresse la Chiesa per tre anni come presidente del Quorum dei Dodici Apostoli prima di essere sostenuto e ordinato presidente della Chiesa nel dicembre 1847 (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 23–26).

Sotto la direzione di Brigham Young la Chiesa continuò a crescere a Nauvoo, nonostante l'aumentare delle persecuzioni. I quorum dei settanta furono ampliati, vennero chiamati più missionari e nel dicembre 1845 i membri della Chiesa iniziarono a ricevere la loro investitura nel tempio di Nauvoo. Solo due mesi dopo, nel febbraio 1846, i Santi cominciarono a partire da Nauvoo per l'Iowa diretti alle Montagne Rocciose (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 24).

Winter Quarters (1846–1847)

Per tutto l'inverno e la primavera del 1846 i santi si diressero nello stato dell'Iowa e si stabilirono gli insediamenti di Garden Grove, Mount Pisgah e Council Bluffs. In queste località i primi santi costruirono capanne di tronchi, seminarono raccolti e poi proseguirono. I gruppi di santi che sarebbero arrivati lì in seguito avrebbero usato le capanne, mietuto il raccolto, seminato ancora e a loro volta si sarebbero trasferiti da un'altra parte (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 25).

Nel luglio 1846 il governo degli Stati Uniti richiese 500 volontari mormoni per combattere nella guerra contro il Messico. A molti membri della Chiesa, parve una richiesta pesante, dato che erano stati appena portati al di là del confine degli Stati Uniti. Brigham Young disse ai Santi che, sebbene molti uomini sarebbero stati allontanati dalla famiglia, questo atto avrebbe dato prova della loro lealtà e avrebbe procurato denaro e abbigliamento necessari per l'esodo. Il Battaglione Mormone marciò verso la California coprendo un tragitto di oltre tremilatrecento chilometri, che si ritiene sia stata la marcia militare più lunga nella storia degli Stati Uniti, ma nessuno dei suoi componenti dovette mai combattere (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 25–26).

I santi trascorsero l'inverno del 1846–1847 nei preparativi per il viaggio verso l'ovest in un campo in Nebraska che chiamarono Winter Quarters. Furono costruiti carri, venne raccolto cibo e acquistati cavalli e buoi. Il primo gruppo che doveva andare a esplorare la via per le Montagne Rocciose era composto da centoquarantatré uomini, tre donne e due bambini. Il gruppo comprendeva meccanici, conducenti di carri, cacciatori, fabbri e rappresentanti di molti altri utili settori. Dopo aver viaggiato per tre mesi ed aver percorso milleseicento chilometri in un territorio selvaggio il 24 luglio 1847 la compagnia dei pionieri di Brigham Young raggiunse la Valle del Lago Salato (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 26).

Utah (1847 – ad oggi)

I pionieri iniziarono subito a piantare raccolti e a costruire una città. Erano arrivati solo da tre giorni quando Brigham Young indicò il luogo dove sarebbe sorto il tempio. Nel 1847 arrivarono nella valle complessivamente undici compagnie di santi, un gruppo di membri della Chiesa provenienti dal Mississippi e alcuni soldati del Battaglione Mormone, per un totale di 2.095 persone. Il gelo, la siccità e grilli che divoravano i raccolti resero difficile la sopravvivenza nella Valle del Lago Salato (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 26–27).

Fra il 1847 e il 1857 Brigham Young stabilì più di cento insediamenti tra le valli dell'Ovest. Molti insediamenti erano concentrati lungo una linea che da Salt Lake City portava a sud-ovest verso San Bernardino in California per creare una via sicura di immigrazione dal Pacifico (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 28).

I santi che si radunarono nell'Utah provenivano dall'Europa, dal Pacifico e dalla costa orientale degli Stati Uniti. Nel 1856 Brigham Young decise di ridurre il costo del viaggio impiegando carretti a mano che gli emigranti avrebbero trainato dopo averli caricati con quel poco che possedevano, invece di cavalcare o camminare a fianco dei carri e dei tiri di buoi. Tra il 1856 e il 1860 dieci compagnie di carretti a mano, per un totale di circa tremila persone, arrivarono nella Valle del Lago Salato. Per la maggior parte di loro il viaggio si svolse senza eccessive difficoltà. Nel 1856 però le compagnie di Willie e Martin partirono tardi e incontrarono la prima neve che causò gravi perdite. Più di duecento persone che si trovavano in queste compagnie morirono di stenti, stanchezza e freddo, forse più che in qualsiasi altro gruppo di emigranti nella storia degli Stati Uniti. I santi continuarono la traversata attraverso le pianure con i carretti a mano o i carri fino al 1869, quando fu completata la ferrovia transcontinentale (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 27–28; 31–32).

La Chiesa affrontò molte prove in questo periodo per la cattiva pubblicità fatta da alcuni giornali degli stati orientali e da persone apostate. Altre opposizioni includevano la minaccia del rilevamento militare degli Stati Uniti e la continua lotta per creare gli insediamenti in un ambiente difficile (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 29–30). Nel 1867 Brigham Young chiamò Eliza R. Snow per istituire di nuovo la Società di Soccorso. In quell'anno fu predisposto il programma della Scuola Domenicale, venne riorganizzata la Scuola dei

Profeti e completato il tabernacolo nella Piazza del Tempio a Salt Lake City. Inoltre nel 1869 venne fondato quello che sarebbe stato il precursore del programma delle Giovani Donne, seguito nel 1875 dal precursore del programma dei Giovani Uomini. La Primaria fu organizzata nel 1878 (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 31–32).

Il tempio di St. George, nell'Utah, il primo in tutto l'Ovest, fu dedicato nel 1877. I santi avevano ricevuto le proprie ordinanze del tempio nella Casa delle Investiture a Salt Lake City fin dal 1855, ma le prime investiture per i morti furono eseguite a St. George. Negli anni che seguirono vennero completati i templi di Logan (1884), Manti (1888) e Salt Lake City (1893), tutti nello Utah. Nello stesso periodo viene fondata la Società Genealogica dell'Utah e il lavoro per i morti aumentò (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 32; 34).

Il 29 agosto 1877 il presidente Brigham Young morì dopo aver servito come dirigente della Chiesa per più di trentatré anni, più a lungo di qualsiasi altro profeta in questa dispensazione (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 32). John Taylor fu sostenuto come successivo presidente della Chiesa e servì fino alla sua morte nel 1887. Questo decennio venne contraddistinto nella storia della Chiesa da una grande persecuzione. Spinto in parte da una campagna antimormone che si concentrava sul matrimonio plurimo, il Congresso degli Stati Uniti emanò una serie di leggi per rendere illegale il matrimonio plurimo. Oltre mille santi, per la maggior parte uomini ma fra loro v'erano anche alcune donne, furono messi in prigione e molti altri, inclusi i dirigenti della Chiesa, furono costretti a nascondersi. Nel 1889 Wilford Woodruff fu sostenuto come quarto presidente della Chiesa. Un anno dopo, nel 1890, il Signore annulla la pratica del matrimonio plurimo (vedere Dichiarazione Ufficiale 1; *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 33–34).

Espansione mondiale della Chiesa (1890 – ad oggi)

Agli inizi del 1890 i dirigenti della Chiesa invitarono i santi a rimanere nella loro patria per edificare la Chiesa, linea di condotta che venne rafforzata nel 1906 quando Joseph F. Smith divenne il primo profeta a visitare l'Europa. La Chiesa aveva fondato colonie in Messico nel 1885 e in Canada nel 1887. Nel 1901 Heber J. Grant aprì il Giappone al lavoro missionario. Nel 1920 David O. McKay, a quell'epoca membro del Quorum dei Dodici Apostoli, fece un giro del mondo per capire meglio le condizioni dei membri della Chiesa in tutto il mondo (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 33; 35; 37–38).

Ai primi del 1900 negli Stati Uniti ci fu una crescente tolleranza nei confronti dei Santi. Sotto la direzione di Joseph F. Smith (1901–1918) la Chiesa iniziò a dare grande importanza all'istruzione. Il presidente Smith fece da battistrada e con altri, come James E. Talmage e John A. Widtsoe, pubblicò opere per aiutare i santi a comprendere meglio le dottrine del regno (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 37). Questo portò nel 1912 all'istituzione del primo programma di seminario tenuto durante l'intervallo tra le lezioni nella Scuola Superiore di Granite, a Salt Lake City. Il primo istituto di religione fu

convocato a Moscow, nell'Idaho, nel 1926. Il programma di seminario di primo mattino ebbe inizio nel 1950, mentre nel 1966 furono organizzati i corsi di seminario a domicilio (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 28; 42).

La Chiesa raggiunse il primo milione di membri nel 1947 sotto la presidenza di George Albert Smith. Durante l'amministrazione del presidente David O. McKay (1951–1970) per la prima volta vennero costruiti templi fuori degli Stati Uniti e del Canada. Nel 1975, per andare incontro alle necessità di una chiesa in espansione, il presidente Spencer W. Kimball (1973–1985) organizzò il Primo Quorum dei Settanta quale terzo quorum nel governo della Chiesa. Nel 1976 la Chiesa approvò due rivelazioni (in seguito DeA 137 e 138) e le aggiunse alla Perla di Gran Prezzo. Nel 1978 il presidente Kimball ricevette la rivelazione che a tutti i maschi meritevoli della Chiesa poteva ora essere conferito il sacerdozio indipendentemente dalla razza o dal colore della pelle (vedere Dichiarazione Ufficiale 2).

Nel 1979 la Chiesa pubblicò una nuova edizione della Bibbia in inglese con nuovi sussidi utili per lo studio. Due anni dopo fu pubblicata la nuova edizione combinata del Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo con sussidi simili sempre in inglese. In quella edizione le sezioni 137 e 138, che facevano parte della Perla di Gran Prezzo, furono inserite in Dottrina e Alleanze (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 37; 45). A questa fecero seguito edizioni simili in altre lingue. Alla morte del presidente Kimball nel 1985 il Libro di Mormon era stato tradotto in più di settanta lingue. Nel 1989, con il profeta Ezra Taft Benson, i membri della Chiesa erano sette milioni. Per stare al passo con il numero sempre in aumento dei membri, fu organizzato il Secondo Quorum dei Settanta (vedere *La Stella*, luglio 1989, 15). Durante l'amministrazione del presidente Gordon B. Hinckley (1995–) la Chiesa è stata oggetto di maggiore attenzione positiva da parte dei mass media più che in qualsiasi altra epoca della sua storia. Nel 1997 il presidente Hinckley ha annunciato che in tutto il mondo sarebbero stati costruiti numerosi piccoli templi (vedere *La Stella*, gennaio 1998, 58).

Il messaggio della restaurazione è che il Signore ha riportato il Suo sacerdozio e la Sua chiesa sulla terra tramite il profeta Joseph Smith. Il potere del sacerdozio è passato di profeta in profeta ed è ancora oggi sulla terra. La Chiesa continuerà a crescere fino a quando la verità del Vangelo «sarà penetrata in ogni continente, avrà visitato ogni regione, spaziato in ogni Paese e risuonato in ogni orecchio, sino a quando i propositi di Dio saranno realizzati e il grande Geova dirà che l'opera è compiuta» (*History of the Church*, 4:540).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Studiare le sezioni di Dottrina e Alleanze nella loro ambientazione storica ci aiuta a comprenderle meglio.
- Capire il passato della Chiesa può aiutarci a essere pronti a seguire la direzione che la Chiesa prenderà nel futuro.
- Rendersi conto di qual è il nostro posto nella storia ci aiuta ad adempiere il nostro ruolo di membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione 341–343*, prefazione – cap. 1.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 1–2.

Suggerimenti per insegnare



Puoi usare la sequenza 2 «La Grande Apostasia» (16:46) e la sequenza 3 «Quadro generale della storia della Chiesa» (10:30) delle *Videocassette su Dottrina e Alleanze* per dare una visione d'insieme della storia della Chiesa (vedere *Guida all'uso delle videocassette di Dottrina e Alleanze* per i suggerimenti per insegnare).

Quadro generale della storia della Chiesa. Capire il passato della Chiesa può aiutarci a essere pronti a seguire la direzione che la Chiesa prenderà nel futuro. (25–30 minuti)

Presenta agli studenti la seguente situazione: Immaginatevi di esservi persi in un grande bosco così fitto che non riuscite a vedere più in là di dieci metri da dove siete. Per trovare la strada vi potete muovere di mille metri in qualsiasi direzione, ma potete farlo solo una volta poi vi ritroverete nel punto da dove siete partiti. In quale direzione andrete? Perché? Se nessuno lo suggerisce, fai notare i vantaggi di spostarsi di mille metri verso l'alto. Parla dell'importanza di avere un «quadro generale». Informali che oggi vedranno il quadro generale della storia della Chiesa.

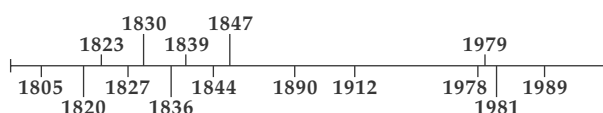
Prendi in considerazione il seguente pre-esame: Scrivi alla lavagna (oppure chiedi agli studenti di scrivere su un foglio) le cinque località più importanti nella storia della Chiesa agli inizi: New York, Ohio, Missouri, Illinois e Utah. Poni domande che si riferiscono agli avvenimenti di cui vuoi parlare, come:

- In quale luogo Joseph Smith ricevette la Prima Visione?
- Dove è stato costruito il primo tempio?
- Quando e dove è stata organizzata la Chiesa?

Se lo desideri, includi la vostra come la «sesta» località della storia della Chiesa e aggiungi domande che si riferiscono alla storia della Chiesa nel vostro paese.

Chiedi agli studenti di tenere i fogli per correggere le risposte errate mentre insegni la lezione di oggi. Esamina i sussidi nell'introduzione alla storia della Chiesa sopra citata (pagg. 16–20) e qualsiasi dettaglio che desideri includere circa la storia della Chiesa nella vostra zona.

Puoi anche disegnare un grafico per aiutare gli studenti a organizzare il materiale a disposizione. Traccia su un cartello una linea cronologica che riporti le date corrispondenti agli avvenimenti principali indicati nell'introduzione alla storia della Chiesa, sulla falsariga della seguente. (Puoi anche disegnarla su un foglio da consegnare agli studenti).



Ripassa i sussidi dell'introduzione alla storia della Chiesa e chiedi agli studenti di indicare gli avvenimenti corrispondenti alle date indicate nella linea cronologica. Conserva il cartello (o chiedi agli studenti di conservare il volantino) e consultalo durante l'anno per ricordare agli studenti come gli avvenimenti o le rivelazioni si inseriscono nel «quadro generale».

Forse gli studenti non conoscono le località studiate nella lezione. Usa le cartine in fondo all'edizione combinata delle Scritture per aiutarli a imparare dove si trovano.

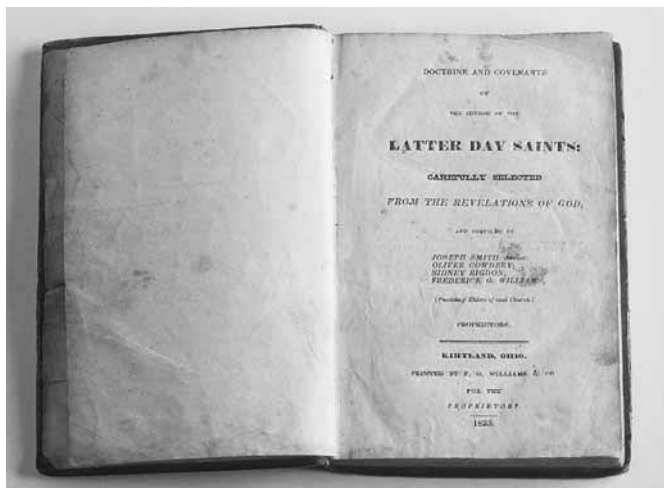
Aiuta gli studenti a capire che un simile quadro generale può essere utile per capire il contesto di Dottrina e Alleanze. Racconta l'ultimo paragrafo dell'introduzione alla storia della Chiesa. Spiega come capire il passato della Chiesa può aiutarci a prepararci per seguire la direzione che la Chiesa prenderà nel futuro. Inoltre possiamo capire qual è il nostro ruolo nella Chiesa.

Frontespizio di Dottrina e Alleanze

Introduzione

«Come implica il nome stesso [*Dottrina e Alleanze*], ... questo libro di Scritture contiene la dottrina e le alleanze. «Dottrina» significa «insegnamento, istruzione». Indica in modo più specifico ciò che viene insegnato come verità, che noi dobbiamo credere, distinta dai precetti, per i quali vengono date delle regole. «Dottrina» si riferisce alla fede; [«precetto»] alla condotta.

In Dottrina e Alleanze il Signore ci insegna cosa credere riguardo alla Divinità, alla Chiesa, al sacerdozio, al millennio, alla risurrezione, alla condizione dell'uomo dopo la morte in gloria eterna, o il contrario, e molti altri argomenti per i quali è necessario avere informazioni precise.



Con il termine «alleanza» Dio precisa gli accordi stabiliti fra Lui e il Suo popolo ...

La natura di questa alleanza ci è rivelata in questo prezioso volume che contiene la parola di Dio. Ci indica quali impegni prendiamo su di noi con il battesimo e quali benedizioni ci

garantiamo, quali alleanze rinnoviamo prendendo parte al sacramento e quali promesse accompagnano questa ordinanza. In una parola, ci insegna ad adorare Dio in Spirito e in verità e ci rivela la via aperta per ritornare alla presenza di Dio» (Hyrum M. Smith and Janne M. Sjodahl, *The Doctrine and Covenants Commentary*, rev. ed. (1972), xiii – xv).

Il profeta Joseph Smith ha insegnato che Dottrina e Alleanze è «il fondamento della Chiesa in questi ultimi giorni e un beneficio per il mondo, poiché mostra che le chiavi dei misteri del regno del nostro Salvatore sono state di nuovo affidate all'uomo; ... i partecipanti votarono in modo da dimostrare che per la Chiesa le rivelazioni valgono tutte le ricchezze della terra» (*History of the Church*, 1:235; vedere inoltre l'intestazione di DeA 70).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Dottrina e Alleanze contiene le rivelazioni, comandamenti, dottrine e alleanze divine necessarie per la Chiesa restaurata di Gesù Cristo.

Suggerimenti per insegnare

Frontespizio di Dottrina e Alleanze. Dottrina e Alleanze contiene rivelazioni, comandamenti, dottrine e alleanze divine necessarie alla Chiesa restaurata di Gesù Cristo. (10–15 minuti)

Porta in classe alcuni libri che ritieni gli studenti non conoscano. Invitali a leggere il titolo di ogni libro e a dire cosa contiene, secondo loro, il libro. Scrivi alla lavagna *Dottrina e Alleanze* e chiedi:

- Cosa vi dice questo titolo in merito al libro?
- Cosa sono le dottrine?
- Cosa sono le alleanze?

Aiuta gli studenti a spiegare i termini *dottrina* e *alleanze* avvalendosi delle informazioni contenute nell'introduzione di questa lezione. Invitali a leggere il frontespizio di Dottrina e Alleanze e chiedi: Chi ha ricevuto le rivelazioni di questo libro di Scritture? Leggi l'intestazione della sezione 1 e approfondisci le seguenti domande:

- Oltre alle dottrine e alle alleanze, cos'altro possiamo trovare in questo libro? (Comandamenti).
- Perché è importante che comprendiate la vera dottrina?
- Che valore hanno le alleanze nella vostra vita?
- In che modo la comprensione dei comandamenti di Dio vi può portare benefici?

Invita gli studenti a leggere il paragrafo otto dell'Introduzione a Dottrina e Alleanze e a scrivere alla lavagna alcune delle dottrine, alleanze e comandamenti presenti in Dottrina e Alleanze elencati nel paragrafo.

Se il tempo a disposizione lo permette, scegli alcune sezioni di Dottrina e Alleanze (ad esempio le sezioni 20, 38, 82 e 131). Invita gli studenti a esaminarle per cercare esempi di dottrine, alleanze o comandamenti e a parlare degli esempi che hanno trovato.

Introduzione a Dottrina e Alleanze

Introduzione

L'Introduzione a Dottrina e Alleanze è stata scritta per aiutare il lettore a comprendere cosa contiene il libro di Dottrina e Alleanze, i suoi scopi e come è nato. Joseph Fielding Smith, quando era presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, scrisse: «Poco dopo l'organizzazione della Chiesa, i membri erano ansiosi di avere copia delle rivelazioni fatte sino a quel tempo. Nell'estate del 1830, il Profeta, per comandamento divino, cominciò a trascrivere ed a preparare le rivelazioni, senza dubbio avendo in mente la loro pubblicazione» (*Dottrine di Salvezza*, compilato da Bruce R. McConkie, 3 volumi [1954–1956], 3:161). L'1 novembre 1831 alla conferenza che si teneva a Hiram (Ohio), i dirigenti della Chiesa decisero di raccogliere e pubblicare molte delle rivelazioni ricevute dal profeta Joseph Smith. Con la loro pubblicazione, le copie potevano essere messe più facilmente a disposizione da parte della Chiesa. Il Signore approvò il piano e diede al Profeta una rivelazione da inserire all'inizio del libro (vedere intestazione di DeA 1; vedere inoltre DeA 1:6).

La prima edizione delle rivelazioni così raccolte, conosciuta con il nome di Libro dei Comandamenti, fu pubblicata in Missouri nel 1833. Una folla inferocita distrusse la stamperia prima che il lavoro fosse terminato e si salvarono solo alcune copie non ancora rilegate (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 11). Nel 1835 la Chiesa pubblicò una nuova edizione a cui erano state aggiunte altre rivelazioni con il titolo Dottrina e Alleanze. Questa edizione comprendeva centotré sezioni e una serie di lezioni sulla dottrina dal titolo «Lectture sulla Fede». Da allora molte altre rivelazioni sono state ricevute dai presidenti della Chiesa e molte sono state aggiunte a Dottrina e Alleanze.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Dottrina e Alleanze è una testimonianza che Dio continua a parlare all'uomo e che guida la Sua chiesa attraverso i profeti viventi.

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione* 341–343, cap. 10; 13.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 1–2.

Suggerimenti per insegnare

Introduzione a Dottrina e Alleanze. Dottrina e Alleanze è una testimonianza che Dio continua a parlare all'uomo e che guida la Sua chiesa attraverso i profeti viventi.

Invita gli studenti a pensare alla voce di qualcuno che a loro piace sentire oppure fai ascoltare la registrazione di una voce che possono riconoscere. Analizza le seguenti domande:

- È stato facile per voi riconoscere questa voce? Perché?
- Cosa c'è in questa voce che vi piace?
- Quali parole usereste per descrivere questa voce?

Invita gli studenti a leggere i primi tre paragrafi dell'Introduzione a Dottrina e Alleanze. Analizza le seguenti domande:

- La voce di chi Dottrina e Alleanze ci invita ad ascoltare?
- Come si può sentire la voce del Signore? (Tramite le Sue rivelazioni; vedere DeA 18:34–36).
- Quali parole sono usate nell'Introduzione per descrivere la Sua voce? («Tenera ma ferma»)
- Cosa ci insegnano queste parole sul Salvatore?
- Secondo questi paragrafi, per quali ragioni il Salvatore ha deciso di parlare a noi negli ultimi giorni?
- In base al secondo paragrafo, tramite chi il Salvatore ci parla?
- Leggi Dottrina e Alleanze 1:37–38. Cosa ci insegnano questi versetti sulla voce del Salvatore?

Racconta una tua esperienza nella quale sei stato in grado di comprendere e seguire la voce del Signore. Esorta gli studenti ad ascoltare e seguire la voce del Signore mentre studiano Dottrina e Alleanze quest'anno. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Il Libro di Mormon porta gli uomini a Cristo. Dottrina e Alleanze porta gli uomini al regno di Cristo. . . .

Il Libro di Mormon è la «chiave di volta» della nostra religione e Dottrina e Alleanze ne è la pietra di copertura, con la sua rivelazione continua degli ultimi giorni» (*La Stella*, luglio 1987, 77).

Invita gli studenti a leggere la testimonianza dei Dodici Apostoli nell'Introduzione. Porta la tua testimonianza della veridicità di questo libro di Scritture.

Ordine cronologico del contenuto

Introduzione

Dottrina e Alleanze contiene vari tipi di informazione. Comprende rivelazioni sull'organizzazione della Chiesa (vedere DeA 20; 42) come pure istruzioni alle singole persone (vedere DeA 4; 14–16). Molte sezioni contengono un avvertimento per il mondo (vedere DeA 1), visioni (vedere DeA 76; 110), profezie (vedere DeA 87; 121), lettere (vedere DeA 127–128), preghiere (vedere DeA 65; 109), risposte a domande sulle Scritture (vedere DeA 77; 113), dichiarazioni di fede (vedere DeA 134; Dichiarazione Ufficiale 1) e verbali di riunioni (vedere DeA 102). Inoltre include tre rivelazioni ricevute da profeti succeduti a Joseph Smith nella presidenza della Chiesa (vedere DeA 135–136; 138). L'ordine cronologico del contenuto indica dove e quando è stata ricevuta ogni sezione di Dottrina e Alleanze.

John A. Widtsoe, che faceva parte del Quorum dei Dodici apostoli, spiegò:

«La prima cosa che dobbiamo ricordare è che le rivelazioni contenute nel libro di Dottrina e Alleanze sono risposte a domande. È più facile comprendere se si tiene a mente questo aspetto. ...

... Nella storia della Chiesa vedrete che il Profeta dice: «Ho chiesto informazioni al Signore». Quindi fa seguito la rivelazione. In ogni sezione la risposta a una domanda è la parte dominante della rivelazione. ... Questo spiega la natura a volte sconnessa di Dottrina e Alleanze. Poiché ogni rivelazione è la risposta a una precisa domanda, ogni tema non può essere sviluppato in modo consecutivo. Se si conosce la domanda, è più facile comprendere le altre informazioni date dalla rivelazione ... La Mente che ha dato le rivelazioni era in possesso dell'intero piano. Ma è stato dato alla Chiesa un po' alla volta,

secondo le richieste» (*The Message of the Doctrine and Covenants* [1969], 4–6).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Dottrina e Alleanze è un'altra testimonianza di Gesù Cristo e contiene le rivelazioni che vengono da Lui.

Suggerimenti per insegnare

Ordine cronologico del contenuto. Dottrina e Alleanze è un'altra testimonianza di Gesù Cristo e contiene le rivelazioni che vengono da Lui. (10–15 minuti)

Chiedi agli studenti di andare alla pagine dell'ordine cronologico del contenuto e chiedi:

- Quale sezione di Dottrina e Alleanze è elencata per prima?
- Perché Dottrina e Alleanze 2 è elencata per prima? (Si tratta di un ordine cronologico).
- Dove e quando è stata ricevuta Dottrina e Alleanze 1?
- Quando può essere utile questo ordine cronologico?

Informa gli studenti che le rivelazioni contenute in Dottrina e Alleanze possono essere raggruppate per località e invitali a cercare in quali stati degli Stati Uniti sono state ricevute le rivelazioni di Dottrina e Alleanze. Rimandali alle cartine in fondo alla loro edizione combinata delle Scritture per trovare New York, Ohio, Missouri e Illinois. Spiega che la sede principale della Chiesa fu in queste località in periodi diversi della sua storia.

Esamina le informazioni contenute nell'introduzione di questa lezione. Attesta che le rivelazioni continuano oggi, anche se non vengono incluse in Dottrina e Alleanze. Chiedi agli studenti di indicare alcuni scritti ispirati dei profeti oltre alle opere canoniche (le risposte possono comprendere i discorsi delle conferenze generali, l'opuscolo *Per la forza della gioventù*, gli articoli della *Liahona*).

IL PERIODO DI NEW YORK E DELLA PENNSYLVANIA

Joseph Smith – Storia 1:1–65

Introduzione

Nel 1838 Joseph Smith iniziò a lavorare alla storia ufficiale, che fu pubblicata nel giornale *Times and Seasons* nel 1842 e successivamente fece parte del settimo volume di *History of the Church*. Joseph Smith – Storia è stato estratto dalla sua storia e pubblicata nel 1851 come parte di Perla di Gran Prezzo, che venne accettato dalla Chiesa come Scrittura alla conferenza generale dell'ottobre 1880 (vedere Introduzione a Perla di Gran Prezzo).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Prima di preparare le lezioni studia attentamente i gruppi di passi di Scritture indicati e medita sui principi elencati sotto questa voce.

- La preghiera, la meditazione e lo studio delle Scritture ci aiutano a ricevere rivelazioni da Dio (vedere Joseph Smith – Storia 1:11–17; vedere anche Giacomo 1:5).
- Satana vuole distruggere le anime degli uomini e l'opera di Dio (vedere Joseph Smith – Storia 1:15–16, 21–25, 60–61; vedere inoltre 2 Nefi 28:19–23; DeA 76:25–29; Mosè 4:3).
- Dio Padre e Suo Figlio Gesù Cristo vivono. Sono personaggi distinti, glorificati ed esaltati che hanno potere su ogni cosa, incluso Satana (vedere Joseph Smith – Storia 1:16–18; vedere inoltre DeA 130:22).
- Dio Padre e Suo Figlio Gesù Cristo apparvero a Joseph Smith e parlarono con lui (vedere Joseph Smith – Storia 1:14–20, 25).
- Al tempo della Prima Visione di Joseph Smith (1820) la vera Chiesa di Gesù Cristo non era sulla terra (vedere Joseph Smith – Storia 1:18–20; vedere inoltre 2 Tessalonicesi 2:1–3).
- Joseph Smith ricevette le tavole d'oro da un messaggero celeste e le tradusse per dono e potere di Dio. Quella traduzione, il Libro di Mormon, contiene la pienezza del vangelo di Gesù Cristo come data agli antichi abitanti delle Americhe e ha un ruolo fondamentale nella restaurazione (vedere Joseph Smith – Storia 1:30–35, 50–52, 62; vedere inoltre DeA 20:8–10).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 4–5.
- *Perla di Gran Prezzo, Manuale dello Studente: Religione 327*, Joseph Smith – Storia.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Per prepararti a esporre il gruppo di passi delle Scritture indicato utilizza alcune delle idee seguenti o altre di tua scelta.

Joseph Smith – Storia 1:1–6. Joseph Smith – Storia fornisce informazioni sulla vita del profeta Joseph Smith. (20–25 minuti)

Mostra agli studenti un diario o un libro di una storia di famiglia e raccontane un episodio. Chiedi:

- Quanti fra di voi tengono un diario?
- Perché dobbiamo tenere una registrazione degli avvenimenti della nostra vita?
- Quali benefici derivano dal tenere il diario o la storia di famiglia?

Spiega che la Perla di Gran Prezzo contiene uno dei resoconti più importanti delle prime esperienze vissute dal profeta Joseph Smith. Invita gli studenti a leggere Joseph Smith – Storia 1:1–2 e chiedi:

- In quale anno ha inizio il racconto?
- Secondo questi versetti, perché Joseph Smith scrisse questa storia?

Leggi Joseph Smith – Storia 1:3 per trovare notizie sul suo luogo di nascita e sul trasferimento a New York della sua famiglia. Parla di alcuni episodi tratti dall'infanzia di Joseph (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 2). Chiedi:

- Quale dimostrazione abbiamo che il Signore ha guidato a New York la famiglia Smith?
- Quali sono alcuni esempi di come il Signore protesse il giovane Joseph?

Leggi la seguente dichiarazione che si riferisce ad Asael Smith, il nonno di Joseph Smith, come riferita dal cugino del Profeta, George A. Smith: «Quel vecchio gentiluomo disse di aver sempre saputo che Dio avrebbe fatto sorgere un rampollo della sua famiglia perché fosse di grande beneficio all'umanità» (Richard Lloyd Anderson, *Joseph Smith's New England Heritage* [1971], 112; vedere anche *History of the Church*, 2:443).

Leggi Joseph Smith – Storia 1:4 per scoprire quanti figli vi erano nella famiglia Smith. Mostra il diagramma «Figli di Joseph Smith sen. e Lucy Mack Smith» nella *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi* (cap. 2). Fai notare che benché Joseph fosse il terzo figlio maschio della famiglia, il nome *Joseph* venne dato a lui. Leggi 2 Nefi 3:14–15 e chiedi: Cosa c'è di importante nel nome che fu dato a Joseph Smith? Leggi Joseph Smith – Storia 1:33 e chiedi: Chi scelse Joseph Smith per compiere l'opera della restaurazione?

Leggi Dottrina e Alleanze 138:53–56 e chiedi che cosa ci insegna su Joseph Smith. Leggi la seguente dichiarazione di Brigham Young:

«Nei consigli dell’eternità, molto tempo prima che fossero gettate le basi per la creazione della terra, fu decretato che egli, Joseph Smith, sarebbe stato l’uomo dell’ultima dispensazione di questo mondo a diffondere la parola di Dio fra le genti, a ricevere la pienezza delle chiavi e del potere del Sacerdozio del Figlio di Dio. Il Signore aveva messo gli occhi addosso a lui e a suo padre, e al padre di suo padre e ai loro progenitori fino ad Abrahamo, e da Abrahamo al diluvio, dal diluvio a Enoc, e da Enoc ad Adamo. Egli aveva vigilato su quella famiglia e su quel sangue dalla sorgente fino alla nascita di Joseph» (Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: *Brigham Young*, 96).

Rendi testimonianza che il Signore preparò Joseph Smith perché fosse il profeta della restaurazione.



Joseph Smith – Storia 1:5–26 (Padronanza delle Scritture, Joseph Smith – Storia 1:15–20). Dio Padre e Suo Figlio Gesù Cristo apparvero a Joseph Smith e parlarono con lui. (35–40 minuti)

Porta in classe un elenco del telefono e invita gli studenti a cercare le denominazioni elencate sotto l’intestazione «Chiese». Chiedi agli studenti di elencare alcune delle chiese presenti nella vostra comunità (se abitate in un posto dove non vi sono molte chiese, puoi chiedere agli studenti di fare un elenco delle chiese o religioni esistenti nel mondo). Leggete Joseph Smith – Storia 1:5–7 e chiedi:

- In che modo l’elenco delle chiese rappresenta il problema che aveva Joseph?
- Perché, secondo voi, ci sono così tante chiese?
- Leggete 1 Nefi 13:24–29. In che modo quanto è scritto in questa profezia si aggiunge al problema?
- Perché questi cambiamenti apportati alle Scritture possono confondere chi cerca la verità?

Domanda agli studenti se si sono mai sentiti confusi in merito a qualcosa per loro molto importante. Chiedi: Come avete superato la confusione? Ricorda agli studenti che Joseph Smith, quando ricevette la Prima Visione, aveva l’età di molti studenti del seminario. Spiega che mentre la visione avuta da Joseph era insolita, gli avvenimenti che lo condussero a quell’esperienza sono per noi un modello per ricevere aiuto e risposte da Dio.

Chiedi agli studenti di leggere Joseph Smith – Storia 1:8–17 e di preparare due elenchi: parole e frasi che descrivono come si sentiva Joseph e parole e frasi che descrivono cosa fece Joseph. Quando hanno finito invitali a parlare di cosa hanno scoperto. Analizza come i sentimenti provati da Joseph e le sue azioni lo hanno aiutato a superare la confusione. Fai notare come egli riconobbe il problema e vi meditò sopra (vedere vv. 8, 12), pose delle domande (vedere v. 10), studiò le Scritture (vedere v. 11), diede ascolto ai propri sentimenti (vedere v. 13) e pregò (vedere v. 14).

Leggi la seguente dichiarazione dell’anziano David B. Haight, membro del Quorum dei Dodici Apostoli: «Le rivelazioni

vengono in risposta al nostro desiderio e alla nostra ricerca» (*La Stella*, luglio 1992, pag. 19).

Leggi i versetti 17–19 alla classe e invita gli studenti a dire cosa li colpisce in questi versetti, quindi dai la tua testimonianza della realtà della Prima Visione. Leggi o fai cantare alla classe «Il mattino era sereno» (*Inni*, n. 18). Condividi con la classe questa testimonianza di Ezra Taft Benson, rilasciata quando era presidente del Quorum dei Dodici Apostoli:

«Questo messaggio è il cuore e il fondamento della Chiesa. Se la testimonianza di Joseph Smith di aver visto Dio Padre e Suo Figlio, Gesù Cristo, non fosse vera, il mormonesimo rappresenterebbe un falso sistema di credenze. Ma se la sua visione è stata reale . . . allora la Chiesa di Gesù Cristo è stata ed è nuovamente restaurata sulla terra» (*Come unto Christ* [1983], 74).

Oltre a istruire Joseph che non doveva unirsi a nessuna chiesa, la Prima Visione fornì la risposta ad altre importanti domande dottrinali. Chiedi agli studenti di elencare alcune verità che sono state restaurate sulla terra quando il Padre e il Figlio sono apparsi a Joseph Smith (Per ulteriori idee, consulta la sezione «Alcuni importanti principi del Vangelo da notare» sopra riportata [pag. 24]).

Chiedi agli studenti di cercare in Joseph Smith – Storia 1:20–24 quali furono le reazioni nei confronti di Joseph quando parlò della visione che aveva avuto. Poni le seguenti domande:

- A chi erano da attribuire l’opposizione e la persecuzione nei confronti di Joseph? (All’avversario; vedere v. 20).
- Come lo trattarono alcuni ministri?
- Quale sarebbe la vostra reazione se foste perseguitati per la vostra fede o i vostri valori morali?
- Perché sarebbe saggio prendere in esame in anticipo ciò che potete fare?

Leggi i versetti 25–26 e chiedi: Che cosa possiamo imparare da questi versetti su come affrontare l’opposizione?

Joseph Smith – Storia 1:27–54. Il Libro di Mormon, contiene la pienezza del vangelo di Gesù Cristo come data agli antichi abitanti delle Americhe e ha un ruolo fondamentale nella restaurazione. (35–40 minuti)

Chiedi agli studenti di leggere Joseph Smith – Storia 1:3 e di prendere nota del compleanno di Joseph Smith. Che età aveva il 21 Settembre 1823? (Avrebbe compiuto diciotto anni tre mesi dopo). A quell’epoca da quanto tempo aveva avuto la Prima Visione? (Vedere v. 14). Leggi i versetti 27–29 e analizza le seguenti domande:

- Come era stata la vita di Joseph Smith, secondo le sue parole, in quegli ultimi tre anni?
- Come si sentiva Joseph per quello che aveva fatto?
- Che cosa fece a causa di questi sentimenti?
- Che cosa ci promette il Signore quando ci pentiamo? (Vedere Mosia 26:30).

A seguito delle sue preghiere, Joseph ricevette la visita dell'angelo Moroni. Mostra agli studenti l'illustrazione di Moroni che visita Joseph Smith (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, nr. 404) e chiedi:

- Quali versetti di Joseph Smith – Storia rappresenta questa illustrazione? (Versetti 30–46).
- Come immaginate che sarebbe stato ricevere questa visita?

Spiega che Moroni nell'arco di ventiquattro ore apparve cinque volte a Joseph Smith. Chiedi agli studenti di leggere i versetti 30–43 (prima visita), 44–45 (seconda visita), 46 (terza visita), 48–49 (quarta visita), e 51–53 (quinta visita). Chiedi:

- Quali cose simili c'erano nei messaggi dati da Moroni in queste cinque visite?
- Perché, secondo voi, Moroni apparve così tante volte al profeta Joseph Smith?
- Cosa c'era di così importante nel messaggio di Moroni?

Chiedi a uno studente di leggere Apocalisse 14:6 e domanda alla classe a quale angelo, secondo loro, fa riferimento Giovanni. Spiega che questo versetto si riferisce a Moroni e agli altri angeli che restaurarono sulla terra i poteri e le chiavi del sacerdozio. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, quand'era membro del Quorum dei Dodici:

Chi restaurò il vangelo eterno? Si trattò di un angelo o di molti?

«È normale (e vero!) rispondere: «Moroni, il figlio di Mormon, il profeta nefita ora risorto, che detiene le chiavi del «legno di Efraim» (DeA 27:5) ...

Ma dovevano venire anche altri angeli: Mosè, Elias, Elia, Gabriele, Raffaele e «diversi angeli ... che proclamavano tutti la loro dispensazione, i loro diritti, le loro chiavi, i loro onori, la loro maestà e gloria e il potere del loro sacerdozio; che hanno dato linea su linea, precetto su precetto, qui un poco e là un poco» (DeA 128:21).

Pertanto l'angelo Moroni portò il messaggio, cioè la parola; ma altri angeli portarono le chiavi e il sacerdozio, il potere» (Doctrinal New Testament Commentary, 3 volumi. [1966–1973], 3:528–530).

Attesta che Moroni apparve a Joseph Smith più volte nei successivi quattro anni per istruirlo. Moroni era il custode delle tavole d'oro (vedere Parole di Mormon 1:1–2) e poteva istruire Joseph Smith su come prepararsi a tradurle.

Joseph Smith – Storia 1:53–62. Joseph Smith doveva essere preparato spiritualmente prima di ricevere le tavole d'oro. (15–20 minuti)

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano David B. Haight:

«Gli anni del Sacerdozio di Aaronne sono anni critici, anni di preparazione. Il Signore sapeva che i giovani avrebbero avuto bisogno di questi preziosi anni dell'adolescenza per prepararsi per la vita, anni preziosi pieni di esperienze spirituali, proficue e indimenticabili» (La Stella, gennaio 1992, 44).

Chiedi agli studenti di fare un riepilogo della dichiarazione dell'anziano Haight e domanda:

- Perché è importante avere la possibilità di prepararsi prima di ricevere un importante compito dal Signore?
- Come vi state preparando per poter essere di aiuto nell'opera del Signore?

Leggi Joseph Smith – Storia 1:53–54 per sapere quanto tempo dopo la prima visita di Moroni Joseph ricevette le tavole d'oro. Racconta alcune storie tratte da *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi* che illustrano come il Signore preparò Joseph Smith a ricevere le tavole d'oro (vedere cap. 4). Chiedi agli studenti di leggere Joseph Smith – Storia 1:55–59 e fai un elenco degli avvenimenti nella vita di Joseph in questo periodo. Come potevano queste esperienze aiutare Joseph a prepararsi per la sua missione?

Esorta gli studenti a tenere un diario di come il Signore li aiuta a prepararsi per la loro missione.

Joseph Smith – Storia 1:60–65. Satana desidera distruggere l'anima degli uomini e l'opera di Dio. (10–15 minuti)

Informa gli studenti che Joseph Smith scrisse che le tavole d'oro erano «larghe quindici centimetri e alte venti ed erano più sottili di una normale latta ... il volume era spesso circa quindici centimetri e aveva una parte sigillata» (*History of the Church*, 4:537).

Leggi Joseph Smith – Storia 1:60–65. Parla di alcuni episodi che descrivono i tentativi delle persone di sottrarre le tavole d'oro a Joseph (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 4). Analizza le seguenti domande:

- A causa di quali fattori, secondo voi, era difficile proteggere le tavole? (Le risposte possono comprendere la misura, il peso e il valore).
- Quali mezzi ha usato Satana nel tentativo di fermare la venuta alla luce del Libro di Mormon?
- Leggi Isaia 29:11–12. Credete che questi versetti descrivano gli stessi avvenimenti di cui parla Joseph Smith – Storia 1:63–65? Perché?
- Che cosa fece Joseph Smith per assicurare che le tavole d'oro sarebbe state protette e che avrebbe completato il lavoro di traduzione?
- Come l'esempio di Joseph può aiutarvi a resistere alla tentazione e a compiere il lavoro del Signore?

Dottrina e Alleanze 1

Introduzione

La sezione 1 di Dottrina e Alleanze fu rivelata dal Signore e doveva essere la prefazione del Libro dei Comandamenti (vedere DeA 1:6; vedere inoltre la collocazione storica della sezione 1 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione* 324–325, pag. 3). Il presidente Ezra Taft Benson ha detto: «La sezione 1 di Dottrina e Alleanze è la prefazione scritta dal Signore a questo libro. Dottrina e Alleanze è l'unico libro al mondo che abbia una prefazione scritta dal Signore stesso. In questa prefazione Egli dichiara al mondo che la Sua voce è rivolta a tutti gli uomini (vedi v. 2), che la venuta del Signore è vicina (vedi v. 12) e che le verità che si trovano in Dottrina e Alleanze si adempiranno tutte (vedi vv. 37–38)» (*La Stella*, gennaio 1987, 75).


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Le rivelazioni in Dottrina e Alleanze sono date per preparare tutte le persone alla venuta del Signore e per ammonirli sui giudizi che Dio emetterà sui malvagi (vedere DeA 1:1–12).
- Dobbiamo accettare gli insegnamenti degli apostoli e dei profeti, perché insegnano la parola del Signore. Se non diamo ascolto alle loro parole, non saremo annoverati fra il popolo del Signore (vedere DeA 1:4–6, 8–9, 14, 30, 38).
- Il Signore ha chiamato Joseph Smith perché fosse un profeta. Attraverso lui il Signore ha portato alla luce il Libro di Mormon e ha restaurato la vera Chiesa di Gesù Cristo (vedere DeA 1:15–23, 29–30).
- Il Signore non può perdonare i nostri peccati a meno che non ci pentiamo e osserviamo i Suoi comandamenti (vedere DeA 1:31–32).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 10.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione* 324–325, pagg. 3–6, 365–68.

Suggerimenti per insegnare

 Per insegnare Dottrina e Alleanze 1 puoi proiettare la presentazione 4 delle *Videocassette su Dottrina e Alleanze*, «Cerca il Signore» (9:17), (vedere *Guida all'uso delle videocassette su Dottrina e Alleanze* per i suggerimenti per insegnare).



Dottrina e Alleanze 1:1–23, 29–30. Il Signore, conoscendo la malvagità e le calamità che si sarebbero abbattute sulla terra negli ultimi giorni, chiamò Joseph Smith e altri membri della Chiesa per ammonire il mondo. (25–30 minuti)

Assegna a ciascuno studente una delle seguenti domande. (Puoi scriverle su adesivi da attaccare addosso agli studenti non appena entrano in classe)

- Chi ha dato l'ammonimento?
- A chi era rivolto l'ammonimento?
- Di quale ammonimento si trattava?
- Perché era stato dato?
- Che cosa sarebbe successo se le persone avessero dato ascolto all'ammonimento?
- Che cosa sarebbe accaduto se le persone non vi avessero dato ascolto?

Scrivi alla lavagna le seguenti parole: *clacson, ricetta medica, consiglio dei genitori, segnale stradale e consigli dei profeti*. Analizza le seguenti domande:

- Cosa hanno in comune le parole scritte alla lavagna? (Sono degli avvertimenti).
- Perché ci vengono dati gli avvertimenti? (Per proteggerci o prepararci).
- Quando le persone hanno dato ascolto a un avvertimento e sono state protette?
- Perché talvolta le persone prestano attenzione agli avvertimenti?

Leggi le informazioni riportate nell'introduzione più sopra. Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 1:1, 4 e di notare le parole *date ascolto* e *avvertimento*. Dottrina e Alleanze 1 è un messaggio di avvertimento per questi ultimi giorni.


Ricorda agli studenti le domande che sono state loro consegnate all'inizio della lezione. Invitali a leggere attentamente Dottrina e Alleanze 1 per trovare la risposta alla loro domanda. Riporta le domande alla lavagna come titoli e chiedi agli studenti di scrivere le loro conclusioni sotto il titolo corrispondente. Analizza le seguenti domande:

- Che cosa avete imparato dallo studio di Dottrina e Alleanze 1?
- Perché è importante che comprendiamo questi avvertimenti?
- Perché è importante prestarvi ascolto?
- Perché secondo voi questi avvertimenti sono stati dati come prefazione di Dottrina e Alleanze?
- Come potete usare questi insegnamenti per aiutare altre persone a scuola, nel rione o nella comunità?

Utilizza Dottrina e Alleanze 60:2–3; 88:81 per far notare agli studenti che ci è stato comandato di «avvertire» gli altri. Leggi Dottrina e Alleanze 35:13–16 e chiedi: Che cosa dicono questi versetti a coloro che non si sentono all'altezza di essere servitori del Signore?

Accertati che gli studenti comprendano che come Joseph Smith è stato chiamato a dare una voce di avvertimento, così sono stati chiamati i profeti, gli apostoli e i dirigenti della Chiesa oggi. Usa l'opuscolo *Per la forza della gioventù* per esaminare alcuni avvertimenti dei dirigenti della Chiesa attuali. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley quando era consigliere della Prima Presidenza:

«Vi sono coloro che ci criticano quando rilasciamo una dichiarazione di consiglio o di ammonimento. Vi prego di credere che le nostre esortazioni non sono motivate da desideri egoistici. Vi prego di credere che i nostri ammonimenti non sono privi di sostanza e di motivo. Vi prego di credere che le nostre decisioni di parlare apertamente su varie questioni non vengono raggiunte senza deliberazioni, discussioni e preghiere. Vi prego di credere che la nostra unica ambizione è quella aiutare ognuno di voi a risolvere i suoi problemi e le sue difficoltà, e aiutare lui e la sua famiglia a vivere meglio» (*La Stella*, gennaio 1993, pag. 68).

 **Dottrina e Alleanze 1:37–38 (Padronanza delle Scritture). Dobbiamo accettare gli insegnamenti degli Apostoli, poiché è come se ascoltassimo parlare il Signore. Se non lo faremo non saremo annoverati fra il popolo del Signore.** (15–20 minuti)

Analizza con gli studenti le seguenti domande:

- Quando uno dei dirigenti della Chiesa ci parla, da chi proviene il suo messaggio?
- Perché è importante seguire il consiglio dei dirigenti della Chiesa, anche quando vi è difficile essere d'accordo?

Leggi Dottrina e Alleanze 1:14 e chiedi: Che cosa aggiunge questo versetto a quanto abbiamo già compreso di questo principio?

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 1:37–38 per trovare il significato della frase «che sia dalla mia propria voce o dalla voce dei miei servitori, è lo stesso». Esorta gli studenti a imparare a memoria questi versetti.

Dottrina e Alleanze 2

Introduzione

Quando Moroni apparve a Joseph Smith nella primavera del 1823, citò fra le altre profezie Malachia 4:5–6, sebbene con alcune differenze rispetto alla Bibbia (vedere Joseph Smith – Storia 1:29–33, 36–39). La sezione 2 riporta quella profezia con

le parole usate da Moroni. Fu inserita in Dottrina e Alleanze nel 1876 sotto la direzione del presidente Brigham Young ed è la prima rivelazione in ordine di data di Dottrina e Alleanze. Il messaggio di Malachia è così importante che è stato ripetuto in tutte le opere canoniche (vedere Malachia 4:5–6; Luca 1:16–17; 3 Nefi 25:5–6; DeA 2; 27:9; 98:16–17; 110:13–16; 128:17–18; Joseph Smith – Storia 1:37–39). Per maggiori informazioni vedere il contenuto storico della sezione 2 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pag. 6).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

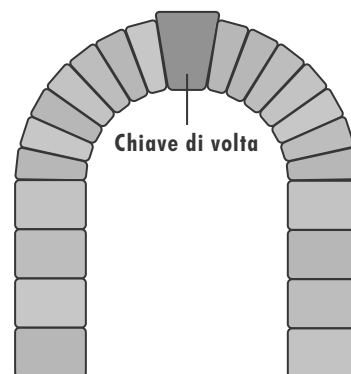
- Le chiavi portate da Elia dovevano essere restaurate o la terra sarebbe stata distrutta alla venuta di Cristo (vedere DeA 2; vedere inoltre Malachia 4:5–6; DeA 128:17–18).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 4.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 6–8.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 2:1–3. Le chiavi portate da Elia dovevano essere restaurate o la terra sarebbe stata distrutta alla venuta di Cristo. (25–30 minuti)



Disegna una chiave di volta come quella illustrata. Chiedi agli studenti quale dottrina del Vangelo può essere paragonata a una chiave di volta. Dopo le loro indicazioni leggi la seguente dichiarazione dell'anziano John A. Widtsoe che fu membro del Quorum dei Dodici:

«L'inizio e la fine del Vangelo sono scritti nella sezione 2 di Dottrina e Alleanze, che è la chiave di volta del meraviglioso arco del Vangelo. Se la pietra centrale dovesse indebolirsi e cadere, tutta la struttura del Vangelo cadrebbe in blocchi dottrinali disorganizzati» (ElRay L. Christiansen, Conference Report, apr. 1960, 48).

Disegna alla lavagna il seguente diagramma. Lascialo in bianco ad eccezione dei riferimenti scritturali nella colonna di sinistra. Chiedi agli studenti di leggere e confrontare Malachia 4:5–6 e Dottrina e Alleanze 2. Completa il diagramma facendo notare le differenze fra le due versioni di questa profezia.

Malachia 4:5–6	Ecco, io vi mando Elia, il profeta,	prima che venga il giorno dell'Eterno, giorno grande e spaventevole.	Egli ricondurrà il cuore dei padri verso i figliuoli, e il cuore dei figliuoli verso i padri,	ond'io, venendo, non abbia a colpire il paese di sterminio.
DeA 2	Ecco, io vi rivelerò il Sacerdozio per mano di Elia, il profeta,	prima della venuta del grande e spaventevole giorno del Signore.	Ed egli planterà nel cuore dei figli le promesse fatte ai padri, e il cuore dei figli si volgerà ai loro padri.	Se così non fosse, la terra intera sarebbe completamente devastata alla sua venuta.

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie:

«Entrambe queste traduzioni sono corrette; entrambe esprimono la volontà del Signore; entrambe insegnano una dottrina vera. Prese insieme ci danno una visione ampliata e completa della missione di Elia, che non avremmo avuto con una sola di queste due Scritture» (*The Millennial Messiah: The Second Coming of the Son of Man* [1982], 266).

Consegna a ogni studente una delle seguenti domande. Chiedi agli studenti di trovare le risposte usando i riferimenti indicati. Quando hanno terminato leggi ogni domanda e invita gli studenti a spiegare le proprie conclusioni.

- Chi è Elia? (Vedere Guida alle Scritture, «Elia», pag. 59).
- Quando sarebbe ritornato Elia? (Vedere DeA 2:1; 110:13–16).
- Che cosa ha restaurato Elia quando è venuto? (Vedere DeA 2:1; 110:13–16).
- Quali sono «le promesse fatte ai padri»? (DeA 2:2). (L'anziano Bruce R. McConkie scrisse: «Chi sono i padri? Sono Abrahamo, Isacco e Giacobbe, a cui vennero fatte le promesse. Quali sono le promesse? Sono le promesse della continuazione della famiglia nell'eternità; di una posterità numerosa come la sabbia della terra e le stelle nel firmamento; di una crescita eterna; della conseguente gloria, onore, esaltazione e vita eterna proprie dell'esistenza eterna». [*Millennial Messiah*, 267]).
- In che modo le promesse sono piantate nel nostro cuore? (Vedere DeA 2:2; Commentario a DeA 2:2 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pag. 7).
- Come può la Seconda Venuta essere sia «grande» che «spaventevole»? (Vedere DeA 2:1; commentario a DeA 2:1 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pag. 7).
- Perché la terra sarebbe stata «completamente devastata» se Elia non fosse venuto? (Vedere DeA 128:17–18).

Chiedi agli studenti in che modo la loro vita è influenzata dalla venuta di Elia. Porta la tua testimonianza dell'importanza della sua missione.

Dottrina e Alleanze 3

Introduzione

L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha scritto:

«Le opere, i disegni e gli scopi di Dio non possono essere frustrati, né possono finire in nulla ... Ricordate, ricordate che non è l'opera di Dio che è frustrata, ma l'opera degli uomini» (DeA 3:1, 3) ...

Per coloro che credono in Dio non deve essere difficile accettare questa affermazione, cioè che i Suoi pensieri sono più alti dei nostri pensieri, che Egli comprende le cose che noi non comprendiamo, che le Sue vie sono più elevate delle nostre vie e che la Sua opera «avverrà a Suo tempo e a Suo modo». In pratica però per alcuni si tratta di principi difficili da accettare e applicare.

Molti esseri umani hanno una visione ristretta del potere e della posizione di Dio. Come osservò il fratello di Giared, anche il grande potere di Dio «sembra piccolo alla comprensione degli uomini» (Ether 3:5). In realtà alcune persone, persino alcuni membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, hanno una visuale così ristretta che presumono di giudicare le cose di Dio con il proprio ragionamento umano. Come osservato dall'anziano Neal A. Maxwell: «Sì, noi possiamo riconoscere il Suo piano in generale ma criticarne lo stile, perché Egli fa le cose nel Suo modo ... Noi preferiremmo che le cose fossero fatte nel nostro modo, sebbene esso sia molto inferiore al Suo» [*A Wonderful Flood of Light* (1990), 67.]» (*The Lord's Way* [1991], 3).

Per ulteriori chiarimenti, vedere la collocazione storica della sezione 3 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pagg. 9–10).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Dio conosce ogni cosa (è onnisciente) e può ogni cosa (è onnipotente). Il Suo piano non può fallire (vedere DeA 3:1–3; vedere inoltre Apocalisse 19:6; 2 Nefi 9:20; Alma 26:35).
- Se osserviamo i comandamenti di Dio e confidiamo in Lui invece che nelle opinioni degli uomini, Satana non avrà il potere di distruggerci (vedere DeA 3:7–8; vedere inoltre DeA 5:21–22; 21:6).
- Le cose sacre non devono essere trattate con leggerezza (vedere DeA 3:5, 12; vedere inoltre DeA 63:64).
- Non dobbiamo pregare per cose che non sono giuste (vedere DeA 3:4–7, 13; vedere inoltre Giacomo 4:1–3; 2 Nefi 4:35; Alma 29:1–4; Helaman 10:5–6).
- Quando pecciamo perdiamo benedizioni e privilegi sacri (vedere DeA 3:9–15).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 4.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 9–11, 22–24.

Suggerimenti per insegnare



La videocassetta su *Dottrina e Alleanze*, sequenza 5, «L'opera di Dio» (14:15), può essere usata per insegnare *Dottrina e Alleanze* 3 e 10 (vedere *Guida all'uso delle videocassette su Dottrina e Alleanze* per avere suggerimenti su come esporre la lezione).



Dottrina e Alleanze 3. I piani di Dio non falliscono. Se osserviamo i comandamenti di Dio e confidiamo in Lui, Satana non avrà il potere di distruggerci. (20–25 minuti)

Nota: Questo suggerimento può essere usato anche per insegnare la sezione 10. Poiché le sezioni 3 e 10 trattano gli stessi avvenimenti, puoi decidere di insegnarle insieme.

Per aiutare gli studenti a capire la collocazione storica delle sezioni 3 e 10, ripassa il materiale suggerito nella sezione Testi di riferimento aggiuntivi più sopra.

Mostra una copia del Libro di Mormon e domanda agli studenti perché, secondo loro, il Signore ci ha dato questo libro. Leggi *Dottrina e Alleanze* 20:8–9 e chiedi cosa ci insegnano questi versetti a questo proposito. (Il Libro di Mormon contiene la pienezza del Vangelo). Joseph Smith ha dichiarato «che il Libro di Mormon è il più giusto di tutti i libri sulla terra e la chiave di volta della nostra religione, e che un uomo si avvicina di più a Dio obbedendo ai suoi precetti che a quelli di qualsiasi altro libro» (*History of the Church*, 4:461; vedere anche Introduzione al Libro di Mormon). Chiedi: Perché, secondo voi, Satana voleva distruggerlo ancor prima che fosse pubblicato?

Leggi *Dottrina e Alleanze* 10:12–19, 29–33 per scoprire in che modo Satana aveva programmato di distruggere il Libro di Mormon e parlatene in classe.

Invita gli studenti a ripassare 1 Nefi 9; Parole di Mormon 1:1–7; *Dottrina e Alleanze* 10:38–45. Chiedi: In che modo già più di mille anni prima il Signore si era preparato per fermare il piano di Satana di distruggere il Libro di Mormon?

Leggi la seguente dichiarazione rilasciata da Neal A. Maxwell quando era membro della Presidenza dei Settanta:

«Poche dottrine, eccetto quelle che si riferiscono alla realtà dell'esistenza di Dio, sono più fondamentali della verità che Dio è onnisciente. «Oh, quanto è grande la santità del nostro Dio! Poiché egli conosce ogni cosa, e non vi è nulla che egli non conosca» (2 Nefi 9:20). Sfortunatamente questa verità talvolta viene accettata solo passivamente dalle persone che evitano di studiarla più a fondo e di arrivare a comprendere ciò che questo implica. In seguito

questi credenti incontrano difficoltà a comprendere il fulcro di questa dottrina, che è collegata ad altre dottrine possenti come *la prescienza di Dio e la preordinazione*. Il Dio che ama tutti, che modella la nostra crescita individuale e le esperienze santificanti, e che ci vede attraverso esse, non potrebbe farlo se non fosse onnisciente» (*All These Things Shall Give Thee Experience* [1979], 6).

Spiega che Joseph Smith apprese preziose lezioni dall'esperienza vissuta quando perse le 116 pagine. Dividi la classe in due gruppi: incarica un gruppo di leggere *Dottrina e Alleanze* 3:1–10 e l'altro gruppo i versetti 11–20, e invita ogni gruppo a trovare i versetti che parlano dei principi appresi da Joseph Smith con questo episodio della sua vita e suggerisci agli studenti di sottolinearli. Parlate di quanto hanno trovato e fatte un elenco alla lavagna, aiutandoti, se lo desideri, con le seguenti idee e domande.

1. *L'opera di Dio non può essere frustrata né fermata* (vedere *DeA* 3:1, 3).

- Perché ritenete che l'opera di Dio non possa essere frustrata né fermata?
- Che cosa insegnano le Scritture riguardo a Dio che ci aiuta a comprendere in che modo Egli può preparare ogni evento futuro?
- Perché sapere che l'opera di Dio non può essere fermata ci aiuta ad avere fiducia in Lui?

2. *Non dobbiamo mai ignorare le rivelazioni di Dio* (vedere *DeA* 3:4–7).

- Quante volte il profeta Joseph Smith ha pregato per ottenere il permesso di lasciar prendere le tavole a Martin Harris? (Tre; vedere *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pag. 9).
- Perché, secondo voi, il Profeta non accettò la prima risposta datagli dal Signore?
- Perché gli uomini oggi «non tengono conto dei consigli di Dio»? (v.7). Perché pensate che gli uomini facciano così?

3. *Dobbiamo fidare in Dio e accettare i Suoi consigli invece di quelli degli uomini* (vedere *DeA* 3:6–8).

- In che modo le preoccupazioni del Profeta per Martin Harris si intromisero nell'intento di compiere il proprio dovere verso Dio?
- Martin Harris era molto più vecchio del Profeta e si era dato molto da fare per aiutare nel lavoro di traduzione. Quale sarebbe un comportamento giusto se una persona che rispettate vi chiedesse di fare qualcosa che è contraria alla volontà di Dio?

4. *Dobbiamo fare attenzione alle cose sacre che ci sono state affidate* (vedere *DeA* 3:5, 12).

- Che cosa era stato affidato a Joseph Smith?
- Quali sono alcune verità e cose sacre che ci sono state affidate che dobbiamo custodire con accuratezza?

5. Tutti abbiamo dobbiamo stare attenti o possiamo cadere preda delle tentazioni di Satana (vedere DeA 3:4, 9).

- Come è possibile che qualcuno grande quanto il profeta Joseph Smith possa fare qualcosa di diverso da quello che il Signore ha comandato?
- In che modo ci arrivano tentazioni simili?
- Come possiamo ottenere la forza e il potere per superare le tentazioni del diavolo?
- Cosa ci insegna Dottrina e Alleanze 3:9–10 sulla misericordia di Dio?

6. Il peccato ha sempre delle conseguenze (vedere DeA 3:14).

- Quali conseguenze dovette affrontare Joseph Smith per aver perso il manoscritto?
- Quali sono alcune conseguenze che affrontiamo quando pecciamo?
- Le conseguenze giungono sempre immediatamente dopo aver commesso il peccato?

Spiega che questo episodio insegnò al giovane profeta molte verità, inclusa l'importanza di confidare nel Signore e di non temere l'uomo. Joseph Smith disse di aver adottato la seguente regola: «Quando il Signore comanda, fallo» (*History of the Church*, 2:170).

Dottrina e Alleanze 4

Introduzione

Joseph Fielding Smith dichiarò:

«[Dottrina e Alleanze 4] è molto breve, solo sette versetti, ma contiene consigli e istruzioni sufficienti a una vita intera di studio. Nessuno l'ha compresa appieno. Non era una rivelazione personale per Joseph Smith, bensì il suo scopo è di arrecare beneficio a tutti coloro che desiderano imbarcarsi nel servizio di Dio. È una rivelazione diretta a ciascun membro della Chiesa, in modo particolare a tutti coloro che detengono il sacerdozio. Forse non c'è, in tutte le nostre Scritture, nessun'altra rivelazione che impartisca istruzioni più grandi che si riferiscono alla maniera di qualificarsi per il servizio di Dio dei membri della Chiesa, in una forma così concisa. È vasta, alta e profonda come l'eternità. Nessun anziano della Chiesa è qualificato a insegnare nella Chiesa o a portare al mondo il messaggio di salvezza fino a che non ha assorbito, almeno in parte, queste istruzioni mandate dal cielo» (*Church History and Modern Revelation*, 2 vol. [1953], 1:35).

Per ulteriori informazioni su questa rivelazione, vedere la collocazione storica della sezione 4 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pag. 11).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore elenca le qualità necessarie per servire rettamente nel Suo regno (vedere DeA 4).
- Coloro che operano per portare altri nel regno saranno salvati (vedere DeA 4:2, 4; vedere inoltre Ezechiele 3:17–21; Giacomo 1:19).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 6; 7; 10.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 11–12.

Suggerimenti per insegnare



Dottrina e Alleanze 4. Il Signore promette di dare le qualità necessarie per servire rettamente nel regno di Dio a coloro che le ricercano. (15–20 minuti)

Porta in classe una valigia in cui avrai messo camicie bianche, cravatte, le Scritture o altri articoli necessari a un missionario. Mostra la valigia agli studenti e informali che è stata preparata per un giovane che sta per andare in missione. Chiedi: Cosa pensate che contenga la valigia? Aprila e mostrane il contenuto alla classe.

Spiega che vi sono altre cose che un missionario deve portare che non stanno necessariamente in una valigia. Invitali a cercare questi articoli in Dottrina e Alleanze 4. (Puoi scrivere le qualità menzionate nella sezione 4 su bigliettini che tirerai fuori dalla valigia mano a mano che gli studenti li trovano menzionati nelle Scritture). Analizza ogni qualità; se vuoi puoi trovare altre Scritture che si riferiscono alle qualità menzionate oppure invita gli studenti a parlare di episodi in cui hanno visto queste qualità presenti nella vita dei dirigenti della Chiesa.

Chiedi agli studenti di usare la loro edizione combinata delle Scritture per trovare un versetto che descriva l'opera di Dio (ad esempio Mosè 1:39). Invitali a fare un elenco dei modi in cui possiamo essere chiamati a servire Dio (come presidente del quorum degli insegnanti, insegnante della primaria, madre o padre, missionario, ecc.). Leggi la sezione 4 e considera le seguenti domande:

- Secondo i versetti 2 e 4, quali benefici derivano dal servire Dio e aiutarLo a compiere la Sua opera?
- Come dobbiamo servire? (Vedere v. 2).
- Quali qualità, secondo le parole del Signore, dobbiamo possedere per servirLo meglio?
- Come possiamo ottenere queste qualità? (Vedere v. 7).

Sebbene questa sezione sia usata spesso per parlare del lavoro missionario, esamina la seguente dichiarazione del presidente Harold B. Lee: «Il lavoro più importante del Signore che io e voi potremo mai fare sarà svolto entro le mura della nostra casa» (*La Stella*, luglio 1995, pag. 98). Chiedi agli studenti come possono applicare i principi indicati nella sezione 4 in ogni momento della loro vita.

Dottrina e Alleanze 4. Il Signore ci dice cosa ci è richiesto per compiere la Sua opera. (10–15 minuti)

Tutti gli studenti del seminario trarranno dei benefici dall'imparare a memoria la sezione 4. A molti verrà richiesto quando serviranno una missione a tempo pieno. Questo potrebbe essere un buon momento per iniziare. Scrivi la sezione completa alla lavagna e chiedi agli studenti di ripeterla ad alta voce più volte, cancellando ogni volta alcune parole a caso, fino a che l'avrai cancellata completamente. Suggerisci agli studenti di studiare e meditare su questa sezione spesso (Per ulteriori idee su come memorizzare, vedere «Padronanza delle Scritture» e «Metodi per insegnare le padronanze delle Scritture» nell'appendice [pagg. 288–292]).

Dottrina e Alleanze 5

Introduzione

Quando era presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, Joseph Fielding Smith, riferendosi a Dottrina e Alleanze 5, disse:

«Dopo essersi umilmente pentito della sua follia, per cui il Signore lo aveva accusato di malvagità, Martin Harris andò di nuovo dal profeta Joseph Smith e lo implorò di avere il privilegio di essere uno dei tre testimoni menzionati nel Libro di Mormon. ([Vedere DeA 3:12; 10:1;] 2 Nefi 27:12–14). Il manoscritto venne perso nell'estate del 1828 e fu nel marzo dell'anno successivo che Martin supplicò di nuovo il Profeta per avere il grande privilegio di essere uno dei testimoni. Il Signore ascoltò la sua richiesta e dette la rivelazione conosciuta come la sezione 5 di Dottrina e Alleanze. ... Il Signore inizia questa meravigliosa rivelazione con un ammonimento e dichiara che Joseph Smith è stato chiamato come testimone ed ha fatto un patto con Lui che avrebbe mostrato le tavole solamente alle persone che gli sarebbero state comandate dal Signore. Inoltre gli viene ricordato di aver ricevuto il dono di tradurre le tavole e viene ammonito di non pretendere nessun altro dono fino a che il suo compito non fosse compiuto, perché nessun altro dono gli sarebbe stato accordato fino a che il lavoro non fosse stato completato, dopodiché sarebbe stato chiamato a portare testimonianza a tutto il mondo» (*Church History and Modern Revelation*, 1:38–39).

Per ulteriori informazioni su questa rivelazione vedere la collocazione storica della sezione 5 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pag. 13).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Le esperienze sacre devono essere condivise con gli altri solo se indotti dallo Spirito (vedere DeA 5:1–14; vedere inoltre 3 Nefi 14:6; 26:14–18; 28:12–14; DeA 6:12; 10:34–37; 63:64).
- Saremo giudicati in base a quanto crederemo alla testimonianza dei servitori di Dio scelti per compiere la

Sua opera (vedere DeA 5:1–20; vedere inoltre 2 Nefi 33:10–11; Ether 12:38–39; Moroni 10:34; DeA 20:13–15).

- Per ricevere rivelazioni dobbiamo osservare i comandamenti (vedere DeA 5:21–35; vedere inoltre DeA 42:61; 76:5–10; 93:1).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 4; 22.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 13–14.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 5:1–14. Le esperienze sacre devono essere condivise con gli altri solo se indotti dallo Spirito. (25–30 minuti)

Invita gli studenti a immaginare di partecipare a una riunione di addestramento per i giovani nel corso della quale un dirigente del sacerdozio si sente spinto a raccontare al gruppo presente una esperienza sacra e la sua testimonianza. Egli vi chiede di non ripetere la sua esperienza ma di considerarla sacra. Dopo sentite un amico che era presente alla riunione descrivere ad alcuni conoscenti quella esperienza. Analizzate con gli studenti il loro comportamento in una situazione simile, ponendo tutte o alcuna delle seguenti domande:

- Cosa ci sarebbe di così sbagliato nel dire a un amico quello che avete sentito?
- Perché potreste essere tentati di dire qualcosa che non dovrete?
- Siete svincolati dal vostro impegno se fate giurare al vostro amico di mantenere il segreto?
- Perché è importante considerare confidenziali gli argomenti sacri?

Leggi Dottrina e Alleanze 5:1–3 e chiedi:

- Per quali aspetti questa situazione è simile alla riunione di addestramento per i giovani?
- Perché a Joseph Smith non fu concesso mostrare le tavole se non a chi permetteva il Signore?
- Qual era stato l'episodio vissuto di recente dal Profeta che gli aveva insegnato a obbedire con molta precisione al Signore?

Leggi i versetti 4–9 e poni tutte o alcune delle seguenti domande:

- Perché, secondo voi, il Signore ammonì il profeta Joseph Smith di non aspirare per il momento a nessun altro dono oltre a quello di tradurre? (Vedere v. 4).
- Perché, secondo voi, il Signore non ci dà tutti i buoni doni subito? (Vedere v. 4; 2 Nefi 28:30).
- Secondo Dottrina e Alleanze 5:5, cosa deve fare il mondo?
- Cosa significa *dare ascolto*? («Obbedire»)
- Secondo i versetti 6–8, qual è uno dei problemi maggiori di questa generazione?

- Sarebbe stato d'aiuto per il profeta Joseph mostrare al mondo le tavole e gli altri oggetti che il Signore gli aveva affidati? Perché?, oppure perché no? (vedere v. 7).
- Come la conoscenza di questo fatto avrebbe potuto aiutare il giovane profeta?
- Secondo il versetto 9, perché il Signore preservò le tavole e gli altri oggetti?
- Perché alcune verità sono troppo sacre per parlarne indiscriminatamente con gli scettici e i non credenti? (Vedere 3 Nefi 14:6; DeA 63:64).

Leggi Dottrina e Alleanze 5:10 e poni alcune o tutte le seguenti domande:

- Dove troviamo alcuni esempi della parola di Dio pervenuta alla nostra generazione tramite il profeta Joseph Smith? (La maggior parte delle rivelazioni contenute in Dottrina e Alleanze).
- Dove troviamo alcuni esempi di antiche rivelazioni pervenute a questa generazione tramite Joseph Smith? (Il Libro di Mormon, il Libro di Mosè, il Libro di Abrahamo, la Traduzione della Bibbia fatta da Joseph Smith).
- Perché è importante che nel mondo oggi ci siano profeti? (Vedere DeA 1:37–38).

Leggi Dottrina e Alleanze 5:11–14 per scoprire in che modo il Signore avrebbe procurato dei testimoni per sostenere il Libro di Mormon. Chiedi:

- Perché i tre testimoni erano così importanti per la venuta alla luce del Libro di Mormon?
- Grazie a quale potere sarebbero stati in grado di vedere le tavole e l'angelo?
- Come si deve essere sentito Martin Harris quando si è reso conto che il Signore avrebbe scelto questi testimoni?

A Martin Harris fu promesso che avrebbe potuto vedere le tavole se si fosse umiliato e avesse riconosciuto i propri errori davanti a Dio (vedere vv. 24, 28). Anche dopo la lezione ricevuta quando aveva perso le centosedici pagine, per fratello Harris fu difficile umiliarsi. Alla fine vi riuscì e poté vedere l'angelo e le tavole. Prendi in considerazione la possibilità di porre le seguenti domande:

- Cosa potete imparare da questa rivelazione sul fatto di essere a conoscenza di verità sacre?
- Come vi meritate la fiducia sacra?
- Quali sono i benefici dell'essere affidatari di verità sacre?

Dottrina e Alleanze 5:1–20. Noi saremo giudicati in base a quanto crediamo nella testimonianza di coloro che Dio sceglie per compiere la Sua opera. (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti di immaginare che uno scienziato scopre che l'acqua dove vivete è contaminata. Con l'aiuto di un microscopio lo scienziato si accorge che l'acqua contiene microbi dannosi e se bevuta può portare alla morte. Lo scienziato informa tutta la comunità che nessuno deve bere l'acqua. Chiedi:

- Berreste l'acqua?
- Chiedereste di esaminarla al microscopio?
- Ignorereste il consiglio semplicemente perché non avete visto di persona i microbi letali?
- Quali sarebbero le conseguenze del bere l'acqua?

Spiega che lo scienziato di questo esempio è un testimone di cose che altri non hanno visto. Leggi Dottrina e Alleanze 5:1–2, 6–20 per sapere cosa dice il Signore di coloro che credono ai Suoi testimoni e di coloro che non vi credono.

Domanda se è più importante essere un testimone o credere a un testimone. Fai notare come nell'esempio se bevessimo l'acqua, anche lo scienziato si ammalerebbe al pari di chiunque altro. Chiedi:

- Che cosa può rafforzare la vostra decisione di non bere l'acqua? (Aiuta gli studenti a comprendere l'importanza di altri testimoni).
- Chi sono nella Chiesa oggi i testimoni ai quali dobbiamo prestare fede e seguire? (Vedere DeA 107:23, 25 per esempi importanti).

Leggi Ether 12:6 insieme alla classe e considera in che modo la nostra fede cresce quando affrontiamo delle prove.

Dottrina e Alleanze 5:21–35. Per ricevere la rivelazione dobbiamo osservare i comandamenti. (5–10 minuti)

Mostra una lampadina e chiedi: Cosa devo fare perché si accenda? (Avvitare la lampadina ad un portalampade o altro apparecchio, connetterlo a una sorgente di energia e girare l'interruttore). Spiega che, proprio come vi sono fasi da seguire perché la lampadina si accenda, vi sono passi da compiere per ricevere la rivelazione.

Leggi Dottrina e Alleanze 5:21–35 per sapere cosa il Signore chiese di fare a Joseph Smith e a Martin Harris e quale fu la Sua promessa. Puoi invitare gli studenti a cercare in questi versetti la parola *se* e a notare come ogni benedizione o maledizione dipende dalle azioni della persona. Esamina come queste promesse si applicano a noi. Per esempio, per paragonare il desiderio di Martin Harris di vedere le tavole al nostro desiderio di ricevere una comprensione spirituale chiedendo: Secondo il versetto 24, cosa ci viene richiesto per poter «vedere» e comprendere le cose di Dio? (Vedere anche v. 28).

Incoraggia gli studenti a meditare su come possono diventare sempre più obbedienti ai comandamenti.

Dottrina e Alleanze 6

Introduzione

Il Padre celeste desidera che chiediamo il Suo aiuto. Infatti ci ha comandato di rivolgerci a Lui per le nostre necessità e desideri. L'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici

Apostoli, ha scritto: «Il messaggio che compare più volte nelle Scritture e in più maniere è: «Chiedete e riceverete»» (*La Stella*, gennaio 1992, 25). Le Sue risposte ci giungono molto spesso in modo quieto. Ad esempio quando Oliver Cowdery chiese al Signore una risposta sulla verità del lavoro di Joseph Smith, il Signore gli disse: «Non sussurrai pace alla tua mente a questo riguardo? Quale più grande testimonianza puoi avere che da Dio?» (DeA 6:23).


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore risponde alle nostre preghiere secondo i nostri desideri retti (vedere DeA 6:5–8, 14–15, 20–24; vedere inoltre Marco 11:24; Giacomo 1:5–6).
- Soltanto il Signore conosce i nostri pensieri e l'intento del nostro cuore (vedere DeA 6:16, 22–24).
- Coloro che osservano i comandamenti e fanno affidamento sul Signore, favoriscono la Sua opera, resistono alle prove della vita, vincono il male ed ereditano la vita eterna (vedere DeA 6:6–9, 33–37).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 5.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 14–17.

Suggerimenti per insegnare

 La videocassetta su *Dottrina e Alleanze*, sequenza 6, «Questo è lo spirito di rivelazione» (10:15), può essere usata per insegnare *Dottrina e Alleanze* 6; 8–9 (vedere *Guida all'uso delle videocassette su Dottrina e Alleanze* per avere suggerimenti su come esporre la lezione).

Dottrina e Alleanze 6:5–8, 14–15, 20–24. Il Signore risponde alle nostre preghiere secondo i nostri desideri retti. (15–20 minuti)

Leggi i seguenti indizi uno alla volta. Invita gli studenti a identificare la persona descritta usando meno indicazioni possibili:

- È menzionato in *Dottrina e Alleanze* più volte di qualsiasi altra persona terrena ad eccezione di Joseph Smith.
- Ha servito come assistente del presidente della Chiesa.
- Ha esercitato legge.
- È stato insegnante scolastico.
- Ha ricevuto il sacerdozio di Aaronne da Giovanni Battista e il sacerdozio di Melchisedec da Pietro, Giacomo e Giovanni.
- È stato lo scrivano principale del Libro di Mormon.
- Era uno dei tre testimoni speciali delle tavole d'oro.

Quando gli studenti hanno indovinato che si tratta di Oliver Cowdery, racconta come incontrò Joseph Smith (vedere Joseph

Smith – *Storia* 1:66–67; «L'arrivo di Oliver Cowdery» *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 5).

Invita gli studenti a leggere *Dottrina e Alleanze* 5:30 – 34 e chiedi: Che cosa doveva fare Joseph Smith, secondo quanto gli aveva comandato il Signore? Leggi il paragrafo quattro del contesto storico della sezione 6 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pag. 14). Chiedi:

- Perché secondo voi il profeta Joseph non rimase sorpreso dell'arrivo di Oliver Cowdery?
- Come faceva il Profeta a sapere che il Signore avrebbe mandato aiuto?
- Che cosa ci insegna questo episodio sulla fiducia che il Profeta nutriva nella preghiera?

Invita gli studenti a considerare le risposte alle loro preghiere. Chiedi: Cosa possiamo fare per migliorare la nostra comunicazione con il Padre celeste?

Spiega che Oliver Cowdery aveva bisogno di acquisire una fiducia simile nella preghiera. Leggi *Dottrina e Alleanze* 6:5–6, 8, 14 e chiedi: Che cosa ci insegna il Signore su come cercare il Suo aiuto? Leggi la dichiarazione dell'anziano Packer nell'introduzione alla sezione 6. Chiedi: Perché le Scritture pongono così tanta enfasi sulla preghiera?

Leggi i versetti 20–24 per sapere come il Padre celeste ha risposto alla preghiera di Oliver Cowdery che voleva una ulteriore testimonianza del lavoro di Joseph Smith. Suggestisci agli studenti di sottolineare le parole nel versetto 24 che indicano come Oliver ricevette una risposta alla sua preghiera. Leggi le seguenti dichiarazioni. L'anziano Rex D. Pinegar, che ha fatto parte della Presidenza dei Settanta, ha detto:

«La pace che Dio sussurra alla nostra mente ci farà conoscere quando le decisioni che abbiamo preso sono giuste, quando la nostra rotta è quella giusta. Può venire come ispirazione e guida personale per assisterci in casa e sul lavoro; ci fornisce il coraggio e la speranza per affrontare le difficoltà della vita. Per me l'elemento miracoloso della preghiera è il fatto che, nei recessi della nostra mente e del nostro cuore, Dio ascolta ed esaudisce le preghiere» (*La Stella*, luglio 1993, 81).

L'anziano Gene R. Cook, membro dei Settanta, ha detto:

«Nel corso degli anni i profeti ci hanno insegnato che almeno due volte al giorno, alla mattina e alla sera, dobbiamo trovare un luogo appartato, inginocchiarci e aprire il cuore al nostro Padre in cielo. Poi, durante il giorno, possiamo fare del nostro meglio per avere una preghiera nel cuore. Se lo faremo e se il nostro cuore è retto, scopriremo che le nostre preghiere sono cresciute in potere e ci danno una prospettiva migliore e scopriremo anche che possiamo ricevere meglio le risposte» (*Receiving Answers to Our Prayers* [1996], 46; vedere inoltre *Alma* 37:37).

Porta testimonianza agli studenti che se siamo obbedienti possiamo, come Oliver Cowdery, ricevere una risposta alle nostre preghiere.

Dottrina e Alleanze 7

Introduzione

Dopo la Sua risurrezione, alla domanda di Pietro sul futuro di Giovanni il Signore rispose: «Se voglio che rimanga finch'io vengano, che t'importa?» (Giovanni 21:22; vedere vv. 20–23). Dubbi se Giovanni era morto o se si sarebbe trattenuto fino a che il Signore fosse venuto di nuovo sussistevano prima dell'epoca di Joseph Smith il quale, assieme a Oliver Cowdery, pose questa domanda al Signore e ricevette in risposta la sezione 7 di Dottrina e Alleanze. Questo episodio può essere un esempio per noi. Mentre studiamo le Scritture dobbiamo cercare l'aiuto del Signore per comprendere le Sue parole.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Giovanni il prediletto è stato traslato e continuerà il suo ministero sulla terra in mezzo ai giusti fino alla Seconda Venuta (vedere DeA 7; vedere inoltre 3 Nefi 28).
- Dio accorda al fedele secondo i suoi buoni desideri (vedere DeA 7; vedere inoltre Alma 29:4–5).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 17–18.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 7:1–3, 6. Giovanni il prediletto è stato traslato e continuerà il suo ministero sulla terra in mezzo ai giusti fino alla Seconda Venuta. (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti: Che cosa sappiamo riguardo agli esseri traslati? Mostra l'illustrazione di una folla e chiedi: Se vedeste un essere traslato in mezzo a una folla di gente comune, pensate che riuscireste a distinguerlo?

Spiega che dopo la Sua risurrezione Gesù parlò del futuro sulla terra di Giovanni il prediletto. Invita gli studenti a leggere Giovanni 21:20–23 e a scegliere una delle seguenti spiegazioni delle parole del Salvatore:

1. Giovanni sarebbe morto come chiunque altro.
2. Giovanni sarebbe vissuto sulla terra fino alla Seconda Venuta del Salvatore.

Durante la traduzione del Libro di Mormon il profeta Joseph Smith e Oliver Cowdery ebbero una divergenza di opinioni a questo proposito (vedere la collocazione storica della sezione 7 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*,

pag. 17). Leggi Dottrina e Alleanze 7:1–3, 6 per scoprire cosa disse il Salvatore in merito a Giovanni. Chiedi: Cosa avrebbe fatto Giovanni nel tempo che sarebbe rimasto sulla terra? Nel corso della conferenza che fu tenuta a Kirtland, Ohio nel giugno 1831 il profeta Joseph Smith aggiunse altre informazioni. John Whitmer scrisse:

«Lo Spirito del Signore discese su Joseph in maniera insolita ed egli profetizzò che Giovanni il Rivelatore si trovava fra le Dieci Tribù di Israele che erano state portate via» (*History of the Church*, 1:176 n).

Invita gli studenti a leggere 3 Nefi 28:7–9, 19–22, 30, 37–40 per saperne di più sugli esseri traslati e rivedere quanto hanno trovato. Se lo desideri, disegna alla lavagna il diagramma che segue, lasciando in bianco la colonna a destra riservata alle risposte. Rimanda gli studenti ai riferimenti della colonna a sinistra per completare il diagramma.

3 Nefi 28	Descrizione degli esseri traslati
v. 7	Non soffriranno mai la morte.
v. 8	Saranno cambiati dallo stato mortale a quello immortale in un batter d'occhio alla venuta del Salvatore.
vv. 9, 38	Non provano nessun dolore eccetto che per i peccati del mondo.
vv. 19–22	Le persecuzioni non li colpiranno.
v. 30	Sono come gli angeli di Dio. Se pregano il Padre possono mostrarsi a chiunque desiderano.
v. 37	Nel loro corpo è avvenuto un cambiamento che permette loro di vivere più a lungo e avere questi poteri.
v. 39	Sono traslati, che non è la stessa cosa di essere risorti. Satana non li può tentare. Sono santificati. I poteri della terra non possono aver presa su di loro.
v. 40	Rimarranno nella loro condizione di essere traslati fino al giorno del giudizio, quando risorgeranno e dimoreranno con Dio in eterno.

Per ulteriori informazioni, vedere il commentario di 3 Nefi 28 in *Libro di Mormon, Manuale dello studente: Religione 121 e 122* (1996, pag. 419).

Dottrina e Alleanze 8–9

Introduzione

Ai membri della Chiesa battezzati viene dato, al momento della confermazione, il dono dello Spirito Santo che dà il diritto alla rivelazione personale. La possibilità di ricevere il dono della

rivelazione non è una garanzia che lo riceveremo. Il presidente Brigham Young ha fatto la seguente osservazione:

«Non c'è dubbio alcuno che se una persona vive secondo le rivelazioni fatte al popolo di Dio, lo Spirito del Signore le rivelerà la Sua volontà e la guiderà all'assolvimento dei suoi doveri, sia nel suo esercizio temporale che in quello spirituale. Tuttavia, io sono convinto che a questo proposito noi viviamo molto al di sotto dei nostri privilegi» (*Discorsi di Brigham Young*, 31; vedere inoltre 2 Nefi 32:5; Moroni 10:5; DeA 88:33).

Dottrina e Alleanze 6 insegna che se chiediamo al Signore, Egli ci risponde. Le sezioni 8 e 9 spiegano come chiedere e come vengono date le risposte. Queste sezioni sono Scritture fondamentali per quanto riguarda lo Spirito Santo. Sono rivelazioni in merito alla rivelazione.


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare


- La maggior parte delle rivelazioni personali da Dio arrivano al nostro cuore e alla nostra mente tramite il potere dello Spirito Santo (vedere DeA 8:1-3; 9:8-9; vedere inoltre DeA 6:15, 22-23).
- Per ricevere e comprendere la rivelazione da Dio dobbiamo studiare, vivere rettamente, prendere decisioni coscienti e avere pazienza (vedere DeA 9:1-11).
- Dobbiamo apprezzare le chiamate che il Signore ci offre (vedere DeA 9:3-6, 11-14; vedere inoltre Filippesi 4:11; Alma 29:1-3).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341-343*, cap. 5.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324-325*, pagg. 18-21.

Suggerimenti per insegnare

 La videocassetta su *Dottrina e Alleanze*, sequenza 6, «Questo è lo spirito di rivelazione» (10:15), può essere usata per insegnare Dottrina e Alleanze 6; 8-9 (vedere *Guida all'uso delle videocassette su Dottrina e Alleanze* per avere suggerimenti su come esporre la lezione).

 **Dottrina e Alleanze 8:2-3 (Padronanza delle Scritture). Le rivelazioni arrivano al nostro cuore e alla nostra mente tramite il potere dello Spirito Santo.** (5-10 minuti)

Mostra l'illustrazione «L'attraversamento del Mar Rosso» che si trova nella Guida allo studio per lo studente (vedere anche la sezione «Capire le Scritture» in DeA 8 o procurati l'articolo n. 62100). Chiedi agli studenti: In che modo, secondo voi, Dio ha rivelato a Mosè che doveva dividere il Mar Rosso? Invitali a leggere Dottrina e Alleanze 8:1-3 per la risposta. Chiedi: Come si può paragonare al modo in cui la rivelazione arriva a noi?

Molti giovani ritengono che la rivelazione sia qualcosa che ricevono solo i vescovi o le autorità generali. Accertati che gli studenti capiscano che la rivelazione è disponibile per tutti coloro che ne sono degni. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Boyd K. Packer, Presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli:

«La casa del Signore è una casa d'ordine. Il profeta Joseph Smith spiegò che «è contrario all'ordine di Dio che un membro della Chiesa, o chiunque altro, possa ricevere istruzioni per coloro che sono investiti di un'autorità superiore alla sua» [*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, sel. da Joseph Fielding Smith (1976), 14.]

«Potete ricevere rivelazioni individuali, come il genitore per i figli, o come il dirigente o insegnante per coloro di cui è responsabile, quando siete correttamente chiamati e messi a parte» (*La Stella*, gennaio 1995, 70).

Per aiutare gli studenti a comprendere la natura della maggior parte delle rivelazioni personali, leggi la seguente dichiarazione resa dal presidente Spencer W. Kimball quando era presidente del Quorum dei Dodici Apostoli:

«Il pruno ardente, il monte fumante, il lenzuolo contenente i quadrupedi, Cumora e Kirtland furono delle realtà; ma furono delle eccezioni. Gran parte delle rivelazioni date a Mosè e a Joseph e ai profeti di oggi giungono in un modo meno spettacolare – quello dei sentimenti profondi e non di avvenimenti eccezionali.

Rimanendo sempre in attesa di fatti spettacolari, molti perdono completamente il flusso costante della comunicazione rivelata» (Conference Report, Munich Germany Area Conference 1973, 77).

Leggi anche questa dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer:

«Lo Spirito non richiama la nostra attenzione gridando o scuotendoci con mano pesante, piuttosto sussurra; carezza con tanta gentilezza, che se siamo preoccupati possiamo non sentire affatto il suo tocco» («La luce dell'Eterno», *La Stella*, dicembre 1988, 35; vedere inoltre 1 Re 19:11-12; Helaman 5:30).

Dottrina e Alleanze 8-9. Possiamo imparare a riconoscere lo Spirito e agire di conseguenza. (15-25 minuti)

Chiedi agli studenti chi ha sviluppato un talento (ad esempio nell'arte, musica o per una lingua straniera) e di parlare alla classe del tempo che è stato necessario per migliorare questo talento. Chiedi quanti anni ci hanno lavorato e quante ore alla settimana hanno praticato. Oppure chiedi ad alcuni studenti di intervistare membri del rione, del ramo o della comunità

dotati di particolari talenti e di riferire alla classe quanto hanno impiegato queste persone a sviluppare il proprio talento e per quanto a lungo si sono dovuti esercitare o allenare. Esamina le seguenti domande:

- Quanti di voi sono stati battezzati e confermati?
- Cosa pensate che una persona debba fare per ricevere il dono dello Spirito Santo? (Accertati che gli studenti comprendano che durante la confermazione noi riceviamo il diritto ad avere il dono dello Spirito Santo ma dobbiamo vivere in modo degno per ricevere veramente questo dono).
- In che modo riconoscere e seguire i suggerimenti dello Spirito Santo è simile a sviluppare un talento? In che cosa si differenzia?

Leggi la seguente dichiarazione di M. Russell Ballard, membro del Quorum dei Dodici Apostoli:

«Nella mia vita non ho imparato a rispondere ai suggerimenti dello Spirito tutto ad un tratto, ma è avvenuto <linea su linea, precetto su precetto, qui un poco e là un poco> (2 Nefi 28:30)» (*Respond to the Prompting of the Spirit* [rivolto agli insegnanti di religione, 8 gen. 1988], 2).

Brigham Young raccontò un sogno o una visione in cui il profeta Joseph Smith gli aveva detto:

«Di ai fratelli di essere aperti al convincimento, in modo che quando lo Spirito Santo arriverà da loro, il loro cuore sarà pronto a riceverlo. Possono distinguere lo Spirito del Signore da tutti gli altri spiriti, perché suggerisce pace e gioia alla loro anima, allontana dal loro cuore la cattiveria, l'odio, la discordia e qualsiasi male e l'unico loro desiderio sarà di fare il bene, far avanzare la rettitudine ed edificare il regno di Dio. Di ai fratelli che se seguiranno lo spirito del Signore andranno sempre nella direzione giusta. Non evitare di dire alle persone di conservare lo Spirito del Signore» (*Manuscript History of Brigham Young 1846-1847*, ed. Elden J. Watson [1971], 529-530).

Spiega che possiamo imparare molto sulla rivelazione attraverso lo studio della rivelazione. Dottrina e Alleanze è un libro di rivelazioni che ci permette di capire questo importante principio. Possiamo vederne un esempio dall'episodio del desiderio di Oliver Cowdery di aiutare nella traduzione del Libro di Mormon. Ripassa con gli studenti i primi due paragrafi della collocazione storica della sezione 9 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324-325* (pag. 20). Chiedi: Perché Oliver Cowdery doveva comprendere la rivelazione per tradurre le tavole d'oro?

Disegna alla lavagna il seguente diagramma e consegnalo agli studenti disegnato su un volantino, senza includere le risposte della colonna di destra. Invita gli studenti a leggere i versetti e a indicare cosa insegna ogni versetto sulla rivelazione. Puoi dividere la classe in due gruppi e consegnare una domanda a ogni gruppo oppure puoi chiedere agli studenti di rispondere

a ambedue le domande. Esaminate insieme le loro conclusioni. (*Nota*: Accertati che gli studenti comprendano che questo non è l'unico modo in cui si riceve la rivelazione. Le Scritture ne descrivono molti).

Come dobbiamo cercare la rivelazione?

DeA 8:1, 11	Chiedere con fede.
DeA 8:1	Chiedere con cuore onesto.
DeA 8:1	Chiedere credendo di ricevere una risposta.
DeA 9:3	Essere pazienti.
DeA 9:7-8	Studiare il problema nella mente e trovare la risposta.
DeA 9:8	Chiedere se la risposta è giusta.

Come arriva la rivelazione?

DeA 8:2; 9:8	Lo Spirito viene su di noi e parla nel nostro cuore e nella nostra mente.
DeA 6:15, 23; 8:2; 9:8	Lo Spirito illumina la nostra mente e ci dà pace e il nostro petto arde, così sentiamo che è giusto.
DeA 9:9	Se la nostra decisione è sbagliata, sentiremo uno stupore di pensiero che ci farà dimenticare ciò che è errato.

Leggi la seguente dichiarazione di S. Dilworth Young fatta quando era membro dei Settanta:

«Quando si è riconosciuto questo sentimento ardente, questa pace, non c'è più pericolo di essere mai portati a traviamiento nella nostra vita quotidiana o nella guida che possiamo ricevere» (*La Stella*, ottobre 1976, pag. 19).

Dottrina e Alleanze 9:1-11. Per ricevere e comprendere la rivelazione da Dio dobbiamo studiare, vivere rettamente, prendere decisioni coscienziose e avere la pazienza di aspettare il momento stabilito dal Signore. (15-20 minuti)

Scrivi alla lavagna la seguente frase e chiedi agli studenti di stabilire se è vera o falsa: *Quando Oliver Cowdery tentò di tradurre il Libro di Mormon, non ci riuscì.*

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 9:3-11 per trovare almeno quattro motivi per cui il tentativo di Oliver di tradurre non ebbe successo e di scriverli alla lavagna. (Le risposte possono comprendere la sua mancanza di pazienza [vedere vv. 3, 5], altri compiti preparati per lui dal Signore [vedere vv. 2, 4], il fatto che non si era impegnato abbastanza a «studiarlo» nella sua mente [vedere vv. 7-9], che il tempo era ormai trascorso [vedere vv. 10-11] o che aveva avuto timore [vedere v. 11]).

Se lo desideri parla dei seguenti principi. Puoi usare le citazioni o le dichiarazioni che li accompagnano o aggiungere altri riferimenti oltre a quelli indicati.

La rivelazione richiede pazienza e perseveranza unita alla fede.

- Dottrina e Alleanze 9:3, 5, 11.
- Joseph Fielding Smith quando era presidente del Quorum dei Dodici Apostoli scrisse.

«È stato spiegato che il fallimento di Oliver era dovuto al fatto che egli non aveva continuato come aveva cominciato e che di fronte alle difficoltà del compito la sua fede era venuta meno. La lezione che apprese si mostrò molto necessaria, poiché gli fu mostrato che il suo ruolo era di agire come scriba per Joseph Smith e che era quest'ultimo che era stato chiamato e nominato per comandamento del Signore a svolgere il lavoro di traduzione. Doveva esserci in Oliver Cowdery un certo desiderio di essere eguale al Profeta e una certa impazienza nel dover sedere e fungere da scrivano, ma quando non riuscì a sviluppare il dono della traduzione, si mostrò allora molto disposto ad accettare la volontà del Signore» (*Church History and Modern Revelation*, 1:51).

La rivelazione richiede impegno.

- Dottrina e Alleanze 9:7-9.
- Henry B. Eyring quando era membro del Vescovato Presiedente parlò di un incarico che gli era stato affidato anni prima dalle Autorità Generali:

«Dopo mesi di quello che a me sembrava un impegno inutile, ero un po' disperato, proprio come quando il cielo sembra negare il suo aiuto per un compito al di là delle nostre capacità.

Riuscii a fissare un'intervista con il presidente Harold B. Lee, che mi ricevette molto gentilmente. Nella mia ansietà mi lasciai sfuggire subito la domanda: «Presidente Lee, come ottengo la rivelazione?»

Mi sorrise. Sono grato che non abbia riso, visto la domanda molto strana, ma rispose alla mia domanda con una storia. In sostanza mi disse che durante la seconda guerra mondiale aveva fatto parte di un gruppo che studiava questa domanda: «Che cosa deve fare la Chiesa per i suoi membri che sono militari?». Aggiunse di aver fatto molte interviste nelle basi su e giù per il Paese. Tutti i dati raccolti erano stati raggruppati, analizzati. Furono fatte altre interviste. Eppure non emerse alcun piano.

Quindi con press'a poco queste parole mi dette la lezione che ora io do a voi: «Hal, quando abbiamo fatto tutto quello che sappiamo come fare e ci troviamo con le spalle al muro, allora Dio ci dà la rivelazione. Se vuoi ricevere la rivelazione, svolgi i tuoi compiti» («Waiting upon the Lord» in *Brigham Young University 1990-91 Devotional and Fireside Speeches* [1991], 16-17).

La scelta del momento da parte del Signore influenza le risposte che riceviamo.

- Dottrina e Alleanze 9:10-11.
- Talvolta il Signore è disposto a preoccuparsi di noi secondo i nostri desideri giusti, ma per la Sua saggezza e il desiderio di insegnarci, la risposta che ci dà può essere: «Sì, ma non ora». Joseph Smith conobbe questo tipo di rivelazione quando era nella prigione di Liberty. Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha spiegato:

«La preghiera è una supplica che comporta anche degli insegnamenti. A Joseph rinchiuso in prigione che aveva supplicato Dio «Che la tua ira si accenda contro i nostri nemici» (DeA 121:5), il Signore consigliò la pazienza e in effetti gli disse «non ancora» (*But for a Small Moment* [1986], 43-44).

- Qualche volta il Signore lascia che prendiamo le nostre decisioni. Brigham Young disse:

«Se io Gli chiedo di darmi la saggezza in merito a ogni esigenza della vita, o in merito alla mia condotta, o a quella dei miei amici, della mia famiglia, dei miei figli, o di coloro ai quali presiedo, e non ottengo risposta da Lui, e poi faccio quanto di meglio il mio buon senso mi dice di fare, Egli è tenuto a riconoscere e onorare la mia azione a tutti gli effetti» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young*, 46).

Il timore può impedirci di avere la fede sufficiente per ricevere la rivelazione.

- Dottrina e Alleanze 9:11; commento a Dottrina e Alleanze 9:10-11 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione* 324-325 (pag. 21).
- Il presidente Gordon B. Hinckley, quando era consigliere della Prima Presidenza, dette questo insegnamento:

«Chi tra noi può dire di non aver mai avuto paura ... Soffriamo per timore del ridicolo, per timore del fallimento, per timore della solitudine, per timore dell'ignoranza. Alcuni temono il presente, altri il futuro. Alcuni portano il fardello del peccato e darebbero pressoché qualsiasi cosa per liberarsi da questi fardelli, ma hanno paura di cambiar vita. Rendiamoci conto che il timore non è qualcosa che viene da Dio e che piuttosto questo elemento persistente e distruttivo è opera del nemico della verità e della rettitudine. Il timore è l'opposto della fede, è corrosivo nei suoi effetti e persino mortale» («Poiché Iddio ci ha dato uno spirito non di timidità», *La Stella*, febbraio 1985, 21).

Dottrina e Alleanze 10

Introduzione

Dottrina e Alleanze 10, data subito dopo la sezione 3, ci aiuta a comprendere le ragioni e i modi che usa Satana per distruggere l'opera del Signore e le anime degli uomini. Inoltre ci mostra perché Satana non ha mai successo quando tenta di ostacolare il lavoro del Signore. Per ulteriori informazioni vedere la collocazione storica della sezione 10 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pag. 22).


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Satana cerca di distruggere l'opera del Signore e l'anima degli uomini ma la maggiore saggezza del Signore, la Sua prescienza e potere garantiscono che il Suo lavoro non verrà ostacolato (vedere DeA 10:1–45; vedere inoltre 1 Pietro 5:8; 1 Nefi 9:5–6; 2 Nefi 28:20–23; Parole di Mormon 1:6–7; DeA 3:1–3; 93:39; Mosè 4:4).
- La preghiera ci aiuta a sconfiggere Satana e i suoi servitori (vedere DeA 10:5; vedere inoltre 2 Nefi 32:8–9; Alma 34:17–27).
- Il Libro di Mormon porta alla luce il vangelo di Gesù Cristo (vedere DeA 10:53–63; vedere inoltre 3 Nefi 27:13–21; DeA 20:8–12; 42:12).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 4.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 9–10, 22–24.

Suggerimenti per insegnare

 La videocassetta su *Dottrina e Alleanze*, sequenza 5, «L'opera di Dio» (14:15), può essere usata per insegnare Dottrina e Alleanze 3 e 10 (vedere *Guida all'uso delle videocassette su Dottrina e Alleanze* per avere suggerimenti su come esporre la lezione).

Nota: Puoi usare i Suggerimenti per insegnare di Dottrina e Alleanze 3 per presentare la sezione 10.

Dottrina e Alleanze 10:1–45. Satana cerca di distruggere l'opera del Signore ma la maggiore saggezza del Signore, la Sua prescienza e potere garantiscono che il Suo lavoro non verrà ostacolato. (20–25 minuti)

Nota: Non parlare di episodi che riguardano Satana o spiriti malvagi né permettere che la discussione degeneri in storie sensazionali.

Scrivi alla lavagna o su un volantino la seguente dichiarazione fatta da Marion G. Romney quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli e leggila assieme agli studenti:

«Satana è malvagio: totalmente ed eternamente. Egli cerca sempre di sconfiggere il piano del Vangelo e di «distruggere le anime degli uomini» (DeA 10:27) ...

Satana è irrevocabilmente impegnato a combattere e a sconfiggere l'influenza dello Spirito di Cristo ...

I metodi di Satana sono vari, indiretti e innumerevoli.

«Con ogni possibile mezzo egli cerca di annebbiare la mente degli uomini per poi offrire loro, sotto guisa della verità, falsità e inganni. Satana è un abile imitatore ...»

(Joseph F. Smith in Daniel H. Ludlow, *Latter-day Prophets Speak* [Bookcraft, 1948], pagg. 20–21).

«All'inizio di ogni dispensazione egli ha mosso un attacco frontale contro l'affermarsi della verità» (*La Stella*, dicembre 1971, 367).

Chiedi agli studenti di pensare ad attacchi portati da Satana contro il vangelo restaurato nei primi anni di questa dispensazione. (Un esempio è il tentativo di impedire a Joseph Smith di pregare ad alta voce al tempo della Prima Visione). Se gli studenti non ne fanno cenno, spiega che Satana ha anche tentato di contrastare l'uscita del Libro di Mormon. Invitali a leggere Dottrina e Alleanze 10:6–19 per individuare i passi del piano di Satana. Analizza le loro conclusioni, con l'aiuto se necessario dei seguenti riassunti e domande.

1. Usò Martin Harris per entrare in possesso del materiale già tradotto e distruggere il dono di tradurre di Joseph (vedere vv. 6–9).
 - Perché il Signore si riferisce a Martin Harris come a un uomo malvagio?
 - Che cosa possiamo fare per proteggerci dall'influenza di Satana?
2. Indusse gli uomini malvagi ad alterare le parole delle 116 pagine del manoscritto in «un senso contrario a quelle che tu [Joseph Smith] traducesti e facesti scrivere» (v. 11; vedere vv. 10–12).
 - In che modo Satana porta le persone a fare la sua volontà? (Vedere anche v. 19).
3. Aspettò che Joseph Smith avesse ritradotto il materiale, lo confrontò con il testo alterato e asserì che Joseph Smith era un impostore (vedere vv. 13–19).
 - Perché secondo voi le persone mentono per danneggiare qualcuno?
 - Perché il Libro di Mormon è così importante in questi ultimi giorni per l'opera del Signore?

Invita gli studenti a leggere i versetti 20–25 e chiedi: Che cosa ci insegnano questi versetti su come Satana induce le persone a fare la sua volontà? Leggi i versetti 26–27 e chiedi: Che cosa accade a coloro che diventano servitori di Satana? Invita uno studente a leggere ad alta voce Alma 30:60. Chiedi: Che tipo di sostegno Satana offre ai suoi seguaci alla fine?

Leggi Dottrina e Alleanze 10:38–45 per scoprire in che modo il Signore contrastò il piano di Satana di distruggere il Libro di Mormon.

Invita uno studente a riassumere il piano del Signore. Poni alcune delle seguenti domande o tutte:

- Leggi 1 Nefi 9:2–6. Che cosa ci suggeriscono questi versetti circa il tentativo di Satana di distruggere il Libro di Mormon?
- In che modo il Signore sapeva e si era preparato così tanto tempo fa? (Vedere DeA 10:43; 1 Nefi 9:5–6; Parole di Mormon 1:7).
- Che rapporto c'è tra le tavole di Nefi (da 1 Nefi a Omni) e le centosedici pagine perdute? (Vedere DeA 10:40, 45).
- Leggi Dottrina e Alleanze 3:3; 10:43. Perché è sempre importante fidarsi nel Signore e nei Suoi servitori?



Dottrina e Alleanze 10:5 (Padronanza delle Scritture). La preghiera ci aiuta a vincere Satana e i suoi servitori. (15–20 minuti)

Scrivi alla lavagna *vincere*. Invita alcuni studenti a formare una frase con questa parola. Leggi Dottrina e Alleanze 10:5 e chiedi cosa significa il termine *vincere* in questo versetto. Spiega che sebbene *vincere* può significare «sconfiggere con la forza o la violenza», un altro dei suoi significati è «superare con un sforzo mentale o morale».

Chiedi: In che modo secondo voi la preghiera ci aiuta a vincere Satana? Fai notare che quando resistiamo alla tentazione sconfiggiamo i tentativi di Satana. Ricorda agli studenti che la preghiera impedì all'avversario di distruggere Joseph Smith nella Prima Visione (vedere Joseph Smith – Storia 1:16). Chiedi agli studenti di leggere e sottolineare Dottrina e Alleanze 10:5 e di indicare il riferimento incrociato a 2 Nefi 32:8–9 e Alma 34:17–27. Chiedi: Che cosa possiamo vincere con la preghiera, oltre a Satana? (Le prove e le difficoltà della vita). Porta la tua testimonianza del potere della preghiera nella tua vita.

Dottrina e Alleanze 11

Introduzione

Poco dopo il 15 maggio 1829 Hyrum Smith partì da casa sua a Palmyra, nello stato di New York diretto a Harmony, in Pennsylvania, per fare visita al profeta Joseph. Quale risultato della «richiesta sincera» di Hyrum di sapere cosa il Signore voleva che facesse, il Profeta chiese al Signore e ricevette la rivelazione che si trova in Dottrina e Alleanze 11 (*History of the Church*, 1:44–45). Questa sezione rivela come lo Spirito Santo influenza la nostra vita e ci prepara a rendere partecipi gli altri del Vangelo.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

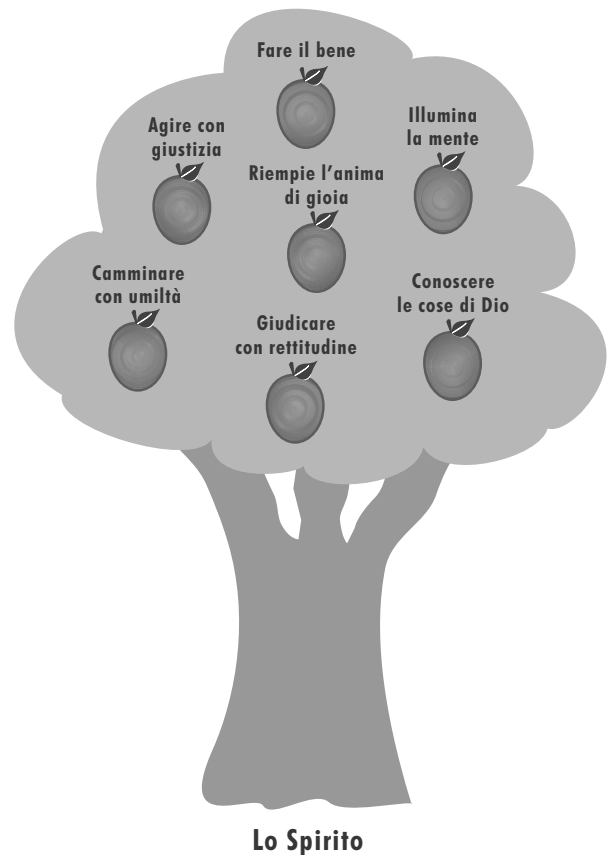
- Possiamo riconoscere l'influenza dello Spirito del Signore perché ci porta a fare il bene, ad agire con giustizia, a camminare con umiltà e a giudicare con rettitudine. Inoltre illumina la nostra mente e ci riempie di gioia (vedere DeA 11:12–14; vedere inoltre Michea 6:8; Galati 5:22–23).
- Prima di insegnare il Vangelo dobbiamo prepararci con lo studio delle Scritture, la comprensione del Vangelo, ottenendo una testimonianza della verità e osservando i comandamenti (vedere DeA 11:15–26).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 5.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione* 324–325, pagg. 24–26.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 11:12–14. Possiamo riconoscere l'influenza dello Spirito del Signore perché ci porta a fare il bene, ad agire con giustizia, a camminare con umiltà e a giudicare con rettitudine. Inoltre illumina la nostra mente e ci riempie di gioia. (10–15 minuti)



Lo Spirito

Riporta sulla lavagna questo disegno ma non scrivere alcuna definizione sull'albero e la frutta. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 11:12–14 e indicare l'argomento principale di questi versetti. Scrivi sull'albero *Lo Spirito*. Chiedi:

- Secondo questi versetti, come potete sapere quando siete sotto l'influenza dello Spirito?
- Quali «frutti» o risultati potete aspettarvi nella vostra vita quando siete influenzati dallo Spirito? (Fare il bene, agire con giustizia, camminare con umiltà, giudicare con rettitudine, avere la mente illuminata, essere ripieni di gioia e conoscere le cose di Dio).

Contrassegna i frutti sull'albero mano a mano che gli studenti trovano le indicazioni nelle Scritture. Invitali a parlare di episodi in cui lo Spirito ha illuminato la loro mente, li ha riempiti di gioia o li ha benedetti con la conoscenza delle cose di Dio. Testimonia dei benefici che abbiamo se viviamo in modo da essere aperti ai suggerimenti dello Spirito Santo.

Dottrina e Alleanze 11:15–26. Prima di insegnare il Vangelo dobbiamo prepararci con lo studio delle Scritture, la comprensione del Vangelo, ottenendo una testimonianza della verità e osservando i comandamenti. (25–30 minuti)

Scrivi alla lavagna le seguenti località: Bogotá, Colombia; Buenos Aires, Argentina; San Paolo, Brasile; Città del Guatemala, Guatemala; Hamilton, Nuova Zelanda; Londra, Inghilterra; Lima, Perù; Nuku'alofa, Tonga; Manila, Filippine; Città del Messico, Messico; Provo, Utah, Stati Uniti; Santiago, Cile; Santo Domingo, Repubblica Dominicana; Seoul, Corea; Tokyo, Giappone; Apia, Samoa Occidentale.

Chiedi agli studenti di indovinare cosa hanno in comune queste località ponendo un massimo di venti domande sì/no (in ognuna di queste località ha sede un Centro di addestramento per i missionari). Invitali a indicare come i futuri missionari possono prepararsi per servire una missione.

In Dottrina e Alleanze 11 il Signore parla a Hyrum Smith in merito alla missione. Chiedi agli studenti di leggere i versetti 4, 15 e di spiegare perché si trovano nella stessa sezione. Leggi i versetti 16, 18, 21 e scopri cosa il Signore dice a Hyrum di fare prima di predicare il Vangelo. Analizza le seguenti domande:

- In che modo ottenere la parola avrebbe influenzato la capacità di Hyrum Smith di predicare il Vangelo?
- Perché, secondo voi, il Signore desidera che impariamo tutto quello che possiamo prima di darci il Suo Spirito «per convincere gli uomini?» (v. 21).
- Leggi Dottrina e Alleanze 9:7–8. Che rapporto c'è tra il principio contenuto in questi versetti e quanto viene detto in Dottrina e Alleanze 11:21?

Leggi Dottrina e Alleanze 11:22 e rimanda gli studenti alle note a piè di pagina *b* e *d*. Ricorda agli studenti che la Bibbia era disponibile nel maggio 1829 ma il profeta Joseph stava ancora traducendo il Libro di Mormon. Chiedi quali altri libri di Scritture sono stati «aggiunti a ciò» da allora. (Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo).

Scrivi alla lavagna i titoli *Che cosa Hyrum Smith doveva fare* e *Che cosa Hyrum non doveva fare*. Chiedi agli studenti di leggere i versetti 17–20, 23–26 e di inserire voci sotto ogni titolo. Concentrati per pochi minuti su cosa Hyrum Smith non doveva negare (vedere v. 25). Chiedi: Perché, secondo voi, non

dobbiamo negare lo spirito di rivelazione e di profezia? Fai notare che lo spirito di profezia è la testimonianza di Gesù (vedere Apocalisse 19:10). Lo spirito di rivelazione è descritto in Dottrina e Alleanze 8:2–3.

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 11:26 e di indicare di cosa Hyrum Smith doveva fare «tesoro» nel proprio cuore. Rimandali alla lettura di Dottrina e Alleanze 84:85 per fare un riferimento incrociato con la parola *tesoro* contenuta in Dottrina e Alleanze 11:26. Invita gli studenti a parlare di come lo studio delle Scritture li ha aiutati a sentirsi meglio preparati a condividere il Vangelo. Leggi Dottrina e Alleanze 38:30 e chiedi:

- Se foste chiamati a insegnare il Vangelo, in che modo questo versetto vi tranquillizzerebbe?
- In che modo questo versetto si collega a Dottrina e Alleanze 11:15–26?

Dottrina e Alleanze 12

Introduzione

Alcuni studenti possono pensare che il contributo che danno alla Chiesa sia insignificante. Possono sentirsi poco importanti perché non hanno mai prestato la loro opera in una classe o nella presidenza del quorum. Joseph Knight Sr. non è molto conosciuto dalla maggior parte dei membri della Chiesa di oggi. Eppure il suo contributo, il semplice servizio reso al profeta Joseph Smith, è stato enorme. Fratello Knight aveva trentatré anni più di Joseph Smith ma aveva un grande rispetto per il giovane profeta. Parecchie volte fratello Knight gli fornì scorte che permisero al Profeta di continuare il lavoro di traduzione del Libro di Mormon. Joseph Knight scrisse: «Ho permesso a Joseph Smith di prendere dal negozio qualche provvista e poche altre cose, un paio di scarpe e tre dollari per aiutarlo un po' ... In seguito ho dato ... a Joseph del denaro per comprare la carta necessaria per la traduzione» (in Dean Jessee, «Joseph Knight's Recollection of Early Mormon History», *Brigham Young University Studies*, autunno 1976, 36).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Coloro che danno il proprio servizio alla causa del Signore contribuiscono a salvare se stessi e coloro che servono (vedere DeA 12:3; vedere inoltre Marco 8:35; Giacomo 5:20; DeA 62:3).
- Il Signore ha chiesto ai membri della Chiesa «di portare alla luce e di rendere stabile la causa di Sion» (DeA 12:6; vedere i vv. 6–8; vedere inoltre DeA 6:6; 11:6; 14:6).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341 – 43, cap. 4–6.*

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325, pagg. 26–27.*

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 12:6. Il Signore ha chiesto ai membri della Chiesa «di portare alla luce e di rendere stabile la causa di Sion». (10–15 minuti)

Chiedi a uno studente di leggere l'introduzione e i passi indicati nella sezione Testi di riferimento aggiuntivi di questa sezione per preparare una presentazione di due minuti su Joseph Knight Sr. Dopo la relazione fai notare come molti membri della Chiesa oggi sanno ben poco di Joseph Knight Sr. e dell'aiuto da lui fornito. Chiedi:

- Perché secondo voi è stata una figura importante della Restaurazione?
- Perché ogni membro della Chiesa è importante per edificare il regno di Dio, a prescindere dalla sua chiamata?

Invita uno studente a leggere Dottrina e Alleanze 12:6 e chiedi alla classe: A Joseph Knight venne chiesto di contribuire a fare cosa? Scrivi alla lavagna *Sion* e sotto scrivi *luogo* e *condizione*. Chiedi agli studenti di leggere la descrizione di Sion nella Guida alle Scritture (pag. 185) e di precisare perché Sion è sia un luogo che una condizione, quindi riporta le loro conclusioni sulla lavagna.

Sotto la parola *condizione* aggiungi la parola *causa*. Chiedi agli studenti di leggere i versetti 7–8 per sapere quali insegnamenti ci dà il Signore su come favorire la causa di Sion. Elenca alla lavagna le loro conclusioni. Chiedi:

- In che modo Joseph Knight ha contribuito alla causa di Sion?
- Che cosa potete fare a casa vostra per contribuire alla causa di Sion?

Dottrina e Alleanze 13; Joseph Smith – Storia 1:66–75

Introduzione

Circa un mese dopo aver iniziato a tradurre il Libro di Mormon, Joseph Smith e il suo scrivano, Oliver Cowdery, si trovarono di fronte un passo che parlava della necessità di essere battezzati per la remissione dei peccati. Si recarono allora sulle rive del fiume Susquehanna, vicino a Harmony, in Pennsylvania, per chiedere al Signore maggiori informazioni sul battesimo. In risposta alla loro richiesta il Signore mandò Giovanni Battista perché restaurasse il Sacerdozio di Aaronne.

Il presidente Gordon B. Hinckley, che a quell'epoca era consigliere della Prima Presidenza, sottolineò l'importanza di questo avvenimento:

«Detenere il Sacerdozio di Aaronne ed esercitare i suoi poteri non è cosa né piccola né priva di importanza. Il conferimento di queste chiavi nella presente dispensazione fu una delle cose più grandi e più importanti dell'intera Restaurazione» (*La Stella*, luglio 1988, 46).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Quando osserviamo i comandamenti del Signore, Egli ci benedice con lo Spirito Santo, che accresce la nostra comprensione delle Scritture (vedere Joseph Smith – Storia 1:66–74; vedere inoltre 1 Nefi 10:19; Mosia 18:10; DeA 18:34–36).
- Il Sacerdozio di Aaronne «detiene le chiavi del ministero degli angeli, del vangelo di pentimento e del battesimo per immersione per la remissione dei peccati» (DeA 13:1; vedere inoltre DeA 107:20).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343, cap. 5.*
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325, pagg. 28–29.*
- *Perla di Gran Prezzo, Manuale dello studente: Religione 327, Joseph Smith – Storia.*

Suggerimenti per insegnare

 **Joseph Smith – Storia 1:66–75. Quando osserviamo i comandamenti del Signore, Egli ci benedice con lo Spirito Santo, che accresce la nostra comprensione delle Scritture.** (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti di completare il Test sul Sacerdozio di Aaronne, nell'appendice (pag. 302). Al termine invitali a leggere Joseph Smith – Storia 1:66–74 per controllare le risposte, quindi ripassa il test insieme alla classe.

Risposte: 1. b (vedere v. 68); 2. d, c, g, b, e, f, a (vedere vv. 68–71); 3. c; 4. b (vedere v. 72); 5. a (vedere v. 72); 6. c (vedere v. 73); 7. b (vedere v. 74); 8. c (vedere v. 74); 9. a.

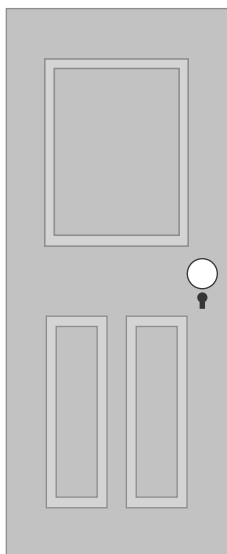
Chiedi agli studenti di leggere nuovamente il versetto 73 e di prendere in esame i motivi per cui Joseph Smith e Oliver Cowdery furono riempiti dello Spirito Santo. Leggi Mosia 18:10; Moroni 4:3 per sapere quali benedizioni ci promette il Signore quando ci impegnamo a osservare i comandamenti. Suggerisci agli studenti di sottolineare questi versetti per indicare la relazione fra i comandamenti e lo Spirito Santo. Chiedi: A quale preciso comandamento obbedirono Joseph Smith e Oliver Cowdery?

Leggi la prima frase di Joseph Smith – Storia 1:74 per analizzare in che modo lo Spirito Santo influenzò Joseph e Oliver. Invita gli studenti a confrontare il versetto 74 con 1 Nefi 10:19 e Dottrina e Alleanze 18:34–36. Chiedi: Perché lo Spirito Santo cambia la capacità di una persona di capire le Scritture? Porta la tua testimonianza che lo Spirito Santo è indispensabile quando studiamo la parola sacra.



Dottrina e Alleanze 13. Il Sacerdozio di Aaronne «detiene le chiavi del ministero degli angeli, del vangelo di pentimento e del battesimo per immersione per la remissione dei peccati». (20–25 minuti)

Nota: Quando insegni Dottrina e Alleanze 13 prendi in considerazione la possibilità di mostrare agli studenti la fotografia del fiume Susquehanna in fondo alle loro Scritture (n. 5).



Disegna alla lavagna una porta con una serratura. Chiedi agli studenti che cosa può rappresentare una porta. Fai notare come una porta può suggerire un passaggio per andare in un luogo o a un'occasione e che la porta può sia tenerci fuori che farci entrare. Mostra agli studenti un mazzo di chiavi e spiega brevemente l'uso di ogni chiave, quindi chiedi quale chiave, secondo loro, è la più importante. Parla con gli studenti del modo in cui la chiave è in relazione con il simbolismo della porta. Invita gli studenti a cercare in Dottrina e Alleanze 13 le chiavi del Sacerdozio di Aaronne e a sottolinearle nel loro libro. Elenca queste chiavi accanto al disegno della porta.

Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks: «I detentori del Sacerdozio di Aaronne permettono a tutti i membri della Chiesa che prendono degnamente il sacramento di ...» (*La Stella*, gennaio 1999, 45).

Invita gli studenti a leggere di nuovo la sezione 13 per identificare le tre chiavi detenute dal Sacerdozio di Aaronne e a parlare di queste tre chiavi. Studia i brani tratti dal discorso «Il Sacerdozio di Aaronne e il Sacramento» di Dallin H. Oaks nell'appendice (pag. 299). (Prendi in considerazione la possibilità di farne copie per gli studenti). Mano a mano che ripassi le diverse sezioni del discorso dell'anziano Oaks, analizza le seguenti domande.

La chiave del Vangelo di pentimento

- In che modo prepararsi per il sacramento è simile a prepararsi per il battesimo?
- Quale differenza può fare nella vostra vita quotidiana il modo in cui vi preparate per il sacramento?
- Come può la chiamata a essere insegnante familiare aiutare un detentore del Sacerdozio di Aaronne a predicare il pentimento?

La chiave del battesimo per immersione per la remissione dei peccati

- Perché la compagnia dello Spirito Santo è «il bene più prezioso che possiamo avere nella vita terrena»?
- Quale parte dei commenti dell'anziano Oaks puoi esporre a un amico che dice «Vorrei potermi battezzare quando sono vecchio, così i peccati potrebbero essermi rimessi subito prima di morire»?

La chiave del ministero degli angeli

- Poiché «percepriamo o udiamo la maggior parte delle comunicazioni da parte degli angeli, invece che vederle», quale dono ci ricorda il ministero degli angeli? (vedere DeA 8:2).
- Come completereste la dichiarazione dell'anziano Oaks riportata alla lavagna? (Vedere il penultimo paragrafo dei brani tratti dal discorso dell'anziano Oaks).
- In che modo le ordinanze del battesimo e del sacramento svolte dal Sacerdozio di Aaronne aprono ai membri della Chiesa la via per godere del ministero degli angeli?
- Cosa può cambiare la consapevolezza di questo fatto quando un detentore del Sacerdozio di Aaronne prende in esame la propria dignità di compiere un battesimo o di benedire o distribuire il sacramento?
- Che cosa può cambiare la consapevolezza di questo fatto quando egli prende in esame il proprio comportamento e aspetto mentre prepara, amministra o distribuisce il sacramento?

Dottrina e Alleanze 14

Introduzione

La sezione 14, indirizzata a David Whitmer, è una delle molte date a individui chiamati a lavorare al servizio del Signore. (La sezione 4 era indirizzata a Joseph Smith Sr., la sezione 11 a Hyrum Smith, la sezione 12 a Joseph Knight Sr., la sezione 15 a John Whitmer e la sezione 16 a Peter Whitmer Jr). Non era insolito che persone che conoscevano il profeta Joseph Smith gli chiedessero di rivolgersi al Signore per sapere tramite rivelazione la Sua volontà a loro riguardo. Questa è la prima rivelazione di Dottrina e Alleanze ricevuta a Fayette, New York. Joseph Smith ricevette qua le sezioni 14–16 poco dopo essersi trasferito nella fattoria dei Whitmer. (Vedere la collocazione storica della sezione 14 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 29–30).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- La vita eterna è un dono di Dio dato a tutti coloro che osservano i Suoi comandamenti e perseverano fino alla fine (vedere DeA 14:6–7, 11; vedere inoltre Romani 2:7; Mosia 18:13).
- Se preghiamo con fede, possiamo ricevere lo Spirito Santo e stare come testimoni della verità (vedere DeA 14:8; vedere inoltre Mosia 18:8–10; Moroni 10:3–5).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 5.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 29–30.

Suggerimenti per insegnare



Dottrina e Alleanze 14 (Padronanza delle Scritture Dottrina e Alleanze 14:7). La vita eterna è un dono di Dio dato a tutti coloro che osservano i Suoi comandamenti e perseverano fino alla fine

(15–20 minuti)

Mostra agli studenti un pacchetto regalo e chiedi:

- Qual è il più bel dono che avete mai ricevuto?
- Che cosa lo ha reso tanto desiderabile?

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 14:7 per individuare il dono più grande che possiamo ricevere. Prendi in esame le seguenti dichiarazioni scritte dall'anziano Bruce R. McConkie quando era membro dei Settanta:

«La vita eterna è ... il tipo di vita che vive il nostro Padre Eterno ...

Coloro che ottengono la vita eterna ricevono l'esaltazione; sono figli di Dio, co-eredi con Cristo, membri della Chiesa del Primogenito; superano ogni cosa, hanno ogni potere e ricevono la pienezza del Padre. Sono dèi» (*Mormon Doctrine*, 2nd ed. [1966], 237).

Neal A. Maxwell ha scritto:

«Il possesso di questi due doni grandi e generosi [l'immortalità e la vita eterna] deve portarci a stendere un velo su ogni dolore, alleviare ogni angoscia, sconfiggere ogni stato d'animo, dissolvere ogni disperazione e domare ogni tragedia» (*Wherefore, Ye Must Press Forward* [1977], 132).

Parlate del perché la vita eterna è il dono più grande di tutti.

Fai notare che la vita eterna è un dono che viene da Dio. Il Signore ha stabilito dei requisiti per ricevere questo dono. Leggi Dottrina e Alleanze 14 per sapere quali comandamenti il Signore dette a David Whitmer ed elencali alla lavagna. Prendi in esame le seguenti domande:

- Quale dei comandamenti dati a David Whitmer si applica a noi oggi? In che modo?
- Come l'osservanza di questi comandamenti ci aiuta a ottenere a vita eterna?
- Quale benedizione ha promesso il Signore a coloro che pregano con fede? (Vedere v. 8).

Parla con la classe degli episodi che accaddero durante il viaggio del profeta Joseph Smith da Harmony a Fayette (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 5). Chiedi agli studenti di indicare alcuni esempi della perseveranza lungo il cammino della vita eterna di queste persone.

Dottrina e Alleanze 15–16

Introduzione

Vedere l'introduzione alla sezione 14 (pag. 43).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Dichiarare il pentimento può aiutare i figli di Dio a fare ritorno a Lui (vedere DeA 15:4–6; 16:4–6; vedere inoltre Alma 29:1–2, 9–10; DeA 11:9).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 5.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione* 324–325, pagg. 30–31.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 15:4–6; 16:4–6. Dichiarare il pentimento può aiutare i figli di Dio a fare ritorno a Lui. (10–15 minuti)

Scrivi alla lavagna la seguente frase ma lascia in bianco la prima parola: «Il pentimento è una grande benedizione, ma non dovete mai ammalarvi semplicemente per la soddisfazione di mettere alla prova la medicina» (M. Russell Ballard, *La Stella*, gennaio 1991, 35). Invita gli studenti a inserire nello spazio in bianco la parola mancante. Chiedi: Perché oggi questo è un messaggio importante?

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 15:6 per stabilire ciò che sarà di maggior valore per noi. Leggi la seguente dichiarazione resa dall'anziano Orson F. Whitney quando faceva parte del Quorum dei Dodici:

«Ogni uomo e ogni donna di questa Chiesa ha l'obbligo di salvare le anime ... e non può esimersi da questa responsabilità asserendo che è compito solo di quella e quell'altra persona. Il Signore non ha forse detto: «Ecco, è un giorno di avvertimento e non di molte parole: perciò che ogni anima che è avvertita, avverta il suo prossimo?»» (Conference Report, ottobre 1913, 99; vedere DeA 63:58; 88:81).

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 15–16 e prendete in esame le seguenti domande:

- Perché è così importante, secondo voi, predicare il pentimento?
- Chi ha la responsabilità di predicare il pentimento?

- Che cosa apprendiamo di questa rivelazione dal fatto che il Signore ha usato due volte le stesse parole?
- Quale benedizione è promessa a coloro che «proclamano il pentimento»? (Vedere v. 6).
- Leggi Alma 29:1–2, 9–10. Quali altre benedizioni derivano dalla proclamazione del pentimento?

Dottrina e Alleanze 17

Introduzione

L'anziano Bruce R. McConkie scrisse: «Il Signore ha sempre fatto pervenire la Sua parola tramite testimoni della Sua verità e divinità; ... due o più testimoni uniscono sempre le proprie voci per rendere la testimonianza resa in modo divino vincolante sulla terra e suggellata nei cieli in eterno» (*The Mortal Messiah: From Bethlehem to Calvary*, 4 vols. [1979–81], 2:76). Per informazioni sui tre testimoni del Libro di Mormon leggi la collocazione storica della sezione 17 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pag. 32).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Dio chiama dei testimoni per stabilire la verità di ogni cosa (vedere DeA 17; vedere inoltre Deuteronomio 19:15; Matteo 18:16).
- Gesù Cristo ha attestato che il Libro di Mormon è vero (vedere DeA 17:5–6; vedere inoltre DeA 19:26; 20:8–11).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 5.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 32–34.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 17. Dio chiama dei testimoni per stabilire la verità di ogni cosa. (30–35 minuti)

Prendi accordi con qualcuno perché entri in classe con un oggetto piccolo in mano e vada via quasi subito. Chiedi agli studenti:

- Quanto era alta quella persona?
- Che cosa indossava?
- Di che colore aveva i capelli?
- Che cosa aveva in mano?
- Qual è l'utilità di avere più di un testimone?

Leggi Matteo 18:16 e chiedi: Che cosa insegna questo versetto in merito alla legge dei testimoni data dal Signore?

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 17 e quindi a rispondere alle seguenti domande (puoi scriverle alla lavagna prima dell'inizio della lezione).

- Che cosa avrebbero visto i tre testimoni oltre alle tavole? (Vedere v. 1).
- Che cosa venne chiesto loro di fare prima di poter ricevere la loro testimonianza? (vedere vv. 1–2).
- Dopo la visione, cosa si aspettava il Signore dai tre testimoni? (vedere vv. 3–5).
- Chi portò loro testimonianza della veridicità del Libro di Mormon? (Vedere v. 6).
- Secondo quanto detto in questa sezione, quali sono alcuni motivi per cui il Signore voleva degli altri testimoni del Libro di Mormon? (Vedere vv. 4, 9).
- Quale fu la promessa fatta dal Signore ai tre testimoni se fossero rimasti fedeli? (Vedere v. 8).



Riporta alla lavagna il seguente diagramma senza inserire nessuna parola eccetto *Libro di Mormon*. Invita gli studenti a leggere le Scritture e le dichiarazioni indicate qui di seguito, a individuare il maggior numero di testimoni del Libro di Mormon e a completare il diagramma mano a mano che trovano le risposte.

- La testimonianza dei tre testimoni e degli otto testimoni nell'introduzione al Libro di Mormon.
- Ezechiele 37:15–17
- Dottrina e Alleanze 1:29
- Moroni 10:3–4
- «Porto testimonianza che il Libro di Mormon è la parola di Dio» (Ezra Taft Benson, *La Stella*, volume 19, Relazione sulla 156a Conferenza Generale, 78).
- «Prego che possiamo ... osservare le sue [del Libro di Mormon] grandi verità. Porto testimonianza che la chiave di volta della nostra religione è fermamente al suo posto e sostiene il peso della verità che si espande su tutta la terra» (James E. Faust, *La Stella*, aprile 1984, 17).

Sebbene fosse stato concesso ai tre testimoni il privilegio di vedere un angelo e le tavole, il vero potere della testimonianza pervenne loro, come accade per noi, mediante lo Spirito Santo. Leggi la seguente dichiarazione fatta da Joseph Fielding Smith quando era presidente del Quorum dei Dodici:

«Cristo stesso ha dichiarato che le manifestazioni che potremmo avere . . . da un essere tangibile risorto quale un angelo, non lascerebbero in noi quell'impressione profonda e quel profondo convincimento che lascerebbero invece se provenissero dallo Spirito Santo [vedere Luca 16:27–31; DeA 5:7–10]. Con il passar del tempo le apparizioni personali potrebbero divenire indistinte; ma questa guida dello Spirito Santo si rinnova e prosegue, giorno dopo giorno, anno dopo anno, se viviamo sì da esserne degni» (*Dottrine di Salvezza*, comp. Bruce R. McConkie, 3 vol. [1954–56], 1:48).

Invita gli studenti a leggere e confrontare 2 Nefi 32:5 e Moroni 10:5 per stabilire il legame fra questi versetti e la dichiarazione di Joseph Fielding Smith. Chiedi:

- In che modo il fatto che ci siano così tanti testimoni del Libro di Mormon rafforza la nostra testimonianza?
- Che differenza fa nella vostra vita la conoscenza che il Libro di Mormon è vero?
- Riesamina Moroni 10:4 e leggi Giovanni 7:17. Secondo questi versetti, cosa potete fare per rafforzare la vostra testimonianza?

Invita gli studenti ad aprire l'edizione combinata delle Scritture o il Libro di Mormon alla prima pagina e chiedi: Di cosa è testimone il Libro di Mormon? (Un significato della parola *testamento* è «testimone»). Completa il diagramma alla lavagna inserendo nei giusti spazi le parole *Un altro testamento di Gesù Cristo*. Chiedi: Perché i testimoni del Libro di Mormon sono anche testimoni di Gesù Cristo?

Racconta alcuni particolari dell'episodio vissuto dai tre e dagli otto testimoni (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, pagg. 59–61). Chiedi:

- Perché, secondo voi, Martin Harris non ebbe la visione mentre era con Oliver Cowdery, David Whitmer e il profeta Joseph Smith?
- Come possiamo applicare questa lezione alla vita di una persona?

Dottrina e Alleanze 18

Introduzione

Il 15 maggio 1829 Giovanni Battista pose le mani sul capo del profeta Joseph Smith e di Oliver Cowdery per restaurare il Sacerdozio di Aaronne. Quindi comandò loro di battezzarsi a

vicenda e di conferirsi il Sacerdozio di Aaronne con l'imposizione delle mani. Promise che se fossero rimasti fedeli, sarebbe stato restaurato su di loro anche il Sacerdozio di Melchisedec (vedere intestazione di DeA 13). Quando Joseph Smith ricevette la sezione 18, il Sacerdozio di Melchisedec era già stato dato a lui e a Oliver Cowdery da Pietro, Giacomo e Giovanni. Rapporti storici e la testimonianza dei compagni di Joseph Smith datano la restaurazione del Sacerdozio di Melchisedec approssimativamente fra il 16 e il 28 maggio 1829 (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, pagg. 55–56; Larry C. Porter, «The Restoration of the Aaronic and Melchizedek Priesthoods», *Ensign*, dicembre 1996, 30–47).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- La Chiesa è edificata sul fondamento del Vangelo come insegnato nelle Scritture e si ergerà contro il potere di Satana (vedere DeA 18:1–5; vedere inoltre Articoli di Fede 1:6)
- Il Sacerdozio di Melchisedec fu restaurato al profeta Joseph Smith e a Oliver Cowdery da Pietro, Giacomo e Giovanni (vedere DeA 18:9; vedere anche DeA 27:12; 128:20).
- I Dodici Apostoli sono chiamati a vivere rettamente, amministrare le ordinanze del Sacerdozio e a predicare il Vangelo per il potere dello Spirito Santo (vedere DeA 18:9; 26–38; vedere anche Atti 4:33; 10:39–43; DeA 107:23; 33–35).
- I Dodici Apostoli sono chiamati a vivere rettamente, amministrare le ordinanze del Sacerdozio e a predicare il Vangelo per il potere dello Spirito Santo (vedere DeA 18:9, 26–38; vedere inoltre Atti 4:33; 10:39–43; DeA 107:23, 33–35).
- Il valore di ogni persona è così grande che Gesù Cristo ha sofferto ed è morto perché noi possiamo pentirci e ritornare a Lui. La condivisione di questo messaggio cambia la vita delle persone e ci dà gioia (vedere DeA 18:10–16; vedere inoltre Giovanni 3:16; DeA 34:3).
- Quando ci pentiamo e siamo battezzati, prendiamo su di noi il nome di Cristo. Coloro che conoscono il Suo nome e riconoscono la Sua voce saranno salvati (vedere DeA 18:21–25, 40–43; vedere inoltre Mosia 5:8–13).
- Le Scritture contengono le parole di Cristo. Possiamo udire la voce di Gesù Cristo quando le leggiamo per il potere dello Spirito (vedere DeA 18:33–36; vedere inoltre DeA 68:3–4).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 5.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione* 324–325, pagg. 34–36.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 18:1–5, 22, 29, 32. La Chiesa è edificata sul fondamento del Vangelo come insegnato nelle Scritture e si ergerà contro il potere di Satana. (15–20 minuti)

Racconta agli studenti il seguente episodio: Il 17 ottobre 1989, alle 17:04, un terremoto forza 6.9 della scala Richter colpì San

Francisco, nella parte ovest degli Stati Uniti. Migliaia di edifici furono danneggiati o distrutti, il costo delle ristrutturazioni venne calcolato in due miliardi di dollari. A Watsonville, in California, parecchie case sembravano in buono stato esternamente ma gli ispettori le dichiararono pericolose perché le fondamenta presentavano delle crepe.

Leggi Matteo 7:24–27 e approfondisci insieme agli studenti l'importanza di fondamenta solide.

Disegna alla lavagna il seguente diagramma:



Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 18:1–5, quindi chiedi:

- Quali «cose» (v. 2) aveva scritto Oliver Cowdery? (Il Libro di Mormon).
- Che cosa disse il Signore a Oliver in merito alle Scritture?
- Che cosa voleva il Signore che Oliver facesse con le Scritture? (Vedere v. 3).

Indica il diagramma disegnato alla lavagna e chiedi:

- Qual è il fondamento della Chiesa? (Vedere v. 5).
- Quale forza avrà la Chiesa se sarà edificata su questo fondamento? (Vedere v. 5).
- Che cosa suggeriscono questi versetti sul motivo per cui il Signore ha atteso a restaurare la Chiesa fino a quando il Libro di Mormon fosse pubblicato?

Leggi 2 Nefi 32:3–6. Prendi in esame le affinità fra il fondamento della Chiesa e quello della vita.

Dottrina e Alleanze 18:9. Il Sacerdozio di Melchisedec fu restaurato al profeta Joseph Smith e a Oliver Cowdery da Pietro, Giacomo e Giovanni. (10–15 minuti)

Scrivi le seguenti domande alla lavagna o su un volantino da consegnare agli studenti:

- Quando fu restaurato il Sacerdozio di Aaronne? (Vedere l'intestazione a DeA 13).
- Dove fu restaurato il Sacerdozio di Aaronne?
- Chi restaurò il Sacerdozio di Aaronne?
- Sotto la direzione di chi agiva? (Vedere Joseph Smith – Storia 1:72).
- Quale promessa fece in merito al Sacerdozio di Melchisedec?
- Chi restaurò il Sacerdozio di Melchisedec? (Vedere DeA 27:12).
- Dove fu restaurato il Sacerdozio di Melchisedec? (Vedere DeA 128:20).
- Quando fu restaurato il Sacerdozio di Melchisedec?

Dopo le risposte, invita gli studenti a cercare in Dottrina e Alleanze 18:9 un ufficio del Sacerdozio di Melchisedec (Apostolo). Spiega che la data della restaurazione del Sacerdozio di Melchisedec non è stata registrata ma che i rapporti storici e la testimonianza dei compagni di Joseph Smith indicano che probabilmente è avvenuta fra il 16 e il 28 maggio 1829 (vedere l'introduzione alla sezione 18, pag. 46). Il riferimento fatto nel versetto 9 all'ufficio di Apostolo è la prima indicazione che si trova in Dottrina e Alleanze che il Sacerdozio di Melchisedec era stato restaurato. Leggi la seguente dichiarazione di David Whitmer su quanto detto da Oliver Cowdery poco prima di morire.

«[Oliver Cowdery si rivolse alle] persone presenti nella stanza, pose le mani . . . sul proprio capo e disse: «So che il Vangelo è vero e su questa testa Pietro, Giacomo e Giovanni hanno posto le mani e hanno conferito il santo Sacerdozio di Melchisedec» («The Testimony of Oliver Cowdery», *Ensign*, dicembre 1996, pag. 40).

Dottrina e Alleanze 18 fu ricevuta subito dopo la restaurazione del Sacerdozio di Melchisedec e i principi insegnati in questa sezione si riferiscono a questo sacerdozio. Dividi gli studenti in tre gruppi, invita ogni gruppo a leggere una delle seguenti serie di versetti e a riflettere sul collegamento esistente con il Sacerdozio di Melchisedec:

- Versetti 1–5. Le Scritture sono vere e contengono la pienezza del Vangelo, incluse le informazioni per le ordinanze del Sacerdozio di Melchisedec.
- Versetti 9–25, 40–47. La malvagità nel mondo è grande. Per vincerla, abbiamo bisogno del Salvatore, della Sua espiazione e delle ordinanze del sacerdozio.
- Versetti 26–39. È necessario che queste ordinanze siano compiute sotto la direzione del Sacerdozio di Melchisedec e degli Apostoli.

Dottrina e Alleanze 18:9, 27–38. I Dodici Apostoli sono chiamati a vivere rettamente, amministrare le ordinanze del Sacerdozio e a predicare il Vangelo per il potere dello Spirito Santo. (20–25 minuti)

Mostra la foto di un Apostolo. Chiedi agli studenti chi è e qual è il suo incarico nella Chiesa. Leggi la seguente storia raccontata dall'anziano Boyd K. Packer:

«Una volta Karl G. Maeser guidava un gruppo di giovani missionari attraverso le Alpi. Quando giunsero alla sommità del valico egli si guardò indietro e vide una fila di bastoni infilati nella neve per seguire l'unica via sicura attraverso il ghiacciaio tanto traditore.

Fermato il gruppo di missionari, egli indicò i bastoni e disse: «Fratelli, ecco laggiù il sacerdozio [di Dio], sono semplici bastoni come il resto di noi, . . . ma la posizione che occupano fa di loro ciò che sono. Se ci allontaniamo dalla via da essi indicata, ci smarriamo» [in Alma P. Burton, *Karl G. Maeser: Mormon Educator* (1953), 22]» (*La Stella*, Volume 18, Relazione sulla 155a Conferenza Generale, 34).

Chiedi agli studenti in che modo i bastoni infilati nella neve rappresentano gli Apostoli del Signore. Scrivi alla lavagna *Ruolo di un Apostolo*. Invita gli studenti a leggere Atti 4:33; 10:39–43; Dottrina e Alleanze 18:9, 26–32; 107:23, 33–35 per la descrizione del ruolo di un Apostolo. Riporta alla lavagna le loro informazioni. Chiedi:

- Quali pericoli corriamo se scegliamo di non seguire i profeti e gli apostoli?
- Quali sono i benefici per coloro che seguono i loro consigli?

Leggi la seguente dichiarazione dei presidenti Brigham Young, Heber C. Kimball e Willard Richards quando formavano la Prima Presidenza:

«Tutti i santi devono prestare attenzione ai consigli di coloro che sono sopra di loro nel Signore, sostenendoli con la preghiera della fede, mantenendosi puri e umili e non mancheranno mai di saggezza dall'alto» (James R. Clark, comp., *Messaggi della Prima Presidenza della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*, 6 vol. [1965–75], 2:48).

Leggi Dottrina e Alleanze 18:37 per sapere quali furono i due uomini incaricati dal Signore di trovare i Dodici Apostoli. In seguito il Signore chiamò a unirsi a loro Martin Harris. Nel febbraio 1835 questi tre uomini scelsero e ordinarono il primo Quorum dei Dodici Apostoli ai giorni nostri (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 13). Passa quindi alla lettura della seguente osservazione dell'anziano B. H. Roberts, il quale fece parte dei Settanta:

«Sembra che la chiamata *speciale* dei Dodici sia di essere testimoni del Signore Gesù Cristo in tutto il mondo; era perciò particolarmente opportuno che questi Dodici Testimoni dovessero essere scelti dai tre specialissimi testimoni – i testimoni in particolare del Libro di Mormon e in generale della meravigliosa opera di Dio» (*History of the Church*, 2:187 n).



Dottrina e Alleanze 18:10–16 (Padronanza delle Scritture, Dottrina e Alleanze 18:10, 15–16).

Il valore di ogni persona è così grande che Gesù Cristo ha sofferto ed è morto perché noi possiamo pentirci e ritornare a Lui. La condivisione di questo messaggio cambia la vita e ci dà gioia. (5–10 minuti)

Mostra agli studenti una cosa molto preziosa per te e chiedi quanti pensano che sia un oggetto di valore. Prendi in esame le seguenti domande:

- Quali sono alcuni vostri beni di valore?
- Cosa rende di valore questi oggetti?

Leggi Dottrina e Alleanze 18:10–12 e chiedi:

- Qual è il valore di un'anima?
- Qual è il prezzo pagato spontaneamente dal Signore per ogni persona? (Vedere anche Giovanni 3:16; DeA 34:3).

Dichiara che il prezzo pagato per salvare le anime dell'umanità è stato il sangue di un Dio (vedere 1 Corinzi 6:19–20; 1 Pietro 1:18–19). Chiedi agli studenti come si sentono al pensiero di ciò che il Signore ha fatto per loro. Leggi o canta «Attonito resto» (*Inni*, n. 114). Leggi Dottrina e Alleanze 18:13 e invita gli studenti a esprimere le proprie idee sul perché l'anima che si pente porta gioia al Signore.

Leggi i versetti 14–16 e chiedi:

- Che cosa ci ha comandato di fare il Signore?
- In che modo questo comandamento può essere paragonato all'intento del Signore descritto nel versetto 11?
- Come ci sentiamo se osserviamo questo comandamento?

Leggi Alma 26:30–31; 29:8–10 e invita gli studenti a parlare di esperienze missionarie che hanno arrecato loro una grande contentezza, oppure invita un giovane ritornato dalla missione a esprimere le gioie provate nel lavoro missionario. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Miei amati collaboratori, state vivendo gli anni più belli della vita. So di cosa parlo, anch'io ci sono passato ed ho provato la gioia dell'opera missionaria. Non c'è lavoro al mondo che possa portare ad un individuo maggiore felicità» (*The Teachings of Ezra Taft Benson* [1988], 213).

Parla con gli studenti di cosa possono fare ora e in seguito per «gridare il pentimento» agli altri (DeA 18:14).

Dottrina e Alleanze 18:21–25, 40–43. Quando ci pentiamo e siamo battezzati, prendiamo su di noi il nome di Gesù Cristo. Coloro che conoscono il Suo nome e riconoscono la Sua voce saranno salvati. (15–20 minuti)

Chiedi a un paio di studenti di scrivere alla lavagna il proprio cognome e spiegare in che modo hanno ricevuto questo nome e a indicare i privilegi e le responsabilità che si accompagnano al nome. (I privilegi possono includere vitto e un tetto sulla testa, amore, tranquillità, crescere nella Chiesa. Le responsabilità possono essere custodire le chiavi di casa, mostrare amore e rispetto per i famigliari, svolgere le faccende di casa, fare onore al proprio cognome).

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 18:21–25, 40–43 e chiedi:

- Come membri della Chiesa, quale nome prendiamo su di noi?
- Leggi Dottrina e Alleanze 20:37. Secondo questo versetto, quando prendiamo su di noi questo nome?
- In che modo questo nome è collegato alla nostra salvezza?
- Quali sono i privilegi legati a questo nome? Quali le responsabilità?

Joseph Fielding Smith quando era presidente del Quorum dei Dodici disse:

«Conveniamo di essere pronti a prendere su di noi il nome del Figlio e ricordarlo sempre. Nel tener fede a questa alleanza promettiamo di essere chiamati con il Suo nome e di non fare mai niente che possa attirare la vergogna o il rimprovero su quel nome» (*Dottrine di Salvezza*, 2:298).

Invita gli studenti a elencare alcuni modi in cui possono prendere su di sé il nome di Cristo in modo più efficace.

Dottrina e Alleanze 18:34–36. Le Scritture contengono le parole di Cristo. Possiamo udire la voce di Gesù Cristo quando le leggiamo per il potere dello Spirito. (5–10 minuti)

Nota: È possibile unire questo suggerimento con quello contenuto nell'Introduzione a Dottrina e Alleanze (pag. 22).

Prepara una registrazione di tre o quattro voci conosciute dagli studenti e invitali a riconoscere a chi appartengono. Oppure benda uno o due studenti e chiedi agli altri componenti della classe di parlare a turno senza dire chi sono; gli studenti che hai bendato devono dirne il nome. Chiedi alla classe:

- Perché alcune voci sono più facili da riconoscere di altre?
- Quali sono alcuni modi in cui le persone sentono la voce del Signore?

Fai notare che più sentiamo una voce, più ci diventa familiare e maggiore è la nostra possibilità di riconoscerla. Leggi Dottrina e Alleanze 18:34–36 e chiedi:

- Secondo questi versetti, come possiamo sentire la voce del Signore?

- In che modo questo può cambiare il nostro pensiero sulle Scritture?

Scrivi alla lavagna: *Quando vuoi parlare con Dio, prega. Quando vuoi che Dio ti parli, leggi le Scritture.* Domanda come questa dichiarazione si applica ai versetti 34–36.

Dottrina e Alleanze 19

Introduzione

Joseph Fielding Smith quando era presidente del Quorum dei Dodici disse che Dottrina e Alleanze 19, con i suoi insegnamenti sull'espiazione, «è una delle più grandi rivelazioni date in questa dispensazione; ce ne sono poche di più importanti» (*Church History and Modern Revelation*, 1:85). Joseph Smith, dando in garanzia la fattoria di Martin Harris, incaricò l'editore Egbert B. Grandin di stampare il Libro di Mormon. Ancora prima che la pubblicazione fosse terminata la gente della città annunciò una riunione nel corso della quale venne approvata la deliberazione di non acquistare il Libro di Mormon. Secondo quanto ha raccontato Joseph Knight Sr., Martin Harris, nel timore di perdere la fattoria, si recò dal Profeta e gli disse: «I libri non saranno venduti perché nessuno li vuole comprare». Joseph rispose: «Penso che si venderanno bene». La replica di Martin fu: «Voglio un comandamento [rivelazione]». «Perché? Fai quello che ti è stato detto». «Io devo avere un comandamento»... Martin Harris insistette tre o quattro volte che doveva avere un comandamento» (Jessee, «Joseph Knight's Recollection» 37). Joseph ricevette la sezione 19 il giorno successivo. Il mese seguente Martin Harris vendette parte della fattoria e saldò il debito a Grandin.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Gesù Cristo sostiene il piano di salvezza del Padre facendo la Sua volontà (vedere DeA 19:1–5, 16–24; vedere inoltre Mosè 4:1–2).
- La punizione che il disobbediente riceve nella prossima vita non è senza fine (vedere DeA 19:6–12).
- Per pagare il prezzo dell'espiazione Gesù Cristo ha sofferto più di quanto qualsiasi mortale potrebbe sopportare o addirittura comprendere (vedere DeA 19:15–20; vedere inoltre Mosia 3:7).
- Il sangue espiatorio di Gesù Cristo paga per i peccati di tutti coloro che si pentono. Coloro che non si pentono patiranno il castigo per i propri peccati (vedere DeA 19:4, 13–20; vedere inoltre Mosia 4:1–3).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 5.

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325, pagg. 36–39.*

Suggerimenti per insegnare



Dottrina e Alleanze 19:4, 13–21 (Padronanza delle Scritture, Dottrina e Alleanze 19:16–19). Il sangue espiatorio di Gesù Cristo paga per i peccati di tutti coloro che si pentono. Coloro che non si pentono patiranno il castigo per i propri peccati. (20–25 minuti)

Gesù Cristo paga per i peccati di tutti coloro che si pentono. Coloro che non si pentono patiranno il castigo per i propri peccati. (20–25 minuti)

Consegna una copia del diagramma seguente agli studenti. Lascia in bianco le risposte nella colonna di destra. Gli studenti devono usare le Scritture per trovare le risposte.

Domanda	Scrittura	Risposta
Perché il Signore ci dà i comandamenti?	Giovanni 13:17; Mosia 2:41; 4 Nefi 1:15–17	Per benedirvi e aiutarci a essere felici.
Quali sono i risultati del peccato e della malvagità?	Matteo 25:31–34, 41; DeA 19:5	Infelicità, dolore, sofferenza.
Che cosa ci ha fornito il Signore per vincere gli effetti del peccato?	DeA 19:4, 13–21	L'espiazione, il pentimento e il perdono.

Scrivi alla lavagna: *I nostri peccati sono stati pagati con le sofferenze di Cristo.* Chiedi: Quale prezzo ha pagato il Salvatore per farci il dono del pentimento? Leggi Mosia 3:7 e le citazioni nel commentario a Dottrina e Alleanze 19:13–20 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pagg. 37–38). Chiedi: Per chi ha sofferto il Salvatore? (Vedere DeA 18:11; 19:16).

Scrivi alla lavagna: *Quando ci pentiamo, proviamo sofferenza e dispiacere.*

Leggi 1 Giovanni 1:8; Alma 40:26, quindi chiedi:

- Dopo aver sentito questi versetti, perché il pentimento è così prezioso?
- Che relazione c'è fra sofferenza e pentimento? (Vedere DeA 19:4, 13–21).
- Perché, secondo voi, la sofferenza è una parte importante del pentimento?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball:

«Non iniziamo a pentirci fino a che non soffriamo profondamente per i nostri peccati ...

Dobbiamo ricordare che il pentimento è molto più che dire semplicemente: «Mi dispiace». È molto più che avere le lacrime agli occhi.

È molto più che una mezza dozzina di preghiere. Pentimento significa sofferenza. Se una persona non ha sofferto, non si è pentita» (*The Teachings of Spencer W. Kimball*, ed. Edward L. Kimball [1982], 88, 99).

Scrivi alla lavagna: *Se scegliamo di non pentirci, dovremo pagare per i nostri peccati.*

Leggi Dottrina e Alleanze 19:17, quindi chiedi: Se la sofferenza è una parte importante del pentimento, cosa vuole dire il Signore in questo versetto? Spiega che la sofferenza che fa parte del pentimento non è la stessa sofferenza che il Salvatore ha patito nell'espiazione. Egli ha sofferto per pagare per i nostri peccati, e la Sua sofferenza è stata infinitamente più gravosa. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith:

«Qualsiasi peccato, di qualunque natura esso sia, è una violazione di una legge o comandamento costituito e pertanto è passibile di punizione a meno che non venga pagato il prezzo, che potrebbe essere sofferenza mentale o fisica oppure il pagamento del debito in qualsiasi altro modo. Le Scritture ci informano che per ogni peccato deve esserci un risarcimento, o con il pentimento o con il castigo» (*Seek Ye Earnestly* [1970], 151).

Leggi Matteo 11:28–30; Mosia 26:30 e chiedi: Quali benedizioni seguono il pentimento secondo questi versetti? Canta o leggi le parole di «Un verde colle v'è lontano» (*Inni*, n. 115). Invita gli studenti a scrivere i propri sentimenti per il Salvatore. Se qualcuno di loro desidera esprimere i propri sentimenti a voce, permettilgli di farlo. Porta testimonianza del Salvatore e dell'importanza dell'espiazione nella tua vita.

Dottrina e Alleanze 19:13–38. Il Signore diede dei comandamenti a Martin Harris.

(10–15 minuti)

Esamina con gli studenti l'introduzione alla sezione 19 (pag. 49). Invitali a leggere rapidamente Dottrina e Alleanze 19:13–28 e a sottolineare le frasi *io vi comando* e *io ti comando*. Scrivi il numero dei versetti verticalmente nel diagramma riportato alla lavagna. Chiedi agli studenti di riportare i comandamenti del Signore a Martin accanto al numero di ogni versetto.

DeA 19	Comandamenti
v. 13	Pentitevi.
v. 21	Predica il pentimento agli altri.
v. 23	Ascolta le parole del Signore. Sii umile.
v. 25	Non concupire e non uccidere.
v. 26	Non concupire i tuoi beni. Sostieni economicamente la stampa del Libro di Mormon.
v. 28	Prega a voce alta e in silenzio, in pubblico e in privato.
v. 30	Confida in Dio; non insultare.
v. 31	Proclama la fede, il pentimento, il battesimo e lo Spirito Santo.
v. 37	Predica; esorta; proclama la verità.

Leggi i versetti 26, 34–35 e chiedi:

- Come è possibile concupire i propri beni? (Vedere DeA 104:14, 55–56).
- Quali sono alcuni sacrifici che voi o qualcuno che conoscete ha fatto per il Signore?
- Quali sacrifici dovete essere disposti a fare se vi viene chiesto? (Vedere Omni 1:26).

Dottrina e Alleanze 20

Introduzione

Circa sessanta persone erano presenti il giorno dell'organizzazione della Chiesa il 6 aprile 1839 a Fayette, New York. Alcuni arrivarono da lontano, come le persone giunte da Colesville, 160 chilometri a sud. Joseph Smith e Oliver Cowdery furono sostenuti, dopodiché si ordinarono a vicenda dirigenti della Chiesa. Amministrarono il sacramento e confermarono persone che si erano battezzate in precedenza, conferendo loro il dono dello Spirito Santo. Più tardi quello stesso giorno battezzarono altre persone. La sezione 20, data in questa data o in precedenza, istruiva il Profeta su come organizzare la Chiesa. L'anziano Bruce R. McConkie scrisse: «La sezione 20 di Dottrina e Alleanze è chiamata la costituzione della Chiesa, volendo indicare che è il documento che spiega quali sono le dottrine basilari, la struttura organizzativa e le procedure della Chiesa» (*Doctrines of the Restoration: Sermons and Writings of Bruce R. McConkie*, ed. Mark L. McConkie [1989], 271).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Era necessaria l'autorità di Gesù Cristo per restaurare la Sua chiesa. I detentori del sacerdozio sono chiamati da Dio e sostenuti e ordinati da una persona che abbia la giusta autorità del sacerdozio (vedere DeA 20:1–4; vedere inoltre DeA 26:1–2; Articoli di Fede 1:5).
- Il Libro di Mormon contiene la pienezza del Vangelo, testimonia la verità della Bibbia e parla di Gesù Cristo e della Sua missione (vedere DeA 20:8–16; vedere inoltre frontespizio del Libro di Mormon).
- La creazione, la caduta di Adamo e l'espiazione sono tre principi fondamentali del Vangelo (vedere DeA 20:17–24; vedere inoltre Alma 18:36–39; Mormon 9:11–12).
- Coloro che si umiliano, hanno fede, desiderano essere battezzati, si pentono e sono disposti a prendere su di sé il nome di Cristo e a servirLo fino alla fine sono degni del battesimo (vedere DeA 20:25–26, 37, 72–74; vedere inoltre Moroni 6:1–4).
- Attraverso l'espiazione di Gesù Cristo possiamo ricevere le benedizioni del pentimento, della giustificazione, della santificazione e della salvezza nel regno di Dio (vedere DeA 20:29–31; vedere inoltre Moroni 10:32–33).

- Nel sacerdozio ci sono molti uffici, ogni ufficio comprende doveri specifici (vedere DeA 20:38–71; vedere inoltre Articolo di Fede 1:5).
- Lo scopo del sacramento è di ricordarci del sacrificio del Salvatore e rinnovare le nostre alleanze battesimali (vedere DeA 20:75–80; vedere inoltre 3 Nefi 18:1–12, 28–29).

Testi di riferimento aggiuntivi

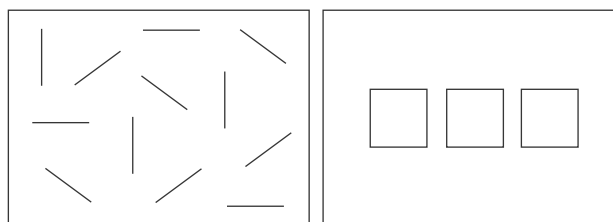
- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 6.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 39–43.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 20. Il Signore rivela l'ordine della Sua chiesa. (5 minuti)

Rimanda gli studenti in fondo alle loro Scritture alla fotografia della casa di tronchi ricostruita di Peter Whitmer Sr. (n. 26) e chiedi quali episodi importanti della storia della Chiesa sono accaduti in questa casa. Leggi l'introduzione e attingi al materiale sull'organizzazione della Chiesa indicato nella sezione Testi di riferimento aggiuntivi (vedi anche la nota 26 all'inizio della sezione della Guida alle Scritture che contiene cartine e fotografie). Chiedi:

- Quali sono alcuni motivi per cui siete grati che la Chiesa sia stata restaurata e organizzata?
- In che cosa le nostre riunioni differenziano dalla prima riunione della Chiesa?
- In che cosa le nostre riunioni sono uguali?



Prepara due illustrazioni come nel diagramma. Informa gli studenti che mostrerai due oggetti e loro devono cercare di disegnare ciò che vedono. Spiega che potranno vedere ogni oggetto solo per un secondo, pertanto devono prestare molta attenzione. Mostra la prima illustrazione, concedi il tempo per il disegno e quindi mostra la seconda illustrazione. Quando hanno terminato il secondo disegno chiedi:

- Quale illustrazione è stato più facile disegnare? Perché? (Fai notare che le illustrazioni hanno lo stesso numero di linee, ma che una presenta delle linee ordinate e l'altra no).
- Perché è importante che ci sia ordine nel regno di Dio? (Vedere 1 Corinzi 14:33; DeA 132:8).

Spiega che quando il Signore restaurò la Sua chiesa, dette una rivelazione su come doveva essere organizzata. La sezione 20 può essere paragonata a una «costituzione». Chiedi:

- Cosa è una costituzione? (Un documento che delinea le procedure e le regole con le quali è governata un'organizzazione).
- In che modo una costituzione favorisce l'ordine?
- Di quali benedizioni ha goduto la Chiesa quale conseguenza di un regolamento costituito?

Incoraggia gli studenti a cercare in Dottrina e Alleanze 20 i modi in cui viene favorito l'ordine.



Dottrina e Alleanze 20:1–4. Era necessaria l'autorità di Gesù Cristo per restaurare la Sua chiesa. I detentori del sacerdozio sono chiamati da Dio e sostenuti e ordinati da una persona che abbia la giusta autorità del sacerdozio. (5–10 minuti)

Chiedi agli studenti: Immaginate una persona che ha preso in prestito la macchina di un amico e che viene fermata dalla polizia, che le chiede di vedere il libretto e scopre che la macchina non le appartiene.

- A quali condizioni il poliziotto permetterà a quella persona di continuare a guidare la macchina?
- Per quali motivi il poliziotto potrebbe arrestarla per furto?

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 20:1–4 e a dire cosa è accaduto secondo il versetto 1. Chiedi:

- Che cosa detenevano Joseph e Oliver prima di organizzare la Chiesa? (Il sacerdozio).
- Perché era importante detenere il sacerdozio prima di organizzare la Chiesa?
- In che modo questo fatto può essere paragonato all'esempio della macchina dell'amico presa in prestito?
- Chi ha l'autorità oggi di dirigere il lavoro del Signore?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici:

«Il profeta Joseph Smith fu scelto per ristabilire la Chiesa, ricevere e amministrare l'autorità del sacerdozio e restaurare le verità chiare e preziose che erano andate perdute dalla conoscenza degli uomini» (*La Stella*, gennaio 1995, 95).

Dottrina e Alleanze 20:8–28. Il Libro di Mormon contiene la pienezza del Vangelo, testimonia la verità della Bibbia e parla di Gesù Cristo e della Sua missione. (10–15 minuti)

Scrivi alla lavagna la seguente frase, lasciando in bianco le parole in corsivo: «Nessun membro della Chiesa che non abbia *letto* con attenzione *il Libro di Mormon* può sentirsi a suo agio alla presenza di Dio» (Joseph Fielding Smith, Conference Report, settembre – ottobre 1961, 18; corsivo dell'autore). Gli studenti possono porre al massimo venti domande a cui rispondere con un sì o un no per individuare le parole mancanti. Invitali a meditare se essi hanno «letto con attenzione il Libro di Mormon».

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 20:8–28 e a elencare ogni cosa che trovano che si riferisce al Libro di Mormon. Chiedi ad alcuni di loro di parlare di quello che hanno trovato. Domanda: Se sapete che il Libro di Mormon è vero, cos'altro dovete sapere su:

- Joseph Smith?
- La restaurazione della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni?
- La restaurazione del Sacerdozio di Aaronne e del Sacerdozio di Melchisedec?
- I principi del Vangelo?

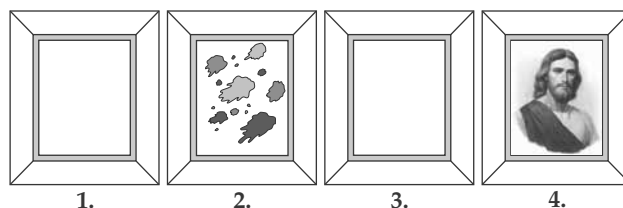
Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra testimonianza. Proprio come l'arco crolla se viene rimossa la pietra che lo tiene unito, così l'esistenza stessa della Chiesa dipende dalla verità del Libro di Mormon. I nemici della Chiesa lo comprendono chiaramente. Questo è il motivo per cui si sforzano tanto di dimostrare che il Libro di Mormon è falso; poiché, se riuscissero a screditarlo, screditerebbero anche il profeta Joseph Smith e con lui il diritto alle chiavi del sacerdozio, le rivelazioni e la Chiesa restaurata. Ma per lo stesso motivo, se il Libro di Mormon è vero – e milioni di persone hanno già dichiarato di aver ricevuto tramite lo Spirito una testimonianza della sua verità – allora dobbiamo accettare la realtà della restaurazione della Chiesa e di tutto ciò che ad essa si accompagna» (*La Stella*, gennaio 1987, 4).

Dottrina e Alleanze 20:25–26, 37, 72–74. Coloro che si umiliano, hanno fede, desiderano essere battezzati, si pentono e sono disposti a prendere su di sé il nome di Cristo e a servirlo fino alla fine sono degni del battesimo. (5–10 minuti)

Scrivi alla lavagna *DeA 20:25–26; DeA:20:37; DeA:20:72–74*. Invita la classe a immaginare che un amico che non appartiene alla chiesa ma che è interessato al Vangelo domandi loro cosa insegnano le nostre Scritture in merito al battesimo. Chiedi a tre studenti di leggere i versetti indicati alla lavagna e parla con la classe di cosa insegnano questi versetti.

Dottrina e Alleanze 20:17–34. Attraverso l'espiazione di Gesù Cristo possiamo ricevere le benedizioni del pentimento, della giustificazione, della santificazione e della salvezza nel regno di Dio. (15–20 minuti)



Mostra agli studenti le seguenti illustrazioni. (Usa la versione più grande che si trova nell'appendice a pagina 312). Chiedi:

- In cosa la prima illustrazione rappresenta noi quando nasciamo? (Vedere DeA 93:38).
- Perché la nostra tela diventa sporca come nella seconda illustrazione? (Vedere DeA 20:17–20).

Leggi Dottrina e Alleanze 20:21–24 e chiedi:

- Che cosa ha fatto il Signore perché noi possiamo diventare di nuovo puliti come nella terza illustrazione?
- Che cosa dobbiamo fare per diventare puliti? (Vedere v. 29).
- Leggi il versetto 30. Quale parola usa il Signore per descrivere questa condizione?
- In che modo la terza tela è simile a noi dopo che ci siamo pentiti e siamo battezzati? (Confronta la terza tela con la prima).
- In che modo queste tele sono in relazione con quanto raffigurato nella quarta tela?

Spiega che *giustificazione* significa essere purificati e perdonati. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie:

«Un'azione giustificata dallo Spirito è ... ratificata e approvata dallo Spirito Santo ...

Come per tutte le altre dottrine di salvezza, possiamo godere della giustificazione grazie al sacrificio espiatorio di Cristo, ma entra in vigore nella vita di un individuo solo a condizione della rettitudine personale» (*Mormon Doctrine*, 408).

Spiega che *santificazione* significa diventare santo, retto e simile a Cristo. Il presidente Brigham Young ha insegnato:

«Quando la volontà, le passioni e i sentimenti di una persona sono totalmente assoggettati a Dio e ai Suoi requisiti, quella persona è santificata. È il mio desiderio essere assorbito dalla volontà di Dio» (in *Journal of Discourses*, 2:123).

- Leggi Dottrina e Alleanze 20:31. Che cosa, in base a questo versetto, dobbiamo fare per essere santificati?
- Leggi Matteo 22:36–38. In che modo questi versetti possono essere paragonati ai requisiti di cui parla Dottrina e Alleanze 20:31?
- Leggi Moroni 10:32–33. Quali analogie hanno questi versetti con Dottrina e Alleanze 20:30–31?
- Leggi Dottrina e Alleanze 20:32–34. Quali ammonimenti fa il Signore in questi versetti?

Dottrina e Alleanze 20:38–71. Nel sacerdozio ci sono molti uffici, ogni ufficio comprende doveri specifici.

(15–20 minuti)

Consegna agli studenti il seguente questionario sul sacerdozio.

1. Quale ufficio del sacerdozio è necessario per benedire il sacramento? (Sacerdote; vedere DeA 20:46).
2. Quale ufficio è necessario per battezzare? (Sacerdote; vedere v. 46).
3. Quale ufficio è necessario per ordinare un diacono? (Sacerdote; vedere v. 48).
4. Quale ufficio è necessario per conferire il dono dello Spirito Santo? (Anziano; vedere vv. 41, 43).
5. Quale ufficio è necessario per ordinare un anziano? (Anziano; vedere v. 39).
6. Quale ufficio deve esporre, esortare, insegnare e invitare tutti a venire a Cristo? (Diacono, insegnante, sacerdote e anziano; vedere vv. 42, 47, 50–51, 59).

Concedi alla classe qualche minuto per studiare Dottrina e Alleanze 20:38 – 59. Per correggere il questionario esamina i versetti indicati dopo ogni domanda.

Scrivi alla lavagna questi titoli: *Anziano* (vedere vv. 38–45, 70), *Sacerdote* (vedere vv. 46–52), *Insegnante* (vedere vv. 53–59), *Diacono* (vedere vv. 57–59). Dividi la classe in quattro gruppi e assegna a ciascun gruppo uno degli uffici del sacerdozio indicati sulla lavagna. Chiedi ai gruppi di elencare sotto il loro titolo, dopo aver letto i versetti indicati, cosa questi versetti insegnano in merito a quell'ufficio. Approfondisci le loro conclusioni.

Leggi i versetti 60–65; l'Articolo di Fede 1:5 e chiedi: Che cosa deve accadere prima che una persona possa essere ordinata al sacerdozio? Chiedi ai detentori del sacerdozio di Aaronne presenti in classe: Cosa state facendo ora per magnificare le vostre responsabilità nel sacerdozio? Chiedi alle giovani donne: Cosa potete fare ora e in seguito per sostenere il sacerdozio? Chiedi ai giovani uomini: Cosa potete fare ora per prepararvi a ricevere il sacerdozio o avanzare nel sacerdozio?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente James E. Faust, consigliere della Prima Presidenza:

«Il sacerdozio è il più grande potere che esista sulla terra. I mondi furono creati da e tramite il sacerdozio ... Il potere del sacerdozio è il potere e l'autorità delegati da Dio di agire nel Suo nome per la salvezza dei Suoi figli. Provvedere agli altri è l'essenza stessa del dovere che il sacerdozio ci impone. È il potere di aiutare, guarire e impartire le ordinanze di salvezza del Vangelo. L'autorità del sacerdozio esercitata in rettitudine è estremamente necessaria entro le mura della nostra casa. Deve essere esercitata con grande amore. Questo è vero per tutti i detentori del sacerdozio: diaconi, insegnanti, sacerdoti, anziani, sommi sacerdoti, patriarchi, settanta e apostoli» (*La Stella*, luglio 1997, 47).



Dottrina e Alleanze 20:75–79. Lo scopo del sacramento è di ricordarci del sacrificio del Salvatore e rinnovare le nostre alleanze battesimali. (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti: A quale ordinanza possiamo prendere parte per noi stessi più di una volta? Dopo che hanno indicato il sacramento, leggi Dottrina e Alleanze 20:75–79 e chiedi:

- Che cosa secondo il Signore è «opportuno»? (v. 75).
- In base al versetto 75, perché prendiamo il sacramento?
- Chi ha l'autorità di amministrare il sacramento? (Vedere v. 76).
- Come devono amministrarlo?
- Quali alleanze rinnoviamo quando prendiamo il sacramento? (Vedere vv. 37, 77).
- Quali promesse fa il Signore se prendiamo parte al sacramento in modo degno? (Vedere vv. 77, 79).
- Leggi il versetto 80; 3 Nefi 18:28–29. In che modo questi versetti sono in relazione?
- Perché pensate che sia importante prendere il sacramento regolarmente?

L'anziano Bruce R. McConkie disse:

«[Il battesimo] è così importante agli occhi del Signore, che Egli ci ha fornito il modo di rinnovarlo spesso. L'ordinanza con cui rinnoviamo questa alleanza è quella del sacramento» (Conference Report, sett.–ott. 1950, 14).

Riporta questo esercizio di abbinamenti alla lavagna o su un volantino da consegnare agli studenti. Invitali ad abbinare le definizioni sulla destra con le parole sulla sinistra.

___ 1. Sempre	A. Consacrare
___ 2. Benedire	B. Rendere sacro
___ 3. Tener fede	C. Lo spirito e il corpo
___ 4. Ricordare	D. Affermare o testimoniare
___ 5. Santificare	E. Desiderare o essere deciso
___ 6. Anima	F. Pensare nuovamente
___ 7. Essere disposto	G. Obbedire
___ 8. Testimone	H. In ogni momento

(Risposte: 1–H, 2–B, 3–G, 4–F, 5–A, 6–C, 7–E, 8–D)

Quando gli studenti hanno terminato invitali a leggere nuovamente i versetti 77, 79 sostituendo le parole chiave con le definizioni. Chiedi: Leggendo le preghiere in questo modo, quale maggiore comprensione ottenete? Leggi la seguente dichiarazione fatta dal presidente David O. McKay quando era consigliere della Prima Presidenza: «Nella Chiesa di Cristo non viene amministrata nessuna ordinanza più sacra del ... sacramento» (Conference Report, apr. 1946, 112).

Invita gli studenti a elencare su un foglio vari modi per rendere il sacramento ancora più significativo per loro.



Dottrina e Alleanze 21

Introduzione

Viviamo in un'epoca di confusione che può essere una continua sfida anche per il più devoto dei discepoli di Gesù Cristo. Il Signore ci guida comunque tramite i Suoi servitori, i profeti. L'anziano L. Tom Perry, membro del Quorum dei Dodici, ha detto:

«Non c'è mai stato un periodo in cui le parole sentite o lette siano arrivate più chiaramente di oggi alle nostre orecchie da fonti tanto diverse tra loro. Tutti i mezzi di informazione ci propinano analisi che si criticano fra loro, quasi soffocandoci con opinioni tanto divergenti.

Quale conforto è sapere che il Signore continua a tenere aperta una via di comunicazione con i Suoi figli tramite il profeta! Quale gioia è sapere che abbiamo una voce in cui possiamo confidare, che proclama la volontà del Signore!» (*La Stella*, gennaio 1995, 20).

Nella sezione 21, data nel giorno dell'organizzazione della Chiesa, il Signore elenca molti doni che rendono i profeti così preziosi per i Santi degli Ultimi Giorni. Per maggiori informazioni vedi la collocazione storica della sezione 21 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pag. 43).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Ai profeti vengono dati doni speciali per aiutare il Signore a edificare la Chiesa e benedire i Santi (vedere DeA 21:1–3).
- Il Signore ci parla attraverso i Suoi profeti (vedere DeA 21:4–7; vedere inoltre DeA 1:38; 68:3–4).
- Se diamo ascolto alla voce del Signore, Satana non prevarrà contro di noi (vedere DeA 21:6; inoltre DeA 1:37–38; 43:1–7).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 6.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 43–45.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 21:1–3. Ai profeti vengono dati doni speciali per aiutare il Signore a edificare la Chiesa e benedire i Santi. (5–10 minuti)

Esponi foto dei profeti di questa dispensazione in ordine sparso (vedere Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo,

nr. 400, 507–520) e invita gli studenti a metterle nel giusto ordine. Chiedi: Perché nella Chiesa del Signore il profeta è indispensabile?

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 21:1 e di sottolineare tutti i titoli del Presidente della Chiesa; riportali alla lavagna dandone una spiegazione se necessario e fai degli esempi, tratti dalle Scritture o dalla storia della Chiesa, di persone che hanno adempiuto questi ruoli. (Leggi il commentario a DeA 21:1 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pag. 44, per un aiuto sulle definizioni). Invita gli studenti a parlare di quanto i doni spirituali del profeta hanno aiutato loro personalmente e la Chiesa.



Dottrina e Alleanze 21:1–9. Se diamo ascolto alla voce del Signore, Satana non prevarrà contro di noi. (20–25 minuti)

Leggi le seguenti notizie:

«GREEN RIVER, Wyoming 1 – Circa 150 antilopi, disorientate apparentemente dalla nebbia fitta, sono morte cadute una dopo l'altra da un dirupo alto 30 metri nell'estremità sud-occidentale del Wyoming ...

Segni nella neve hanno rivelato che dopo che la prima antilope è caduta dal dirupo nascosto dalla nebbia, le altre hanno fatto seguito una ad una ...

I corpi, ammassati uno sopra l'altro, erano sparsi per un'area di 360 metri quadrati» («Antelope Herd Falls from Foggy Cliff», *Salt Lake Tribune*, 9 nov. 1991, pag. A6).

Invita gli studenti a leggere Proverbi 29:18; 1 Nefi 8:23; 12:17 e a trovare analogie con l'episodio raccontato nell'articolo. Analizzale con la classe.

Scrivi alla lavagna: *In che modo il Signore guida i membri della Chiesa attraverso la bruma tenebrosa?* Leggi Dottrina e Alleanze 21:1–9 per trovare le risposte a questa domanda. Invita alcuni studenti a portare testimonianza dell'importanza di avere un profeta che guida noi e la Chiesa.



Dottrina e Alleanze 21:4–7. Il Signore ci parla attraverso i Suoi profeti. (15–20 minuti)

Presenta agli studenti la seguente situazione: Immaginate di essere un missionario. Avete appena testimoniato a un simpatizzante della Chiesa che sulla terra c'è un vero profeta che parla per Dio. Il simpatizzante replica: «È un messaggio veramente importante. Che cosa ha detto di recente il Signore per mezzo di questo profeta?» Chiedi: Come rispondereste a questa domanda?

Analizza le seguenti domande:

- Dove potete trovare cosa il Profeta ha detto di recente? (Le risposte possono comprendere: la *Liahona*, *Per la forza della gioventù*, «La famiglia: un proclama al mondo» e «Il Cristo vivente: la testimonianza degli Apostoli»).

- Perché è importante che noi sappiamo cosa dice il profeta vivente?

Leggi Dottrina e Alleanze 21:4–7 per avere una risposta sul perché dobbiamo ascoltare il Profeta. Invita gli studenti a sottolineare le ragioni che li colpiscono e a parlare di quello che hanno sottolineato. Analizza le seguenti domande:

- Che cosa significa accogliere la parola del Profeta con «pazienza e fede»? (v. 5).
- Quale promessa può darvi fiducia per affrontare battaglie spirituali con l'avversario?
- Perché ritenete di poter seguire con sicurezza quanto dice il Profeta? (Vedere il primo paragrafo delle annotazioni del presidente Wilford Woodruff che seguono la Dichiarazione Ufficiale – 1).

Dottrina e Alleanze 22

Introduzione

Nel corso della Grande Apostasia, le dottrine e le ordinanze pure della chiesa di Cristo divennero corrotte. Nella sezione 22 il Signore fa riferimento a queste ordinanze corrotte come a «opere morte» (v. 2). Il Signore ha rivelato tramite il profeta Joseph Smith che le ordinanze sono valide solo se eseguite da coloro che hanno l'autorità da Dio (vedere DeA 20:72–74) e se sono suggellate dallo Spirito Santo (vedere DeA 132:7). Quando il Signore ha organizzato la Chiesa, ha abolito «tutte le antiche alleanze» e ha dato «una nuova ed eterna alleanza, sì, quella che esisteva fin dal principio» (DeA 22:1). Le dottrine e le ordinanze rivelate tramite Joseph Smith erano le stesse delle dispensazioni precedenti, risalendo fino ad Adamo a prima della fondazione del mondo.

Per ulteriori informazioni vedere la collocazione storica della sezione 22 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pag. 46).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Per essere accettabile a Dio, il battesimo deve essere eseguito da chi ha la debita autorità del sacerdozio (vedere DeA 22; vedere inoltre 3 Nefi 11:19–25; DeA 20:72–74).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 6.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 46–47.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 22. Per essere accettabile a Dio, il battesimo deve essere eseguito da chi ha la debita autorità del sacerdozio. (10–15 minuti)

Invita gli studenti a prendere parte a una recita. Uno deve fare la parte di un simpatizzante che crede che la Chiesa è vera. Questa persona è stata battezzata per immersione in un'altra chiesa e non capisce perché è necessario un altro battesimo. Altri due studenti faranno la parte dei missionari che cercano di rispondere alla domanda del simpatizzante. Dopo che la conversazione è andata avanti per un po', ripassa la collocazione storica di Dottrina e Alleanze 22 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pag. 46), quindi parla delle analogie con la recita. Chiedi agli studenti di leggere la sezione 22 per trovare la risposta del Signore a questo quesito. Analizza le seguenti domande:

- A che cosa pensate il Signore si riferisca quando dice «opere morte»? (v. 2).
- Che cosa ha fatto il Signore a causa di queste opere morte? (Vedere v. 3).
- Leggi 2 Nefi 31:17. Basandovi su questo versetto, che cosa significa secondo voi «entrare per la porta stretta»? (DeA 22:2).
- Che cosa è necessario perché un'ordinanza sia valida?

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 20:72–74; 132:7 e di trovare almeno due cose che sono necessarie per rendere valida l'ordinanza del battesimo. Parla del perché è necessario che il battesimo sia eseguito con l'autorità del sacerdozio data da Dio e suggellato dallo Spirito Santo. Invita gli studenti a parlare di come il sacramento, le ordinazioni e le benedizioni di conforto e di salute hanno efficacia se sono accompagnate dal sacerdozio e dallo Spirito.

Dottrina e Alleanze 23

Introduzione

Poco meno di una settimana dopo l'organizzazione della Chiesa, Oliver Cowdery, Hyrum Smith, Samuel Smith, Joseph Smith Sr. e Joseph Knight Sr. si recarono dal profeta Joseph Smith per conoscere la volontà del Signore nei loro confronti. «È chiarissimo che questi intimi amici e stretti collaboratori del Profeta fossero assolutamente convinti che Dio parlava tramite lui. Se non lo fossero stati non gli avrebbero chiesto di informarsi presso il Signore per loro conto» (Hyrum M. Smith and Janne M. Sjodahl, *The Doctrine and Covenants Commentary*, rev. ed. [1972], 119). Per ulteriori informazioni vedere la collocazione storica della sezione 23 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pag. 47).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Quando cerchiamo il Signore con umiltà, Egli ci mette in guardia dalle nostre debolezze e ci rende più forti nelle nostre chiamate nella Chiesa (vedere DeA 23; vedere inoltre Ether 12:27).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 47–48.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 23. Quando cerchiamo il Signore con umiltà, Egli ci mette in guardia dalle nostre debolezze e ci rafforza nelle nostre chiamate nella Chiesa. (15–20 minuti)

Leggi Dottrina e Alleanze 23. Identifica ogni persona alla quale il Signore si rivolge ed elenca le benedizioni, gli ammonimenti e i consigli dati a ciascuno. Chiedi:

- Che cosa significa essere sotto condanna? («Essere dichiarato colpevole o meritevole di punizione»)
- Quale ammonimento viene dato nel versetto 1? A chi viene dato?
- Che cosa può succedere alla persona che non si cura di tale ammonimento del Signore?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Wilford Woodruff:

«Ho sentito Joseph Smith dire che Oliver Cowdery, che era il secondo apostolo della Chiesa, gli aveva detto: «Se lascio questa Chiesa, essa cadrà». Joseph rispose: «Oliver, provaci», Oliver ci provò. Egli cadde, ma il regno di Dio, no» (*La Stella*, ottobre 1975, 22).

Spiega che Oliver Cowdery in seguito fece ritorno alla Chiesa ma non nella stessa posizione. Chiedi:

- Perché secondo voi il Signore consigliò a Joseph Knight di pregare pubblicamente e in segreto? (Vedere v. 6; vedere inoltre la nota su Joseph Knight nel commentario a DeA 23:1–6 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 47–48).
- Cosa sarebbe potuto accadere a Joseph Knight se si fosse rifiutato di pregare?
- Qual è la relazione fra la preghiera e l'unirsi alla Chiesa? (Vedere v. 7).

Invita gli studenti a parlare di come il Signore li ammonisce e di come la preghiera dà loro forza quando cercano di dare ascolto a questi ammonimenti.

Dottrina e Alleanze 24

Introduzione

I primi membri della Chiesa, soprattutto quelli che abitavano a Colesville, New York, dovettero lottare contro la persecuzione. «Ogni volta che la Chiesa è sul punto di compiere un importante passo avanti, sembra che il nemico di ogni giustizia organizzi uno sforzo concertato per impedire il progresso del regno di Dio. Ma i devoti santi di Dio vincono le difficoltà e diventano più forti, come fecero i santi di Colesville, che fecero appello alle loro energie per diventare un ramo forte e unito» (*Il nostro retaggio: Breve storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni* [1996], 16). In quei tempi di persecuzione il Signore diede coraggio al profeta Joseph Smith e ai santi con la rivelazione di Dottrina e Alleanze 24 e Mosè 1. Per ulteriori informazioni vedere la collocazione storica della sezione 24 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pag. 48).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Coloro che sopportano fedelmente le proprie afflizioni hanno la promessa che il Signore sarà con loro e alla fine li libererà dalle loro prove (vedere DeA 24:1, 8; vedere inoltre 2 Corinzi 4:17; Giacomo 1:2–4).
- Coloro che servono il Signore ricevono protezione dai nemici, ispirazione dal cielo e forza per svolgere le proprie chiamate (vedere DeA 24).
- I membri della Chiesa hanno la responsabilità di sostenere il profeta del Signore (vedere DeA 24:18; vedere inoltre DeA 41:7; 43:12–13).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 6.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 48–50.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 24:1, 8. Coloro che sopportano fedelmente le proprie afflizioni hanno la promessa che il Signore sarà con loro. (10–15 minuti)

Scrivi alla lavagna la seguente frase «Non lasciate che le avversità assorbano tutta la vostra vita» (Richard G. Scott, vedere *La Stella*, gennaio 1996, 19). Puoi mostrare una spugna imbevuta di tutta l'acqua che può assorbire. Chiedi:

- Che cosa significa essere assorbiti da qualcosa?
- Come possono a volte le nostre prove assorbirci completamente?

Parla brevemente delle prove vissute da Joseph Smith e dai santi di Colesville (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 6). Esamina come le loro prove avrebbero potuto avere un impatto negativo sulla loro fede e impedire loro di realizzare i propositi del Signore.

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 24:1, 7–8 e di cercare le promesse e i consigli del Signore. Elenca alla lavagna le conclusioni degli studenti. Parla di come queste promesse possono aver aiutato Joseph Smith e di come possono darci coraggio nell'affrontare le prove. Chiedi a uno studente di leggere la seguente testimonianza dell'anziano Richard G. Scott, uno degli apostoli del Signore:

«Rendo testimonianza che quando il Signore chiude una porta importante nella vostra vita, Egli mostra il Suo continuo amore e compassione aprendo molte altre porte. Egli porrà sul vostro cammino fasci di raggi spirituali che illumineranno la vostra via. Spesso li troverete dopo la prova più dura, come segno dell'amore e della compassione di un Padre onnisciente; indicano la via verso una più grande felicità, una maggior comprensione, e rafforzano la vostra determinazione di accettare e obbedire al Suo volere» (*La Stella*, gennaio 1996, 18).

Dottrina e Alleanze 24. Coloro che servono il Signore ricevono protezione dai nemici, ispirazione dal cielo e forza per svolgere le proprie chiamate. (25–30 minuti)

Fai rotolare una pallina su un piano inclinato. Chiedi agli studenti:

- In quale punto del piano inclinato occorrerà la minima resistenza per fermare il movimento della pallina? Perché?
- Se voleste far fallire qualcosa, perché sarebbe importante fermarla prima che acquisti velocità?

Ripassa brevemente gli episodi di persecuzioni vissuti da Joseph Smith e i santi di Colesville nella primavera del 1830 (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, pagg. 71–73). Leggi Dottrina e Alleanze 24:1 per sapere quali poteri cercarono di fermare il diffondersi della Chiesa. Chiedi:

- Dove erano evidenti i «poteri di Satana» in questi episodi?
- Come le parole del Signore contenute in questo versetto potevano confortare Joseph Smith?
- In che modo le promesse del Signore possono darci conforto nelle nostre prove?
- Vi sono esempi che potete fare di come il Signore abbia aiutato voi o qualcuno che conoscete a vincere i «poteri di Satana»?

Chiedi agli studenti di leggere l'intestazione di Dottrina e Alleanze 24 e di sottolineare i tre motivi per cui furono date le sezioni 24–26. Scrivi alla lavagna: *rafforzare, incoraggiare e istruire*. Dividi la classe in tre gruppi e assegna a ciascun gruppo una di queste voci; devono cercare nella sezione 24 le idee che si riferiscono a quel motivo e riportarle alla lavagna. Chiedi:

- In che modo queste idee sono state una benedizione per il profeta Joseph Smith e Oliver Cowdery?
- In che modo le stesse idee possono essere una benedizione per i santi oggi?

Spiega che i «poteri di Satana e ... [le] tenebre» sono in ogni nazione e fra ogni popolo. Testimonia che il Signore ha il potere di aiutare tutti i Suoi figli contro questo nemico comune. Fai notare che nello stesso periodo il Signore rivelò Mosè 1. Leggi le esperienze di Mosè con i «poteri di Satana» in Mosè 1:9–23 per capire in quali modi questo resoconto poteva rafforzare, incoraggiare e istruire i santi che vivevano nel 1830. Analizza i modi in cui può rafforzare, incoraggiare e istruire i santi di oggi.

Dottrina e Alleanze 25

Introduzione

Il presidente Gordon B. Hinckley ha detto: «Nel leggere la storia della nostra gente sono colpito dal fatto che vengono nominati, ricordati e onorati gli uomini, pochissimo onore viene reso alle donne» (*Teachings of Gordon B. Hinckley* [1997], 698). La sezione 25, data a Emma Smith, costituisce un'ottima occasione per conoscere una delle grandi donne della storia della Chiesa. Per maggiori informazioni vedere la collocazione storica della sezione 25 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pag. 50), oltre allo schema biografico in «Persone e date di Dottrina e Alleanze» nella guida dello studente.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Quando accettiamo e viviamo il vangelo di Gesù Cristo, diventiamo Suoi figli (vedere DeA 25:1; vedere inoltre Giovanni 1:12; Romani 8:14–17; Mosia 5:7).
- Quando marito e moglie si sostengono a vicenda nei propri ruoli e chiamate divine, possono essere guidati dallo Spirito Santo e alla fine ricevere l'esaltazione (vedere DeA 25:5–6, 9, 13–16; vedere inoltre Efesini 5:22–33).
- Il Signore ha dato alle donne talenti speciali per benedire i Suoi figli (vedere DeA 25).
- Il canto del cuore è una preghiera al Signore (vedere DeA 25:11–12).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 6.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 50–53.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 25:1. Quando accettiamo e viviamo il vangelo di Gesù Cristo, diventiamo Suoi figli. (5–10 minuti)

Invita gli studenti a pensare al proprio padre o a una persona che è come un padre per loro. Chiedi ad alcuni di loro di descrivere le caratteristiche del padre o della figura paterna. Spiega che c'è qualcun altro che può essere il loro padre. Rimandali alla lettura di Dottrina e Alleanze 25:1 per scoprire chi è questa persona. Per aiutarli chiedi:

- Chi sta parlando in questo versetto?
- A chi sta parlando?
- Come la chiama?
- In quali modi Gesù Cristo è un padre per noi?
- Leggi Mosia 5:7. Come possiamo diventare figli e figlie nel regno di Cristo?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici:

«Quando abbracciamo il Vangelo e siamo battezzati, nasciamo di nuovo e prendiamo su di noi il sacro nome di Gesù Cristo. [Vedere DeA 20:37]. Veniamo adottati come Suoi figli e figlie e siamo conosciuti come fratelli e sorelle. Egli è il Padre della nostra nuova vita. Noi diventiamo coeredi delle promesse fatte dal Signore ad Abrahamo, Isacco e Giacobbe e ai loro posteri [vedere Galati 3:29; DeA 86:8–11]» (La Stella, luglio 1995, 40).

Dottrina e Alleanze 25. Quando marito e moglie si sostengono a vicenda nei propri ruoli e chiamate divine, possono essere guidati dallo Spirito Santo e ricevere l'esaltazione. (20–25 minuti)

Leggi o fai un riassunto per gli studenti della collocazione storica della sezione 25 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pag. 50). Concentrati sulle prove di Emma Smith e sulla sua reazione. Chiedi:

- Perché secondo voi alcune persone sopportano le prove meglio di altre?
- Che cosa vi aiuta a sopportare le prove della vita?

Scrivi alla lavagna i seguenti titoli. *Consiglio e Benedizioni*. Dividi la classe in due gruppi. Il primo gruppo deve leggere la sezione 25 e cercare i consigli che il Signore ha dato a Emma. L'altro gruppo deve cercare le benedizioni ricevute da Emma. Elenca le loro conclusioni sotto i due titoli. Analizza le seguenti domande:

- In che modo secondo voi il consiglio ricevuto da Emma può aver influenzato la sua vita?
- In che modo secondo voi le benedizioni che le erano promesse e che ha ricevuto le hanno dato conforto?

Chiedi agli studenti di leggere nuovamente il versetto 16 per individuare chi potrebbe trarre beneficio da questa rivelazione. Prendi in esame come il consiglio dato a Emma può influenzare la nostra vita e come le benedizioni promesse a lei possono dare a noi fiducia e conforto nell'affrontare le prove.

Nota: Dottrina e Alleanze 25 ha un significato speciale per le donne della Chiesa, mentre Dottrina e Alleanze 121:41–46, sull'esercizio del sacerdozio, ha un significato speciale per gli uomini. Puoi confrontare il consiglio del Signore in queste due rivelazioni e analizzarne i principi, che sono simili in entrambe.

Dottrina e Alleanze 25. Il Signore ha dato alle donne talenti speciali per benedire i Suoi figli. (25–30 minuti)

Leggi la seguente dichiarazione fatta a una riunione generale delle donne dal presidente Gordon B. Hinckley quando era consigliere della Prima Presidenza:

«Ho sentito nuovamente l'impressione di leggere la venticinquesima sezione di Dottrina e Alleanze... Per quanto ne sappia, questa è l'unica rivelazione data specificatamente a una donna, a conclusione della quale il Signore dice: «Questa è la mia voce a tutti» (v. 16). Pertanto i consigli dati dal Signore in questa occasione si applicano a ognuna di voi» («Se tu sarai fedele», *La Stella*, gennaio 1985, pag. 73).

Sottoporti agli studenti questa situazione: Immaginate che un turista che non è mai stato nella nostra nazione e non sa niente del nostro stile di vita venga a farci una visita. Arriva di sera tardi e non ha la possibilità di vedere molto prima di andare in albergo. Prima di andare a dormire decide di guardare la TV o di leggere un giornale molto diffuso nel nostro paese per un paio di ore. Chiedi:

- Basandosi soltanto sulle poche ore in cui ha guardato la televisione, come secondo voi questo turista descriverebbe il ruolo della donna nella nostra nazione?
- Pensate che l'opinione del mondo sul ruolo della donna differisca da quanto insegnato dal Signore? Se sì, in cosa?

Nel mondo c'è molta confusione sui ruoli delle donne. Il Signore ha dato doni speciali alle donne per benedire i Suoi figli. Chiedi agli studenti di cercare in Dottrina e Alleanze 25:1–3 le ragioni per cui il Signore chiama Emma «una donna eletta». Elenca le loro risposte alla lavagna. (Le risposte possono includere che lei ha ricevuto il Vangelo, che era una figlia di Dio, che le fu promessa un'eredità se fosse rimasta fedele, che i suoi peccati le erano perdonati). Rimandali alla lettura di Dottrina e Alleanze 25:4–15 per scoprire come vive una donna eletta. Per aiutarli nella risposta vedi l'elenco nel commentario a Dottrina e Alleanze 25:16 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pagg. 52–53). Se ti senti spinto a farlo, leggi brani del discorso dell'anziano Neal A. Maxwell nella stessa sezione di *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pag. 53) e analizzali con la classe.

Leggi e esamina le seguenti dichiarazioni del presidente Gordon B. Hinckley:

«Mi sento di invitarvi, ogni donna da ogni parte, a raggiungere il grande potenziale che c'è in voi. Non vi chiedo di andare oltre le vostre capacità. Spero che non vi tormenterete con pensieri di fallimento. Spero che non cercherete di fissare obiettivi che vanno al di là delle vostre capacità. Spero che farete semplicemente quello che potete fare nel modo migliore che conoscete. Se farete così, accadranno miracoli di cui sarete testimoni» (*Motherhood: A Heritage of Faith* [1995], 9).

«Permettetemi di esprimere la mia gratitudine a voi fedeli donne della Chiesa, che ormai siete milioni, sparse in tutta la terra. Grande è il vostro potere benefico. Meravigliosi sono i vostri talenti e la vostra devozione. Immensi sono la vostra fede e il vostro amore per il Signore, per il Suo lavoro, per i Suoi figli e le Sue figlie. Continuate a mettere in pratica il Vangelo. Rendetegli onore davanti a tutte le vostre compagne. Le vostre buone opere avranno più peso di qualsiasi parola potrete dire. Camminate nella virtù e nella verità, con fede e fedeltà. Voi fate parte di un piano eterno, un piano disegnato da Dio nostro Padre Eterno. Ogni giorno fa parte di quella eternità» («Figlie di Dio», *La Stella*, gennaio 1992, 121).

Dottrina e Alleanze 25:11–12 (Padronanza delle Scritture, Dottrina e Alleanze 25:12). Il canto del cuore è una preghiera al Signore. (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti di elencare vari tipi di musica (ad esempio classica, inni, alternativa, leggera, heavy metal, country, rap) e invitali a descrivere come si sentono quando l'ascoltano (tranquillo, litigioso, irritato, confuso, patriottico, affettuoso, spensierato, spaventato, spirituale). Chiedi che cosa secondo loro rende la musica buona o cattiva (vedere Moroni 7:14–16).

Leggi il seguente consiglio del presidente Boyd K. Packer:

«Un certo genere di musica è distruttiva. Voi giovani sapete di quale genere si tratta. Il ritmo, il volume e il genere di vita di coloro che la eseguono ripugnano allo Spirito. È molto più pericoloso di quanto possiate supporre, poiché può soffocare i vostri sensi spirituali» (*La Stella*, gennaio 1995, 69).

Chiedi a uno studente di leggere Dottrina e Alleanze 25:11. Fai notare che il Signore ha dato questo comandamento a Emma Smith nel luglio 1830, solo tre mesi dopo l'organizzazione della Chiesa. L'innario da lei compilato venne pubblicato nel 1835. Come tutti gli innari dei Santi degli Ultimi Giorni pubblicati in seguito, conteneva alcuni inni di altre chiese e alcuni scritti dai Santi degli Ultimi Giorni (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 13). Chiedi agli studenti di leggere il versetto 12 per sapere quali sono i sentimenti del Signore per la musica sacra. Analizza le seguenti domande:

- Perché secondo voi il Signore chiese a Emma di compilare il libro degli inni?
- In cosa un inno è diverso da altri generi di musica? (Vedere la dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie nel commentario a DeA 25:12 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pag. 52).

Chiedi agli studenti di fare un esempio di come un inno può essere un «canto del cuore» o «una preghiera per» il Signore. Chiedi: Come può un inno darci forza o incoraggiarci?

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer:

Scegliete tra le molte composizioni musicali della Chiesa un inno preferito, un inno formato da parole edificanti e musica atta a ispirare. Studiate attentamente l'inno prescelto. Imparatelo a memoria. Anche senza aver ricevuto un addestramento musicale, è possibile cantare un inno nella nostra mente.

Ora usate questo inno come luogo in cui indirizzare i vostri pensieri. Fate che esso diventi il vostro canale di emergenza. Per così dire, quando vi accorgete che questi personaggi poco raccomandabili si sono insinuati sul palcoscenico della vostra mente, mettete su il disco con il vostro inno preferito. Quando comincia la musica e le parole si formano nei vostri pensieri, i personaggi indegni usciranno di scena vergognandosi. Il canto silenzioso dell'inno cambierà l'atmosfera del vostro palcoscenico. Poiché i concetti espressi nell'inno sono nobili e edificanti, i pensieri più bassi scompariranno (Conference Report, ottobre 1976, oppure vedere l'opuscolo *Ai giovani detentori del sacerdozio*).

Parla di come gli inni possono aiutarci a superare la tentazione e invita i ragazzi a fare esempi personali.

Fai cantare o suonare alcuni degli inni preferiti dagli studenti o alcuni inni della Primaria. Parla dei sentimenti che accompagnano la musica ispirata. Leggi alcune dichiarazioni della Prima Presidenza sul potere della buona musica dalla prefazione dell'innario (vedere *Inni*, ix–x).

Dottrina e Alleanze 26

Introduzione

Di frequente nel corso delle riunioni in Chiesa alziamo la mano per sostenere qualcuno che ha ricevuto una chiamata o un'ordinazione. Questa pratica è conosciuta come la legge del consenso comune. In *Dottrina e Alleanze 26*, che venne data nello stesso periodo delle sezioni 24–25, il Signore comanda che «nella chiesa ogni cosa sarà fatta per consenso comune» (v. 2). Questa legge era già stata messa in pratica quando la Chiesa era stata

organizzata. Riferendosi a quella prima riunione il profeta Joseph Smith scrisse:

«Procedemmo, secondo un precedente comandamento, a chiedere ai fratelli se ci accettavano come insegnanti nelle cose del regno di Dio e se erano convinti che noi dovevamo procedere per essere organizzati come chiesa secondo il comandamento che avevamo ricevuto. Essi diedero il loro consenso a queste diverse proposte con voto unanime» (*History of the Church*, 1:77; vedere inoltre DeA 20:65).

L'anziano Bruce R. McConkie disse: «La legge del consenso comune è stata in vigore in ogni dispensazione» (*Common Consent* [opuscolo, 1973], 3; vedere inoltre Esodo 24:3; Atti 15:25).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Nella Chiesa diamo un voto di sostegno a coloro che ricevono chiamate, che ricevono le ordinazioni del sacerdozio e, in alcuni casi, a linee di condotta della Chiesa (vedere DeA 26; vedere inoltre DeA 20:65; 28:10, 13; 38:34).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 6.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 53–54.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 26. Nella Chiesa diamo un voto di sostegno a coloro che ricevono chiamate, che ricevono le ordinazioni del sacerdozio e, in alcuni casi, a linee di condotta della Chiesa. (20–25 minuti)

Invita uno studente a venire davanti alla classe e tenere sollevati alcuni pesi il più a lungo possibile. Mentre lo studente ha i pesi in mano, esamina con la classe il significato della parola *sostenere* (puoi usare dei sinonimi come *reggere*). Invita un altro studente ad aiutare il primo sorreggendogli le braccia. Chiedi al primo studente:

- Era molto difficile tenere le braccia sollevate?
- Come ti sei sentito quando hai ricevuto l'aiuto o il sostegno di un'altra persona?

Chiedi a uno studente di leggere *Dottrina e Alleanze 26:2* e chiedi: Che cosa significa, secondo voi, *consenso comune*? Spiega che nella Chiesa noi diamo il nostro voto per sostenere coloro che ricevono chiamate, coloro che ricevono le ordinazioni del sacerdozio e, in alcuni casi, le linee di condotta della Chiesa.

- Quali benedizioni ricevono i membri della Chiesa che danno il proprio voto di sostegno ai dirigenti?
- In che modo i dirigenti della Chiesa sono benedetti dal voto di sostegno dei membri della Chiesa?
- Oltre ad alzare la mano, cos'altro potete fare per sostenere i vostri dirigenti?

- In che cosa il sostegno di un dirigente della Chiesa si differenzia dal voto alle elezioni amministrative?

Spiega che quando sosteniamo i dirigenti della Chiesa non scegliamo chi vogliamo che ci guidi. I dirigenti della Chiesa sono chiamati da Dio (vedere Articoli di Fede 1:5). Alzando la mano indichiamo di accettare e sostenere i dirigenti che Dio ha scelto. Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 26:1 per vedere quali compiti il Signore aveva affidato a Joseph Smith, Oliver Cowdery e John Whitmer. Chiedi:

- Perché era importante che i membri della Chiesa sostenessero questi fratelli mentre seguivano queste istruzioni?
- Leggi Dottrina e Alleanze 1:37–38. Quali sono alcune istruzioni che ci sono state date dai nostri dirigenti della Chiesa?
- Che cosa possiamo fare per dimostrare che sosteniamo questi insegnamenti?

Invita gli studenti a pensare al modo in cui sostengono il profeta e gli altri dirigenti della Chiesa. Leggi prima Dottrina e Alleanze 21:1, 5–7 quindi le seguenti dichiarazioni. Il presidente Gordon B. Hinckley ha detto:

«La procedura di sostegno è molto più di una ritualealzata di mano. È l'impegno di appoggiare, sostenere e aiutare coloro che sono stati scelti» (*La Stella*, luglio 1995, 66).

Il presidente Harold B. Lee quando era consigliere della Prima Presidenza disse:

«Quando date il vostro voto di sostegno fate un'alleanza solenne con il Signore che sosterrete, cioè darete il vostro pieno appoggio e completa fedeltà, senza alcuna riserva, al dirigente che votate» (in Conference Report, apr. 1970, 103).

Dottrina e Alleanze 27

Introduzione

Prendere il sacramento è un privilegio. Il presidente James E. Faust ha spiegato:

«Rinnovando le nostre alleanze battesimali quando prendiamo il sacramento siamo protetti da ogni sorta di male. Quando prendiamo degnamente il pane e l'acqua santificati nel ricordo del sacrificio del Salvatore, testimoniamo a Dio Padre che siamo disposti a prendere su di noi il nome di Suo Figlio, a ricordarci sempre di Lui e a ricordarci sempre i Suoi comandamenti che Egli ha dato a noi. Se facciamo queste cose avremo sempre con noi il Suo Spirito [vedere DeA 20:77, 79]. Se prendiamo il sacramento ogni domenica e rimaniamo fedeli a queste alleanze, la

legge sarà nell'intimo nostro e sarà scritta sul nostro cuore» (*La Stella*, luglio 1998, 18).

Dottrina e Alleanze 27 contiene importanti insegnamenti sul sacramento.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Ciò che mangiamo e beviamo come sacramento non è importante quanto ricordare il sacrificio espiatorio del Salvatore e prendervi parte in modo degno (vedere DeA 27:1–4; vedere inoltre 3 Nefi 18:6–11, 28–29; DeA 20:75–79).
- Come parte della Seconda Venuta il Salvatore apparirà nella Valle di Adam-ondi-Ahman per prendere il sacramento con i giusti (vedere DeA 27:5–14; vedere inoltre Daniele 7:9–27; Matteo 26:26–29; DeA 107:53–57; 116).
- Il Signore ci offre la Sua protezione contro le tentazioni e le malvagità di Satana (vedere DeA 27:15–18; vedere inoltre 1 Corinzi 10:13; Efesini 6:10–18).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 6.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione* 324–325, pagg. 55–56.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 27:1–4. Ciò che mangiamo e beviamo come sacramento non è importante quanto ricordare il sacrificio espiatorio del Salvatore e prendervi parte in modo degno. (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti: Supponiamo che la prossima domenica quando prendete il sacramento vi accorgete che al posto del pane c'è dell'altro cibo.

- Quale sarebbe la vostra reazione?
- Lo prendereste ugualmente?
- Quando è giusto fare uso di cose diverse dal pane o dall'acqua? (Quando il pane o l'acqua non sono disponibili).

Ezra Taft Benson, quando era presidente del Quorum dei Dodici, parlò di quando aveva visitato l'Europa dilaniata dalla Guerra: «Non posso dimenticare i santi francesi i quali, nell'impossibilità di procurarsi altro, usavano bucce di patata come simbolo del sacramento» (*La Stella*, aprile 1981, 70).

Leggi Dottrina e Alleanze 27:1–4 per sapere cosa il Signore dichiara importante e cosa no quando prendiamo il sacramento. Analizza le seguenti domande:

- Che cosa insegnano questi versetti sul Padre celeste?
- Come possiamo mostrare la nostra gratitudine al Padre celeste quando prendiamo il sacramento?
- Perché è importante ricordare il Salvatore quando prendiamo il sacramento? (Vedere v. 2).
- Che cosa dobbiamo ricordare del Salvatore?

- Perché meditare sul Salvatore durante il sacramento dà un significato maggiore a questa ordinanza?
- Avete scoperto altri modi per rendere il sacramento più ricco di significato?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks:

«Imploro tutti i membri della Chiesa, giovani e vecchi, a partecipare ogni settimana alla riunione sacramentale e a prendere il sacramento con sentimenti di penitenza ben descritti dalle parole «cuore spezzato e spirito contrito» (3 Nefi 9:20). Prego che faremo ciò con riverenza e adorazione per il nostro Salvatore, per significare il nostro sincero impegno a rammentarci sempre di Lui (vedi DeA 20:77). Il Salvatore stesso ha detto che dobbiamo prendere il sacramento con occhio fisso unicamente alla Sua gloria, rammentando al Padre il Suo corpo che fu dato per noi e il Suo sangue che fu versato per la remissione dei nostri peccati (vedi DeA 27:2).

Prego che prenderemo il sacramento anche con un atteggiamento di sottomissione che ci aiuterà ad accettare e a svolgere i nostri incarichi nella Chiesa, in modo da poter osservare la nostra solenne alleanza di prendere su di noi il Suo nome e le Sue opere. Vi imploro anche di tenere fede alla solenne alleanza di osservare i Suoi comandamenti . . .

Rendiamoci degni di godere della promessa del nostro Salvatore che, prendendo il sacramento, noi ci sentiremo ripieni dello Spirito (vedi 3 Nefi 20:8-9; vedi anche 3 Nefi 18:9)» (*La Stella*, gennaio 1997, 68).

Dottrina e Alleanze 27:5-14. Come parte della Seconda Venuta il Salvatore apparirà nella Valle di Adam-ondi-Ahman per prendere il sacramento con i giusti. (15-20 minuti)

Rimanda gli studenti alla fotografia della Valle di Adam-ondi-Ahman sul fondo della loro edizione combinata delle Scritture (n. 29). Fai un elenco alla lavagna delle cose che sanno di questa località. Chiedi a uno studente di leggere la nota 29 delle informazioni prima delle fotografie e confronta queste informazioni con l'elenco sulla lavagna.

Informa gli studenti che Dottrina e Alleanze 27:5-14 contiene la profezia in merito a un avvenimento importante che avrà luogo ad Adam-ondi-Ahman quale parte della seconda venuta di Gesù Cristo. Leggi Matteo 26:26-29 e analizza le seguenti domande:

- Nel versetto 29 che cosa ci promette il Signore?
- Leggi Dottrina e Alleanze 27:5. In che modo questo versetto è in relazione con la promessa del Salvatore?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie:

«Il sacramento verrà amministrato, su questa terra, in un giorno futuro alla presenza del Salvatore e alla presenza dei giusti di ogni epoca. Farà parte, naturalmente, del grande concilio di Adam-ondi-Ahman» (*The Millennial Messiah*, 587).

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 27:5-13 e di fare un elenco di coloro che prenderanno il sacramento con il Salvatore ad Adam-ondi-Ahman. (Precisa che Michele è Adamo). Verifica chi sono questi profeti e qual è stato il loro ruolo nella restaurazione del Vangelo. Leggi il versetto 14 e chiedi:

- Chi altro sarà invitato a questo incontro speciale?
- Vi piacerebbe essere fra «coloro che mio Padre mi ha dato fuori dal mondo»? Perché?
- Che cosa è necessario, secondo voi, per essere qualificati fra coloro che il Padre ha dato al Signore?

Leggi la seguente dichiarazione su Adam-ondi-Ahman dell'anziano Bruce R. McConkie:

«Qualsiasi persona fedele in tutta la storia del mondo, qualsiasi persona che abbia vissuto in modo tale da meritare la vita eterna nel regno del Padre sarà presente e condividerà il sacramento con il Signore» (*The Promised Messiah: The First Coming of Christ* [1978], 595).

Dottrina e Alleanze 27:15-18. Il Signore ci offre la Sua protezione contro le tentazioni e le malvagità di Satana. (15-20 minuti)

Analizza le seguenti domande:

- Quali sarebbero le vostre preoccupazioni se il vostro paese fosse chiamato a combattere una guerra?
- Quali armi vorreste portarvi in battaglia?
- Quale equipaggiamento di protezione vorreste avere?

Chiedi agli studenti di leggere Apocalisse 12:9, 11-12, 17; Dottrina e Alleanze 76:28-29. Quindi leggi Efesini 6:10-12 e chiedi:

- Cosa accade sulla terra che ha avuto inizio durante la nostra esistenza pre-terrena?
- Per quali aspetti questa guerra è peggiore di quella che si combatte con le armi? (La nostra anima è in pericolo).
- Quali armi usa Satana?
- Quali armi possiamo usare noi? (L'Espiazione, le Scritture, la nostra testimonianza, le parole dei profeti).

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 27:15-18 e di disegnare su un foglio l'armatura di cui abbiamo bisogno per vincere questa guerra con Satana. Esamina che cosa rappresenta ogni parte dell'armatura e quale protezione spirituale ci offre

per aiutarci a «resistere al giorno malvagio» (v. 15). (Per un aiuto nelle risposte vedere il commentario di questi versetti in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pag. 56).

Dottrina e Alleanze 28

Introduzione

Dopo che il profeta Joseph Smith aveva ricevuto la sezione 25, Oliver Cowdery lo affrontò asserendo che c'era un errore in una delle rivelazioni e gli ordinò di cambiarla. Con grande difficoltà il Profeta riuscì a convincerlo che non era suo compito «ordinargli di cambiare o cancellare, aggiungere o togliere parti da una rivelazione o comandamento che veniva dall'Iddio Onnipotente» (*History of the Church*, 1:105). Non passò molto tempo prima che il Profeta scoprisse che Hiram Page asseriva di ricevere rivelazioni per la Chiesa tramite una pietra e che molte persone, compreso Oliver Cowdery, credevano in queste rivelazioni. Newel Knight scrisse che «Joseph era perplesso e non sapeva come risolvere questa situazione d'emergenza. Quella notte dividevamo la stessa stanza e la maggior parte della notte la passammo in preghiera. Fu con molta fatica che questi fratelli si convinsero del proprio errore e lo confessarono... Quale conseguenza di questi avvenimenti Joseph chiese al Signore... e ricevette [la sezione 28]» («Newel Knight's Journal», in *Scraps of Biography: Tenth Book of the Faith-Promoting Series* [1883], 65; vedere anche *La Stella*, ottobre 1989, 29).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il presidente della Chiesa è il portavoce del Signore e la sola persona che può dichiarare una dottrina o una rivelazione vincolante per tutta la Chiesa (vedere DeA 28:1–8; vedere inoltre Amos 3:7; DeA 43:1–7).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 6.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325*, pagg. 57–59.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 28. Il presidente della Chiesa è il portavoce del Signore e la sola persona che può dichiarare una dottrina o una rivelazione vincolante per tutta la Chiesa. (35–40 minuti)

Presenta agli studenti la seguente situazione: Immaginate che un membro molto rispettato del vostro rione o ramo cominci a dire alle persone di aver ricevuto una rivelazione su cambiamenti che la Chiesa deve fare. Se qualcuno gli chiede: «Perché

non abbiamo sentito dire queste cose dalle Autorità generali della Chiesa?», risponde: «Il Signore ha detto che chiunque chieda può ricevere. Io ho uno speciale dono spirituale per ricevere queste rivelazioni. Sono certo che anche le Autorità generali credono queste cose, solo che non le hanno insegnate apertamente». Analizzate le seguenti domande:

- Cosa rispondereste alle affermazioni di quest'uomo?
- Come potete sapere se la sua rivelazione viene da Dio e da un'altra fonte?
- Su chi dobbiamo fare affidamento per le rivelazioni per la Chiesa?
- Chi può ricevere rivelazioni per la famiglia? il ramo o rione? la missione o il palo?

Leggi la storia di Hiram Page in *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi* (cap. 6). Informa gli studenti che la sezione 28 contiene principi veri sulla rivelazione. Questa sezione dichiara chi può ricevere rivelazioni per la Chiesa e ci aiuta a distinguere fra la rivelazione vera da Dio e la falsa rivelazione che proviene dall'avversario.

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 28 e di fare un elenco dei principi che trovano riguardanti la rivelazione. Esamina i seguenti punti e confrontali con l'elenco fatto dagli studenti.

- Solo il Profeta riceve rivelazioni che impegnano tutta la Chiesa (vedere v. 2).
- Gli altri dirigenti della Chiesa possono consigliare e insegnare ai santi per i quali sono responsabili, ma non possono stabilire la dottrina della Chiesa o dare rivelazioni per tutta la Chiesa (vedere vv. 4–5).
- I membri della Chiesa possono ricevere rivelazioni personali per il proprio beneficio, ma non possono ricevere rivelazioni per dare istruzioni a qualcuno che presiede loro (vedere vv. 6–12).
- Satana inganna con rivelazioni false (vedere v. 11). (*Nota:* Se gli studenti sono preoccupati riguardo al distinguere le rivelazioni vere da quelle false, rimandali ai principi insegnati in DeA 6; 8–9; 11).
- Le rivelazioni che riguardano la Chiesa vengono o presentate per un voto di sostegno o presentate e insegnate da coloro che sono sostenuti dirigenti della Chiesa (vedere vv. 12–13).

Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«È contrario all'ordine di Dio che un membro della Chiesa, o chiunque altro, possa ricevere istruzioni per coloro che sono investiti di un'autorità superiore alla sua. Perciò capirai quanto sia sbagliato prestare loro attenzione; ma se qualche persona riceve una visione o una visita da parte di un messaggero celeste, ciò è per il suo stesso bene ed ammaestramento; perché i principi fondamentali, il governo e la dottrina della Chiesa sono conferiti alle chiavi del regno» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 14).

Spiega che nel 1840 Lorenzo Snow, che divenne in seguito presidente della Chiesa, ricevette una rivelazione sotto forma di distico:

Coò che l'uomo è oggi, Dio è stato;
Ciò che Dio è oggi, l'uomo può diventare.
(*La Stella*, ottobre 1978, 51).

Non parlò di questa rivelazione con nessuno eccetto che con sua sorella Eliza e con Brigham Young.

«Il presidente Young ascoltò con interesse la poesia poi disse: «Fratello Snow, questa è una dottrina nuova; se è vera, ti è stata rivelata per tua personale informazione e sarà insegnata a tempo debito dal profeta alla Chiesa. Sino ad allora ti consiglio di metterla da parte e di non parlarne più». L'anziano Snow accettò questo saggio consiglio e [molti anni dopo] fu Brigham Young stesso che andò da lui e gli disse che quello che aveva ricevuto era vero, perché il profeta lo aveva appena insegnato alla gente» (Orson F. Whitney, «Lives of Our Leaders – The Apostles: Lorenzo Snow», *Juvenile Instructor*, 1 Jan. 1900, 3–4).

Dottrina e Alleanze 29

Introduzione

Joseph Smith ricevette le sezioni 28–29 prima della conferenza della Chiesa del 26 settembre 1830. I sei anziani menzionati nell'intestazione di Dottrina e Alleanze 29 erano Oliver Cowdery, Thomas B. Marsh, Samuel H. Smith, David Whitmer, John Whitmer e Peter Whitmer.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare


- Coloro che danno ascolto alla voce del Signore sono gli eletti di Dio. Il Signore li raduna, li protegge e li prepara a vivere con Lui in eterno (vedere DeA 29:1–8, 26–27).
- Alla seconda venuta di Gesù Cristo i malvagi saranno distrutti, i giusti che sono morti risorgeranno e Cristo dimorerà sulla terra per mille anni (vedere DeA 29:9–13; vedere inoltre Malachia 4:1).
- Alla fine del Millennio ci sarà un periodo in cui gli uomini cominceranno di nuovo a rinnegare Dio (DeA 29:22). La terra sarà cambiata e diventerà un regno celestiale. I malvagi alla fine risorgeranno, ci sarà un giudizio finale e tutti riceveranno una ricompensa eterna (vedere DeA 29:22–29; vedere inoltre DeA 88:17–20; 130:8–11).

- Alcuni comandamenti del Signore possono sembrare temporali (che hanno cioè a che fare solo con questa vita), ma per il Signore tutte le cose sono spirituali (vedere DeA 29:34–35).
- Il libero arbitrio e l'opposizione facevano parte della vita premortale e continuano ad esserci nella vita terrena. Riceviamo ricompense e punizioni sulla base di come usiamo il nostro libero arbitrio (vedere DeA 29:35–40, 43–45; vedere inoltre 2 Nefi 2:11).
- Satana aumenta il suo potere su di noi quando trasgrediamo alle leggi di Dio. Possiamo vincere la morte spirituale con il pentimento e la fede in Gesù Cristo (vedere DeA 29:41–43; vedere anche Alma 7:14).
- Gli effetti della caduta, incluse la morte temporale e la morte spirituale, sono vinti grazie all'espiazione (vedere DeA 29:40–45).
- I bambini non possono peccare. Satana non ha il permesso di tentarli ed essi sono redenti grazie all'espiazione (vedere DeA 29:46–50; vedere inoltre Mosia 3:16; Moroni 8:22).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione* 324–325, pagg. 59–63.

Suggerimenti per insegnare

 **Dottrina e Alleanze 29. Il libero arbitrio e l'opposizione facevano parte della vita premortale e continuano ad esserci nella vita terrena. Riceviamo ricompense e punizioni sulla base di come usiamo il nostro libero arbitrio.** (50–60 minuti)

Leggi 2 Nefi 2:11. Chiedi agli studenti: Perché deve esserci un'opposizione in ogni cosa? Leggi i versetti 10, 15 e questa dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson: «L'opposizione obbliga a scegliere e le scelte hanno delle conseguenze, buone o cattive». Chiedi: In che modo le leggi ci aiutano a ottenere la vita eterna? Leggi il versetto 13 e spiega che senza leggi non potremmo progredire perché non avremmo leggi da osservare e non potremmo essere retti. Chiedi:

- Quale parte ha Satana nel nostro libero arbitrio? (Vedere vv. 16–18).
- Come abbiamo ottenuto il potere di scegliere? (Vedere vv. 16, 26).
- In che modo le giuste scelte ci portano la libertà? In che modo le cattive scelte ci portano la segregazione? (Vedere vv. 26–30).

Informa gli studenti che Dottrina e Alleanze 29 tratta molte parti del piano di Dio per i Suoi figli e la terra. Comprendere questo piano può aiutarci a prendere decisioni basate su una prospettiva eterna.

Disegna alla lavagna o su un cartellone una linea del tempo con le seguenti voci: *Vita pre-terrena* (vedere vv. 36–38; vedere inoltre *Abrahamo* 3:21–28), *La caduta* (vedere vv. 39–42), *Il presente* (vedere vv. 1–8), *Proprio prima della Seconda Venuta* (vedere vv. 14–21), *La Seconda Venuta* (vedere vv. 9–13), *Il Millennio* (vedere v. 11) e *Dopo il*

Millennio (vedere vv. 22–29). Chiedi agli studenti di leggere i versetti indicati sotto *Vita pre-terrena*, per imparare qualcosa sul primo periodo nella linea del tempo. In particolare invitali a individuare cosa dicono quei versetti in merito ai giusti e ai malvagi. Prendi in esame le loro conclusioni ed elenca alla lavagna. Ripeti questo procedimento per gli altri periodi della linea del tempo. Chiedi:

- Secondo questi versetti, perché è importante scegliere la rettitudine?
- Perché secondo voi è così difficile per alcune persone fare ciò che è giusto?
- Come possono questi versetti ispirarci a rimanere fedeli in un mondo corrotto?

Chiarisci qualsiasi domanda degli studenti, usando le informazioni tratte da *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pagg. 59–63).

Disegna su un cartello o alla lavagna un grande assegno bancario emesso a favore degli studenti per «tutto quello che ho». Chiedi:

- Se qualcuno potesse firmare questo assegno, chi potrebbe essere?
- Leggi Dottrina e Alleanze 29:45; 84:38. Che differenza c'è tra il salario del Signore e quello di Satana?
- Leggi Isaia 64:4; Alma 12:12–17; 30:60. Che cosa comprendiamo di più su questa dottrina di quanto già sappiamo da questi versetti?
- Come possiamo dire se lavoriamo per il salario del Signore o quello di Satana?

Dichiara che sebbene siamo benedetti in questa vita se osserviamo i comandamenti di Dio, molte delle Sue benedizioni sono più grandi di quelle che possiamo ricevere in questa vita. La ricompensa eterna merita ogni sacrificio che possiamo fare.

Dottrina e Alleanze 29:1–29. Alla seconda venuta di Gesù Cristo i malvagi saranno distrutti, i giusti che sono morti risorgeranno. (15–20 minuti)

Fai vedere agli studenti una tazza quasi piena di acqua e alcuni sassolini e spiega che i sassolini rappresentano i peccati. Chiedi agli studenti di indicare alcuni peccati comuni nel mondo. Fai cadere nella tazza un sassolino per ogni peccato fino a che la tazza trabocca. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 29:17 e domanda in che modo questa dimostrazione rappresenta le conseguenze della malvagità. Leggi il versetto 9 e chiedi:

- Questo versetto paragona la malvagità a cosa?
- Che cosa significa la frase *la terra sarà matura*?

Chiedi agli studenti di leggere i versetti 1–8, 11, 13 e di elencare in quali modi il signore aiuta i Suoi figli a vincere la malvagità. Leggi i versetti 9, 14–21, 27 – 29 e predi in esame cosa accade ai malvagi. Se vuoi, leggi o fai cantare «Fai ciò ch'è ben» (*Inni*, n. 147) sottolineando che le buone conseguenze derivano da una vita retta. Il Signore benedirà, ora e nell'eternità, coloro che

osservano i Suoi comandamenti. Anche quando «facciamo ciò che è sbagliato» seguono le conseguenze. Cose buone e cose cattive accadono sia ai giusti che ai malvagi. Alcune calamità naturali sono però il risultato di scelte sbagliate e della disobbedienza ai comandamenti del Signore.

Dottrina e Alleanze 29:34–35. Alcuni comandamenti del Signore possono sembrare temporali (hanno cioè a che fare solo con questa vita), ma per il Signore tutte le cose sono spirituali. (15–20 minuti)

Aiuta gli studenti a dare una definizione di *temporale* e *spirituale*. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 29:34–35 e a spiegare con parole loro cosa dice il Signore sui Suoi comandamenti. Chiedi: In che modo, secondo voi, tutti i comandamenti possono essere spirituali? Chiedi agli studenti di indicare alcuni comandamenti. Prendine in esame alcuni e le benedizioni che derivano dalla loro osservanza, sia in questa vita che nell'eternità. (Puoi parlare di castità, onestà, Parola di Saggezza, decima, osservanza della domenica e di altri comandamenti che secondo te è necessario mettere in evidenza).

Dottrina e Alleanze 29:46–50. I bambini e coloro che non discernono il bene dal male non possono peccare. Satana non ha il permesso di tentarli ed essi sono redenti grazie all'Espiazione. (15–20 minuti)

Informa gli studenti che nella Liahona c'è spesso una rubrica dal titolo «Domanda e risposta». Invitali a immaginare di dover scrivere quella rubrica per il prossimo numero della rivista e che la domanda alla quale devono rispondere è:

- I bambini che muoiono prima di essere battezzati possono ricevere la salvezza?
- E per quanto riguarda le persone con problemi mentali?

Invita gli studenti a leggere i seguenti passi delle Scritture e dichiarazioni, quindi a rispondere per iscritto alle domande:

- 2 Nefi 9:25–26
- Mosia 3:16–18
- Moroni 8:22
- Dottrina e Alleanze 29:46–50
- Dottrina e Alleanze 137:7–9
- L'anziano Bruce R. McConkie disse:

«Dopo aver rivelato che i fanciulli sono redenti sin dalla fondazione del mondo, mediante il sacrificio espiatorio di Colui che morì per salvare tutti noi, e dopo aver specificato che Satana non ha alcun potere di tentare i bambini sino a quando diventano responsabili, il Signore applica lo stesso principio a coloro che hanno deficienze mentali: «E di nuovo io vi dico, a chi, che abbia conoscenza, non ho io comandato di pentirsi? E verso colui che non ha intelletto, sta a me di agire secondo quanto è scritto. Ed ora non dichiaro nient'altro in questa occasione» (DeA 29:49 – 50)» (*La Stella*, febbraio 1978, 9).

Controlla le loro risposte e leggi il commentario a Dottrina e Alleanze 29:46–48 e 29:50 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello studente: Religione 324–325* (pag. 63).

Dottrina e Alleanze 30

Introduzione

Una delle lezioni più importanti che un individuo può apprendere è di confidare nel Signore e nei Suoi servitori piuttosto che nella sapienza dell'uomo. Chi si sforza di obbedire ai comandamenti del Signore otterrà la vita eterna. La sezione 30 ci insegna che «non possiamo restare passivi nel nostro rapporto di alleanza con il Signore, ma dobbiamo essere impegnati attivamente a crescere spiritualmente. Lo studio delle Scritture, la partecipazione alle riunioni, gli atti di gentilezza, il servizio, la preghiera e il digiuno, tutte queste cose ci aiutano a raggiungere lo stesso obiettivo: imparare ogni giorno di più a obbedire al Salvatore» (Leaun G. Otten and C. Max Caldwell, *Sacred Truths of the Doctrine and Covenants*, 2 volumi [1982–83], 1:147).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Uno degli obiettivi più importanti della Chiesa è di diffondere il Vangelo con il lavoro missionario (vedere DeA 30–36).
- Dobbiamo confidare nel Signore e nei Suoi servitori invece che nel consiglio degli uomini e nelle cose del mondo (vedere DeA 30:1–2, 5, 11; vedere inoltre DeA 3:6–11).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 7.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 63–64.

Suggerimenti per insegnare



Dottrina e Alleanze 30–36. Uno degli obiettivi più importanti della Chiesa è di diffondere il Vangelo con il lavoro missionario. (25–30 minuti)

Metti in piedi una fila di caselle da domino, in modo che se ne fai cadere una cadono anche tutte le altre. Parla dell'«effetto domino» e fai un paragone con il lavoro missionario. Chiedi che cosa deve accadere prima che tutte le caselle del domino cadano. (Una casella deve iniziare). Spiega che quando parliamo del Vangelo possiamo dare inizio a una reazione a catena che influenzerà la vita di molte persone.

Informa gli studenti che le sezioni 30–36 contengono consigli e promesse per i missionari che sono valide ai nostri giorni. Leggi Dottrina e Alleanze 33:2–6, 10–13 e spiega perché è così importante che tutti sentano parlare del Vangelo restaurato (vedere inoltre 2 Nefi 2:8; DeA 1:1–14).

Riferimenti	Comandamenti o Consigli	Promesse o Benedizioni
DeA 30:1–2, 5–11	Confida in Dio, non temere gli uomini, proclama il Vangelo.	Otterrai la vita eterna.
DeA 31:1–8, 11–13	Proclama il Vangelo con gioia, affonda la falce, prega sempre, sii fedele.	La tua lingua sarà sciolta, i tuoi peccati saranno perdonati, avrai molti convertiti, la tua famiglia riceverà grandi benedizioni, il Consolatore ti guiderà.
DeA 32	Annuncia il Vangelo, sii mite e umile di cuore, presta attenzione alle parole di Dio.	Il Signore verrà con voi e sarà in mezzo a voi.
DeA 33:1–2, 6–17	Proclama il Vangelo, raduna coloro che credono, obbedisci alle rivelazioni di Dio.	Aprite la bocca e sarà riempita, avrete molti convertiti, coloro che saranno battezzati riceveranno il dono dello Spirito Santo.
DeA 34:4–11	Predicate il Vangelo, preparate la gente per la Seconda Venuta, profetizzate per il potere dello Spirito Santo.	Il Signore sarà con voi fino a quando verrà.
DeA 35:6–14, 24–27	Battezzate i convertiti, «trebbiate le nazioni» per il potere dello Spirito, cingetevi i fianchi e combattete per il Signore, osservate i comandamenti e le alleanze, rincorratevi e siate contenti.	Coloro che sono battezzati riceveranno lo Spirito Santo; i credenti vedranno miracoli, segni e prodigi; il Signore vi proteggerà; i cieli si scuoteranno; Satana tremerà e Israele sarà salvata.
DeA 36:1–3, 6–8	Predicate il Vangelo, abbracciate il lavoro missionario con tutto il cuore, cingetevi i fianchi.	Riceverete lo Spirito Santo e sarete istruiti da Lui, il Signore verrà all'improvviso nel Suo tempio.

Disegna alla lavagna il seguente diagramma omettendo le risposte delle due colonne a destra. Dividi gli studenti in gruppi e incarica ogni gruppo di completare le colonne in bianco con l'aiuto dei riferimenti nella colonna di sinistra.

Parla con gli studenti di come i comandamenti e le promesse fatte dal Signore a questi fedeli servitori possano applicarsi a noi.

Chiedi: Che cosa può succedere se non parlate del Vangelo con gli altri figli del Padre celeste? (Vedere DeA 88:81–82). Esamina assieme agli studenti i modi in cui è possibile condividere il Vangelo oltre a servire una missione a tempo pieno. Leggi o fai cantare «Genti, guardate!» (*Inni*, n. 166).

Dottrina e Alleanze 30. Dobbiamo fidarci nel Signore e nei Suoi servitori invece che nel consiglio degli uomini e nelle cose del mondo. (15–20 minuti)

Scrivi alla lavagna *La formula dell'insuccesso*. Chiedi agli studenti di cercare questa formula in Dottrina e Alleanze 30:1–2 e domanda: Cosa fece di sbagliato David Whitmer, secondo le parole del Signore? Riporta le risposte alla lavagna sotto il titolo *La formula dell'insuccesso*. Chiedi:

- Per quale ragione questa è la formula dell'insuccesso?
- In che modo i giovani a volte «temono» gli uomini più di Dio? (Le risposte possono comprendere l'abbigliamento, le norme da osservare negli appuntamenti, l'onestà, l'osservanza della domenica).
- Perché dobbiamo essere più interessati a compiacere Dio che ad assecondare il mondo? (Vedere DeA 29:43–45)

Leggi Dottrina e Alleanze 3:7–11 quindi poni le seguenti domande (alcune o tutte):

- In che modo lo sbaglio di David Whitmer era simile a quello fatto da Joseph Smith quando diede a Martin Harris le centosedici pagine del manoscritto del Libro di Mormon?
- Che cosa può fare la persona che compie lo stesso tipo di errore? (Vedere v. 10)
- Che cosa succede a chi si rifiuta di pentirsi di questo peccato? (Vedere v. 11)
- Quale dono riceviamo dopo il battesimo che perdiamo se non ci pentiamo dei nostri peccati?

Leggi Dottrina e Alleanze 30:5, 9, 11 per determinare chi erano gli altri due uomini che furono messi in guardia contro il timore. Chiedi: In che modo questi avvertimenti possono essere applicati ai nostri missionari? Leggi i versetti 6–8 e domanda:

- Che cosa, secondo questi versetti, può aiutare i missionari a evitare il peccato di temere gli uomini?
- In che modo il seguire i dirigenti della Chiesa ci aiuta a evitare di temere gli uomini? (Vedere v. 7)
- Qual è la promessa per coloro che danno ascolto al Signore e sono diligenti nel rispettare i Suoi comandamenti? (Vedere v. 8)

Parla di un episodio che illustra l'importanza di questi principi nel lavoro missionario.

Dottrina e Alleanze 31

Introduzione

Lo Spirito prepara chi cerca la verità e li attrae verso il Vangelo. Thomas B. Marsh si era recato a Palmyra, New York, perché aveva letto un articolo di giornale che riferiva che in quella cittadina veniva stampata una «Bibbia d'oro». Là incontrò

Martin Harris e Oliver Cowdery che gli consegnarono le bozze delle prime sedici pagine del Libro di Mormon. Thomas, che portò con sé le bozze quando fece ritorno dalla sua famiglia in Massachusetts, e la moglie credettero nel messaggio che contenevano e si trasferirono a New York per unirsi ai santi. Thomas B. Marsh fu battezzato il 3 settembre 1830 da David Whitmer e pochi giorni dopo fu ordinato anziano da Oliver Cowdery. La sezione 31, indirizzata a Thomas B. Marsh, fu ricevuta nel settembre dello stesso anno. Thomas fece parte del primo Quorum dei Dodici Apostoli, organizzato nel 1835, e fu chiamato a esserne il primo presidente. Nel 1839, tragicamente, si rese colpevole di apostasia e fu scomunicato. Nel 1857, dopo diciotto anni di lontananza, cercò di nuovo la Chiesa, fu nuovamente battezzato e si recò nell'Utah per stare con i santi. Sebbene quando morì fosse membro della Chiesa, non venne mai reintegrato fra gli Apostoli. (Vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 6; 16.)

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Se serviamo fedelmente nel regno di Dio, il Signore benedirà noi e la nostra famiglia (vedere DeA 31:1–10).
- Il Signore conosce personalmente ciascuno di noi e può darci precisi consigli per aiutarci a essere felici e a evitare il dolore (vedere DeA 31:1–2, 5–13; vedere inoltre Mosia 2:41; Alma 41:10).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 6; 16.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 65.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 31:1–10. Se serviamo fedelmente nel regno di Dio, il Signore benedirà noi e la nostra famiglia. (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti che hanno fratelli o sorelle che stanno svolgendo una missione di precisare dove prestano la propria opera. Invita i ragazzi a immaginare di essere missionari a tempo pieno lontani da casa e dalla propria famiglia e a cercare e sottolineare nella sezione 31 i versetti che, secondo loro, potrebbero dare loro incoraggiamento. Chiedi ad alcuni di loro di precisare quali versetti hanno scelto e perché.

Leggi il versetto 3, mettendo l'accento sulle parole *rincuorati e gioisci*. Chiedi: Perché, secondo voi, il lavoro missionario è gioioso? Leggi Alma 29:1–9; Dottrina e Alleanze 18:10, 15–16 ed esamina con gli studenti perché servire il Signore porta gioia. Invitali ad annotare il riferimento incrociato di questi versetti con Dottrina e Alleanze 31:3. Porta testimonianza della gioia che hai provato prestando il tuo servizio nella Chiesa del Signore. Leggi o fai cantare «Chiamati a servirLo» (*Inni*, n. 156).

Dottrina e Alleanze 31. Il Signore conosce personalmente ciascuno di noi e può darci precisi consigli per aiutarci a essere felici e a evitare il dolore. (10–15 minuti)

Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«Colui che è il Creatore e il Governatore dell'universo conosce me, conosce voi, ciascuno dei Suoi figli che sono qua oggi. Egli vi conosce, vi ama, è preoccupato per voi» («Excerpts from Recent Addresses of President Gordon B. Hinckley,» *Ensign*, agosto 1996, 61).

Invita gli studenti a riflettere sulla dichiarazione scritta alla lavagna e chiedi:

- Come il capire che il Signore vi conosce ed è preoccupato per voi influenza le vostre preghiere?
- In che modo questa consapevolezza influisce sulla vostra determinazione di accettare i Suoi consigli e avvertimenti?
- Come il Signore ci dà consigli e avvertimenti?

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 31:9–13 per individuare il consiglio del Signore a Thomas B. Marsh. Scrivi le loro conclusioni alla lavagna. Puoi trovare utili le seguenti domande:

- Come potete ricevere una rivelazione personale dal Padre celeste?
- In che modo la preghiera personale, la meditazione delle Scritture, le benedizioni paterne e le benedizioni patriarcali influiscono sulla rivelazione personale?
- Qual è il pericolo di non dare ascolto ai consigli personali che ci dà il Signore?

Dottrina e Alleanze 32

Introduzione

Nel settembre 1830 Oliver Cowdery e Peter Whitmer Jr. furono chiamati a svolgere una missione presso i Lamaniti (vedere DeA 28:8; 30:5–6). La missione fra i Lamaniti creò una notevole agitazione nella Chiesa per le molte profezie fatte sui Lamaniti nel Libro di Mormon (vedere il frontespizio del Libro di Mormon: 1 Nefi 15:13–18; Enos 1:11–17). Nell'ottobre dello stesso anno Joseph chiese maggiori informazioni al Signore e ricevette la sezione 32.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore promette di stare vicino ai missionari che con umiltà annunciano il Vangelo, studiano con devozione le Scritture e obbediscono alle loro parole, e di benedirli (vedere DeA 32).
- Il Signore comandò che il Vangelo fosse portato ai Lamaniti, come promesso nel Libro di Mormon (vedere intestazione di DeA 32, vv. 1–3; vedere inoltre Enos 1:13–16; DeA 28:8–9; 30:5–6).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 7.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 66–67.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 32:1–3. Il Signore comandò che il Vangelo fosse portato ai Lamaniti, come promesso nel Libro di Mormon. (10–15 minuti)

Scrivi alla lavagna *Lamaniti* e chiedi:

- Chi erano i Lamaniti?
- Dove si trovano oggi, secondo voi, i figli di Lehi?
- Perché pensate che il Signore comandò alla Chiesa di portare loro il Vangelo? (Vedere frontespizio del Libro di Mormon; Enos 1:11–17).

Leggi Dottrina e Alleanze 28:1–8; 30:5–6; 32:1–3 per identificare i nomi degli anziani della Chiesa che furono chiamati per andare fra i Lamaniti ed elenca i consigli ricevuti dal Signore da ciascuno di loro. Prendi in esame come questi consigli possano applicarsi ai nostri missionari.

Mostra agli studenti la cartina della missione lamanita, nella guida per lo studente (vedere la sezione «Capire le Scritture» in DeA 32:2–3). Chiedi quanto viaggiarono questi missionari (circa 2500 chilometri, per lo più a piedi) e spiega che sebbene sia fatto solo una breve cenno in Dottrina e Alleanze alla missione lamanita, questa ebbe notevoli conseguenze sulla Chiesa. I missionari riscossero un grande successo nelle città di frontiera che incontrarono nella strada verso il territorio indiano. Racconta alcuni episodi tratti da *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi* (vedere cap. 7). Spiega che, grazie a questa missione, la Chiesa raddoppiò il numero dei propri membri e furono poste le basi per il lavoro missionario fra i figlioli di Lehi e la futura rivelazione circa la terra di Sion. Chiedi agli studenti se ritengono che sia valsa la pena fare quel viaggio.

Esamina cosa la Chiesa sta facendo oggi per portare il Vangelo ai figli di Lehi (vedere il commentario a DeA 32 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pag. 67).

Dottrina e Alleanze 33

Introduzione

Il consiglio dato dal Signore a Ezra Thayre e Northrop Sweet è un esempio della Sua prenoscenza e di come Si preoccupa per i Suoi figli. Nella sezione 33 il Signore, che conosceva il loro cuore e il loro pensiero, consigliò a questi due uomini di dare ascolto alle Sue parole. Northrop Sweet lasciò la Chiesa poco dopo il suo battesimo e sostenne la formazione di un'altra chiesa, che ebbe vita breve. Ezra Thayre fu ammonito e sospeso dalla Chiesa nel 1835 ma in seguito venne reintegrato fra i membri della Chiesa. Dopo la morte del profeta Joseph si rifiutò di seguire la dirigenza dei Dodici Apostoli e lasciò nuovamente la Chiesa.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

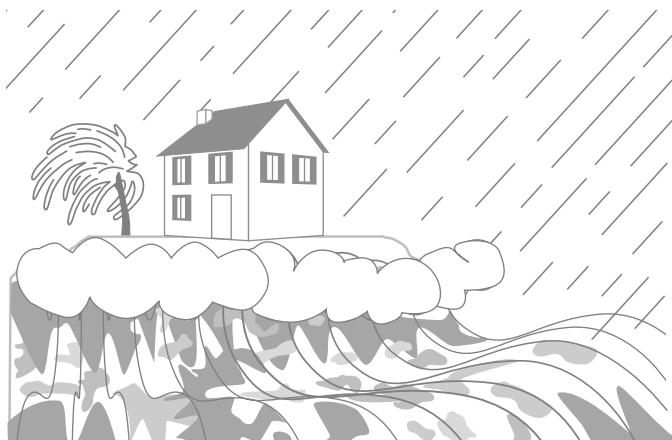
- Il Vangelo fu restaurato per radunare i figli del Signore e prepararli per la Seconda Venuta (vedere DeA 33:1–10, 17–18).
- Se edificheremo la nostra vita sul vangelo di Gesù Cristo, vinceremo le tentazioni di Satana e saremo salvati (vedere DeA 33:11–15; vedere inoltre Articoli di Fede 1:3–4).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 67–68.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 33:10–15. Se edificheremo la nostra vita sul vangelo di Gesù Cristo, vinceremo le tentazioni di Satana e saremo salvati. (15–20 minuti)



Disegna una casa durante una bufera, secondo l'illustrazione che segue, e chiedi agli studenti: In che modo le prove e le tentazioni che abbiamo sono simili a una «potente tempesta»? Mostra agli studenti una pietra tagliata a mano. Invitali a

scoprire, dalla lettura di Dottrina e Alleanze 33:10–13, che cosa simbolizza la roccia menzionata in questi versetti.

Scrivi alla lavagna *Helaman 5:9–12* e *3 Nefi 18:11–13* e chiedi agli studenti di trovare in questi versetti alcuni modi per resistere alle tempeste della vita.

Dottrina e Alleanze 34

Introduzione

Dal momento in cui venne rivelata la sezione 34 fino alla sua morte Orson Pratt fu quasi ininterrottamente impegnato a predicare il vangelo restaurato. Partì per la sua prima missione a Colesville, New York, prima della fine del 1830. Svolsse molte missioni, sia in Nord America che in Europa, e attraversò l'Atlantico sedici volte. Fu uno dei primi membri del Quorum dei Dodici Apostoli. Fu rilasciato dal Quorum nell'agosto del 1842 per divergenze con il profeta Joseph ma si pentì e fu reintegrato nel gennaio 1843. Nel 1834 fece parte del Campo di Sion e nel 1847 fu membro della compagnia dei pionieri. Aveva il talento dell'oratoria e scrisse molto su argomenti sia scientifici che religiosi. Prestò la sua opera come storico della Chiesa dal 1874 alla morte, avvenuta nel 1881.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- L'espiazione è una prova dell'amore che il Padre celeste e Gesù Cristo nutrono per noi (vedere DeA 34:1–3; vedere inoltre Giovanni 3:16).
- Attraverso l'espiazione possiamo essere adottati spiritualmente nella famiglia di Gesù Cristo e diventare co-eredi con Lui (vedere DeA 34:1–3; vedere inoltre Romani 8:15–17; Mosia 5:7–10; DeA 35:1–2).
- I missionari sono chiamati a gridare il pentimento al mondo per prepararlo alla seconda venuta del Salvatore (vedere DeA 34:5–9; vedere inoltre Malachia 4:1; 1 Nefi 22:16–20).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 69–70.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 34:1–3. L'espiazione è una prova dell'amore che il Padre celeste e Gesù Cristo nutrono per noi. (10–15 minuti)

Chiedi agli studenti: Come sapete che il Padre celeste ama i Suoi figli? Invitali a confrontare Giovanni 3:16 con Dottrina e Alleanze 34:3 per scoprire chi altro ama i figli del Padre.

Leggi Dottrina e Alleanze 34:1–3 e chiedi: Che cosa dice, in questi versetti, il Signore a Orson Pratt che fanno capire il Suo amore per lui? Leggi la seguente dichiarazione:

«Vale la pena rilevare che l'amore è dare, non prendere. Possiamo dare senza amare, ma non possiamo amare senza dare. Ricordiamo che Dio ha tanto amato il mondo che ha dato [vedere Giovanni 3:16.] In [Dottrina e Alleanze 34:3], il Salvatore ha dichiarato che amò tanto il mondo, che diede.

Come nasce un tale amore? Come sviluppiamo questo amore per gli altri, simile a quello di Cristo? Troviamo la risposta nelle parole del Salvatore, quando dichiara:

«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, *come io ho amato voi*» [Giovanni 15:12, corsivo dell'autore].

La domanda che dobbiamo porci è: Come possiamo amare nello stesso modo che amò Gesù? Mentre studieremo il ministero del Salvatore, impareremo che tutta la Sua vita è stata dedicata al servizio e al sacrificio in favore degli altri» (Otten and Caldwell, *Sacred Truths*, 1:167).

- Come possiamo sviluppare un amore simile a quello di Cristo?
- Come possiamo dimostrare che amiamo gli altri?

Dottrina e Alleanze 34:5–9. I missionari sono chiamati a gridare il pentimento al mondo per prepararlo alla Seconda Venuta del Salvatore. (10–15 minuti)

Chiedi agli studenti di guardare l'illustrazione di una vecchia tromba nel manuale dello studente (vedere la sezione «Capire le Scritture» di DeA 34). Domanda: Secondo voi a cosa serviva questa tromba? Leggi Ezechiele 33:1–7 per la risposta. Domanda: Oggi cosa può simbolizzare il suono del corno?

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 34:5–9 per sapere cosa doveva fare Orson Pratt, secondo il comandamento del Signore, che è simile al suono di una tromba o di un corno. Chiedi: Per cosa doveva preparare il popolo?

Ricorda agli studenti i versetti di Ezechiele. Chiedi: Chi è chiamato oggi a essere una sentinella? (Le risposte possono comprendere i missionari e le altre chiamate della Chiesa). Analizza che cosa accade quando le sentinelle non avvertono le persone.

Dottrina e Alleanze 35

Introduzione

Sidney Rigdon era ministro a Mentor, Ohio, vicino a Kirtland. Fu battezzato nel 1830, dopo aver sentito il messaggio del

vangelo restaurato. Subito dopo il suo battesimo si recò con Edward Partridge a Fayette, New York, per incontrare il Profeta. Nella sezione 35, Sidney Rigdon è chiamato a servire come scrivano del profeta Joseph Smith e ad aiutare nella traduzione della Bibbia.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- L'espiazione ci aiuta a diventare uno con Cristo, come Cristo è uno con il Padre (vedere DeA 35:1–2; vedere inoltre Giovanni 17:11–23; Mosia 5:2–8; DeA 25:1; Mosè 6:57–68).
- Predicare il Vangelo tramite lo Spirito divide i giusti dai malvagi in preparazione per la Seconda Venuta (vedere DeA 35:6–14, 24–27).
- I miracoli accompagnano i seguaci fedeli di Cristo e sono segni della vera Chiesa (vedere DeA 35:8–11; vedere inoltre Marco 16:17–18).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 7.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 70–72.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 35:1–2. L'espiazione ci aiuta a diventare uno con Cristo, come Cristo è uno con il Padre. (15–20 minuti)

Mostra le foto di una coppia di sposini novelli davanti al tempio (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, n. 609) e di una famiglia riunita in preghiera (n. 606). Chiedi: Per quale ragione queste fotografie rappresentano l'unità? Indica la coppia di sposi e chiedi: Quale di questi individui forma il matrimonio? (vedere Genesi 2:24). Indica la preghiera familiare e chiedi: Quale individuo forma la famiglia?

Scrivi alla lavagna *espiazione* e chiedi agli studenti di definire questa parola con una più breve. Scrivi la parola *uno* e chiedi: Con chi ci rende uniti l'espiazione di Gesù Cristo?

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 35:1–2 e dire a quale tipo di unità si riferiscono, secondo loro, questi versetti (vedere inoltre Giovanni 17:11–23). Aiuta gli studenti a trovare in Dottrina e Alleanze 35:1–2 quante più informazioni possono su chi è il Salvatore, cosa ha fatto per noi e perché, e a scrivere le risposte alla lavagna. Scrivi alla lavagna *Giovanni 17:20–23; Mosia 5:2–8; DeA 25:1; Mosè 6:64–68*. Chiedi agli studenti di cercare questi versetti (possono lavorare da soli o in gruppo) e riferire su come l'espiazione ci aiuta a diventare figli di Dio e a essere uno con Lui.

Leggi Mosè 7:18 e chiedi: Che cosa accadde a queste persone quando diventarono «di un sol cuore e di una sola mente»? Invita gli studenti a precisare cosa apprezzerebbero di più in una famiglia, classe, scuola o comunità dove tutti fossero «uno».

Dottrina e Alleanze 35:8–11. I miracoli accompagnano i seguaci fedeli di Cristo e sono segni della vera Chiesa. (15–20 minuti)

Invita gli studenti a indicare alcuni miracoli compiuti da Gesù nel Suo ministero terreno e riporta le loro risposte alla lavagna. Chiedi:

- Perché vengono compiuti i miracoli?
- In che modo i miracoli sono una dimostrazione della compassione di Gesù Cristo?
- Come i miracoli testimoniano di Gesù Cristo quale Figlio di Dio?

Leggi Dottrina e Alleanze 35:8–11 per sapere cosa deve succedere oggi perché avvengano i miracoli. Chiedi:

- A chi il Signore mostra i miracoli?
- Che cosa devono fare i credenti perché avvengano i miracoli?
- Che cosa può impedire ai miracoli di accadere?
- Leggi Mormon 9:15–21. Come possiamo collegare questi versetti a queste domande?

Leggi la seguente storia. Molti anni fa Ella Jensen, nipote diciannovenne del presidente Lorenzo Snow, si ammalò di scarlattina e morì. I suoi genitori mandarono a chiamare il presidente Snow, il quale arrivò assieme a Rudger Clawson, il presidente del palo di Ella che in seguito divenne presidente del Quorum dei Dodici. Il presidente Clawson riferì:

«Come entrammo in casa ci venne incontro sorella Jensen, molto agitata e preoccupata. Ci avvicinammo al capezzale di Ella ...

Rivolgendosi a me il presidente Snow disse: «Fratello Clawson, vuoi darle l'unzione?» Dopo ponemmo le mani sul suo capo e l'unzione venne confermata dal presidente Snow, il quale la benedì e fra le altre cose, usando queste straordinarie parole, in tono di comando le disse: «Torna indietro, Ella. Torna indietro. Il tuo lavoro sulla terra non è ancora terminato, torna indietro».

Il racconto viene continuato dal padre di Ella, Jacob Jensen:

«Dopo che il presidente Snow ebbe terminato la benedizione, si girò verso di me e mia moglie e disse: «Non piangete e non vi rattristate più. Andrà tutto bene. Io e fratello Clawson abbiamo da fare e dobbiamo andare» ...

Ella rimase incosciente per più di un'ora dopo che il presidente Snow l'aveva benedetta e più di tre ore complessivamente da quando era morta. Io e sua madre rimanemmo seduti vicino al letto quando tutto ad un tratto Ella aprì gli occhi. Si guardò intorno, vide noi seduti vicino a lei, ma cercava qualcun altro e la prima cosa che disse fu: «Dov'è? Dov'è?» Le domandammo: «Chi? Dov'è chi?» «Fratello Snow. Mi ha detto di tornare indietro» (LeRoi C. Snow, «Raised from the Dead», *Improvement Era*, sett. 1929, 885–886).

Ella si riprese dalla malattia, servì nella Chiesa, sposò Henry Wight ed ebbe otto figli.

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball: «Le librerie oggi avrebbero gli scaffali stracolmi se venisse presa nota di tutti i miracoli che avvengono nel nostro tempo» («President Kimball Speaks Out on Administration to the Sick», *New Era*, ott. 1981, 48). Assicura che anche oggi avvengono miracoli. Se lo spirito lo suggerisce, parla di un miracolo di cui sei stato testimone.

Dottrina e Alleanze 36

Introduzione

Nella sezione 36 il Signore chiama Edward Partridge a predicare il Vangelo e gli dice che i suoi peccati gli sono stati perdonati. «Agire bene in questa chiamata ... necessita un livello di dignità che è presente in coloro che si liberano dei propri peccati. Edward Partridge ebbe la gioia di sapere che stava per accingersi a svolgere questa chiamata in queste condizioni favorevoli.

Chiunque serve nel regno del Signore, lo fa sotto l'autorità di altri uomini che sono rappresentanti autorizzati del Signore. Quale nuovo convertito nella chiesa del Signore, a Edward Partridge venne insegnato questo importantissimo principio» (Otten and Caldwell, *Sacred Truths*, 1:176).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Dobbiamo essere liberi dal peccato per venire a Cristo. Se lo siamo, otteniamo la pace attraverso lo Spirito (vedere DeA 36:1–3, 6; vedere inoltre Alma 13:12; DeA 42:59–61).
- Un'ordinanza eseguita da un detentore autorizzato del sacerdozio è valida come se fosse stata compiuta dal Signore in persona (vedere DeA 36:2; vedere inoltre Giovanni 15:16; DeA 42:11; 84:35–39).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 7.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 72–73.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 36:1–3, 6. Dobbiamo essere liberi dal peccato per venire a Cristo. Se lo siamo, otteniamo la pace attraverso lo Spirito. (10–15 minuti)

Mostra agli studenti una maglietta sporca e chiedi:

- Che cosa bisogna fare per poterla indossare di nuovo?

- La vostra risposta sarebbe diversa se l'ultima persona a indossare la maglietta avesse una malattia contagiosa?

Informa gli studenti che ai tempi del Vecchio Testamento gli abiti infetti dalla lebbra venivano bruciati (vedere Levitico 13:52).

Leggi Dottrina e Alleanze 36:6 e chiedi: Perché la vicinanza con il peccato è simile al contatto con la malattia? Leggi i versetti 1–3 per esaminare cosa accade a chi si pente dei propri peccati.

Ripassa con gli studenti i principi contenuti nell'opuscolo *Per la forza della gioventù*. Parla di come i comandamenti e le norme della Chiesa ci aiutano a evitare la malattia spirituale.

Dottrina e Alleanze 37–38

Introduzione

A Kirtland, Ohio, la Chiesa cresceva rapidamente grazie alle visite dei missionari che passavano di là per recarsi nella missione lamanita (vedere DeA 32:1–3). Nel giro di tre settimane c'erano più membri della Chiesa in Ohio che a New York e in Pennsylvania. Quando i missionari lasciarono Kirtland per continuare il loro viaggio nel Missouri, scrissero al profeta Joseph Smith suggerendo che qualcuno che avesse esperienza venisse a Kirtland per aiutare la Chiesa. Il Profeta mandò John Whitmer. Nel dicembre 1830 «Joseph ricevette una lettera da John Whitmer che richiedeva la sua immediata presenza a Kirtland per sistemare gli affari della Chiesa in quella località» (Lucy Mack Smith, *History of Joseph Smith by His Mother*, ed. Scott Facer Proctor and Maurine Jensen Proctor [1996], 251). Il Profeta chiese al Signore e ricevette la sezione 37, che comandava a tutti i membri della Chiesa di trasferirsi in Ohio. Fu l'inizio del raduno dei santi degli ultimi giorni in un unico luogo.

La sezione 38 «afferma di nuovo l'importanza che la Chiesa vada in Ohio. [Vedere i vv. 31–32] Questa rivelazione contiene anche i consigli e le istruzioni per aiutare i santi a compiere questo trasferimento con maggior fede nel Salvatore, che era allo loro guida» (Otten and Caldwell, *Sacred Truths*, 1:181).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore raduna il Suo popolo per dargli benedizioni fisiche e spirituali. Il popolo ha la responsabilità di aiutare gli altri a riunirsi grazie alla predicazione del Vangelo (vedere DeA 37; 38:9, 15, 31–33, 39–42).
- Gesù Cristo (Geova) è il Dio del Vecchio Testamento, il Creatore della terra e il Giudice di ogni cosa alla fine del mondo (vedere DeA 38:1–8; vedere inoltre Esodo 3:14; Giovanni 8:58; DeA 29:1; 39:1).
- Alla seconda venuta di Gesù Cristo i retti saranno preservati e i malvagi verranno bruciati (vedere DeA 38:8–12, 17–22; vedere inoltre 1 Nefi 22:15–17; DeA 133:41–52).

- I veri seguaci di Gesù Cristo si possono riconoscere da come si comportano con gli altri e dalla loro unità (vedere DeA 38:24–27; vedere inoltre Giovanni 13:34–35).
- Le ricchezze della terra saranno una maledizione per i santi se li porteranno all'orgoglio. Le più grandi ricchezze sono le benedizioni della vita eterna (vedere DeA 38:39; vedere inoltre Giacobbe 2:18–19; Alma 4:7–9; 62:48–49; Helaman 13:21–23).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 8.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 74–79.

Suggerimenti per insegnare



Dottrina e Alleanze 37; 38:9, 15, 31–33, 39–42.
Il Signore raduna il Suo popolo per dargli benedizioni fisiche e spirituali. I membri della Chiesa hanno la responsabilità di aiutare gli altri a riunirsi, grazie alla condivisione del Vangelo.
(15–20 minuti)

Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«Qual era lo scopo del raduno ... del popolo di Dio in qualsiasi età del mondo? ...

L'obiettivo principale era di costruire una casa per il Signore in cui Egli potesse rivelare al Suo popolo le ordinanze della Sua casa e le glorie del Suo regno, e insegnargli la via della salvezza; perché ci sono certe ordinanze e principi il cui insegnamento ed applicazione devono avvenire in un luogo costruito per questo scopo ...

È per lo stesso scopo che Dio raduna il Suo popolo negli ultimi giorni: per edificare al Signore una casa e prepararlo per le ordinanze e le dotazioni, le abluzioni e le unzioni» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 243–244).

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 37 e chiedi:

- Secondo il versetto 1, perché a Joseph Smith e a Sidney Rigdon venne detto di interrompere la traduzione?
- Che cosa stavano traducendo e perché? (Vedere nota 1a; Guida alle Scritture, «Traduzione di Joseph Smith», 198).
- Quali tre cose il Signore voleva invece che Joseph Smith e Sidney Rigdon facessero?
- Perché il Signore voleva che andassero nell'Ohio? (Vedere v. 1)
- In che modo il riunirsi li avrebbe protetti dal nemico di cui si parla nel versetto 1?

Leggi Dottrina e Alleanze 38:9, 15, 23–27, 31–33, 39–42 mentre esamini le seguenti domande:

- Quali altre ragioni il Signore diede per il raduno in Ohio?
- Che responsabilità abbiamo nei confronti dei poveri? (Vedere vv. 23–27)
- Come possiamo «stimare» i nostri fratelli come noi stessi? (vv. 24–25)
- Dove dobbiamo andare per essere «investiti di potere dall’alto»? (v. 32)
- Come i punti indicati in questi versetti avrebbero protetto i santi dai loro nemici?
- Quale nemico si oppone oggi ai fedeli membri della Chiesa?
- In che modo la rettitudine e la dignità di andare al tempio ci proteggono oggi dal nostro nemico?
- Che responsabilità abbiamo nei confronti degli altri? (Vedere v. 41)

Fai notare come il Signore protegge i santi se obbediscono alle Sue rivelazioni. Porta testimonianza che i profeti viventi mettono in guardia i santi dal pericolo di Satana e dei suoi seguaci. Conferma l’importanza di dare ascolto ai profeti viventi.

Dottrina e Alleanze 38:1–8. Gesù Cristo è il Dio del Vecchio Testamento, il Creatore della terra e il Giudice di ogni cosa alla fine del mondo. (10–15 minuti)

Chiedi agli studenti di elencare alla lavagna alcune verità importanti che conoscono su Gesù Cristo. Invitali a leggere Dottrina e Alleanze 38:1–8 e ad aggiungere all’elenco quello che hanno appreso su Gesù Cristo. Chiedi:

- In che modo conoscere queste cose vi aiuterebbe se il Signore vi chiedesse di vendere la vostra bella casa per trasferirvi in Ohio?
- Conoscere queste cose come può aiutarvi a seguire le norme della Chiesa, anche quando sembrano difficili o gli altri non le vivono?

Fai notare che quando il Signore dice: «Io sono in mezzo a voi» (v. 7) esprime il Suo amore. Chiedi: Come vi sentite sapendo che il Signore vigila su di voi?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Harold B. Lee:

«E così mi rivolgo a voi oggi, senza alcun’ombra di dubbio nella mia mente, che io conosco la realtà della persona che presiede su questa Chiesa, il nostro Signore e Maestro Gesù Cristo. Io so che Egli esiste. So che Egli è più vicino a noi di quanto molte volte possiamo pensare. Il Padre ed il Figlio non sono mai assenti; Essi si preoccupano di noi e ci aiutano a prepararci per la seconda venuta del Salvatore, venuta che certamente non è troppo lontana perché i segni stanno diventando sempre più sicuri» (*La Stella*, marzo 1974, 126).

Dottrina e Alleanze 38:8–12, 17–22. Alla seconda venuta di Gesù Cristo i retti saranno preservati e i malvagi verranno bruciati. (15–20 minuti)

Scrivi le seguenti frasi alla lavagna: *Voglio che il Signore ritardi la Sua venuta perché e Aspetto con ansia la venuta del Signore perché.*

Invita gli studenti a scegliere la frase che meglio descrive i loro sentimenti e a scrivere su un foglio alcune parole per completare la frase che hanno scelto.

Considera le ragioni per cui le persone desiderano o non desiderano la venuta del Signore. (Dai la possibilità agli studenti, se lo desiderano, di parlare di cosa hanno scritto). Cerca in Dottrina e Alleanze 38:8–12 le parole o frasi che descrivono perché alcuni temono la venuta del Signore. Chiedi:

- Chi sono i soli che potranno «sostenere quel giorno»? (v. 8)
- Che cosa significano, secondo voi, le parole «puri, ma non tutti»? (v. 10)
- Leggi Moroni 10:32–33. Secondo questi versetti, come possiamo prepararci per la venuta del Salvatore?

Attesta che merita che ci prepariamo per le benedizioni di cui i santi godranno quando verrà il Signore. Leggi Dottrina e Alleanze 38:17–22 ed elenca le benedizioni che i fedeli riceveranno quando il Signore verrà di nuovo. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«Io non so quando il Salvatore verrà. Sono pronto per accoglierLo. Spero che non bisognerà attendere troppo in questo mondo pieno di male. Io non lo so. «Vieni, o Re dei re», posso cantare questo inno con convinzione» (*Teachings of Gordon B. Hinckley*, 577).

Esorta gli studenti a cercare di acquisire un atteggiamento simile nei confronti della Seconda Venuta.

Dottrina e Alleanze 39–40

Introduzione

Nella sua visione dell’albero della vita Lehi descrive un edificio grande e spazioso, pieno di gente che prendeva in giro e puntava il dito verso coloro che mangiavano il frutto dell’albero. Alcuni che lo avevano mangiato «si vergognarono a causa di quelli che si burlavano di loro; e si sviarono su cammini proibiti e si perdettero» (1 Nefi 8:28). Le sezioni 39–40 riguardano James Covill, un uomo toccato dallo spirito della restaurazione. Ma la sua conversione fu solo temporanea a causa del «timore delle persecuzioni e [delle] cure del mondo» (DeA 40:2). Harold B. Lee quando faceva parte del Quorum dei Dodici disse: «Quello

che possedete oggi come testimonianza, non sarà più vostro domani, a meno che non facciate qualcosa a riguardo. La vostra testimonianza può sia crescere che diminuire, dipende da voi» (*The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams [1996], 135).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Se viviamo i principi e le ordinanze del Vangelo, diventiamo figli di Gesù Cristo (vedere DeA 39:1–6; vedere inoltre Mosia 5:7–9).
- L'orgoglio, la paura delle persecuzioni e le cure del mondo ci possono portare a respingere il Signore e ad allontanarci dalle nostre alleanze (vedere DeA 39:7–11; 40; vedere inoltre Matteo 13:20–22; 1 Nefi 8:28).
- I servitori del Signore sono chiamati a predicare il Vangelo prima della Seconda Venuta di Gesù Cristo (vedere DeA 39:17–24; vedere inoltre Matteo 28:19–20).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 79–80.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 39:7–11; 40. L'orgoglio, la paura delle persecuzioni e le cure del mondo ci possono portare a respingere il Signore e ad allontanarci dalle nostre alleanze. (40–45 minuti)

Fai vedere alcune fotografie di quando eri bambino e chiedi agli studenti di descrivere i tuoi cambiamenti. Leggi 1 Samuele 16:7 e descrivi brevemente i cambiamenti del tuo cuore in questi stessi anni. Invita gli studenti a confrontare le intestazioni di Dottrina e Alleanze 39 e Dottrina e Alleanze 40 e a indicare cosa è successo in meno di un mese. Chiedi:

- Come cambiò il cuore di James Covill?
- Che cosa, secondo voi, lo ha portato a respingere la parola del Signore in così breve tempo?

Leggi Dottrina e Alleanze 39:7–9. Invita gli studenti a leggere di nuovo il versetto 7 a inserire il loro nome al posto di «James». Chiedi se pensano che il Signore potrebbe chiamarli per nome e dire di conoscere le loro opere e di conoscerli. Domanda:

- Perché secondo voi il Signore vigila su di voi e vi conosce?
- Che sentimenti può aver provato James Covill alle parole del versetto 8?
- Che cosa significa che il suo cuore è retto dinanzi al Signore?
- Il cuore di James Covill era sempre stato retto dinanzi al Signore? Contro che cosa aveva lottato prima?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

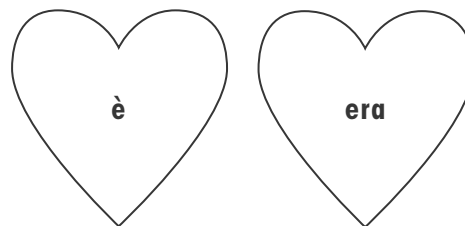
«Essenzialmente l'orgoglio è un modo di affrontare la vita cercando di realizzare la volontà dell'uomo invece di quella di Dio ...

L'orgoglio è caratterizzato dalla domanda: «Cosa voglio dalla vita?» anziché: «Cosa vuole Dio che io faccia della mia vita?» È la volontà del singolo opposta alla volontà di Dio. È il timore dell'uomo in luogo dell'amore verso Dio» (*La Stella*, volume 19, n. 6).

Rimanda gli studenti all'intestazione di Dottrina e Alleanze 39 per sapere quale lavoro aveva svolto James Covill per quarant'anni. Leggi i versetti 10–11 e spiega perché il Signore poteva dire che James Covill avrebbe compiuto un'opera più grande. Chiedi: Quale parola nel versetto 11 ci fa capire che le benedizioni che ci sono premesse sono soggette al nostro comportamento?

Confronta DeA 39:8 con DeA 40:1. Chiedi: Quale parola in Dottrina e Alleanze 40:1 lascia intendere come era cambiato il cuore di James Covill?

Disegna il seguente disegno sulla lavagna. Chiarisci perché la parola *era* è importante. Leggi le seguenti dichiarazioni (o altre di tua scelta) e chiedi agli studenti di stabilire che differenza fa in una frase la parola *era* al posto della parola *è*.



- Hiroshi _____ moralmente puro.
- Audrey _____ obbediente alla Parola di Saggiezza
- Antonio _____ dedito ogni giorno alla lettura delle Scritture e alla preghiera.
- Maria _____ pronta a essere suggellata nel tempio.

Chiedi agli studenti di scrivere il messaggio di Dottrina e Alleanze 40:2 con parole proprie. Invita alcuni di loro a dire che cosa hanno scritto. Analizza le seguenti domande:

- Che cosa significa *subito*? (Immediatamente)
- Perché Satana tenterebbe immediatamente qualcuno che ha appena ricevuto una rivelazione?
- Che cosa indusse James Covill a rifiutare la parola del Signore?
- Leggi il versetto 3. Secondo questo versetto, le persecuzioni e le preoccupazioni per le cure del mondo cosa spinsero James a fare?

Leggi la parabola del seminatore (vedere Matteo 13:3–8, 18–23). Chiedi agli studenti di precisare quali versetti, secondo loro, descrivono James Covill e perché. Invitali a scrivere una breve frase per spiegare come possono rafforzare la propria testimonianza e rimanere fedeli alle loro alleanze.

IL PERIODO DELL'OHIO E DEL MISSOURI

Dottrina e Alleanze 41

Introduzione

Nel dicembre del 1830 ai santi venne detto di trasferirsi nell'Ohio (vedere DeA 37:3). Il profeta Joseph Smith, sua moglie Emma, Sidney Rigdon e Edward Partridge lasciarono New York diretti in Ohio alla fine di gennaio. La maggior parte dei santi di New York li seguì nei quattro o cinque mesi successivi. Spostarsi non fu facile per i primi santi. Alcuni erano riluttanti a lasciare la loro casa o la loro fattoria e avevano paura di perdere dei soldi o di non riuscire a vendere i loro possedimenti. Eppure la maggior parte di loro traslocò.

Anche per i santi moderni l'appartenenza alla Chiesa può essere ugualmente causa di prove difficili. Nella sezione 41 il Signore descrive il Suo discepolo come «colui che accetta la mia legge e la mette in pratica» (DeA 41:5). Come ha detto l'anziano Neal A. Maxwell del Quorum dei Dodici: «Ogni giorno stabiliamo la nostra fedeltà di discepoli, ogni giorno rispondiamo alla domanda: «Chi è per il Signore?»» (vedere *La Stella*, luglio 1992, 49).

In Dottrina e Alleanze 38:32 il Signore promise ai Santi che avrebbe rivelato la Sua legge quando sarebbero stati nell'Ohio. I riferimenti alla «legge» nella sezione 41 si riferiscono all'adempimento di questa profezia nella sezione 42.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Prima di preparare la lezione studia con devozione ogni gruppo di passi delle Scritture assegnato e valuta attentamente i principi indicati sotto questo titolo.

- Il Signore si diletta a benedire coloro che ascoltano e obbediscono alle Sue leggi; questi sono i Suoi discepoli (vedere DeA 41:1–5; vedere inoltre Giovanni 8:31; 15:4–8; DeA 84:87–91).
- I vescovi sono chiamati dal Signore, sostenuti dalla voce dei membri della Chiesa e ordinati alle loro posizioni (vedere DeA 41:9–11; vedere inoltre 1 Timoteo 3:1–7).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 8–10.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 81–82.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Nel prepararti a insegnare il gruppo di passi delle Scritture assegnato, scegli alcune delle idee indicate sotto questo titolo, o usane altre di tua scelta.

Dottrina e Alleanze 41:1–5. Il Signore si diletta a benedire coloro che ascoltano e obbediscono alle Sue leggi; questi sono i Suoi discepoli. (10–15 minuti)

Racconta agli studenti come la Chiesa fu stabilita a Kirtland, Ohio (vedere la collocazione storica della sezione 32 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 66, paragrafi 2–3). Parla del primo incontro fra il profeta Joseph Smith e Newel K. Whitney (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 8, «Inizio del raduno nell'Ohio», paragrafi 2–3). Precisa che circa metà delle sezioni di Dottrina e Alleanze fu data al Profeta nell'Ohio.

Chiedi:

- Che cosa significa prendere diletto in qualcosa?
- In quali attività vi diletate?
- Leggete Dottrina e Alleanze 41:1. Secondo questo versetto, in che cosa prendeva diletto il Signore?
- Come il Signore ha benedetto la vostra vita?
- Che cosa avete fatto per favorire queste benedizioni?

Scrivi alla lavagna *discepolo di Cristo* e invita gli studenti a definire questa frase. Leggi Dottrina e Alleanze 41:2–5 e confronta la definizione data dagli studenti con quella fatta dal Signore. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«Non c'è niente di più importante che ascoltare ciò che il Signore ha detto. Se siamo Suoi discepoli, non può esservi conflitto nel nostro cuore, non può esservi gelosia, non può esservi cattiveria. Non ci può essere nessuna di queste cose» (*Teachings of Gordon B. Hinckley* [1997], 243).

Parla di come possiamo essere migliori discepoli di Cristo.

Dottrina e Alleanze 42

Introduzione

Il profeta Joseph Smith disse che la sezione 42 «abbraccia la legge della Chiesa» (*History of the Church*, 1:148). Le leggi del Signore non hanno lo scopo di limitare la nostra libertà o la nostra gioia, ma di portare benedizioni (vedere DeA 130:21). Le Sue leggi sono così importanti per la nostra felicità che Egli

promette di coronare chi è obbediente «di benedizioni dall'alto, sì, e con non pochi comandamenti» (DeA 59:4). Immaginate di essere benedetti con dei comandamenti!

L'anziano George Albert Smith, quando era membro del Quorum dei Dodici, fornì questa profonda prospettiva:

«Quando ero bambino presumo di aver sentito che il Signore aveva messo così in ordine le cose . . . in questa vita che io dovevo obbedire ad alcune leggi o il castigo [la punizione] sarebbe stato immediato. Diventato più grande ho imparato la lezione da un altro punto di vista e ora per me le leggi del Signore . . . non sono altro che la dolce musica della voce del nostro Padre in cieli che ci mostra la Sua misericordia. Non sono altro che il consiglio di un genitore amorevole, che è più preoccupato del nostro benessere di quanto possano esserlo i genitori terreni e di conseguenza quello che una volta portava il duro nome di legge è ora il consiglio amorevole e tenero di un Padre saggio in ogni cosa» (Conference Report, ottobre 1911, 43–44).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Le leggi del Signore beneficiano i Suoi figli. Le Sue leggi non sono fardelli che limitano la libertà ma occasioni che portano gioia (vedere DeA 42; vedere inoltre DeA 130:20–21).
- Ci è comandato di insegnare i principi del Vangelo dalle Scritture come diretti dallo Spirito. Quando insegnamo abbiamo lo Spirito come compagno se preghiamo con fede e obbediamo alle alleanze e ai comandamenti del Vangelo (vedere DeA 42:12–17; vedere inoltre 1 Corinzi 2:4, 10–11; 2 Nefi 33:1; DeA 50:13–18; 52:9).
- Se non ci pentiamo, dobbiamo subire le conseguenze dei nostri peccati (vedere DeA 42:18–29, 74–93).
- Chi rifiuta di pentirsi della propria lussuria rinnega la fede e perde lo Spirito (vedere DeA 42:23; vedere inoltre Matteo 5:27–28; DeA 63:16).
- I santi che vivono la legge della consacrazione si impegnano a ricordarsi dei poveri consacrando i propri beni alla Chiesa del Salvatore (vedere DeA 42:30–42, 53–55, 70–73; vedere inoltre DeA 51:5–8).
- In tempi di malattia, il Signore ci consiglia di cercare le benedizioni del sacerdozio e l'aiuto medico competente (vedere DeA 42:43–44; vedere inoltre Giacomo 5:14–16).
- Il dolore per la perdita di una persona cara è giusto, ma la morte non è una tragedia per chi vive il Vangelo (vedere DeA 42:44–52).
- Riceviamo le rivelazioni e le risposte alle nostre preghiere quando le cerchiamo (vedere DeA 42:56–58, 61, 68; vedere inoltre Matteo 7:7–11; Alma 26:22).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 8.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 82–86, 385–389.

Suggerimenti per insegnare



Dottrina e Alleanze 42. Le leggi del Signore beneficiano i Suoi figli. Le Sue leggi non sono fardelli che limitano la libertà ma occasioni che portano gioia. (15–20 minuti)

Elenca alla lavagna alcune leggi (ad esempio: non superare il limite di velocità, non rubare, pagare le bollette). Esamina le seguenti domande:

- Credete che queste leggi siano necessarie? Perché sì o perché no?
- Come sarebbero diverse la vostra città e la vostra nazione se non ci fossero leggi?
- Quali sono alcune delle leggi di Dio?
- In che modo queste leggi sono collegate alla nostra felicità?

Scrivi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith su un foglio da appendere alla lavagna o usa una lavagna luminosa e chiedi agli studenti di leggerla in silenzio:

«La felicità è l'obiettivo e il fine della nostra esistenza; e se seguiremo il sentiero che conduce ad essa la otterremo; questo sentiero è la virtù, la rettitudine, la fedeltà, la santità e l'osservanza di tutti i comandamenti di Dio. Ma non si possono osservare tutti i comandamenti senza prima conoscerli, e non possiamo aspettarci di conoscerli tutti, o più di quanti ne conosciamo ora, a meno che non osserviamo quelli che abbiamo già avuto» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, compilati da Joseph Fielding Smith [1976], 200).

Leggi con gli studenti Dottrina e Alleanze 38:32 e invitali a sottolineare le promesse fatte ai santi dal Signore quando si trasferirono nell'Ohio. Suggestisci di sottolineare anche i riferimenti alla parola *legge* (vedere nota 32c). Leggi l'introduzione a Dottrina e Alleanze 42. Chiedi: Perché pensate che il Signore abbia dato una serie di leggi alla Sua giovane chiesa?

Riporta alla lavagna il seguente quiz. Chiedi agli studenti di leggere rapidamente i riferimenti scritti a sinistra e di abbinarli con le frasi riassuntive di destra. Esamina le risposte in classe con gli studenti mentre correggi i fogli.


- | | |
|-----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|
| _____ 1. DeA 42:4–17 | A. La legge del Signore per il governo della Chiesa è data nelle Scritture. |
| _____ 2. DeA 42:18–29 | B. Leggi che riguardano l'insegnamento del Vangelo, specialmente come missionari. |
| _____ 3. DeA 42:30–42 | C. Leggi che riguardano le azioni del sacerdozio nei confronti di peccati gravi. |
| _____ 4. DeA 42:43–52 | D. Leggi della moralità. |

- | | |
|-----------------------|-------------------------------------------------------|
| _____ 5. DeA 42:56–60 | E. La legge della consacrazione |
| _____ 6. DeA 42:74–93 | F. Leggi che riguardano la benedizione degli infermi. |

(Risposte: 1–B, 2–D, 3–E, 4–F, 5–A, 6–C)

Leggi Dottrina e Alleanze 130:20–21 e parla del rapporto fra obbedienza e benedizioni. Invita gli studenti a scegliere nel quiz una delle leggi e a spiegare come possiamo trarre beneficio dall'osservanza di questa legge.

Canta o fai cantare «Oh, quanto dolce» (*Inni*, n. 73). Chiedi agli studenti qual è la strofa dell'inno che preferiscono e perché. Leggi la dichiarazione dell'anziano George Albert Smith nell'introduzione alla sezione 42 (pag. 76).

 **Dottrina e Alleanze 42:12–17. Ci è comandato di insegnare i principi del Vangelo dalle Scritture come diretti dallo Spirito. Quando insegnamo abbiamo lo Spirito come compagno se preghiamo con fede e obbediamo alle alleanze e ai comandamenti del Vangelo.** (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti:

- Quando nel corso della vita i membri della Chiesa hanno occasioni di insegnare il Vangelo? (Elenca le risposte alla lavagna).
- Quali di queste occasioni possono richiedere l'utilizzo delle Scritture?

Invita gli studenti a parlare delle occasioni che hanno avuto di insegnare dalle Scritture.

Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti e domande:

DeA 42:12–17; 50:13–14, 17–18, 21–22

1. A quale fonte dobbiamo attingere per insegnare?
2. Quale ruolo ha lo Spirito Santo nell'insegnamento del Vangelo?
3. Qual è il ruolo dell'insegnante che insegna il Vangelo?

Chiedi agli studenti di cercare le risposte nei versetti indicati. Se lo desideri puoi far scrivere sotto ogni domanda la risposta e in quali versetti si trova. Esamina le conclusioni degli studenti e usa le dichiarazioni riportate sotto per favorire la discussione.

1. A quale fonte dobbiamo attingere per insegnare?

«Voi dovete insegnare questo Vangelo usando come fonte di conoscenza e di autorità le opere canoniche della Chiesa e le parole di coloro che Dio ha chiamato a guidare il Suo popolo in questi ultimi giorni» (J. Reuben Clark Jr., «Il corso della Chiesa nell'educazione», *Charge to Religious Educators*, 3a ed. [1994], 7).

«Non so molto sul Vangelo oltre a quello che ho appreso dalle opere canoniche. Quando devo bere a una sorgente, mi piace attingere l'acqua là dove sgorga direttamente dalla terra, non dal letto del ruscello più a valle, dove si sono già abbeverate le mucche... Apprezzo l'interpretazione di altre persone, ma quando si tratta del Vangelo dobbiamo conoscere direttamente ciò che dice il Signore» (Marion G. Romney, citato da J. Richard Clarke, *La Stella*, aprile 1983, 26).

2. Quale ruolo ha lo Spirito Santo nell'insegnamento del Vangelo?

«Nel vangelo di Gesù Cristo è fondamentale tenere presente che «lo Spirito vi sarà dato mediante la preghiera della fede; e se non ricevete lo Spirito, non insegnerete» (DeA 42:14). La forma imperativa significa non solo che senza lo Spirito noi non insegneremo bene o che non ci sarà nessun apprendimento, ma più enfaticamente che Dio ci proibisce di insegnare senza lo Spirito. «Non insegnerete» suona alle mie orecchie come un comandamento» (Jeffrey R. Holland, videoconferenza del Sistema Educativo della Chiesa, 20 giugno 1992).

«La dottrina acquisisce potere quando lo Spirito Santo conferma la sua veridicità. Prepariamo nel modo migliore possibile coloro ai quali insegnamo a ricevere i quieti suggerimenti della voce dolce e sommessa dello Spirito. Questo richiede almeno una certa fede in Gesù Cristo. Richiede almeno una certa umiltà, una certa disponibilità a seguire la volontà del Salvatore» (Henry B. Eyring, *La Stella*, luglio 1999, 86).

Gli insegnanti e i membri della classe devono cercare lo Spirito durante la lezione. Una persona può insegnare profonde verità e i membri della classe possono impegnarsi in discussioni stimolanti; ma a meno che lo Spirito non sia presente, queste cose non si imprimeranno con forza nella loro anima...

Quando lo Spirito è presente nell'insegnamento del Vangelo, «il potere dello Spirito Santo... porta [il messaggio] sino al cuore dei figlioli degli uomini» (2 Nefi 33:1)» (Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie, 300).

3. Qual è il ruolo dell'insegnante che insegna il Vangelo?

«Non possiamo sperare di influenzare gli altri nella direzione della virtù, se non viviamo noi stessi una vita virtuosa. L'esempio della nostra vita eserciterà

un'influenza maggiore di tutte le prediche che potremmo fare. Non possiamo portare gli altri ad un livello più alto se non abbiamo raggiunto tale livello noi stessi» (Gordon B. Hinckley, *La Stella*, aprile 1976, 30).

«Dobbiamo ... richiedere ai nostri insegnanti di parlare con il cuore piuttosto che con i libri, di trasmettere l'amore che nutrono per il Signore e per questo prezioso lavoro, così riusciranno a ispirare coloro a cui insegnano» (Gordon B. Hinckley, *Teachings of Gordon B. Hinckley*, 619–620).

«L'insegnante del Vangelo non si riterrà mai soddisfatto di limitarsi a esporre un messaggio o tenere un sermone. L'insegnante del Vangelo di livello superiore vuole collaborare a compiere il lavoro del Signore di fare avverare la vita eterna per i Suoi figli» (Dallin H. Oaks, *Liahona*, gennaio 2000, 97–98).

Invita gli studenti a raccontare esempi di insegnanti che hanno messo in pratica i principi che hanno insegnato. Chiedi quale differenza ha fatto nell'apprendimento degli studenti.

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici:

«Le Scritture sono naturalmente la prima fonte dove rivolgersi per comprendere la dottrina del vangelo di Gesù Cristo ...

Dobbiamo anche ricordare che, quando leggiamo le Scritture, la nostra mente deve essere illuminata dallo Spirito del Signore ... Poiché le Scritture sono state scritte (o messe in circolazione) mediante l'influenza dello Spirito Santo, non saranno comprese correttamente a meno che non vengano lette mediante l'influenza dello Spirito Santo» («L'insegnamento del Vangelo», *Liahona*, gennaio 2000, 94; vedere inoltre 2 Timoteo 3:16; 2 Pietro 1:21).

Dottrina e Alleanze 42:30–42, 53–55, 70–73. I santi che vivono la legge della consacrazione si impegnano a ricordarsi dei poveri consacrando i propri beni alla Chiesa del Salvatore. (40–45 minuti)

Prima dell'inizio della lezione fai un segno con un nastro adesivo o un pennarello su sei bicchieri ad altezze diverse. Riempi un bicchiere fino al segno, tre sopra il segno e due sotto (puoi usare acqua colorata). Metti un'etichetta su una caraffa con la scritta *Magazzino del vescovo*.

Fai vedere agli studenti un articolo di giornale che parla delle gravi condizioni dei poveri o dei tentativi per aiutarli. Chiedi:

Da quando ci sono poveri sulla terra? Leggi Deuteronomio 15:11; Luca 14:12–14; Giacobbe 2:17–19. Chiedi: Che cosa ha insegnato il Signore in merito ai poveri? Gli studenti devono capire che in ogni epoca il Signore ci ha comandato di prenderci cura dei poveri.

Mostra agli studenti i bicchieri. Scrivi alla lavagna *consacrare* e chiedi cosa significa questa parola. Rimanda i ragazzi alla definizione nel loro manuale (vedere la sezione «Capire le Scritture» di DeA 42:30–42) e riportala alla lavagna. Chiedi alla classe di leggere Dottrina e Alleanze 42:30 e domanda cosa significa *beni* (terra, denaro o altre proprietà).

Leggi la seguente dichiarazione del presidente J. Reuben Clark Jr., che è stato consigliere della Prima Presidenza:

«Il principio fondamentale di tutte le rivelazioni sulla [legge della consacrazione] «è che ogni cosa che abbiamo appartiene al Signore; pertanto il Signore invita ognuno di noi ad offrire tutto quanto possiede, poiché ciò appartiene a Lui ... [vedere DeA 104:14–17, 54–57] (*La Stella*, gennaio 1980, 2).

Chiedi: In che modo ricordarci che «ogni cosa che abbiamo appartiene al Signore» influenza il nostro atteggiamento verso i poveri? Invita gli studenti a tenere a mente questo principio mentre parli della legge della consacrazione.

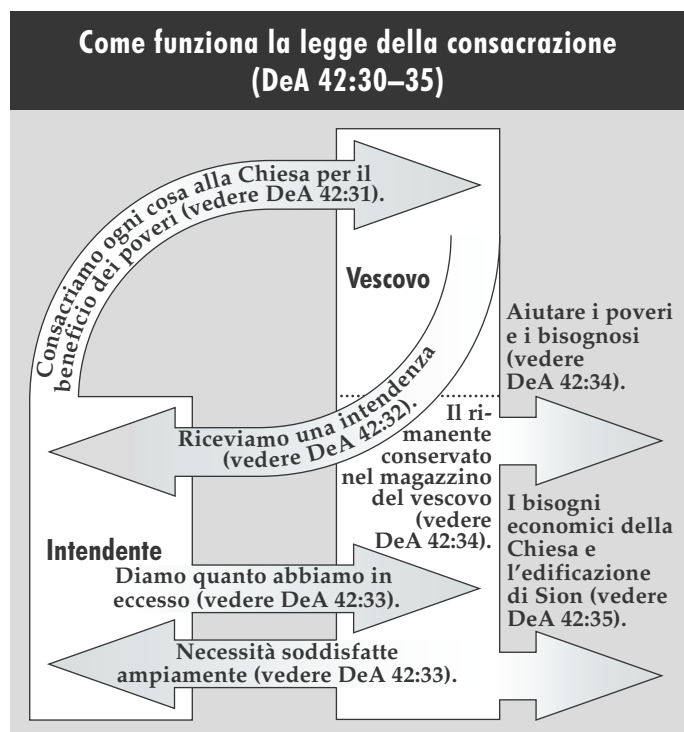
Spiega che i segni sui bicchieri rappresentano i bisogni e i desideri giusti di varie famiglie. L'acqua rappresenta le ricchezze o le possibilità di ogni famiglia. Metti la caraffa «*Magazzino del vescovo*» vuota vicino ai bicchieri. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 42:31 e chiedi: qual è il primo passo da fare per vivere la legge della consacrazione? Versa nella caraffa tutta l'acqua contenuta nei sei bicchieri.

Leggi il secondo passo nel versetto 32. Con l'acqua della caraffa riempi ogni bicchiere fino al segno. Chiedi: Chi decide quanto riceve ogni famiglia? Spiega che questa decisione veniva presa dal vescovo e dal capofamiglia. Se vuoi, leggi il seguente consiglio dato dal profeta Joseph Smith e dalla Prima Presidenza a Edward Partridge, che è stato il primo vescovo della Chiesa:

«La legge della consacrazione prevede il consenso comune di entrambe le parti; dare al vescovo il potere di dire quanto ogni uomo deve avere e obbligare quest'uomo a conformarsi al giudizio del vescovo, significherebbe dare al vescovo più potere di quello di un re. D'altro canto, permettere che ogni uomo dica di quanto ha bisogno e obbligare il vescovo a conformarsi a questo giudizio, significherebbe gettare Sion in confusione e rendere schiavo il vescovo» (*History of the Church*, 1:364).

Mostra agli studenti l'acqua rimasta nella caraffa. Leggi i versetti 33–35 e chiedi a cosa serviva il «rimanente». (Aiutare i poveri, finanziare la Chiesa, aggiungere alle altre intendenze dei altri membri della Chiesa). Domanda: In che modo la legge della consacrazione può essere un beneficio per la Chiesa?

Disegna alla lavagna il seguente diagramma o proietta con l'aiuto della lavagna luminosa. Invita un volontario a spiegare come ogni parte del diagramma rappresenta una parte della legge della consacrazione.



Leggi i versetti 40-42 e parla delle caratteristiche che una persona deve avere per vivere questa legge. Chiedi:

- Quali richieste finanziarie ha fatto oggi il Signore ai membri della Chiesa?
- Come le decime e le offerte di digiuno portano beneficio al povero?
- Quali analogie riuscite a vedere fra decime e offerte di digiuno e la legge della consacrazione?
- Oltre al denaro, cos'altro possiamo consacrare al Signore?

Spiega che sebbene non ci venga comandato di vivere la legge della consacrazione allo stesso modo dei primi santi, questa legge è tutt'ora in vigore. Leggi le seguenti dichiarazioni.

Il presidente Spencer W. Kimball disse:

«Dobbiamo deporre sull'altare e sacrificare qualsiasi cosa ci venga richiesta dal Signore. Cominciamo offrendo «il sacrificio di un cuore spezzato e di uno spirito contrito». Facciamo sempre il nostro meglio nei compiti che ci sono stati affidati. Impariamo il nostro dovere e svolgiamolo completamente. Ed infine consacriamo il nostro tempo, i nostri talenti ed i nostri mezzi secondo le richieste fatteci dai nostri dirigenti e secondo i suggerimento dello Spirito. Nella Chiesa, come nel sistema dei servizi di benessere, diamo espressione ad ogni abilità, ogni desiderio retto, ogni impulso appropriato; sia che siamo volontari, padri, insegnanti familiari, vescovi o vicini, sia che siamo insegnanti visitatrici, madri, casalinghe o

amiche, ci sono sempre molte opportunità di dare del nostro meglio. E quando diamo troviamo che il sacrificio richiama su di noi le benedizioni del cielo. Ed alla fine ci rendiamo conto che non si è trattato affatto di un sacrificio» (La Stella, ottobre 1978, 149).

Il presidente Marion G. Romney, che è stato consigliere della Prima Presidenza, disse:

«Spero che noi *tutti* comprenderemo come la nostra consacrazione al Signore sia che si tratti di tempo, di lavoro o di denaro – ci unisca per alleviare le sofferenze ed al tempo stesso *santificare sia chi dà che chi riceve*» (La Stella, ottobre 1977, 104).

Chiedi: Che impressione vi fa sapere che pagare le decime e le offerte e prestare servizio nella Chiesa beneficia sia chi dà che chi riceve? Invita gli studenti a dare dei suggerimenti su come possono consacrare i loro pensieri, il loro tempo e le loro capacità al servizio del Signore.

Dottrina e Alleanze 42:43-44. In tempi di malattia, il Signore ci consiglia di cercare le benedizioni del sacerdozio e l'aiuto medico competente. (5-10 minuti)

Tieni un contenitore di olio consacrato in una mano e un flacone di medicinale nell'altra. Chiedi agli studenti: A quale di questi ci affidiamo in tempi di malattia? Invita gli studenti a cercare la risposta del Signore a questa domanda in Giacomo 5:14-15; Dottrina e Alleanze 42:43-44. Analizza le seguenti domande:

- Che proprietà di guarire hanno «erbe e cibi leggeri»?
- Come possono «erbe e cibi leggeri» essere in relazione con il flacone di medicinale?

Leggi le seguenti dichiarazioni. Il presidente Brigham Young disse:

«Se siamo ammalati e chiediamo al Signore di guarirci e di fare tutto quello che è necessario per noi, stante quello che so del Vangelo di salvezza, tanto varrebbe chiedere al Signore di far crescere il nostro grano e il nostro granturco senza che si debba arare la terra e spargere la semenza. A me sembra logico applicare ogni rimedio di cui siamo a conoscenza, e poi chiedere al Padre nostro dei cieli, nel nome di Gesù Cristo, di santificare questa applicazione alla guarigione del corpo . . .

Ma supponiamo di trovarci in montagna e di non avere assolutamente alcuna medicina. Cosa dovremmo fare se qualcuno di noi si ammalasse? Secondo la mia fede, si dovrebbe chiedere al Signore Onnipotente di . . . guarire l'ammalato. Questo è un nostro privilegio quando ci troviamo in una condizione tale in cui non si può trovare niente che ci aiuti. Allora il Signore e i Suoi servi possono

fare tutto. Ma quando possiamo, è nostro dovere fare tutto da noi» (*Discorsi di Brigham Young*, compilati da John A. Widtsoe [1941], 162–163).

L'anziano Russell M. Nelson, che è membro del Quorum dei Dodici e medico, ha detto:

«Una delle grandi applicazioni del potere spirituale è l'obbedienza alle leggi, sia di Dio che dell'uomo. La libertà di agire e la padronanza delle nostre azioni emanano entrambe dalla legge ...

Ho appreso di nuovo questa lezione dagli esemplari insegnamenti del presidente [Spencer W.] Kimball. Una volta quando ebbe bisogno di sottoporsi a un intervento chirurgico che dovevo effettuare io stesso, chiese prima che gli impartissi una benedizione del sacerdozio. Dopo di che disse: «Ora può procedere a fare ciò che deve onde realizzare questa benedizione».

Egli sapeva ed io sapevo che neppure un profeta di Dio può essere esentato dagli effetti della legge (*La Stella*, gennaio 1985 volume 18, 26–27).

Dottrina e Alleanze 42:44–52. Il dolore per la perdita di una persona cara è giusto, ma la morte non è una tragedia per chi ha vissuto il Vangelo. (15–20 minuti)

Nota: Sii sensibile ai sentimenti di chi di recente ha perso una persona cara. Mentre studi questo gruppo di passi delle Scritture con gli studenti puoi trovare di aiuto le dichiarazioni a pagina 85–86 di *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*.

Chiedi:

- Avete partecipato da poco a un funerale?
- Quali emozioni pensate abbia provato la famiglia?

Mostra una o più illustrazioni del Salvatore risorto (ad esempio Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, n. 233–235). Testimonia che tutti vivranno di nuovo, grazie all'espiazione di Gesù Cristo. Leggi Dottrina e Alleanze 42:45 e spiega perché, anche se sappiamo della resurrezione, è giusto piangere coloro che muoiono. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Russell M. Nelson:

«A prescindere dall'età, piangiamo per coloro che abbiamo amato e perduto. Il pianto è una delle più profonde espressioni di puro amore» (*La Stella*, luglio 1992, 86).

Leggi i versetti 46–47 e chiedi: Perché secondo voi la morte può essere «dolce» per coloro che hanno osservato le loro alleanze? Invita gli studenti a leggere i versetti 48–52 e chiedi:

- Che cosa significa per voi la frase «non è stabilito che muoia»? (Vedere il commentario a DeA 42:48 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 85).
- In che modi il potere della fede benedice una persona?
- Perché un individuo che ha grande fede può sopportare anni di malattia o di altri disturbi?
- Il Signore allontana sempre le nostre malattie? Perché no?

Leggi i seguenti pensieri espressi da Spencer W. Kimball quando era presidente del Quorum dei Dodici:

«Se tutti i malati per cui preghiamo guarissero, se tutte le persone rette per cui preghiamo ricevessero protezione e se i malvagi venissero distrutti, l'intero programma del Padre sarebbe annullato ... Nessun uomo vivrebbe per fede ...

Non vi sarebbe quasi o affatto sofferenza, pena, delusione e persino la morte, e se queste cose non ci fossero, non ci sarebbe nemmeno la gioia, il successo, la risurrezione, né la vita eterna ...

Essendo umani vorremmo allontanare dalla nostra vita il dolore fisico e mentale e godere ininterrottamente di agi e di benessere; ma se chiudessimo la porta al dolore e ai disagi forse la chiuderemmo ai nostri più grandi amici e benefattori. La sofferenza può trasformare in santi coloro che imparano ad avere pazienza, a sopportare, a dominare se stessi» (*Faith Precedes the Miracle* [1972], 97–98; vedere anche *Liahona*, febbraio 2001, 23 e *La Stella*, gennaio 1988, 54).

Chiedi agli studenti di rileggere Dottrina e Alleanze 42:43–52. Invitali a segnare i versetti che più li colpiscono e a scrivere come questo passo delle Scritture li può aiutare.

Dottrina e Alleanze 43

Introduzione

La sezione 43 fa parte delle molte rivelazioni date subito dopo l'arrivo del profeta Joseph Smith a Kirtland, Ohio. I nuovi membri della Chiesa a volte erano confusi circa il modo in cui la Chiesa riceveva le rivelazioni. Alcuni dei primi santi furono influenzati dalle asserzioni di rivelazioni da parte di Hiram Page (vedere DeA 28), di una certa signora Hubble (vedere DeA 43) e degli Shakers (vedere DeA 49). In ognuno di questi casi il Signore corresse il Suo popolo per mezzo del Suo vero profeta. Queste sezioni sostengono che soltanto una persona è chiamata a ricevere rivelazioni per tutta la Chiesa.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Soltanto il presidente della Chiesa riceve comandamenti e rivelazioni per l'intera Chiesa. I fedeli sostengono il profeta con la loro fede, le preghiere e le azioni (vedere DeA 43:1-7, 12-14; vedere inoltre Amos 3:7; DeA 1:38; 28:2-8).
- I servi di Dio devono insegnare per lo Spirito e ammonire tutte le persone a pentirsi. Prima della Sua venuta in giudizio, anche il Signore testimonierà alla gente con tuoni, fulmini, terremoti, grandinate e carestie (vedere DeA 43:7, 15-25; vedere inoltre DeA 42:12-14; 50:15-22; 88:81-92).
- Le riunioni della Chiesa hanno lo scopo di istruirci e edificarci gli uni gli altri, di imparare a conoscere le leggi di Dio e di diventare santificati (vedere DeA 43:8-10; vedere inoltre Moroni 6:5-9; DeA 46:2).
- Il millennio è un periodo di mille anni di pace e rettitudine durante i quali Satana sarà legato (vedere DeA 43:18, 26-33; vedere inoltre Isaia 65:17-25; 1 Nefi 22:26).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341-343*, cap. 8.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324-325*, pagg. 87-90.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 43:1-7, 12-14. Soltanto il presidente della Chiesa riceve comandamenti e rivelazioni per l'intera Chiesa. I fedeli sostengono il profeta con la loro fede, le preghiere e le azioni. (20-25 minuti)

Riporta alla lavagna la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«È contrario all'ordine di Dio che un membro della Chiesa, o chiunque altro, possa ricevere istruzioni per coloro che sono investiti di un'autorità superiore» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 14).

Chiedi agli studenti se possono pensare a qualche Scrittura che hanno studiato che si applica a questa dichiarazione (vedere DeA 28:1-7; vedere inoltre DeA 42:11-13). Parla con gli studenti della collocazione storica della sezione 43 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324-325* (pag. 87). Invitali a cercare in *Dottrina e Alleanze 43:1-7, 12-14* la risposta alle seguenti domande:

- Chi era il servitore nominato dal Signore all'epoca di questa rivelazione? (Vedere vv. 2, 12)
- Chi riceve le rivelazioni per la Chiesa? (Vedere vv. 3-5)
- Come viene scelto il profeta? (È nominato da Dio e ordinato; vedere v. 7; vedere inoltre l'introduzione a «Successione nella Presidenza» [pag. 234]).

- Che cosa significa «si presenterà alla porta»? (Sarà sostenuto pubblicamente e non scelto in segreto).
- Secondo il versetto 6, quale benedizione riceviamo grazie a questo principio?
- Perché è importante non essere ingannati?
- Che cosa possiamo fare per sostenere il Profeta nell'opera affidatagli dal Signore? (Vedere vv. 12-13)
- Chi ha chiamato oggi il Signore come Suo servitore?

Leggi la seguente dichiarazione fatta dall'anziano Harold B. Lee quando era membro del Quorum dei Dodici:

«Quando una cosa deve essere diversa da quella che il Signore ci ha già detto, Egli la darà al Suo profeta, non a [chiunque altro] ... Pensate che mentre il Signore ha il Suo profeta sulla terra userebbe mezzi diversi per rivelare le cose ai Suoi figli? Ecco perché c'è un profeta, e quando il Signore ha qualcosa da dare a questa Chiesa, la darà al presidente» («The Place of the Living Prophet, Seer, and Revelator», in *Charge to Religious Educators*, 2a edizione [1982], 109).

Dottrina e Alleanze 43:8-10. Le riunioni della Chiesa hanno lo scopo di istruirci e edificarci gli uni gli altri, di imparare a conoscere le leggi di Dio e di diventare santificati. (5-10 minuti)

Chiedi agli studenti a quale riunione della Chiesa hanno partecipato di recente che gli è piaciuta. Domanda: Che cosa l'ha resa piacevole? Invita gli studenti a cercare in *Dottrina e Alleanze 43:8-10* la risposta alle seguenti domande:

- Che cosa, secondo le parole del Signore, dobbiamo fare quando saremo «riuniti»? (Vedere inoltre DeA 42:12-14)
- Che cosa significa il termine *edificare*? (Accrescere o rafforzare)
- Che cosa dobbiamo insegnare e di che cosa dobbiamo parlare nelle nostre riunioni?
- Che cosa potete fare per ricevere meglio le istruzioni e essere edificati alle riunioni alle quali partecipate?
- Quali benedizioni promette il Signore?
- Che cosa significa essere «santificato»? (Essere reso santo)

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Gene R. Cook, un membro dei Settanta:

«Una volta un uomo chiese al presidente Spencer W. Kimball: «Che cosa fa quando partecipa a una riunione sacramentale noiosa?» Ci fu silenzio per un momento, quindi il presidente Kimball rispose: «Non lo so. Non mi è mai successo». Interessante, vero? Questo fatto mi dice che la vera riunione in realtà era fra il presidente Kimball e il Signore, oltre a quello che accadeva nella riunione sacramentale. Se sei solamente alla riunione, allora sei

nella riunione sbagliata e perderai la maggior parte di quello che viene detto. Lo stesso è per le altre riunioni. Se vi accingete ad assistere a una riunione con il cuore pronto a ricevere dal Signore, allora ciò accadrà» («Learning Gospel Is Lifetime Pursuit», *Church News*, 24 marzo 1990, 10).

Dottrina e Alleanze 43:18, 26–33. Il millennio è un periodo di mille anni di pace e rettitudine durante i quali Satana sarà legato. (15–20 minuti)

Ritaglia alcuni articoli di giornale, mostrali agli studenti e chiedi:

- Se foste un giornalista, di quale fra queste storie preferireste scrivere? Perché?
- A quali avvenimenti attuali siete più interessati? Perché?
- Su quale episodio della storia del mondo (passata, presente o futura) vi piacerebbe fare un servizio?
- Di quale avvenimento profetizza Dottrina e Alleanze 43:29?



Disegna alla lavagna la seguente linea del tempo. Chiedi a ogni studente di leggere una delle tre serie di versetti e di elencare che cosa è accaduto in quel periodo. Invitali a parlare con la classe delle loro conclusioni.

Chiedi: Come, secondo voi, Satana verrà legato durante il Millennio? Il presidente George Q. Cannon, che è stato consigliere della Prima Presidenza, ha detto:

«Satana sarà legato dal potere di Dio; ma sarà legato anche dalla determinazione del popolo di Dio a non dargli ascolto, a non essere governato da lui» (Conference Report, ottobre 1897, 65; vedere inoltre DeA 45:55).

Il presidente Cannon spiegò che dopo che i malvagi verranno distrutti alla venuta di Cristo:

«I retti saranno lasciati e grazie alla loro rettitudine il Signore userà misericordia nei loro confronti. Esercitando il libero arbitrio nella direzione giusta, richiameranno su di sé le Sue benedizioni, al tal punto che Satana sarà legato» (*Gospel Truth: Discourses and Writings of President George Q. Cannon*, ed. Jerreld L. Newquist, 2 volumi [1957], 1:87; vedere inoltre 1 Nefi 22:26).

Chiedi agli studenti di confrontare Dottrina e Alleanze 43:20–22 con 1 Nefi 22:16–17 e parlare di come possiamo prepararci meglio alla seconda venuta di Gesù Cristo. Invitali a elencare su un foglio i modi in cui prepararsi personalmente per la Sua venuta.



Dottrina e Alleanze 44

Introduzione

Quando la Chiesa fu organizzata il Signore comandò ai suoi fedeli di tenere regolarmente delle conferenze (vedere DeA 20:61). La sezione 44 convocava la quarta conferenza della Chiesa. Venne tenuta il 3 giugno 1831 ed era la prima che ebbe luogo a Kirtland, Ohio. Il presidente Spencer W. Kimball disse: «Lo scopo di questa conferenza [generale] è che noi possiamo rinnovare la nostra fede, rafforzare la nostra testimonianza e conoscere le vie del Signore dai Suoi servi debitamente nominati e autorizzati» (*La Stella*, settembre 1975, 37).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Quando i fedeli membri della Chiesa si riuniscono per le conferenze con i propri dirigenti, il Signore riversa su di loro il Suo Spirito (vedere DeA 44:1–2).
- Il Signore comanda che la Chiesa sia organizzata secondo le leggi del paese (vedere DeA 44:4–5).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 8.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 90–91.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 44:1–3. Quando i fedeli membri della Chiesa si riuniscono per le conferenze con i propri dirigenti, il Signore riversa su di loro il Suo Spirito. (10–15 minuti)

Mostra agli studenti la fotografia del Centro delle conferenze nel manuale dello studente (vedere l'introduzione di DeA 44). Informa gli studenti che ogni sei mesi, in questo e in altri edifici, i membri della Chiesa si riuniscono per sentire parlare le Autorità generali. Chiedi:

- Come pensate sarebbe partecipare alla conferenza generale?
- Perché quei discorsi sono importanti per noi?

Invita uno o due studenti che lo desiderano a parlare di esperienze vissute a una conferenza che hanno avuto grande importanza nella loro vita.

Scrivi alla lavagna: *Perché il Signore ci ha comandato di tenere le conferenze?* Scrivi anche i seguenti riferimenti: DeA 1:14; 20:61–66; 43:8; 58:56; 72:7; 73:2; 124:144. Dividi i riferimenti fra gli studenti. Invitali a cercare nei loro versetti le risposte alla domanda e a riportare alla lavagna le loro conclusioni. Leggi Dottrina e Alleanze 44:1–3 e parla del perché il Signore voleva che la Chiesa tenesse una conferenza. Chiedi: Come si applicano oggi questi insegnamenti alle conferenze di rione, palo e alle conferenze generali? Leggi la dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball nell'introduzione alla sezione 44 più sopra e testimonia della sua veridicità.

Dottrina e Alleanze 45

Introduzione

La Chiesa a Kirtland continuava a crescere, ma nella primavera del 1831 il profeta Joseph Smith scrisse: «Venivano pubblicati ... e messi in circolazione molti falsi rapporti ... e storie insensate, per impedire alla gente di indagare su quest'opera o di abbracciare la fede ... ma per la gioia dei santi che hanno lottato contro ogni cosa che sia stata inventata dal pregiudizio e dalla malvagità, ricevetti [Dottrina e Alleanze 45]» (*History of the Church*, 1:158). La sezione 45 è «una ripetizione fatta a Joseph Smith ... di parole dette originariamente dal Mastro sul Monte degli Ulivi, quando stava parlando con i discepoli del giudizio che sarebbe ricaduto su Gerusalemme, della sua distruzione, della dispersione degli ebrei e del loro successivo raduno e della venuta del Signore negli ultimi giorni» (Melvin J. Ballard, Conference Report, ottobre 1920, 80–81).

«Dottrina e Alleanze 45 è una delle grandi rivelazioni che contengono profezie e promesse. Da quanto è riportato in questa rivelazione possiamo trarre un'importante conclusione. Ci sono sufficienti prove che i segni predetti da Gesù Cristo si sono adempiuti, si stanno adempiendo adesso e si adempiranno. Tutti attestano che Gesù vive e che ritornerà per regnare sulla terra» (Leaun G. Otten and C. Max Caldwell, *Sacred Truths of the Doctrine and Covenants*, 2 volumi [1982–1983], 1:220).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare


- Gesù Cristo è il Creatore e il nostro avvocato presso il Padre (vedere DeA 45:1–8; vedere inoltre 1 Giovanni 2:1; 2 Nefi 2:8–10; DeA 38:4).
- Il Signore ha restaurato l'alleanza eterna per prepararci a vivere alla Sua presenza e ottenere la vita eterna (vedere DeA 45:8–10; vedere inoltre DeA 66:2).
- I retti riconosceranno i segni dei tempi e si prepareranno per la seconda venuta del Signore (vedere DeA 45:11–69; vedere inoltre 1 Tessalonicesi 5:1–6; DeA 29:9–21; Mosè 7:60–66).
- I «tempi dei Gentili» è il periodo in cui il Vangelo viene di solito rifiutato dagli ebrei e portato ai Gentili (vedere DeA 45:24–30).

- Alla seconda venuta il Salvatore apparirà agli ebrei sul Monte degli Ulivi e darà loro la possibilità di accettarlo (vedere DeA 45:43–53; vedere inoltre Zaccaria 13:6; 14:1–4).
- Al momento della Seconda Venuta le persone rette che sono morte risorgeranno e andranno incontro al Salvatore (vedere DeA 45:45–46, 54; vedere inoltre DeA 76:63–65; 88:96–99).
- Durante il Millennio Satana sarà legato, i bambini cresceranno senza peccato e il Signore regnerà personalmente fra la gente (vedere DeA 45:55–59; vedere inoltre Michea 4:1–7; 1 Nefi 22:26; Articoli di Fede 1:10).
- Il Signore radunerà il Suo popolo a Sion, un luogo pacifico e sicuro da ogni guerra e distruzione degli ultimi giorni (vedere DeA 45:64–71; vedere inoltre DeA 29:1–11; 101:22–25; e 115:5–6).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 91–98.

Suggerimenti per insegnare

 La videocassetta su *Dottrina e Alleanze*, sequenza 7, «Non siate turbati» (4:50), può essere usata per insegnare Dottrina e Alleanze 45:16 – 39; la sequenza 8 «Coloro che sono saggi» (8:30), può essere usata per insegnare Dottrina e Alleanze 45:56–57 (vedere *Guida all'uso delle videocassette su Dottrina e Alleanze* per suggerimenti su come esporre la lezione).

Dottrina e Alleanze 45:1–8. Gesù Cristo è il Creatore e il nostro avvocato presso il Padre. (10–15 minuti)

Leggi 2 Nefi 25:23 e chiedi:

- Che cosa ci salverà dagli effetti della caduta?
- Chi potrebbe essere esaltato senza l'espiazione?

Leggi Dottrina e Alleanze 45:3 – 8 e chiedi:

- Chi è un avvocato? (Colui che perora la causa di un altro)
- Che cosa ha fatto Gesù Cristo che gli ha permesso di essere il nostro avvocato?
- Leggi Mosia 3:17. Secondo questi versetti, chi oltre a Gesù Cristo potrebbe essere il nostro avvocato?
- Che cosa dobbiamo fare perché Gesù operi come nostro avvocato?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, che è stato membro del Quorum dei Dodici:

[Gesù Cristo] intercede per conto dell'uomo, sostenendo la sua causa nelle corti dei cieli ... Con l'espiazione che ha patito, ha pagato il prezzo per i peccati degli uomini, a condizione che si pentano, in modo che tutti possano sfuggire ai giudizi stabiliti per la disobbedienza ...

Il riepilogo più perfetto di questa legge che è presente dappertutto negli Scritti sacri lo troviamo in [Dottrina e Alleanze 45:3–5]» (*The Promised Messiah: The First Coming of Christ* [1978], 329–330).

Invita uno studente a leggere i versetti 3–5 e a mettere il proprio nome al posto di «vostra» e «questi miei fratelli». Chiedi: Come pensate sarebbe avere al giudizio finale il Signore in piedi accanto a voi che pronuncia queste parole? Per aiutarli a rispondere a questa domanda leggi ed esamina 3 Nefi 17:16–17.



Dottrina e Alleanze 45:16–59. Il Signore ha profetizzato degli avvenimenti degli ultimi giorni. (30–35 minuti)

Nota: Per insegnare questa sezione usa i molti aiuti a pagina 91–98 di *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325 (vedere anche «I tempi dei Gentili» nell'appendice, pag. 300).

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 45:16 per rispondere a una domanda che i discepoli posero al Salvatore durante il Suo ministero mortale. Chiedi: Perché fecero questa domanda?

Leggi il versetto 17 e chiedi: In che modo avere il vostro spirito separato dal vostro corpo è un tipo di schiavitù? Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Melvin J. Ballard, che è stato un membro del Quorum dei Dodici:

«Quando lasceremo questa vita e abbandoneremo questo corpo, proveremo il desiderio di fare tante cose che non possiamo fare senza il corpo. Saremo così svantaggiati che desidereremo ardentemente riavere il nostro corpo; pregheremo perché la riunione con il corpo avvenga presto. Conosceremo allora quali sono i vantaggi di avere un corpo» (*Melvin J. Ballard ... Crusader for Righteousness* [1966], 213).

Scrivi alla lavagna il seguente titolo: *Profezie su Gerusalemme* (*DeA* 45:18–24). Invita gli studenti a sottolineare questi versetti nelle loro Scritture e a scrivere a margine il titolo. Leggi i versetti e chiedi agli studenti di elencare alla lavagna cosa il Signore ha detto che sarebbe accaduto agli ebrei a Gerusalemme. Chiedi: Quale di queste profezie si è adempiuta? Leggi la seguente dichiarazione del presidente Anthony W. Ivins, che è stato consigliere della Prima Presidenza:

«Nel 66 d.C. ... scoppiò una rivolta generale contro Roma e gli ebrei si impadronirono di Gerusalemme.

Vespasiano e il figlio Tito furono inviati a capo dell'esercito romano per riprendere il controllo della città e sottometterne nuovamente il popolo; dopo un assedio durato circa quattro anni, uno dei più terribili della storia,

caratterizzato da orrori indescrivibili, Tito si impossessò di Gerusalemme, bruciò il tempio, rase al suolo la città e disperse gli ebrei ai quattro angoli della terra ...

Le parole pronunciate da Cristo nostro Signore, che annunciavano la distruzione del tempio di Gerusalemme e la dispersione degli ebrei si erano adempiute alla lettera» (*Conference Report*, ottobre 1930, 121).

Chiedi: Che relazione ha l'adempimento di questa profezia con l'adempimento di profezie future?

Scrivi alla lavagna il titolo *I tempi dei Gentili* (*DeA* 45:24–30).

Di nuovo chiedi agli studenti di sottolineare questi versetti e di scrivere a margine il titolo. Dopo aver letto i versetti poni le seguenti domande e invita gli studenti a elencare le risposte alla lavagna:

- Quali avvenimenti avranno luogo ai «tempi dei Gentili»?
- Come si comporteranno le persone in quel periodo?
- Quando sono i «tempi dei Gentili»? (Quando il Vangelo viene offerto principalmente ai Gentili).

Leggi la seguente dichiarazione fatta da Joseph Fielding Smith quando era presidente del Quorum dei Dodici:

«I tempi dei Gentili sono cominciati subito dopo la morte del nostro Redentore. Gli ebrei rifiutarono subito il Vangelo che fu quindi portato ai Gentili» (*Church History and Modern Revelation*, 2 volumi [1953], 1:196).

Il presidente Smith, quando era consigliere della Prima Presidenza, disse:

«Gesù aveva detto che gli ebrei sarebbero stati dispersi fra tutte le nazioni e Gerusalemme sarebbe stata calpestata dai Gentili fino a che i tempi dei Gentili fossero compiuti (*Luca* 21:24.) La profezia in merito agli ebrei contenuta nella sezione 45, versetti 24–29, di Dottrina e Alleanze si è adempiuta alla lettera. Gerusalemme, che era stata calpestata dai Gentili, non lo è più ma è diventata la patria degli ebrei, che stanno facendo ritorno in Palestina. Da questo possiamo sapere che i tempi dei Gentili sono prossimi alla fine» (*Conference Report*, aprile 1966, 13).

Scrivi alla lavagna il titolo *La Seconda Venuta di Gesù Cristo e il millennio* (*DeA* 45:39–59). Chiedi agli studenti di sottolineare le loro Scritture come prima. Dopo aver letto questi versetti invita gli studenti a elencare alla lavagna come la Seconda Venuta influenzerà: (1) i Santi che «hanno dormito», (2) coloro che si sono burlati e beffati della verità, (3) gli ebrei, (4) le nazioni pagane, (5) Satana, (6) i saggi che hanno preso lo Spirito Santo come guida e (7) i bambini.

Invita gli studenti a scrivere su un foglio come possono prepararsi alla Seconda Venuta di Gesù Cristo.

Dottrina e Alleanze 45:11–69. I giusti riconosceranno i segni dei tempi e si prepareranno per la seconda venuta del Signore. (40–45 minuti)

Prima della lezione chiedi a uno studente di preparare un breve riassunto della parabola delle dieci vergini (vedere Matteo 25:1–13).

Mostra agli studenti l'illustrazione delle dieci vergini nel manuale dello studente (vedere la sezione «Studiare la Scrittura» in DeA 45). Chiedi: Quale episodio delle Scritture è rappresentato in questa illustrazione? Invita lo studente che si è preparato per raccontare la parabola delle dieci vergini a farlo. Scrivi alla lavagna ogni elemento della parabola mano a mano che viene menzionato dallo studente (le vergini, le vergini avvettute, le vergini stolte, le lampade, l'olio, lo sposo). Chiedi agli studenti che cosa rappresenta ogni elemento (vedere per una spiegazione della parabola il commentario a Matteo 25:1–13 in *Vita e insegnamenti di Gesù* [Religione 211 – 212, manuale dello studente, pag. 154]). Invita gli studenti a leggere che cosa dice il Signore in merito a questa parabola in Dottrina e Alleanze 45:56–57. Chiedi:

- Come possiamo ricevere la verità?
- Che cosa dobbiamo fare per prendere «lo Spirito Santo come [nostra] guida»? (Vedere DeA 76:116)
- In che modo le persone rette supporteranno il giorno della Seconda Venuta?

Leggi i versetti 37–40 e chiedi: Che cosa significa prepararsi per la Seconda Venuta?

Consegna agli studenti un volantino con il seguente diagramma. Lascia in bianco le due colonne a destra. Con un lavoro di gruppo scrivete nella colonna centrale i segni e i prodigi descritti nei versetti. Chiedi agli studenti di precisare nella colonna di destra, per ogni segno, se l'adempimento è passato, presente o futuro.

Versetti	Segno o prodigio	Adempimento
11–14	La città di Enoc ritorna (vedere inoltre Mosè 7:62–64).	
16, 44	Gesù Cristo verrà in gloria nelle nubi.	
17	La dispersa Israele è ristabilita.	
18–24	Il tempio a Gerusalemme viene distrutto e gli ebrei dispersi.	
25	Gli ebrei saranno raccolti dopo i tempi dei Gentili.	
26, 33, 69	Tutta la terra è in guerra.	
27	L'odio e la malvagità sono consueti nel mondo.	
28	Il Vangelo è restaurato nei tempi dei Gentili.	
29	I Gentili respingono il Vangelo.	

31	Un flagello straripante e un'infermità desolante ricoprono la terra.	
32	Il Signore protegge dal flagello i giusti.	
33	Ci sono terremoti e desolazioni.	
41	Ci sono fuoco e vapori di fumo.	
42	Il sole è oscurato, la luna trasformata in sangue e le stelle cadono.	
43	Il residuo degli ebrei si raccoglie a Gerusalemme.	
45, 54	I giusti risorgono (vedere inoltre DeA 88:96–99).	
48	Gesù posa il Suo piede sul monte degli Ulivi, che si divide in due.	
50	I malvagi sono distrutti dal fuoco.	
64–71	I giusti si radunano a Sion da tutte le nazioni.	
67–69	Sion è l'unico popolo a non essere in guerra.	

Invita gli studenti a leggere 1 Tessalonicesi 5:1–6; Dottrina e Alleanze 45:37 – 40 e chiedi:

- Quale di questi versetti descrive i sentimenti delle persone rette prima della Seconda Venuta?
- Quale descrive i sentimenti dei malvagi?
- Perché secondo voi questi due gruppi di persone hanno sentimenti così contrastanti?

Parla con gli studenti dei sentimenti che loro provano per la seconda venuta di Gesù Cristo. Leggi la seguente dichiarazione riguardo alla Seconda Venuta fatta da Joseph Fielding Smith quando era presidente del Quorum dei Dodici:

«Noi lo speriamo e per questo stiamo pregando. *I giusti si rallegreranno quand'esso verrà*, perché allora la pace scenderà sulla terra, la giustizia regnerà fra i popoli e [uno] spirito di pace, di gioia e di felicità» (*Dottrine di salvezza*, compilato da Bruce R. McConkie, 3 volumi [1954–1956], 3:21).

Dottrina e Alleanze 45:32, 64–71. Il Signore radunerà il Suo popolo a Sion, un luogo pacifico e sicuro da ogni guerra e distruzione degli ultimi giorni. (15–20 minuti)

Racconta agli studenti che l'11 agosto 1999 un tornado colpì il centro di Salt Lake City vicino agli uffici della Chiesa. Molti feriti erano stati colpiti da schegge di vetro delle finestre che si erano rotte e da altri detriti. I tornado sono rari nell'Utah e molte persone non sanno come proteggersi in questi casi. Nelle zone soggette ai tornado spesso le abitazioni e gli altri edifici hanno cantine costruite appositamente o stanze rinforzate dove potersi rifugiare.

In un mondo colmo di malvagità, il Signore ha stabilito alcuni luoghi di sicurezza dove i giusti possono ritirarsi. Invita gli studenti a elencare alcuni di questi posti sicuri dalle tentazioni del mondo. Chiedi: Perché questi sono posti sicuri? Invitali a leggere Dottrina e Alleanze 45:32 e chiedi: Quali sono altri posti sicuri dal mondo? Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson: «Uomini e donne sante stanno in luoghi santi, e questi luoghi santi sono i nostri templi, le nostre cappelle, le nostre case e i pali di Sion» (*Come unto Christ* [1983], 115).

Leggi Dottrina e Alleanze 45:62–71 e fai due elenchi. In uno scrivi le parole e le frasi che descrivono le condizioni del mondo negli ultimi giorni. Nel secondo, le parole e le frasi che descrivono le condizioni di Sion. Confronta i due elenchi e chiedi:

- In che senso Sion è come un rifugio quando c'è un tornado?
- Come le promesse contenute in questi versetti si collegano con i «luoghi santi» menzionati nel versetto 32?
- Vi piacerebbe vivere nella Sion descritta in questi versetti? Perché?

Chiedi a uno studente di leggere alla classe la seguente dichiarazione del presidente Brigham Young:

«Dov'è Sion? Essa è laddove c'è la chiesa di Dio. Possa essa dimorare spiritualmente in ogni cuore! Possa ciascuno di noi vivere in modo da godere sempre dello spirito di Sion!» (*Discorsi di Brigham Young*, 116).

Chiedi cosa significa *lo spirito di Sion*. Invita la classe a leggere Dottrina e Alleanze 82:14–19; 97:21; Mosè 7:18 e a fare un elenco alla lavagna delle parole che definiscono *lo spirito di Sion*. Leggi la seguente dichiarazione del vescovo Robert D. Hales, fatta quando era il Vescovo Presidente:

«Questa Sion promessa sembra essere un poco fuori della nostra portata. Dobbiamo renderci conto che si può acquisire tanta virtù nel progredire verso Sion quanto nel dimorare in essa. Si tratta di un progresso, oltre che dell'arrivo a una destinazione. Ci avviciniamo o ci allontaniamo da Sion a seconda di come ci comportiamo nei rapporti quotidiani, viviamo in seno alle nostre famiglie, paghiamo una decima onesta e versiamo una generosa offerta di digiuno, di come approfittiamo delle occasioni di servire e di farlo con diligenza. Molti arrivano alla perfezione sulla strada che porta a Sion, anche se non vedranno mai questa città durante la loro vita su questa terra» (*La Stella*, luglio 1986, volume 19, n. 6, 28).

Invita gli studenti a esprimere le proprie idee su come si possono usare questi principi per rendere la nostra casa, i nostri rioni e pali un rifugio dal mondo e un luogo di pace e sicurezza.

Dottrina e Alleanze 46

Introduzione

I primi dirigenti della Chiesa dovevano imparare come condurre le riunioni della Chiesa. Il Signore rivelò la necessità della guida dello Spirito e dei benefici degli altri doni spirituali. L'apostolo Paolo insegnò che dobbiamo desiderare «ardentemente i doni maggiori» (1 Corinzi 12:31). L'anziano Wilford Woodruff, membro del Quorum dei Dodici, parlò delle benedizioni che derivano dai doni dello Spirito: «Mi rendo conto in larga misura della necessità di apprezzare i doni dello Spirito Santo conferitimi... Se fossimo in grado di valutare in modo giusto i doni che l'onnipotente ci conferisce, sicuramente non faremmo nessuna cosa sbagliata, non cammineremmo dove non dobbiamo, ma ci dedicheremmo all'edificazione del regno del nostro Dio» (*Journal of Discourses*, 9:160–161).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Le riunioni della Chiesa devono essere condotte secondo la guida dello Spirito. Tutti coloro che cercano la verità devono essere invitati alle nostre riunioni pubbliche (vedere DeA 46:1–6; vedere inoltre Moroni 6:5–6, 9).
- Dobbiamo cercare «ardentemente i doni migliori, ricordando sempre perché essi vengono dati» (DeA 46:8). Ci sono dati per aiutarci a compiere l'opera di Dio, servire gli altri ed evitare di essere ingannati (vedere DeA 46:7–29; vedere inoltre 1 Corinzi 12:1–13, 31; Moroni 10:8–18).
- Ai vescovi e agli altri dirigenti della Chiesa viene dato il dono di giudicare quali doni spirituali vengono da Dio (vedere DeA 46:7, 27–29).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 98–101.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 46:1–6. Le riunioni della Chiesa devono essere condotte secondo come lo Spirito guida. Tutti coloro che cercano la verità devono essere invitati alle nostre riunioni pubbliche. (10–15 minuti)

Chiedi agli studenti di indicare alcune cose che vengono fatte durante le riunioni della Chiesa ed elencate alla lavagna. (L'elenco può comprendere preghiere, inni e altri numeri musicali, discorsi, ordinanze). Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 46:1–2 per sapere in che modo queste cose devono essere svolte in Chiesa. Chiedi loro di confrontare il versetto 2

con Moroni 6:9 per individuare alcune attività della Chiesa che non sono state elencate alla lavagna.

Aggiungi all'elenco (se non c'è) *sacramento*. Leggi Dottrina e Alleanze 46:4 per conoscere le istruzioni sul sacramento e confrontale con 3 Nefi 18:28–29. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball:

«Ogni volta che prendiamo il pane e l'acqua, deve avvenire una riconsacrazione, una ridedicazione. Se non stiamo vivendo secondo i comandamenti, se siamo in trasgressione, se nutriamo sentimenti di collera, astio e amarezza, dobbiamo riflettere seriamente se è il caso che prendiamo il sacramento . . . Il sacramento è così sacro . . . che temiamo che spesso vi partecipino persone indegne» (*The Teachings of Spencer W. Kimball*, ed. Edward L. Kimball [1982], 225).

Invita uno studente a fingere di essere una persona che non appartiene alla Chiesa che partecipa per la prima volta a una riunione della Chiesa. Domandagli:

- Cosa potresti aver pensato quando sei entrato?
- Cosa potresti sentire o vedere che potrebbe sembrarti insolito?
- Come qualcuno potrebbe farti sentire a tuo agio e gradito?

Chiedi a un altro studente di far finta di essere un membro meno attivo. Poni le stesse domande e invita la classe a considerare quali possono essere le differenze nelle risposte.

Leggi Dottrina e Alleanze 46:3–6; 3 Nefi 18:28–32 e chiedi: Come dobbiamo comportarci con le persone che non fanno parte della Chiesa e i membri meno attivi che vengono alle nostre riunioni? Leggi la seguente dichiarazione del presidente Howard W. Hunter: «Trattatevi l'un l'altro con maggiore gentilezza, maggiore cortesia, maggiore umiltà, pazienza e disponibilità a perdonare» («President Howard W. Hunter, Fourteenth President of the Church», *Ensign*, luglio 1994, 4; vedere anche *La Stella*, settembre 1994, 4).

Dottrina e Alleanze 46:7–29. Dobbiamo cercare «ardentemente i doni migliori, ricordando sempre perché essi vengono dati». Ci sono dati per aiutarci a compiere l'opera di Dio, servire gli altri ed evitare di essere ingannati. (35–40 minuti)

Prima della lezione scrivi su un foglio con lettere grandi *DeA 46:11–12*. Fai un puzzle del foglio tagliandolo in quattordici pezzi. Sull'altro lato di ogni pezzo scrivi il numero di uno dei seguenti versetti (un numero diverso per ogni pezzo): 13–25, 27.

Chiedi agli studenti: Quale, secondo voi, è il comandamento più difficile che il Signore ci ha dato? Dopo alcune risposte invitali a leggere Matteo 5:48 e parla della difficoltà di essere perfetti. Leggi la seguente dichiarazione del presidente George Q. Cannon:

«Se qualcuno di noi è imperfetto, ha il dovere di pregare per ricevere il dono che lo renderà perfetto. Io ho delle imperfezioni? Tantissime. Qual è il mio dovere? Pregare Dio che mi dia i doni che correggeranno queste imperfezioni» (*Gospel Truth*, 1:196).

Chiedi: Che cosa ci ha dato il Signore per aiutarci a diventare perfetti?

Consegna agli studenti i pezzi del puzzle, invitali a leggere il versetto della sezione 46 indicato sul loro pezzo, a spiegare quale dono dello Spirito viene descritto e a esporre una situazione in cui quel dono sarebbe utile (usa le spiegazioni dei doni dello Spirito a pagg. 100–101 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*). Chiedi agli studenti di girare i pezzi, di costruire tutti insieme il puzzle e di leggere i versetti che vi sono indicati (*DeA 46:11–12*). Chiedi:

- Che attinenza hanno questi versetti con i versetti 13–25?
- Perché ogni membro della Chiesa è importante nella Chiesa del Signore?
- Pensate che questo elenco comprenda tutti i doni dello Spirito?

Leggi le seguenti dichiarazioni. L'anziano Bruce R. McConkie scrisse:

«I doni spirituali sono infiniti per numero e infiniti per varietà. Quelli elencati nella parola rivelata sono semplicemente esempi dell'abbondanza infinita di grazia divina che il nostro Dio generoso riversa su coloro che Lo amano e Lo servono» (*A New Witness for the Articles of Faith* [1985], 371; vedere anche *La Stella*, dicembre 1987, 25).

L'anziano Marvin J. Ashton, che è stato membro del Quorum dei Dodici, ha detto:

«Attingendo a caso . . . vorrei menzionare alcuni doni che non sempre sono evidenti o degni di nota e tuttavia sono molto importanti . . .

Il dono di saper chiedere; il dono di ascoltare; il dono di saper udire e mettere in pratica la voce mite e tranquilla dello Spirito; il dono di saper piangere; il dono di evitare le contese; il dono di essere cordiali; il dono di evitare vane ripetizioni; il dono di cercare ciò che è giusto; il dono di non emettere giudizi; il dono di rivolgersi a Dio per avere una guida; il dono di essere un buon discepolo; il dono di aiutare il prossimo; il dono di sapere meditare; il dono di pregare; il dono di poter portare una possente testimonianza e il dono di ricevere lo Spirito Santo» (*La Stella*, gennaio 1988, 17).

Informa gli studenti che il Signore può rivelare doni spirituali attraverso la benedizione patriarcale e che avere questi doni dipende dalla nostra fede e dalla nostra rettitudine. Invita gli studenti a scrivere su un foglio la risposta alle seguenti domande:

- Che cosa devo fare se sono stato benedetto con un dono spirituale? (Vedere v.32)
- Quali doni dello Spirito ho ricevuto?
- Quali doni mi piacerebbe avere?
- Che cosa posso fare per ottenere questi doni? (Vedere Moroni 7:48).

Dottrina e Alleanze 46:7, 27–29. Ai vescovi e agli altri dirigenti della Chiesa viene dato il dono di giudicare quali doni spirituali vengono da Dio. (15–20 minuti)

Riporta alla lavagna il seguente diagramma lasciando in bianco il contenuto della colonna di destra.

Vangelo di Cristo	Contraffazione di Satana
Amore	Lussuria
Famiglia	Stili di vita alternativi
Umiltà	Ipocrisia
Fede	Scetticismo, dubbio
Gioia duratura	Piacere momentaneo
Pentimento	Il credere che non ci sia bisogno di pentimento perché non c'è peccato

Leggi con gli studenti la seguente dichiarazione dell'anziano Marion G. Romney, fatta quando era membro del Quorum dei Dodici:

«Sembra che ci siano alcune manifestazioni apparentemente soprannaturali che non avvengono per opera del potere dello Spirito Santo. La verità è che ce ne sono molte che non lo sono. Il mondo oggi è pieno di contraffazioni. È sempre stato così ...

Alcune di queste contraffazioni sono grossolane e facilmente individuabili, ma altre simulano molto bene le vere manifestazioni dello Spirito. Di conseguenza le persone sono confuse e ingannate da loro» (Conference Report, apr. 1956, 70).

Chiedi agli studenti di indicare alcune contraffazioni di Satana per ciascuno dei principi del Vangelo elencati alla lavagna e completa il diagramma con le loro risposte. Leggi Dottrina e Alleanze 46:7 per sapere cosa il Signore dice che ci eviterebbe di essere ingannati dalle contraffazioni di Satana (lo Spirito). Leggi i versetti 8–10, 30–33 e chiedi agli studenti di elencare i principi che governano i doni dello Spirito. Parla di questi principi e della loro importanza nella nostra vita.

Leggi i versetti 27–29 per trovare chi ha il dono di sapere quali doni vengono da Dio e quali no. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Abraham O. Woodruff, che era un membro del Quorum dei Dodici:

«I santi devono essere guidati dallo Spirito di Dio ed essere soggetti a chi presiede la riunione. Se il vescovo, che è un giudice comune in Israele, dice a una persona di tenere a freno questo dono, o qualsiasi altro dono, il dovere di questa persona è di farlo. Il vescovo ha diritto al dono del discernimento, per mezzo del quale può dire se questi spiriti sono di Dio o no, e se non lo sono non devono trovare posto nelle congregazioni dei santi» (Conference Report, aprile 1901, 12).

Dottrina e Alleanze 47

Introduzione

Nella sezione 47 il Signore incaricò John Whitmer di scrivere e tenere «regolarmente una storia» (v. 1) e di «tenere l'archivio e la storia della chiesa in modo continuativo ... dal Consolatore» (vv. 3–4; vedere inoltre DeA 21:1). Il presidente Spencer W. Kimball ci ha dato un consiglio simile:

«Invito tutti i membri di questa Chiesa a dedicarsi seriamente alla compilazione della loro storia, a incoraggiare i loro genitori e nonni a tenere un diario, non permettendo così ad una famiglia di andare nell'eternità senza aver lasciato le sue memorie ai figli, ai nipoti e agli altri discendenti. Questo è un dovere e una responsabilità» (*La Stella*, ottobre 1978, 6).

Il presidente Kimball ha descritto anche alcuni benefici che si hanno nel tenere un archivio:

«Coloro che tengono un libro della rimembranza sono più portati a ricordare il Signore nella loro vita quotidiana. Il diario è un mezzo in cui contare le nostre benedizioni ed in cui lasciare un inventario di queste benedizioni» (*La Stella*, ottobre 1978, 141).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- La Chiesa ha il comandamento di tenere la sua storia con la promessa che avrà l'aiuto dello Spirito Santo. Possiamo avere lo stesso Spirito quando scriviamo la nostra storia personale (vedere DeA 47).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 102–103.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 47. La Chiesa ha il comandamento di tenere la sua storia con la promessa che avrà l'aiuto dello Spirito Santo. Possiamo avere lo stesso Spirito quando scriviamo la nostra storia personale.

(15–20 minuti)

Racconta agli studenti un episodio toccante tratto dalla storia della Chiesa (vedere i seguenti suggerimenti in *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*: sconosciuti che preparano il terreno; I tre testimoni, cap. 5; il Campo di Sion al fiume Fishing, cap. 12; Joseph Smith nella prigione di Richmond; miracoli a Montrose, cap. 18; la missione di Hugh B. Brown in Inghilterra, cap. 36). Chiedi:

- Che cosa vi ha colpito di più di questo episodio?
- Qual è l'utilità di ricordare questo episodio?
- Che cosa deve accaderci perché possiamo vivere avvenimenti come questo?
- In cosa la storia della Chiesa sarebbe diversa se non fossero state tenute documentazioni?

Leggi Dottrina e Alleanze 47 per sapere quale fu la chiamata di John Whitmer. Chiedi agli studenti perché ritengono che sia importante che la Chiesa tenga una storia e perché è importante che anche loro scrivano la loro storia (vedere commentario a DeA 47:1 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–32*, pagg. 102–103; vedere inoltre la dichiarazione del presidente Kimball nell'introduzione più sopra).

Spiega che uno storico della Chiesa non può controllare e registrare ogni cosa che accade nella Chiesa, pertanto raccoglie le storie dagli altri. In senso generale le nostre esperienze personali fanno parte della storia della Chiesa e possono avere un'influenza sulle generazioni future. Invita alcuni studenti a riferire episodi interessanti tratti dalla loro esperienza personale e incoraggiali a riportarli nel loro diario.

Dottrina e Alleanze 48

Introduzione

Nell'aprile 1829 il Signore comandò al profeta Joseph Smith di «rendere stabile la causa di Sion» (DeA 6:6). Rivelazioni successive si riferiscono a Sion in termini generali (vedere DeA 11:6; 12:6; 14:6; 21:7–8; 24:7). Ma nel luglio 1830 il Signore si riferì a Sion come a un luogo. A Emma, la moglie del Profeta, fu promesso che avrebbe ricevuto «un'eredità in Sion» (DeA 25:2). Nel dicembre dello stesso anno i santi che vivevano nella zona di New York ricevettero il comandamento di radunarsi nell'Ohio (vedere DeA 37:3) dove sarebbero sfuggiti al potere del nemico, avrebbero ricevuto la legge di Dio e sarebbero stati investiti di potere dall'alto (vedere DeA 38:31–32). Alcuni pensarono erroneamente che l'Ohio fosse la Sion di cui parla-

vano le rivelazioni. Più di duecento santi obbedienti venderono le loro proprietà e si prepararono ad andare in Ohio.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore comanda ai Santi degli Ultimi Giorni di condividere ciò che hanno con chi è nel bisogno (vedere DeA 48:1–3; vedere inoltre Mosia 4:26).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, pagg. 95–100.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, cap. 9.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 48. Il Signore comanda ai Santi degli Ultimi Giorni di condividere ciò che hanno con chi è nel bisogno. (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti di immaginare che diverse famiglie di santi che abitano in una zona lontana hanno perso le loro case a causa di un disastro naturale. I dirigenti della Chiesa hanno chiesto al vostro vescovo (o presidente di ramo) di organizzarsi perché i membri del vostro rione possano ospitare per qualche mese alcune di queste famiglie costrette a lasciare la propria città.

- Quali domande e preoccupazioni avreste voi e le famiglie del vostro rione?
- Quali preoccupazioni e sentimenti pensate avrebbero le persone costrette a trasferirsi nella vostra zona?

Leggi la collocazione storica della sezione 48 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325* (pag. 103). Aiuta gli studenti a comprendere che le preoccupazioni che hanno espresso in questo esempio probabilmente sono simili a quelle provate dai santi che si trasferivano per andare a vivere nell'Ohio. Leggi Dottrina e Alleanze 48 per conoscere le indicazioni date dal Signore a questi santi. Chiedi:

- Come questa rivelazione si applica a noi oggi?
- Quali sono alcuni modi in cui possiamo condividere quello che abbiamo con gli altri in Chiesa?
- Quali parole fanno capire che il raduno nell'Ohio era temporaneo?
- In che modo i santi stabiliranno in futuro la città di Sion?
- Chi dirigerà il raduno dei santi?

Chiedi a uno studente di leggere la dichiarazione del presidente Harold B. Lee nel commentario a Dottrina e Alleanze 48:5–6 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325* (pagg. 103–104). Analizza la seguente domanda: In che modo la nostra disponibilità a condividere i nostri beni terreni ci prepara a stabilire la città di Sion?

Dottrina e Alleanze 49

Introduzione

Il vescovo Glenn L. Pace quando era membro del Vescovato Presiedente disse:

«Vi sono alcuni membri che praticano un'obbedienza selettiva. Il profeta non è colui che ci presenta un vassoio pieno di verità condite in tante salse, tra le quali siamo liberi di scegliere a nostro piacimento. Eppure alcuni membri si lasciano dominare dalla tendenza a criticare e sostengono che il profeta dovrebbe cambiare il menù. Un profeta non indice un referendum per vedere in quale direzione soffia il vento dell'opinione pubblica. Egli ci rivela la volontà del Signore ...»

Nel 1831 alcuni convertiti volevano portare con sé nella Chiesa alcune delle loro credenze precedenti. Le difficoltà che incontriamo oggi sono quelle causate dai membri che sembrano molto vulnerabili alle tendenze della società ... e vorrebbero che la Chiesa cambiasse la sua posizione per adeguarsi a loro ...

Dobbiamo accettare tutta la verità, ogni sua parte, rivestirci della completa armatura di Dio (vedi Efesini 6:11) e continuare a lavorare per edificare il Regno. Ognuno di noi farà bene a chiedersi: «Do un contributo positivo all'edificazione del Regno, in questa che è la dispensazione della pienezza dei tempi?» (La Stella, luglio 1989, 23–24).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- «La vera dottrina, quando è compresa, fa cambiare atteggiamento e comportamento» (Boyd K. Packer, *La Stella*, gennaio 1987, 15; vedere DeA 49).
- Tutta l'umanità può essere redenta dai propri peccati attraverso l'espiazione di Gesù Cristo con l'obbedienza ai principi e alle ordinanze del Vangelo (vedere DeA 49:5, 8, 11–14, 26; vedere inoltre 2 Nefi 25:23; Articoli di Fede 1:3–4).
- Né gli uomini né gli angeli conoscono il giorno e l'ora della Seconda Venuta, ma il Signore ha rivelato i segni che possono aiutarci a essere preparati (vedere DeA 49:6–7, 22–25; vedere inoltre Joseph Smith – Storia 1:38–41).
- Il matrimonio è ordinato da Dio ed è indispensabile per realizzare il Suo piano per la terra (vedere DeA 49:15–17; vedere inoltre Matteo 19:5–6).
- Gli animali furono ordinati per il nostro uso per cibo e vesti. Saremo ritenuti responsabili dell'uccisione degli animali quando non ne abbiamo necessità (vedere DeA 49:18–21; vedere inoltre Genesi 9:3; TJS, Genesi 9:10–11; DeA 89:12–15).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 8.

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 104–106.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 49. La vera dottrina, quando è compresa, fa cambiare atteggiamento e comportamento. (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti cosa pensano della seguente dichiarazione: «Quello in cui le persone credono influenza il modo in cui agiscono e vivono». Leggi la storia di Lucy Smith e dei blocchi di ghiaccio rotti, oppure la storia del profeta Joseph Smith che guarisce Alice Johnson (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 8). Chiedi agli studenti come la fede di Lucy Smith o quella di Joseph Smith influenzò quello che accadde in questi episodi.

Invita gli studenti a leggere l'intestazione di Dottrina e Alleanze 49 e a indicare cinque credenze degli Shakers. Elencale alla lavagna sotto il titolo *Credenze degli Shakers*.

- La Seconda Venuta era già avvenuta.
- Cristo era già tornato sotto forma di una donna dal nome Ann Lee.
- Il battesimo non era indispensabile.
- Le persone non dovevano mangiare carne di maiale.
- Il celibato era superiore al matrimonio.

Parla con gli studenti di come la loro vita sarebbe diversa se credessero nei principi elencati alla lavagna.

Dividi gli studenti a coppie e invitali a cercare in Dottrina e Alleanze 49 gli insegnamenti che correggono le false credenze degli Shakers. Scrivi alla lavagna, accanto a *Credenze degli Shakers*, il titolo *Che cosa ha detto il Signore* e riporta le conclusioni degli studenti.

- La Seconda Venuta è vicina (v. 6; vedere vv. 7, 23–24).
- Gesù non verrà sotto forma di una donna, né di un uomo che cammina (vedere v. 22).
- Il Signore ci comanda di essere battezzati (vedere vv. 13–14).
- Chiunque proibisce di mangiare carne non è ordinato da Dio (vedere vv. 18–19).
- Chiunque proibisce di sposarsi non è ordinato da Dio (vedere vv. 15–16).

Suggerisci agli studenti di indicare questi versetti nell'intestazione, vicino al paragrafo che parla delle credenze degli Shakers. Accertati che gli studenti comprendano come ogni falsa credenza fu corretta dalla vera dottrina.

Chiedi: In che modo questa rivelazione poteva aiutare Leman Copley, che si era convertito da poco e faceva parte in precedenza degli Shakers? Invita gli studenti a indicare alcune dottrine che sanno che sono vere e a spiegare come queste dottrine hanno avuto un'influenza su di loro. Chiedi: Quello in cui credete fa veramente la differenza nel modo in cui vivete? Perché?

Dottrina e Alleanze 49:1–14. Tutta l'umanità può essere redenta dai propri peccati attraverso l'espiazione di Gesù Cristo con l'obbedienza ai principi e alle ordinanze del Vangelo. (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti di precisare se gradirebbero mangiare qualcosa preparato da qualcuno che ha seguito solo una parte della ricetta. (Puoi far assaggiare agli studenti del pane o dei biscotti a cui manca un ingrediente). Chiedi se vorrebbero essere operati da un dottore che ha frequentato solo in parte la facoltà di medicina o volare su un aereo il cui pilota che non ha ancora ottenuto il brevetto. Domanda:

- Quali potrebbero essere le conseguenze di queste situazioni?
- Quali di queste conseguenze avrebbe un maggior effetto sulla vostra vita?
- Perché fare o apprendere tutto quanto è richiesto aiuta a prevenire le conseguenze negative?

Leggi Dottrina e Alleanze 49:1–2 e analizza le seguenti domande:

- Perché alcune persone vogliono conoscere solo una parte della verità?
- Quali potrebbero essere le conseguenze del vivere solo una parte del Vangelo?

Leggi i versetti 5–14 e chiedi agli studenti di precisare che cosa dobbiamo fare per prepararci per la venuta del Signore.

Leggi la dichiarazione del vescovo Glenn L. Pace nell'introduzione alla sezione 49 più sopra. Parla dell'importanza di seguire pienamente gli insegnamenti del Salvatore.

Dottrina e Alleanze 49:6–7, 22–25. Né gli uomini né gli angeli conoscono il giorno e l'ora della Seconda Venuta, ma il Signore ha rivelato i segni che possono aiutarci a essere preparati. (15–20 minuti)

Mostra agli studenti del denaro e chiedi:

- Perché qualcuno fa denaro falso?
- Quali sono le conseguenze negative che derivano dal fare e usare denaro falso?

Prendi in considerazione la possibilità di chiedere a uno studente di leggere la dichiarazione del presidente Joseph F. Smith nell'introduzione alla sezione 50 sotto. (Nota: Questa dichiarazione è usata anche nei suggerimenti per l'insegnamento di DeA 50:1–34). Chiedi: Perché, secondo voi, Satana produce contraffazioni? Invita gli studenti a fare alcuni esempi di come Satana inganna le persone oggi. Ripassa le credenze degli Shakers elencate nell'intestazione di Dottrina e Alleanze 49. Leggi Joseph Smith – Matteo 1:5–6, 9, 22 quindi prendi in esame i modi in cui gli Shakers furono ingannati.

Leggi Dottrina e Alleanze 49:6–7 e chiedi:

- In che modo il vostro comportamento sarebbe influenzato se conoscesti il momento preciso della venuta del Signore?
- Perché pensate che il Salvatore abbia scelto di non dirci il momento preciso?

Leggi i versetti 22–25 e analizza le seguenti domande:

- Come sappiamo che il Signore era preoccupato che il Suo popolo fosse ingannato?
- Quali avvenimenti importanti accadranno prima della venuta del Signore?
- Come «Giacobbe» e «Sion» stanno prosperando? (Vedere il commentario a DeA 49:24–25 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 106).
- Che cosa significa la frase: «I Lamaniti fioriranno come una rosa»?
- In che modo questi segni ci aiutano a essere preparati per «l'ora e il giorno» della venuta del Signore?

Chiedi agli studenti di leggere DeA 21:4–6; 45:56–57; Joseph Smith – Matteo 1:37. Chiedi: Cos'altro possiamo fare per prepararci per la seconda venuta di Gesù Cristo?

Dottrina e Alleanze 50

Introduzione

In ogni epoca Satana ha cercato di ostacolare il lavoro di Dio. Molti fra i primi convertiti nell'Ohio furono ingannati da Satana e avevano idee e atteggiamenti strani. (Vedere per esempio la collocazione storica della sezione 50 di *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 106–107.)

Il presidente Joseph F. Smith ci ha così ammoniti:

«Non si dimentichi che il maligno ha grande potere sulla terra e che cerca con tutti i mezzi possibili di ottenebrare la mente degli uomini, ai quali offre, dopo, la menzogna e l'inganno sotto forma di verità. Satana è un abile imitatore; e mentre la verità evangelica viene diffusa nel mondo con sempre crescente abbondanza, egli dissemina il denaro falso della falsa dottrina. Guardatevi dalla sua moneta falsa, con essa non acquisterete altro che delusioni, infelicità e la morte spirituale» (*Dottrina Evangelica*, 5a ed. [1939], 337).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Satana usa spiriti maligni e uomini malvagi per cercare di ingannare e abbattere i figli di Dio (vedere DeA 50:1–9; vedere inoltre Mosè 4:3–4).
- Lo Spirito del Signore porta comprensione, edificazione e gioia. Lo spirito dell'avversario porta confusione (vedere DeA 50:10–35; vedere inoltre 1 Corinzi 14:26; DeA 11:13).
- Mano a mano che i membri della Chiesa crescono in luce e conoscenza, possono evitare l'inganno, avere potere su Satana e diventare uno con il Padre e il Figlio (vedere DeA 50:23–44; vedere inoltre 1 Giovanni 4:1–6; Mosè 1:9–22).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 8.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 106–100.

Suggerimenti per insegnare



Dottrina e Alleanze 50. Satana usa spiriti maligni e uomini malvagi per cercare di ingannare e abbattere i figli di Dio. Mano a mano che i membri della Chiesa crescono in luce e conoscenza, possono evitare l'inganno, avere potere su Satana e diventare uno con il Padre e il Figlio. (40–45 minuti)

Segna i passi che parlano dei falsi spiriti nella collocazione storica della sezione 50 *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325* (pagg. 106–107) e invita uno studente a leggere questi passi alla classe. Chiedi:

- Qual è il paragone con la vostra esperienza nella Chiesa?
- Come potete evitare questo tipo di inganni? (Vedere DeA 50:31)

Leggi Dottrina e Alleanze 50:1–9 e analizza le seguenti domande:

- Qual era la fonte di queste manifestazioni fra i primi membri della Chiesa?
- In che modo Satana cercò di «abbattere» i primi santi della Chiesa?
- Quali strategie ritenete che Satana usi per ingannare i santi ai nostri giorni?

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici:

«Satana userà la razionalizzazione per distruggervi. Ossia egli camufferà una cosa, che voi sapete essere sbagliata, in modo che appaia accettabile, per condurvi così progressivamente alla distruzione» (*La Stella*, luglio 1991, 34).

Chiedi:

- Perché Satana tenta di ingannarci?
- Come lo fa?

Chiedi a un altro studente di leggere questa dichiarazione dell'anziano M. Russell Ballard, membro del Quorum dei Dodici:

«Recentemente ho avuto occasione di parlare a numerosi gruppi di giovani d'ambo i sessi dell'Utah e dell'Idaho. Mi hanno detto che alcuni nostri giovani ritengono di potersi comportare immoralmente durante gli anni dell'adolescenza, per poi pentirsi quando decideranno

di andare in missione o di sposarsi nel tempio. Alcuni giovani parlano della missione come del tempo in cui saranno perdonati dei peccati commessi in passato. Essi coltivano l'idea che qualche trasgressione commessa oggi non è poi gran cosa, giacché possono pentirsi rapidamente, andare in missione e poi vivere per sempre felici e contenti» (*La Stella*, gennaio 1991, 34).

Chiedi: Quali inganni sono comuni oggi?

Chiedi a un terzo studente di leggere la continuazione della dichiarazione dell'anziano Ballard:

«Vi prego di credermi quando vi dico che questo scenario è un palese inganno di Satana; è una favola. Il peccato porta sempre, *sempre*, alla sofferenza. Ciò può avvenire subito, può avvenire in seguito, ma avverrà senz'altro. Le Scritture dichiarano che questo vi «porterà a stare con vergogna e orribile consapevolezza di fronte al giudizio di Dio» (Giacobbe 6:9), e che colui che si rende colpevole di queste cose sentirà riempire «il suo essere di colpevolezza, di dolore e d'angoscia» (Mosia 2:38).

Un'altra illusione, comune a molti, è che il pentimento sia facile. Il presidente Kimball disse che «una persona non comincia a pentirsi sino a quando non ha sofferto intensamente per i suoi peccati... Se una persona non ha sofferto, non si è pentita» (*The Teachings of Spencer W. Kimball* [Salt Lake City: Bookcraft, 1982], pagg. 88, 99). Basta parlare con una persona che si è veramente pentita di un grave peccato, per capire che il piacere momentaneo di un atto immorale non vale mai il dolore che sempre ne consegue» (*La Stella*, gennaio 1991, 34).

Chiedi:

- Quali avvertimenti ci hanno dato i servitori del Signore?
- Che cosa possiamo fare per scoprire gli inganni di Satana ed evitare le falsità che ne conseguono?

Dividi la classe in gruppi e dividi fra loro i seguenti riferimenti. Chiedi a ogni gruppo di cercare nei riferimenti le chiavi per scoprire gli inganni di Satana:

- Dottrina e Alleanze 28 intestazione, vv. 2–7, 11–13
- Dottrina e Alleanze 43:1–7
- Dottrina e Alleanze 45:57
- Dottrina e Alleanze 46:8–9
- Dottrina e Alleanze 50:21–24, 26–33
- Dottrina e Alleanze 52:15–19

Elenca alla lavagna le chiavi mano a mano che gli studenti le trovano.

Leggi l'ammonimento del presidente Joseph F. Smith nell'introduzione alla sezione 50 più sopra. Leggi Dottrina e Alleanze 50:40–46 e parla del perché il Signore ha scelto di terminare una

rivelazione con un simile avvertimento. Chiedi: Quale speranza possono dare questi versetti a chi è preoccupato del potere di Satana?

Dottrina e Alleanze 50:10–25. Lo Spirito del Signore porta comprensione, edificazione e gioia. Lo spirito dell'avversario porta confusione. (10–15 minuti)

Scrivi alla lavagna i titoli: *La responsabilità dell'insegnante*, *La responsabilità degli studenti* e *Che cosa deve realizzare una classe di seminario*. Chiedi agli studenti di immaginare di essere l'insegnante del seminario mattutino del vostro rione e di essere stati appena chiamati. Il vostro coordinatore vi ha chiesto di studiare le Scritture per trovare cosa il Signore ha detto in merito ai tre argomenti indicati alla lavagna. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 50:10–25 per trovare le risposte. Parla di ogni argomento uno alla volta e riporta i pensieri degli studenti sotto i rispettivi titoli. Le seguenti dichiarazioni possono essere di aiuto nello scambio di idee. Il presidente Wilford Woodruff, quando era un membro del Quorum dei Dodici, disse:

«Nessun uomo, di questa generazione o di qualsiasi altra, è in grado di istruire ed edificare gli abitanti della terra senza l'ispirazione dello Spirito di Dio» (*The Discourses of Wilford Woodruff*, sel. G. Homer Durham [1946], 57).

L'anziano Joseph B. Wirthlin, membro del Quorum dei Dodici, ha detto:

«Più i membri della classe leggono i compiti di lettura assegnati, più portano in classe le proprie Scritture e più parlano di ciò che il Vangelo significa veramente nella propria vita, più ricevono ispirazione, maturazione e gioia quando cercano di risolvere le preoccupazioni e le sfide personali» («Teaching by the Spirit», *Ensign*, gennaio 1989, 15).

Dottrina e Alleanze 51

Introduzione

Nel dicembre 1830 il Signore comandò ai membri della Chiesa di radunarsi nell'Ohio (vedere DeA 37:3; 38:32). Nel febbraio dell'anno successivo il Signore rivelò la Sua «legge» (DeA 42), che introdusse i principi della consacrazione e dell'amministrazione sui quali sarebbe stata edificata Sion. Nella primavera del 1831 i membri della Chiesa iniziarono ad arrivare nella zona di Kirtland, Ohio, da New York. I santi di Colesville, New York, si stabilirono a Thompson, dove ebbero il privilegio di organizzarsi secondo la legge della consacrazione (vedere DeA 51:15). *Consacrare* significa rendere qualcosa sacro e serbarlo per i

propositi di Dio. Dottrina e Alleanze 51 fornisce informazioni maggiori sulla legge della consacrazione e il ruolo del vescovo in questa legge.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Gesù Cristo è il capo della Chiesa e ne dirige l'organizzazione (vedere DeA 51:1–2; vedere inoltre DeA 52:1–5, 22–44).
- Quando la legge della consacrazione è operante, il vescovo assegna ai santi la loro porzione secondo la famiglia, la situazione, le esigenze e le necessità. Il vescovo riceve i beni in eccesso dei membri e li usa per sostenere i poveri (vedere DeA 42:30–42; 82:17).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 8.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 109–111.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 51. Quando la legge della consacrazione è operante, il vescovo assegna ai santi la loro porzione secondo la famiglia, la situazione, le esigenze e le necessità. (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti: A chi appartiene la vostra casa? Invitali a leggere Salmi 24:1 per scoprire chi ne è *in realtà* il proprietario. Dichiarate che il Salvatore ha creato la terra perché noi la abitassimo (vedere 1 Nefi 17:36) e chi obbedisce al Vangelo erediterà la terra quando diventerà un regno celeste (vedere DeA 88:17–20).

Fai dire agli studenti quello che sanno sulla legge della consacrazione ed elenca le risposte alla lavagna. Informali che nel 1831 la Chiesa si stava preparando a vivere la legge della consacrazione (vedere DeA 42:30–36). La sezione 51 fu data per aiutare il vescovo Edward Partridge, il primo vescovo della Chiesa, a sapere come attuare questa legge a Thompson, Ohio. Elenca alla lavagna i seguenti termini e definizioni:

Termine	Definizione
assegnare	dare
porzione	proprietà, mezzi per vivere
scritto	promessa o atto scritto
chiesa	ramo della Chiesa
questo popolo	membri di questo ramo

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 51 e a inserire sulla lavagna le definizioni giuste. Mentre leggono invitali a riflettere sulle seguenti domande:

- Che cosa riceveva ogni persona?
- Come era distribuito?

- Cosa accadeva alle persone che non erano più ritenute degne?
- Qual era la responsabilità del vescovo?
- Quali erano alcune leggi e principi che le persone dovevano seguire per vivere la legge della consacrazione?

Chiedi agli studenti di scrivere una frase che risponda alla seguente domanda: «Come possono i comandamenti e i principi contenuti in Dottrina e Alleanze 51 aiutare oggi i membri della Chiesa?» Analizza i loro pensieri su come questi principi possono contribuire alla fondazione del regno di Dio ai nostri giorni.

Dottrina e Alleanze 52

Introduzione

Il 3 giugno 1831 fu convocata una conferenza della Chiesa a Kirtland, Ohio. Nel corso di questa conferenza Satana cercò di ingannare i santi ma fu individuato dal profeta Joseph Smith e rimproverato. Dopo questo episodio il Signore rivelò un «modello» grazie al quale i membri della Chiesa potevano evitare di essere ingannati. L'anziano Marvin J. Ashton insegnò:

«Il vangelo di Gesù Cristo è il modello istituito da Dio per il retto vivere e il conseguimento della vita eterna... Satana e i suoi succubi si sforzano costantemente di ingannarci e di indurci a seguire i loro schemi. Se vogliamo godere della sicurezza quotidiana, se vogliamo raggiungere l'esaltazione e la felicità eterna, dobbiamo vivere seguendo la luce e la verità del piano del nostro Salvatore» (*La Stella*, gennaio 1991, 18).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- I missionari sono chiamati dal Signore ad andare a due a due a predicare il Vangelo. Devono predicare le Scritture e la parola dei profeti viventi per il potere dello Spirito Santo (vedere DeA 52:1, 9–10, 36).
- Il Signore ci ha dato un modello per riconoscere chi è Suo servitore e chi non lo è (vedere DeA 52:14–21).
- Gli anziani devono vegliare sulla Chiesa, lavorare per sostenersi e assistere i poveri, gli ammalati e gli afflitti (vedere DeA 52:39–40).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 8.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 111–112.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 52. I missionari sono chiamati dal Signore ad andare a due a due a predicare il Vangelo. Devono predicare le Scritture e la parola dei profeti viventi per il potere dello Spirito Santo. (10–15 minuti)

Scegli due studenti per fare la parte di due missionari. Chiedi alla classe di immaginare di abitare vicino a un centro di addestramento per i missionari. Questi due missionari hanno completato il loro addestramento e stanno per partire per il loro campo di missione. Sono i vostri cugini e voi siete andati all'aeroporto o alla stazione per salutarli. Volete sapere come potete prepararvi a essere missionari. Cosa rispondereste? (Fai dare la risposta ai due «missionari»).

Informa gli studenti che al termine di una conferenza della Chiesa tenuta a Kirtland, Ohio, molti uomini furono chiamati a svolgere una missione. Chiedi alla classe di leggere DeA 52:4, 9–10, 14–20, 34, 36 e di fare un elenco di cosa deve fare un missionario. Chiedi ai due studenti missionari di aggiungere ogni ulteriore informazione alla risposta data alla domanda dei cugini.

Dottrina e Alleanze 52:14–21. Il Signore ci ha dato un modello per riconoscere chi è Suo servitore e chi non lo è. (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 52:37 per sapere chi fu chiamato dal Signore a sostituire Heman Basset come missionario. Spiega che Simonds Ryder (conosciuto nei registri storici anche come Symonds Ryder) era stato un predicatore della religione Campbellita. Si era convertito al mormonismo dopo aver sentito una ragazza mormone predire un terremoto in Cina e aver letto sei settimane dopo dell'avverarsi di questo disastro. Subito dopo il suo battesimo era stato ordinato anziano e chiamato in missione. Quando, nel ricevere la sua chiamata, scoprì che il Profeta aveva scritto il suo nome «Rider» invece di «Ryder», cominciò a nutrire dei dubbi sulla sua ispirazione e non partì per la missione. In seguito Simonds Ryder lasciò la Chiesa e vi si oppose pubblicamente. Chiedi:

- Quali sono alcune possibili ragioni per cui Simonds Ryder se ne andò dalla Chiesa?
- Cosa porta una persona, secondo voi, a una conversione duratura?
- Sebbene il nome di altri missionari può essere stato scritto in modo sbagliato, perché anche questi missionari non se ne sono andati?
- Perché ritenete che le persone se ne vadano oggi?
- Cosa possiamo fare per evitare che questo succeda a noi?

Spiega che il Signore ci ha dato un modello per distinguere chi è stato mandato da Lui e chi no. Leggi Dottrina e Alleanze 52:14–21 assieme agli studenti e aiutali a trovare il modello e a contrassegnarlo. Usa se necessario il seguente diagramma.

Verse	Un vero servitore del Signore:
15	Prega.
15	Ha uno spirito contrito (pentito).
15	Obbedisce alle ordinanze del Signore.
16	Usa un linguaggio mite e edificante.
17	Riceve il potere del Signore.
17	Opera e insegna secondo le rivelazioni di Dio.

Esamina le seguenti domande:

- Quanto pensate il profeta Joseph Smith corrisponda a questo modello?
- Questo modello come avrebbe potuto aiutare Simonds Ryder a non respingere Joseph Smith come profeta?
- In che modo questo modello potrebbe aiutarvi a riconoscere chi seguire?

Leggi la dichiarazione dell'anziano Marvin J. Ashton nell'introduzione alla sezione 52 più sopra (pag. 94).

Dottrina e Alleanze 53

Introduzione

Algernon Sidney Gilbert, mercante di successo a Kirtland, era ansioso di conoscere la volontà del Signore in merito al suo incarico. I detentori del sacerdozio che cercano il volere di Dio devono ricordare le parole del presidente James E. Faust, consigliere della Prima Presidenza, che ha detto: «Il possesso del sacerdozio in questa chiesa comporta il dovere di contribuire a far avanzare le opere di rettitudine in tutto il mondo. Il servizio che il sacerdozio deve rendere ci chiede di mettere da parte i nostri interessi e desideri egoistici. Fratelli, dobbiamo prepararci, in modo da poter accettare le chiamate nel sacerdozio che ci potranno essere affidate» (*La Stella*, luglio 1997, 49).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore chiama le persone a servire nel Suo regno attraverso i dirigenti del sacerdozio (vedere DeA 53:1–4; vedere inoltre Articoli di Fede 1:5).
- Abbandonare il mondo e perseverare fino alla fine porta alla salvezza (vedere DeA 53:2, 7; vedere inoltre DeA 14:7).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 113–114.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 53. Il Signore chiama le persone a servire nel Suo regno attraverso i dirigenti del sacerdozio. (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti di immaginare di essere un dirigente della Chiesa che ha il compito di chiamare i membri della Chiesa a servire.

- Come stabilireste chi deve essere chiamato a svolgere un particolare incarico?
- Perché sarebbe importante coinvolgere il Signore in questa decisione?
- In che modo devono essere chiamati i membri della Chiesa? (Vedere Articoli di Fede 1:5).
- Perché è meglio in quel modo, piuttosto che scegliersi da soli la chiamata che si desidera?
- Perché, secondo voi, le chiamate sono rivelate tramite i dirigenti della Chiesa invece che tramite i membri della Chiesa in persona?

Invita gli studenti a leggere l'intestazione a Dottrina e Alleanze 53 e chiedi:

- Chi chiese di avere informazioni sulla sua chiamata nella Chiesa?
- Quale parte ebbe Joseph Smith nella chiamata del fratello Gilbert?
- Quale parte ebbe il Signore in questo processo?
- In cosa questo modello è uguale al modello seguito oggi nella Chiesa?

Leggi Dottrina e Alleanze 53:2–5 insieme alla classe. Chiedi agli studenti di trovare e sottolineare i compiti dati a Sidney Gilbert. Leggi il versetto 6 e spiega che la parola *ordinanze* ha almeno due significati. Il significato più comune è riti e cerimonie, come il battesimo e l'ordinazione al sacerdozio. Ma questa parola può significare anche «decreti di Dio, Sue leggi e comandamenti, gli statuti e i giudizi da Lui emessi» (Bruce R. McConkie, *Mormon Doctrine*, 2a ed. [1966], 548).

Informa gli studenti che una chiave per ottenere conoscenza e ricevere la rivelazione è di agire secondo i comandamenti e i consigli dati dal Signore. Leggi di nuovo il versetto 6 e chiedi:

- Quale benedizione promise il Signore a Sidney Gilbert se avesse rispettato la sue «prime ordinanze»?
- Leggi Matteo 7:21–23; Giacomo 1:22–25. In che modo questi versetti possono essere paragonati a quanto il Signore disse a fratello Gilbert?

Parla dell'importanza di fare ciò che dice il Signore, non solo ascoltare. Consegna agli studenti copia di parte di un recente discorso del presidente della Chiesa. Ripassalo con gli studenti e invitali a sottolineare cosa dobbiamo fare per ricevere altre benedizioni, secondo quanto il Signore ha insegnato tramite il Suo profeta. Incoraggiali a seguire il consiglio del profeta.

Dottrina e Alleanze 53:2, 7. Abbandonare il mondo e perseverare fino alla fine porta alla salvezza.

(10–15 minuti)

Chiedi agli studenti esempi di cosa significa abbandonare qualcosa. Leggi Dottrina e Alleanze 53:2 e domanda cosa il Signore ci chiede di abbandonare. Esamina cosa significa abbandonare il mondo. Spiega che abbandonare il mondo significa abbandonare desideri o svaghi terreni. Abbandoniamo il mondo quando compiamo e osserviamo le ordinanze fatte con il Signore attraverso le ordinanze del Vangelo.

Leggi la dichiarazione del presidente George Q. Cannon nel commentario a Dottrina e Alleanze 53:2 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325 (pag. 113). Esamina con la classe come le cose che osserviamo, leggiamo, ascoltiamo e indossiamo ci possono aiutare ad avvicinarci al Salvatore oppure a diventare più simili al mondo. Leggi Dottrina e Alleanze 53:7 e chiedi:

- Per quanto tempo il Signore ci richiede di abbandonare il mondo?
- Quale promessa viene fatta a chi persevera fino alla fine?
- Quali caratteristiche possiamo sviluppare per resistere meglio?

Dottrina e Alleanze 54

Introduzione

Violare le alleanze sacre è un fatto molto grave. L'anziano Boyd K. Packer, quando era membro del Quorum dei Dodici, ha detto:

«Osservate i comandamenti e sarete al sicuro. Violateli, e non lo sarete più ...»

Non siamo liberi di infrangere le alleanze e di sfuggire alle conseguenze di ciò» (*La Stella*, gennaio 1991, 78).

L'anziano Neal A. Maxwell ha chiesto:

«Come possiamo noi personalmente in quanto membri della Chiesa, sopravvivere spiritualmente, se non facciamo onore alle nostre alleanze? Come possiamo sopravvivere spiritualmente se violiamo senza esitazione le alleanze che abbiamo stipulato al tempo del battesimo o nei sacri templi?» (*La Stella*, luglio 1988, 6).

Gli avvenimenti che accompagnano la rivelazione di Dottrina e Alleanze 54 costituisce un esempio delle conseguenze che derivano dal violare le alleanze con Dio.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- I giusti sono liberati dalle tribolazioni e trovano pace quando esercitano la fede in Dio, si pentono, sono umili e pazienti (vedere DeA 54:3, 10; vedere inoltre Mosia 24:8–16).

- Coloro che rispettano le alleanze riceveranno le benedizioni di Dio, al contrario coloro che non lo fanno riceveranno i giudizi di Dio (vedere DeA 54:4–6; vedere inoltre Mosia 2:38; Alma 34:16).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 8.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 114–115.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 54. Coloro che rispettano le alleanze riceveranno le benedizioni di Dio, al contrario coloro che non lo fanno riceveranno i giudizi di Dio.

(20–25 minuti)

Racconta la seguente storia che parla dell'anziano F. Burton Howard, membro dei Settanta, e di un viaggio di dieci ore in macchina compiuto assieme alla moglie e al loro figlioletto:

«Dopo il tramonto, quando mancavano ancora due ore all'arrivo, decidemmo di fare un gioco. Lo scopo del gioco era cercare di far stancare il piccolo ... Dicemmo al bambino sul sedile posteriore: «Giochiamo a nascondino». Egli accettò l'invito con entusiasmo. Continuammo: «Chiudi gli occhi e non li aprire finché non te lo diciamo noi. Dobbiamo avere il tempo di nasconderci.»

Inizì il gioco. Uno dei passeggeri sul sedile anteriore si abbassava e dopo dieci o quindici secondi diceva: «Via!». Nostro figlio saltava sul sedile anteriore e diceva: «Aha! Aha! Trovato!» Noi dicevamo: «La prossima volta ci nasconderemo meglio. Quindi chiudi di nuovo gli occhi» Passava così un minuto e qualcosa di più. Poi davamo di nuovo il via e di nuovo saltava con energia sul sedile anteriore per trovarci. Infine gli dicemmo: «Questa volta abbiamo un posto veramente bello in cui nasconderci. Ci vorrà un po' più tempo. Chiudi gli occhi e ti avvertiremo.»

«Passarono un minuto, due minuti, cinque minuti. Viaggiavamo in silenzio. La tranquillità era meravigliosa. Percorremmo circa 25 chilometri prima di cominciare a scambiarsi, sussurrando, le nostre congratulazioni sul successo del tiro giocato a nostro figlio. Poi dal sedile posteriore giunse la voce lacrimosa del bambino deluso: «Non mi avete chiamato come avevate promesso.»

Non avete fatto quello che vi eravate impegnati a fare». Quale terribile accusa! Quello fu un momento decisivo della nostra vita. Ci rendemmo conto che non avremmo più potuto fare quel gioco» (*La Stella*, luglio 1996, 28).

Esamina con la classe le seguenti domande:

- Perché pensate che l'anziano Howard nel raccontare quell'esperienza vissuta l'abbia definita un «momento decisivo»?

- Perché è importante mantenere le promesse e fare quanto ci impegnamo a fare?
- Qualcuno ha mai rotto una promessa che vi aveva fatto? Come vi siete sentiti?
- Cosa provate quando le persone mantengono gli impegni che hanno preso con voi?

Chiedi agli studenti di leggere l'intestazione a Dottrina e Alleanze 54 per individuare qualcuno che ha infranto un'alleanza. Leggi la collocazione storica della sezione 54 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325* (pag. 114), e chiedi:

- Quale alleanza aveva stipulato Leman Copley?
- Quanto è impegnativa una promessa, o un'alleanza, che facciamo con il Signore?
- Che cosa si aspettavano i santi che da New York arrivavano nell'Ohio?

Leggi Dottrina e Alleanze 54:4–5 e parla di come questi versetti ci insegnano l'importanza delle alleanze. Leggi i versetti 7–9 per sapere cosa questi santi dovevano fare. Leggi i versetti 6 e 10 per conoscere le benedizioni promesse dal Signore a coloro che rispettano le alleanze e sono pazienti nelle tribolazioni. Parla del valore che hanno le promesse nella vita.

Leggi la continuazione della dichiarazione dell'anziano Howard:

«I membri della Chiesa si impegnano a fare molte cose . . . Facciamo delle alleanze . . . E proprio come quell'episodio avvenuto in automobile tanti anni fa, qualche volta manchiamo di far quello che ci siamo impegnati a fare . . .

Siamo un popolo dell'alleanza. Se vi è una caratteristica distintiva in coloro che appartengono alla Chiesa è che noi facciamo delle alleanze. Dobbiamo essere conosciuti anche come popolo che *tiene fede* alle alleanze. Fare promesse è facile, ma fare ciò che abbiamo promesso è un'altra cosa. Questo comporta rimanere sulla retta via, mostrarsi costanti e saldi. Significa conservare la fede e perseverare sino alla fine nonostante i successi e i fallimenti, i dubbi e lo scoraggiamento. Significa avvicinarci al Signore con tutto il cuore, fare tutto ciò che abbiamo promesso di fare, con tutta la nostra forza, anche quando può non esserci gradito.

Una volta, insieme all'anziano M. Russell Ballard, intervenni a un funerale. Ricordo ancor oggi una dichiarazione che egli fece in quella occasione. Egli disse: «Per un Santo degli Ultimi Giorni la vita non è finita sino a quando egli muore nella salvezza, essendo in possesso di una fervente testimonianza». Morire nella salvezza! Che concetto esaltante! Non saremo salvi finché non avremo donato il cuore al Signore, finché non avremo imparato a fare ciò che abbiamo promesso» (*La Stella*, luglio 1996, 29–30).

Dottrina e Alleanze 55

Introduzione

Subito dopo aver appreso della restaurazione, William W. Phelps si recò a Kirtland. Là tramite il profeta Joseph Smith chiese consiglio al Signore. Il Signore aveva insegnato: «Beati sono coloro che danno ascolto ai miei precetti e porgono orecchio ai miei consigli, poiché impareranno la saggezza» (2 Nefi 28:30). Dottrina e Alleanze 55 contiene le istruzioni del Signore a fratello Phelps.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Coloro che sono battezzati con occhio rivolto alla gloria di Dio, avranno la remissione dei peccati e riceveranno il dono dello Spirito Santo (vedere DeA 55:1).
- Dio offre la Sua direzione a coloro che Lo cercano (vedere DeA 55; vedere inoltre DeA 4:7).
- Essere istruiti è cosa gradita al Signore (vedere DeA 55:4; vedere inoltre 2 Nefi 9:29; DeA 88:77–80; 90:15).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 9.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 116–117.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 55:1–5. Coloro che sono battezzati con occhio rivolto alla gloria di Dio, avranno la remissione dei peccati e riceveranno il dono dello Spirito Santo. (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti di cantare un inno scritto da W. W. Phelps («Lo Spirito arde» *Inni* n. 2, «O eterna verità» *Inni* n. 4, «O Re d'Israele» *Inni* n.6). Chiedi: Questo inno cosa ha in comune con Dottrina e Alleanze 55?

Leggi le informazioni su W. W. Phelps nella collocazione storica della sezione 55 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324 – 325* (p. 115). Leggi Dottrina e Alleanze 55:1 per sapere cosa il Signore disse a W. W. Phelps di fare per essere perdonato e ricevere lo Spirito Santo. Testimonia che abbiamo bisogno costantemente di verificare la nostra vita per vedere se i nostri desideri sono concentrati sulla gloria di Dio o soddisfano il nostro orgoglio personale.

Leggi i versetti 2–5 per sapere cosa il Signore voleva che fratello Phelps facesse. Esamina come egli avrebbe potuto fare queste cose sia per edificare il regno di Dio che per portare attenzione su di sé. Esorta gli studenti a esaminare per quali motivi servono in Chiesa: per glorificare Dio o per esaltare se stessi.

Disegna alla lavagna una scala appoggiata a un muro. Chiedi agli studenti come si può paragonare il salire una scala al vivere il Vangelo. Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«Quando si sale una scala, si deve cominciare dal basso e salire scalino per scalino, fino ad arrivare in cima; lo stesso è per i principi del Vangelo – si deve cominciare dal primo di essi e andare avanti finché non si imparano tutti i principi dell'esaltazione» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 275–276).

Fai notare che vivere il Vangelo per le ragioni sbagliate sarebbe come salire una scala che è stata appoggiata al muro sbagliato. Aiuta gli studenti a capire che non solo dobbiamo fare quanto Dio ci chiede di fare, ma dobbiamo farlo per i giusti motivi. Chiedi:

- Come la motivazione che abbiamo per salire la scala del Vangelo influenza il modo in cui saliamo?
- Perché è importante fare ciò che Dio ci chiede con occhio rivolto unicamente alla Sua gloria?

Dottrina e Alleanze 56

Introduzione

Il Signore ha dichiarato: «Vi sono molti chiamati, ma pochi sono scelti. E perché non sono scelti? Perché il loro cuore è rivolto così tanto verso le cose di questo mondo» (DeA 121:34–35). Sembra che questo fosse il problema di alcuni santi che vivevano a Thompson, Ohio (vedere DeA 56:6). Quando Leman Copley si tirò indietro dal suo impegno di dare una porzione della sua proprietà ai santi di Colesville, il Signore revocò la chiamata missionaria di Newel Knight perché potesse guidare coloro che erano stati emarginati da Colesville al Missouri (vedere vv. 6–7). Il coinvolgimento di Ezra Thayre nelle controversie di Thompson gli impedì di prepararsi per la sua missione con Thomas B. Marsh (vedere v. 5; vedere inoltre l'intestazione di DeA 54 e di DeA 56). Il Signore comandò a Ezra Thayre di «pentirsi del suo orgoglio e del suo egoismo» (v. 8).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Coloro che si ribellano a Dio riceveranno il Suo castigo (vedere DeA 56:1–4, 8–17; vedere inoltre Mosia 2:36–37; DeA 1:3).
- Il Signore può dichiarare e revocare i comandamenti, come Gli sembra opportuno (vedere DeA 56:4–11; vedere inoltre DeA 58:32).

- Le ricchezze possono far marcire l'anima sia dei ricchi che dei poveri. Tutti coloro che si pentono e che obbediscono con umiltà alla verità erediteranno la terra (vedere DeA 56:14–20; vedere inoltre Matteo 19:23–26; 1 Timoteo 6:10).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 9.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 117–118.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 56. Coloro che si ribellano a Dio riceveranno il Suo castigo. (20–25 minuti)

Invita gli studenti a dare una definizione scritta di *ribellione*, e leggere le loro conclusioni. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball, quando era un membro del Quorum dei Dodici:

«Un peccato comune è la ribellione contro Dio. Essa si manifesta nel rifiuto cosciente di obbedire ai comandamenti di Dio, nel rifiuto dei consigli dei Suoi servi, nell'opposizione al lavoro del regno, e cioè in una disobbedienza deliberata con le parole e le azioni alla volontà di Dio ...

Tra i membri della Chiesa la ribellione frequentemente prende l'aspetto di critica delle autorità e dei dirigenti ... Essi protestano per i programmi, criticano le autorità costituite e, generalmente, si autonominano giudici. Col passare del tempo essi si assentano dalle riunioni di chiesa per offese immaginarie, mancano di pagare le loro decime e di soddisfare gli altri obblighi di chiesa. In una parola, essi sono invasi dallo spirito di apostasia che quasi sempre è il raccolto dei semi della critica ...

Questa gente manca di portare testimonianza ai loro discendenti, distrugge la fede nell'ambito della loro casa e rinnega praticamente il diritto del sacerdozio alle generazioni successive che potrebbero altrimenti essere fedeli in tutte le cose» (*Il miracolo del perdono*, [1969], 45–47).

Chiedi agli studenti di identificare in Dottrina e Alleanze 56:14–17 le frasi che descrivono la ribellione. Invitali a fare alcuni esempi di ribellione fra i loro coetanei.

Ripassa gli esempi di ribellione nell'introduzione della sezione 56 più sopra. Leggi Dottrina e Alleanze 56:1–4 e chiedi: Che cosa insegnano questi versetti sulla ribellione? Leggi Mosia 2:36–39; 16:5 e chiedi cosa dicono questi versetti sulla ribellione.

Leggi Dottrina e Alleanze 56:5–11, 14, 18–20, e aiuta gli studenti a contrapporre le conseguenze della ribellione con quelle dell'umiltà, come è descritto in questi versetti. Leggi di nuovo il versetto 18 e fai un elenco di cosa possiamo fare per ricevere le benedizioni promesse.

Dottrina e Alleanze 56:16–20. Le ricchezze possono far marcire l'anima sia dei ricchi che dei poveri. Tutti coloro che si pentono e che obbediscono con umiltà alla verità ereditano la terra. (10–15 minuti)

Dividi gli studenti in due gruppi. Chiedi a un gruppo di immaginare di essere benestanti e all'altro gruppo di immaginare di essere poveri. Invita ogni gruppo a esaminare fra di loro la seguente domanda: «Data la vostra condizione economica, quale sarebbe la difficoltà maggiore per essere fedeli alla Chiesa?» Chiedi a ogni capogruppo di esprimere alla classe le conclusioni del loro gruppo.

Invita gli studenti a confrontare Dottrina e Alleanze 56:16–17 con 1 Timoteo 6:10 e chiedi:

- Che cosa, secondo le parole del Signore, può far marcire l'anima di chi è ricco?
- Contro quali tentazioni il Signore mette in guardia i poveri?
- Quali di questi aspetti sono presenti ai nostri giorni fra i ricchi e i poveri?
- Leggi Dottrina e Alleanze 56:18. Secondo questo versetto, qual è la soluzione per questi problemi?

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«L'orgoglio è un peccato che notiamo facilmente negli altri, ma raramente lo riconosciamo in noi stessi. La maggior parte di noi considera l'orgoglio un peccato degli «altolocati», come ad esempio i ricchi e i dotti che ci guardano dall'altro in basso (vedi 2 Nefi 9:42). Tuttavia tra noi c'è una malattia molto più diffusa, ossia l'orgoglio di coloro che guardano dal basso in alto. Si manifesta sotto molte forme, come ad esempio criticare, chiacchiere, diffamare, mormorare, vivere al di là dei propri mezzi, invidiare, bramare, non mostrare gratitudine e non lodare gli altri per paura di innalzarli, non saper perdonare ed essere gelosi» (*La Stella*, luglio 1989, 4–5).

Leggi i versetti 18–20. Testimonia che sia i ricchi che i poveri possono rendersi colpevoli del peccato dell'orgoglio, l'umiltà permette a tutti di ricevere le benedizioni del Signore descritte in questi versetti.

Dottrina e Alleanze 57

Introduzione

Mentre stava lavorando alla traduzione della Bibbia, nel novembre e dicembre 1830, il profeta Joseph Smith acquisì maggiori indicazioni sulla città di Sion ai giorni del profeta Enoc (vedere Mosè 6–7). Nel febbraio successivo Joseph ricevette Dottrina e Alleanze 42, dove veniva promesso che

sarebbe stata resa nota la località dove i santi, negli ultimi giorni, avrebbero dovuto costruire la Nuova Gerusalemme, un'altra città di Sion (vedere v. 62).

Nel giugno 1831 il Signore comandò a Joseph Smith e ad alcuni anziani di recarsi nel Missouri, dove sarebbe stato rivelato loro il luogo della loro eredità (vedere DeA 52). Il 20 luglio, subito dopo l'arrivo del Profeta, il Signore rivelò che «la terra del Missouri» sarebbe stata consacrata «per il raduno dei santi» e che Independence era «il luogo della città di Sion» (DeA 57:1–2; vedere v. 3).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore indicò Independence, contea di Jackson, Missouri, quale località della Nuova Gerusalemme e il luogo centrale di Sion (vedere DeA 57:1–5; vedere inoltre 3 Nefi 20:22; 21:23–24).
- Il Signore incoraggia i Santi a condurre una vita onesta e a utilizzare il loro successo per aiutare l'edificazione del regno di Dio (vedere DeA 57:6–12).
- La nostra istruzione, la nostra pratica e la nostra esperienza possono esserci di aiuto per edificare il regno di Dio (vedere DeA 57:6–14).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 9.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 118–119.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Ricorda agli studenti che negli anni fra il 1831 e il 1838 i membri della Chiesa si riunirono nella zona di Kirtland, Ohio, e in varie località del Missouri. Il profeta Joseph Smith visse nell'Ohio fino al 1838 ma compì vari viaggi nel Missouri, come pure i suoi consiglieri della Presidenza e gli apostoli (dopo il 1835 quando furono scelti).

Dottrina e Alleanze 57:1–5. Il Signore indicò Independence, contea di Jackson, Missouri, quale località della Nuova Gerusalemme e il luogo centrale di Sion. (20–25 minuti)

Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«L'edificazione di Sion è una causa che ha interessato il popolo di Dio in ogni epoca; è un tema su cui i profeti, sacerdoti e re si sono dilungati con particolare delizia. Essi hanno atteso gioiosamente il giorno in cui noi viviamo; e, guidati da un'attesa celestiale e gioiosa, hanno cantato, scritto e profetizzato di questo nostro giorno» (*La Stella*, aprile 1980, 15).

Esamina le seguenti domande:

- Perché pensate che il popolo di Dio ritenga l'edificazione di Sion un tema così importante e interessante?
- Che cosa sapete dell'edificazione di Sion?
- Che cosa vi piacerebbe sapere su questo argomento?

Consegna agli studenti un volantino con il seguente diagramma:

Scrittura	Cosa insegna su Sion
1 Nefi 13:37	
2 Nefi 12:2-4	
Ether 13:4-8	
DeA 6:6	
DeA 21:1, 7	
DeA 28:8-9	
DeA 29:7-8	
Mosè 7:13-21	
DeA 38:16-27, 34-35, 39	
DeA 42:8-9, 31-36	
DeA 45:11-14, 64-71	
DeA 48:3-6	
DeA 49:24-25	
DeA 52:2-5, 42-43	
DeA 57:1-5	

Dividi i versetti fra gli studenti perché li studino. Controlla insieme alla classe tutti i versetti in ordine e, a ogni versetto, invita lo studente che lo ha studiato a parlare di ciò che insegna su Sion. Invitali a completare il diagramma in base a quanto emerge dalla discussione.

Nota quante volte si parla dei templi abbinandoli a Sion (vedere 2 Nefi 12:2-3; DeA 42:36; 57:3; Mosè 7:21). Informa gli studenti che i templi aiutano le persone a diventare puri di cuore e permettono loro di fare alleanze con il Signore per stabilire Sion. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Lance B. Wickman, membro dei Settanta:

«Le parole *Sion* e *tempio* appartengono entrambe alla stessa frase ... Perché in Sion, la pura di cuore, il tempio detiene la chiave che apre l'accesso a luoghi santi – luoghi di gioia – mentre quelli che si trovano nelle strade di Babilonia sono condannati a piangere» (*La Stella*, gennaio 1995, 93-94).

Fai notare che il Signore ha dato ai Santi notizie su Sion una alla volta. Il Signore usa spesso questo schema per rivelare la Sua volontà. Noi impariamo un po', lavoriamo su quanto abbiamo imparato, e impariamo un po' di più. Ogni passo è importante per il nostro progresso.

Dottrina e Alleanze 57:6-16. La nostra istruzione, la nostra pratica e la nostra esperienza possono esserci di aiuto per edificare il regno di Dio.

(15-20 minuti)

Chiedi ad alcuni studenti cosa fanno i loro genitori per vivere. Parla di come queste occupazioni siano importanti e arrechino beneficio alla vita di altre persone.

Leggi Dottrina e Alleanze 57:8, 11, 13-15. Fai un cerchio intorno ai nomi o agli uffici delle quattro persone che il Signore voleva che mettessero «radici» o aiutassero altri a «mettere radici» a Sion. (Nota: Nel versetto 15, «il vescovo» si riferisce a Edward Partridge e «l'amministratore» a Sidney Gilbert; vedere DeA 41:9; 57:6-7). Dai agli studenti le seguenti informazioni su questi quattro individui:

William W. Phelps	Uno scrittore, redattore, tipografo e editore che aveva lavorato per alcune redazioni e aveva fondato alcuni quotidiani.
Sidney Gilbert	Un commerciante di successo.
Oliver Cowdery	Uno scrittore, redattore e oratore di talento che aveva fatto l'insegnante e esercitato legge.
Edward Partridge	Un commerciante proprietario di una fabbrica di cappelli.

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 57:6 - 16 e analizza le seguenti domande:

- Che cosa doveva fare ciascuna di queste quattro persone, in base alle richieste del Signore, per aiutare l'edificazione di Sion?
- In che modo i loro talenti e la loro pratica li prepararono a edificare il regno del Signore?
- Quali sacrifici fanno oggi le Autorità Generali? (Rinunciano alla loro carriera per servire il Signore a tempo pieno).
- In quali modi potete sviluppare i vostri talenti e fare pratica? (Studiare musica o discipline umanistiche e artistiche; cercare di conseguire una laurea; fare del tirocinio o frequentare una scuola commerciale; imparare a lavorare sodo e con onestà in qualsiasi campo).
- Come possono la vostra istruzione, pratica e talenti esservi utili nell'edificare il regno di Dio ora e in futuro?

Dottrina e Alleanze 58

Introduzione

Ci vollero circa trecentosessantacinque anni dal momento in cui il Signore chiamò Enoc a predicare il Vangelo fino a quando la città fu presa in cielo (vedere DeA 107:48-49; Mosè 7:68). Quando venne rivelata Dottrina e Alleanze 58 la Chiesa non aveva ancora un anno e mezzo. I membri della Chiesa arrivarono nel Missouri con lo scopo di edificare Sion, ma Sion non sarebbe stata costruita nell'arco della vita di questi primi santi.

In ogni modo il lavoro che fecero e le rivelazioni che riceverono posero le fondamenta dell'ultima dispensazione prima della venuta del Signore.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore scelse il profeta Joseph Smith e altri per «render testimonianza» della terra su cui sarebbe sorta Sion e porre le sue fondamenta fisiche e spirituali (vedere DeA 58:1–13, 49–59).
- Il Signore promette benedizioni eterne a coloro che osservano fedelmente i comandamenti, anche nella tribolazione (vedere DeA 58:2–5).
- Sion sorge dalla predicazione del Vangelo al mondo e dal raduno delle persone nei suoi pali in preparazione della venuta del Signore (vedere DeA 58:8–11, 44–48, 61–65; vedere inoltre DeA 45:64–67).
- Il Signore chiamò vescovi per giudicare i membri della Chiesa secondo le Sue leggi. I membri della Chiesa devono obbedire alle leggi del paese (vedere DeA 58:14–23; vedere inoltre DeA 134:5, 10–11; Articoli di Fede 1:12).
- Dobbiamo cercare occasioni per fare il bene e servire il prossimo, senza aspettare che ci venga chiesto dal Signore o dai Suoi dirigenti (vedere DeA 58:26–29).
- Secondo la legge della consacrazione, i membri della Chiesa dovevano dare tutto quello che possedevano al Signore tramite il vescovo e ricevevano una giusta eredità (vedere DeA 58:35–39, 49–53).
- Il pentimento comprende la confessione e l'abbandono del peccato. Il Signore perdona i peccati del penitente e non li ricorda più (vedere DeA 58:42–43; vedere inoltre Mosia 4:9–10; DeA 59:12).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343, cap. 9.*
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325, pagg. 119–123.*

Suggerimenti per insegnare



Dottrina e Alleanze 58:1–13, 44–65. Il Signore scelse il profeta Joseph Smith e altri per «render testimonianza» della terra su cui sarebbe sorta Sion e porre le sue fondamenta fisiche e spirituali.
(25–30 minuti)

Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith: «Il nostro massimo obiettivo dovrebbe essere l'edificazione di Sion» (*History of the Church*, 3:390). Analizza le seguenti domande:

- Dal vostro studio di Dottrina e Alleanze cosa avete già imparato su Sion?
- Perché pensate che Sion sia un importante argomento di studio?

Chiedi agli studenti di immaginare di essere con Joseph Smith quando il Signore rivelò la località della città di Sion. Cosa avreste voluto sapere dopo? Invita gli studenti a leggere l'intestazione di Dottrina e Alleanze 58 per sapere cosa i santi volevano conoscere. Spiega che grazie a questa rivelazione i santi cominciarono a imparare come costruire Sion.

Leggi Dottrina e Alleanze 58:1–13, 44 per sapere che cosa il Signore disse al Profeta riguardo a Sion. Chiedi:

- Quali parole o frasi indicano che Sion non sarebbe stata stabilita a quell'epoca?
- La tribolazione avrebbe avuto una parte nella fondazione di Sion? Quale?

Spiega che sebbene Sion non sarebbe stata fondata ai tempi dei primi santi, questi avevano un lavoro importante da svolgere. Aiuta gli studenti a scoprire le ragioni per cui il Signore fece radunare questi primi santi a Sion, ripassando accuratamente i versetti 6–13. Analizza le seguenti frasi:

- «Affinché siate obbedienti» (v. 6).
- «Il vostro cuore possa essere preparato a portare testimonianza delle cose che sono a venire» (v. 6).
- «Affinché possiate essere onorati nel porre le fondamenta di Sion» (v. 7).
- «Affinché possiate essere onorati... di render testimonianza della terra su cui si ergerà la Sion di Dio» (v. 7).
- «Affinché un convito di cose buone possa essere preparato per i poveri» (v. 8; vedere vv. 9–11; vedere inoltre il commentario di DeA 58:8–11 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325, pag. 120*).
- «Affinché la testimonianza possa uscire da Sion» (v. 13).

Chiedi agli studenti di fare un elenco di cosa pensano venga richiesto oggi ai membri della Chiesa per stabilire la causa di Sion. Invitali a cercare nei versetti 44–65 i comandamenti che si accordano con le voci dell'elenco. Chiedi: Che cosa ci impedisce di fare queste cose? Leggi il seguente consiglio del presidente Spencer W. Kimball:

«Per molti anni abbiamo insegnato che uno dei risultati finali più importanti delle nostre fatiche, speranze ed aspirazioni in quest'opera è l'edificazione di una Sion degli ultimi giorni, una Sion caratterizzata dall'amore, dall'armonia e dalla pace, una Sion in cui i figli del Signore possono essere uniti.

La visione di ciò che facciamo e di ciò che deve scaturire dalle nostre fatiche deve occupare il primo posto nella nostra mente...

Per quanto sia importante tenere presente questa visione, definire e descrivere Sion non basterà a realizzarla. Ciò si può fare soltanto mediante sforzi quotidiani, coerenti e concertati da parte di ogni singolo membro della Chiesa. A prescindere da quale che sia il costo in fatiche o in sacrifici, dobbiamo farlo» (*La Stella*, ottobre 1978, 146–148).

Dottrina e Alleanze 58:2-5. Il Signore promette benedizioni eterne a coloro che osservano fedelmente i comandamenti, anche nella tribolazione. (10-15 minuti)

Chiedi agli studenti di dare la definizione di *tribolazione*. (*Tribolazione* significa afflizione, prova o dolore). Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Marion G. Romney:

«Come Gesù ha dovuto sopportare l'afflizione per provare se stesso, così tutti gli uomini devono sopportare l'afflizione per provare se stessi ...

[Come ha insegnato il profeta Joseph Smith] tutti i Santi ... i profeti e gli apostoli hanno dovuto avanzare attraverso grandi patimenti ... (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 1938 ed., pag. 205)» (Conference Report, ottobre 1969, 58).

Invita gli studenti a scrivere quelle che secondo loro sono le prove più difficili che i ragazzi della loro età devono affrontare. Analizza quello che hanno scritto. Cerca in Dottrina e Alleanze 58:2-4 che cosa dice il Signore della tribolazione. Chiedi: In che modo questi versetti possono aiutare a superare le prove della vita?

Chiedi agli studenti di leggere Romani 8:16-18; Ether 12:6; Dottrina e Alleanze 98:3, 12-15 e di elencare le promesse fatte dal Signore a chi persevera nella tribolazione. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Brigham Young e rendi testimonianza della sua veridicità:

«Noi parliamo delle prove e delle difficoltà che dobbiamo sostenere in questa vita; ma supponete che poteste vedervi migliaia e milioni di anni dopo esservi mostrati fedeli alla vostra religione durante i pochi brevi anni di questa vita, e che abbiate ottenuto l'eterna salvezza e una corona di gloria alla presenza di Dio. Poi guardate alla vostra vita qui sulla terra e vedete le perdite, le peripezie, le delusioni e i dolori ... vi sentireste costretti ad esclamare: «Perché tante storie? Quelle cose sono durate soltanto un attimo, e ora noi siamo qui. Siamo rimasti fedeli durante i pochi momenti della nostra vita terrena, e ora godiamo della vita eterna e della gloria»» (*Journal of Discourses*, 7:275; vedere anche *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young*, 178).

Dottrina e Alleanze 58:8-11, 44-48, 63-65. Sion sorge dalla predicazione del Vangelo al mondo e dal raduno delle persone nei suoi pali in preparazione della venuta del Signore. (20-25 minuti)

Assegna a ogni studente una delle seguenti Scritture: Giovanni 4:13-14; Giovanni 4:31-34; Giovanni 6:47-51; 2 Nefi 9:50. Chiedi agli studenti di leggere i versetti che gli sono stati assegnati e di suggerire le parole per completare la seguente frase: «Il Vangelo di Gesù Cristo è come _____ perché _____». Chiedi agli studenti se possono pensare a qualche altra parola

per riempire gli spazi bianchi. Cerca in Dottrina e Alleanze 58:8-11 a cosa il Signore paragona il Vangelo restaurato. Chiedi:

- In che senso il Vangelo è come un convito?
- Chi è invitato al convito?
- Come facciamo a invitare altri al convito?

Aiuta gli studenti a capire che questo convito è collegato con «le nozze dell'Agnello» (v. 11), che si riferisce alla seconda venuta di Gesù Cristo. Leggi i riferimenti biblici indicati nelle note del versetto 11 (Matteo 22:1-14; Luca 14:16-24; Apocalisse 19:9), e parla di quello che è insegnato sul convito e la Seconda Venuta. Chiedi: Che cosa dobbiamo fare per preparare noi e gli altri alla Seconda Venuta? Leggi Dottrina e Alleanze 58:44-48, 63-65 per sapere cosa il Signore ha detto ai Suoi servitori che devono fare per stabilire Sion e prepararsi per la Seconda Venuta. Ad ogni comandamento che trovano invitati ad esprimere perché lo ritengono importante.



Dottrina e Alleanze 58:26-29 (Padronanza delle Scritture, Dottrina e Alleanze 58:26-27). Dobbiamo cercare occasioni per fare il bene e servire il prossimo, senza aspettare che ci venga chiesto dal Signore o dai Suoi dirigenti. (10-15 minuti)

Chiedi agli studenti di riscrivere Dottrina e Alleanze 58:26-29 con parole proprie. Se hanno bisogno di aiuto per alcuni termini rimandali alla guida dello studente (vedere la sezione «Capire le Scritture» di DeA 58). Analizza le seguenti domande:

- Che cosa significa essere «ansiosamente impegnati»? (v. 27)
- Come possiamo sapere cosa è una «buona causa»? (Vedere Moroni 7:13-16)
- Quale «potere» abbiamo che ci permette di fare il bene? (v. 28)

Dividi gli studenti a coppie. Ogni coppia deve inventare due storie: una che dimostra un buon esempio di questi versetti e una che dimostra un cattivo esempio. Invita gli studenti a raccontare le loro storie.

Leggi la seguente dichiarazione fatta del presidente Ezra Taft Benson quando era membro del Quorum dei Dodici:

«Di solito il Signore ci dà gli obiettivi da portare a termine nel loro insieme e alcune istruzioni da seguire, ma si aspetta che troviamo noi la maggior parte dei dettagli e dei metodi. Generalmente scopriamo il modo di procedere grazie allo studio e alla preghiera e vivendo in modo tale da ricevere e seguire i suggerimenti dello Spirito. Persone meno progredite spiritualmente, come coloro vissuti ai giorni di Mosè, dovevano essere comandate in molte cose. Oggi chi è spiritualmente vigile, considera gli obiettivi, verifica le istruzioni date dal Signore e dai Suoi profeti, e poi agisce devotamente, senza dover essere comandato «in ogni cosa». Questo atteggiamento prepara gli uomini alla divinità ...

Talvolta il Signore aspetta fiducioso che i Suoi figli agiscano da soli e quando non lo fanno, perdono il premio più grande, e il Signore o farà cadere la cosa e lascerà che i Suoi figli ne patiscano le conseguenze o altrimenti la spiegherà chiaramente dando maggiori dettagli. Generalmente, temo, più deve spiegare, minore è la nostra ricompensa» (Conference Report, aprile 1965, 121–22).

Incoraggia gli studenti a essere ansiosamente impegnati in buone cause.



Dottrina e Alleanze 58:42–43 (Padronanza delle Scritture). Il pentimento comprende la confessione e l'abbandono del peccato.

Il Signore perdona i peccati del penitente e non li ricorda più. (15–20 minuti)

Invita uno studente a fare un salto il più lungo possibile e segna il risultato migliore su due o tre tentativi. Chiedi allo studente di indossare uno zaino pesante e di saltare di nuovo. Segna anche questa volta il suo miglior risultato.

Chiedi alla classe di spiegare come questa lezione pratica si collega al peccato nella nostra vita. Invita gli studenti a trovare in Dottrina e Alleanze 58:43 cosa dobbiamo fare per liberarci del pesante fardello del peccato. Esamina il significato della parola *abbandonare* e aiuta gli studenti a comprendere meglio il principio della confessione.

Leggi le seguenti dichiarazioni. Il presidente Spencer W. Kimball, quando era membro del Quorum dei Dodici, insegnò:

«Nessuno potrà mai essere perdonato di qualsiasi trasgressione fino a che non c'è il pentimento e nessuno è pentito fino a quando non ha rivelato la sua anima e non ha ammesso le proprie intenzioni e le proprie debolezze senza scuse o razionalizzazioni» (*Love versus Lust*, Brigham Young University Speeches of the Year [5 gennaio 1965], 10).

L'anziano Richard G. Scott ha detto:

«Dovete sempre confessare i vostri peccati al Signore. Se si tratta di trasgressioni gravi come l'immoralità, esse devono essere confessate al vescovo o al presidente del palo. Vi prego di rendervi conto che la confessione non è il pentimento. È un passo indispensabile, ma in sé non sufficiente. Una confessione parziale, fatta menzionando gli errori minori, non vi aiuterà a superare una trasgressione più grave e non rivelata. Per ottenere il perdono è indispensabile la disponibilità ad aprirsi completamente con il Signore e, dove necessario, con il Suo sacerdozio, che è il giudice di *tutto* quello che avete fatto» (*La Stella*, luglio 1995, 90).

Leggi il versetto 60 e chiedi:

- Che cosa fece Ziba Peterson dei suoi peccati?
- Che cosa significa la frase «pensa di nasconderti»?
- Leggi Dottrina e Alleanze 121:37. Cosa accade alle persone che nascondono i loro peccati?
- In che modo le persone cercano di nascondere i propri peccati?
- Possiamo nascondere veramente i nostri peccati?

Informa gli studenti che la parola ebraica per *espriare* deriva da una radice che significa «coprire». Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 19:16–20; 58:42–43 per sapere come i nostri peccati possano essere «coperti» mediante l'espiazione di Gesù Cristo.

Spiega agli studenti che se hanno qualche dubbio se confessare un peccato o meno, devono chiedere al loro vescovo, che può aiutarli ad avere una certezza. Nota che gli studenti spesso sono preoccupati di cosa penserà il vescovo se confesseranno il loro peccato. Se vuoi puoi invitare in classe il vescovo per parlare di questo argomento. Oppure leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley, quando era consigliere della Prima Presidenza:

«Ognuno di voi ha un vescovo che è stato ordinato e messo a parte sotto l'autorità del santo sacerdozio, e che nell'esercizio del suo ufficio ha diritto all'ispirazione del Signore. Egli è un uomo di esperienza, un uomo comprensivo, è un uomo che porta sempre nel suo cuore l'affetto per i giovani del suo rione. Egli è un servo di Dio che conosce il suo obbligo di rispettare le confidenze che gli sono fatte e che vi aiuterà a risolvere i vostri problemi. Non abbiate timore di parlare con lui» (*La Stella*, aprile 1984, 87).

Dottrina e Alleanze 59

Introduzione

Poco dopo aver rivelato il luogo dove doveva sorgere la città di Sion (vedere DeA 57:1–3) e aver dato istruzioni al Profeta di comprare la terra per il raduno dei santi a Sion (vedere DeA 58:44–58), il Signore rivelò la sezione 59, che include molti comandamenti che i santi devono vivere per edificare Sion. A chi è obbediente a questi comandamenti il Signore promette «le cose buone della terra» (v. 3; vedere vv. 16–20); «rivelazioni a tempo debito» (v. 4); la capacità di essere «immacolato dal mondo» (v. 9); e «pace in questo mondo e vita eterna nel mondo a venire» (v. 23).

Oggi continuiamo a costruire sulle fondamenta poste dai primi santi della Chiesa. Il presidente Gordon B. Hinckley ha attestato:

«Vedo un meraviglioso futuro in un mondo incerto. Se ci terremo stretti ai nostri valori, se edificheremo sul nostro retaggio, se

cammineremo in obbedienza al cospetto del Signore, se semplicemente metteremo in pratica il Vangelo, saremo benedetti in maniera magnifica e meravigliosa. Saremo considerati un popolo eletto, un popolo che ha trovato il segreto per godere di una grande felicità» (*La Stella*, gennaio 1998, 83).


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare


- Chi obbedisce ai comandamenti del Signore riceve benedizioni temporali e spirituali in questa vita e vita eterna nel mondo a venire (vedere DeA 59:1-8, 15-20, 23; vedere Salmi 37:9; Mosia 2:41; DeA 14:7).
- Dio è compiaciuto quando Gli esprimiamo la nostra gratitudine e obbediamo ai Suoi comandamenti (vedere DeA 59:7, 21; vedere inoltre Mosia 2:20-22).
- La domenica è un giorno di riposo e di adorazione. Santificare la domenica ci aiuta a vincere il peccato e a resistere alla tentazione (vedere DeA 59:9-14; vedere inoltre Isaia 58:3-14).
- Dio ha creato il mondo per uso e beneficio dell'uomo. Dobbiamo usare le risorse della terra con saggezza e con giudizio (vedere DeA 59:16-20; vedere inoltre 1 Nefi 17:36; DeA 49:19).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341-343*, cap. 9.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324-325*, pagg. 123-128.

Suggerimenti per insegnare

 La videocassetta su *Dottrina e Alleanze*, sequenza 9, «Nel mio santo giorno» (17:26), può essere usata per insegnare Dottrina e Alleanze 59:9-20 (vedere *Guida all'uso delle videocassette su Dottrina e Alleanze* per avere suggerimenti su come esporre la lezione).

 **Dottrina e Alleanze 59. Chi obbedisce ai comandamenti del Signore riceve benedizioni temporali e spirituali in questa vita e vita eterna nel mondo a venire.** (25-30 minuti)

Chiedi a uno studente di leggere la seguente storia narrata da Patricia P. Pinegar quando era presidentessa generale della Primaria. Un bambino si recò al parco con il papà per far volare un aquilone.

«Il bambino era molto giovane. Quella era la sua prima esperienza con un aquilone. Suo padre lo aiutava e, dopo alcuni tentativi, l'aquilone si innalzò nel cielo. Il bambino correva e lasciava scorrere altro spago, sì che l'aquilone presto volò alto nel cielo. Il bambino era molto emozionato e l'aquilone era bellissimo. Alla fine, quando non rimaneva più spago per consentire all'aquilone di alzarsi

ancora più in alto, il bambino disse a suo padre: «Papà, tagliamo lo spago e lasciamo che l'aquilone voli in alto. Voglio vederlo scomparire tra le nuvole».

Suo padre disse: «Figliolo, se tagliamo lo spago l'aquilone non salirà più in alto».

«Sì che lo farà», rispose il bambino, «Lo spago sta trattenendo l'aquilone; lo sento!» Il padre consegnò il temperino al figlio, il quale tagliò lo spago. Dopo pochi secondi l'aquilone cominciò a sbandare e andò qua e là, finché cadde a terra completamente rovinato. Fu difficile per il bambino capire cos'era accaduto. Egli era convinto che fosse lo spago che tratteneva l'aquilone» (*Liahona*, gennaio 2000, 80).

Chiedi agli studenti:

- In che senso i comandamenti sono simili allo spago di un aquilone?
- Leggi Dottrina e Alleanze 59:4. Cosa promette di dare il Signore a coloro che saranno fedeli?
- Leggi Dottrina e Alleanze 130:21. Perché ricevere più comandamenti può essere una benedizione?
- In che modo i comandamenti di Dio sono una prova del Suo amore per noi?

Leggi il seguente consiglio della Prima Presidenza:

«I comandamenti (norme) di Dio sono costanti, inderogabili e sicuri. Se li osserverete, riceverete innumerevoli benedizioni dal cielo, compreso il dono della vita eterna» (*Per la forza della gioventù*, [opuscolo 1990], 5).

Scrivi alla lavagna i titoli *Comandamenti* e *Conseguenze*. Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 59:5-13 e di sottolineare ogni verbo nella forma imperativa tutte le volte che è presente. Scrivi questi comandamenti alla lavagna sotto il titolo giusto. Leggi il versetto 8 e chiedi:

- Che cosa significa avere un «cuore spezzato» e uno «spirito contrito»? (Vedere la dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie nella sezione «Capire le Scritture» di DeA 59:8 nella guida dello studente).
- Perché ritenete sia importante avere un cuore spezzato e uno spirito contrito?

Parla dei comandamenti elencati alla lavagna e di come la vostra comunità potrebbe essere diversa se le persone seguissero i comandamenti.

Chiedi agli studenti di leggere i versetti 14-24 e di evidenziare le conseguenze che derivano dall'osservare o dal non osservare i comandamenti. Elenca le loro conclusioni alla lavagna sotto la voce *Conseguenze*. Chiedi: Quale di queste conseguenze sarebbe più importante per voi? Perché?

Leggi il versetto 23 e chiedi:

- Che cosa significa avere «pace in questo mondo»?
- Per voi quanto è importante avere pace in questa vita?
- Perché è importante ricevere «vita eterna nel mondo a venire»?

Invita uno o due studenti a raccontare un episodio in cui l'osservanza dei comandamenti ha portato loro pace, oppure riferisci un esempio personale. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Richard G. Scott: «Il potere di Dio entrerà nella vostra vita grazie alla vostra fedele obbedienza ai Suoi comandamenti» (*La Stella*, luglio 1990, 67).

Dottrina e Alleanze 59:7-21. Dio è compiaciuto quando Gli esprimiamo la nostra gratitudine e obbediamo ai Suoi comandamenti. (10-15 minuti)

Consegna a ogni studente una caramella informandoli che non devono mangiarla fino a quando non hanno il tuo permesso. Quando tutti gli studenti hanno ricevuto la caramella, comincia di nuovo il giro e dai un'altra caramella a quegli studenti che hanno ringraziato per il regalo. Chiedi agli studenti: Perché alcuni hanno ricevuto una seconda caramella? Leggi insieme alla classe Dottrina e Alleanze 59:7, 21 e chiedi:

- Perché è importante essere grati?
- Per cosa dobbiamo essere grati?
- Secondo questi versetti, che cosa pensa Dio dell'ingratitude?

Chiedi agli studenti di leggere Mosia 2:20-22 per conoscere i doni che riceviamo da Dio e che spesso diamo per scontati. Chiedi: Che cosa ci chiede Dio in cambio di tutto quello che Egli fa per noi?

Invita gli studenti a cercare in Dottrina e Alleanze 59:7-19 un comandamento di cui si parla più dettagliatamente degli altri. Analizza le seguenti domande:

- Come possono i nostri atteggiamenti e le nostre azioni nel giorno del Signore mostrare la nostra gratitudine a Dio?
- Quali attività, se svolte la domenica, mostrano mancanza di gratitudine verso il Signore?
- Leggi Dottrina e Alleanze 20:77, 79. Come possiamo «ricordarci» del Signore ogni domenica?

Concludi leggendo la seguente dichiarazione dell'anziano LeGrand R. Curtis, che era membro del Quorum dei Settanta: «Il modo in cui osserviamo la domenica rispecchia i nostri sentimenti verso il Padre celeste» (*La Stella*, gennaio 1991, 11).



Dottrina e Alleanze 59:9-14 (Padronanza delle Scritture, Dottrina e Alleanze 59:9-10). La domenica è un giorno di riposo e di adorazione. Santificare la domenica ci aiuta a vincere il peccato e a resistere alla tentazione. (20-25 minuti)

Scrivi alla lavagna le seguenti domande. Concedi agli studenti alcuni minuti per rispondere per iscritto su un foglio (precisa che non devono scrivere il proprio nome), quindi ritira i fogli.

- Qual è lo scopo della domenica?
- Quali attività pensate siano appropriate la domenica?
- Quali attività pensate siano inadatte?

Chiedi agli studenti di cercare e sottolineare in Dottrina e Alleanze 59:9-14 le parole o frasi che indicano lo scopo della domenica. Leggi alcuni delle risposte scritte nei fogli e fai stabilire agli studenti se ogni risposta è in armonia con la sezione 59.

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«Per la gente la domenica sta diventando il giorno dei divertimenti. È il giorno in cui seguire il golf e il calcio alla televisione, in cui comprare e vendere nei nostri negozi e mercati. Stiamo diventando come gli altri abitanti dell'America, come pensano alcuni osservatori? In questo io temo di sì. Dice molto vedere i parcheggi dei supermercati pieni di automobili la domenica, in centri in cui la popolazione appartiene in gran parte alla Chiesa!

La nostra forza per il futuro, la nostra determinazione di diffondere la Chiesa in tutto il mondo, saranno indebolite se violiamo la volontà del Signore in questa importante questione. Egli ha parlato chiaramente nell'antichità e di nuovo nelle rivelazioni moderne. Non possiamo ignorare con impunità quello che Egli ha detto» (*La Stella*, gennaio 1998, 82).

Analizza le seguenti domande:

- Cosa pensate significhi «immacolato dal mondo»? (v. 9)
- In che mondo santificare la domenica ci mantiene immacolato dal mondo?
- Come la santificazione della domenica può aiutare «lo sviluppo della Chiesa nel mondo»?

Leggi e parla del seguente consiglio dato alla Prima Presidenza:

«Il Signore istituì il giorno del riposo per il vostro beneficio e vi ha comandato di osservarne la santità. In questo giorno santo adorare il Signore, rafforzate i vostri rapporti familiari, aiutate gli altri e avvicinatevi di più a Lui. Il vostro abbigliamento, prima e dopo le riunioni, deve rispecchiare il vostro rispetto per la domenica.

Molte sono le attività opportune per la domenica; tuttavia non è un giorno di vacanza, e in questo giorno dovete evitare di partecipare o assistere a trattenimenti e di spendere denaro.

Quando cercate un lavoro potete far conoscere al vostro potenziale datore di lavoro il vostro desiderio di partecipare alle riunioni domenicali e di rispettare la santità della domenica. Molti datori di lavoro apprezzano i dipendenti che possiedono queste convinzioni personali. Cercate di scegliere un lavoro che non vi richieda di lavorare la domenica (*Per la forza della gioventù*, 15).

Dottrina e Alleanze 60–62

Introduzione

In Dottrina e Alleanze 60, ricevuta l'8 agosto 1831, il Signore dà consigli agli anziani sul viaggio di ritorno da Sion all'Ohio. In questa sezione il Signore inoltre dà istruzioni al profeta Joseph Smith di recarsi a St. Louis, nel Missouri. Il Profeta assieme ad altri dieci anziani, lasciarono Independence il giorno successivo. Il 9 agosto il gruppo si accampò a McIlwaine's Bend (circa 165 chilometri da Independence; vedere Cartine delle località, n. 11). La mattina seguente il Profeta ricevette la sezione 61, che lo metteva in guardia dai pericoli sulle acque negli ultimi giorni. Il 13 agosto, mentre proseguivano il viaggio, il Profeta e i suoi compagni incontrarono parecchi missionari che stavano andando nella Contea di Jackson, Missouri. In questa allegra circostanza il profeta Joseph ricevette la sezione 62. Secondo le parole del Signore, questo incontro adempiva la promessa che «i fedeli fra voi sarebbero stati preservati e si sarebbero rallegrati insieme nella terra del Missouri» (DeA 62:6).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore si aspetta che proclamiamo la verità agli altri senza timore o contese. L'infedele perderà le benedizioni dello Spirito (vedere DeA 60:1–3, 7–8, 13–15).
- Il Signore vuole che confidiamo nella Sua guida ma si aspetta anche che facciamo tutto quello che è in nostro potere per risolvere i nostri problemi (vedere DeA 60:5; 61:22; 62:5; vedere inoltre Ether 2:18–3:6).
- Sebbene a Satana sia stato concesso del potere sulla terra, il Signore ha tutti i poteri e può proteggere i giusti (vedere DeA 61:4–6, 10–19; DeA 62:6; vedere inoltre 1 Nefi 22:15–17).
- Se proclamiamo la verità, la nostra testimonianza è registrata in cielo, gli angeli si rallegrano per noi e i nostri peccati ci sono perdonati (vedere DeA 61:33–34; 62:3; vedere inoltre Ezechiele 33:1–11; Giacomo 5:19–20; DeA 4:2, 4).
- Il Signore conosce la nostra debolezza e sa come rafforzarci contro la tentazione (vedere DeA 62:1; vedere inoltre 2 Corinzi 12:7–10; Ether 12:27).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343, cap. 9.*
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325, pagg. 128–131.*

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 60–62. Il Signore dà consigli ai missionari. (15–25 minuti)

Le sezioni 60–62 furono date a un gruppo di missionari che facevano ritorno alle loro case nell'Ohio dal Missouri (vedere l'introduzione più sopra). Ogni sezione include consigli per i missionari. Scegli una delle seguenti attività, o tutte, per aiutare gli studenti a comprendere e a mettere in pratica i consigli dati dal Signore in queste sezioni. (*Nota:* Il tempo necessario per insegnare questa lezione varierà a seconda del numero di attività che decidi di fare).

- **Attività 1.** Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 60:4, 7; 61:1–2, 6, 10, 33–34, 36–39; 62:1, 3, 9. Invitali a scrivere a un missionario una lettera di incoraggiamento basata su quanto hanno appreso in questi versetti. Chiedi ad alcuni di loro di leggere quello che hanno scritto.
- **Attività 2.** Chiedi agli studenti di immaginare che gli sia stato chiesto di scrivere un opuscolo dal titolo *Il missionario di successo*. Questo opuscolo si basa sui principi che si trovano in Dottrina e Alleanze 60:2–3, 7, 13–14; 61:3, 8–9, 35, 38–39; 62:1–3, 6. Chiedi agli studenti di leggere i versetti e di individuare i principi dati dal Signore.

Nota: Il consiglio di non viaggiare sull'acqua era una regola specifica per quella circostanza. Anche oggi ai missionari vengono date regole precise che si riferiscono alla loro missione. Proprio come sarebbe stato sciocco per quei primi missionari viaggiare sulle acque dopo l'ammonimento del Signore, sarebbe altrettanto sciocco ai nostri giorni disobbedire a quanto comandato dal Signore. Per maggiori informazioni sulla maledizione sulle acque, vedere il commentario di Dottrina e Alleanze 61:5–19 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, (pag. 130).

- **Attività 3.** Invita gli studenti a immaginare la seguente situazione: Giorgio sta sognando a occhi aperti nella classe del seminario quando l'insegnante dice che ogni giovane che è degno deve svolgere una missione. Dopo la lezione, Giorgio vi dice: «Mi sento sempre dire che devo andare in missione. Solo per una volta mi farebbe piacere sapere che cosa ne riceverò in cambio». Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 60:7; 61:2, 33–34; 62:1, 3 e a riassumere a Giorgio «cosa riceverà in cambio».

Concludi leggendo la seguente promessa del presidente Gordon B. Hinckley sul lavoro missionario:

«State facendo un sacrificio, ma non è un sacrificio perché avrete molto più di quello a cui rinunciate, riceverete molto di più di quello che date e questo si dimostrerà un investimento che avrà dei profitti incredibili. A lungo andare sarà una benedizione invece che un sacrificio. Nessuno che abbia mai svolto questo lavoro come missionario, che si sia impegnato al massimo, dovrà preoccuparsi di fare un sacrificio, perché nella vita di quella

persona arriveranno le benedizioni, fintantoché vivrà. Non ne ho il minimo dubbio» (*Teachings of Gordon B. Hinckley*, 356).

Dottrina e Alleanze 60:1-3, 7-8, 13-15. Il Signore si aspetta che proclamiamo la verità agli altri senza timore o contese. L'infedele perderà le benedizioni dello Spirito. (20-25 minuti)

Fai vedere un fiammifero e chiedi quale potere nasconde (la capacità di accendere un fuoco per fare luce, per riscaldare o per distruggere). Domanda: Che cosa è necessario perché questo potere sia liberato? Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 60:2 e spiegare in che senso un talento è paragonabile a un fiammifero.

Leggi Matteo 25:14-30 per sapere che cosa succede quando i talenti vengono trascurati. Chiedi:

- Quali parole descrivono i sentimenti del Signore nei confronti di chi fa uso dei propri talenti?
- Che cosa prova il Signore nei confronti di chi nasconde i propri talenti?

Leggi Dottrina e Alleanze 60:1-3, 13 e chiedi:

- Qual era il «talento» cui si fa riferimento in questi versetti? (La predicazione del Vangelo)
- Secondo questi versetti, cosa impediva ad alcune persone di «aprire la bocca» per predicare il Vangelo? (Il «timore degli uomini» e lo spreco del «tempo»)
- Quale ammonimento diede il Signore a chi seppelliva questo talento? (Gli sarebbe stato tolto)
- Quanto questo ammonimento è valido oggi?
- Quali sono alcuni modi in cui possiamo rispettare la responsabilità di predicare il Vangelo?

Invita gli studenti a scrivere *DeA* 3:7-8 a margine del versetto 2 e *DeA* 68:31-32 a margine del versetto 13. Chiedi agli studenti di leggere questi riferimenti incrociati per scoprire come queste sfide possono essere superate.

Cerca insieme alla classe in Dottrina e Alleanze 60:7 le benedizioni promesse a chi usa il proprio talento e proclama il Vangelo. Discutete se vale la pena, per queste promesse, affrontare il timore che si può provare utilizzando questo talento. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«Dovete essere grandi dirigenti, come membri della Chiesa, in quelle cause che la Chiesa patrocina. Non consentite al timore di rallentare i vostri sforzi... Il nemico di ogni verità vorrebbe mettere nel vostro cuore una grande riluttanza a compiere ogni sforzo. Liberatevi del timore e dimostratevi coraggiosi nella causa della

verità, della rettitudine e della fede. Se decidete *ora* che questo diventerà lo schema della vostra vita, non vi troverete a dover prendere di nuovo questa decisione» (*La Stella*, giugno 1998, 26).

Dottrina e Alleanze 61:4-6, 13-19. Sebbene a Satana sia stato concesso del potere sulla terra, il Signore ha tutti i poteri e può proteggere i giusti. (15-20 minuti)



Disegna alla lavagna alcuni segnali di avvertimento (ad esempio «Veleno», «Divieto di entrata», «Attraversamento pedonale»).

Chiedi agli studenti:

- A cosa servono questi segnali?
- Cosa può succedere se vengono ignorati?

Chiedi a uno studente di leggere la collocazione storica della sezione 61 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324-325 (pag. 130). Cerca assieme agli studenti in Dottrina e Alleanze 61:4-6, 13-19 le istruzioni date dal Signore a questi missionari e il motivo per cui furono date. Se necessario fai riferimento al commentario di Dottrina e Alleanze 61:5-19 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324-325 (pag. 130).

Ricorda agli studenti che il consiglio di non viaggiare sulle acque era rivolto ai missionari di quell'epoca per aiutarli a evitare un pericolo che potevano incontrare. Invita gli studenti a ripassare l'opuscolo *Per la forza della gioventù* per sapere quali sono ai nostri giorni i pericoli dichiarati dal Signore. (Se l'opuscolo non è disponibile, chiedi agli studenti di stabilire quali sono questi pericoli). Chiedi:

- Per quali aspetti i nostri pericoli sono simili alle acque da cui il Signore mise in guardia il Profeta e i suoi compagni?
- Secondo Dottrina e Alleanze 61:13, perché il Signore ci dà ammonimenti e comandamenti?

Concludi leggendo la seguente dichiarazione del presidente George Albert Smith, quando era membro del Quorum dei Dodici:

«C'è una linea ben definita che separa il territorio del Signore da quello di Lucifero. Se viviamo dalla parte del Signore, Lucifero non può venire a influenzarci, ma se attraversiamo la linea e entriamo nel suo territorio cadiamo in suo potere. Osservando i comandamenti del Signore, rimaniamo al sicuro dalla Sua parte della linea divisoria mentre, se disobbediamo ai Suoi insegnamenti, attraversiamo volontariamente la zona della tentazione e richiamiamo su di noi la distruzione che là è sempre presente. Sapendo questo, quanto dovremmo essere sempre ansiosi di vivere dalla parte del Signore!» (La Stella, settembre 1993, 24).

Il presidente Gordon B. Hinckley ha detto:

«C'è una linea che non dovete mai attraversare. È una linea che separa la purezza dal peccato. Non è necessario che scenda nei dettagli per dirvi dov'è questa linea. Lo sapete, vi è stato detto ripetutamente. Avete una coscienza che ve lo dice. Rimanete dalla parte del Signore rispetto a questa linea» (La Stella, luglio 1996, 52).

Dottrina e Alleanze 62:1. Il Signore conosce la nostra debolezza e sa come rafforzarci contro la tentazione. (10–15 minuti)

Chiedi agli studenti se la seguente dichiarazione è vera o falsa: «Una persona che ha peccato molto può fare di più per aiutare gli altri a resistere alla tentazione di una persona che ha peccato poco». Leggi la seguente citazione:

«Un'idea sciocca ricorrente è che le persone buone non sanno cosa sia la tentazione. Si tratta di un'ovvia menzogna. Solo chi cerca di resistere alla tentazione sa quanto sia forte... Scoprite la forza del vento quando cercate di camminare contro vento, non se vi sdraiate a terra» (C. S. Lewis, *Mere Christianity* [1952], 109–110).

Leggi Dottrina e Alleanze 62:1 per sapere chi è nella posizione migliore per aiutarci quando siamo tentati. Invita gli studenti a leggere Alma 7:11–12 e spiegare perché Gesù Cristo è in grado di capire come ci sentiamo quando siamo tentati e di liberarci dalla tentazione.

Chiedi agli studenti di leggere 1 Corinzi 10:13; Alma 13:28–29; Dottrina e Alleanze 20:22. Invitali a scrivere su un foglio come possono vincere la tentazione basandosi sulle informazioni contenute in questi versetti.

Dottrina e Alleanze 63

Introduzione

«Il luogo centrale per la città di Sion (Contea di Jackson, Missouri) era stato indicato per rivelazione. I membri della Chiesa desideravano sapere cosa dovevano fare in merito; pertanto il Signore fece conoscere i Suoi pensieri ai Suoi santi. Essi dovevano riunirsi in quel luogo se desideravano fare la Sua volontà. Come dichiarato nei versetti 22 e 23 della sezione 63, non lo consideravano un comandamento. Il Signore dà le rivelazioni per il beneficio di tutti coloro che obbediranno, ma Egli sa che alcuni membri della Chiesa, se comandati in tutte le cose, porteranno condanna su se stessi con la disobbedienza. Di conseguenza in questa rivelazione Egli lascia libero l'individuo di obbedire alla Sua volontà o di non obbedire. Coloro che amano il Signore obbediranno alla Sua volontà come se fosse un comandamento» (Roy W. Doxey, *The Doctrine and Covenants Speaks*, 2 volumi [1964–70], 1:491).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- I servitori del Signore avvertono i malvagi che devono pentirsi o saranno distrutti alla Seconda Venuta (vedere DeA 63:2–6, 12–17, 32–37, 54–59).
- I segni e i miracoli non creano la fede, avvengono mediante la fede e per volontà di Dio (vedere DeA 63:7–12; vedere inoltre Marco 16:17–18).
- Negli ultimi giorni i giusti saranno separati dai malvagi e radunati nei pali di Sion per sicurezza. Alla Seconda Venuta, il Signore distruggerà i malvagi e introdurrà il Millennio (vedere DeA 63:24–54; vedere inoltre DeA 45:64–71; Articoli di Fede 1:10).
- Il nome di Gesù Cristo è sacro e deve essere usato con attenzione (vedere DeA 63:60–64; vedere inoltre Esodo 20:7; Salmi 111:9; DeA 6:12).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 9.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 132–134.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 63:2–17, 32–37, 54–59. I servitori del Signore avvertono i malvagi che devono pentirsi o saranno distrutti alla Seconda Venuta. (20–25 minuti)

Mostra l'illustrazione del Monte Everest nell'appendice (vedere pag. 313). Chiedi agli studenti:

- A quanti di voi piacerebbe scalare questa montagna?
- Se poteste scalare questa montagna, preferireste farlo da soli o con una guida esperta? Perché?

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 1:14–16 e di scoprire come questi versetti si collegano alla scalata del Monte Everest. Chiedi:

- Chi ci ha mandato il Signore a guidarci nella Sua via?
- Quale cammino ci mostrano?
- Quali altri sentieri seguono alcune persone?
- Quali conseguenze patiranno coloro che camminano per la propria via?

Assegna a ciascuno studente una delle seguenti cinque serie di versetti tratti dalla sezione 63: versetti 2–6, 7–12, 13–17, 32–37, 54–59. Invitali a cercare nei versetti le risposte alle seguenti domande. Esamina le loro conclusioni.

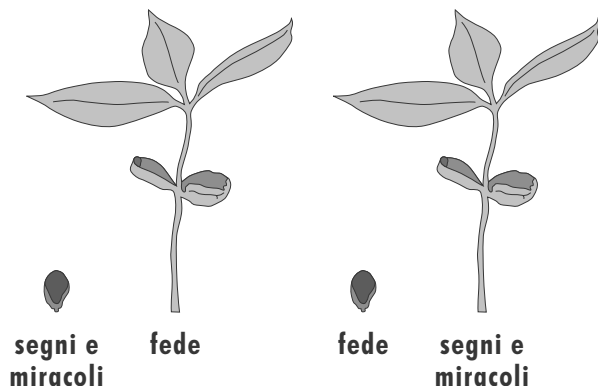
- Che cosa dicono questi versetti sulla via del Signore?
- Che cosa dicono questi versetti sulla via dell'uomo?
- Quali conseguenze subiranno coloro che scelgono di seguire la propria via invece della via del Signore?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano L. Tom Perry, membro del Quorum dei Dodici:

«Porto testimonianza del potere e del conforto del dono dello Spirito Santo per coloro che vivono in modo degno di riceverlo. Quale rassicurazione è per noi sapere che non siamo stati lasciati soli a scegliere la condotta che dobbiamo seguire per meritarcì le benedizioni eterne del nostro Padre in cielo! Non abbiamo bisogno di un sistema di valutazione creato dall'uomo per stabilire quello che dobbiamo leggere, quello che dobbiamo vedere e quello che dobbiamo ascoltare, oppure come dobbiamo condurre la nostra vita. Quello di cui abbiamo bisogno è vivere in modo degno della costante compagnia dello Spirito Santo e avere il coraggio di seguire i suggerimenti che ci vengono dati» (*La Stella*, luglio 1997, 80).

Dottrina e Alleanze 63:7–12. I segni e i miracoli non creano la fede, avvengono mediante la fede e per volontà di Dio. (15–20 minuti)

Disegna alla lavagna le seguenti illustrazioni:



Chiedi agli studenti quale illustrazione ritengono esatta. Invitali a cercare la risposta in Dottrina e Alleanze 63:7–9 e a cercare nelle loro Scritture esempi che mostrano che i segni non portano la fede. (Gli esempi possono essere: Laman e Lemuele che mormorarono dopo aver visto un angelo [vedere 1 Nefi 3:31; 17:45]; i capi sacerdoti e i capitani che arrestarono Gesù dopo averLo visto guarire l'orecchio del servitore del sommo sacerdote [vedere Luca 22:50–53]; i figli d'Israele che si ribellarono dopo essere stati testimoni di miracoli in Egitto e nel deserto [vedere Numeri 14:22–23].)

Chiedi agli studenti di cercare in Dottrina e Alleanze 63:7–12 le risposte alle seguenti domande:

- I cercatori di segni vedranno dei segni? (Vedere inoltre Giacobbe 7:13–15; Alma 30:43, 48–50).
- Per quanto tempo ci sono stati cercatori di segni?
- Cosa determina quando vengono dati i segni?
- Perché qualcuno va alla ricerca di segni?
- Se ricercare i segni non è il modo per aumentare la fede, che cosa lo è? (Vedere commentario di DeA 63:7–12 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 132–133).

Dottrina e Alleanze 63:24–54. Negli ultimi giorni i giusti saranno separati dai malvagi e radunati nei pali di Sion per sicurezza. Alla Seconda Venuta, il Signore distruggerà i malvagi e introdurrà il Millennio. (30–35 minuti)

Chiedi agli studenti di immaginare di essere presenti alla conferenza generale del 1831 quando Joseph Smith annuncia che è il momento di prepararsi a trasferirsi nel Missouri. Il Profeta chiede dei volontari per formare due comitati: *Società per lo sviluppo immobiliare e territoriale di Sion* e *Agenzia pubblicitaria di Sion*. Invita gli studenti a scegliere il comitato nel quale preferirebbero servire e a organizzare i loro comitati. Dai le seguenti istruzioni ai comitati:

Società per lo sviluppo immobiliare e territoriale di Sion: Leggete Dottrina e Alleanze 63:24–31 per sapere che cosa disse il Signore in merito al raduno nel Missouri. Indicate due modi per acquistare il terreno. Elencate gli aspetti negativi e positivi di ogni tentativo, riferendo alla classe quale raccomandereste e perché.

Agenzia pubblicitaria di Sion: Alcuni santi possono essere riluttanti a lasciare la casa e il quartiere per trasferirsi nel Missouri. Sulla base dei consigli del Signore contenuti in Dottrina e Alleanze 63:32–37, pianificate una campagna pubblicitaria per invogliare le famiglie al trasloco. Esponete alla classe i dettagli della campagna.

Concedi agli studenti il tempo necessario per completare il compito affidato loro e parlare di cosa hanno imparato. Spiega che il Missouri non è l'unico luogo in cui stabilire il regno di Dio. I profeti ci hanno chiesto di riunirci nei pali di Sion in tutto il mondo (vedere Harold B. Lee, *La Stella*, ottobre 1973, 423). Dobbiamo edificare il regno di Dio dove viviamo per prepararci per la venuta del Signore. Per aiutare gli studenti ad aspettare con impazienza quel giorno, studiate in classe Dottrina e

Alleanze 63:20–21, 49–54. Le seguenti domande e fonti a cui ricorrere possono favorire il vostro studio:

- Che cosa accadrà alla terra quando il Signore verrà di nuovo? (Vedere commentario di DeA 63:20–21, 49–51 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 133).
- Quale benedizione riceveranno coloro che «muoiono nel Signore» prima della Seconda Venuta? (Vedere v. 49).
- Quali mutamenti subiranno coloro che saranno in vita quando verrà il Signore? (Vedere DeA 101:24–34)
- Nel versetto 51, che cosa significa essere «mutati in un batter d'occhio»? (L'anziano Bruce R. McConkie scrisse «Questo mutamento dalla mortalità all'immortalità, sebbene pressoché istantaneo, è sia una morte che una risurrezione» [*The Mortal Messiah: From Bethlehem to Calvary*, 4 volumi 1979–81), 4:390]).
- In che modo la parabola delle dieci vergini riguarda la preparazione per la venuta del Signore? (Vedere v. 54; vedere inoltre Matteo 25:1–13; DeA 45:56–57)
- Perché i giusti e i malvagi sono divisi? (Vedere v. 54; vedere inoltre 2 Nefi 30:10; DeA 86:7)

Leggi o fai cantare «O eterna verità» (*Inni*, n. 4). Esorta gli studenti a vivere ogni giorno come se fosse il giorno in cui il Signore viene.

Dottrina e Alleanze 63:60–64. Il nome di Gesù Cristo è sacro e deve essere usato con attenzione. (15–20 minuti)

Riferisci agli studenti che pochi anni dopo aver ricevuto la chiamata di Apostolo, Spencer W. Kimball dovette sottoporsi a un grave intervento. Leggi il seguente racconto:

«Al St. Mark Hospital a Salt Lake City venne sottoposto ad anestesia totale e operato. Al termine dell'intervento venne riportato su una barella nella sua camera. Ancora in parte sotto anestesia, Spencer percepì che la barella si era fermata vicino all'ascensore e sentì l'inserviente che, irritato per qualcosa, profanava il nome del Signore. Sebbene ancora parzialmente incosciente, supplicò con voce affaticata: «Per favore non dire cose simili. Io lo amo più di qualsiasi altra cosa al mondo. Per favore». Silenzio totale. Quindi l'inserviente rispose a bassa voce: «Non avrei dovuto dirlo. Mi dispiace»» (Edward L. Kimball and Andrew E. Kimball Jr., *Spencer W. Kimball: Twelfth President of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints* [1977], 264).

Chiedi agli studenti:

- Che cosa imparate da questa storia sull'intensità dei sentimenti provati dal presidente Kimball per il Salvatore?
- Che cosa ci insegna questa storia sulle persone che usano con negligenza il nome del Salvatore?
- Che cosa provate quando sentite il nome del Signore usato in modo non appropriato?
- Che cosa potete fare per porre rimedio al problema?

Mostra un'illustrazione del Salvatore e chiedi:

- Che cosa significa prendere su di noi il nome di Gesù Cristo?
- Che cosa significate nominare il Suo nome in vano?

Dopo aver considerato queste domande, parla della dichiarazione dell'anziano James E. Talmage nel commentario di *Dottrina e Alleanze 63:61–64* in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325* (pag. 134).

Leggi *Dottrina e Alleanze 63:60–64* e parla di come usare il Suo nome in modo adatto. Possono risultare utili i seguenti consigli:

- Usare il nome del Signore solo nei modi che Egli ci ha autorizzato (per esempio, nelle preghiere, nelle benedizioni del sacerdozio e nelle testimonianze; vedere v. 62).
- Usarlo quando diretti dallo Spirito (vedere v. 64).

Leggi il seguente consiglio dell'anziano Dallin H. Oaks:

«I nomi del Padre e del Figlio sono usati con autorità quando insegnamo con riverenza e portiamo testimonianza di loro, quando preghiamo e quando compiamo le sacre ordinanze del sacerdozio.

Non vi sono parole più sacre o più significative in tutta la nostra lingua del nome di Dio Padre e di Suo Figlio Gesù Cristo.

Come leggiamo nel Libro di Mormon, dopo che il Salvatore apparve ai popoli di questo continente, insegnò loro che essi dovevano prendere su di sé il nome di Cristo:

«Poiché con questo nome sarete chiamati all'ultimo giorno.

E chiunque prende su di sé il mio nome e persevera fino alla fine, quegli sarà salvato all'ultimo giorno» (3 Nefi 27:5–6)» (*La Stella*, luglio 1986, volume 19, numero 6, 52).

Dottrina e Alleanze 64

Introduzione

Il Signore ha detto che oggi «è un giorno di sacrificio» (DeA 64:23). Secondo *Lectures on Faith*, compilate sotto la direzione del profeta Joseph Smith: «Una religione che non richiede il sacrificio di ogni cosa non ha mai il potere sufficiente a produrre la fede necessaria per la vita e la salvezza» ([1985], 69). L'anziano Bruce R. McConkie ha spiegato: «Il sacrificio comporta la rinuncia alle cose del mondo per le promesse di benedizioni che otterremo in un mondo migliore. In una prospettiva eterna non c'è sacrificio nel rinunciare a qualsiasi cosa, ivi inclusa la nostra vita, se questa è la via per ottenere la vita eterna» (*Mormon Doctrine*, 2nd ed. [1966], 664).

Dottrina e Alleanze 64 riporta comandamenti del Signore che, attraverso lo spirito di sacrificio, ci preparano per la Sua venuta.


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Dio perdona tutti coloro che si pentono, eccetto chi ha «commesso un peccato che porta alla morte» (vedere DeA 64:1-4, 7-10; vedere inoltre Mosia 26:29-32).
- Ci viene comandato di perdonare gli altri. Se ci rifiutiamo, rimane in noi il più grande peccato (vedere DeA 64:8-14; vedere inoltre Matteo 18:21-35; Marco 11:25-26; Mosia 26:30-31).
- Il Signore richiede un cuore obbediente e una mente ben disposta (vedere DeA 64:22-24, 33-36; vedere inoltre Isaia 1:19-20; Moroni 7:5-9; DeA 97:8).
- Il Signore dichiara che oggi «è un giorno di sacrificio, e un giorno per la decima del mio popolo» (vedere DeA 64:23; vedere inoltre Malachia 3:8-10).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341-343, cap. 9.*
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324-325, pagg. 134-137.*

Suggerimenti per insegnare

 La videocassetta su *Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa*, sequenza 10, «Ci è chiesto di perdonare» (8:30), può essere usata per insegnare Dottrina e Alleanze 64:2-13; la sequenza 11 «Il cuore e la mente ben disposta» (7:45), può essere usata per insegnare Dottrina e Alleanze 64:34 (vedere *Guida all'uso delle videocassette su Dottrina e Alleanze* per avere suggerimenti su come esporre la lezione).

Dottrina e Alleanze 64:3, 7. Dio perdona tutti coloro che si pentono, eccetto chi ha «commesso un peccato che porta alla morte» (i figli di perdizione). (15-20 minuti)

Mostra un asciugamano e tre contenitori: uno pieno di fango, il secondo di acqua calda e sapone e il terzo di acqua pulita. Invita uno studente a mettere la mano nel fango e a sollevarla in alto perché tutti possano vederla. Chiedi:

- A quali attività non può prendere parte una persona che ha le mani sporche?
- Dove potrebbe sentirsi a disagio una persona ricoperta di fango? Perché?

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 64:3, 7 e chiedi:

- Quali parole di questi versetti possono essere paragonate al fango?
- Quali sono alcuni effetti del peccato?
- Come può il peccato influire sulla fiducia e sui sentimenti di stima?

Chiedi allo studente che ha la mano sporca di fango di lavarsi e sciacquarsi con l'acqua a disposizione. Invita la classe a segnare

le parole nei versetti 3 e 7 che possono essere paragonate al lavarsi. Considera le seguenti domande:

- In che modo il pentimento è come il sapone?
- Chi può essere perdonato, secondo le parole del Signore?
- C'è qualcuno che non può essere perdonato? Chi? (Vedere v. 7)

Spiega che coloro che hanno «commesso un peccato che porta alla morte» sono chiamati «figli di perdizione». Leggi Dottrina e Alleanze 76:31-32, poi presenta le seguenti dichiarazioni. Il profeta Joseph Smith ha insegnato:

«Tutti i peccati saranno perdonati, tranne quello contro lo Spirito Santo, perché Gesù salverà tutti ad eccezione dei figli di perdizione. Cosa deve fare un uomo per commettere il peccato imperdonabile? Deve ricevere lo Spirito Santo, deve vedere i cieli aprirsi davanti a lui, conoscere Dio e poi peccare contro di Lui. Quando un uomo ha peccato contro lo Spirito Santo, per lui non c'è alcun pentimento. Egli deve dire che il sole non risplende mentre lo vede; deve rinnegare Gesù Cristo quando i cieli sono stati aperti davanti a lui, e rinnegare il piano di salvezza quando i suoi occhi ne hanno visto la verità. Da allora in poi egli comincia a essere un nemico» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 284).

Spencer W. Kimball, quando era membro del Quorum dei Dodici, ha scritto:

«Il peccato contro lo Spirito Santo richiede una tale conoscenza che è praticamente impossibile per la maggior parte dei membri commettere tale peccato» (*Il miracolo del perdono*, 116).

(Nota: Questo argomento sarà discusso più in dettaglio nella sezione 76).

Chiedi: Perché secondo voi alcune persone che non hanno commesso un peccato che porta alla morte sono convinte che non saranno mai completamente perdonate?

Mostra un'illustrazione di Gesù Cristo. Leggi con gli studenti Dottrina e Alleanze 58:42 e rimanda questi versetti a Dottrina e Alleanze 64:7. Porta testimonianza che mediante l'espiazione di Gesù Cristo tutti coloro che si pentono sinceramente saranno purificati. Leggi e commenta le seguenti dichiarazioni. Il presidente Gordon B. Hinckley ha detto:

«Non pensate mai di non poter essere perdonati. Il Padre celeste vi vuole bene, è vostro Padre, è il vostro genitore celeste, si preoccupa molto per voi. Si rivolge a voi con amore e indulgenza» (*Teachings of Gordon B. Hinckley*, 231).

Il presidente Boyd K. Packer, facente funzione di presidente del Quorum dei Dodici, ha detto:

«Salvo per quei pochi che disertano andando in perdizione dopo aver conosciuto la pienezza della verità, non c'è abitudine, non c'è vizio, ribellione, trasgressione, offesa che sia esclusa dalla promessa del completo perdono ...

Tante persone vivono sotto il peso delle colpe che le accusano quando il sollievo è a portata di mano. Troppi sono come quella emigrante che aveva sudato e risparmiato a costo di grandi sacrifici sino a quando, dopo aver venduto tutti i suoi beni, acquistò un biglietto di terza classe per l'America.

Ella usò con parsimonia le magre provviste che era riuscita a portare con sé. Nonostante ciò le provviste finirono già all'inizio del viaggio. Quando gli altri andavano a mangiare ella rimaneva sotto coperta, decisa a sopportare ogni avversità. Infine, l'ultimo giorno di navigazione, pensò di doversi concedere un pasto per riacquistare un po' di forza per il viaggio che doveva ancora compiere. Quando chiese quanto le sarebbe costato un pasto, le fu detto che tutti i pasti erano compresi nel prezzo del biglietto.

Il grande mattino del perdono può non sorgere tutto in una volta. Non rinunciate se all'inizio fallite. Spesso la parte più difficile del pentimento è perdonare voi stessi. Lo scoraggiamento fa parte della prova. Non rinunciate. Quel mattino splendente verrà» (*La Stella*, gennaio 1996, 20-22).

- Perché pensate che rifiutare di perdonare sia un «peccato più grave» delle trasgressioni che altri hanno commesso nei nostri confronti?

Leggi la seguente dichiarazione:

«Perché la nostra salvezza è a rischio quando non perdoniamo gli altri ... Perché questo è «il peccato più grave»? Quando assumiamo l'atteggiamento di rifiutare il perdono dai nostri simili, tentiamo di bloccare il loro progresso verso la salvezza. Si tratta di un atteggiamento satanico e il nostro impulso non è a immagine di Cristo. Stiamo cercando di impedire il progresso di un'anima e di negargli gli indulgenti benefici dell'espiazione. Questa filosofia è satura di intenzioni impure volte a distruggere l'anima» (Otten and Caldwell, *Sacred Truths*, 1:314).

Leggi il versetto 10 e chiedi:

- Secondo questo versetto, chi dobbiamo perdonare?
- Come riusciamo in questo difficile compito? (Vedere v. 11)
- Perché il Signore può emettere un giudizio giusto sul pentimento di qualcuno?
- Perché è meglio lasciare che sia Dio a giudicare un'altra persona, piuttosto che giudicare noi quella persona?


Informa gli studenti che durante le persecuzioni nel Missouri l'anziano William W. Phelps cadde in apostasia, tradì i membri della Chiesa e divenne un nemico del Profeta. Leggi i seguenti passi estrapolati dalla lettera che fratello Phelps scrisse a Joseph Smith dopo essere stato lontano dalla Chiesa per un po' di tempo:

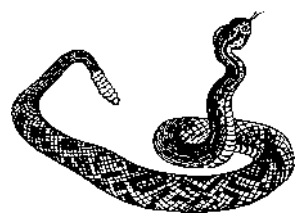
«Mi sono reso conto della follia del mio comportamento ... Mi pentirò e vivrò, e chiedo ai miei vecchi fratelli di perdonarmi, e se mi puniscono fino alla morte, comunque morirò in mezzo a loro, perché il loro Dio è il mio Dio ...

Conosco la mia situazione, voi la conoscete, Dio la conosce; voglio essere salvato se i miei amici mi aiutano ... Ho sbagliato e mi dispiace. La trave è nel mio occhio ... Chiedo perdono nel nome di Gesù Cristo a tutti i Santi ... Voglio poter stare con voi; se non potete garantirmi questo, concedetemi almeno la Vostra pace e amicizia» (*History of the Church*, 4:142).

Il Profeta rispose così:

«È vero che noi abbiamo sofferto molti dolori a seguito del tuo comportamento, la coppa dell'amarrezza, già abbastanza piena ... si riempì veramente fino a straripare allorché tu ti rivoltasti contro di noi. Se tu, uno con cui avevamo avuto dolci colloqui e con cui avevamo trascorso molti periodi ristoratori concessici dal Signore, fossi stato un nemico, avremmo potuto sopportarlo ...

 **Dottrina e Alleanze 64:8-11 (Padronanza delle Scritture. Dottrina e Alleanze 64:9-11). Ci viene comandato di perdonare gli altri. Se ci rifiutiamo, rimane in noi il più grande peccato.** (35-40 minuti)



Informa gli studenti che i serpenti a sonagli sono serpenti velenosi comuni in America. I loro morsi provocano dolore, gonfiore, torpore e pallore. Se non curati possono portare alla morte del tessuto colpito o addirittura alla morte del

paziente. Chiedi agli studenti: Oltre al dolore fisico, come pensate vi sentireste se foste morsi da un serpente a sonagli? Fai notare che alcune persone, quando vengono morsi, per paura o per rabbia rimandano ogni cura fino a quando hanno catturato e ucciso il serpente. Analizza le seguenti domande:

- Perché è da sciocchi dare la caccia a un serpente a sonagli quando nel vostro sangue circola il suo veleno? (Mentre date la caccia al serpente, il veleno si espande e mette in pericolo la vostra salute e la vostra vita).
- Leggi Dottrina e Alleanze 64:8-9. Cosa può essere paragonato, in questi versetti, al veleno del serpente a sonagli?

Tuttavia abbiamo bevuto la coppa, la volontà del Padre nostro è stata fatta... Ed essendo stati liberati dalle mani dei malvagi per la misericordia del nostro Dio, noi diciamo che è tuo privilegio essere liberato dai poteri dell'avversario... e riprendere il tuo posto fra i santi...

Credendo che la tua confessione sia reale, e il tuo pentimento sincero, io sarò nuovamente felice di porgerti la mano dell'accoglienza...

La tua lettera è stata letta ai santi la scorsa domenica, e l'espressione del loro affetto l'ha accompagnata quando è stato *deliberato* all'unanimità che W. W. Phelps sia riaccolto fra noi.

«Vieni, fratello caro, poiché la guerra è passata, Coloro che prima erano amici, alla fine son di nuovo amici».

Tuo per sempre, Joseph Smith, jun» (*History of the Church*, 4:163–164).

Informa gli studenti che William W. Phelps rimase nella Chiesa e morì da membro fedele. Fratello Phelps scrisse le parole di molti inni della Chiesa, fra cui «Lode all'uomo» (*Inni*, n. 19), che ribadisce il suo grande affetto per il profeta Joseph Smith. Analizza le seguenti domande:

- Perché poteva essere difficile per i santi e per Joseph Smith perdonare William W. Phelps?
- Come si applica a noi questo racconto tratto dalla storia della Chiesa?
- Come vi siete sentiti quando vi siete scusati con un'altra persona e le vostre scuse sono state accettate?
- In che modo perdonare un'altra persona può insegnarVi qualcosa sull'espiazione del Salvatore?

Invita gli studenti a parlare di come hanno trovato la forza interiore di perdonare. Porta testimonianza della pace che proviamo quando perdoniamo gli altri per le offese che ci hanno fatto. Leggi o fai cantare «Lode all'uomo» o «O Signor, ch'io possa amarTi» (*Inni*, 134).

Dottrina e Alleanze 64:22, 34. Il Signore richiede un cuore obbediente e una mente ben disposta.
(15–20 minuti)

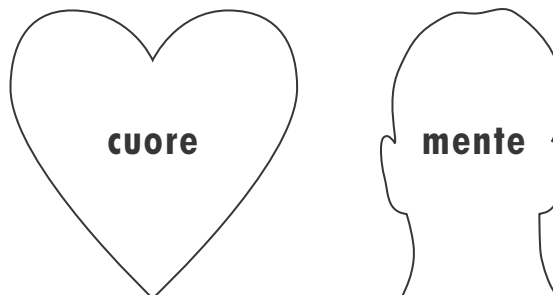
Mostra l'illustrazione di Joseph che riceve le tavole d'oro (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, n. 406). Invita gli studenti a leggere Joseph Smith – Storia 1:46 e chiedi:

- Quali ammonimenti Moroni diede a Joseph Smith riguardo alle tavole?
- Quale obiettivo doveva avere Joseph per ottenere le tavole?
- Quali altre ragioni avrebbero potuto tentare Joseph quando vide le tavole? (Vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 4).
- Quali diverse motivazioni possono avere le persone per osservare i comandamenti?

Leggi Dottrina e Alleanze 64:22, 34 ed esamina le seguenti domande:

- Oltre all'obbedienza, che cosa ci richiede il Signore?
- La nostra obbedienza sarebbe diversa se obbedissimo di malavoglia?

Disegna alla lavagna un cuore e una testa ed etichettale *cuore* e *mente*.



Chiedi agli studenti cosa rappresentano il cuore e la mente. Informali che il cuore dà vita al corpo fisico facendo circolare il sangue. Il cuore è inoltre il centro simbolico della vita spirituale dell'uomo. Dare il nostro cuore fisicamente significa dare la nostra vita. Dare il nostro cuore spiritualmente significa mettere il Signore al centro della nostra vita. La mente rappresenta i nostri pensieri e la nostra capacità di esercitare la volontà o il libero arbitrio. Quando il Signore chiede una mente ben disposta, ci sta chiedendo di scegliere di seguirLo senza essere costretti (vedere commentario di DeA 64:22 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pag. 136).

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks:

«Non dobbiamo fare solo quello che è giusto. Dobbiamo agire per le giuste ragioni. Il termine moderno è: *per un buon motivo*. Le Scritture spesso definiscono questo giusto atteggiamento mentale con le parole: *pieno intento di cuore* oppure *intento reale*.

Le Scritture dicono chiaramente che Dio comprende le nostre ragioni e giudicherà le nostre azioni di conseguenza. Se non agiamo per i giusti motivi, i nostri atti non saranno considerati retti...

È la motivazione che dà vita e legittima le azioni del credente» (*Pure in Heart* [1988], 15–16).



Dottrina e Alleanze 64:23–25 (Padronanza delle Scritture, Dottrina e Alleanze 64:23). Il Signore dichiara che oggi «è un giorno di sacrificio, e un giorno per la decima del mio popolo».
(15–20 minuti)

Chiedi agli studenti:

- Qual è il più grande atto di sacrificio che avete visto durante la scorsa settimana?
- Quale effetto ha avuto su di voi? Perché?
- Che cosa significa sacrificare?

Scrivi alla lavagna la dichiarazione tratta da *Lectures on Faith* nell'introduzione alla sezione 64 più sopra. Invita gli studenti a considerare come queste parole si applicano alla loro vita. Leggi Dottrina e Alleanze 64:23 – 25 e l'intestazione di Dottrina e Alleanze 119. Chiedi:

- Secondo l'intestazione di Dottrina e Alleanze 119, cosa significa la parola *decima* che si legge in Dottrina e Alleanze 64:23?
- In che modo quando paghiamo la decima mostriamo il nostro amore per il Signore?
- Quale sacrificio chiede in Dottrina e Alleanze 64:25?
- Come potete darGli il vostro lavoro?

Chiedi agli studenti di cercare in Alma 22:18 e 3 Nefi 9:20 cos'altro ci può essere chiesto di sacrificare. Invita gli studenti a fare esempi di quando hanno rinunciato spontaneamente a qualcosa (oltre al denaro) per il Signore. Invitali a esaminare le seguenti domande:

- Che cosa avete imparato dopo aver fatto queste offerte?
- Come vi siete sentiti?
- Perché è importante che i sacrifici siano spontanei?
- In che modo il dare al Signore spontaneamente ci prepara per la Seconda Venuta di Gesù Cristo?

Leggi la dichiarazione dell'anziano Rudger Clawson, che è stato membro del Quorum dei Dodici, nel commentario di Dottrina e Alleanze 64:23 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325* (pag. 136). Puoi anche leggere la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley quando era membro del Quorum dei Dodici:

«Alcuni anni fa uno dei nostri fratelli parlò del pagamento della decima come di una «assicurazione contro l'incendio»; questa dichiarazione fu accolta da molte risate. La parola del Signore indica però chiaramente che coloro che non osservano i comandamenti e non obbediscono alle leggi di Dio saranno bruciati al momento della Sua venuta; poiché quello sarà un giorno di giudizi, un giorno di cernita, un giorno di separazione del bene dal male. La mia opinione personale, che mi permetto di avanzare, è che nella storia della terra non si è mai verificato un evento tanto terribile quanto lo sarà il giorno della Seconda Venuta; nessun evento così pieno delle distruttive forze della natura, così gravido di conseguenze per le nazioni della terra, così terribile per i malvagi e così meraviglioso per i retti» (*La Stella*, luglio 82, 3).

Dottrina e Alleanze 65

Introduzione

Ai primi del 1834 Wilford Woodruff, un convertito battezzato da poco, arrivò a Kirtland per incontrare il profeta Joseph Smith e suo fratello Hyrum. Il presidente Woodruff in seguito ricordò:

«La domenica sera il Profeta invitò tutti coloro che detenevano il Sacerdozio a radunarsi nella piccola scuola di legno che avevamo là. Era poco più di una capanna, forse di tre metri e mezzo di lato, ma sufficiente ad accogliere tutti i sacerdoti della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni che a quel tempo si trovavano nella città di Kirtland . . . Dopo che ci fummo radunati, il Profeta invitò gli Anziani d'Israele che stavano con lui a portare testimonianza di quest'opera . . . Quando ebbero finito il Profeta disse: «Fratelli, sono stato molto edificato e ammaestrato dalle vostre testimonianze tenute qui questa sera. Ma voglio dirvi, al cospetto del Signore, che voi non ne sapete di più, riguardo al destino di questa chiesa e regno, di un bambino che sta in grembo a sua madre. Non riuscite a comprenderlo». Rimasi molto sorpreso. Egli continuò: «Questa sera è qui presente solo una manciata di sacerdoti, ma la Chiesa riempirà l'America settentrionale e l'America meridionale, riempirà il mondo intero» (Conference Report, aprile 1898, 57).

Oggi, in un periodo in cui la Chiesa ha una crescita mai avuta in precedenza, vediamo l'adempimento della profezia di Joseph Smith. Dottrina e Alleanze 65 conferma che la pietra descritta da Daniele è il Vangelo di Gesù Cristo che si sta diffondendo su tutta la terra. Il presidente Gordon B. Hinckley ha aggiunto la sua testimonianza:

«La piccola pietra che si è staccata dalla montagna senz'opera di mano nella visione di Daniele sta rotolando per riempire tutta la terra (vedi Daniele 2:44–45). Nessuna forza sotto i cieli può fermarla, se noi vivremo in rettitudine e rimarremo fedeli e leali. L'Onnipotente in persona è alla nostra testa» (*La Stella*, luglio 1995, 85).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è il regno di Dio sulla terra. Esiste per preparare il mondo per la Seconda Venuta di Gesù Cristo (vedere DeA 65; vedere inoltre Daniele 2:44–45).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 138–139.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 65:1–5. La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è il regno di Dio sulla terra. Esiste per preparare il mondo per la Seconda Venuta di Gesù Cristo. (10–15 minuti)

Mostra una cartina del mondo. Attaccaci sopra il disegno di una pietra grande e rotonda che copra gran parte della cartina. Chiedi agli studenti di leggere Daniele 2:44–45; Dottrina e Alleanze 65:1–2 e di stabilire che cosa rappresenta il disegno. Considera come la profezia di Daniele si stia adempiendo oggi. Leggi la dichiarazione del presidente Wilford Woodruff nell'introduzione più sopra.

Scrivi alla lavagna *Regno di Dio e Regno dei cieli*. Chiedi agli studenti di scrivere una breve definizione per ogni frase, dopo aver cercato nella Guida alle Scritture. Scegli due studenti per scrivere alla lavagna, sotto la frase corrispondente, la loro definizione.

Fai notare che nell'intestazione della sezione 65 di Dottrina e Alleanze, Joseph Smith definisce questa rivelazione una preghiera. Leggi i versetti 3–6 per sapere per cosa dobbiamo pregare per prepararci per la Seconda Venuta. Invita gli studenti a esaminare i modi in cui il regno di Dio (la Chiesa) ci aiuta a prepararci per il regno dei cieli (il regno millenario).

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley, quando era consigliere della Prima Presidenza:

«Bisogna riconoscere che questa chiesa non è un club. È il regno di Dio sulla terra. È la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Il suo scopo è portare la salvezza e l'esaltazione sia ai vivi che ai morti» («Rise to a Larger Vision of the Work», *Ensign*, maggio 1990, 97).

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Hinckley:

«Facciamo la nostra parte nel predicare il Vangelo a coloro che ci circondano, prima con l'esempio e poi con precetti ispirati.

La pietra staccatasi dalla montagna senz'opera di mano continuerà a rotolare sino a riempire la terra intera (vedi Daniele 2). Vi porto testimonianza di questa verità e del fatto che ognuno di noi può contribuire in maniera adeguata alla nostra situazione, purché cerchiamo la guida e l'ispirazione del nostro Padre nei cieli. Quello che stiamo svolgendo è il lavoro di Dio e, con le Sue benedizioni, non potremo fallire» (*Faith, the Essence of True Religion* [1989], 57).

Invita gli studenti a considerare come possono diffondere il Vangelo per contribuire a preparare la terra per la seconda venuta di Gesù Cristo.

Dottrina e Alleanze 66

Introduzione

Quanto ci conosce il Padre celeste? Se prestiamo ascolto ai Suoi consigli, ci terrà lontani dalle difficoltà? Quanto desidera aiutarci a vedere le nostre debolezze e a pentirci? È possibile rispondere a queste domande leggendo quanto accadde nella vita di William E. McLellin.

William E. McLellin si unì alla Chiesa nel 1831 e fu tra i primi Apostoli scelti nel 1835. Poco dopo il suo battesimo il Signore lo ammonì: «Tu sei puro, ma non del tutto; pentiti dunque» (DeA 66:3). William servì fedelmente nella Chiesa ma alcune volte si lasciò andare nel criticare la Prima Presidenza e nel cercare la gloria degli uomini. Nel 1835 venne sospeso dalla Chiesa per un certo periodo e nel 1838 fu scomunicato per apostasia. Si unì alle bande che nel Missouri perseguitavano i Santi e quando Joseph Smith fu arrestato a Far West, McLellin faceva parte del gruppo di gente che saccheggiò la casa del Profeta.

Dottrina e Alleanze 66 spiega che il Signore conosce le nostre debolezze. Questa sezione ci offre dei consigli che, se seguiti, ci guideranno verso «una corona di vita eterna» (v. 12).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore ha rivelato la nuova ed eterna alleanza (la pienezza del Vangelo) negli ultimi giorni perché i figli degli uomini abbiano la possibilità di ottenere la vita eterna (vedere DeA 66:2; vedere inoltre Genesi 17:11–12 TJS; Geremia 32:36–40; DeA 45:9).
- Il Signore conosce le nostre debolezze e ci mostrerà dove nella nostra vita abbiamo bisogno di pentirci (vedere DeA 66:3–4, 9–10; vedere inoltre DeA 6:16).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 139–140.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 66. Il Signore conosce le nostre debolezze e ci mostrerà dove nella nostra vita abbiamo bisogno di pentirci. (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti chi di loro ha ricevuto la benedizione patriarcale. Domanda:

- Vi ha aiutato nella vita?
- Come definireste la benedizione patriarcale?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Thomas S. Monson, consigliere della Prima Presidenza: «La benedizione

patriarcale contiene letteralmente dei capitoli del vostro libro delle possibilità eterne» (*La Stella*, gennaio 1987, 63).

Leggi 2 Nefi 9:20 e suggerisci che gli studenti sottolineino cosa Dio conosce. Chiedi: Come può il patriarca conoscere il «vostro libro delle possibilità eterne»? Porta testimonianza che il Padre celeste conosce ogni cosa di noi, compresi i nostri punti di forza, le nostre debolezze, pensieri e potenziale.

Leggi le informazioni che riguardano William E. McLellin nell'introduzione più sopra. Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 66:1–3 e di rispondere alle seguenti domande:

- Come era stato benedetto William E. McLellin?
- Come lo descrive il Signore nel versetto 3?
- Come può applicarsi a noi il consiglio dato in questo versetto?
- Se non siamo consapevoli dei nostri peccati, come possiamo scoprire quali sono?

Leggi Giacobbe 4:7 e chiedi:

- Perché il Signore vuole mostrarci i nostri peccati e la nostra debolezza?
- Come possiamo sapere da Lui di cosa abbiamo bisogno di pentirci?
- Perché è importante che ci pentiamo non appena ci accorgiamo dei nostri peccati?

Leggi Dottrina e Alleanze 66:4 per sapere cosa il Signore avrebbe mostrato a William E. McLellin. Scrivi alla lavagna i titoli *Promesse e Ammonimenti*. Invita gli studenti a leggere i versetti 5–13. Chiedi a una metà della classe di cercare le promesse fatte dal Signore a William E. McLellin e all'altra metà gli ammonimenti che il Signore gli diede e a scrivere alla lavagna le loro conclusioni. Ripassa l'elenco con la classe e chiedi: Quali di queste voci sono più importanti per i giovani di oggi? Concedi il tempo per le risposte.

Dottrina e Alleanze 67

Introduzione

La storia della Chiesa ci fornisce molte preziose lezioni per il nostro tempo. Ad esempio, quando il Signore approvò la pubblicazione del Libro del Comandamenti (diventato in seguito Dottrina e Alleanze), molti anziani della Chiesa testimoniarono che queste rivelazioni erano venute da Dio, ma alcuni fratelli criticarono il linguaggio usato dal profeta Joseph Smith. Joseph non era perfetto, ma le parole erano vere e avevano l'approvazione divina del Signore (vedere DeA 67:9).

Le Scritture ci pervengono per il tramite di uomini imperfetti. Noi saremo giudicati dal modo in cui le accogliamo. Il presidente Ezra Taft Benson quando era presidente del Quorum dei

Dodici disse: «Non abbiamo da dimostrare che il Libro di Mormon è vero. Il libro contiene in sé la prova della sua verità. Tutto ciò che dobbiamo fare è leggerlo e proclamarlo. Il Libro di Mormon non è sul banco degli imputati; lo sono invece i popoli del mondo, inclusi i membri della Chiesa per vedere cosa faranno di questa seconda testimonianza di Cristo» (*La Stella*, gennaio 1985, volume 18, Conference Report, 6). Possiamo dire lo stesso per tutte le Scritture.

Nella sezione 67 il Salvatore fa una promessa speciale a «voi che siete stati ordinati a questo ministero», che se si fossero umiliati il velo sarebbe stato strappato. «Voi non siete in grado di sopportare la presenza di Dio ora, ... pertanto continuate con pazienza fino a che siate resi perfetti» (DeA 67:10, 13).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Possiamo perdere le benedizioni a causa della mancanza di fede (vedere DeA 67:3; vedere inoltre Numeri 14:22–33).
- Sebbene il profeta Joseph Smith fosse imperfetto, il Signore ha testimoniato che le rivelazioni ricevute da Joseph sono vere (vedere DeA 67:4–9; vedere inoltre DeA 1:24).
- Coloro che sono vivificati dallo Spirito avranno il privilegio, al tempo debito del Signore, di vederLo (vedere DeA 67:10–14; vedere inoltre DeA 88:68; 93:1; Mosè 1:11).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 10.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 140–142.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 67:4–9. Sebbene il profeta Joseph Smith fosse imperfetto, il Signore ha testimoniato che le rivelazioni ricevute da Joseph sono vere. (20–25 minuti)

Mostra un'illustrazione del profeta Joseph Smith e invita gli studenti a elencare il maggior numero di caratteristiche positive su di lui e a indicare qualsiasi scuola o facoltà universitaria che lo hanno qualificato a diventare Presidente della Chiesa. Fai vedere le Scritture che Joseph Smith ha contribuito a portare alla luce (Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze, Perla di Gran Prezzo) o qualsiasi altro libro che hai a disposizione che include i suoi insegnamenti (ad esempio *Lectures on Faith, History of the Church, Insegnamenti del profeta Joseph Smith, The Papers of Joseph Smith*). Chiedi: Come Joseph Smith avrebbe potuto fare quello che ha fatto con la poca istruzione e la mancanza assoluta di addestramento religioso che aveva?

Scegli alcuni studenti per leggere i seguenti versetti (uno a testa): 1 Corinzi 1:27; Dottrina e Alleanze 1:19, 24, 29; 35:13; 124:1. Chiedi: Che specie di servitori il Signore spesso sceglie per contribuire alla Sua opera? Aiuta gli studenti a comprendere che chi è scelto dal Signore per compiere la Sua opera spesso non ha nessuna qualifica, ma il Signore può servirsi di lui.

Mostra i ritratti dei profeti degli ultimi giorni. Chiedi:

- Quali attributi questi profeti hanno in comune?
- Perché il Signore si serve di chi osserva fedelmente i Suoi comandamenti?
- Quando vi siete sentiti in grado di offrire il vostro maggior contributo all'opera del Signore? Perché?

Leggi l'intestazione di Dottrina e Alleanze 67 e chiedi: Perché alcuni fratelli alla conferenza espressero le loro preoccupazioni per il linguaggio usato nelle rivelazioni? Leggi i versetti 4–9 e chiedi:

- Come rispose il Signore a chi disapprovava il linguaggio delle Scritture?
- Quale sfida diede loro?
- Perché sarebbe impossibile scrivere una rivelazione anche con parole simili?

Leggi i paragrafi 5–6 della collocazione storica della sezione 67 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325* (pagg. 140–141). Chiedi:

- Perché è una «responsabilità tremenda scrivere nel nome del Signore»?
- Leggi Dottrina e Alleanze 18:34–36. Cosa contengono le rivelazioni del Signore che non può essere replicato dall'uomo?

Testimonia che lo Spirito del Signore rende le Scritture uniche e molto preziose per la nostra vita e che lo Spirito può parlarci tramite le Scritture. Concedi agli studenti alcuni minuti per cercare un versetto preferito in Dottrina e Alleanze. Invita alcuni volontari a leggere il versetto scelto e a spiegare perché è importante per loro.

Dottrina e Alleanze 68

Introduzione

Quando fu data la sezione 68 il profeta Joseph Smith viveva assieme alla propria famiglia in casa di John e Alice Johnson a Hiram, Ohio. Questa rivelazione è indirizzata agli anziani Luke S. e Lyman E. Johnson (figli di John e Alice), Orson Hyde e William E. McLellin. Questi fratelli in seguito servirono tutti come Apostoli e poi tutti e quattro diventarono apostati. Orson Hyde e Luke Johnson fecero ritorno alla Chiesa e rimasero fedeli fino alla fine della loro vita, Lyman Johnson e William McLellin non tornarono più.

Dottrina e Alleanze 68 contiene importanti insegnamenti per i genitori. Il presidente Howard W. Hunter ha detto: «È importante ricordare che l'unità fondamentale della Chiesa è la famiglia» (*The Teachings of Howard W. Hunter*, ed. Clyde J. Williams [1997], 144). La Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici hanno scritto: «Marito e moglie hanno la solenne responsabilità di amarsi e sostenersi reciprocamente di amare e sostenere i loro

figli... I genitori hanno il sacro dovere di allevare i loro figli nell'amore e nella rettitudine, di provvedere alle loro necessità fisiche e spirituali, di insegnare loro ad amarsi e ad aiutarsi l'un l'altro, a osservare i comandamenti di Dio e ad essere cittadini obbedienti alle leggi ovunque vivano. Mariti e mogli – madri e padri – saranno ritenuti responsabili dinanzi a Dio dell'assolvimento di questi obblighi» («La famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, ottobre 1998, 24).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Ciò che i servitori del Signore dicono quando sono sospinti dallo Spirito Santo è Scrittura e la volontà del Signore (vedere DeA 68:1–4; vedere inoltre Atti 4:31; 2 Pietro 1:21; DeA 21:4–6).
- I missionari sono chiamati a predicare il Vangelo a tutto il mondo e a testimoniare di Gesù Cristo (vedere DeA 68:1–12; vedere inoltre DeA 11:15).
- Degni sommi sacerdoti possono essere chiamati a servire come vescovi. Il vescovo deve essere nominato dalla Prima Presidenza e ordinato dalla debita autorità (vedere DeA 68:14–24; vedere inoltre DeA 107:15–17, 68–75, 87–88).
- Ai genitori è comandato di insegnare il Vangelo ai propri figli (vedere DeA 68:25–32; vedere inoltre Proverbi 22:6).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 142–145.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 68:1–4. Ciò che i servitori del Signore dicono quando sono sospinti dallo Spirito Santo è Scrittura e la volontà del Signore. (10–15 minuti)

Mostra la Bibbia e chiedi: Quali libri di Scritture abbiamo nella Chiesa che le altre religioni non hanno? (Il Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo). Mostra agli studenti queste altre Scritture e appoggiale sulla Bibbia. Chiedi: Abbiamo altre Scritture nella Chiesa? Leggi Dottrina e Alleanze 68:2–4 per dare una risposta a questa domanda. Appoggia in cima alle Scritture alcuni numeri della *Liahona* con i discorsi della conferenza.

Leggi le seguenti dichiarazioni. Il presidente Ezra Taft Benson, quando era presidente del Quorum dei Dodici, disse:

«Le rivelazioni di Dio ad Adamo non contenevano le istruzioni necessarie a Noè per la costruzione dell'arca. Noè ebbe bisogno della rivelazione espressamente rivolta a lui. Pertanto per quanto ci riguarda il profeta più importante è quello vivente ai nostri giorni e ai nostri tempi, al quale il Signore rivela attualmente la Sua volontà al nostro riguardo. Le cose più importanti che possiamo leggere sono perciò le parole del profeta contenute ogni mese nelle riviste della Chiesa» (*La Stella*, giugno 1981, 2–3).

Quando era presidente della Chiesa, il presidente Benson disse:

«Durate i prossimi sei mesi il numero della vostra rivista che conterrà i discorsi tenuti alla conferenza dovrà trovare posto accanto alle opera canoniche e dovrà essere spesso consultato. Come disse il mio caro amico a fratello Harold B. Lee, dobbiamo fare in modo che questi discorsi tenuti alla conferenza «diventino una guida per le nostre parole e le nostre azioni durante i prossimi sei mesi. Essi contengono infatti le istruzioni importanti che il Signore ha ritenuto opportuno rivelare al Suo popolo in questo giorno»» (*La Stella*, luglio 1988, 76).

Analizza le seguenti domande:

- In che modo le parole dei profeti moderni hanno benedetto la Vostra vita?
- Come sarebbe la nostra religione se non ci fosse la rivelazione moderna?
- Come potere far sì che le parole dei profeti viventi facciano parte delle nostre parole e delle nostre azioni quotidianamente?

Dottrina e Alleanze 68:1–12. I missionari sono chiamati a predicare il Vangelo a tutto il mondo e a testimoniare di Gesù Cristo. (15–20 minuti)

Mostra una cartina del mondo e chiedi agli studenti:

- Se poteste scegliere dove svolgere una missione, dove vorreste farlo? Perché?
- Che cosa conta di più del luogo dove servite? Perché?
- Perché il Signore ha bisogno di missionari in tutto il mondo?

Leggi Dottrina e Alleanze 68:1–2 e chiedi:

- In che modo questi versetti vengono adempiuti?
- Quale responsabilità avete nel contribuire all'adempimento di questi versetti?

Riporta i seguenti digramma alla lavagna o su un volantino da consegnare agli studenti lasciando in bianco la colonna a destra. Invita gli studenti a cercare nei versetti indicati le risposte e a completare la colonna lasciata in bianco.

DeA 68	Che cosa il Signore comanda ai Suoi missionari
v. 1	Usare le Scritture per insegnare il Vangelo.
v. 3	Insegnare il Vangelo con lo Spirito.
v. 6	Non aver timore. Portare testimonianza di Gesù Cristo.
vv. 8–9	Andare in tutto il mondo. Battezzare coloro che credono.

DeA 68	Quali promesse il Signore fa ai Suoi missionari fedeli
vv. 4–5	Riceverete l'ispirazione e direte la mente, la volontà e la parola del Signore.
v. 6	Il Signore sarà con voi.
v. 9	Chi crede ed è battezzato sarà salvato.
v. 10	I segni seguiranno chi crede.
v. 11	Riconoscerete i segni della venuta del Salvatore.

Chiedi:

- In che modo sapere che cosa il Signore si aspetta e conoscere le Sue promesse influisce sul vostro desiderio di servirLo come missionari?
- Che cosa potete fare ora per prepararvi a servire il Signore quando siete chiamati?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Howard W. Hunter:

«I profeti del passato ci hanno insegnato che ogni giovane capace e degno deve svolgere una missione a tempo pieno. Oggi desidero ribadire questa richiesta» (*La Stella*, gennaio 1995, 101).

Dottrina e Alleanze 68:14–24. Degni sommi sacerdoti possono essere chiamati a servire come vescovi. Il vescovo deve essere nominato dalla Prima Presidenza e ordinato dalla debita autorità. (10–15 minuti)

Mostra agli studenti la foto del Vescovato Presidente della Chiesa (vedere il numero della *Liahona* più recente che riporta i discorsi della conferenza). Invitali a porti dieci domande a cui rispondere sì o no per indovinare la posizione nella Chiesa di questi uomini. Leggi le seguenti dichiarazioni sull'ufficio del Vescovo Presidente:

«Anticamente i vescovi (giudici) erano «discendenti letterali di Aaronne». Il loro ufficio ebbe inizio con Aaronne, il quale era il vescovo presidente della chiesa. Anche nella nostra dispensazione «i primogeniti fra i figli di Aaronne» hanno «un diritto legale al vescovato ... poiché il primogenito detiene il diritto di presidenza su questo sacerdozio e le chiavi, ossia l'autorità, di quest'ultimo». Cioè, è suo diritto essere il Vescovo Presidente della Chiesa, se è scelto e nominato dalla Prima Presidenza. Finora ai nostri giorni non è stato rivelato il lignaggio attraverso il quale l'ufficio di Vescovo Presidente discenderà «di padre in figlio». Fino a quando questo non accadrà, per officiare in questo ufficio e anche quali vescovi di rione vengono scelti sommi sacerdoti del Sacerdozio di Melchisedec» (Bruce R. McConkie, *A New Witness for the Articles of Faith*, 352; corsivo dell'autore).

«Sin dalla sua formazione, il Vescovato Presiedente è stato responsabile di molti affari temporali della Chiesa. Questi affari comprendono la partecipazione al ricevimento, distribuzione e contabilità di decime, offerte e contributi; amministrazione dei programmi di assistenza per i poveri e i bisognosi; progettazione, costruzione e manutenzione dei luoghi di adorazione; revisioni e trasferimento dei registri di appartenenza dei membri della Chiesa . . . Storicamente, il Vescovato Presiedente presiede al Sacerdozio di Aaronne» (Daniel H. Ludlow, ed., *Encyclopedia of Mormonism*, 5 volumi [1992], 3:1128).

Leggi Dottrina e Alleanze 68:14–21 per conoscere le risposte alle seguenti domande:

- Chi può servire come Vescovo Presiedente? (Un degno discendente letterale di Aaronne o un degno sommo sacerdote).
- Chi chiama e ordina il Vescovo Presiedente?

Informa gli studenti che il Vescovo Presiedente deve essere chiamato dal Signore tramite la Prima Presidenza (vedere vv. 15, 19–20). Spiega che la Prima Presidenza autorizza i presidenti di palo a chiamare e ordinare i vescovi locali. Chiedi: Quali requisiti deve avere un vescovo? (Vedere vv. 15, 19; vedere inoltre 1 Timoteo 3:2–7). Invita gli studenti a fare un elenco alla lavagna delle cose che fanno per sostenere il loro vescovo.



Dottrina e Alleanze 68:25–32. Ai genitori è comandato di insegnare il Vangelo ai propri figli. (15–20 minuti)

Prima della classe poni ad alcuni bambini in età di Primaria domande del tipo: Come sai che Gesù ti vuole bene? Perché vuoi andare in paradiso? Come pensi che sia il cielo? Scrivi le loro risposte o registrale su un nastro e leggile e falle ascoltare agli studenti.

Chiedi: Quali sono gli insegnamenti più importanti che devono ricevere i bambini? Elenca le risposte degli studenti alla lavagna. Invitali a leggere Dottrina e Alleanze 68:25–31 e confronta l'elenco alla lavagna con quanto i genitori devono insegnare ai propri figli, secondo le parole del Signore.

Chiedi: Che cosa dice il Signore nel versetto 25 che vi fa capire che questi principi sono molto importanti? Leggi la dichiarazione del presidente Howard W. Hunter e il brano tratto da «La famiglia: un proclama al mondo» nell'introduzione della sezione 68 più sopra. Domanda:

- Quale frase del proclama insegna l'importanza del ruolo dei genitori nel prendersi cura dei propri figli?
- Che cosa potete fare ora per prepararvi a essere un buon genitore?
- Quale pensate sia il modo migliore di insegnare ai figli questi principi?

Dottrina e Alleanze 69

Introduzione

In Dottrina e Alleanze 69 il Signore istruì John Whitmer sulla sua chiamata a redigere la storia della Chiesa. Il Signore si aspetta che anche noi teniamo il diario e la storia della famiglia. Il presidente Spencer W. Kimball disse:

«Continuiamo . . . questa importante opera di registrazione delle cose che facciamo, delle cose che diciamo, delle cose che pensiamo, per essere in accordo con le istruzioni del Signore. A coloro che tra voi non hanno ancora iniziato a tenere un libro della rimembranza o una documentazione personale, chiediamo di iniziare oggi stesso a tenere una documentazione esauriente dei loro atti. Speriamo che lo farete, miei cari fratelli e sorelle, poiché ciò è quanto il Signore ha comandato» (*La Stella*, maggio 1980, 7–8).

In un'altra occasione il presidente Kimball consigliò ai giovani della Chiesa:

«Prendete un quaderno, miei giovani amici, e tenete un diario che duri per tutto il tempo e forse gli angeli potranno citarlo nelle eternità. Cominciate oggi e scrivetevi le vostre azioni, annotatevi i vostri pensieri più profondi, i vostri successi e i vostri fallimenti, i vostri rapporti con il prossimo e i vostri trionfi, le vostre impressioni e le vostre testimonianze. Ricordate che il Signore rimproverò coloro che mancarono di tenere nota degli eventi importanti» («Gli angeli potranno citarlo», *La Stella*, giugno 1977, 25).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore si aspetta che la Sua chiesa e i Suoi membri redigano una storia per il beneficio delle generazioni nascenti (vedere DeA 69:3–8; vedere inoltre DeA 47:1–4).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 10.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 145–147.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 69:3–8. Il Signore si aspetta che la Sua chiesa e i Suoi membri redigano una storia per il beneficio delle generazioni nascenti. (15–20 minuti)

Leggi dal tuo diario o ricorda come hai ottenuto una testimonianza delle Scritture (fai attenzione a non citare qualcosa di troppo sacro o troppo personale). Poni domande come le seguenti:

- Quali pensate siano i sentimenti dei miei genitori quando ascoltano questa esperienza?
- Come questa esperienza può influire sui miei figli (o sugli altri membri della mia famiglia)?
- In che modo il suo ricordo mi può essere di aiuto in seguito?
- Cosa andrebbe perduto se questa esperienza, e altre simili, non fossero mai scritte?

Invita uno studente che tiene il diario a parlare dei benefici che ne trae. Leggi *Dottrina e Alleanze* 69:3–8 e chiedi:

- Quale storia doveva scrivere John Whitmer? (Vedere v. 3)
- Quali parole nei versetti 7–8 fanno capire l'importanza data dal Signore alla storia che John Whitmer doveva scrivere?
- Come possiamo collegare questi versetti al nostro diario?

Leggi la dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball nell'introduzione della sezione 69 più sopra. Invita gli studenti a scrivere su un foglio come hanno ricevuto una testimonianza delle Scritture o a parlare della loro Scrittura preferita e del motivo di questa scelta. Esortali a riportare quanto hanno scritto nel loro diario.

Dottrina e Alleanze 70

Introduzione

Il profeta Joseph Smith insegnò ad alcuni dei primi fratelli che «il Libro di Mormon è ... la chiave di volta della nostra religione» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 151). Il presidente Ezra Taft Benson ha aggiunto che «Dottrina e Alleanze ne è la pietra di copertura, con la sua rivelazione continua degli ultimi giorni» e ha testimoniato che il Signore designò il Libro di Mormon «per portarci a Cristo» e Dottrina e Alleanze quale «strumento che ci porta al regno di Cristo, alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni» (*La Stella*, luglio 1987, 77, 80). Il presidente Howard W. Hunter ha spiegato: «Dottrina e Alleanze contiene la parola e la volontà del Signore rivelate agli uomini e alle donne in questa dispensazione dei tempi. È un libro di Scritture particolarmente per i nostri giorni» (*The Teachings of Howard W. Hunter*, 55). Nella sezione 70, il Signore nomina il profeta Joseph Smith e altri intendenti sulle rivelazioni che sarebbero diventate Dottrina e Alleanze (vedere vv. 1–5).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Dottrina e Alleanze è un fondamento scritturale della Chiesa negli ultimi giorni (vedere intestazione di DeA 70, vv. 1–5; vedere inoltre 2 Timoteo 3:16–17).
- La Chiesa ha il compito di provvedere alle necessità dei dirigenti della Chiesa che sono chiamati a servire il Signore a tempo pieno (vedere DeA 70:12–16; vedere inoltre DeA 24:3–9; 42:71–72; 43:12–14).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 10.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 147–148.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 70:1–5. Dottrina e Alleanze è un fondamento scritturale della Chiesa negli ultimi giorni. (10–15 minuti)

Costruisci con dei mattoncini da costruzione una semplice piramide. Chiedi agli studenti: Questa struttura rappresenta la Chiesa; chi rappresenta la prima fila in basso? Dopo alcune risposte, informa gli studenti che Gesù Cristo, i profeti e gli Apostoli sono il fondamento (vedere Efesini 2:20). Spiega che il profeta Joseph Smith diede un'altra risposta a questa domanda. Invita gli studenti a cercare questa risposta nell'intestazione di Dottrina e Alleanze 70 e spiega che Dottrina e Alleanze è il fondamento dottrinale della Chiesa. Leggi Dottrina e Alleanze 69:1–2; 70:1–5 e chiedi:

- Quali due uomini sono menzionati in Dottrina e Alleanze 69:1–2 e anche in Dottrina e Alleanze 70:1–5?
- Che cosa comanda il Signore a questi uomini in Dottrina e Alleanze 69:1–2?
- Quali sono i «comandamenti» di cui si parla nel versetto 1? (Vedere l'intestazione di DeA 69).
- A chi altro è indirizzato Dottrina e Alleanze 70:1?
- Cosa viene comandato loro?

Invita uno studente a leggere la collocazione storica della sezione 70 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325 (pag. 147). Chiedi:

- Quale prova fornisce questa informazione del valore attribuito dal Signore alla venuta alla luce di Dottrina e Alleanze?
- Che cosa possiamo fare per mostrare al Signore quanto apprezziamo Dottrina e Alleanze?

Dottrina e Alleanze 70:12–16. La Chiesa ha il compito di provvedere alle necessità dei dirigenti della Chiesa che sono chiamati a servire il Signore a tempo pieno. (5–10 minuti)

Chiedi agli studenti chi fra loro ha un incarico in Chiesa. Domanda:

- Quanto tempo dedicate ogni settimana alla vostra chiamata?
- Quanto tempo dedicano alla loro chiamata la presidentessa della Società di Soccorso e il vescovo?
- Quanto tempo ritenete che il Profeta dedichi alla sua chiamata?

Dividi le seguenti domande fra gli studenti. Invitali a cercare le risposte in Dottrina e Alleanze 24:3, 7; 70:12–16.

- Per quanto tempo il Signore si aspettava che questi servitori lavorassero? (Vedere DeA 24:7).
- In che modo il Signore provvedeva alle necessità materiali di questi Suoi servitori? (Vedere DeA 24:3).
- Cosa significa che «colui che è nominato ad amministrare cose spirituali è degno del Suo salario»? (DeA 70:12). (La Chiesa ha il compito di provvedere alle necessità dei dirigenti della Chiesa che sono chiamati a servire il Signore a tempo pieno).
- In base a Dottrina e Alleanze 70:16, cosa deve essere fornito a questi dirigenti della Chiesa?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, il quale all'epoca era membro dei Settanta:

«I ministri della salvezza devono mangiare e bere; devono vestirsi, sposarsi, crescere dei figli e vivere come tutti gli altri uomini. Se tutto il loro tempo e le loro fatiche sono impegnate nell'edificazione del regno, gli altri, i quali ricevono con gioia i benefici derivanti dal loro ministero, devono provvedere alle giuste necessità di chi lavora nella vigna, perché «il lavoratore è degno del suo salario» (DeA 84:79.) «Ma il lavoratore in Sion lavorerà per Sion; poiché, se lavorerà per denaro, perirà» (2 Nefi 26:31.)» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 3 vol. [1966–73], 2:351; vedere inoltre DeA 24:3–9; 42:71–72).

Dottrina e Alleanze 71

Introduzione

Il Signore rivelò la sezione 71 in un periodo in cui critici e apostati muovevano alla Chiesa false accuse. Il presidente Spencer W. Kimball disse:

«Siamo continuamente messi alla prova come individui e come Chiesa e vi sono altre prove ancora a venire... Se questa Chiesa fosse semplicemente una chiesa di uomini e di donne e insegnasse soltanto le dottrine degli uomini, non incontreremmo che poche o punte critiche o resistenze; ma poiché questa è la Chiesa di Colui di cui porta il nome, non dobbiamo sorprenderci quando incontriamo critiche e difficoltà. Con la fede e le buone opere la verità prevarrà» (*La Stella*, ottobre 1981, 148).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Predicare il Vangelo usando le Scritture secondo lo Spirito è il modo migliore per rispondere alle critiche dei nemici della Chiesa (vedere DeA 71:1–8; vedere inoltre Alma 1:16, 25–26; 4:15–16, 19; DeA 42:12–14; DeA 73 intestazione).

- Il Signore confonderà chi si oppone ai Suoi servitori e alla Sua opera (vedere DeA 71:9–11; vedere inoltre Giacobbe 7:1–2, 13–20; Alma 12:1).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 10.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 148–149.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 71. Predicare il Vangelo usando le Scritture secondo lo Spirito è il modo migliore per rispondere alle critiche dei nemici della Chiesa.
(10–15 minuti)

Chiedi agli studenti:

- Come vi sentite quando sentite critiche o dicerie sulla Chiesa o sui suoi dirigenti?
- Come devono rispondere a tali critiche i membri fedeli della Chiesa?

Spiega che i santi ai giorni del profeta Joseph Smith dovettero affrontare false accuse. Leggi la collocazione storica della sezione 71 in uno o in entrambi i manuali dell'Istituto (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, pagg. 113–115; *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente*, pag. 148). Leggi Dottrina e Alleanze 71:1, 4, 7–11 e chiedi:

- In che modo il profeta Joseph doveva replicare, secondo quanto comandatogli dal Signore?
- Che cosa promise il Signore a Joseph?

Informa gli studenti che i dirigenti della Chiesa, a meno che non siano chiamati a farlo, sono invitati a non prendere parte a dibattiti pubblici o forum dove viene messa in discussione la posizione della Chiesa. La Chiesa mette in guardia i suoi membri che partecipano a tali incontri che possono fare più danno se distorcono la posizione della Chiesa, e sottolinea ai membri che vi prendono parte di non parlare per conto della Chiesa. (Vedere Dallin H. Oaks, *La Stella*, luglio 1989, 24–26). Leggi 3 Nefi 11:2–29 e fai notare come anche chi ha chiamate specifiche a rappresentare la Chiesa in pubblico deve evitare le discussioni e lo spirito di contesa.

Leggi la dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball nell'introduzione della sezione 71 più sopra. Chiedi: Quale speranza dà questa dichiarazione a chi risponde in modo appropriate alle critiche? Invita gli studenti a leggere Alma 1:16, 25–26; 4:15–16, 19; Dottrina e Alleanze 42:12–14 e a stabilire in che modo questi versetti si riferiscono ai principi in discussione. Chiedi agli studenti di fare una catena delle Scritture che colleghi questi versetti con Dottrina e Alleanze 71:7–11. Leggi l'intestazione di Dottrina e Alleanze 73 per sapere quale impatto ebbe l'insegnamento del Vangelo sulle persone che nutrivano sentimenti negativi nei confronti della Chiesa.

Dottrina e Alleanze 72

Introduzione

Edward Partridge, il primo vescovo della Chiesa era stato chiamato a servire a Independence, Missouri. Independence distava più di 1.300 chilometri da Kirtland; si rese pertanto necessario chiamare un vescovo in questa zona. Nella sezione 72 il Signore chiama Newel K. Whitney a servire come secondo vescovo della Chiesa per officiare nella zona di Kirtland (vedere vv. 1–8). Il Signore descrive alcune delle responsabilità di un vescovo (vedere vv. 9–26).

Il presidente Gordon B. Hinckley ha dato ulteriori istruzioni su quali sono oggi i compiti di un vescovo:

Ho nel cuore un profondo senso di gratitudine per i nostri vescovi. Sento tanta riconoscenza per la rivelazione dell'Onnipotente in base alla quale questo ufficio fu creato e funziona ...

Ci aspettiamo che siate i sommi sacerdoti presiedenti dei vostri rioni, consiglieri dei fedeli, difensori e soccorritori di coloro che si trovano in difficoltà, consolatori di coloro che soffrono, provveditori di coloro che si trovano nel bisogno. Ci aspettiamo che siate i custodi e protettori della dottrina che viene insegnata nei vostri rioni, che assicurate la buona qualità dell'insegnamento impartito e il funzionamento dei molti uffici che sono necessari ...

Dovete assicurarvi che nessuno soffra la fame, sia privo di vestiti o di un tetto. Dovete conoscere la situazione di tutte le persone alle quali presiedete.

Dovete essere un consolatore, una guida per i vostri fedeli. La vostra porta deve essere sempre aperta a qualsiasi invocazione di aiuto. Le vostre spalle devono esser forti per portare i loro fardelli. Dovete esprimere il vostro affetto anche a coloro che fanno il male» (*La Stella*, luglio 1999, 61–67).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Ci viene richiesto di fare un resoconto della nostra intendenza in questa vita e nella vita a venire (vedere DeA 72:3–4; vedere inoltre Matteo 24:44–47; DeA 59:2).
- I vescovi hanno la responsabilità di giudicare la dignità dei membri, amministrare le donazioni e prendersi cura dei bisognosi (vedere DeA 72; vedere inoltre DeA 68:14–21).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 150–151.

Suggerimenti per insegnare



Dottrina e Alleanze 72:3–4. Ci viene richiesto di fare un resoconto della nostra intendenza in questa vita e nella vita a venire. (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti: Quali sono i due più grandi comandamenti? Se gli studenti non conoscono la risposta, rimandali alla lettura di Matteo 22:36–40. Scrivi alla lavagna *Amare Dio e Amare il prossimo*. Chiedi agli studenti se possono pensare a un modo per osservare entrambi questi comandamenti allo stesso tempo (vedere Matteo 25:40; Mosia 2:17). Invita alcuni di loro a raccontare un episodio in cui qualcuno ha prestato loro del servizio e a riflettere su come questo episodio ha fatto comprendere loro l'amore di Dio. Leggi Dottrina e Alleanze 72:3–4 e chiedi:

- Quando il Signore giudicherà come avete compiuto il vostro dovere?
- A chi diamo un resoconto «nel tempo», o in questa vita? (Vedere v. 4)
- A chi daremo un resoconto «nell'eternità», o nell'aldilà? (Vedere Giovanni 5:22)
- Quali benedizioni riceverà nella vita a venire chi è fedele e saggio durante la vita terrena?

Chiedi agli studenti di scrivere su un foglio i cambiamenti che vorrebbero fare per essere più preparati quando daranno un resoconto della loro intendenza.

Dottrina e Alleanze 72. I vescovi hanno la responsabilità di giudicare la dignità dei membri, amministrare le donazioni e prendersi cura dei bisognosi. (20–25 minuti)

Leggi la dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley nell'introduzione della sezione 72 più sopra. Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 72:3–5, 10–11, 16–19. Invitali a immaginare che qualcuno nel vostro rione abbia bisogno di una raccomandazione per il tempio. A chi deve chiederla? (Al vescovo; vedere vv. 3–5. Fai notare che i consiglieri del vescovo possono rinnovare le raccomandazioni). Invita gli studenti a scrivere situazioni simili in cui un vescovo può essere di aiuto e a parlare degli esempi che hanno scritto. Chiedi:

- In che modo il vescovo vi ha portato dei benefici nella vita?
- Leggi Dottrina e Alleanze 84:36. In che senso sostenere il vescovo è come sostenere il Signore?
- Come possiamo sostenere meglio il nostro vescovo?

Dottrina e Alleanze 73–74

Introduzione

Nella sezione 73 il Signore dice al profeta Joseph Smith e a Sidney Rigdon che era opportuno che traducevano di nuovo

(vedere v. 3). Queste parole si riferiscono alla traduzione della Bibbia fatta da Joseph Smith. «Meditare sulle cose di Dio apre le porte alla comprensione. La mente e lo spirito sono preparati a ricevere i suggerimenti e la guida che scaturiscono dal Santo Spirito» (Otten and Caldwell, *Sacred Truths*, 2:394). Nel periodo in cui traduceva, Joseph ricevette la sezione 74, che fornisce una spiegazione ispirata di 1 Corinzi 7:14.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Ogni componente della famiglia può esercitare un'influenza spirituale positiva nella casa (vedere DeA 74:1; vedere inoltre Efesini 5:22–6:4).
- Sposarsi al di fuori della propria fede può creare difficoltà nel matrimonio e nella famiglia (vedere DeA 74:2–6; vedere inoltre Deuteronomio 7:3–4; 2 Corinzi 6:14).
- I bambini sono santi e sono salvati nel regno celeste tramite l'espiazione di Gesù Cristo (vedere DeA 74:7; vedere inoltre Moroni 8:8–22).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 152–154.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 74:1. Ogni componente della famiglia può esercitare un'influenza spirituale positiva nella casa. (5 minuti)

Scrivi alla lavagna: *Una persona può essere salvata dalla rettitudine di un'altra persona.* Chiedi agli studenti se questa dichiarazione è vera o falsa. (Falsa; vedere Articoli di Fede 1:2.) Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 74:1 e chiedi: Se l'affermazione scritta alla lavagna è falsa, cosa significa allora questa scrittura? Permetti agli studenti di esprimere le loro idee, dopodiché leggi la seguente dichiarazione:

«Nella Chiesa a Corinto alcuni evidentemente ritenevano che se il marito o la moglie si convertivano, avrebbero dovuto lasciare il coniuge non convertito perché impuro e contaminante. Niente affatto! Paolo sostanzialmente dice che la conversione di uno dei coniugi esercitava un'influenza santificante nella famiglia» (Hyrum M. Smith and Janne M. Sjodahl, *The Doctrine and Covenants Commentary*, rev. ed. [1972], 432).

Chiedi: Come può un componente della famiglia cambiare lo spirito della casa? L'anziano Dean L. Larsen, quando era membro della Presidenza dei Settanta, dette il seguente consiglio ai giovani:

«Ricordate chi siete, ricordate lo scopo per cui siete venuti sulla terra, il servizio per cui siete stati scelti. Rimanete fedeli alla divina verità che il nostro Padre celeste e Suo figlio Gesù Cristo vi hanno affidato. Potete apportare all'atmosfera spirituale della vostra famiglia un contributo grande quanto quello di qualsiasi altro membro della vostra famiglia e avete l'obbligo di farlo. Studiate le Scritture e incoraggiate gli altri membri della famiglia a fare altrettanto. Offrite le vostre preghiere e fate tutto quanto è in vostro potere per indurre gli altri membri della famiglia a fare altrettanto. Pagate la decima, obbedite alla Parola di Saggiamente, siate casti. Se farete la vostra parte potrete esercitare un'influenza più grande di quanto abbiate mai ritenuto possibile» (*La Stella*, ottobre 1983, 68).

Invita gli studenti a valutare cosa possono fare per rendere la propria casa più aperta allo Spirito del Signore.

Dottrina e Alleanze 74:2–6. Sposarsi al di fuori della propria fede può creare difficoltà nel matrimonio e nella famiglia. (10–15 minuti)

Mostra un barattolo contenente dell'acqua e un barattolo con dell'olio e chiedi agli studenti come si mischiano queste due sostanze. Versa l'acqua nell'olio e agita il barattolo; fai notare poi alla classe con quale rapidità i due liquidi si separano. Leggi Dottrina e Alleanze 74:2–6 per scoprire come questi versetti si collegano all'acqua e all'olio. Chiedi:

- Quali sfide si trova ad affrontare la coppia i cui coniugi appartengono a due religioni differenti?
- In che modo un matrimonio del genere influenza i figli?
- Quali mete possono stabilire i giovani adesso per avere in futuro un matrimonio di successo?

Leggi la seguente dichiarazione della Prima Presidenza:

«Un corretto corteggiamento fa parte della preparazione per il matrimonio nel tempio ... Dovete uscire soltanto con qualcuno che osservi norme elevate, che rispetti le vostre norme e che vi aiuti a osservare le norme del vangelo di Gesù Cristo» (Per la forza della gioventù [opuscolo, 1990], 6).

Dottrina e Alleanze 74:7. I bambini sono santi e sono salvati nel regno celeste tramite l'espiazione di Gesù Cristo. (5–10 minuti)

Mostra alla classe la fotografia di uno dei tuoi figli o di un bambino che conosci bene e parla di un episodio vissuto con il bambino e dell'affetto che provi per lui. Scrivi alla lavagna *Mosia 3:16; Moroni 8:8–12; DeA 29:46–47; 68:27.* Invita gli studenti a leggere questi versetti per rispondere alle seguenti domande:

- Cosa prova il Padre celeste per i Suoi figli?
- Quando i bambini diventano responsabili dei propri peccati?
- Dove vanno i bambini che muoiono prima dell'età della responsabilità?

Invita la classe a leggere in Dottrina e Alleanze 74:7 quale potere salva i bambini. Chiedi agli studenti di fare una catena di Scritture fra questo versetto e i versetti indicati alla lavagna.

Dottrina e Alleanze 75

Introduzione

Molte rivelazioni di Dottrina e Alleanze furono ricevute nel corso delle conferenze della Chiesa. La sezione 75 venne ricevuta alla conferenza di Amherst, Ohio, ed è diretta soprattutto al lavoro missionario. L'anziano Boyd K. Packer ha detto: «Noi accettiamo la responsabilità di predicare il Vangelo ad ogni persona sulla terra. E se ci venisse posta la domanda: «Intendete dire che avete intenzione di convertire il mondo intero?» la risposta sarebbe: «Sì, noi cerchiamo di convertire ogni anima che vive sulla terra»» (*La Stella*, aprile 1976, 83).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- I missionari fedeli ricevono l'aiuto del Signore nel loro lavoro e la promessa di benedizioni nell'eternità (vedere DeA 75:2–22; vedere inoltre DeA 4).
- I membri della Chiesa hanno la responsabilità di sostenere i missionari e le loro famiglie (vedere DeA 75:24–28; vedere inoltre DeA 31:5).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 154–156.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 75:2–22. I missionari fedeli ricevono l'aiuto del Signore nel loro lavoro e la promessa di benedizioni nell'eternità. (15–20 minuti)

Scrivi alla lavagna il nome di alcune professioni (ad esempio allevatore, imprenditore, dottore, meccanico, addetto alla catena di montaggio, insegnante). Chiedi agli studenti:

- Quale ritenete sarebbe lo stipendio equo di queste professioni?
- Quale professione scegliereste? Perché?
- In che modo lo stipendio per queste occupazioni può essere paragonato allo stipendio di un missionario?

- In cosa si distinguono gli stipendi del Signore da quelli degli uomini?

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 75:3–22 e di fare un elenco dei doveri dei missionari e un altro elenco delle benedizioni che vengono promesse. L'elenco dei doveri può comprendere:

- Lavorate sodo; evitate l'indolenza (vedere DeA 75:3; vedere inoltre DeA 88:124).
- Elevate la voce (vedere DeA 75:4, 9, 13, 15; vedere inoltre DeA 60:2).
- Proclamate la verità (vedere DeA 75:4).
- Insegnate secondo le Scritture (vedere v. 4).
- Siate fedeli (vedere v. 5).
- Pregate per ricevere lo Spirito Santo (vedere v. 10).
- Pregate sempre (vedere v. 11).

L'elenco delle benedizioni promesse può comprendere:

- Sarete caricati con molti covoni (DeA 75:5).
- Sarete coronati di onore e di gloria (vedere v. 5).
- Avrete l'immortalità e la vita eterna (vedere v. 5).
- Sarete istruiti dal Consolatore (vedere v. 10).
- Il Signore sarà con voi (vedere vv. 11, 13–14).
- Sarete elevati all'ultimo giorno (vedere vv. 16, 22).
- Sarete riempiti di gioia e di contentezza (vedere v. 21).
- Supererete ogni cosa (vedere v. 22).

Spiega che nella sezione 75 vengono chiamati ventiquattro uomini ad andare in missione. Chiedi agli studenti di immaginare di aver ricevuto oggi la loro chiamata a svolgere una missione.

- Come vi sentireste?
- In quali campi vi sentite preparati?
- Cosa vi piacerebbe fare per essere preparati meglio?

Leggi le seguenti dichiarazioni. L'anziano Howard W. Hunter quando faceva parte del Quorum dei Dodici disse:

«I missionari della Chiesa, sia che siano giovani o più adulti vanno nel mondo per predicare il principio della fede nel Signore Gesù Cristo e gli altri principi del Vangelo a chiunque voglia ascoltarli. Questo viene fatto secondo il modello stabilito dal Maestro stesso, come riportato in Marco: «Poi chiamò a sé i dodici e cominciò a mandarli a due a due» (Marco 6:7.) Essi andarono e portarono testimonianza della Sua divinità in quei giorni, più di 1900 anni fa. I devoti ambasciatori di oggi portano la stessa testimonianza quando vanno nel mondo «due a due»» (Conference Report, aprile 1975).

Il profeta Joseph Smith disse:

«Nessuna mano profana può impedire al lavoro di progredire. Le persecuzioni possono infuriare, la plebaglia può radunarsi, gli eserciti possono marciare, la calunnia può diffamare, ma la verità di Dio procederà innanzi coraggiosamente, nobilmente e indipendentemente sino a quando sarà penetrata in ogni continente, si sarà diffusa in ogni regione, avrà invaso ogni paese e sarà risuonata in ogni orecchio, sino a quando i propositi di Dio saranno realizzati e il grande Geova dirà che l'opera è compiuta» (*History of the Church*, 4:540).

Chiedi agli studenti cosa provano a sapere di poter far parte dell'opera missionaria. Se hai svolto una missione o hai esperienza di lavoro missionario, racconta episodi o testimonianze che ti hanno edificato. Esorta gli studenti (i ragazzi e quelle ragazze che lo desiderano) a decidere ora di prepararsi a svolgere una missione.

Dottrina e Alleanze 75:24–28. I membri della Chiesa hanno la responsabilità di sostenere i missionari e le loro famiglie. (10–15 minuti)

Mostra agli studenti l'illustrazione di una tenda molto vecchia nel manuale dello studente (vedere introduzione di DeA 82).

Chiedi:

- Cosa sostiene questa tenda sul terreno? (Dieci paletti)
- Se la tenda rappresentasse il programma del lavoro missionario della Chiesa, cosa rappresenterebbero i paletti? (I membri della Chiesa)

Chiedi agli studenti di scorrere rapidamente Dottrina e Alleanze 75:6–17, 30–36 per sapere quanti gruppi di missionari chiamò il Signore. Leggete insieme i versetti 24–28 e parlate di cosa dovevano fare i membri per sostenere questi missionari. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith fatta quando era presidente del Quorum dei Dodici:

«I fratelli che furono chiamati a intraprendere questi viaggi missionari di solito possedevano pochissime cose. Era difficile per loro partire per andare a svolgere il lavoro del Signore e lasciare la famiglia senza alcun sostegno. Eppure la chiamata era importante perché erano in gioco le anime degli uomini e chi era in attesa di sentire il messaggio sarebbe stato una forza per la Chiesa dopo aver ricevuto il Vangelo... Venne dato pertanto il comandamento di procurare un posto dove queste famiglie potevano essere accolte e i membri della Chiesa furono ammoniti di «aprire il loro cuore» e di sostenere questa iniziativa» (*Church History and Modern Revelation*, 1:276–277).

Invita gli studenti a parlare di come i membri della Chiesa possono oggi sostenere i missionari e le loro famiglie (che può comprendere trovare le persone alle quali i missionari possono

insegnare, pregare per i missionari, visitare le famiglie dei missionari o chiedere loro notizie, spedire lettere di incoraggiamento e donare soldi o copie del Libro di Mormon). Fai un elenco di queste voci alla lavagna, se desideri. Il presidente Spencer W. Kimball disse: «Il più grande contributo che possiamo dare alla grande opera di proselitismo della Chiesa è quello di esemplificare nella nostra vita quotidiana le virtù cristiane più positive» (*La Stella*, aprile 1979, 10). Esorta gli studenti a trovare un modo per dare maggior sostegno ai missionari del loro rione. Fra pochi giorni invita alcuni di loro a riferire che cosa hanno fatto.

Dottrina e Alleanze 76

Introduzione

Il presidente Charles W. Penrose, che era consigliere della Prima Presidenza, disse: «La sezione 76 di Dottrina e Alleanze... è una delle rivelazioni più grandi che io abbia mai visto in vita mia in qualsiasi libro; non c'è niente nella Bibbia che può reggerne il confronto; non c'è niente in qualsiasi libro che abbia letto che possa reggerne il confronto in gloria, in perfezione, nei particolari, per una rivelazione dei piani del Padre per la salvezza dei Suoi figli» (*Conference Report*, aprile 1922, 29).

Quando la sezione 76 venne rivelata, alcuni membri della Chiesa ebbero difficoltà ad accettarla. Il presidente Brigham Young disse: «Questa era una dottrina nuova per questa generazione, e molti esitarono dinanzi ad essa» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young*, 292). In un'altra occasione il presidente Young spiegò: «Le mie tradizioni erano tali che quando sentii per la prima volta la Visione [DeA 76], essa era completamente contraria all'istruzione che avevo ricevuto. Mi dissi: Aspetta un po'. Non la respinsi, ma non potevo comprenderla». Con il tempo il presidente Young arrivò a considerarla come «una delle migliori dottrine mai rivelate a qualsiasi popolo» (in *Journal of Discourses*, 6:281).

Il presidente Joseph Fielding Smith, quando era presidente del Quorum dei Dodici, disse che la sezione 76 «deve essere custodita da tutti i membri della Chiesa come un patrimonio inestimabile. Deve rafforzare la loro fede e deve essere per loro un incentivo per ricercare l'esaltazione promessa a tutti coloro che sono giusti e fedeli. I suoi insegnamenti sono così chiari e semplici che nessuno deve esitare o fraintendere» (*Church History and Modern Revelation*, 1:279).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Sotto la direzione del Padre celeste, Gesù Cristo creò i mondi e offrì l'espiazione perché gli abitanti della terra potessero essere salvati (vedere DeA 76:1–4, 23–24, 40–43, 69, 107–108; vedere inoltre Mosè 1:27–39).
- Il Signore promette saggezza, rivelazione e gloria eterna a coloro che Lo riveriscono e Lo servono (vedere DeA 76:5–10).

- La lettura e la meditazione devota delle Scritture favoriscono la rivelazione (vedere DeA 76:15–19; vedere inoltre 1 Nefi 11:1; DeA 138:1, 11).
- Dio Padre e Gesù Cristo vivono e sono apparsi ai profeti negli ultimi giorni (vedere DeA 76:20–23; Joseph Smith – Storia 1:17).
- I figli di perdizione risorgeranno ma non erediteranno un regno di Gloria. Saranno recisi dalla presenza di Dio per sempre (vedere DeA 76:25–49; vedere inoltre 2 Nefi 9:15–16).
- Coloro che riceveranno una gloria celeste o terrestre risorgeranno nella prima risurrezione, o nella risurrezione dei giusti. Coloro che riceveranno una gloria teleste e i figli di perdizione risorgeranno nell'ultima risurrezione, o la risurrezione degli ingiusti (vedere DeA 76:50, 63–65, 85, 102; vedere inoltre DeA 45:54; 88:96–102).
- Coloro che sono coraggiosi nella testimonianza di Gesù e obbedienti ai principi e alle ordinanze del Vangelo saranno esaltati nel regno celeste come dei (vedere DeA 76:50–70, 74, 79, 82, 92–96, 101; vedere inoltre DeA 132:20).
- Il cielo comprende il regno celeste, il regno terrestre e il regno teleste. Gli abitanti di questi regni differiscono in gloria, potere, forza e dominio (vedere DeA 76:50–112; vedere inoltre Giovanni 14:2; 1 Corinzi 15:40–42).
- Questa vita è il tempo per prepararsi a vivere con Dio (vedere DeA 76:112; vedere inoltre Alma 34:31–36; DeA 131:1–4; 132:15–17).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 10.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 156–164.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 76. Panoramica della visione dei tre gradi di gloria. (20–25 minuti)

Leggi il resoconto di Philo Dibble su come venne ricevuta la sezione 76 nella collocazione storica in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325* (pagg. 156–157). Chiedi: Come sarebbe stato essere nella stanza insieme al profeta Joseph Smith e a Sidney Rigdon quando ricevettero questa rivelazione?

Leggi le informazioni contenute nell'introduzione della sezione 76 più sopra sulle difficoltà che primi santi trovarono per accettare questa rivelazione. Leggi Giovanni 5:29 e spiega che questo versetto rappresenta cosa i santi del tempo di Joseph Smith sapevano della vita dopo il giudizio. Parla di come la visione dei tre gradi di gloria è per i primi santi sia uno stimolo che un'ispirazione.


Poiché questa sezione è molto lunga, è più facile per i ragazzi studiarla se comprendono come è strutturata. Le seguenti divisioni possono aiutarli a sottolineare nelle loro Scritture le diverse parti di questa rivelazione:

- Descrizione del Signore e Sue promesse al fedele (vedere vv. 1–10)
- Ambientazione storica della rivelazione (vedere vv. 11–19)
- Gloria del Figlio (vedere vv. 19–24)
- Caduta di Lucifero (vedere vv. 25–29)
- Figli di Perdizione (vedere vv. 30–38, 43–49)
- Gloria celeste (vedere vv. 50–70, 92–96)
- Gloria terrestre (vedere vv. 71–80, 87, 91, 97)
- Gloria teleste (vedere vv. 81–86, 88–90, 98–112)



Disegna alla lavagna il seguente diagramma. Fai notare che alla visione del Salvatore fa seguito la visione di Satana e dei figli di perdizione, a cui segue la visione della gloria celeste. Chiedi:

- Quale effetto pensate abbia avuto su Joseph Smith e Sidney Rigdon avere le visioni in quest'ordine?
- Che cosa impariamo dalla lettura delle visioni in quest'ordine?

 **Dottrina e Alleanze 76:1–4, 22–24, 40–43, 69, 107–108 (Padronanza delle Scritture. Dottrina e Alleanze 76:22–24). Sotto la direzione del Padre celeste, Gesù Cristo creò i mondi e offrì l'espiazione perché gli abitanti della terra potessero essere salvati.** (15–20 minuti)

Quale importante rivelazione venne ricevuta nella casa di John Johnson? (Sezione 76.) Chiedi agli studenti di cercare in *Dottrina e Alleanze 76:22–24* i motivi per cui questa rivelazione è così importante. Suggerisci loro di sottolineare le parole chiave mentre analizzate le seguenti domande:

- Perché è importante sapere che Gesù Cristo vive?
- Cosa intendeva dire Joseph Smith con «l'ultima di tutte»? (v. 22; vedere commentario di DeA 76:20–24 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 158).
- Che cosa significa essere alla destra di Dio? (vedere Matteo 25:31–34, 41; DeA 29:27).
- Chi è l'Unigenito del Padre nella carne? (Gesù Cristo)
- Che cosa significa che «i mondi sono e furono creati» da Gesù Cristo? (Vedere commentario di DeA 76:24 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 158; vedere inoltre Mosè 1:33).

- In che senso noi siamo «generati figli e figlie per Dio» tramite Gesù Cristo? (DeA 76:24; vedere commentario di DeA 25:1 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 50; vedere inoltre Mosia 5:7).

Leggi Dottrina e Alleanze 76:40–43, 107–8. Dai risalto alle parole e alle frasi che descrivono come il Salvatore salverà coloro che diventano «figli e figlie per Dio».

Dottrina e Alleanze 76:5–10. Il Signore promette saggezza, rivelazione e gloria eterna a coloro che Lo riveriscono e Lo servono. (10–15 minuti)

Leggi con gli studenti Dottrina e Alleanze 76:5 per conoscere le promesse fatte dal Signore a chi Lo serve in rettitudine. Invitali a cercare nei versetti 6–10 e a fare un elenco delle benedizioni che il Signore riverserà sui Suoi servitori fedeli. (Vedere inoltre commentario di DeA 76:5–10 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 157). Chiedi inoltre agli studenti di scegliere una benedizione promessa dal Signore e scrivere perché vorrebbero ricevere quella benedizione.

Dottrina e Alleanze 76:15–19. La lettura e la meditazione devota delle Scritture favoriscono la rivelazione. (15–20 minuti)

Mostra alla classe un cartamodello e domanda che cosa è. Chiedi: Cosa succede se seguite questo modello? Se ti è possibile mostra agli studenti la parte di un abito cucita secondo quel modello. Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti dalle Scritture: DeA 76:15–19; 138:1–2, 11; 1 Nefi 11:1; *Joseph Smith – Storia 1:11–13*. Spiega che ogni passo descrive cosa è accaduto subito prima che la rivelazione sia stata ricevuta. Invita gli studenti a studiare questi versetti per scoprire un «modello» per ricevere le rivelazioni. Parla di come meditare sulle Scritture può portarci alla rivelazione.

Leggi le seguenti dichiarazioni. Il presidente David O. McKay quando era consigliere della Prima Presidenza disse:

«La meditazione è una delle porte più segrete, più sacre attraverso la quale entriamo alla presenza del Signore. Gesù ci ha dato l'esempio. Subito dopo essere stato battezzato e aver ricevuto l'approvazione del Padre: «Questo è il mio diletto Figliuolo, nel quale mi sono compiaciuto», Gesù si recò su quello che è conosciuto come il monte della tentazione. Mi piace pensare a questo monte come al monte della meditazione dove, durante i quaranta giorni di digiuno, fu in comunione spirituale con Suo Padre e rifletté sulla responsabilità della Sua grande missione. Uno dei risultati di questa comunione spirituale fu la forza che gli permise di dire al tentatore: «...Va', Satana, poiché sta scritto: *Adora il Signore Iddio tuo, ed a lui solo rendi il culto*» (Matteo 4:10.)» (Conference Report, aprile 1946, 113).

L'anziano Marvin J. Ashton disse:

«Quando meditiamo diamo allo Spirito la possibilità di stimolarci e dirigerci. La meditazione è un possente anello tra il cuore e la mente. Quando leggiamo le Scritture il nostro cuore e la nostra mente si illuminano. Se usiamo il dono di saper meditare, possiamo esaminare queste verità eterne e imparare a metterle in pratica nelle nostre attività quotidiane» (*La Stella*, gennaio 1988, 17).

Dottrina e Alleanze 76:25–49. I figli di perdizione risorgeranno ma non erediteranno un regno di gloria. Saranno recisi dalla presenza di Dio per sempre. (25–30 minuti)

Scrivi alla lavagna «*Lucifero*» significa _____. Chiedi agli studenti di cercare alla voce *Lucifero* nella Guida alle Scritture per riempire lo spazio bianco. Leggi Dottrina e Alleanze 76:25–28 per sapere come venne chiamato Lucifero. Parla di come divenne Perdizione (vedere inoltre Isaia 14:12–17; Mosè 4:1–4).

Invita gli studenti a fare l'esempio di una nazione che ha dichiarato guerra a un'altra. Chiedi: In che modo una dichiarazione di guerra influisce sui rapporti fra le due nazioni? Vai a Dottrina e Alleanze 76:29 per leggere di un'altra dichiarazione di guerra. Analizza le seguenti domande:

- A chi ha dichiarato guerra Satana?
- In che modo questa dichiarazione influenza le intenzioni di Satana nei nostri confronti?
- Come venne sconfitto Satana nella battaglia nei cieli? (Vedere Apocalisse 12:11)
- Perché chi ha una testimonianza del Salvatore e si sforza di osservare i comandamenti costituisce una minaccia per Satana?
- Che cosa potete fare per guardarvi dai tentativi di Satana di distruggervi? (Vedere Efesini 6:11–18; Apocalisse 12:7–11)

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Nel suo sogno Lehi vide una verga di ferro che attraversava le brume tenebrose. Vide che se la gente si teneva stretta a questa verga, poteva evitare le acque inquinate del fiume, tenersi lontana da cammini ignoti evitando di smarrirsi sulle vie che portano alla distruzione. In seguito suo figlio Nefi spiegò chiaramente ciò che la verga di ferro simboleggia. Quando Laman e Lemuele chiesero: «Che significa la verga di ferro?» Nefi rispose, «che era la parola divina; e [notate questa promessa] *che chiunque avesse dato ascolto alla parola di Dio e vi si fosse attenuto saldamente, non sarebbe mai perito; né le tentazioni del diavolo, né i dardi feroci dell'avversario avrebbero potuto sopraffarli fino ad accecarli, per trascinarli alla distruzione*» (1 Nefi 15:23–24; corsivo dell'autore). Non soltanto la parola di Dio ci


conduce al frutto che è desiderabile più di ogni altro, ma nella parola di Dio e per mezzo di essa possiamo trovare il potere di resistere alla tentazione, il potere di impedire a Satana e ai suoi emissari di compiere la propria opera . . .

Questa è una risposta alle grandi difficoltà del nostro tempo. La parola di Dio, come è riportata nelle Scritture, nelle parole dei profeti viventi e nella rivelazione personale ha il potere di fortificare i Santi e di armarli dello Spirito in modo che essi possano resistere al male, tenersi stretti al bene e trovare gioia in questa vita» («Il potere della parola», *La Stella*, luglio 1986 volume 19, numero 6, 79–80).

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 76:30–49 per informazioni sui figli di perdizione. (*Nota*: Fai attenzione a non fare congetture su Satana o sulle persone che possono o non possono diventare figli di perdizione). Chiedi:

- Che cosa hanno fatto gli uomini che diventano figli di perdizione?
- Che cosa accade a loro?
- Che cosa li differenzia da coloro che «sono generati figli e figlie per Dio»? (v. 24)

Leggi Mosia 5:7; Dottrina e Alleanze 25:1 e ricorda agli studenti come una persona diventa un figlio o una figlia di Gesù Cristo. Esortali a seguire questo cammino.

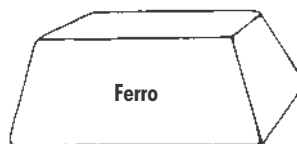
 **Dottrina e Alleanze 76:50–119. Coloro che riceveranno una gloria celeste o terrestre risorgeranno nella prima risurrezione, o nella risurrezione dei giusti. Coloro che riceveranno una gloria teleste e i figli di perdizione risorgeranno nell'ultima risurrezione, o la risurrezione degli ingiusti.** (40–45 minuti)

Chiedi agli studenti di immaginare di avere una discussione in merito alla religione con un amico che non appartiene alla Chiesa. L'amico dice: «In chiesa domenica scorsa il mio ministro ci ha detto che alla fine noi tutti andremo o in cielo o all'inferno. Non mi sento abbastanza bravo ora da andare in cielo, ma non mi sento nemmeno così cattivo da andare all'inferno. Che cosa insegna la tua religione?» Parla di come in questa circostanza la dottrina dei tre gradi di gloria può aiutare questo amico.

Se non lo hai ancora fatto, aiuta gli studenti a trovare e contrassegnare i versetti che si riferiscono ai diversi gradi di gloria (vedere i suggerimenti per l'insegnamento di DeA 76, pag. 126). Scrivi alla lavagna i seguenti tre titoli: *Regno celeste* (DeA 76:50–70, 92–96), *Regno terrestre* (DeA 76:71–80, 87, 91, 97), e *Regno teleste* (DeA 76:81–86, 88–90, 98–112). Chiedi agli studenti di cercare i versetti che descrivono ogni visione (possono lavorare come classe o a gruppi). Invitali a elencare le caratteristiche di ogni regno e a scrivere le loro conclusioni sotto il titolo giusto. Poni le seguenti domande (alcuna o tutte):

- In quale ordine questi gruppi risorgeranno? (Vedere commentario di DeA 76:50 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 161; vedere inoltre DeA 45:54; 88:96–102).
- Che cosa significa essere «suggellati mediante il Santo Spirito di promessa»? (DeA 76:53; vedere commentario di DeA 76:53 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 161–162).
- Cosa è la «chiesa del Primogenito»? (DeA 76:54; vedere commentario di DeA 76:54 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 162).
- Che cosa significa la frase «uomini giusti resi perfetti»? (DeA 76:69; vedere DeA 129:3–6; 138:12).
- Che cosa significa essere «coraggiosi nella testimonianza di Gesù»? (DeA 76:79; vedere commentario di DeA 76:79 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 163; vedere inoltre DeA 58:27–28; nota che questo argomento è insegnato più in dettaglio nel successivo suggerimento per l'insegnamento).
- Se è possibile ricevere il Vangelo nel mondo degli spiriti, non potrebbe una persona aspettare fino ad allora per essere retta e non preoccuparsi affatto di tentare in ogni modo di esserlo in questa vita? (Vedere commentario di DeA 76:72–74 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 162–163).
- Chi saranno gli unici che potranno vivere con il Padre celeste? (Vedere DeA 76:62, 77, 86)
- Come differiscono in gloria questi regni e le persone che vi vanno? (Vedere DeA 76:70, 78, 89–98)
- Qual è il rapporto fra i tre regni e i membri della Divinità? (Vedere DeA 76:62, 77, 86, 112)
- Perché gli essere telesti «sono precipitati in inferno»? (DeA 76:84). Cosa significa questa frase? (Vedere commentario di DeA 76:81–85 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 163–164).
- Perché anche chi va all'inferno riceve un regno di gloria? (Vedere commentario DeA 76:89–106 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 164).
- Che cosa rende il regno celeste il più desiderabile per voi?

Dottrina e Alleanze 76:50–70, 74, 79, 82, 92–96, 101. Coloro che sono coraggiosi nella testimonianza di Gesù e obbedienti ai principi e alle ordinanze del Vangelo saranno esaltati nel regno celeste come dei. (20–25 minuti)



Mostra agli studenti un lingotto di ferro (o disegnalo alla lavagna). Chiedi:

- Quale sarebbe il suo valore in questo stato?
- Il suo valore cambierebbe se fosse trasformato in un ferro di cavallo? un attrezzo da cucina? uno strumento scientifico?

Leggi questa dichiarazione fatta dal presidente Spencer W. Kimball quando era presidente facente funzione del Quorum dei Dodici:

«Il valore di un lingotto di metallo vale soltanto il costo di estrazione e di produzione, mentre il maggior valore viene determinato da quello che facciamo di tale metallo. La gente è un po' come il ferro. Si può rimanere allo stato di lingotto o si può essere trasformati in qualcosa di prezioso e di bello. Il nostro valore è determinato da quello che facciamo di noi stessi» («Non imbrogliate voi stessi», *La Stella*, gennaio 1973, 14).

Analizza le seguenti domande:

- Per quali aspetti le persone sono simili al lingotto di ferro?
- Che cosa possono fare le persone per migliorarsi?
- In che modo questo si collega con la dottrina dei tre gradi di gloria?

Cerca in Dottrina e Alleanze 76:51, 74, 79, 82, 101 una frase che ogni versetto ha in comune. Chiedi: Perché «la testimonianza di Gesù» ha una parte così importante per il regno che ereditiamo?

Analizza le seguenti domande mentre studi con gli studenti Dottrina e Alleanze 76:52–60, 92–95:

- Quali benedizioni riceve chi eredita il regno celeste?
- Quali qualità sono necessarie per raggiungere il regno celeste?
- Ripassa il versetto 79. Cosa significa essere «coraggiosi nella testimonianza di Gesù»?

Leggi Apocalisse 3:15–16; Dottrina e Alleanze 58:27–28. Chiedi agli studenti di definire quale livello di coraggio il Signore si aspetta da loro. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson, quando era presidente del Quorum dei Dodici:

«[Le persone che sono coraggiose] nella testimonianza di Gesù ... sono coraggiose nel difendere la verità e la rettitudine. Queste persone sono membri della Chiesa che fanno onore alle loro chiamate nella Chiesa (vedere DeA 84:33), pagano le decime e le offerte, conducono una vita moralmente pura, sostengono i dirigenti della Chiesa con le parole e con le azioni, osservano la santità della domenica e obbediscono a tutti i comandamenti di Dio ...

Non essere coraggiosi nella propria testimonianza è una tragedia che ha conseguenze eterne. Queste persone che non sono coraggiose sono i membri che sanno che quest'opera degli ultimi giorni è vera, ma che rinunciano a perseverare sino alla fine. Alcuni possono anche detenerne raccomandazioni per il tempio, ma non fanno onore alle loro chiamate nella Chiesa. Privi di coraggio, essi non assumono una ferma posizione in difesa del regno di Dio.

Alcuni cercano la lode e l'adulazione e gli onori degli uomini; altri si sforzano di nascondere i loro peccati e altri ancora criticano i dirigenti che presiedono loro» (*La Stella*, ottobre 1982, 123).

Invita gli studenti a rispondere alle seguenti domande per iscritto:

- Quanto è coraggiosa la mia testimonianza di Gesù?
- Che cosa posso fare per diventare più coraggioso nella mia testimonianza?

Dottrina e Alleanze 76:112. Questa vita è il tempo per prepararsi a vivere con Dio. (10–15 minuti)

Chiedi agli studenti di spiegare che cosa significa per loro la seguente frase: «Quando inizia il gioco, il tempo per esercitarsi è finito». Leggi Alma 34:32–33 e invita uno studente a spiegare la relazione fra questi versetti e la frase appena detta. Chiedi: In che modo le nostre scelte nella vita incidono su quanto ci accadrà nella prossima?

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 76:112; 131:1–4; 132:15–16 e di indicare quale dottrina viene insegnata in questi versetti. Parla di come le scelte che facciamo nella vita influenzano come vivremo nell'eternità.

Dottrina e Alleanze 77

Introduzione

Molte persone considerano l'Apocalisse uno dei libri più difficili di tutte le Scritture. Eppure il profeta Joseph Smith disse: «Il libro dell'Apocalisse è uno dei libri più chiari che Dio abbia mai fatto scrivere» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 229). La grande fiducia che il Profeta nutriva nella rivelazione di Giovanni può essere attribuita alla sua revisione ispirata della Bibbia. Joseph Smith lavorò al Nuovo Testamento dal marzo 1831 al febbraio 1833. Nel marzo 1832 il Profeta pose al Signore alcune domande in merito all'Apocalisse e ricevette in risposta la sezione 77.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Le Scritture e gli insegnamenti dei profeti moderni forniscono commenti utili su alcuni passi difficili delle Scritture (vedere DeA 77; vedere inoltre DeA 74).
- Gli spiriti degli uomini e degli animali sono a somiglianza dei loro corpi terreni (vedere DeA 77:2).
- Quando le persone giuste muoiono, entrano nel paradiso (vedere DeA 77:5; vedere inoltre Alma 40:11–12).

- La terra avrà un'esistenza temporale di settemila anni (vedere DeA 77:6-7).
- Per aiutarci a essere pronti per la Seconda Venuta il Signore ha profetizzato molti avvenimenti che la precederanno (vedere DeA 77:6-15).
- Durante il settimo millennio dell'esistenza temporale della terra, Dio completerà la Sua opera per la salvezza dei Suoi figli (vedere DeA 77:12).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341-343*, cap. 10.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324-325*, pagg. 165-169.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 77. Le Scritture e gli insegnamenti dei profeti moderni forniscono commenti utili su alcuni passi difficili delle Scritture. (35-40 minuti)

Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith lasciando in bianco la parola in corsivo: «Il libro dell'*Apocalisse* è uno dei libri più chiari che Dio abbia mai fatto scrivere» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 229, corsivo dell'autore). Chiedi agli studenti a quale libro di Scritture si riferiva il profeta Joseph Smith. Lascia il tempo perché facciano alcuni tentativi prima di dare la risposta.

Invita uno studente a leggere l'introduzione della sezione 77 più sopra. Chiedi:

- Che cosa rese chiaro a Joseph Smith il libro dell'*Apocalisse*?
- In che modo l'esperienza del Profeta può far sì che il libro dell'*Apocalisse* vi sia più chiaro?
- Che cosa vi insegna l'esperienza del profeta Joseph Smith su come ottenere risposte alle domande sulle Scritture?

Chiedi agli studenti di leggere *Apocalisse* 4:4-8; 5:1 e di scrivere qualsiasi domanda venga loro alla mente. Invitali quindi a cercare in *Dottrina e Alleanze* 77:1-7 le risposte alle loro domande. Esortali a sottolineare le interpretazioni ispirate e a scrivere i riferimenti incrociati a margine della loro Bibbia.

Spiega che i rimanenti versetti di *Dottrina e Alleanze* 77 trattano *Apocalisse* 7-11. Scrivi alla lavagna il seguente diagramma. Invita gli studenti a confrontare i versetti nell'*Apocalisse* con quelli in *Dottrina e Alleanze* e a scrivere i riferimenti incrociati nella loro Bibbia.

Apocalisse	DeA 77
7:1-8	vv. 8-11
8:2	v. 12
9	v. 13
10:10	v. 14
11:1-12	v. 15

Aiuta gli studenti a riconoscere che le Scritture moderne forniscono spesso interpretazioni per i passi confusi delle Scritture antiche. Porta testimonianza che anche noi possiamo essere aiutati a comprendere le Scritture tramite l'influenza dello Spirito Santo.

Dottrina e Alleanze 77:6-15. Per aiutarci a essere pronti per la Seconda Venuta, il Signore ha profetizzato molti avvenimenti che la precederanno. (20-25 minuti)

Invita uno studente a leggere il primo paragrafo della collocazione storica della sezione 77 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324-325* (pag. 165). Chiedi alla classe:

- Che cosa suggerì la rivelazione riportata in *Dottrina e Alleanze* 77?
- Se poteste porre una domanda al Salvatore, cosa Gli chiedereste?
- Quale avvenimento futuro preoccupa di più le persone del nostro tempo?
- Quali domande sulla Seconda Venuta vorreste porre al Salvatore?

Spiega che molte delle domande poste dal Profeta in merito al libro dell'*Apocalisse* riguardavano l'età della terra e gli avvenimenti che precederanno la Seconda Venuta. Dividi la classe in gruppi e distribuisci le seguenti domande fra di loro. Se necessario fornisci loro il materiale sotto elencato tratto da *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324-325*. Invita ciascun gruppo a trovare le risposte alle domande con l'aiuto di questi sussidi e di *Dottrina e Alleanze* 77:6-15 e a riferire cosa hanno imparato.

- Per quanto tempo esisterà la terra nello stato temporale? (Vedere vv. 6-7)
- In quale periodo di mille anni siamo adesso? (Il sesto)
- Qual è la missione dei quattro angeli mandati da Dio? (Vedere v. 8; vedere inoltre commentario di DeA 77:8 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324-325*, pag. 167).
- Qual è la missione dell'angelo con il suggello di Dio? (Vedere v. 9; vedere inoltre commentario di DeA 77:9 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324-325*, pagg. 167-168).

- Qual è la missione dei centoquarantaquattromila? (Vedere v. 11; vedere inoltre commentario di DeA 77:11 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 168).
- Quale opera avverrà durante il settimo millennio dell'esistenza temporale della terra, o millennio? (Vedere v. 12).
- Quando avverranno gli episodi riportati in Apocalisse 9? (Vedere v. 13)
- Chi è l'Elias di cui si parla in *Dottrina e Alleanze* 77:9, 14?
- Quale missione sta svolgendo oggi Giovanni il rivelatore? (Vedere v. 14; vedere inoltre commentario di DeA 77:14 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 168).
- Cosa faranno i due profeti di cui si parla nel versetto 15 prima che Cristo venga di nuovo? (Vedere il commentario di DeA 77:15 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 168–169).
- La conoscenza di queste cose come può aiutare i santi a prepararsi per la seconda venuta di Gesù Cristo?

Leggi 2 Nefi 26:24. Porta testimonianza che il Signore ama i Suoi figli e rivela verità che ci porteranno dei benefici e ci aiuteranno a ottenere la vita eterna.

Dottrina e Alleanze 78

Introduzione

La sezione 78 contiene istruzioni in merito al magazzino del Signore.

Tramite la Chiesa il Signore ha stabilito una maniera di provvedere ai poveri e ai bisognosi e aiutarli a diventare di nuovo autosufficienti. Quando i membri della Chiesa fanno tutto il possibile per provvedere a se stessi ma non riescono ancora a soddisfare le loro necessità fondamentali, prima devono chiedere aiuto ai loro familiari. Quando questo non è sufficiente, la Chiesa è pronta ad aiutarli. I membri che hanno bisogno di tale assistenza devono rivolgersi al loro vescovo.

Quando le persone danno, devono farlo liberamente e con amore, consapevoli che il Padre celeste è la fonte di tutti i doni, e che questi doni devono essere usati per servire gli altri.

Quando le persone ricevono un aiuto, devono accettarlo con gratitudine e umiltà, ringraziando il Signore per la Sua bontà e per la bontà degli altri (vedere DeA 56:18; 78:19). Le persone che ricevono un aiuto devono usarlo per liberarsi dalla schiavitù e dalle limitazioni causate dalle loro necessità, diventare più autosufficienti e più in grado di donare agli altri ...

In *Dottrina e Alleanze* il Salvatore spiega che i santi devono dare le loro offerte per i poveri al vescovo. Il vescovo conserva queste offerte nel «magazzino» del Signore perché siano distribuite secondo necessità «ai poveri ed ai bisognosi» (DeA 42:34; vedere anche DeA 42:29–36; 78:3–7, 13–14; 82:14–19).

(*Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie* [1998], 256).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- I membri della Chiesa si impegnano a lavorare insieme sotto la direzione dei dirigenti del sacerdozio alla cura dei poveri. Questo lavoro porta grandi benedizioni alla Chiesa (vedere DeA 78:3–7; vedere inoltre DeA 42:29–36; 82:14–19).
- Le benedizioni che Dio accorda ai Suoi intendenti fedeli e saggi vanno al di là della nostra comprensione. Dobbiamo essere grati per le nostre benedizioni (vedere DeA 78:17–22; vedere inoltre DeA 104:2, 46).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 8; 10.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 169–171.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 78:3–7. I membri della Chiesa si impegnano a lavorare insieme sotto la direzione dei dirigenti del sacerdozio alla cura dei poveri. Questo lavoro porta grandi benedizioni alla Chiesa.
(15–20 minuti)

Mostra agli studenti una ricevuta della decima e delle offerte (puoi disegnarla alla lavagna o mostrarla con la lavagna luminosa). Ripassa ogni voce delle donazioni. Analizza le seguenti domande:

- In che modo le vostre donazioni possono aiutare gli altri?
- In che modo le vostre donazioni beneficiano la Chiesa?
- In che modo queste donazioni portano benefici nella vostra vita?
- Quali donazioni sono usate specificatamente per aiutare i poveri? (Le offerte di digiuno e gli aiuti umanitari)

Leggi *Dottrina e Alleanze* 78:3–4 per individuare cosa, secondo il comandamento del Signore, la Chiesa doveva organizzare per prendersi cura dei poveri. Chiedi: Per quanto tempo il magazzino del vescovo doveva essere istituito? Leggi la seguente dichiarazione:

«Il magazzino del Signore . . . può essere un elenco di servizi disponibili, denaro in un conto bancario, cibo in una dispensa o impianti in un edificio. Un magazzino viene istituito nel momento in cui i membri fedeli donano al vescovo il loro tempo, talenti, capacità, compassione, materiali e mezzi finanziari per provvedere ai poveri e edificare il regno di Dio sulla terra.

Pertanto il magazzino del Signore esiste in ogni rione. Il vescovo è il gestore del magazzino del Signore. Guidato dall'ispirazione del Signore, egli distribuisce ai poveri e ai bisognosi le offerte dei santi. Egli è assistito dai quorum del sacerdozio e dalla Società di Soccorso» (*Provvedere nella maniera del Signore*, 11).

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 78:3–7 e di sottolineare le benedizioni promesse dal Signore quale risultato della nostra cura dei poveri. Invitali a parlare delle loro conclusioni e a farne un elenco alla lavagna. Porta testimonianza che il programma di benessere del Signore beneficia la vita sia di chi dà che di chi riceve. Esorta gli studenti a essere generosi nelle loro donazioni alla Chiesa.

Dottrina e Alleanze 78:7–22. Le benedizioni che Dio accorda ai Suoi intendenti fedeli e saggi vanno al di là della nostra comprensione. Dobbiamo essere grati per le nostre benedizioni. (15–20 minuti)

Invita uno o due studenti che hanno preso parte a uno spettacolo teatrale, a un concerto sinfonico, a un avvenimento di atletica o altra attività simile a spiegare che cosa hanno fatto per prepararsi. Parla assieme a loro di quanto è importante la preparazione e di come il risultato sarebbe stato diverso se non si fossero preparati.

Informa gli studenti che nella sezione 78 appaiono varie forme del verbo *preparare* (vedere vv. 7, 10–11, 13, 15, 17, 20). Alcune volte si riferisce alla nostra preparazione e altre volte a cosa Dio ha preparato. Chiedi agli studenti di leggere i versetti indicati sopra per sapere chi si deve preparare. Tieni il conto alla lavagna. Analizza le seguenti domande:

- Che cosa ha preparato il Signore per noi?
- Perché ha preparato per noi queste magnifiche benedizioni?
- Qual è il piano di Satana per quanto riguarda queste benedizioni? (Vedere vv. 10, 12)
- Che cosa dobbiamo fare per ricevere queste benedizioni?
- Perché il Signore richiede da noi questi preparativi?
- Come dobbiamo reagire quando riceviamo le benedizioni del Signore? (Vedere v. 19).

Porta testimonianza delle grandi benedizioni che il Signore ti ha dato. Invita gli studenti che desiderano farlo a condividere le loro esperienze. Esorta la classe a prepararsi a seguire il Signore. Ripeti le promesse del Signore di grandi benedizioni a coloro che agiscono.

Dottrina e Alleanze 79–80

Introduzione

Il presidente Thomas S. Monson ha detto:

«Ogni detentore del sacerdozio . . . ha una chiamata a servire, a dedicare tutti i suoi sforzi allo svolgimento dei compiti che gli sono stati affidati. Nel lavoro del Signore non c'è lavoro troppo umile; ogni azione ha conseguenze eterne. Il presidente Taylor ci ha lasciato questo ammonimento: «Se non fate onore alla vostra chiamata, Dio vi riterrà responsabili di coloro che avreste potuto salvare se aveste fatto il vostro dovere» [in *Journal of Discourses*, 20:23] . . . Se una grande gioia è la ricompensa per colui che ha salvato un'anima, quanto deve essere terribile il rimorso di coloro che per timidezza hanno consentito che un figlio di Dio non fosse ammonito o aiutato, e sia stato quindi costretto ad aspettare la venuta di un servitore di Dio più degno di fiducia» (*La Stella*, luglio 1992, 59).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Se svolgiamo fedelmente le nostre chiamate che vengono dal Signore, Egli ci benedirà con la capacità di avere successo (vedere DeA 79; vedere inoltre DeA 4).
- I missionari proclamano il Vangelo in tutto il mondo (vedere DeA 80; vedere inoltre Matteo 28:19–20).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 171–172.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 79–80. I missionari proclamano il Vangelo in tutto il mondo. (15–20 minuti)

Disponi una mappa del mondo. Invita gli studenti a elencare località dove sono andati in missione membri della loro famiglia, del rione o del ramo. Metti un segnale sulla cartina per ogni missione indicata. Leggi Dottrina e Alleanze 80:1 e parla di come la Chiesa sta adempiendo l'ordine del Signore di predicare il Vangelo in tutto il mondo. Chiedi: Come Dottrina e Alleanze 80:3 si collega con questo ordine?

Chiedi agli studenti di trovare nell'intestazione di Dottrina e Alleanze 79–80 chi ricevette la chiamata a predicare e di immaginare che oggi andranno a parlare con un gruppo di missionari. Invitali a preparare il discorso leggendo queste due sezioni per conoscere le istruzioni del Signore ai missionari. Chiedi ad alcuni di loro di parlare di quello che hanno trovato.

Leggi la dichiarazione del presidente Thomas S. Monson nell'introduzione delle sezioni 79–80 più sopra. Incoraggia gli studenti a prepararsi a servire una missione onorevole svolgendo il loro dovere in Chiesa.

Dottrina e Alleanze 81

Introduzione

La sezione 81 contiene istruzioni in merito ai consiglieri della Prima Presidenza della Chiesa. Il presidente Joseph Fielding Smith disse:

«Penso che vi sia una cosa che dobbiamo avere impressa chiaramente nella nostra mente. Né il Presidente della Chiesa né la Prima Presidenza né la voce unita della Prima Presidenza e dei Dodici porteranno mai i santi sulla via errata o daranno consigli al mondo, che siano contrari alla mente e alla volontà del Signore» (*La Stella*, marzo 1973, 108).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- La Prima Presidenza detiene le chiavi del regno, che comprendono l'autorità di dirigere il lavoro del Signore sulla terra (vedere DeA 81; vedere inoltre DeA 107:21–22).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 10.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 171–174.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 81. La Prima Presidenza detiene le chiavi del regno, che comprendono l'autorità di dirigere il lavoro del Signore sulla terra. (15–20 minuti)

Mostra una foto di ogni componente della Prima Presidenza. Chiedi agli studenti di indicare i nomi di questi tre uomini e di come sono conosciuti come gruppo. Fai un breve esempio di quello che hai imparato dagli insegnamenti della Prima Presidenza e di come sei stato benedetto dai loro insegnamenti.

Mostra un'immagine del profeta Joseph Smith. Chiedi agli studenti di leggere l'intestazione di Dottrina e Alleanze 81 per sapere chi fu chiamato dal Signore per servire nella Prima Presidenza iniziale di questa dispensazione. Analizza le seguenti domande:

- Perché Jesse Gause perse la sua chiamata di membro della Prima Presidenza?

- Chi chiamò il Signore a sostituirlo?
- Che cosa possiamo imparare sulle chiamate della Chiesa da questo esempio?

Cerca in Dottrina e Alleanze 81; 90:2–6 le risposte alle seguenti domande:

- Quale potere detiene la Prima Presidenza sulla terra?
- Qual è il compito della Prima Presidenza?
- Quali benedizioni promette loro il Signore?

Esamina le conclusioni degli studenti, aiutandoti se necessario con il commentario della sezione 81 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325* (pagg. 173–174).

Molti dei tuoi studenti probabilmente servono nelle presidenze di quorum o di classe. Il presidente Gordon B. Hinckley, al tempo in cui era consigliere della Prima Presidenza, ha detto delle presidenze:

«È imperativo che il presidente stesso scelga i suoi consiglieri, poiché il loro deve essere un rapporto di compatibilità ... Devono lavorare insieme con uno spirito di fiducia e di rispetto reciproci. I consiglieri non sono il presidente ...

[Un consigliere] è un assistente del suo presidente ...

Alle riunioni di presidenza ogni consigliere è libero di esprimere la propria opinione sugli argomenti che vengono portati all'attenzione della presidenza. Tuttavia è prerogativa del presidente prendere la decisione, ed è dovere dei consiglieri sostenerlo in tale decisione. La sua decisione diventa allora la loro decisione, a prescindere dalle loro idee precedenti.

Il presidente, se è saggio, assegnerà a questi assistenti che si è scelto particolari compiti, per lasciarli poi liberi di compierli, chiedendo loro un rendiconto di ciò che fanno» (*La Stella*, gennaio 1991. 46).

Dottrina e Alleanze 82

Introduzione

I santi degli ultimi giorni ricevono grandi benedizioni dal Signore e hanno pertanto grandi responsabilità. L'anziano George Albert Smith, quando faceva parte del Quorum dei Dodici dichiarò: «Dio ci ha dato maggiore intelligenza e saggezza dei nostri simili. I Santi degli Ultimi Giorni hanno ricevuto una conoscenza dell'esistenza pre-terrena; una conoscenza che siamo qui perché abbiamo mantenuto il nostro primo stato e che ci è stata data la possibilità di ottenere la vita eterna alla presenza del Padre celeste se manterremo il

nostro secondo stato. Noi non saremo giudicati come saranno giudicati i nostri fratelli e sorelle del mondo, ma in base alle maggiori opportunità accordateci» (Conference Report, ottobre 1906, 47).


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare


- Il Signore comanda ai Suoi santi di abbandonare i propri peccati e di perdonare gli altri (vedere DeA 82:1-7; vedere inoltre Matteo 18:21-35; DeA 58:42-43; 64:9-11).
- La nostra responsabilità aumenta mano a mano che riceviamo dal Signore una maggiore comprensione (vedere DeA 82:3-4; vedere inoltre Matteo 25:14-30; Luca 12:47-48; Giacomo 4:17).
- Ci viene comandato di abbandonare il peccato. Se pecciamo di nuovo dopo esserci pentiti, i peccati di prima torneranno (vedere DeA 82:7).
- Quando siamo fedeli alle nostre alleanze con Dio, Egli ci benedice secondo le Sue promesse (vedere DeA 82:10; vedere inoltre DeA 130:20-21).
- Il denaro e i beni consacrati al regno del Signore sono usati per il beneficio del Suo popolo (vedere DeA 82:11-21).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341-343*, cap. 10.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324-325*, pagg. 175-176.

Suggerimenti per insegnare

 La videocassetta su *Dottrina e Alleanze*, sequenza 12, «Con occhio diretto unicamente alla gloria di Dio» (4:10), può essere usata per insegnare Dottrina e Alleanze 82:19 (vedere *Guida all'uso delle videocassette di Dottrina e Alleanze* per avere suggerimenti su come esporre la lezione).

 **Dottrina e Alleanze 82 (Padronanza delle Scritture, Dottrina e Alleanze 82:3).**
La nostra responsabilità aumenta mano a mano che riceviamo dal Signore una maggiore comprensione. (15-20 minuti)

Dividi la classe in gruppi formati da tre studenti. Consegna a ogni gruppo un foglio e una penna e invitali a scrivere in due minuti quante più benedizioni hanno ricevuto. Esponi gli elenchi davanti alla classe.

Leggi Dottrina e Alleanze 82:3-4 e analizza le seguenti domande:

- Esaminando i nostri elenchi, pensate che ci possiamo qualificare come persone «a cui molto è dato»?
- In che modo la frase *molto è richiesto* si applica a noi?

- Leggi Giacomo 4:17; Alma 29:5. In che senso questi versetti sono collegati con Dottrina e Alleanze 82:3?

Porta testimonianza che una delle benedizioni più grandi che abbiamo ricevuto dal Signore è il perdono. Racconta brevemente la parabola del Salvatore sul perdono in Matteo 18:23-35. Chiedi agli studenti di leggere Matteo 18:33 e domanda: Che cosa si aspetta il Salvatore da coloro che ricevono il Suo perdono? Leggi Dottrina e Alleanze 82:1 e chiedi: In che modo questo versetto conferma questo insegnamento?

Leggi le informazioni del commentario di Dottrina e Alleanze 82:2 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324-325* (pag. 175). Invita gli studenti a valutare i propri peccati e le proprie debolezze e considerare quanto è importate per ciascuno di noi ricevere la benedizione del pentimento. Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 82 e di elencare gli insegnamenti del Signore sul pentimento, sul perdono e sull'abbandono del peccato. Leggi di nuovo la prima parte del versetto 3 e spiega come questi insegnamenti sul pentimento e sul perdono possono aiutarci a non venir meno a quanto ci è richiesto per le benedizioni che abbiamo ricevuto (vedere v. 3).


Dottrina e Alleanze 82:7. Ci viene comandato di abbandonare il peccato. Se pecciamo di nuovo dopo esserci pentiti, i peccati di prima torneranno. (5-10 minuti)

Porta in classe alcune pietre che hai contrassegnato con lo stesso peccato (ad esempio, infrangere la Parola di Saggezza). Racconta agli studenti la storia di una persona immaginaria che commette questo peccato. Aggiungi qualche dettaglio per rendere la storia più credibile. Ogni volta che la persona commette il peccato, prendi una pietra, fino a quando ne avrai parecchie in mano. Metti da parte tutte le pietre che hai in mano e chiedi:

- Che cosa rappresenta mettere le pietre da parte? (Il pentimento)
- Che cosa accade ai nostri peccati quando ci pentiamo? (Il Signore li perdona)

Leggi Dottrina e Alleanze 82:7 per sapere cosa accade quando pecciamo di nuovo. Chiedi:

- Quante pietre dovrebbe prendere una persona se pecca dopo essersi pentita? (Tutte quelle che aveva precedentemente più una nuova).
- Perché i peccati di prima ritornano?
- Che cosa impariamo sull'importanza di abbandonare il peccato?
- Come la conoscenza di questa dottrina vi aiuta a evitare il peccato?

 **Dottrina e Alleanze 82:10 (Padronanza delle Scritture). Quando siamo fedeli alle nostre alleanze con Dio, Egli ci benedice secondo le Sue promesse.** (15-20 minuti)

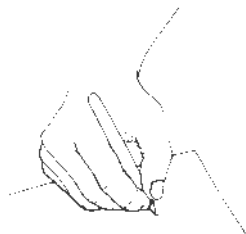
Mostra o disegna alla lavagna le seguenti illustrazioni e le loro definizioni.



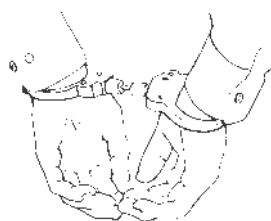
assicurare



trattenere o limitare



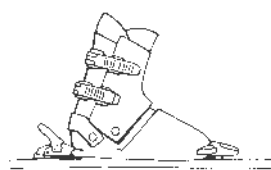
obbligare



costringere con l'autorità legale



legare insieme



assicurare insieme



prendere un impegno



tenere

Chiedi a uno studente di leggere Dottrina e Alleanze 82:10. Fai notare la parola *vincolato* e informa gli studenti che i disegni alla lavagna rappresentano le varie definizioni della parola *vincolare*. Chiedi agli studenti di rispondere alle seguenti domande facendo uso delle definizioni scritte alla lavagna:

- Che cosa significa essere vincolati a Dio da un'alleanza?
- Che cosa significa che Dio è *vincolato* a mantenere le promesse fatte a noi?

Esamina le risposte degli studenti e porta testimonianza che quando osserviamo le alleanze che abbiamo fatto con Dio, egli ci darà le benedizioni che ci ha promesso. Stipulare e osservare le alleanze con Dio può essere una fonte di forza e di conforto nella nostra vita. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Henry B. Eyring, membro del Quorum dei Dodici:

«Ogni alleanza è accompagnata da promesse grandi e sicure del nostro Padre celeste...

Ogni alleanza con Dio è un'occasione per avvicinarci a Lui. A chiunque rifletta per un attimo su quanto ha già provato dell'amore di Dio, la promessa di un legame più forte e di una relazione più stretta è un'offerta irresistibile» (*Covenants* [Riunione al caminetto del Sistema Educativo per i giovani adulti, 6 settembre 1996], 2).

Dottrina e Alleanze 83

Introduzione

Nel 1995 la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli ha emesso un proclama che convalida le dottrine insegnate nella sezione 83. Il proclama dice in parte:

«Marito e moglie hanno la solenne responsabilità di amarsi e sostenersi reciprocamente e di amare e sostenere i loro figli ...

Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine e hanno il dovere di provvedere alle necessità di vita e alla protezione delle loro famiglie. La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli. In queste sacre responsabilità padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri. Le infermità, la morte o altre circostanze possono richiedere degli adattamenti individuali. Anche gli altri parenti sono tenuti a dare un sostegno quando è necessario» («La famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, ottobre 1998, 24).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- I mariti hanno la responsabilità di provvedere alla propria moglie e ai propri figli. I membri della Chiesa devono prendersi cura delle vedove, degli orfani e dei poveri (vedere DeA 83; vedere inoltre DeA 68:25–28).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 176–177.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 83. I mariti hanno la responsabilità di provvedere alla propria moglie e ai propri figli. I membri della Chiesa devono prendersi cura delle vedove, degli orfani e dei poveri. (20–25 minuti)

Invita alcuni genitori degli studenti e alcuni dirigenti del sacerdozio a venire in classe per prendere parte a un dibattito. Informali in anticipo che l'argomento sarà Dottrina e Alleanze 83 e consegna loro un elenco di domande come le seguenti:

Domande per i genitori

- Qual è la cosa più bella dell'essere un genitore?
- Qual è una delle sfide più difficili che affrontate come genitori?
- Cosa provate alla lettura del vostro dovere descritto in Dottrina e Alleanze 83:4?
- Che cosa è necessario per procurare il «mantenimento» alla famiglia?

- Quali suggerimenti potete dare ai giovani della Chiesa per prepararsi a essere genitori?

Domande per i dirigenti del sacerdozio

- In che modo la Chiesa aiuta a prendersi cura delle vedove, degli orfani e dei poveri?
- Che cosa possono fare oggi i giovani per contribuire ai «magazzini del Signore»?
- A parte l'aiuto economico, cosa possono fare i giovani per aiutare le vedove e gli orfani?
- Cosa provate a leggere le vostre responsabilità descritte in Dottrina e Alleanze 83:5?

Leggi Dottrina e Alleanze 83 e chiedi ai genitori e ai dirigenti del sacerdozio di rispondere ad alcune delle domande. Invita gli studenti a porre qualsiasi domanda desiderano sulle responsabilità come genitori e come dirigenti del sacerdozio. Dopo il dibattito esorta gli studenti a scrivere ai propri genitori o ai dirigenti del sacerdozio, o ad entrambi, biglietti di ringraziamento per il loro aiuto, il loro sostegno e il loro amore.

Dottrina e Alleanze 84

Introduzione

L'anziano Bruce R. McConkie spiegò:

«Ogni qualvolta e dovunque gli uomini hanno il Sacerdozio di Melchisedec, là c'è la Chiesa e il regno di Dio sulla terra. Al contrario, quando e dove non c'è Sacerdozio di Melchisedec, non c'è la vera Chiesa e nessun regno terreno che sia del Signore e, di conseguenza, nessun modo per preparare gli uomini a frequentare la chiesa eterna in cielo» (*The Millennial Messiah: The Second Coming of the Son of Man* [1982], 123).

L'anziano Mark E. Petersen, quando faceva parte del Quorum dei Dodici, scrisse:

«Bisogna notare che [la sezione 84] dice che dove non ci sono ordinanze e dove non c'è la vera autorità, non è manifesto il potere di devozione. Nelle varie chiese [ai tempi di Joseph Smith] mancavano le vere ordinanze e mancava la vera autorità, pertanto non c'era nessun potere di devozione. Non potevano dichiarare qualcosa che non avevano. Divenne chiaro dunque che questo potere doveva essere restaurato in questi ultimi giorni. Senza di esso la Chiesa non esisterebbe» (*Abraham, Friend of God* [1979], 96–97).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il sacerdozio maggiore (il Sacerdozio di Melchisedec) detiene la chiave della conoscenza di Dio. Comprende l'autorità di compiere le ordinanze che santificano i figli di Dio e li preparano a entrare alla Sua presenza (vedere DeA 84:6–25, 29; vedere inoltre DeA 107:18–19).

- Il sacerdozio minore (il Sacerdozio di Aaronne) è un sacerdozio preparatorio. Comprende le chiavi del Vangelo di pentimento, del battesimo per immersione per la remissione dei peccati e del ministero degli angeli (vedere DeA 84:18, 26–32; vedere inoltre DeA 13:1; 107:20).
- I figli di Mosè e di Aaronne sono coloro che ricevono il Sacerdozio di Aaronne e il Sacerdozio di Melchisedec e fanno onore alle proprie chiamate (vedere DeA 84:31–34; vedere inoltre DeA 13:1).
- Chi riceve il Sacerdozio di Melchisedec si impegna a magnificare la propria chiamata e a ricevere il Signore e i Suoi servitori. In cambio il Signore promette di santificarlo e di dargli tutto quello che Egli ha. Questa procedura è chiamata «il giuramento e l'alleanza» del sacerdozio (vedere DeA 84:33–44).
- Lo Spirito di Cristo dà luce a tutti. Coloro che ricevono la sua influenza sono guidati al Padre. Coloro che Lo rifiutano rimangono nelle tenebre e nel peccato (vedere DeA 84:43–53; vedere inoltre 2 Nefi 32:2–3, 5; DeA 93:19–28).
- I membri della Chiesa che trattano con leggerezza le rivelazioni di Dio sono sotto condanna. Possiamo essere perdonati quando seguiamo i principi contenuti nel Libro di Mormon e nelle altre Scritture (vedere DeA 84:54–61).
- La Chiesa di Gesù Cristo fu restaurata per radunare Israele e stabilire Sion (vedere DeA 84:2–4), costruire templi (vedere vv. 3–5), mettere a disposizione il sacerdozio e le ordinanze di salvezza (vedere vv. 6–42) e predicare il Vangelo a tutto il mondo (vedere vv. 62–102).
- I membri della Chiesa hanno bisogno l'uno dell'altro. Chi è forte nella fede deve aiutare chi è debole a crescere spiritualmente e temporalmente (vedere DeA 84:106–112).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 10.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 177–182.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 84:6–27. Il sacerdozio maggiore (il Sacerdozio di Melchisedec) detiene la chiave della conoscenza di Dio. Comprende l'autorità di compiere le ordinanze che santificano i figli di Dio e li preparano a entrare alla Sua presenza. (25–30 minuti)

Chiedi agli studenti di riflettere sulla seguente domanda: «In che modo la vostra vita ha ricevuto benefici tramite il Sacerdozio di Melchisedec?». Invita alcuni di loro a rispondere. Leggi l'intestazione di Dottrina e Alleanze 84 e fai notare che il profeta Joseph Smith definisce questa sezione «una rivelazione sul sacerdozio». Spiega che la sezione 84 comprende molti principi importanti sul sacerdozio e che voi studierete molti di questi principi.

Scrivi alla lavagna *Il sacerdozio deve essere conferito da coloro che sono autorizzati da Dio*. Chiedi agli studenti di leggere i versetti

6–16 per stabilire quale linea del sacerdozio viene data. Leggi il versetto 17 e spiega che oggi abbiamo lo stesso sacerdozio. Se sei un detentore del sacerdozio, specifica chi ti ha ordinato. (Se non lo sei puoi precisare chi ha ordinato un detentore del sacerdozio che gli studenti conoscono). Invita alcuni detentori del Sacerdozio di Aaronne della classe a indicare chi li ha ordinati. Spiega perché è importante che il sacerdozio sia conferito da coloro che ne hanno l'autorità.

Scrivi alla lavagna *Il sacerdozio è eterno*. Chiedi agli studenti di leggere i versetti 17–18 e di sottolineare le frasi che indicano la natura eterna del sacerdozio.

Scrivi alla lavagna *Il sacerdozio detiene la chiave della conoscenza di Dio*. Leggi la seguente spiegazione:

«La missione del Salvatore e della Sua chiesa è di offrire alla razza umana il privilegio sublime di ritornare alla presenza del Padre e di entrare nel Suo riposo. Senza il Santo Sacerdozio nessun uomo può godere la luce splendente dell'espressione del volto di Dio, né assicurarsi la pace eterna e l'appagamento dell'anima promessi ai giusti» (John A. Widtsoe, comp., *Priesthood and Church Government in The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints*, rev. ed. [1954], 31).

Leggi i versetti 19–25 e analizza le seguenti domande:

- Quale ruolo svolge il sacerdozio nel prepararci a ritornare a Dio?
- Mosè chi cercò di preparare a entrare alla presenza di Dio? (Vedere inoltre Esodo 19:10–14, 16–17)
- Come reagirono i figlioli d'Israele alle parole di Mosè?
- Cosa accadde quando indurirono il cuore?
- Che cosa possiamo imparare da questo episodio?

Scrivi alla lavagna *Il Sacerdozio di Aaronne aiuta gli uomini a prepararsi a ricevere il Sacerdozio di Melchisedec*.

Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«Il Sacerdozio di Melchisedec scomparve quando Mosè morì? Tutto il Sacerdozio è di Melchisedec, ma esso è composto di diverse parti o gradi. La parte che condusse Mosè a parlare con Dio faccia a faccia fu tolta; ma quella che deteneva il ministero degli angeli rimase» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 139; vedere inoltre DeA 107:1–6, 14).

Invita gli studenti a leggere i versetti 25–27 e a fare un elenco delle chiavi che appartengono al Sacerdozio di Aaronne. Chiedi:

- In che modo esercitare queste chiavi può preparare i giovani a ricevere il Sacerdozio di Melchisedec?
- Come le ordinanze del Sacerdozio di Aaronne vi hanno portato benefici nella vita?



Dottrina e Alleanze 84:33–42 (Padronanza delle Scritture, Dottrina e Alleanze 84:33–39). Chi riceve il Sacerdozio

di Melchisedec si impegna a magnificare la propria chiamata e a ricevere il Signore e i Suoi servitori. In cambio il Signore promette di santificarlo e di dargli tutto quello che Egli ha. Questa procedura è chiamata «il giuramento e l'alleanza» del sacerdozio. (20–25 minuti)

Scrivi alla lavagna *Il giuramento e l'alleanza del sacerdozio*. Sotto scrivi *promesse dell'uomo* e *promesse di Dio*. Spiega che c'è un'alleanza che gli uomini fanno con Dio quando ricevono il sacerdozio che è chiamata «il giuramento e l'alleanza» del sacerdozio. Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 84:33–42 e di sottolineare le promesse che fa chi riceve il sacerdozio e cosa Dio promette in cambio (se vuoi puoi scrivere le risposte alla lavagna). Analizza le seguenti domande:

- A quale età un giovane può ricevere il Sacerdozio di Aaronne? e il Sacerdozio di Melchisedec?
- Cosa deve fare un giovane per essere degno di ricevere il sacerdozio?
- Cosa significa magnificare una chiamata del sacerdozio? (Vedere v. 33)
- Cosa significa essere «santificato dallo Spirito»? (v. 33) Perché è una grande benedizione?
- Cosa significa secondo voi ricevere «tutto quello che mio Padre ha»? (v. 38)
- Leggete il versetto 44. Perché è importante vivere di ogni parola che esce dalla bocca di Dio?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Carlos E. Asay, che è stato membro della Presidenza dei Settanta:

«Una volta il presidente Hugh B. Brown portò testimonianza che il presidente David O. McKay era stato santificato dallo Spirito al rinnovo del suo corpo. E aggiunse: «Alcuni di noi stanno meglio oggi di quanto stessero anni fa per quanto riguarda la salute fisica; e noi attribuiamo questo fatto alle benedizioni del Signore (*Conference Report*, aprile 1963, pag. 90).

«Molti di noi hanno sentito l'influenza di questa «promessa di rinnovamento». Senza di essa decine di incarichi a noi affidati forse non sarebbero stati portati a termine» (*La Stella*, gennaio 1986, volume 19, n. 2, 38).

Leggi Alma 13:12 e chiedi: Qual è un'altra benedizione che deriva dall'essere santificati dallo Spirito?

Consegna a ogni studente un foglio dove rispondere per iscritto alle seguenti domande (avvertili di non scrivere il loro nome sul foglio). Chiedi alle ragazze:

- Cosa provate quando vedete un giovane che fa onore al suo sacerdozio?
- Cosa provate quando vedete un giovane che non fa onore al suo sacerdozio?

Chiedi ai ragazzi:

- Quali sono alcuni modi in cui le giovani possono aiutarvi a onorare il vostro sacerdozio?
- Quali sono alcuni modi in cui le giovani possono evitare di scoraggiarvi di fare onore al vostro sacerdozio?

Raccogli i fogli e leggi alcune risposte. Incoraggia i giovani a onorare il sacerdozio. Esorta le giovani a svolgere i propri compiti e chiamate e ad aiutare i giovani a fare onore al sacerdozio. Porta testimonianza delle grandi benedizioni che riceve chi osserva con fedeltà le alleanze con Dio.

Dottrina e Alleanze 84:43–53. Lo Spirito di Cristo dà luce a tutti. Coloro che ricevono la sua influenza sono guidati al Padre. Coloro che Lo rifiutano rimangono nelle tenebre e nel peccato. (20–25 minuti)

Porta in classe un quotidiano. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 84:49–53 e chiedi se questa descrizione rappresenta un aspetto tipico dei nostri giorni. Dedica alcuni minuti a scorrere il giornale con la classe per cercare prove della verità di questi versetti. (*Nota:* Parla brevemente di quanto è scritto sul giornale, senza soffermarti su articoli che descrivono azioni malvagie).

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Russell M. Nelson:

«Anni fa, quand'ero studente di medicina, vedevo molti pazienti afflitti da malattie che oggi si possono evitare. Oggi è possibile vaccinare le persone contro malattie che una volta menomavano severamente una persona e a volte la portavano alla morte. Un metodo usato dalla medicina per immunizzare il corpo è l'inoculazione. Il termine inoculazione è affascinante. Proviene da due radici latine: *in*, ossia «entro», e *oculus*, ossia «occhio». Il verbo *inoculare* pertanto significa letteralmente «mettere entro un occhio», ossia mettere una sentinella contro il male.

Una malattia come la poliomielite può menomare o distruggere il corpo. Un'afflizione come il peccato può menomare o distruggere lo spirito. I danni della poliomielite oggi si possono prevenire mediante la vaccinazione, mentre i danni del peccato richiedono altri mezzi di prevenzione. I medici non possono vaccinare le persone contro l'iniquità. La protezione spirituale proviene soltanto dal Signore – e nella Sua maniera. Gesù non voleva inoculare, ma istruire. Il Suo metodo non ricorreva al vaccino; utilizzava l'insegnamento della dottrina divina – un occhio che governava l'essere interiore – per proteggere gli eterni spiriti dei Suoi figli» (*La Stella*, luglio 1995, 38).

Porta testimonianza che il Signore ci ama e per questo ci ha fornito la vera dottrina che aiuterà noi e coloro che sono «sotto le tenebre e la schiavitù del peccato» (v. 49). Questa dottrina arriva di solito da tre fonti: lo Spirito, le Scritture e i profeti viventi. Chiedi agli studenti di leggere i versetti 43–48 e analizza le seguenti domande:

- Quale dono riceve ogni persona che nasce nel mondo? (Lo Spirito o Luce di Cristo; vedere v. 46; vedere inoltre Moroni 7:16.)
- Secondo Dottrina e Alleanze 84:45, quali sono altri termini scritturali che hanno lo stesso significato dello Spirito di Cristo? («Parola del Signore», «verità», «luce»).
- Confronta il versetto 47 con Dottrina e Alleanze 93:19–20, 27–28. In base a questi versetti, cosa dobbiamo fare per ricevere più luce e verità fino a che arriviamo a conoscere tutte le cose?
- In che modo dare ascolto allo Spirito, leggere le Scritture e ascoltare le parole del profeta vi aiuta ad avvicinarci di più a Dio?
- Come vi sentite a sapere di poter alla fine venire «a Dio»? (v. 47)
- Perché è importante per voi sforzarvi per raggiungere questo obiettivo?
- Leggi 2 Nefi 32:2–3, 5; Giacobbe 7:10–12. Come si collegano questi versetti con Dottrina e Alleanze 84:43–48?
- Perché il Signore ci ha fornito più di un modo per ricevere conferma della verità?

Porta testimonianza agli studenti che tutti loro sono stati benedetti con lo Spirito, le Scritture e i profeti. Nel seguirli saranno benedetti con maggiore luce e conoscenza. Prendi in esame alcuni dei suggerimenti che gli studenti hanno sentito dal Signore ed esortali a dare ascolto a questi suggerimenti.

Dottrina e Alleanze 84:54–61. I membri della Chiesa che trattano con leggerezza le rivelazioni di Dio sono sotto condanna. Possiamo essere perdonati quando seguiamo i principi contenuti nel Libro di Mormon e nelle altre Scritture. (15–20 minuti)

Parla di un'esperienza personale che dimostra il tuo amore per il Libro di Mormon e di come questo libro ha benedetto la tua vita. Mostra una copia del Libro di Mormon e chiedi agli studenti di riflettere sulle seguenti domande (non devono rispondere ad alta voce).

- Avete mai letto il Libro di Mormon?
- Quanto è possente la vostra testimonianza della verità di questo libro?
- Perché il Libro di Mormon è importante nella vostra vita?

Leggi Dottrina e Alleanze 84:54–58 ed esamina le seguenti domande:

- Perché i membri della Chiesa erano sotto condanna quando venne data questa rivelazione?
- Cosa significa trattare con leggerezza il Libro di Mormon e le altre Scritture?
- Pensate che la Chiesa sia ancora sotto condanna?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Oggi il Signore ha rivelato che è necessario sottolineare nuovamente l'importanza del Libro di Mormon per fare uscire la Chiesa e tutti i figli di Dio dalla condanna, dalla maledizione e dal giudizio (vedi DeA 84:54–58). Anche questo messaggio deve essere portato dai membri della Chiesa in tutto il mondo» (*La Stella*, luglio 1986, volume 19, n. 6, 78).

Chiedi: Per quanto la Chiesa rimarrà sotto condanna? (Vedere v. 57). Porta testimonianza che dobbiamo non solo leggere il Libro di Mormon, dobbiamo anche vivere in base a quanto vi è scritto. Leggi una o entrambe le seguenti dichiarazioni del presidente Benson:

«Il Libro di Mormon non è stato, e non è ancora, al centro del nostro studio individuale, degli insegnamenti impartiti in famiglia, della predicazione e del lavoro missionario. Dobbiamo pentirci di questa mancanza» (*La Stella*, luglio 1986, volume 19, n. 6, 4).

«Il Libro di Mormon cambierà la vostra vita. Vi fortificherà contro i mali del nostro tempo. Porterà la spiritualità nella vostra vita più di qualunque altro libro. Sarà il libro più importante che leggerete per prepararvi alla missione e alla vita. Il giovane che conosce e ama il Libro di Mormon, che lo ha letto diverse volte, che possiede una incrollabile testimonianza della sua verità e mette in pratica i suoi insegnamenti saprà resistere agli inganni del diavolo e sarà un possente strumento nelle mani del Signore» (*Ai giovani del sacerdozio*, [opuscolo, 1986] 3).

Esorta gli studenti a dare maggiore importanza al loro studio del Libro di Mormon durante la prossima settimana. La prossima settimana invita alcuni di loro a parlare di come questa esperienza ha portato benefici nella loro vita.

Dottrina e Alleanze 84:62–102. La Chiesa di Gesù Cristo fu restaurata per radunare Israele, stabilire Sion, costruire templi, mettere a disposizione il sacerdozio e le ordinanze di salvezza e predicare il Vangelo a tutto il mondo. (20–25 minuti)

Informa gli studenti che oltre a parlare del raduno a Sion (vedere DeA 84:2–4), dei templi (vedere DeA 84:3–5) e del sacerdozio (vedere DeA 84:6–42), Dottrina e Alleanze 84 contiene informazioni importanti sul lavoro missionario.

Appendi alla lavagna la fotografia di una coppia di missionari (vedere Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, n. 612). Vicino alla foto scrivi i titoli *Regole* e *Benedizioni*. Chiedi: Quali sono alcune regole che i missionari devono seguire? Elenca le risposte sotto il titolo *Regole*. Chiedi: Quali sono alcune benedizioni che riceve chi svolge una missione? Elenca le risposte sotto il titolo *Benedizioni*. Leggi Dottrina e Alleanze 84:60–63 per sapere cosa il Signore richiede a questi missionari e quali

benedizioni Egli promise loro. Aggiungi queste istruzioni e le benedizioni promesse ai due elenchi.

Dividi la classe in due gruppi. Chiedi al primo gruppo di cercare nei versetti 77–96 altre istruzioni date ai missionari e al secondo gruppo di cercare negli stessi versetti le benedizioni promesse. Chiedi a ogni gruppo di nominare un capogruppo per prendere nota di quanto hanno trovato e parlarne alla classe. Se lo desideri, aggiungi queste nuove voci agli elenchi sulla lavagna.

Fai notare che questi versetti vengono citati spesso alla conferenza generale. Spiega che alcuni particolari del lavoro missionario sono cambiati nel corso degli anni (ad esempio la Prima Presidenza ha dato istruzioni perché la maggior parte dei missionari di oggi ricevano quanto necessario per il loro sostentamento dalla famiglia). I principi di base del lavoro missionario però non cambiano. Invita gli studenti a leggere nuovamente questi versetti e a dire come si applicano ai nostri missionari. Leggi prima il versetto 88, poi la seguente dichiarazione del presidente Thomas S. Monson:

«Ogni missionario che risponde alla sacra chiamata diventa servitore del Signore, di Cui è veramente il lavoro che svolgiamo. Non temete, giovani uomini, perché Egli sarà con voi. Egli non verrà mai meno» (*La Stella*, luglio 2000, 58).

Chiedi agli studenti cosa possono fare per prepararsi a svolgere una missione. Porta testimonianza delle grandi benedizioni che riceve chi serve il Signore e parla del Suo vangelo.

Dottrina e Alleanze 84:106–112. I membri della Chiesa hanno bisogno l'uno dell'altro. Chi è forte nella fede deve aiutare chi è debole a crescere spiritualmente e temporalmente. (10–15 minuti)

Chiama uno studente a portarsi davanti alla classe e chiedigli di allacciarsi una scarpa o abbottonarsi senza usare i pollici. Dopo alcuni tentativi da parte dello studente, leggi Dottrina e Alleanze 84:109–110 e chiedi alla classe come questa dimostrazione si collega a questi versetti.

Spiega che ogni membro della Chiesa ha forze e debolezze diverse. Oltre a farci sapere che ogni fedele è importante, il Signore ci indica come possiamo lavorare insieme per diventare più forti. Leggi i versetti 106–108 e chiedi:

- Che cosa insegnano questi versetti su chi è forte e chi è debole?
- Quali furono i benefici che seguirono quando questo principio fu seguito «nei giorni antichi»?
- Quali sono alcuni esempi di come questo principio viene seguito oggi? (Giovani uomini che svolgo l'insegnamento familiare con i detentori del Sacerdozio di Melchisedec, nuovi missionari che ricevono come colleghi missionari più esperti, ecc.).

Esorta gli studenti a imparare da chi ha più esperienza in Chiesa e ad aiutare chi è giovane nella fede.

Dottrina e Alleanze 85

Introduzione

Il presidente Joseph Fielding Smith quando era presidente del Quorum dei Dodici scrisse:

«Il 27 novembre 1832 il Profeta scrisse all'anziano William W. Phelps, il quale si trovava a Independence, Missouri, per occuparsi della stampa e con l'autorità di assistere il vescovo nelle questioni che riguardavano l'insediamento dei santi nelle loro eredità, e gli espresse con tenere parole di amicizia il proprio affetto e la propria fiducia. L'edificazione di Sion preoccupava molto il profeta Joseph Smith. La sua apprensione era grande a causa della severità dei comandamenti dati dal Signore e a causa delle pesanti responsabilità poste sulle sue spalle e sulle spalle dei suoi fratelli di osservare che fossero mantenute fedelmente le alleanze relative alla consacrazione. In particolare il Profeta era preoccupato dei compiti affidati al vescovo in Sion, perché questi compiti erano enormi. Era compito del vescovo, assistito dai suoi fratelli, controllare che fosse fatta giustizia, come il Signore aveva indicato nelle rivelazioni, per quanto riguardava come assegnare le eredità in Sion. La storia rivela che alcune cose non erano state seguite con lo Spirito e secondo le istruzioni che le rivelazioni avevano dichiarato essenziali. Queste faccende avevano provocato ansietà nel Profeta, per questo motivo egli scrisse al fratello Phelps dichiarando che c'erano alcune cose che «causavano un gran peso» alla sua mente. Per lo Spirito di profezia egli pronunciò questa preghiera, come se fosse stata una preghiera nel cuore di William Phelps» (*Church History and Modern Revelation*, 1:347–348).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Per ricevere un'eredità in Sion e le benedizioni della vita eterna i nostri nomi devono essere registrati dalla Chiesa e in cielo. I nomi degli apostati devono essere eliminati dai registri della Chiesa (vedere DeA 85; vedere inoltre Apocalisse 20:12–13; Moroni 6:4–7).
- Lo Spirito Santo ci parla con una voce calma e sommessa (vedere DeA 85:6; vedere inoltre 1 Re 19:8–13).
- Coloro che cercano di correggere gli affari della Chiesa senza averne l'autorità muoiono spiritualmente. Il Signore chiama altri a prendere il loro posto (vedere DeA 85:7–8; vedere inoltre 2 Samuele 6:1–11).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 11
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 183–185.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 85. Per ricevere un'eredità in Sion e le benedizioni della vita eterna i nostri nomi devono essere registrati dalla Chiesa e in cielo. I nomi degli apostati devono essere eliminati dai registri della Chiesa. (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti:

- Cosa pensate contenga il registro di appartenenza della Chiesa? (Nome completo, indirizzo, informazioni sulla famiglia, informazioni sul sacerdozio e le ordinanze, ecc.)
- Perché è utile tenere una documentazione di ogni membro della Chiesa?
- Perché è importante che le informazioni siano precise?
- Leggi Moroni 6:4–5. Secondo questi versetti, cosa veniva fatto per coloro i cui «nomi erano scritti»?

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 85:1–5, 9–12 e di prendere nota di qualsiasi informazione sulla tenuta dei registri nella Chiesa. Quando hanno finito invitali a parlare di quello che hanno trovato. Chiedi:

- Di chi sono i nomi che devono essere recisi dai registri della Chiesa?
- Leggi Apocalisse 20:12–13. In che modo questi versetti si collegano con Dottrina e Alleanze 85?

Dottrina e Alleanze 85:7–8. Coloro che cercano di correggere gli affari della Chiesa senza averne l'autorità muoiono spiritualmente. Il Signore chiama altri a prendere il loro posto. (15–20 minuti)

Mostra un oggetto grande (ad esempio una pietra, una sedia o un tavolo) intorno al quale al posto dei segnali di avvertimento che dicono: «Vietato toccare». Chiedi agli studenti:

- Quale sarebbe una punizione adeguata per chi toccasse questo oggetto?
- Se si trattasse di un oggetto più prezioso o sacro, la pena dovrebbe essere diversa? Perché?
- Se l'avvertimento fosse dato da qualcun altro (ad esempio un addetto alla sicurezza, un funzionario statale o il Signore), la pena cambierebbe? Perché?

Invita gli studenti a leggere la storia di Uzza in 2 Samuele 6:2–7 (vedere inoltre Numeri 4:15; Guida alle Scritture, «Arca dell'alleanza»). Chiedi agli studenti cosa toccò Uzza e quale fu la sua punizione. Per aiutarli a comprendere perché la punizione per aver «raddrizzato l'arca» fu così severa, leggi il commentario di Dottrina e Alleanze 85:8 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325* (pagg. 184–185). Spiega che nella sezione 85 il Signore corregge un'altra persona per aver cercato di «raddrizzare l'arca».

Chiedi agli studenti se pensano che i vescovi siano perfetti. Domanda: In che modo quanto accadde a Uzza si collega con la disobbedienza al consiglio di un dirigente del sacerdozio? Spiega che in questa rivelazione Edward Partridge, in qualità di vescovo, cerca di raddrizzare l'arca non dando ascolto al consiglio del Profeta. Leggi la seguente dichiarazione:

«Non comandare colui che è alla tua testa» ha dichiarato il Signore (DeA 28:6). Ognuno deve rimanere saldo entro il suo ministero, perché quelli sono i limiti della sua responsabilità. È questo il messaggio che il Signore ha dato al vescovo Edward Partridge quando lo ha ammonito di non stendere «la mano per raddrizzare l'arca di Dio» (DeA 85:8). Per un breve tempo questo vescovo si era preoccupato degli affari del *Profeta*. Le sue azioni necessitavano un rimprovero da parte del Signore che, a meno che non si fosse pentito, sarebbe caduto «per lo strale della morte» e sarebbe stato sostituito da «uno potente e forte» (DeA 85:7). Dare ascolto a quell'ammonimento gli conferì merito per l'eternità» (Hoyt W. Brewster Jr., *Doctrine and Covenants Encyclopedia* [1988], 25).

Leggi Dottrina e Alleanze 85:7–8 e chiedi: Cosa promise il Signore che avrebbe fatto se il vescovo Partridge non si fosse pentito? Leggi le informazioni contenute nel commentario di Dottrina e Alleanze 85:7–8 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325* (pagg. 183–184). Chiedi:

- Come potremmo essere tentati di «raddrizzare l'arca»?
- Perché è importante seguire i dirigenti del sacerdozio invece di criticarli o correggerli?
- Quali benedizioni avete ricevuto perché avete dato ascolto ai dirigenti della Chiesa?

Dottrina e Alleanze 86

Introduzione

Nella sezione 86 il Signore spiega la parabola del grano e delle zizzanie. Joseph Fielding Smith quando era presidente del Quorum dei Dodici disse:

«In questa rivelazione il Signore fornisce un'interpretazione più completa di quella data agli apostoli e riportata in Matteo. Il motivo è probabilmente da attribuirsi al fatto che è in questi giorni che deve essere fatto il raccolto e le zizzanie devono essere bruciate. Nel racconto di Matteo il Signore dichiara di essere il seminatore del buon seme e in Dottrina e Alleanze viene dichiarato che gli apostoli erano i seminatori del grano. Non c'è alcuna contraddizione. Cristo è l'autore della nostra salvezza ed è Lui che ha istruito gli apostoli e che li ha mandati a predicare il Vangelo in tutto il mondo, o a piantare il seme, e poiché il seme è il Suo ed è seminato sotto Suo ordine, egli espone questa verità in questa rivelazione oltre che nella parabola» (*Church History and Modern Revelation*, 1:353).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- La rivelazione moderna può aiutarci a comprendere le Scritture antiche (vedere DeA 86; vedere inoltre Matteo 13:24–30, 36–43).
- I giusti vivranno in mezzo ai malvagi fino alla seconda venuta di Gesù Cristo. Allora i giusti saranno radunati e i malvagi verranno distrutti (vedere DeA 86:4–7; vedere inoltre 1 Nefi 22:11–17; DeA 63:54).
- Gli uomini che sono discendenti letterali d'Israele sono «eredi legittimi» del sacerdozio. Devono essere esempi retti mentre cercano di portare la salvezza agli altri (vedere DeA 86:8–11).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 186 – 189.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 86. I giusti vivranno in mezzo ai malvagi fino alla seconda venuta di Gesù Cristo. Allora i giusti saranno radunati e i malvagi verranno distrutti. (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti di leggere la definizione di *zizzania* nella Guida alle Scritture (pag. 217). Domanda: Poiché il grano e la zizzania quando sono piante giovani si assomigliano, quando sarebbe il momento migliore per separare il grano dalla zizzania? Perché? Ricorda agli studenti che il Salvatore raccontò la parabola del grano e delle zizzanie durante il Suo ministero terreno. Leggi Matteo 13:24–30 e l'intestazione di Dottrina e Alleanze 86. Chiedi:

- Di che cosa parla la parabola del grano e delle zizzanie?
- Che cosa impariamo di questa parabola dall'intestazione di Dottrina e Alleanze 86?

Invita gli studenti a dare una probabile interpretazione di questa parabola. Leggi Matteo 13:36–43 per conoscere l'interpretazione del Signore. Leggi Dottrina e Alleanze 86:1–3 e chiedi: Che cosa aggiungono questi versetti alla vostra comprensione della parabola? Porta testimonianza della maggiore comprensione che abbiamo tramite la rivelazione moderna.

Invita uno studente a leggere i versetti 4–7 ad alta voce e chiedi:

- Chi rappresenta il grano?
- Chi rappresentano le zizzanie?
- Quali parole nel versetto 4 ci dicono che questa parabola si applica a noi?
- Secondo il versetto 6, perché il Signore aspetta per separare il grano dalle zizzanie?
- Quale prova abbiamo nel mondo che il grano e le zizzanie stanno crescendo insieme?
- Come avverrà il raccolto? (Vedere la dichiarazione di Joseph Smith alla fine del commentario di DeA 86:1–7 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 187).

- Che cosa accadrà alle zizzanie, o ai malvagi, quando il Signore verrà di nuovo?

Spiega che i versetti 8–11 rivelano ciò che il Signore si aspetta da coloro che sono «eredi legittimi» del sacerdozio al momento della separazione. Leggi questi versetti ed esamina le seguenti domande:

- Che cosa si aspetta il Signore da noi?
- Per chi dobbiamo essere una luce?
- In che modo il sacerdozio benedice coloro che non sono membri della Chiesa? (Aiutandoli a ricevere le ordinanze di salvezza).

Leggi prima il versetto 9 poi la seguente dichiarazione dell'anziano Theodore M. Burton, che era all'epoca assistente del Consiglio dei Dodici:

«Cosa intende il Signore con l'espressione «celati dal mondo con Cristo in Dio»? Vuol dire che secondo il piano di salvezza voi siete stati trattenuti in cielo come figli speciali che dovevano nascere in un momento e in un luogo dove avrebbero potuto svolgere una missione speciale nella vita ...

Dal tempo in cui in origine la terra è stata organizzata, Dio il Padre Eterno sapeva che negli ultimi giorni Satana sarebbe diventato capace di tutto. Poiché la seconda venuta di Gesù Cristo si avvicina, Satana sta facendo ogni cosa in suo potere per distruggere l'opera di Dio. Usa ogni artificio riesca a immaginare per distruggere il piano di salvezza, invade la terra di sangue e orrore. Dio sapeva cosa avrebbe tentato di fare Satana in questi giorni ed ha ideato un piano per far fronte a questa sfida.

Dio ha tenuto in serbo per questi giorni alcuni dei suoi figli e figlie più valorosi. Ha trattenuto per i nostri giorni figli fidati, che sapeva per il comportamento che avevano tenuto nell'esistenza pre-terrena che avrebbero dato ascolto alla voce del Pastore e avrebbero accettato il vangelo di Gesù Cristo. Sapeva che si sarebbero dimostrati degni di ricevere il santo sacerdozio, che lo avrebbero usato per limitare il potere distruttore di Satana e avrebbero consentito a Dio di portare a termine l'opera programmata per la salvezza dei Suoi figli.

Voi giovani del Sacerdozio di Aaronne rappresentate pertanto alcuni degli uomini migliori che siano mai nati sulla terra. Siete una generazione scelta, un real sacerdozio. Come disse Pietro: «Ma voi siete una generazione eletta, un real sacerdozio, una gente santa, un popolo che Dio s'è acquistato, affinché proclamiate le virtù di Colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua meravigliosa luce» (1 Pietro 2:9)

Questo diritto di nascita è possibile unicamente grazie ai padri e alle madri migliori che qualsiasi generazione abbia mai avuto» (Relazione sulla conferenza, aprile 1975, 103–4; oppure *Ensign*, maggio 1975, 69).

Dottrina e Alleanze 87

Introduzione

La sezione 87 contiene la profezia di Joseph Smith sulla guerra. Comprende il memento che negli ultimi giorni «la guerra si spargerà su tutte le nazioni» (v. 2). Il presidente Gordon B. Hinckley, quando faceva parte del Quorum dei Dodici, disse:

«Odio la guerra con tutti i suoi sfoggi beffardi. È una testimonianza ripugnante e vivente che Satana, il padre delle menzogne, il nemico di Dio, vive. La guerra è la causa maggiore della sofferenza umana, è il distruttore della vita, il promotore dell'odio, il dissipatore di tesori. È la follia più costosa dell'uomo, la sua disavventura più tragica ...

Ma dal giorno in cui Caino uccise Abele fra gli uomini c'è stata contesa. Ci sono sempre stati e ci saranno, fino a che il Principe della pace verrà per regnare, tiranni e prepotenti, creatori di imperi, cacciatori di schiavi e despoti che vorrebbero distruggere ogni briciola della libertà dell'uomo se non gli si contrapponesse la forza delle armi» (*Lest We Forget*, Brigham Young University Speeches of the Year [10 novembre 1970], 3).

L'anziano M. Russell Ballard ha detto:

«Le profezie riguardanti gli ultimi giorni mi inducono a credere che la violenza della battaglia che ha in palio le anime degli uomini aumenterà, e che i rischi diventeranno più grandi a mano a mano che ci avvicineremo alla seconda venuta del Signore.

La preparazione delle nostre famiglie per affrontare le difficoltà degli anni a venire ci obbliga a sostituire al timore la fede. Dobbiamo poter vincere la paura dei nemici che si oppongono a noi e ci minacciano. Il Signore ha detto: «Non temete, piccolo gregge; fate il bene; lasciate che la terra e l'inferno si coalizzino contro di voi, poiché, se siete edificati sulla mia roccia, essi non possono prevalere» (DeA 6:34)» (*La Stella*, gennaio 1990, 32).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore conosce il futuro e lo rivela all'uomo quando lo ritiene opportuno (vedere DeA 87; vedere inoltre 2 Nefi 9:20).
- Gli ultimi giorni saranno un periodo di guerra e di spargimento di sangue, ma il Signore proteggerà coloro che stanno in luoghi santi (vedere DeA 87; vedere inoltre DeA 63:32–34, 54).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 10.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 189–193.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 87. Gli ultimi giorni saranno un periodo di guerra e di spargimento di sangue, ma il Signore proteggerà coloro che stanno in luoghi santi. (30–35 minuti)

Chiedi agli studenti se hanno mai sentito di persone che asseriscono di essere in grado di predire il futuro. Analizza le seguenti domande:

- Qual è la differenza fra profezia e predizione?
- Chi è qualificato per fare vere profezie?
- Qual è la percentuale di queste profezie che si adempiranno? (Vedere DeA 1:37–38)

Chiedi agli studenti di trovare in Dottrina e Alleanze 87:1–4 una profezia fatta da Joseph Smith. Informali su quanto contenuto nel commentario della sezione in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagine 190–191.

Invita gli studenti a sottolineare nei versetti 1–4 le parole e le frasi che indicano che questa profezia non si riferiva solo alla guerra civile degli Stati Uniti (ad esempio «guerre» [v. 1]; «a cominciare da quel luogo» [v. 2]; «allora la guerra si spargerà su tutte le nazioni» [v. 3]). Analizza le seguenti domande:

- Quando fu combattuta la prima guerra? (Vedere Apocalisse 12:7)
- Quale sarà l'ultima grande battaglia prima della Seconda Venuta? (Vedere Apocalisse 16:14–18)
- Leggi Giacomo 4:1–2. Secondo questo versetto, perché esistono le guerre?
- Perché secondo voi Dio permette le guerre?

Leggi la seguente dichiarazione resa dai presidenti Joseph F. Smith, Anthon H. Lund, e Charles W. Penrose, i quali formavano la Prima Presidenza:

«Senza dubbio Dio potrebbe evitare la guerra, prevenire il crimine, distruggere la povertà, scacciare le tenebre, superare gli errori e potrebbe rendere tutte le cose brillanti, belle e gioiose. Ma questo comporterebbe la distruzione di una caratteristica vitale e fondamentale dell'uomo: il diritto di scegliere» (James R. Clark, comp., *Messages of the First Presidency of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints*, 6 volumi [1965–75], 4:325–326).

Leggi Dottrina e Alleanze 87:5–6 e chiedi agli studenti cosa provano alla lettura di questi versetti. Spiega che sebbene queste guerre siano terrificanti, il Signore non ci ha lasciati senza speranza.

Leggi i versetti 7–8 per conoscere il messaggio di speranza del Signore. Chiedi agli studenti di dare una definizione di «luogo santo» e di indicare e scrivere alla lavagna il maggior numero di luoghi santi che conoscono. Leggi ed esamina il commentario di Dottrina e Alleanze 87:8 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325* (pagg. 192–193). Invita gli studenti a precisare come possiamo stare nei luoghi santi. Porta testimo-

nianza che sebbene i santi non siano immuni dalla distruzione che avverrà negli ultimi giorni, il Signore proteggerà spiritualmente i giusti (vedere DeA 63:32–34).

Dottrina e Alleanze 88

Introduzione

Il presidente Joseph Fielding Smith quando era presidente del Quorum dei Dodici disse:

«Fin dai tempi antichi l'albero d'ulivo è stato il simbolo della pace e della purezza... Nelle parabole delle Scritture la Casa d'Israele, o il popolo che ha fatto le alleanze con il Signore, è stata paragonata all'albero dell'ulivo.

Anche in quest'era moderna in cui le cose sono sottosopra, noi parliamo del ramo d'ulivo come del simbolo della pace, ed esso è generalmente ritratto nel becco della colomba della pace. Quando il profeta Joseph Smith mandò ai santi del Missouri una copia della sezione 88 di *Dottrina e Alleanze*, una delle più grandi rivelazioni fatte all'uomo, egli l'accompagnò con queste parole: «Vi mando la foglia d'ulivo staccata dall'Albero del Paradiso» (*Dottrine di Salvezza*, 3:152).

Gli insegnamenti contenuti in Dottrina e Alleanze 88 possono dare pace, speranza e direttive in questo mondo travagliato.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare


- Lo Spirito Santo è chiamato anche il Consolatore e il Santo Spirito di promessa. Se siamo fedeli alle nostre alleanze, possiamo ricevere la promessa della vita eterna tramite lo Spirito Santo (vedere DeA 88:1–5; vedere inoltre DeA 132:7, 19).
- La luce di Cristo emana dalla presenza di Dio, dà vita e luce a tutta la creazione ed è la legge attraverso la quale sono governate tutte le cose (vedere DeA 88:6–13, 41; vedere inoltre Moroni 7:16–19).
- Il corpo spirituale e il corpo fisico formano l'anima dell'uomo. Saranno riuniti inseparabilmente alla risurrezione (vedere DeA 88:14–17; vedere inoltre DeA 93:33–34).
- La terra sarà purificata e santificata e diventerà un regno celestiale per chi sarà degno di ottenerla (vedere DeA 88:17–20, 25–26; vedere inoltre DeA 130:8–9).
- La gloria che otterremo nella vita futura sarà stabilita dalle leggi alle quali siamo obbedienti in questa vita. I nostri corpi risorti saranno vivificati dalla medesima gloria (vedere DeA 88:20–40; vedere inoltre Alma 41:3–5).
- Dio ha creato molti mondi e visita ciascuno di questi mondi nel momento per loro opportuno. Noi ci prepariamo alla Sua visita pentendoci dei nostri peccati e obbedendo alle Sue leggi (vedere DeA 88:34–86).


- Il Signore ci comanda di purificarci dal peccato (vedere DeA 88:74–76, 86; vedere inoltre DeA 38:42).
- Dopo aver ricevuto il Vangelo, dobbiamo diligentemente insegnarlo agli altri (vedere DeA 88:77–85).
- Dopo che il mondo avrà rifiutato la testimonianza dei Suoi servitori, il Signore manderà la testimonianza di terremoti, tuoni, fulmini e tempeste (vedere DeA 88:87–96; vedere inoltre DeA 43:23–25).
- Coloro che hanno vissuto in modo da meritare la gloria celeste risorgeranno per primi, saranno seguiti da chi sarà degno della gloria terrestre, quindi risorgeranno coloro che saranno degni della gloria teleste. I figli di perdizione, o coloro che vogliono «stare nel peccato», saranno gli ultimi a risorgere (vedere DeA 88:29–32, 96–102; vedere inoltre 1 Tessalonicesi 4:16–17; 2 Nefi 9:14–16; DeA 76:25–112).
- Il Salvatore regnerà sulla terra durante il millennio. Cristo e i Suoi seguaci alla fine trionferanno su Satana e i suoi seguaci (vedere DeA 88:103–16; vedere inoltre Apocalisse 20:7–10).
- I luoghi dove veniamo istruiti sul Vangelo devono essere luoghi di preghiera, digiuno, fede, ordine e rettitudine (vedere DeA 88:117–137; vedere inoltre DeA 109:8).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 10–11.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 193–202.

Suggerimenti per insegnare

 La videocassetta su *Dottrina e Alleanze*, sequenza 13, «Luce e verità, parte 1» (8:20), può essere usata per insegnare *Dottrina e Alleanze* 88:1–50 (vedere *Guida all'uso delle videocassette di Dottrina e Alleanze* per suggerimenti su come esporre la lezione).

 **Dottrina e Alleanze 88. Visione generale di Dottrina e Alleanze 88.** (45–50 minuti)

Ricorda agli studenti la parabola del grano e delle zizzanie che è stata spiegata in *Dottrina e Alleanze* 86. Scrivi alla lavagna *Grano e Zizzanie*. Chiedi agli studenti di leggere l'intestazione di *Dottrina e Alleanze* 87–88. Chiedi:

- Quale sezione abbinata alle zizzanie? (DeA 87)
- Quale sezione abbinata al grano? (DeA 88)

Spiega agli studenti che negli ultimi giorni, mentre le «zizzanie» saranno coinvolte nella guerra, il «grano» vivrà in pace.

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Joseph B. Wirthlin:

«Nelle Scritture *pace* significa o assenza di lotte, contese, conflitti o guerre, oppure una calma e un conforto interiori che nascono dallo Spirito, che è un dono di Dio a tutti i Suoi figli che porta sicurezza e serenità nel cuore di

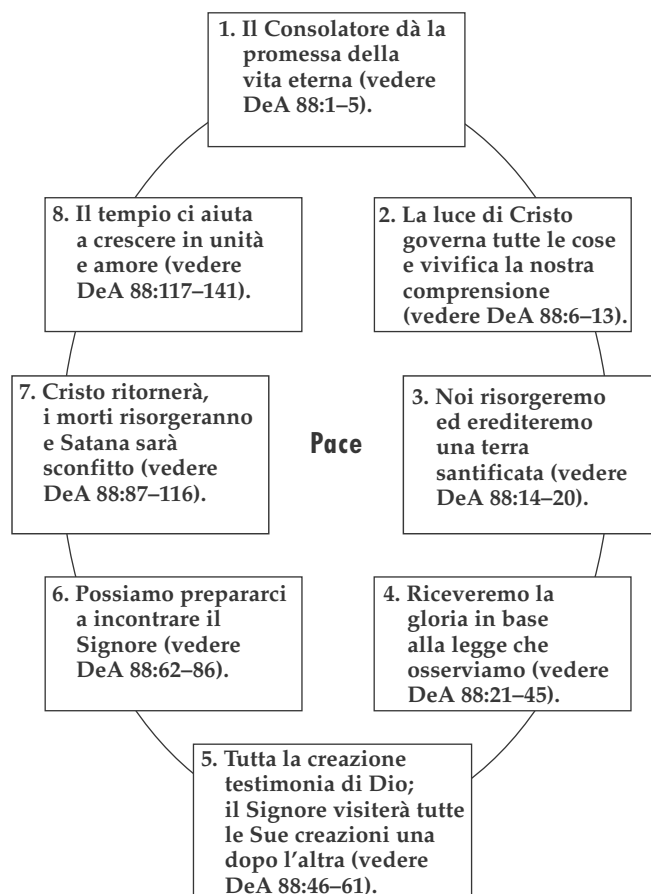
ogni persona. La definizione data dal dizionario indica che pace è una condizione di tranquillità, concordia nella sfera della vita pubblica o dei rapporti interpersonali [Merriam-Webster's Collegiate Dictionary, decima edizione. (1993), «pace», 854].

Ma nonostante aneliamo alla pace, viviamo in un mondo afflitto da fame, sofferenze, angoscia, solitudine, malattie e dolore. Vediamo il divorzio, con tutti i conflitti e i dolori che lo accompagnano, particolarmente tra i bambini innocenti che ne sono coinvolti loro malgrado. Figli travati e disobbedienti causano ai genitori dolore e angoscia. Le difficoltà economiche possono causare dispiacere e perdita del rispetto di sé. Alcune persone care scivolano nel peccato e nella malvagità, dimenticano le loro alleanze e «ognuno cammina per la sua via e secondo l'immagine del suo proprio dio» (DeA 1:16.)» (*Finding Peace in Our Lives* [1995], 3–4).

Chiedi:

- Quale delle emozioni angosciose di cui parla l'anziano Wirthlin riconoscete maggiormente nella vostra vita?
- Perché è importante per voi trovare la pace?
- In che modo il Signore può aiutarvi a trovare la pace?

Disegna alla lavagna il seguente diagramma. Inserisci nelle caselle soltanto i numeri e i riferimenti scritturali.



Studia i versetti indicati nelle caselle assieme alla classe. Non appena gli studenti individuano l'argomento dei versetti, scrivilo nella casella giusta. Chiedi come questi insegnamenti portano la pace. Le seguenti domande possono aiutare lo studio:

1. *Dottrina e Alleanze 88:1-5*

- In che modo gli insegnamenti contenuti in questi versetti portano pace?
- In che modo il Consolatore vi ha benedetti?

2. *Dottrina e Alleanze 88:6-13*

- Quali parole sono usate in questi versetti per descrivere la luce di Cristo?
- Come riceviamo incoraggiamento dalla Sua luce?

3. *Dottrina e Alleanze 88:14-20*

- La conoscenza che risorgeremo quali prove può aiutarci a sopportare?
- La conoscenza che la terra sarà santificata può infondere un senso di pace?

4. *Dottrina e Alleanze 88:21-45*

- Che cosa dobbiamo fare per ricevere la pace, secondo i suggerimenti di questi versetti?
- Anche coloro che sostengono le leggi terrestri e celesti troveranno una misura di pace e gloria?
- In base ai versetti 32-33, che cosa impedisce a coloro che «rimangono» di ricevere pace e gloria?

5. *Dottrina e Alleanze 88:46-61*

- In base al versetto 47, tutta la creazione testimonia di Dio (vedere inoltre Alma 30:44). In che modo ricevere una testimonianza di Dio conduce alla pace?
- Quale conforto possiamo trovare nella parabola riportata nei versetti 51-61?
- Che cosa possiamo imparare dal fatto che questi versetti fanno ripetutamente riferimento alla gioia o alla luce dell'espressione del volto del Signore?

6. *Dottrina e Alleanze 88:62-86*

- Perché l'essere preparati ci dà pace? (Vedere DeA 38:30)
- Quale consiglio danno questi versetti per prepararci a incontrare il Signore?

7. *Dottrina e Alleanze 88:87-116*

- In che modo la conoscenza delle afflizioni che avverranno negli ultimi giorni dà pace al fedele?
- Quali avvenimenti futuri daranno conforto al fedele?
- Perché sapere che Satana perderà il suo potere sulla terra porta pace?

8. *Dottrina e Alleanze 88:117-141*

- Cosa possiamo fare per avere una certa pace prima della seconda venuta di Gesù Cristo?
- Quali sono le istruzioni del Signore contenute in questi versetti?

Dottrina e Alleanze 88:1-5. Lo Spirito Santo è chiamato anche il Consolatore e il Santo Spirito di promessa. Se siamo fedeli alle nostre alleanze, possiamo ricevere la promessa della vita eterna tramite lo Spirito Santo. (10-15 minuti)

Chiedi agli studenti:

- Se poteste andare in una nazione lontana, dove vi piacerebbe andare? Perché?
- Che cosa provereste a essere lontani dalla famiglia? Come si sentirebbe la vostra famiglia mentre siete via?
- Come vi sentireste se un amico fidato vi accompagnasse?
- La promessa che farete ritorno a casa sani e salvi avrebbe un grande valore?

Spiega alla classe che aver lasciato il Padre celeste nella vita pre-terrena per venire qua può essere paragonato ad andare in un paese lontano. Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 88:1-5 per individuare le due benedizioni promesse dal Signore. Confronta queste benedizioni con i due aiuti nell'analogia più sopra. Analizza le seguenti domande:

- Nei momenti difficili o di solitudine della vita in che modo lo Spirito Santo vi ha portato consolazione?
- Perché il dono del Consolatore è una prova possente dell'amore del Padre celeste per voi?
- Leggete Dottrina e Alleanze 132:49. Quali sarebbe i vostri sentimenti se vi venisse fatta questa promessa?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Joseph Fielding Smith, il quale era all'epoca membro del Quorum dei Dodici:

«Il fatto che il nostro nome si trovi nei registri della Chiesa non vuol dire che noi necessariamente ci salveremo nel regno di Dio. Ci vuole più di questo. Il nostro nome dovrà essere scritto nel Libro della Vita dell'Agnello, che sarà la prova che noi abbiamo osservato i comandamenti. Ogni anima che non osserverà i comandamenti vedrà il proprio nome cancellato da quel libro» (*Dottrine di salvezza*, 2:22).

Invita gli studenti a pensare a come poter migliorare la propria vita per prepararsi per la vita eterna.

Dottrina e Alleanze 88:6-13. La luce di Cristo emana dalla presenza di Dio, dà vita e luce a tutta la creazione ed è la legge attraverso la quale sono governate tutte le cose. (15-20 minuti)

Scrivi alla lavagna *Potere*. Consegna a uno studente un bastoncino e a un altro studente un bastone più grosso. Dai a un terzo studente una barra di metallo (o qualcosa di simile). Chiedi agli studenti di cercare di spezzare uno alla volta gli oggetti che hai consegnato. Analizza le seguenti domande:

- Come si può spezzare la barra di metallo?
- Quale attrezzo vi viene in mente? (Le risposte possono comprendere macchine, laser, computer.)

- Questi attrezzi come possono essere paragonati alle forze della natura (uragani, tornado, la luce del sole)?

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 88:6–13 per scoprire qual è la forza più grande di tutte. Chiedi:

- Quale di questi versetti vi fa capire di più il potere della Luce di Cristo?
- Come sarebbe la terra senza la luce di Cristo?

Invita gli studenti a cercare frasi che indicano che la luce di Cristo ha il potere di: creare, illuminare, dare vita e governare. Chiedi agli studenti di parlare di quello che hanno trovato e di leggere nella Guida alle Scritture il secondo paragrafo della voce: Luce, luce di Cristo (pag. 114). Invitali a leggere Moroni 7:16, 18 – 19 e a esaminare le seguenti domande:

- Cosa ci insegnano questi versetti su come ricevere la Luce di Cristo?
- Perché è importante che siamo guidati dall'influenza di Cristo?
- In che modo la luce di Cristo vi aiuta a scegliere il giusto?
- In che modo la luce di Cristo vi porta pace nella vita?

Se opportuno puoi invitare alcuni studenti a parlare di quando hanno sentito l'influenza della Luce di Cristo.

Dottrina e Alleanze 88:14–17. Il corpo spirituale e il corpo fisico formano l'anima dell'uomo. Saranno riuniti inseparabilmente alla risurrezione. (5–10 minuti)

Leggi la seguente analogia fatta dall'anziano Boyd K. Packer. Mentre leggi usa la mano e un guanto per dimostrare quanto l'anziano Packer vuole insegnare.

«Fingete ... che la mia mano rappresenti il vostro spirito. È viva; può muoversi da sola. Immaginare invece che questo guanto rappresenti il vostro corpo mortale, che non può muoversi. Quando lo spirito entra nel vostro corpo mortale, esso può muoversi, agire e vivere. Ora siete una persona, uno spirito con un corpo vivente sulla terra.

Non era inteso che noi rimanessimo quaggiù per sempre, ma soltanto per la durata di una vita ... [Voi siete all'inizio della vita,] i vostri nonni e i vostri bisnonni hanno quasi ultimato la loro. Non molto tempo fa essi erano [giovani] proprio come voi. Ma un giorno essi lasceranno questa esistenza mortale, e così farete voi.

Un giorno, a causa della vecchiaia o forse di una malattia e di un incidente, lo spirito e il corpo si separano, allora noi diciamo che una persona muore. Tutto questo avviene secondo un piano.

Ricordate che la mia mano rappresenta il vostro spirito e il guanto rappresenta il vostro corpo. Mentre viviamo lo spirito che è dentro il corpo ci fa lavorare, agire e vivere.

Quando io li separo, il guanto che rappresenta il vostro corpo viene tolto al vostro spirito e non può muoversi più; cade ed è morto. Ma lo spirito è ancora vivo.

«Uno spirito di Dio è una cosa immortale. Quando il corpo muore, lo spirito non muore» (Prima Presidenza, *Improvement Era*, marzo 1912, pag. 463).

La parte di voi che guarda attraverso i vostri occhi, e vi permette di pensare, sorridere, agire, sapere ed essere, quella parte è il vostro spirito, che è eterno, che non può morire» (*La Stella*, febbraio 1974, 77–78).

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 88:14–17 e di sottolineare il versetto che illustra meglio l'analogia dell'anziano Packer. Domanda: Cos'altro insegnano questi versetti sullo spirito e il corpo? Leggi 1 Corinzi 15:21–22 e chiedi: In base a questi versetti, chi risorgerà?

Porta testimonianza della realtà della risurrezione e di come questa dottrina porti pace.

Dottrina e Alleanze 88:17–20, 25–26. La terra sarà purificata e santificata e diventerà un regno celestiale per chi sarà degno di ottenerla. (10–15 minuti)

Consegna agli studenti il seguente quiz vero-falso:

1. La terra riceverà una gloria celeste (vedere DeA 88:17–18).
2. La terra è stata battezzata con l'acqua (vedere Genesi 7:17–20).
3. La terra è stata battezzata con il fuoco (vedere DeA 133:41).
4. La terra deve essere preparata per la gloria celeste (vedere DeA 88:18).
5. La terra riceverà la presenza di Dio Padre (vedere DeA 88:19).
6. Se erediterete il regno celeste e riceverete un corpo celeste, possederete la terra per sempre (vedere DeA 88:20).

Correggi e commenta le risposte degli studenti. (Tutte le affermazioni sono vere ad eccezione della domanda n. 3, che avverrà alla seconda venuta di Gesù Cristo. In merito alle domande 2 e 3 il presidente Brigham Young disse: «Dice il Signore che la terra rispetta la sua creazione; essa è stata battezzata con l'acqua e in futuro sarà battezzata con il fuoco e lo Spirito Santo, in modo da essere pronta a ritornare al cospetto celeste di Dio insieme a tutte le cose che sono in essa e che, come la terra, hanno rispettato la legge della loro creazione» [*Discorsi di Brigham Young*, 393–394]).

Dottrina e Alleanze 88:20–40, 96–102. La gloria che otterremo nella vita futura sarà stabilita dalle leggi alle quali siamo obbedienti in questa vita. I nostri corpi risorti saranno vivificati dalla medesima gloria. (20–25 minuti)

Spiega agli studenti che le organizzazioni hanno leggi o regole amministrative che le persone devono seguire per farne parte.

Elenca alcune leggi e regole delle seguenti organizzazioni (o altre della vostra comunità):

- La scuola
- L'ufficio per la concessione delle patenti
- Il tuo posto di lavoro
- La Chiesa
- Il tempio

Esamina perché queste leggi e queste regole sono necessarie e utili.

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 88:36–38 e ad elencare quali altri luoghi sono regolati da leggi. Scrivi alla lavagna *Celeste, Terrestre e Telesti* e chiedi agli studenti di indicare alcune leggi che governano ciascuno di questi regni. (Per le leggi celesti vedere DeA 76:50–70, 92–96; per le leggi terrestri vedere vv. 71–80, 87, 91, 97; per le leggi telesti vedere vv. 81–90, 98–112).

Leggi Dottrina e Alleanze 88:20–24, 38–39 per individuare chi erediterà ognuno di questi regni. Leggi i versetti 28–32 e chiedi: Nella risurrezione cosa determinerà il tipo di corpo che riceveremo? Leggi i versetti 96–102 per stabilire in quale ordine risorgeremo.

Osserva come questi insegnamenti in merito alle leggi possono portare pace nella nostra vita. Chiedi: Perché è importante che viviamo ora una legge celeste? Invita gli studenti a riflettere su quanto possono fare per prepararsi a vivere nel regno celeste.

Dottrina e Alleanze 88:62–76, 86. Il Signore ci comanda di purificarci dal peccato. (15–20 minuti)

Prepara due contenitori trasparenti, uno riempito con acqua pulita, l'altro con acqua alla quale hai aggiunto colorante per alimenti. Prendi due panni bianchi e chiedi agli studenti cosa succede a questi panni se li immergi nell'acqua. Dopo averli bagnati mostra i risultati alla classe.

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Sterling W. Sill, quando era assistente ai Dodici:

«Qualcuno ha detto che «la mente è come la mano del pittore che è colorata dalle tinte che maneggia». Se tengo nella mano una spugna impregnata di tinta purpurea, la mia mano certamente si tingerà di porpora e se tengo nella mente e nel cuore grandi idee di fede, di devozione e di rettitudine, la mia intera personalità si modificherà di conseguenza. D'altra parte, se tengo nella mente pensieri di rancore, disonestà, ozio e lussuria, la mia personalità si tingerà del colore che tiene la mia mente.

... Non si possono pensare cose grandi e restare piccoli. Non si può pensare rettamente ed essere malvagi» (*The Majesty of Books* [1974], 161).

Leggi Dottrina e Alleanze 88:67–68 e osserva come questi versetti si collegano con la dichiarazione dell'anziano Sill. Chiedi:

- Che cosa significa tenere gli occhi rivolti unicamente alla gloria di Dio?
- Come possiamo farlo?

Leggi i versetti 62–66 e chiedi:

- Quali consigli dà il Signore che possono aiutarvi a tenere gli occhi rivolti unicamente alla Sua gloria?
- In quali modi potete avvicinarvi al Signore?
- Come vi è stata di aiuto la preghiera per essere vicini al Signore?
- Quanto spesso dobbiamo pregare? (Vedere v. 126)

Leggi la seguente dichiarazione fatta dal presidente Wilford Woodruff quando era presidente del Quorum dei Dodici:

«Vi è un ammonimento del nostro Salvatore che tutti i santi di Dio devono osservare ma che, temo, non osserviamo come dovremmo e che è pregare sempre per non venir meno. Ho il timore che, come popolo, non preghiamo con sufficiente fede. Dobbiamo rivolgerci al Signore in preghiera possente e far conoscere a Lui tutte le nostre necessità, perché se non ci protegge, non ci libera e non ci salva Lui, nessun altro potere lo farà. Perciò la nostra fiducia deve poggiare completamente su di Lui, le nostre preghiere devono arrivare alle orecchie del nostro Padre celeste giorno e notte» (*Discourses of Wilford Woodruff*, 221).

Per illustrare come i profeti si avvicinano al Signore attraverso la preghiera, leggi la seguente storia narrata dall'anziano M. Russell Ballard quando era membro dei Settanta:

«Lasciate che vi narri un episodio molto interessante. Poco dopo essere stato chiamato al Primo Quorum dei Settanta ... nel Canada orientale ... [nell'aprile 1976 presi parte a] una solenne assemblea per tutti i dirigenti [locali] del sacerdozio. Venne la Prima Presidenza, i membri dei Dodici e uno dei loro assistenti. Fu un'occasione meravigliosa ...

Alla fine della solenne assemblea, riportai in macchina i membri della Prima Presidenza all'albergo presso il quale alloggiavano ... Mi rivolsi al portiere e gli chiesi se potevo portare io la chiave al presidente Kimball ... Dissi: «Presidente, ecco la sua chiave».

Egli mi ringraziò con le sue solite maniere gentili, poi il presidente Tanner mi prese per un braccio e disse: «Russ, ti dispiace entrare un attimo ed offrire una preghiera insieme a noi?» Riuscite ad immaginare un modo migliore in cui chiudere un giorno pregando con la Prima Presidenza della Chiesa ... Ero commosso sino alle lacrime quando ci inginocchiammo attorno al letto.

Mi trovavo vicino al presidente Tanner e ritengo che egli fosse conscio dei sentimenti che trabocavano nella mia

anima, poiché egli disse: «Presidente [Kimball], vorremmo che fosse lei ad offrire la preghiera». Allora udii pregare un profeta. Quella preghiera fu oltre tutto una grande lezione per me. Sentivo lo Spirito come mai l'avevo sentito nella mia vita – e sono sicuro che lo capite – poiché quando un profeta parla con Dio è come se parlassero due intimi amici» («Voi: i dirigenti del 1988», *La Stella*, marzo 1980, 37–38).

Porta testimonianza che tenerci vicini al Signore ci aiuta a mantenerci puri. Leggi ad alta voce il consiglio del Signore nei versetti 74–76, 86. Chiedi: Perché il Signore vuole che siamo puri? Leggi la seguente dichiarazione del presidente J. Reuben Clark Jr.:

«Ho detto spesso: «Mi chiedo come staremmo tutti, e personalmente come starei io, se ci venisse detto che Dio è lassù sul monte e io posso andare a trovarlo se lo desidero». Mi chiedo se la mia vita è stata tale da permettermi di andare e rimanere davanti a quell'Essere che può guardarmi come se fossi trasparente e vedere i miei pensieri, le mie speranze e le mie ambizioni segrete. Se e fino a quando, miei fratelli e sorelle, non potremo superare questo test, non viviamo come il Signore vorrebbe vederci vivere» (Conference Report, ottobre 1935, 91).

Invita gli studenti a scrivere su un foglio le risposte alle seguenti domande:

- Cosa potete fare per meglio purificare il cuore dinanzi al Signore?
- Perché è importante che rimaniate puri?

Dottrina e Alleanze 88:77–85. Dopo aver ricevuto il Vangelo, dobbiamo diligentemente insegnarlo agli altri. (15–20 minuti)

Consegna al primo studente che arriva in classe un biglietto con il seguente messaggio: «Avviso: Tutti coloro che rimarranno con le braccia conserte per almeno un minuto durante il devzionale di oggi riceveranno un premio». Controlla se lo studente passa questa informazione agli altri. Dopo il devzionale dai un piccolo premio agli studenti che hanno seguito le istruzioni, quindi chiedi al primo studente: Perché hai informato (o non hai informato) del premio gli altri studenti?

Chiedi agli studenti di immaginare di sapere che una calamità naturale si sta avvicinando alla città.

- Mettereste in guardia i vostri vicini? Perché sì o perché no?
- Abbiamo la responsabilità di farlo?
- Vorreste essere avvertiti molto prima se non ne foste a conoscenza?

Leggi Dottrina e Alleanze 88:81–82 e chiedi:

- In cosa questi versetti si collegano con l'esempio?
- Perché il Signore vuole che mettiamo in guardia gli altri?
- Leggi i versetti 77–80. Che cosa dobbiamo fare prima di poter avvertire il nostro prossimo?
- A chi si riferisce la parola *prossimo*?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Wilford Woodruff, all'epoca membro del Quorum dei Dodici:

«Possiamo incrociare le braccia in pace e gridare «tutto è tranquillo in Sion» quando, grazie al potere del sacerdozio che è su di noi, possiamo vedere la condizione del mondo? Possiamo pensare che le nostre vesti saranno purificate se non leveremo la voce verso i nostri simili e non li avvertiremo delle cose che sono alla loro porta? No, non possiamo. Non c'è mai stato da quando Dio ha creato il mondo un insieme di uomini che abbia avuto una responsabilità più grande di quella di avvertire questa generazione, di alzare alta e a lungo la nostra voce, giorno e notte fino a quando ne abbiamo la possibilità e rivelare le parole di Dio a questa generazione. Ci viene chiesto di farlo. Questa è la nostra chiamata, è il nostro dovere, è il nostro compito» (*Journal of Discourses*, 21:122).


Chiedi: Quali sono alcuni metodi in cui potete parlare del Vangelo con i vostri amici e i vostri vicini?

Dottrina e Alleanze 88:87–116. Il Salvatore regnerà sulla terra durante il millennio. Cristo e i Suoi seguaci alla fine trionferanno su Satana e i suoi seguaci. (20–25 minuti)

Domanda agli studenti quanto la maggioranza delle persone è interessata alla seconda venuta di Gesù Cristo. Chiedi: Perché questo argomento affascina così tanto? Spiega agli studenti che la sezione 88 fornisce molte informazioni su questo avvenimento. Scrivi alla lavagna i seguenti titoli: *Prima della Sua venuta*, *Alla Sua venuta* e *Dopo la Sua venuta*. Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 88:87–116 e di elencare sotto il titolo giusto gli avvenimenti descritti. Il diagramma può risultare come il seguente:

Prima della Sua venuta	Alla Sua venuta	Dopo la Sua venuta
Dio testimonia con segni nei cieli e sulla terra (vedere DeA 88:87–91; vedere inoltre Matteo 24:29; DeA 43:25).	Il volto del Signore sarà svelato (vedere DeA 88:95).	I primi sei angeli rivelano gli atti degli uomini e di Dio durante i primi seimila anni (vedere DeA 88:108–110).
Gli angeli dichiarano: «Preparatevi, o abitanti della terra; poiché ... lo Sposo viene» (DeA 88:92).	Avviene la risurrezione degli esseri celesti (vedere DeA 88:96–98; vedere inoltre DeA 76:50–70).	Il settimo angelo dichiara che Satana è legato (vedere DeA 88:110; vedere inoltre Apocalisse 20:1–3; 1 Nefi 22:26).

Il segno del Figlio dell'Uomo (vedere DeA 88:93; vedere inoltre Matteo 24:30).	La seconda tromba dichiara la risurrezione finale degli esseri terrestri (vedere DeA 88:99; vedere inoltre DeA 76:71–80).	Dopo mille anni Satana e Michele raduneranno i loro eserciti (vedere DeA 88:111–13; vedere inoltre Apocalisse 20:7–8).
La prima tromba dichiara che la chiesa grande e abominevole è pronta per essere bruciata (vedere DeA 88:94).	La terza tromba dichiara la risurrezione degli esseri celesti (vedere DeA 88:100–101; vedere inoltre DeA 76:81–90).	Michele vincerà la battaglia (vedere DeA 88:114–115).
Silenzio in cielo per mezz'ora (vedere DeA 88:95; vedere inoltre DeA 38:11–12).	La quarta tromba dichiara la risurrezione di coloro che rimangono impuri (vedere DeA 88:102; vedere inoltre v. 32).	I santificati non vedranno più la morte (vedere DeA 88:116).
	La quinta tromba dichiara l'ora del Suo giudizio (vedere DeA 88:103–104).	
	La sesta tromba dichiara che Babilonia è caduta (vedere DeA 88:105; vedere inoltre Apocalisse 14:8).	
	La settima tromba dichiara: «È compiuto!» (vedere DeA 88:106; vedere inoltre DeA 133:46–53).	

 **Dottrina e Alleanze 88:117–137 (Padronanza delle Scritture, Dottrina e Alleanze 88:123–124).**
I luoghi dove veniamo istruiti sul Vangelo devono essere luoghi di preghiera, digiuno, fede, ordine e rettitudine. (25–30 minuti)

Chiedi agli studenti di immaginare di essere stati scelti per essere «l'insegnante del seminario per un giorno».

- Quali regole mettereste in classe?
- Quale programma seguireste quel giorno?
- C'è qualcosa di speciale che vorreste fare per la classe? Che cosa?
- C'è qualcosa di speciale che vorreste che gli studenti facessero?

Il presidente Gordon B. Hinckley quando era consigliere della Prima Presidenza ha dato questo consiglio agli insegnanti del seminario:

«A Kirtland era stata istituita una scuola dei profeti per insegnare a chi era giovane nella fede. Voi insegnate in scuole per futuri profeti. Insegnate loro con potere, convinzione e fede» (*Counsel to Religious Educators* [rivolto agli insegnanti di religione, 14 settembre 1984], 7).

- Sulla base della dichiarazione del presidente Hinckley, come potete cambiare il vostro metodo di insegnamento?
- Come vi sentite a sapere che il seminario è una scuola per «futuri profeti»?

Leggi le informazioni nel commentario di Dottrina e Alleanze 88:117–141 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325 (pag. 201). Leggi la seguente dichiarazione tratta dallo stesso discorso del presidente Hinckley:

«La Scuola dei Profeti veniva tenuta [nel negozio della famiglia Whitney]. (Qualche volta era chiamata la Scuola degli Anziani, qualche volta la Scuola dei Profeti). Si trattava di un raduno dei fratelli dirigenti dell'epoca. Doveva essere un luogo di addestramento, particolarmente per il lavoro missionario. Quello era un periodo in cui la conoscenza si riversava dai cieli, in cui molte rivelazioni ricevute formavano il fondamento di questa grande opera ...

Sessantadue rivelazioni di Dottrina e Alleanze furono ricevute durante il periodo dell'Ohio e dintorni ... L'opera ne fu rafforzata e unificata in modo notevole.

Di quel periodo Orson Pratt scrisse: «Dio era là, i Suoi angeli erano là, lo Spirito Santo era in mezzo alle persone, le visioni dell'Onnipotente furono aperte alla mente dei servitori del Dio vivente; il [velo] venne tolto dalla mente di molti, che videro i cieli aperti, videro gli angeli di Dio, ascoltarono la voce del Signore e furono riempiti dalla testa ai piedi con il potere e l'ispirazione dello Spirito Santo» (In *Journal of Discourses*, 18:132)» (*Counsel to Religious Educators*, 4–5).

Spiega che le istruzioni del Signore indirizzate alla Scuola dei Profeti possono essere applicate all'insegnamento che teniamo oggi nella nostra casa, al seminario e al tempo. Studia Dottrina e Alleanze 88:117 – 137 avvalendoti delle seguenti domande (alcune o tutte):

- Chi devono essere gli insegnanti della Scuola dei Profeti? (Vedere v. 118; vedere inoltre v. 77)
- Come possiamo cercare di imparare con lo studio e con la fede?
- In che senso il versetto 119 si collega con la classe del seminario, la nostra casa o i templi?
- Come possono il nostro «entrare» e il nostro «uscire» (v. 120) nel seminario essere fatti nel nome del Signore?
- Cosa dobbiamo cessare di fare? (Vedere v. 121)
- Qual è la differenza fra frivolezza e avere il giusto senso dell'umorismo?
- Come si applicano alla nostra classe del seminario i principi insegnati nel versetto 122?
- Che cosa possiamo fare per osservare i consigli contenuti nei versetti 123–125?
- Quale ruolo riveste la preghiera nell'apprendimento del Vangelo? (Vedere vv. 126, 137).

Dottrina e Alleanze 89

Introduzione

Molti membri della Chiesa definiscono Dottrina e Alleanze 89 come la legge di salute del Signore, ma questa rivelazione è molto di più che una semplice guida per migliorare la salute fisica. L'anziano Joseph B. Wirthlin ha spiegato:

«Tutti i comandamenti di Dio, compresa la Parola di Saggiamente, sono spirituali (vedi DeA 29:34–35). Dobbiamo nutrirci spiritualmente ancor più che fisicamente (*La Stella*, gennaio 1991, 61).

Il presidente Boyd K. Packer ha aggiunto:

«Certamente la Parola di Saggiamente fu data affinché voi poteste mantenere viva quella parte delicata, sensibile e spirituale della vostra natura: imparate ad «ascoltare» i vostri sentimenti; sarete guidati, avvertiti, istruiti e benedetti» (*La Stella*, luglio 1996, 20).

L'anziano Russell M. Nelson ha ammonito:

«Se cedi a qualsiasi cosa che può creare assuefazione, e sfidi così la Parola di Saggiamente, il tuo spirito cede al corpo. La carne allora rende schiavo lo spirito. Ciò è contrario allo scopo della tua esistenza sulla terra». L'anziano Nelson ha però promesso: «Se impari ad avere il coraggio di dire di no all'alcool, al tabacco e alle altre sostanze eccitanti ottieni una forza ancora più grande; potrai allora respingere i cospiratori, cioè quei mercanti suadenti di sostanze dannose o degradanti e potrai respingere le loro malvagie lusinghe dirette a indebolire il tuo corpo» (*La Stella*, gennaio 1986, 26).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Per l'amore che nutre per noi, il Padre celeste ci ha messo in guardia da pericoli presenti e futuri (vedere DeA 89:1–4; vedere inoltre 2 Nefi 1:1–5; DeA 1:4, 17–18).
- La Parola di Saggiamente è data come un principio con una promessa, e assicura benedizioni fisiche e spirituali (vedere DeA 89:3–21; vedere inoltre 1 Corinzi 3:16).
- Il Signore ci comanda di evitare alcool, tabacco, caffè e tè. Ha destinato erba, frutta e piante, cereali e carne a beneficio della nostra salute, sebbene ci comandi di usare la carne con parsimonia (vedere DeA 89:5–20; vedere inoltre Daniele 1:8, 12–16).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 10.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 202–207.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 89:1–4. Per l'amore che nutre per noi, il Padre celeste ci ha messo in guardia da pericoli presenti e futuri. (10–15 minuti)

Mostra alla classe esempi di pubblicità di alcool, tabacco, caffè o tè. Chiedi: Perché tante persone danno ascolto agli annunci pubblicitari e comprano questi prodotti?

Leggi Dottrina e Alleanze 89:1–4 per scoprire le ragioni per cui il Signore ha rivelato la Parola di Saggiamente. Chiedi:

- Che cosa sottintendono le parole «esistono ed esisteranno»? (v. 4)
- Che cosa significa la frase «dei mali e degli intenti ... nel cuore dei cospiratori negli ultimi giorni» (v. 4)
- Che cosa spinge le persone a vendere prodotti dannosi?

Chiedi agli studenti di leggere il versetto 2 e di sottolineare la frase «da mandare come saluto; non per comandamento od obbligo». Spiega che oggi i profeti hanno dichiarato che la Parola di Saggiamente è un comandamento (vedere i primi due commentari di DeA 89:2 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 202–203). Chiedi: In che modo questa rivelazione dimostra l'amore che il Padre celeste nutre per noi e le Sue preoccupazioni nei nostri confronti?

Invita gli studenti a leggere l'intestazione di Dottrina e Alleanze 89 per conoscere i motivi per cui venne data questa rivelazione. Chiedi:

- Nel 1833 quanto sapeva la scienza medica dei pericoli derivati dall'uso di alcool, tabacco, caffè e tè? La conoscenza scientifica è cambiata?
- Questi avvertimenti prematuri cosa ci dicono dell'ispirazione di Joseph Smith?

Leggi la seguente osservazione fatta dal presidente Gordon B. Hinckley:

«Considerate la Parola di Saggiamente qualcosa di più di un'usanza. Io la considero il più straordinario documento sulla salute di cui sia a conoscenza. Fu rivelata al profeta Joseph Smith nel 1833 quando si sapeva relativamente poco riguardo alla dieta. Oggi, più avanza la ricerca scientifica e più certa diventa la bontà dei principi della Parola di Saggiamente. Le prove dei danni causati dal tabacco sono ora impressionanti. Le prove contro l'alcool sono altrettanto evidenti» (*La Stella*, luglio 1998, 54–55).

Chiedi:

- Quali sono alcuni esempi di cose non indicate dalla Parola di Saggiamente che oggi i profeti hanno proibito? (Droghe, abuso di farmaci)
- Come reagireste se oggi il profeta, quale parte della Parola di Saggiamente, proibisse il consumo di uno dei vostri cibi preferiti?

Fai notare come i primi santi abbiano dimostrato fede obbedendo a questa rivelazione senza conoscerne le ragioni. Chiedi: Come dobbiamo rispondere ai comandamenti del Padre celeste? Porta testimonianza che anche se non comprendiamo tutti i perché di un comandamento, il Signore ci benedice quando siamo obbedienti (vedere Mosè 5:6).



Dottrina e Alleanze 89:3–21 (Padronanza delle Scritture, Dottrina e Alleanze 89:18–21). La Parola di Saggezza è data come un principio con una promessa, e assicura benedizioni fisiche e spirituali. (25–30 minuti)

Invita gli studenti a immaginare di aver trovato la scatola di un tesoro che possono tenere.

- Cosa sperereste di trovare nella scatola? (Elenca le risposte alla lavagna.)
- Perché considerate questi oggetti un tesoro?
- Che cosa significa la parola *tesoro*? (Scrivi alla lavagna la definizione stabilita dagli studenti.)

Invita gli studenti a cercare nella sezione 89 un elenco di tesori.

Chiedi quali sono gli insegnamenti della sezione 89. Invita uno studente a leggere la collocazione storica della sezione 89 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325 (pag. 202). Leggi e commenta i versetti 1–2, aiutandoti con i primi due commentari del versetto 2 nel manuale dell'Istituto (pagg. 202–203).

Invita gli studenti a parlare delle benedizioni fisiche che hanno ricevuto dall'obbedienza alla Parola di Saggezza. Leggi il versetto 3 e suggerisci agli studenti di sottolineare la frase «principio con una promessa» e il riferimento ai versetti 18–21 nella nota a piè di pagina 3a. Invitali a leggere il versetto 18 per sapere di quale principio sta parlando il Signore («mettere in pratica queste parole» e «camminando in obbedienza ai comandamenti»). Leggi i versetti 18–21 e fai un elenco alla lavagna delle promesse fatte a coloro che obbediscono alla Parola di Saggezza. Suggerisci agli studenti di sottolineare nelle loro Scritture queste promesse e invitali a dire cosa significa per loro ognuna di queste promesse. Chiedi: La maggior parte di queste benedizioni è fisica o spirituale? Leggi la seguente dichiarazione del presidente Boyd K. Packer, presidente facente funzione del Quorum dei Dodici:

«[Oltre alla salute] nella Parola di Saggezza c'è la promessa di un altro e più grande beneficio. Coloro che obbediscono hanno la promessa che «troveranno saggezza e grandi tesori di conoscenza, pure dei tesori nascosti» (DeA 89:19). Si tratta della rivelazione personale, tramite la quale potete individuare [le tentazioni] e gli altri pericoli» (*La Stella*, luglio 1996, 19–20).

In precedenza, quale membro del Quorum dei Dodici, l'anziano Packer aveva detto:

«Il nostro corpo fisico è lo strumento del nostro spirito. Nella meravigliosa rivelazione nota come Parola di Saggezza è spiegato come possiamo mantenere il nostro corpo libero dalle impurità che potrebbero offuscare e perfino distruggere quei sensi molto delicati che hanno a che fare con la comunicazione spirituale.

La Parola di Saggezza è il segreto per ricevere la rivelazione individuale. Fu data «come principio con una promessa, adattata alla capacità dei ... più deboli di tutti i santi» (DeA 89:3) ...

Se maltrattiamo il nostro corpo ... tiriamo delle tende che oscurano la luce della comunicazione spirituale» (*La Stella*, gennaio 1990, 13).

Confronta le benedizioni della Parola di Saggezza con i tesori elencati alla lavagna. Esamina le seguenti domande:

- Perché le benedizioni della Parola di Saggezza sono più preziose di qualsiasi tesoro terreno?
- In che senso le benedizioni spirituali che derivano dall'obbedienza alla Parola di Saggezza sono più grandi persino dei benefici fisici?
- Avete esperienza di benedizioni spirituali ricevute per aver osservato la Parola di Saggezza? (Le risposte possono comprendere essere degni delle ordinanze del tempio e avere la compagnia dello Spirito).

Leggi la dichiarazione dell'anziano Russell M. Nelson nell'introduzione alla sezione 89 (pag. 150). Chiedi:

- In che modo nell'osservare la Parola di Saggezza dimostrate al Signore che è il vostro spirito e non il vostro corpo ad avere il controllo delle scelte che fate?
- Perché rifiutare l'uso di alcool, tabacco e caffè è come resistere alle altre tentazioni e al peccato?

Dai testimonianza della Parola di Saggezza e parla di benedizioni che hai ricevuto grazie all'osservanza di questa rivelazione.

Dottrina e Alleanze 89:5–20. Il Signore ci comanda di evitare alcool, tabacco, caffè e tè. Ha destinato erba, frutta e piante, cereali e carne a beneficio della nostra salute, sebbene ci comandi di usare la carne con parsimonia. (10–15 minuti)

Mostra l'illustrazione di Daniele che rifiuta la carne e il vino del re (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, n. 114). Invita gli studenti a raccontare brevemente la storia raffigurata nell'illustrazione oppure riferiscila tu (vedere Daniele 1:8, 12–16). Chiedi: Perché Daniele e i suoi amici erano più sani di chi mangiava il cibo del re? Accertati che gli studenti comprendano che Daniele e i suoi amici stavano bene non solo per il cibo che mangiavano ma perché erano obbedienti al Signore.

Spiega che la Parola di Saggezza non solo vieta alcune sostanze ma dà anche consigli sull'uso di altri elementi. Chiedi a una metà della classe di leggere Dottrina e Alleanze 89:5–15 per trovare le sostanze che sono proibite o di cui ci viene chiesto di

fare un uso parsimonioso. Chiedi all'altra metà di leggere i versetti 10–20 per sapere quali sostanze il Signore ha ordinato che siano per il nostro uso. Invita alcuni volontari a parlare di quanto hanno trovato ed elenca le loro conclusioni alla lavagna. Se vi sono parole o frasi difficili, invitali a consultare il manuale dello studente (vedere la sezione «Capire le Scritture» di DeA 89; vedere inoltre i commenti di DeA 89:5–17 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 204–206).

Esamina le seguenti dichiarazioni. Il presidente Boyd K. Packer ha detto:

«I fedeli ci scrivono per chiedere se questa o quest'altra cosa è contraria alla Parola di Saggiamente. È ben noto che tè, caffè, alcool e tabacco lo sono. Non sono stati dati maggiori dettagli. Piuttosto esponiamo il principio insieme ai benefici promessi. Vi sono molte cose dannose, che possono dare assuefazione, che si possono bere, masticare, inalare o iniettare, dannose per il nostro corpo e il nostro spirito, non menzionate nella rivelazione.

Ogni cosa dannosa non è espressamente menzionata. Prendiamo ad esempio l'arsenico, cosa sicuramente dannosa ma che non dà assuefazione! Colui che deve essere comandato in ogni cosa, dice il Signore, «è un servitore indolente e non saggio» (DeA 58:26)» (vedere *La Stella*, luglio 1996, 19).

Il presidente Gordon B. Hinckley quando era consigliere della Prima Presidenza ha detto:

«Alcuni adducono come alibi il fatto che la droga non è menzionata nella Parola di Saggiamente; quale scusa miseranda! Nella Parola di Saggiamente non si fa menzione dei pericoli che corrono coloro che si tuffano in una piscina vuota o che saltano dal cavalcavia sull'autostrada; ma chi dubita delle mortali conseguenze di tali atti? Il buon senso rifugge dal compierli» (*La Stella*, gennaio 1990, 46).

Dottrina e Alleanze 90

Introduzione

Il sesto Articolo di fede recita: «Noi crediamo nella stessa organizzazione che esisteva nella chiesa primitiva, cioè: apostoli, profeti, pastori, insegnanti, evangelisti e così via». Il Signore ordinò apostoli e profeti come parte della restaurazione del Vangelo, che comprendeva l'istituzione della Prima Presidenza, completata il 18 marzo 1833. Dottrina e Alleanze 90 affida le chiavi del regno a Joseph Smith e precisa i compiti assegnati ai

suoi consiglieri. Il Signore mette in risalto l'importanza della Prima Presidenza quando dichiara che «questo è il più alto consiglio della chiesa di Dio» (DeA 107:80).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Presidente della Chiesa detiene le chiavi del sacerdozio e riceve le rivelazioni per tutta la Chiesa (vedere DeA 90:1–5, 32–33; vedere inoltre DeA 21:4–5; 28:2–8; 43:2–3, 12).
- La Prima Presidenza amministra le chiavi del sacerdozio, che comprendono istruire i detentori del sacerdozio, diffondere il Vangelo e presiedere sugli affari della Chiesa (vedere DeA 90:6–18, 24, 32; vedere inoltre DeA 88:127; 133:7–8).
- Il Vangelo sarà predicato ad ogni persona in tutto il mondo nella propria lingua per il potere dello Spirito Santo (vedere DeA 90:9–11; vedere inoltre 2 Nefi 31:3).
- La Chiesa deve amministrare le proprie sostanze in modo assennato (vedere DeA 90:22–27).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 11.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 208–210.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 90:1–5. Il Presidente della Chiesa detiene le chiavi del sacerdozio e riceve le rivelazioni per tutta la Chiesa. (20–25 minuti)

Mostra immagini del profeta Joseph Smith e dell'attuale Presidente della Chiesa (ad esempio Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo n. 400 e 520). Chiedi agli studenti di fare alcuni nomi che descrivono entrambi questi uomini (presidente, profeta, detentore del sacerdozio, padre, figlio, marito, ecc.). Leggi Dottrina e Alleanze 90:1–4 per sapere cosa il Signore diede a Joseph Smith (spiega che gli *oracoli* sono rivelazioni). Analizza le seguenti domande:

- Come si applicano questi versetti all'attuale profeta?
- Leggi il versetto 5. Cosa ci dice il Signore in questo versetto?
- Come possiamo obbedire al consiglio del Signore contenuto in questo versetto?
- Quando potete ascoltare le parole del Signore tramite il Suo profeta?



Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione del presidente Joseph F. Smith. Accanto disegna una chiave universale. Invita uno studente a leggere la dichiarazione.

«Il Sacerdozio in generale è l'autorità conferita all'uomo di agire per Dio. E ogni uomo ordinato a qualsiasi grado del Sacerdozio, è investito di questa autorità.

Ma è necessario che ogni atto compiuto con quest'autorità venga compiuto nel momento e nel luogo adatto, nella maniera giusta e secondo il giusto ordine. Il potere di dirigere queste opere costituisce le *chiavi* del Sacerdozio. Nella loro pienezza, le chiavi sono conferite a una persona alla volta, cioè al profeta e presidente della Chiesa. Egli può delegare una parte di questo potere ad un altro, il quale in tal caso detiene le chiavi di quel particolare campo» (*Dottrina Evangelica*, 120).

Analizza le seguenti domande:

- Perché è importante per voi che un solo uomo alla volta sia autorizzato a dirigere la Chiesa?
- Perché è importante che il presidente della Chiesa possa delegare porzioni di questo potere ad altri?
- Chi ha le chiavi per dirigere il lavoro del vostro rione, palo, ramo o distretto?

Mostra agli studenti l'illustrazione del *Cristo* nel manuale dello studente (vedere l'introduzione di DeA 90). Spiega che questa statua si trova nel Centro Visitatori Settentrionale che si trova nella Piazza del Tempio a Salt Lake City ed è una copia dell'originale che è in Danimarca. Leggi il seguente episodio raccontato dal presidente Boyd K. Packer:

«Nel 1976, dopo una conferenza a Copenhagen, in Danimarca, il presidente Spencer W. Kimball ci invitò a visitare una piccola chiesa per vedere le statue di Cristo e dei Dodici Apostoli, opera di Bertel Thorvaldsen. Il *Cristo* è in una nicchia dietro l'altare. Disposti in fila lungo i lati della cappella stanno le statue dei Dodici, con Paolo al posto di Giuda Iscariota.

Il presidente Kimball spiegò all'anziano custode della chiesa che proprio al tempo in cui Thorvaldsen scolpiva quelle bellissime statue in Danimarca, in America avveniva una restaurazione del vangelo di Gesù Cristo, e che gli apostoli e i profeti avevano ricevuto la loro autorità da coloro che l'avevano detenuta nell'antichità» (*La Stella*, luglio 1995, 8).

L'anziano Robert D. Hales del Quorum dei Dodici ha aggiunto:

«Voltatosi verso la statua di Pietro [il presidente Kimball] indicò la grossa chiave che teneva nella mano destra, poi dichiarò: «Le chiavi dell'autorità del sacerdozio che Pietro deteneva come presidente della Chiesa sono ora detenute da me come presidente della Chiesa di questa dispensazione»» (*La Stella*, aprile 1982, 39).

L'anziano Rex D. Pinegar dei Settanta ha detto:

«Raccogliendo attorno a sé il presidente [N. Eldon] Tanner, l'anziano [Thomas S.] Monson e l'anziano [Boyd K.] Packer il presidente continuò: «Noi siamo apostoli *viventi* del Signore Gesù Cristo. Ci sono Dodici Apostoli e altri tre che formano la presidenza della Chiesa. Noi deteniamo le vere chiavi, come Pietro, e le usiamo ogni giorno. Queste chiavi sono usate costantemente»» (Conference Report, ottobre 1976, 104; o *Ensign*, novembre 1976, 69).

Il presidente Packer ha continuato:

«Quel giorno ricevetti la testimonianza conosciuta dai Santi degli Ultimi Giorni, ma difficile da descrivere a coloro che non l'hanno sentita – una luce, un potere che pervase in ogni fibra del nostro essere – e seppi veramente che là stava il profeta vivente che deteneva le chiavi» (*La Stella*, luglio 1995, 8).

Esprimi i tuoi sentimenti per il fatto di essere guidato da un profeta vivente che detiene le chiavi del regno e riceve rivelazione da Gesù Cristo.

Dottrina e Alleanze 90:6–18. Il Presidente della Chiesa condivide molte responsabilità con i membri della Prima Presidenza. (10–15 minuti)

Mostra illustrazioni di Mosè e dell'attuale presidente della Chiesa (ad esempio Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, n. 123, 520). Leggi Esodo 18:13–18 e chiedi:

- Perché il suocero di Mosè dice al profeta: «Ti esaurirai certamente?» (v. 18)
- Quali sfide deve affrontare il nostro profeta simili a quelle che dovette affrontare Mosè?

Leggi Dottrina e Alleanze 90:6–18 e prendi in esame le seguenti domande:

- Con chi il presidente della Chiesa divide molte responsabilità?
- Quali sono alcuni compiti della Prima Presidenza menzionati in questi versetti?
- Leggi Dottrina e Alleanze 112:20. In che modo, quando seguiamo il consiglio della Prima Presidenza, dimostriamo amore per le parole del Signore?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Se vogliamo conoscere la nostra posizione davanti al Signore, allora chiediamoci qual è la nostra posizione nei confronti del suo rappresentante sulla terra, esaminiamo con quale fedeltà armonizziamo il nostro vivere

quotidiano con le parole dell'Unto del Signore – del profeta vivente, del Presidente della Chiesa e del Quorum della Prima Presidenza» («Quattordici principi fondamentali nel seguire il Profeta», *La Stella*, giugno 1981, 8).

Dottrina e Alleanze 91

Introduzione

Gli Apocrifi sono libri non scritturali che hanno alcune caratteristiche delle Scritture. Questo termine si riferisce in particolare a molti libri che erano inclusi in un'antica traduzione greca del Vecchio Testamento che non si trova nella versione ebraica. Si tratta di libri inclusi in alcune traduzioni moderne della Bibbia, ma non in altre. Nel marzo 1833 il profeta Joseph Smith stava lavorando alla revisione ispirata della Bibbia. La copia della Bibbia sulla quale lavorava comprendeva gli Apocrifi. Il Profeta volle sapere se questi libri dovevano essere tradotti e il Signore gli rispose nella sezione 91.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Gli Apocrifi contengono molti insegnamenti che sono veri e molti altri che non lo sono. Solo coloro che li leggono con lo Spirito possono trarne beneficio (vedere DeA 91; vedere inoltre Moroni 10:5; DeA 11:13–14).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 211.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 91. Gli Apocrifi contengono molti insegnamenti che sono veri e molti altri che non lo sono. Solo coloro che li leggono con lo Spirito possono trarne beneficio. (10–15 minuti)

Alcuni giorni prima della lezione chiedi a uno studente di preparare una relazione di due minuti sugli Scritti apocrifi. Suggeriscigli di consultare la Guida alle Scritture e procurargli una copia della pagina 211 di *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*. La relazione deve includere:

- Che cosa sono gli Scritti apocrifi.
- Il significato del termine *apocrifo*.
- Che cosa comprendono gli Apocrifi.
- Che cosa Joseph Smith chiese al Signore in merito agli Apocrifi e perché.

Scrivi alla lavagna *Apocrifi*. Invita la classe a porre fino a un massimo di dieci domande sì/no per scoprire il significato della parola. (Nel corso di questa attività non possono consultare i libri o altri aiuti). Chiedi allo studente incaricato in precedenza di fare la sua relazione.

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 91:1–3 per sapere cosa ha detto il Signore sulla traduzione degli Apocrifi. Leggi i versetti 4–6 e prendi in esame le seguenti domande:

- Cosa dice l'ottavo articolo di fede in merito alla Bibbia? (Vi sono errori di traduzione)
- Quali frasi di Dottrina e Alleanze 91:4–6 si applicano a tutte le Scritture? Perché?
- Perché avere lo Spirito vi aiuta nello studio delle Scritture?
- Leggi Moroni 10:5; Dottrina e Alleanze 11:12–14. In che modo avere lo Spirito vi aiuta quando studiate materie secolari?

Leggi il seguente consiglio del profeta Joseph Smith:

«Posso assaporare i principi della vita eterna, e così lo potete voi. Essi mi sono dati per mezzo delle rivelazioni di Gesù Cristo, e io so che quando vi dico queste parole di vita eterna così come esse vengono dette a me, voi le assaporate credendo in esse. Voi dite che il miele è dolce, e così dico io. Io posso anche assaporare lo spirito della vita eterna. So che è buono; e allorché io parlo di queste cose che mi furono rivelate per ispirazione del Santo Spirito, voi siete tenuti ad accoglierle come una cosa dolce e rallegrarvene sempre di più» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 281).

Porta testimonianza che lo Spirito ci aiuta nella nostra ricerca della verità.

Dottrina e Alleanze 92

Introduzione

Nel 1832 il Signore aveva comandato ad alcuni dirigenti della Chiesa di organizzarsi in un «ordine unito». Lo scopo di questa organizzazione, i cui membri praticavano la legge della consacrazione, era di prendersi cura delle necessità fisiche dei suoi appartenenti e delle loro famiglie, raccogliere denaro per la Chiesa e interessarsi dei poveri (vedere DeA 78:3; 82:11–12). Nel marzo 1833, subito dopo la nomina quale consigliere della Prima Presidenza di Frederick G. Williams, il Signore comandò ai membri dell'ordine unito di accettarlo nel gruppo (vedere DeA 81 intestazione; 90:6; 92:1).

Il Signore disse a Frederick G. Williams che doveva essere «un membro attivo» nell'ordine e gli promise che se fosse stato «fedele nell'osservare tutti i comandamenti precedenti» sarebbe stato «benedetto per sempre» (DeA 92:2). Ai nostri giorni noi dobbiamo essere «membri attivi» dei nostri rami e rioni. Un membro attivo è colui che si impegna. Proprio come Frederick G. Williams, se siamo fedeli e obbedienti saremo «benedetti per sempre».

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Coloro che accettano l'invito del Signore a diventare membri fedeli del Suo regno saranno benedetti per sempre (vedere DeA 92).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 212.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 92. Coloro che accettano l'invito del Signore a diventare membri fedeli del Suo regno saranno benedetti per sempre. (10–15 minuti)

Leggi con gli studenti le informazioni contenute nel primo paragrafo dell'introduzione di Dottrina e Alleanze 92 più sopra. Invitali a leggere la sezione 92 e chiedi:

- Quale consiglio il Signore diede a Frederick G. Williams?
- Cosa pensate voglia dire essere «un membro attivo»?
- Come può l'osservanza di «tutti i comandamenti precedenti» collegarsi con il fatto se siamo membri attivi oppure no?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Howard W. Hunter, che all'epoca agiva quale presidente facente funzione del Quorum dei Dodici:

«Noi sappiamo che istituzionalmente questa è la chiesa vera e vivente. Ma io singolarmente, sono un membro vero e vivente ...

Rispondere affermativamente alla domanda «Sono un membro vivente?» significa ribadire il nostro impegno. Significa amare ora e sempre Dio e il nostro prossimo come noi stessi. Significa che le nostre azioni devono rispecchiare ciò che siamo e ciò in cui crediamo. Significa che dobbiamo essere cristiani ogni giorno procedendo come Cristo vuole che procediamo (*La Stella*, luglio 1987, 13).

Esamina come è possibile mettere in pratica i principi insegnati dal presidente Hunter. Puoi anche considerare l'eventualità di svolgere l'attività A della sezione 92 nel manuale dello studente.

Dottrina e Alleanze 93

Introduzione

In Giovanni 17, nella grande preghiera sacerdotale, il Signore disse queste parole in favore dei Suoi discepoli: «Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo» (v. 3). In Dottrina e Alleanze 93, il Salvatore ha rivelato molte verità sulla Sua natura e sulla natura del Padre celeste ed ha spiegato: «Io vi do queste parole affinché comprendiate e sappiate come adorare, e sappiate che cosa adorare» (DeA 93:19).

L'anziano Bruce R. McConkie disse: «L'adorazione perfetta è emulazione. Noi onoriamo chi imitiamo. Il modo perfetto di adorare è essere santi come Geova è santo, è essere puri come Cristo è puro, è fare le cose che ci permettono di diventare come il Padre. La linea è quella dell'obbedienza» (*The Promised Messiah*, 568).


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Coloro che abbandonano i propri peccati, vengono a Cristo, invocano il Suo nome, obbediscono alla Sua voce e osservano i Suoi comandamenti vedranno la Sua faccia e sapranno che Egli è (vedere DeA 93:1; vedere inoltre DeA 67:10; 88:68; 101:38).
- Gesù crebbe grazia su grazia fino a che ricevette la pienezza del Padre. Coloro che seguono l'esempio di Gesù, adorano il Padre e osservano i comandamenti riceveranno la pienezza del Padre (vedere DeA 93:11–20, 26–28; vedere inoltre DeA 84:35–38).
- L'intelligenza, o la luce di verità, è eterna. La verità è la conoscenza di cose come sono, come furono e come saranno (vedere DeA 93:24, 29, 31–36).
- L'osservanza dei comandamenti ci porta luce e verità e ci protegge dall'influenza di Satana. La disobbedienza ci provoca la perdita della luce e della verità (vedere DeA 93:24–39).
- Dio comanda ai genitori di pregare per i propri figli e di crescerli nella luce e nella verità (vedere DeA 93:40–50; vedere inoltre 68:25–28).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 212–218.

Suggerimenti per insegnare

 La videocassetta su *Dottrina e Alleanze*, sequenza 14, «Luce e verità, Parte 2» (7:45), può essere usata per insegnare Dottrina e Alleanze 93 (vedere *Guida all'uso delle*

videocassette di *Dottrina e Alleanze* per avere suggerimenti su come esporre la lezione).



Dottrina e Alleanze 93:1. Coloro che abbandonano i propri peccati, vengono a Cristo, invocano il Suo nome, obbediscono alla Sua voce e osservano i Suoi comandamenti vedranno la Sua faccia e sapranno che Egli è. (20–25 minuti)

Invita gli studenti a immaginare di avere la possibilità di vedere Dio e a pensare a cosa potrebbe essere paragonata un'esperienza simile. Analizza le seguenti domande:

- Chiunque si sentirebbe a proprio agio in presenza di Dio? Perché sì o perché no? (Vedere Alma 12:14)
- Quali requisiti pensate debba avere una persona per poter vedere la Sua faccia?

Scrivi alla lavagna la seguente equazione ma lascia in bianco ogni frase ad eccezione di *abbandonare i peccati*. Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 93:1 e di completare gli spazi bianchi.

abbandonare i peccati + venire a Cristo + invocare il Suo nome + obbedire alla Sua voce
 + rispettare i Suoi comandamenti = vedere la Sua faccia + sapere che Egli è

Leggi Dottrina e Alleanze 67:10; 88:68 e chiedi: Questi versetti aggiungono qualcosa alla nostra comprensione dei requisiti necessari indicati in Dottrina e Alleanze 93:1? Leggi il seguente racconto del vescovo Orson F. Whitney, diventato in seguito membro del Quorum dei Dodici, di un sogno fatto quando era un giovane missionario:

«Sognai di essere nel Getsemani. Vidi il Salvatore e tre dei Suoi apostoli che entravano nel giardino da un cancelletto che si trovava alla mia destra. Il Salvatore lasciò i tre Apostoli e chiese loro di pregare senza cessare mai, quindi andò dall'altra parte del giardino e iniziò a pregare. Mentre pregava le lacrime gli bagnavano il viso e sembrava che l'angoscia Gli dilaniasse tutta l'anima mentre chiedeva al Padre di far passare oltre da Lui il calice ...

Non dimenticherò mai il grande effetto che il Suo dolore ebbe su di me. Iniziai a piangere per la compassione che provavo per le Sue sofferenze. Avevo l'impressione che il mio cuore volesse raggiungerLo, che sarei morto per amor Suo o che avrei fatto qualsiasi cosa mi avesse chiesto. Poi il mio sogno cambiò ... invece di ritrovarmi prima della crocifissione, mi trovai dopo quell'avvenimento. Il Redentore ... stava per ascendere in cielo, per lasciare la terra ... Caddi ai Suoi piedi, mi aggrappai alle Sue ginocchia e lo implorai con tutta l'anima di poter andare con Lui. Egli si chinò, mi prese fra le braccia in modo molto affettuoso e gentile e con un dolce celeste sorriso ... scosse il capo, come se fosse rattristato per dover respingere la mia richiesta, e disse: «No, figlio mio,

non hai ancora finito il tuo lavoro» ... Mi strinsi a Lui e dissi; «Promettimi che quando avrò finito il mio lavoro, dopo aver vissuto fino alla fine, verrò da te». Mi sorrise di nuovo, mestamente ma con dolcezza, e mi disse: «Questo dipenderà completamente da te» («Y. M. M. I. A. Annual Conference», *Contributor*, settembre 1895, 667–68).

Invita gli studenti a indicare le ragioni per cui vedere il Salvatore sarebbe un'esperienza meravigliosa. Leggi alla classe la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie:

«Abbiamo il potere – che è anche il nostro privilegio – di vivere in modo tale che diventando puri di cuore, vedremo il volto di Dio mentre dimoriamo ancora nella mortalità in un mondo di peccati e di dolori.

Questa è la più grande benedizione della mortalità. Essa è offerta, da quel Dio che non riguarda alla qualità delle persone, a tutti i fedeli del Suo regno» (*La Stella*, aprile 1978, 52).

Chiedi agli studenti di fare il nome di alcuni personaggi delle Scritture le cui promesse sono state adempiute. Puoi chiedere alla classe di vedere alcuni esempi nella Guida alle Scritture (vedere «Gesù Cristo», sottotitolo «Apparizioni di Cristo dopo la morte» e sottotitolo «Esistenza preterrena di Cristo», pag. 79).

Spiega alla classe che la maggior parte dei fedeli santi degli ultimi giorni non vedrà Cristo mentre sarà sulla terra, ma se vivremo in modo degno, ereditaremo il regno celeste, dove verrà adempiuta la promessa di vedere il Suo volto (vedere DeA 76:62). Il presidente Spencer W. Kimball disse:

«Ho imparato che dove vi è un cuore devoto, dove vi è sete di rettitudine, dove vi è odio per il peccato e obbedienza ai comandamenti di Dio, il Signore riversa sempre più luce sino a quando alla fine dà il potere di attraversare il velo celeste e di apprendere più di quanto l'uomo possa conoscere. Una persona di una simile rettitudine ha la promessa inestimabile che un giorno vedrà il volto del Signore e saprà che Egli è (vedere DeA 93:1)» («Offrite al Signore la vostra lealtà», *La Stella*, novembre 1980, 3).

Invita gli studenti a scrivere su un foglio i sentimenti che provano nei confronti della promessa di Dottrina e Alleanze 93:1. (Puoi suggerire di leggere Dottrina e Alleanze 101:38 prima di scrivere le loro sensazioni).

Dottrina e Alleanze 93:1–20, 26–28. Gesù crebbe grazia su grazia fino a che ricevette la pienezza del Padre. Coloro che seguono l'esempio di Gesù, adorano il Padre e osservano i comandamenti riceveranno la pienezza del Padre. (20–25 minuti)

Scrivi alla lavagna le seguenti dichiarazioni. In entrambi i casi lascia in bianco la parola *emulazione*:

«Di certo la prova migliore di quanto adoriamo Gesù è in quanto lo emuliamo» (Russell M. Nelson, «Gratitude for the Mission and Ministry of Jesus Christ», *Brigham Young University 1997–98 Speeches* [1998], 349).

«L'adorazione perfetta è emulazione» (Bruce R. McConkie, *The Promised Messiah*, 568).

Prendi in esame le seguenti domande:

- Quando eravate bambini c'era qualcuno a cui volevate assomigliare quando sareste stati grandi?
- Che cosa volevate copiare di questa persona?
- Se foste un genitore, cosa provereste per i vostri figli vedendoli imitare qualcosa che voi fate?
- Queste azioni cosa dimostrano dei sentimenti che i vostri figli provano per voi?

Mostra agli studenti le dichiarazioni dell'anziano Russell M. Nelson e dell'anziano Bruce R. McConkie e invitali a suggerire una parola da inserire negli spazi lasciati in bianco che rende vere entrambe le frasi. Parla delle loro risposte. Se nessuno indica la parola esatta, scrivi negli spazi bianchi: *emulazione*. Chiedi: Che cosa significa emulare qualcuno? (Cercare di essere simili, imitare o essere uguale a qualcuno). Scrivi la parola alla lavagna.

Chiedi: Cosa dobbiamo sapere per emulare e adorare il Salvatore? (Come Lui è). Chiedi agli studenti di leggere Giovanni 17:3 e spiega come questo versetto si collega con l'emulare e adorare il Padre e il Figlio. Leggi Dottrina e Alleanze 93:19 e chiedi: A cosa si riferisce l'espressione «queste parole»? (Agli insegnamenti contenuti nei versetti 1–18). Scrivi alla lavagna il titolo *Cosa adorate*. Chiedi alla classe di leggere i versetti 1–11, 17 per sapere come è il Signore. Discuti le conclusioni degli studenti e riportale alla lavagna sotto il titolo.

Leggi di nuovo il versetto 19 e chiedi: A cosa si riferisce la frase «come adorare»? Fai riferimento alle dichiarazioni sull'emulazione. Leggi i versetti 12–16 e analizza le seguenti domande:

- In che modo Gesù Cristo ricevette una pienezza della gloria del Padre?
- Perché in questi versetti vengono date tre varianti della frase «non ricevette la pienezza all'inizio»?
- Leggi il versetto 20. Come possiamo mettere in pratica questi versetti ed emulare il Salvatore?
- Cosa significa che il Padre celeste ci aiuterà a crescere «di grazia in grazia»?

Usa uno o più dei seguenti esempi, o altri di tua scelta, per spiegare che crescere richiede tempo:

- Mostra agli studenti fotografie che li ritraggono quando avevano uno o due anni di meno. Chiedi: quanto in fretta cambia il nostro aspetto?
- Mostra una pianta d'appartamento. Chiedi: Perché è difficile guardare crescere una pianta?
- Chiedi a uno studente che ha un talento artistico di portare in classe un disegno che gli ha richiesto parecchio tempo per finirlo. Domandagli quanto tempo ha impiegato per fare quel disegno.

Chiedi: In cosa questi esempi sono simili ai nostri sforzi per diventare come il Salvatore? Leggi la seguente osservazione fatta dall'anziano Neal A. Maxwell:

«Gesù stesso non ricevette «la pienezza all'inizio, ma continuò grazia su grazia fino a che ricevette la pienezza» [DeA 93:13]. Il Suo progresso è stato incomprensibilmente più rapido del nostro, ma la via è la stessa; allo stesso modo può esserlo il metodo «grazia su grazia»: «Poiché ecco, così dice il Signore Iddio: Io darò ai figlioli degli uomini linea su linea, precetto su precetto, qui un poco e lì un poco; e beati sono coloro che danno ascolto ai miei precetti e porgono orecchio ai miei consigli, poiché impareranno la saggezza» [2 Nefi 28:30]» (*Even As I Am* [1982], 15).

Chiedi: Cosa significa secondo voi che Gesù ricevette la pienezza del Padre? Leggi la seguente dichiarazione rilasciata dal presidente Joseph Fielding Smith quando era presidente del Quorum dei Dodici:

«Cristo è Padre nostro anche perché il Padre Suo Gli ha dato la Sua pienezza, cioè Egli ha ricevuto la pienezza della gloria del Padre. Questo si legge in Dottrina e Alleanze 93:1–5, 16–17 ...

Il Padre ha reso onore a Cristo dandoGli il Suo nome affinché Egli potesse operare con quel nome e per mezzo di esso, come se fosse il Padre, e così, per ciò che concerne il potere e l'autorità, le Sue parole e le Sue azioni divengono e sono quelle del Padre» (*Dottrine di Salvezza*, 1:34–35).

Spiega agli studenti che il Salvatore ha ricevuto anche una pienezza di verità, potere e gioia, che anche noi possiamo ricevere (vedere 2 Nefi 2:25; DeA 121:28–29). Invita gli studenti a esaminare le seguenti domande:

- Come potete cercare di emulare meglio il Salvatore nel corso delle prossime ventiquattro ore?
- Leggi 3 Nefi 12:48. Come si applica questo versetto a quanto abbiamo imparato in Dottrina e Alleanze 93?

Leggi o fai cantare «Più forza Tu dammi» (*Inni*, n. 77).

Dottrina e Alleanze 93:24–39. L'osservanza dei comandamenti ci porta luce e verità e ci protegge dall'influenza di Satana. La disobbedienza ci provoca la perdita della luce e della verità. (30–35 minuti)

Mostra alla classe un lucido con il seguente diagramma o prepara un volantino da consegnare agli studenti. Invita uno di loro a leggere il primo paragrafo e chiedi alla classe di commentare come si deve sentire Maria. Chiedi ad un altro studente di leggere i paragrafi successivi. Fai una pausa dopo ogni paragrafo e chiedi alla classe di spiegare perché Maria sta crescendo in modo sempre più deprimente.

Maria dice le preghiere personali ogni sera e ogni mattina. Le dà gioia servire gli anziani, osservare le alleanze e scrutare le Scritture ogni giorno. Contribuisce a riunire la famiglia per studiare le Scritture. Ogni settimana si prepara spiritualmente per prendere il sacramento.

In seguito:

Maria frequenta la chiesa per la maggior parte del tempo e di solito ascolta chi parla e insegna. Prende parte ai progetti di servizio della Chiesa se ci sono anche i suoi amici. Di solito è abbastanza felice. Prega e studia le scritture spesso ma non ogni giorno.

In seguito:

Maria aiuta a fare le faccende di casa contro voglia e legge le Scritture con la famiglia solo se ne ha voglia. Prega se non è stanca o non è di fretta. Di solito non va in chiesa e non partecipa alle attività delle Giovani Donne. Di tanto in tanto infrange la Parola di Sagesza. Si chiede perché spesso è infelice.

In seguito:

Maria litiga continuamente con i componenti della sua famiglia. Non prega mai, non legge mai le Scritture né frequenta le riunioni in Chiesa. Copia a scuola per essere promossa. Il vescovo le ha chiesto di poter avere un incontro con lei, ma lei non vuole parlargli. Spesso infrange la Parola di Sagesza. È quasi sempre infelice.

In seguito:

Maria si è ritirata da scuola. È dipendente dall'alcool, dalla nicotina e dalle droghe. Asserisce di non credere in Dio. Evita i membri della sua famiglia e abita con alcuni amici che hanno il suo stesso stile di vita. È sempre avvilita e si sente vuota dentro.

Chiedi:

- Come ha potuto cambiare la gioia di vivere di Maria?
- Leggi Alma 41:10. Secondo i principi contenuti in questo versetto, cosa può aver provocato questo cambiamento?

Leggi Matteo 6:23; Dottrina e Alleanze 1:33; 50:24 e analizza le seguenti domande:

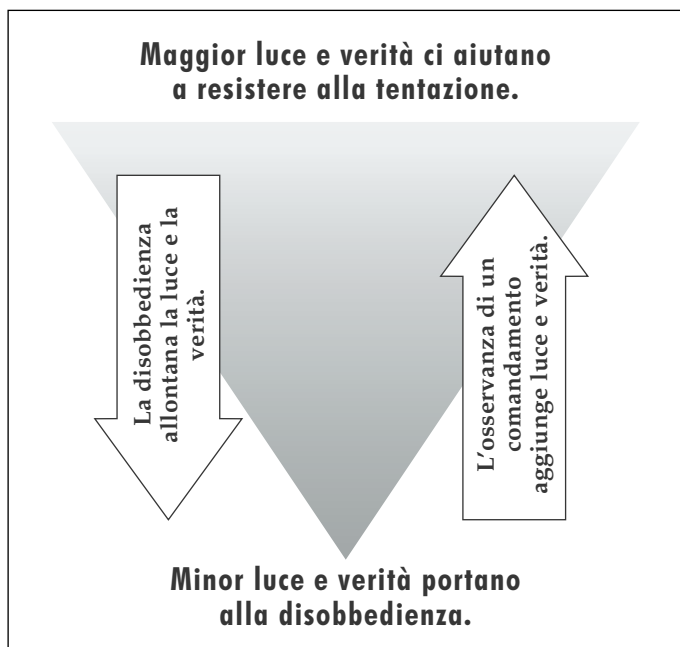
- Cosa otteniamo quando osserviamo i comandamenti del Signore?
- Come possiamo perdere la luce?
- Leggi Dottrina e Alleanze 93:26–28. Secondo questi versetti, cos'altro porta l'obbedienza?

Leggi il versetto 24 e sottolinea la semplice definizione di verità («la verità è conoscenza»). Rimanda questo versetto a Giacobbe 4:13; Dottrina e Alleanze 84:44–45. Parla di come possiamo ottenere la verità. Leggi Dottrina e Alleanze 93:30–32 e chiedi:

- Cosa accade quando una persona respinge la verità e la luce? (Vedere Alma 12:11)

- Leggi i versetti 36–37, 39. In che modo la luce e la verità influenzano il nostro benessere spirituale?

Disegna alla lavagna il seguente diagramma. Spiega che se siamo obbedienti riceveremo più luce e più verità, che ci aiutano ad abbandonare le tentazioni di Satana. Quando siamo disobbedienti, Satana porta via la luce e la verità e noi siamo tentati più facilmente.



Spiega agli studenti che anche noi perdiamo la luce e la verità quando abbracciamo o diffondiamo falsi insegnamenti. Il presidente Harold B. Lee disse:

«Non cesso mai di meravigliarmi per la propensione che alcuni membri della nostra Chiesa hanno a propagare queste storie sensazionali, questi sogni o visioni, alcuni dei quali sono attribuiti ai dirigenti della Chiesa, passati e presenti, arrivando persino ad affermare che tali manifestazioni si trovano registrate nei loro diari personali, senza prima ottenere la conferma della veridicità di tali voci presso le debite autorità della Chiesa.

Se il nostro popolo vuole essere guidato con sicurezza attraverso le difficoltà di questi nostri tempi, essi devono seguire i loro dirigenti e cercare la guida dello Spirito del Signore, altrimenti cadranno preda di abili manipolatori che, ricorrendo ad astuti sofismi, cercano di attirare l'attenzione della gente e farsi un seguito per realizzare obiettivi propri e, qualche volta, sinistri» (*La Stella*, settembre 1973, 377).

Ritorna all'esempio fatto all'inizio di questi suggerimenti per l'insegnamento. Domanda cosa mostrano sulla luce e la verità i paragrafi se letti in senso inverso. Invita gli studenti a spiegare cosa potrebbe fare Maria per portare luce, verità e gioia nella propria vita. Accertati che gli studenti comprendano che ogni comandamento a cui obbediamo ci porta maggiore luce e verità, ci dà gioia più grande e ci rende più capaci di resistere alle tentazioni di Satana.

Dottrina e Alleanze 93:40–50. Dio comanda ai genitori di pregare per i propri figli e di crescerli nella luce e nella verità. (10–15 minuti)

Scrivi alla lavagna il seguente elenco:

- Dirigente civico
- Atleta professionista
- Dirigente della Chiesa
- Insegnante di scuola
- Genitore
- Dirigente d'affari

Parla con gli studenti di come ciascuna delle persone dell'elenco ha una parte importante nella loro vita. Chiedi: Chi ha in questo elenco la responsabilità maggiore di insegnare ai bambini. Chiedi perché *Genitore* deve essere in cima alla lista.

Mostra il seguente elenco e spiega che questi uomini stavano servendo in questi uffici quando venne ricevuta la sezione 93:

- Frederick G. Williams, secondo consigliere della Prima Presidenza
- Sidney Rigdon, primo consigliere della Prima Presidenza
- Joseph Smith, Presidente della Chiesa
- Newel K. Whitney, vescovo di Kirtland

Leggi i versetti 40–50 per sapere per quale motivo il Signore ammonì questi uomini. Chiedi:

- Perché secondo voi il Signore ammonì questi uomini con una rivelazione che era indirizzata a tutta la Chiesa? (Nessun'altra chiamata è più importante di quella di genitore; vedere v. 49).
- Come potete aiutare la vostra famiglia a pregare giornalmente, a studiare le Scritture e a osservare i comandamenti?

Consegna agli studenti un volantino con la seguente dichiarazione dei presidenti Gordon B. Hinckley, Thomas S. Monson, e James E. Faust e leggine alcune parti:

Lodiamo con tutto il cuore i nostri giovani che scelgono di seguire le vie del Signore e i programmi della Chiesa. Siamo lieti e profondamente grati di notare che la fede cresce tra i nostri giovani.

Sfortunatamente ve ne sono alcuni tra loro che vengono presi nelle reti dell'avversario e cadono nell'inattività e nelle difficoltà. Siamo molto preoccupati per questi giovani.

Invitiamo i genitori a dedicare tutti i loro sforzi a istruire e allevare i loro figli nei principi del Vangelo che li terranno vicini alla Chiesa. La famiglia è la base del retto vivere, e nessun altro strumento può prendere il suo posto né assolvere le funzioni indispensabili per svolgere questo compito che Dio le ha affidato.

Consigliamo ai genitori e ai figli di dare la massima priorità alla preghiera familiare, alla serata familiare, allo studio e all'insegnamento del Vangelo e a tutte le sane attività familiari. Per quanto degni e necessari siano gli altri compiti e le altre attività, non si deve consentire loro di impedire lo svolgimento dei doveri che, per divino mandato, soltanto i genitori e gli altri familiari possono compiere adeguatamente (Lettera della Prima Presidenza, 11 febbraio 1999).

Esorta gli studenti ad aiutare la loro famiglia a svolgere attività che favoriscono la luce e la verità nella propria vita.

Dottrina e Alleanze 94

Introduzione

La sezione 94 parla di tre edifici che il Signore chiese alla Chiesa di costruire a Kirtland: un tempio, un luogo dove la Prima Presidenza poteva tenere le riunioni e ricevere rivelazioni e una tipografia. Questi edifici dovevano essere dedicati al Signore (vedere DeA 94:6–7, 10, 12; 95:16). Oggi il Signore continua a dare istruzioni ai Suoi profeti di costruire e dedicare edifici per compiere il Suo lavoro.

L'anziano Dallin H. Oaks ha detto:

«Templi e edifici di culto sono dedicati al Signore per mezzo di una benedizione del sacerdozio. Altri edifici possono essere dedicati quando vengono usati al servizio del Signore. «I membri della chiesa possono dedicare le loro case . . . come edifici sacri in cui possa risiedere lo Spirito Santo» (*Manuale generale di istruzioni*, pag. 82). I missionari e altri detentori del sacerdozio possono impartire una benedizione sulle case in cui sono stati ricevuti (vedi DeA 75:19, Alma 10:7–11). Miei cari giovani, entro poco tempo potrà esservi richiesto di impartire una simile benedizione. Spero che vi stiate preparando spiritualmente» (*La Stella*, luglio 1987, 32).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Ai membri della Chiesa viene comandato di costruire templi e altri edifici secondo gli schemi rivelati dal Signore (vedere DeA 94; vedere inoltre Esodo 25:8–9; DeA 88:119–120; 95:11–17).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 218–219.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 94:1–12. Ai membri della Chiesa viene comandato di costruire templi e altri edifici secondo gli schemi rivelati dal Signore. (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti di immaginare di visitare un paese che nel centro di ogni città ha un campo sportivo.

- Cosa è importante secondo voi per gli abitanti di queste comunità?
- Cosa mettereste al centro di una comunità progettata da voi? Perché?

Mostra agli studenti illustrazioni degli edifici della Chiesa (ad esempio Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, n. 500, 502–503). Informali che nel 1996 il presidente Gordon B. Hinckley ha detto che la Chiesa costruisce circa trecentosettantacinque cappelle all'anno (vedere *La Stella*, gennaio 1997, 59). Chiedi:

- Perché la Chiesa costruisce ogni anno così tanti edifici?
- In che modo questi edifici facilitano il lavoro del Signore?

Esamina la seguente domanda mentre leggi Dottrina e Alleanze 94:1–12:

- Cosa voleva il Signore al centro di Kirtland? (La «mia casa» nel versetto 1 si riferisce al tempio di Kirtland; vedere DeA 95:8.)
- Qual è il messaggio che viene così mandato alla Chiesa e al mondo?
- In quali altre epoche nelle Scritture o nella storia della Chiesa il Signore ha posto un tempio al centro di qualcosa? (Il tabernacolo di Mosè era al centro del campo d'Israele [vedere Numeri 2:2, 17]. Salt Lake City fu progettata tenendo presente il tempio di Salt Lake).
- Perché il tempio deve essere il fulcro della nostra vita?

Leggi le seguenti dichiarazioni del presidente Howard W. Hunter:

«Invito i Santi degli Ultimi Giorni a guardare al tempio del Signore come al grande simbolo della loro appartenenza alla Chiesa» (*La Stella*, gennaio 1995, 8).

«Le ordinanze del tempio sono assolutamente indispensabili; non possiamo ritornare alla presenza di Dio senza di esse» (*La Stella*, gennaio 1995, 100).

Invita gli studenti a riflettere su cosa è al centro della loro vita e a valutare cosa un osservatore esterno potrebbe pensare che è al centro della loro vita. Chiedi: Come potete dire che cosa è al centro della vita di una persona?

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 94:3, 10 e di rispondere alle seguenti domande:

- Quali altri due edifici il Signore dà ordine di costruire ai membri della Chiesa?
- Cosa, considerando questi tre edifici, è importante per il Signore? (Le ordinanze del tempio, l'autorità del sacerdozio e le Scritture)
- Perché l'autorità del sacerdozio e le Scritture sono importanti per il progresso della Chiesa?
- Perché sono importanti per voi personalmente?

Dottrina e Alleanze 95

Introduzione

Il 27 Dicembre 1832 il Signore comandò alla Chiesa di costruire un tempio a Kirtland (vedere DeA 88:119). Nel giugno 1833 i Santi non avevano ancora obbedito a questo comandamento. Il presidente Spencer W. Kimball disse:

«Quante volte diciamo: «Sì, obbedirò al comandamento di immagazzinare del cibo e di aiutare gli altri, ma attualmente non ho il tempo né il denaro necessari. Lo farò in seguito». Oh, gente stolta! Noi procrastiniamo, ma la mietitura è ormai imminente e noi non ci salveremo... Oggi è il tempo in cui obbedire completamente alla volontà di Dio» («L'esempio di Abrahamo», *La Stella*, dicembre 1975, 3).

Dottrina e Alleanze 95 è stata data per ribadire questo principio.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Dio castiga chi ama. I Suoi castighi ci aiutano a pentirci e a cercare le Sue benedizioni (vedere DeA 95:1–2, 10; vedere inoltre Ebrei 12:5–6; Helaman 15:3; DeA 97:6–7).
- Nei templi il Signore benedice i Suoi servitori, li prepara a compiere la Sua opera e li investe di potere (vedere DeA 95:3–8; vedere inoltre DeA 39:15; 110:9–10).
- Coloro che osservano i comandamenti godono dell'amore di Dio, chi è disobbediente viene lasciato a camminare nelle tenebre (vedere DeA 95:6, 11–12; vedere inoltre Salmi 119:105).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 13.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 219–221.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 95:1–11. Dio castiga chi ama. I Suoi castighi ci aiutano a pentirci e a cercare le Sue benedizioni. (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti di immaginare di essere sposati e di abitare nei pressi di una strada con molto traffico. Un giorno vedono il proprio figlio di quattro anni che gioca in mezzo alla strada.

- Cosa fate?
- Come potrebbe reagire vostro figlio se lo correggete?
- In che modo gli mostrate il vostro amore quando lo castigate?

Leggi Dottrina e Alleanze 95:1–2 per conoscere l'atteggiamento del Signore nei confronti di chi ama. Chiedi:

- Quali benedizioni riceve chi è castigato dal Signore?
- Leggi i versetti 3–11. Perché il Signore castigò i santi a Kirtland?

Informa gli studenti che in Dottrina e Alleanze 88:119 il Signore aveva comandato ai santi di costruire un tempio. Chiedi:

- Quanto tempo era passato fra questo comandamento e l'ammonimento del Signore nella sezione 95? (Vedere le date nell'intestazione della sezione)
- Qual era lo scopo del tempio secondo le parole del Signore? (Vedere v. 8)
- Quale promessa fece il Signore ai santi? (Vedere v. 11)

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Wilford Woodruff e invita gli studenti a notare quali sono i benefici dei castighi: «I castighi che riceviamo di tanto in tanto sono per il nostro bene e sono essenziali per imparare la saggezza» (*The Discourses of Wilford Woodruff*, sel. G. Homer Durham [1946], 263).

Leggi Dottrina e Alleanze 90:36; 101:4–5 per parlare dei benefici che riceviamo attraverso il castigo. Spiega che il modo in cui reagiamo al castigo influisce sul nostro progresso eterno. Leggi Alma 62:41 per sapere in quali due diversi modi reagirono le persone al medesimo castigo. Chiedi: Cosa fece la differenza nel modo in cui le persone reagirono in questi versetti? Invita gli studenti a esaminare come reagiscono quando vengono rimproverati.

Leggi il seguente episodio narrato dal presidente Joseph Fielding Smith quando era presidente del Quorum dei Dodici:

«Quattro giorni dopo essere stati rimproverati dal Signore per la loro negligenza, senza attendere ulteriori sottoscrizioni, i fratelli si misero a lavorare alla costruzione del tempio. L'anziano George A. Smith, convertito da poco, trasportò il primo carico di pietre per il tempio. Hyrum Smith e Reynolds Cahoon iniziarono a scavare il fossato per i muri e lo finirono con le proprie mani (*Church History and Modern Revelation*, 2 volumi [1953], 1:407).

Parla di come questi uomini reagirono al castigo del Signore.

Potrebbe essere utile spiegare che anche quando non siamo disobbedienti il Signore talvolta, per il nostro bene, permette che soffriamo (per spiegare questo principio puoi usare un'illustrazione di Cristo nel Getsemani o delle difficoltà incontrate dai primi santi). Informa gli studenti che se non ci ribelliamo possiamo trarre profitto dalla sofferenza. Leggi la dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball nell'introduzione della sezione 95 più sopra e invita gli studenti a scoprire come reagire in modo appropriato ai castighi del Signore.

Dottrina e Alleanze 96

Introduzione

Nell'aprile 1833 la Chiesa aveva acquistato la fattoria di Peter French vicino a Kirtland. Nel giugno successivo venne tenuta una conferenza dei sommi sacerdoti per decidere cosa fare della fattoria. Secondo le parole del profeta Joseph Smith, «poiché la conferenza non poté trovare un accordo su chi dovesse prendersi carico della fattoria, tutti concordarono di chiedere al Signore riguardo a questo argomento» (*History of the Church*, 1:352). La risposta del Signore è riportata nella sezione 96.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore rivela la Sua volontà al profeta sia per le cose temporali che per quelle spirituali (vedere DeA 96).
- È molto importante per il Signore che i Suoi figli abbiano a disposizione le Scritture (vedere DeA 96; vedere inoltre 1 Nefi 3:4; 4:10–16; Mosia 1:5–7).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 222–225.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 96. Il Signore rivela la Sua volontà al profeta sia per le cose temporali che per quelle spirituali. (10–15 minuti)

Leggi con gli studenti l'introduzione della sezione 96 più sopra. Chiedi:

- Chi fu scelto dal Signore per prendersi carico della terra? (Vedere DeA 96:2)
- Quale ufficio deteneva? (Vedere DeA 72:7–8)
- Perché fu una scelta appropriata?

Spiega che il vescovo è responsabile degli affari temporali del rione e che il Vescovo Presidente è responsabile degli affari

temporali di tutta la Chiesa. Invita gli studenti a dire i nomi dei membri del Vescovato Presiedente (vedere il numero della *Liahona* sulla conferenza generale). Chiedi:

- Quante volte nella sezione 96 il Signore usa la parola *opportuno*?
- Che cosa significa *opportuno*? («Conveniente, adatto»)
- Per quale ragione il Signore dice che era «opportuno» che il vescovo Whitney dividesse la fattoria?

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball:

«Miei cari fratelli e sorelle, noi Fratelli della Prima Presidenza e dei Dodici dopo lunga meditazione e preghiera sulla grande opera degli ultimi giorni che il Signore ci ha affidato, siamo convinti che la missione della Chiesa è triplice:

1. Proclamare il Vangelo del Signore Gesù Cristo a ogni nazione, tribù, lingua e popolo.
2. Perfezionare i Santi preparandoli a ricevere le ordinanze del Vangelo e mediante l'istruzione e la disciplina necessarie per ottenere l'esaltazione.
3. Redimere i morti mediante la celebrazione per procura delle ordinanze del Vangelo per coloro che sono vissuti sulla terra.

Tutti e tre questi componenti fanno parte del lavoro necessario per realizzare un unico obiettivo: aiutare il nostro Padre nei cieli e Suo Figlio Gesù Cristo nella Loro grande e gloriosa missione di «fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo» (Mosè 1:39)» (*La Stella*, ottobre 1981, 6).

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 96:2–5 per conoscere come il vescovo Whitney venne aiutato nell'adempiere la triplice missione della Chiesa. Può essere utile il seguente diagramma:

v. 2	Uno dei lotti doveva essere usato quale luogo sul quale costruire il tempio di Kirtland, che diede inizio negli ultimi giorni al lavoro di redenzione dei morti.
v. 3	Altri lotti dovevano essere assegnati ai membri della Chiesa quale parte della loro eredità in base alla legge della consacrazione, che si collega con il perfezionamento dei santi.
vv. 4–5	Una porzione della terra doveva essere usata allo scopo di portare alla luce la parola del Signore, cioè proclamare il Vangelo.

Chiedi:

- In quali modi la Chiesa contribuisce a portare alla luce la parola del Signore? (Attraverso la pubblicazione delle Scritture e di altri scritti, le conferenze via satellite, l'invio di missionari nel mondo, ecc.)

- Come possono i singoli membri della Chiesa proclamare il Vangelo? (Andare in missione, fare discorsi, portare testimonianza)

Chiedi agli studenti di raccontare episodi in cui la loro fede è stata rafforzata da una pubblicazione della Chiesa, da un discorso o dalla testimonianza di un'altra persona.

Ricorda agli studenti che non devono aspettare fino a quando sono più grandi per proclamare il Vangelo. Possono insegnare i principi del Vangelo nei discorsi e nelle lezioni della serata familiare o condividere la propria testimonianza con i loro amici. Esortali a farlo.

Dottrina e Alleanze 96. È molto importante per il Signore che i Suoi figli abbiano a disposizione le Scritture. (15–20 minuti)

Invita uno studente a leggere ad alta voce il racconto di Mary Elizabeth Rollins in *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi* (cap. 11). Chiedi agli studenti se ricordano altri episodi di persone che hanno fatto dei sacrifici per avere o per conservare le Scritture. (Le risposte possono comprendere Joseph Smith che nasconde le tavole d'oro dalla plebaglia, la famiglia di Lehi che richiede le tavole di bronzo a Labano, Moroni che nasconde le tavole ai Lamaniti e le seppellisce). Chiedi agli studenti come queste storie danno un maggior senso al valore delle Scritture. Invitali a leggere Dottrina e Alleanze 96 e a sottolineare l'espressione «la mia parola» ogni volta che compare. Chiedi:

- A cosa si riferisce l'espressione «la mia parola»? (Alle Scritture)
- Cosa indicano questi versetti in merito ai desideri del Signore per quanto riguarda le Scritture?
- Quale benedizione promette il Signore nel versetto 5?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Harold B. Lee:

«Vi sono coloro che sembrano dimenticare che le armi più possenti che il Signore ci ha dato contro tutto ciò che è male sono le sue stesse dichiarazioni, le chiare e semplici dottrine di salvezza che si trovano nelle Scritture» (*La Stella*, luglio 1986, 80).

Aiuta gli studenti a comprendere che questa «arma possente» è poco utile fino a quando non è a disposizione delle persone. Questa è la ragione per cui la pubblicazione del Libro di Mormon e di Dottrina e Alleanze aveva una grande priorità nei primi giorni della Chiesa. La necessità di portare al mondo la parola del Signore è altrettanto grande oggi.

Chiedi agli studenti di leggere i seguenti versetti e di fare un elenco delle ulteriori benedizioni che derivano dallo studio delle Scritture. È possibile fare una catena con questi versetti.

Riferimento	Benedizioni che derivano dallo studio delle Scritture
Giosuè 1:8	Prosperità e successo
1 Nefi 15:24	Forza per superare la tentazione
Giacobbe 2:8	Guarire «l'anima ferita»
Giacobbe 4:6	Maggiore speranza e fede
Alma 26:13	Liberazione dalle «pene dell'inferno»

Parla con gli studenti di cosa possono fare per dare maggiore priorità nella loro vita alle Scritture e di come possono portare le parole del Signore alle altre persone.

Dottrina e Alleanze 97

Introduzione

Quando il profeta Joseph Smith ricevette la sezione 97 i santi del Missouri erano già sottoposti a grandi persecuzioni. Sembrava impossibile costruirvi un tempio.

«Dio era ansioso, se posso usare questo termine con riverenza, che il Suo popolo innalzasse un tempio dove avrebbe potuto essere dotato di potere dall'alto prima dello scontro con l'avversario. La storia dei templi ci insegna che il popolo di Dio è stato rafforzato, o indebolito, in proporzione alla fedeltà con la quale frequenta i suoi santuari . . . Da quando il tempio di Salt Lake è stato completato, l'avversario ha avuto meno potere di danneggiare la Chiesa di quanta ne aveva prima. Se ricordiamo che i templi sono i palazzi di Dio, dove la Sua presenza è resa manifesta, possiamo comprendere perché, quando l'avversario stava schierando le proprie forze contro la Chiesa nel Missouri, il Signore spronava i santi a costruire il tempio in fretta. Possiamo anche capire perché il malvagio progettava di disperderli prima che potessero innalzare quell'edificio sacro» (Hyrum M. Smith and Janne M. Sjodahl, *The Doctrine and Covenants Commentary*, rev. ed. [1972], 612).

Sfortunatamente, come attestò l'anziano Parley P. Pratt che era un membro del Quorum dei Dodici: «I dirigenti e la Chiesa nel Missouri non ottemperarono a questa rivelazione appieno, nonostante molti di loro fossero umili e fedeli. Pertanto il minacciato giudizio fu riversato completamente, come insegna la storia dei cinque anni successivi» (*Autobiography of Parley P. Pratt* [1985], 77).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore mostra misericordia verso i miti e gli umili (vedere DeA 97:1-2, 8-9; vedere inoltre Matteo 5:5-7).

- Nei templi i Santi possono essere vicini a Dio e ricevere il potere e la conoscenza necessari per edificare Sion. È possibile sentire la presenza del Signore soltanto quando sono presenti i puri di cuore (vedere DeA 97:10-20).
- I giusti sfuggiranno alla vendetta del Signore se osserveranno i comandamenti (vedere DeA 97:18-28; vedere inoltre DeA 45:64-71).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324-325*, pagg. 225-229.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 97:10-17. Nei templi i Santi possono essere vicini a Dio e ricevere il potere e la conoscenza necessari per edificare Sion. È possibile sentire la presenza del Signore soltanto quando sono presenti i puri di cuore. (25-30 minuti)

Mostra diverse illustrazioni di templi da tutte le parti del mondo. Chiedi agli studenti dove fu costruito il primo tempio in questa dispensazione (Kirtland, Ohio). Invitali ad aprire le loro Scritture nel retro alla fotografia del tempio di Kirtland (n. 28). Spiega che il 2 agosto 1833 il Signore comandò ai santi di costruire un altro tempio in Sion. Invitali a leggere Dottrina e Alleanze 97:10 e chiedi:

- Dove doveva essere costruito questo tempio? (Independence, Missouri.)
- Secondo quale modello? (Il modello che il Signore aveva rivelato).

Chiedi a uno studente di leggere le dichiarazioni contenute nella sezione introduttiva più sopra. Spiega che alla dedizione del tempio di Logan, il presidente John Taylor profetizzò che durante il millennio ci sarebbero stati «templi a migliaia» (*The Gospel Kingdom*, sel. G. Homer Durham [1943], 287). Chiedi agli studenti di fare il nome di alcuni templi nel mondo. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Howard W. Hunter quando faceva parte del Quorum dei Dodici:

«La casa del Padre . . . era stata eretta per adorarvi Iddio; era una casa destinata ad accogliere il cuore riverente; doveva essere un luogo di sollievo per i guai e le tribolazioni degli uomini; doveva essere la porta del cielo» (*La Stella*, aprile 1978, 83).

In seguito, quand'era presidente della Chiesa, egli disse:

«Dobbiamo essere veramente un popolo che va al tempio e ama il tempio. Dobbiamo affrettarci ad andare al tempio il più spesso possibile, e tuttavia con prudenza, secondo quanto ci consente la nostra situazione . . . Facciamo che il

tempio, con il culto reso nel tempio, le alleanze del tempio e il matrimonio nel tempio, diventino il nostro supremo obiettivo sulla terra e la più sublime esperienza che facciamo quaggiù» («Un popolo che guarda al tempio», *La Stella*, maggio 1995, 6).

«Veramente non c'è lavoro che eguagli quello svolto nel tempio» («We Have a Work to Do», *Ensign*, Mar. 1995, 65).

Dividi gli studenti in tre gruppi e chiedi loro di immaginare di essere membri di un comitato per i templi. Il primo gruppo deve stabilire come pagare per i templi. Il secondo gruppo deve determinare cosa succede nei templi e il terzo gruppo deve decidere a chi è consentito entrarvi. Chiedi a ogni gruppo di leggere Dottrina e Alleanze 97:10 – 17 e cercare gli insegnamenti del Signore in merito a questi argomenti. Scegli uno studente di ogni gruppo per relazionare alla classe quanto trovato. Leggi i versetti 15 – 16 e chiedi:

- Quali sono le promesse del Signore a coloro che vanno al tempio degnamente?
- In che modo coloro che frequentano il tempio indegnamente influenzano chi invece è puro?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley quando era consigliere della Prima Presidenza:

«Ogni uomo che detiene il Sacerdozio di Melchisedec ha l'obbligo di assicurarsi che la casa del Signore sia mantenuta sacra e libera da ogni contaminazione. Questo obbligo ricade principalmente e inesorabilmente sulle spalle dei vescovi e dei presidenti di palo. Essi diventano i giudici della dignità che determina l'eleggibilità a entrare nel tempio. Inoltre ognuno di noi ha un obbligo: prima di tutto deve essere egli stesso degno di entrarvi e, secondo, deve assicurarsi della dignità di coloro che egli può incoraggiare o aiutare ad andare nella casa del Signore» (*La Stella*, luglio 1990, 45).

Se possibile, invita un dirigente del sacerdozio a parlare di ciò che dobbiamo fare per essere degni di entrare nel tempio. Esorta gli studenti a vivere degnamente ogni giorno per andare al tempio. Testimonia delle benedizioni del tempio nella tua vita.



Dottrina e Alleanze 97:18–26. I giusti sfuggiranno alla vendetta del Signore se osserveranno i comandamenti. (25–30 minuti)

Scrivi alla lavagna *terremoti, guerre, carestie, peste, inondazioni, incendi, malattie, morte, grande malvagità, falsi profeti*. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Neal A. Maxwell quando era un membro dei Settanta:

«Ci stiamo avvicinando a momenti in cui, a mio avviso, tutti noi quali membri della Chiesa dovremo affrontare sfide speciali per le quali dovremo seguire i Fratelli. Tutte le cose facili che la Chiesa doveva fare, sono state fatte. Da ora in poi le cose si faranno più difficili e la nostra posizione di seguaci sarà messa alla prova in modi molto interessanti» («The Old Testament: Relevancy within Antiquity», *A Symposium on the Old Testament* [1979], 12).

Rimanda gli studenti alle parole scritte alla lavagna e chiedi come possono essere messe in relazione con la dichiarazione dell'anziano Maxwell. Chiedi:

- Cosa hanno in comune queste parole?
- Quale periodo della storia del mondo descrivono meglio?
- Che cosa provate a sapere che questi problemi sono così prossimi?
- Cosa vi spaventa di più?
- Che cosa sareste disposti a fare o a dare per evitare questi problemi?
- Qual è il modo migliore di prepararsi per affrontare questi problemi?

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 97:18–26 per sapere cosa possiamo fare per sfuggire alla vendetta del Signore.

Chiedi a uno studente di leggere le dichiarazioni dell'anziano Joseph Fielding Smith e del presidente Wilford Woodruff a pagina 393–394 di *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*. Chiedi a un altro studente di leggere la definizione di Sion nel versetto 21. Fai notare che dobbiamo diventare puri di cuore per qualificarci per le benedizioni di Sion. Leggi o fai cantare «Scegli il ben» (*Inni*, n. 148). Chiedi: Come questo inno, in particolare la terza strofa, applica i principi di cui abbiamo parlato?

Dottrina e Alleanze 98

Introduzione

Nell'agosto 1833, quando venne rivelata la sezione 98, i santi stavano subendo grandi ingiustizie da parte della folla tumultuosa del Missouri. «Il popolo del Signore è pacificatore e il suo messaggio è un messaggio di pace. Tuttavia la nostra capacità di vivere in pace dipende da come conserviamo la nostra libertà sotto la legge. Talvolta la nostra libertà è minacciata e ci viene richiesto di difendere la nostra nazione, la nostra casa, la famiglia e il diritto datoci da Dio del libero arbitrio. Quando diventa necessario difendere noi stessi in tempo di guerra, il Signore ci ha dato la Sua legge in merito a questa azione (vedere DeA 98:32–38» (Leaun G. Otten and C. Max Caldwell, *Sacred Truths of the Doctrine and Covenants*, 2 volumi [1983], 2:168).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore può far sì che le nostre afflizioni operino per il nostro bene. Se le sopportiamo con pazienza, dimostriamo la nostra fedeltà e ci qualificiamo per la vita eterna (vedere DeA 98:1–3, 11–15, 21–22; vedere inoltre Romani 8:28; 1 Pietro 2:20; DeA 122:7–9).
- I santi degli ultimi giorni sostengono leggi che promuovono la libertà e dirigenti governativi onesti (vedere DeA 98:4–10; vedere inoltre DeA 58:21–23; Articoli di Fede 1:12).
- I santi devono rinnegare la guerra e proclamare la pace. Tuttavia in alcune circostanze la guerra è giustificata (vedere DeA 98:16–18, 33–48; vedere inoltre Ecclesiaste 3:1–8; Alma 43:45–47; 46:12, 19–21).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 11.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 225–229.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 98:1–3, 11–15, 21–22. Il Signore può far sì che le nostre afflizioni operino per il nostro bene. Se le sopportiamo con pazienza, dimostriamo la nostra fedeltà e ci qualificiamo per la vita eterna. (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti di pensare ad alcuni episodi della storia o della propria vita in cui una prova si è dimostrata poi una benedizione. Gli esempi tratti dalla storia possono comprendere i seguenti:

- Dopo alcuni anni di cattivi raccolti nella Nuova Inghilterra, Joseph Smith Sr. perse la propria fattoria e fu costretto a trasferirsi con la famiglia a ovest di New York. Il trasferimento lo portò assieme alla famiglia vicino alla collina di Cumora, dove erano seppellite le tavole d'oro (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 2).
- I santi fuggirono da New York, dall'Ohio, dal Missouri e dall'Illinois a causa delle persecuzioni e soffersero privazioni una volta giunti nella Valle del Lago Salato. Non molti anni dopo negli Stati Uniti scoppiò una guerra civile, la guerra più cruenta di tutta la storia degli Stati Uniti. Brigham Young disse: «Se non fossimo stati perseguitati ci troveremmo ora nel mezzo di guerre e dello spargimento di sangue che stanno devastando la nazione, invece di essere dove siamo, stabiliti comodamente nelle nostre tranquille abitazioni, fra queste montagne e queste vallate, silenziose e lontane» (*Journal of Discourses*, 10:38–39).

Invita uno studente a leggere alcuni dei racconti di cosa stava accadendo ai santi quando venne data la sezione 98 (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 11). Chiedi agli studenti: Come pensate vi sentireste se doveste affrontare questo tipo di sofferenze? Scrivi alla lavagna i titoli *Come*

dobbiamo reagire alle prove e *Alcune benedizioni che derivano dal sopportare bene le prove*. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 98:1–3, 11–15, 21–22 per sapere cosa insegnano questi versetti sulle prove e scrivi le loro conclusioni sotto il titolo giusto. L'elenco può comprendere quanto segue:

Come dobbiamo reagire alle prove	Alcune benedizioni che derivano dal sopportare bene le prove
Ringraziare Dio per ogni cosa (vedere v. 1).	Dio risponde alle vostre preghiere (vedere v. 2).
Essere pazienti nella tribolazione (vedere v. 2).	Le vostre prove concorreranno al vostro bene (vedere v. 3).
Obbedire a tutti i comandamenti e consigli del Signore (vedere vv. 11, 22).	Dio vi darà la conoscenza poco a poco (vedere v. 12).
Non aver paura dei nemici (vedere v. 14).	A coloro che depongono la propria vita per la causa del Signore viene promessa la vita eterna (vedere v. 13).
Essere disposti a dare la propria vita per osservare le alleanze (vedere v. 14).	Dio distoglierà la Sua ira dai giusti; il diavolo non avrà potere su di loro (vedere v. 22).

Esamina la seguente domanda: Perché il Signore permette che i Suoi figli affrontino le prove? Il presidente Spencer W. Kimball, quando agiva quale Presidente del Quorum dei Dodici, disse:

«Non vi è saggezza nel Suo modo di darci le prove in modo che possiamo elevarci al di sopra di esse, le responsabilità in modo che possiamo affrontarle, il lavoro in modo che possiamo rafforzare i nostri muscoli, le pene per mettere alla prova la nostra anima? Non siamo forse esposti alle tentazioni per mettere alla prova la nostra forza, alle malattie per imparare la pazienza, e alla morte per essere resi immortali e glorificati? ...

[Orson F. Whitney ha detto] «Nessun dolore che proviamo o prova che subiamo sono sprecati. Ogni fatto negativo accresce la nostra conoscenza ... rafforza il nostro carattere, purifica il nostro cuore, allarga la nostra anima e ci rende più generosi e caritatevoli, più degni di essere chiamati figli di Dio» ...

Sapevamo prima di nascere che eravamo venuti sulla terra per ottenere un corpo e fare delle esperienze che ci avrebbero portato gioie e dolori, sofferenze e piaceri, agi e difficoltà, salute e malattia, successo e fallimento; sapevamo anche che dopo un periodo di vita saremmo morti. Accettammo tutte queste eventualità con cuore lieto, ansiosi di conoscere sia le cose piacevoli che quelle spiacevoli. Accogliemmo ansiosamente la possibilità di venire sulla terra anche se fosse stato solo per un giorno o per un anno» (*Faith Precedes the Miracle* [1972], 97–98, 106).


Invita gli studenti a scrivere su un foglio come possono sopportare in modo adeguato le prove che devono affrontare.

Dottrina e Alleanze 98:4–10. I santi degli ultimi giorni sostengono leggi che promuovono la libertà e dirigenti governativi onesti. (10–15 minuti)

Elenca alla lavagna come le persone infrangono di frequente la legge (ad esempio superare il limite di velocità, rubare, copiare a scuola, disegnare graffiti su una proprietà privata, entrare furtivamente in locali senza pagare). Chiedi agli studenti:

- Perché le persone infrangono la legge in questi modi?
- Come pensate si senta il Signore quando noi infrangiamo le leggi del Paese?

Leggi Dottrina e Alleanze 98:4–10 per conoscere gli insegnamenti del Signore sulle leggi del paese. Chiedi: Quale tipo di persona dobbiamo sostenere come capi nel governo? Leggi Dottrina Alleanze 58:21–23; Articoli di Fede 1:12 e prendi in esame come questi versetti si applicano a questo argomento.

 **Dottrina e Alleanze 98:16–18, 23–48. I santi devono rinnegare la guerra e proclamare la pace. Tuttavia in alcune circostanze la guerra è giustificata.** (25–30 minuti)

Chiedi agli studenti di immaginare di essere stati chiamati dal governo a svolgere un compito militare. Sapete che le guerre causano morte, danni e distruzione e che in caso di guerra potete essere chiamati a combattere. Volete sapere cosa insegna la Chiesa sulla guerra.

Invita gli studenti a leggere attentamente Alma 46:12, 19–21; Dottrina e Alleanze 98:33–38. Chiedi:

- In quali circostanze il Signore approva che andiamo in guerra?
- Cosa ci chiede di fare il Signore per evitare la guerra?

Leggi la seguente dichiarazione rilasciata dalla Prima Presidenza:

«La Chiesa è e deve essere contro la guerra. La Chiesa stessa non può muovere guerra, fino a quando il Signore non impartirà nuovi comandi. La Chiesa non può considerare la guerra come un mezzo giusto per risolvere le controversie internazionali, che possono e devono essere risolte, grazie ad accordi fra le nazioni, con negoziati pacifici.

Ma i membri della Chiesa sono cittadini di sovranità sulle quali la Chiesa non ha alcun controllo. Il Signore stesso ci ha detto di «appoggiare la legge che è la legge costituzionale del paese» [vedere DeA 98:4–7] ...

Quando perciò leggi costituzionali, che obbediscono a questi principi, chiamano alle armi gli uomini della Chiesa di qualsiasi nazione alla quale essi devono obbedienza, il loro massimo dovere civico impone che accettino quella chiamata. Se, in risposta a quella chiamata e obbedendo a comandi dei loro superiori, dovessero prendere la vita di coloro contro cui combattono, questo non farà di loro degli assassini, né saranno soggetti alle pene prescritte da Dio per chi uccide» (Conference Report, aprile 1942, 94).

Leggi Dottrina e Alleanze 98:16 e chiedi: Cosa possiamo fare per promuovere la pace? Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks:

«Cosa può fare una persona per promuovere la pace nel mondo? La risposta è semplice: osservare i comandamenti di Dio e servire i Suoi figli ...

I giovani contribuiscono alla pace quando rinunciano al piacere temporaneo che scaturisce da attività svolte soltanto per la propria gratificazione e si dedicano invece a progetti di servizio e ad altri atti di generosità ...

Coloro che cercano di alleviare le sofferenze umane e coloro che si adoperano per favorire la comprensione tra i diversi popoli fanno un lavoro molto importante a favore della pace ...

I nostri missionari non offrono nessuna proposta politica o programma specifico di disarmo o di riduzione delle forze armate. Non fanno circolare petizioni, non invocano leggi, non sostengono candidati. Sono i servi del Signore, e il Suo programma di pace mondiale dipende dalla rettitudine, non dalla retorica. I Suoi metodi richiedono il pentimento e il cambiamento, non cartelli e dimostrazioni» (*La Stella*, luglio 1990, 65–66).

Spiega che Dottrina e Alleanze 98 fu data in un momento in cui i membri della Chiesa soffrivano grandi persecuzioni. Invita gli studenti a immaginare di essere nel luglio 1833 e di vivere nel Missouri. Parlate di come potrebbero reagire alle seguenti situazioni:

- Un comitato di cittadini armati si incontra con i dirigenti della Chiesa e li informa che tutti i mormoni devono chiudere le proprie attività, abbandonare le proprie fattorie e abbandonare la contea.
- La plebaglia invade la tipografia della Chiesa, distrugge le macchine per la stampa e abbatte l'edificio.
- La plebaglia cavalca nella campagna per bruciare i raccolti, fare strage di animali, attaccare e picchiare i membri della Chiesa. Un fedele rimane ucciso. All'arrivo dell'inverno i santi sono costretti ad abbandonare le loro case e a partire.

Chiedi a una metà della classe di leggere Dottrina e Alleanze 98:23–32 e all'altra metà i versetti 39–48. Chiedi:

- Come il Signore esortò i santi di replicare a queste situazioni?
- Pensate che sarebbe stato molto difficile agire secondo le indicazioni del Signore?

Leggi il seguente racconto che parla di come alcuni Santi della Contea di Jackson, Missouri, reagirono alle persecuzioni:

«La folla tumultuosa catturò il vescovo Edward Partridge e Charles Allen e li trascinò attraverso la folla infuriata, che per tutta la strada li insultò e li maltrattò. Giunti nella pubblica piazza furono messi davanti a due alternative:

o rinunciavano alla fede nel *Libro di Mormon* o abbandonavano il paese. Edward Partridge e Charles Allen non vollero rinnegare il *Libro di Mormon* né accettarono di lasciare la contea. Il vescovo Partridge, che ricevette il permesso di parlare, disse che i santi avevano subito persecuzioni in ogni epoca del mondo e che per amore di Cristo era disposto a soffrire come avevano fatto i santi dei tempi passati, che lui non aveva fatto niente che avrebbe potuto offendere qualcuno e che se avessero abusato di lui, avrebbero fatto del male a un innocente. A questo punto la sua voce venne coperta dal tumulto della folla, molti gridavano: «Chiama Dio che venga a liberarti...!» I fratelli Partridge e Allen furono denudati e ricoperti di catrame al quale era stata aggiunta calce, o altro acido che corrodeva la carne, e poi cosparsi di piume. I due Fratelli sopportarono questa crudele umiliazione con tale rassegnazione e mitezza che la folla a poco a poco si zittì e apparve sorpresa di quello di cui era testimone. I fratelli furono autorizzati a ritirarsi in silenzio» (B. H. Roberts, *A Comprehensive History of the Church*, 1:333).

Parla di come l'esempio del vescovo Partridge e di fratello Allen sia in armonia con gli insegnamenti contenuti nella sezione 98.

Dottrina e Alleanze 99

Introduzione

John Murdock fu battezzato a Kirtland, Ohio, il 5 novembre 1830 e servì fedelmente il Signore fino alla sua morte, avvenuta nel 1871. Quando venne data questa rivelazione egli era un genitore solo e si stava rimettendo da una grave malattia. Disse: «Quando ho ricevuto la rivelazione [la sezione 99] ... ho iniziato subito a mettere in ordine nei miei affari per provvedere ai miei figli» (Lyndon W. Cook, *The Revelations of the Prophet Joseph Smith* [1985], 203). Leggi in *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi* (cap. 8) il racconto di come i due bambini più piccoli di John Murdock, gemelli, furono adottati da Joseph e Emma Smith.

Nella sezione 99 il Signore ha rivelato perché è importante trattare i Suoi servitori con rispetto: «E colui che accetta, accetta me ... E chiunque ti respingerà sarà respinto da mio Padre» (DeA 99:2, 4). L'anziano Orson F. Whitney del Quorum dei Dodici ha insegnato:

«Quando il Figlio dell'Uomo, seduto «sul trono della sua gloria», richiederà il conto finale a tutte le nazioni e a tutti gli uomini e porrà loro la domanda cruciale: «Come hai trattato i servitori che ti ho mandato?», felice sarà la nazione o l'uomo che potrà rispondere in tutta sincerità: «Signore, ho mostrato loro il rispetto al quale avevano diritto; li ho onorati come avrei onorato Te» ...

Molto grave è il peccato e pesante sarà la pena in cui incorreranno coloro che trattano male i servitori del Maestro» (*Saturday Night Thoughts* [1921], 221–222).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Coloro che ricevono i servitori del Signore e ne seguono i consigli, otterranno misericordia. Coloro che respingono i servitori del Signore, saranno respinti dal Padre celeste (vedere DeA 99:1–4; vedere inoltre Matteo 10:40–42; DeA 1:14).
- I malvagi alla fine saranno convinti della propria malvagità (vedere DeA 99:5; vedere inoltre Giuda 1:14–15).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 230–231.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 99:1–4. Coloro che ricevono i servitori del Signore e ne seguono i consigli, otterranno misericordia. Coloro che respingono i servitori del Signore, saranno respinti dal Padre celeste. (15–20 minuti)

Informa gli studenti che subito dopo la morte e la risurrezione di Gesù Cristo un uomo di nome Saul perseguitava i seguaci di Cristo. Leggi Atti 9:1–5 e chiedi: Come era possibile che Saul perseguitasse Gesù se non lo aveva mai incontrato? Leggi Dottrina e Alleanze 99:1–4 e chiedi: Quali saranno le benedizioni riservate a chi «riceverà» i servitori del Signore?

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 1:14, 38 e rimanda questi versetti a Dottrina e Alleanze 99:1–4. Chiedi: In che modo questi versetti si collegano l'uno con l'altro? Leggi la dichiarazione dell'anziano Orson F. Whitney nell'introduzione della sezione 99 più sopra. Invita gli studenti a fare il nome di alcuni servitori del Signore dei nostri giorni. Parla di come possiamo ricevere i dirigenti locali e le Autorità generali.

Dottrina e Alleanze 100

Introduzione

«Il Profeta sentì che il campo delle anime era già bianco da mietere e che spettava a lui affondare la falce e radunare gli onesti di cuore. Il 5 ottobre 1833 partì da Kirtland per compiere un viaggio missionario verso il Canada in compagnia di Sidney Rigdon e Freeman A. Nickerson. In varie località lungo la strada si fermarono e proclamarono la parola del Signore agli abitanti del luogo ... Il 12 ottobre arrivarono a Perrysburg, New York, dove si fermarono per un po'. Fu qua che il Profeta ricevette [la sezione 100]» (George Q. Cannon, *Life of Joseph Smith the Prophet* [1986], 160).

Il giorno prima di ricevere la sezione 100 Joseph scrisse nel suo diario: «Sento chiaramente nella mente che il Signore è con noi ma sono molto in ansia per la mia famiglia» (*The Papers of Joseph Smith*, ed. Dean C. Jessee, 2 volumi [1989–92], 2:6). Senza dubbio egli era anche preoccupato per i gravi problemi che erano presenti a Sion. Invece di rimanere seduto a preoccuparsi il Profeta scelse di essere «ansiosamente impegnato» nell'edificazione del regno di Dio.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Quando i missionari servono il Signore, la loro famiglia è nelle mani del Signore (vedere DeA 100:1–2).
- Se i servitori del Signore predicano il Vangelo con umiltà, lo Spirito Santo li benedice, li ispira e porta testimonianza del loro messaggio (vedere DeA 100:5–8; vedere inoltre 2 Nefi 33:1–4; DeA 42:12–17; 84:85).
- Il Signore alla fine stabilirà Sion e farà sì che tutte le cose cooperino per il bene dei Suoi seguaci (vedere DeA 100:13, 15–17; vedere inoltre 1 Nefi 14:12–14).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 11
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 231–232.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 100:1–8. Se i servitori del Signore predicano il Vangelo con umiltà, lo Spirito Santo li benedice, li ispira e porta testimonianza del loro messaggio. (20–25 minuti)

Chiedi ad alcuni studenti di raccontare di una volta in cui hanno parlato del Vangelo e invitali a descrivere i sentimenti che hanno provato. Chiedi: Che cosa rende la condivisione del Vangelo così stimolante?

Leggi Dottrina e Alleanze 99:1, 6 – 8 e l'intestazione della sezione 100 di Dottrina e Alleanze per conoscere le sfide che i servitori del Signore devono affrontare quando predicano il Vangelo (vedere inoltre l'introduzione della sezione 99 [pag. 168]). Chiedi: Quali sacrifici compiono oggi alcune persone per servire il Signore?

Leggi Dottrina e Alleanze 100:1–8 e chiedi:

- Cosa promise il Signore al profeta Joseph Smith e a Sidney Rigdon riguardo alle loro famiglie? (Vedere vv. 1–2).
- Quali benedizioni ricevettero coloro ai quali fu insegnato il Vangelo grazie ai sacrifici compiuti da Joseph Smith, da Sidney Rigdon e dalle loro famiglie? (Vedere vv. 3–4, 8; vedere inoltre il commentario di DeA 100:3–5 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 232).
- Quali promesse furono fatte al profeta Joseph Smith e a Sidney Rigdon quando proclamavano il Vangelo? (Vedere vv. 5–8).

- Come possono oggi queste promesse e queste benedizioni servire da incoraggiamento per i missionari?

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Avevo circa tredici anni quando mio padre ricevette una chiamata ad andare in missione . . .

Ci radunammo attorno al vecchio divano del salotto e mio padre ci disse della sua chiamata in missione. Poi la mamma aggiunse: «Siamo orgogliosi di sapere che vostro padre è considerato degno di andare in missione. Abbiamo pianto un poco perché la missione significa due anni di separazione. Voi sapete che io e vostro padre non siamo mai stati separati per più di due notti di seguito dal giorno del nostro matrimonio; e ciò avveniva soltanto quando vostro padre andava su in montagna per procurarsi i tronchi, i paletti e la legna da ardere che ci servivano».

Mio padre andò in missione lasciando a casa la mamma con sette figli (l'ottavo nacque quattro mesi dopo il suo arrivo al campo di missione); ma nella nostra casa entrò lo spirito del lavoro missionario per non andarsene mai più. Come ho detto, quella missione ci costò molti sacrifici. Mio padre dovette vendere la nostra vecchia fattoria per reperire i fondi necessari. Dovette affittare una parte della casa ad una coppia di coniugi che aiutassero la mamma a coltivare la terra e lasciò ai figli e alla moglie il compito di badare al terreno coltivato a fieno, al terreno da pascolo e a un piccolo armento di mucche da latte . . .

In seguito la famiglia arrivò a contare undici figli, sette maschi e quattro femmine. Tutti i sette figli andarono in missione, alcuni di essi due o tre volte. In seguito due figlie e i loro mariti svolsero delle missioni a tempo pieno. Le altre due sorelle, entrambe vedove, una madre di otto e l'altra di dieci figli, furono colleghe di missione a Birmingham, in Inghilterra.

È un retaggio questo che continua ancora a beneficiare la famiglia Benson, ora arrivata alla terza e alla quarta generazione» (*La Stella*, gennaio 1987, 47–50).

Chiedi:

- In cosa le benedizioni che derivano dal servire il Signore hanno maggior valore delle sfide?
- In che modo avete sentito la mano del Signore nella vita quando avete fatto un sacrificio per Lui?

Dottrina e Alleanze 100. Il Signore alla fine stabilirà Sion e farà sì che tutte le cose cooperino per il bene dei Suoi seguaci. (35–45 minuti)

Chiedi agli studenti di immaginare di dover fare un discorso alla riunione sacramentale. Dividili in gruppi e consegna a ogni gruppo una delle seguenti citazioni tratte da Dottrina e Alleanze 100. Concedi il tempo necessario per scrivere un breve discorso basandosi sulla citazione ricevuta. Esortali a usare le

altre Scritture e a indicare i loro pensieri e i sentimenti che provano mentre preparano il discorso. Invita ogni gruppo a nominare un capogruppo per esporre il discorso.

- «Amici miei Sidney e Joseph» (v. 1).
- «In me v'è ogni potere. Seguitemi dunque» (vv. 1–2).
- «A lui darò il potere ... a te darò il potere» (vv. 10–11).
- «Continuate il vostro viaggio ... poiché, ecco, io sarò con voi, sì, fino alla fine» (v. 12).
- «Sion sarà redenta, sebbene essa sia castigata per una breve stagione» (v. 13).
- «Ogni cosa coopererà al bene di coloro che camminano rettamente» (v. 15).
- «Io mi susciterò un popolo puro che mi servirà in rettitudine» (v. 16).

Dopo la presentazione dei discorsi, invita gli studenti a spiegare la ragione per cui questi messaggi sono importanti ai nostri giorni. Chiedi a ogni studente di scegliere il messaggio che più si applica a loro e a scrivere una breve frase che spieghi perché quel messaggio è importante e cosa possono fare per applicarlo alla loro vita.

Dottrina e Alleanze 101

Introduzione

Circa una settimana prima di ricevere la sezione 101 il profeta Joseph Smith scrisse:

«Ci sono due cose che io ignoro e che il Signore non mi ha rivelato, forse per un Suo saggio scopo ... e sono queste: Perché Dio ha permesso che una sì grande calamità si abbattesse su Sion ... Ed ancora: Con quali mezzi Egli le restituirà la sua eredità con canti di gioia eterna sul suo capo? Queste due cose, fratelli, mi sono in parte tenute celate; ma ci sono alcune cose che sono chiaramente evidenti e che suscitano la disapprovazione dell'Onnipotente» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 24).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare


- Il Signore mette alla prova e castiga il Suo popolo per aiutarlo a essere santificato (vedere DeA 101:1–9, 39–42; vedere inoltre Ebrei 12:5–11; DeA 95:1).
- Tutte le profezie, comprese le profezie che si riferiscono a Sion, saranno adempiute (vedere DeA 101:11–19; vedere inoltre DeA 1:37–38).
- Alla seconda venuta di Gesù Cristo i malvagi saranno distrutti, la terra verrà rinnovata, Satana perderà ogni potere e sarà l'inizio del regno millenario del Signore (vedere DeA 101:22–35; vedere inoltre 1 Nefi 22:13–15, 26).

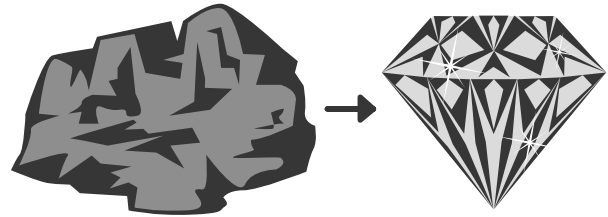
- Ai santi è comandato di radunarsi nei pali di Sion per prepararsi per la Seconda Venuta (vedere DeA 101:20–22, 63–75; vedere inoltre DeA 115:6).
- Dio ha stabilito la Costituzione degli Stati Uniti per assicurare la libertà necessaria per la restaurazione della Chiesa (vedere DeA 101:76–80; vedere inoltre DeA 98:4–10).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 11.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 233–240.

Suggerimenti per insegnare

 **Dottrina e Alleanze 101:1–19. Il Signore mette alla prova e castiga il Suo popolo per aiutarlo a essere santificato. Tutte le profezie, comprese le profezie che si riferiscono a Sion, saranno adempiute.** (30–35 minuti)



Carbone

Diamante

Disegna alla lavagna un pezzo di carbone e un diamante come nella seguente illustrazione. Chiedi:

- Qual è la relazione fra un diamante e un pezzo di carbone?
- Come può un pezzo di carbone diventare un diamante? (Con il calore, una grandissima pressione e il tempo necessario).

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 101:3 per sapere cosa farà il Signore del Suo popolo quando verrà di nuovo. Parla di come questo fatto può essere paragonato al carbone e ai diamanti.

Scegli alcuni studenti per leggere alcuni brani che hai selezionato delle persecuzioni nel Missouri e dell'espulsione dei santi dalla contea di Jackson (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 11). Leggi Dottrina e Alleanze 57:1–3 per sapere cosa il Signore aveva in serbo per i santi nella contea di Jackson (la terra di promessa dove i santi dovevano radunarsi e costruire un tempio). Chiedi agli studenti di immaginare di essere membri della Chiesa a quel tempo. Quali domande vorreste porre al profeta Joseph Smith? (Le risposte possono comprendere: «Perché sta accadendo tutto questo?», oppure «Perché il Signore ha abbandonato il Suo popolo?»).

Scrivi alla lavagna i titoli 1. *Perché è accaduto questo?* e 2. *Il Signore ha abbandonato il Suo popolo?* Chiedi a una metà della classe di leggere Dottrina e Alleanze 101:1–8, 39–41 per conoscere le ragioni per cui il Signore permise che i santi fossero

scacciati dalla contea di Jackson. Invita l'altra metà a leggere i versetti 9–19 e a trovare le parole o le frasi che dimostrano che il Signore non aveva abbandonato i santi. Prendi in esame le conclusioni degli studenti ed elencale alla lavagna sotto il loro titolo. Usa le seguenti domande per favorire la discussione:

1. *Perché è accaduto questo?*

- Perché abbiamo prove e dispiaceri?
- Come definireste i peccati menzionati nei versetti 6–7? (Vedere la sezione «Capire le Scritture» di DeA 101 nella guida dello studente).
- Cosa significa prendere alla leggera il consiglio del Signore? (Vedere v. 8)
- Perché i giusti a volte patiscono insieme ai malvagi?
- In che senso il castigo del Signore può essere un atto di amore?

2. *Il Signore ha abbandonato il Suo popolo?*

- Quali parole o frasi dimostrano che queste persecuzioni erano temporanee?
- Quali parole o frasi possono aver dato conforto e speranza ai santi?
- Leggi Dottrina e Alleanze 58:2–3. Come potrebbe questo consiglio, dato dal Signore nell'agosto del 1831, riferirsi ai santi nella contea di Jackson nel dicembre del 1833?
- Quali promesse fece il Signore riguardo al futuro di Sion?

Fai di nuovo riferimento al disegno del carbone e del diamante e chiedi come questi insegnamenti possono essere collegati al processo di trasformazione del carbone in diamanti. Porta testimonianza che, sebbene la vita possa a volte sembrare difficile o ingiusta, Dio non abbandona coloro che sopportano con fedeltà la proprie prove. Se confidiamo in Lui, egli farà sì che le nostre afflizioni si volgeranno a nostro beneficio. Leggi la seguente dichiarazione del presidente James E. Faust:

«Ognuno di noi in questa vita deve affrontare impegni e difficoltà. Fa parte della nostra prova terrena. Il motivo per cui non riusciamo subito a capire alcune di queste prove, se non grazie alla fede e alla speranza, è che spesso vi è in esse un fine più grande che non sempre comprendiamo. La pace deriva dalla speranza ...»

Nello schema eterno delle cose i torti saranno raddrizzati. Nella perfetta giustizia del Signore tutti coloro che vivono degnamente saranno ricompensati per le benedizioni di cui non hanno goduto quaggiù.

A mio avviso in tutta la storia di questa chiesa non vi è mai stato motivo di avere tanta speranza quanta ne abbiamo oggi per il futuro della Chiesa e dei suoi fedeli nel mondo. Credo e porto testimonianza che stiamo muovendoci verso un livello di fede e di attività più alto che mai in passato. Prego che ognuno di noi faccia la sua

parte in questo grande esercito di rettitudine. Ognuno di noi verrà al cospetto del Santo di Israele e dovrà rendere conto della sua rettitudine personale» (*Liahona*, gennaio 2000, 70, 72, 73).



Dottrina e Alleanze 101:20–22, 63–75. Ai santi è comandato di radunarsi nei pali di Sion per prepararsi per la Seconda Venuta di Gesù Cristo.

(15–20 minuti)

Chiedi agli studenti: Dove dovranno radunarsi i santi prima della seconda venuta del Signore? Leggi Dottrina e Alleanze 101:16–21 e domanda:

- Come si chiama il luogo dove i santi dovranno radunarsi? (Sion)
- Quali altri luoghi il Signore ha stabilito per il raduno dei santi? (I pali di Sion)

Leggi le seguenti dichiarazioni. L'anziano Bruce R. McConkie, allora membro dei Settanta, ha detto:

«Il raduno d'Israele consiste nell'unirsi alla vera chiesa, arrivare a una conoscenza del vero Dio e delle Sue verità di salvezza e adorarlo nelle congregazioni dei santi in ogni nazione e fra ogni popolo ...»

Il luogo di raduno per i santi messicani è il Messico; il luogo di raduno per i santi guatemaltechi è il Guatemala; il luogo di raduno per i santi brasiliani è il Brasile, ed è così in ogni longitudine e latitudine della terra. Il Giappone lo è per i giapponesi, la Corea per i coreani, l'Australia per gli australiani, ogni nazione è il luogo di raduno per i suoi abitanti» (Conference Report, Mexico and Central America Area Conference 1972, 45).

I presidenti Gordon B. Hinckley, Thomas S. Monson e James E. Faust hanno detto inoltre:

«Se i membri di tutto il mondo rimangono nei rispettivi paesi, lavorando per edificare ivi la Chiesa, grandi benedizioni si riverseranno su di loro individualmente e sulla Chiesa collettivamente, consentendo così di portare le benedizioni del Vangelo a un numero ancora più grande di figli del nostro Padre celeste» (Lettera della Prima Presidenza, 1 dicembre 1999).

Chiedi:

- Perché è importante che pali della Chiesa siano stabiliti in tutto il mondo?
- Leggi 1 Nefi 14:11–12. In che modo il raduno adempie questa profezia?

Leggi e prendi in esame Dottrina e Alleanze 101:63–67. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 38:12. Puoi trovare utili le seguenti domande:

- Chi, a vostro avviso, rappresentavano le «zizzanie»? (Vedere DeA 86:1–3)
- In Dottrina e Alleanze 38:12 cosa significa l'espressione «il nemico è riunito»?
- Come il nemico è riunito contro di noi oggi?
- In che modo radunarsi come famiglia, amici, rione e palo può darci forza contro le zizzanie piantate da Satana?

Dottrina e Alleanze 101:22–35. Alla seconda venuta di Gesù Cristo i malvagi saranno distrutti, la terra verrà rinnovata, Satana perderà ogni potere e sarà l'inizio del regno millenario del Signore. (20–25 minuti)

Scrivi alla lavagna *Millennio*. Sotto riporta le seguenti domande senza specificare i riferimenti scritturali. Invita gli studenti a rispondere per iscritto. Al termine scrivi alla lavagna i riferimenti. Studiali insieme alla classe mentre gli studenti correggono le risposte.

- Come possiamo prepararci per la seconda venuta di Gesù Cristo? (Vedere DeA 101:22; vedere inoltre Joseph Smith – Matteo 1:37, 46–50).
- Chi vedrà il Signore alla Sua venuta? (vedere DeA 101:23; vedere inoltre Apocalisse 1:7; DeA 38:8).
- Cosa accadrà a «ogni cosa corruttibile» e agli elementi della terra? (Vedere DeA 101:24–25; vedere inoltre 2 Pietro 3:10)
- Quale sarà la relazione fra l'uomo e gli animali e degli animali fra di loro? (Vedere DeA 101:26; vedere inoltre Isaia 11:6–9)
- A quali domande verrà data risposta? (Vedere DeA 101:27, 32–34; vedere inoltre DeA 76:6–10)
- Cosa accadrà al potere di Satana? (Vedere DeA 101:28; vedere inoltre 1 Nefi 22:26)
- In che senso la morte sarà differente? (Vedere DeA 101:29–31; vedere inoltre Isaia 65:20).

Chiedi: Perché era importante che i santi apprendessero del Millennio durante le persecuzioni nella terra di Sion? Leggi Dottrina e Alleanze 101:35–38 per conoscere le promesse fatte dal Signore ai fedeli. Chiedi: In che modo questa promessa vi può aiutare nei momenti di difficoltà?

Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«Vediamo un popolo che ha abbracciato una religione impopolare, la fedeltà alla quale ha attirato su di esso ripetute persecuzioni, un popolo che, per il suo amore per Dio e per l'attaccamento alla Sua causa, ha sofferto la fame, il freddo, pericoli d'ogni sorta e quasi ogni genere di privazioni; un popolo che, per amore della sua religione, ha dovuto piangere la morte prematura di genitori, mariti, mogli e figli; un popolo che ha preferito la morte alla schiavitù e all'ipocrisia, che ha conservato

onorevolmente il suo carattere e che è rimasto saldo e irremovibile nei momenti che hanno messo a dura prova l'anima umana. Tenetevi saldi, voi Santi di Dio, resistete un altro po', e la tempesta della vita passerà, e sarete ricompensati da quel Dio di cui siete i servitori e che apprezzerà giustamente tutte le vostre fatiche e le vostre afflizioni per amore di Cristo e del Vangelo. I vostri nomi si tramanderanno ai posteri come Santi di Dio ed uomini virtuosi» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 143).

Porta testimonianza che una prospettiva eterna può cambiare la visione che abbiamo delle nostre prove attuali.

Dottrina e Alleanze 101:43–64. Le benedizioni del tempio possono aiutarci a vedere i mali del mondo e a vincerli. (20–25 minuti)

Mostra una saponetta e una pietra o altri oggetti semplici. Invita gli studenti a confrontarli con l'apparenza del Vangelo e a spiegare la loro attinenza (potrebbero confrontare il sapone al pentimento, la pietra alla testimonianza, ecc.). Chiedi: Quale parola usiamo talvolta per descrivere questo tipo di paragone? Scrivi alla lavagna la parola *Parabola*. Chiedi a uno studente di leggere la seconda frase del primo paragrafo della voce *parabola* nella Guida alle Scritture (pag. 145). Scrivi sulla lavagna accanto al termine *parabola* una breve definizione della parola.

Spiega che il Signore ha usato una parabola in Dottrina e Alleanze 101 per mostrare ai santi perché erano stati scacciati da Sion. Chiedi agli studenti di leggere i versetti 43–45 e di individuare sei elementi della parabola e di elencarli alla lavagna. Invita gli studenti a precisare cosa a loro avviso questi elementi potrebbero rappresentare (vedere il commentario di DeA 101:44–64 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 237–238). Il vostro elenco dovrebbe essere simile al seguente:

Elemento	Interpretazione
Nobiluomo	Gesù Cristo
Terreno di ottima scelta	Contea di Jackson, Missouri
Servitori	Membri della Chiesa
Olivi	Insedimenti dei santi nel Missouri
Sentinelle	Dirigenti della Chiesa
Torre	Il tempio

Leggi i versetti 43–62 assieme agli studenti e invitali a sottolineare i sei elementi e a scriverne l'interpretazione a margine delle loro Scritture. Chiedi:

- In che modo queste interpretazioni ti aiutano a comprendere la parabola?
- Cosa fecero di sbagliato i servitori del nobiluomo? (Vedere v. 50)

- Perché lo fecero? (Vedere vv. 48–49)
- Qual è l'importanza della torre nella parabola?
- Chi era secondo voi il servitore di cui si parla nel versetto 55? (Joseph Smith; vedere DeA 103:21. *Nota:* I versetti 55–60 si riferiscono al Campo di Sion, che verrà studiato nelle sezioni 103 e 105).

Invita uno studente a leggere il versetto 54 e chiedi:

- Perché il tempio è simile a una torre?
- Come il tempio ci permette di «vedere» i nemici prima che si radunino contro di noi?
- Cosa potete fare per permettere alle benedizioni del tempio di avere una maggiore influenza nella vostra vita?

Il presidente Howard W. Hunter ha detto:

«Invito i Santi degli Ultimi Giorni a guardare al tempio del Signore come al grande simbolo della loro appartenenza alla Chiesa. È mio profondo desiderio che ogni membro della Chiesa sia degno di entrare nel tempio ...

Noi siamo persone che vanno al tempio. Andate al tempio il più spesso possibile secondo quanto vi consentono le circostanze. Tenete un'immagine del tempio nella vostra casa affinché i vostri figli possano vederla ... Fate in modo che programmino sin dai loro primi anni di andarvi e di rimanere degni di tale benedizione.

Se la distanza che vi separa dal tempio non vi consente di andarvi spesso, raccogliete i vostri figli attorno a voi per svolgere le ricerche genealogiche e preparate i nomi dei vostri antenati per le sacre ordinanze celebrate soltanto nel tempio. La ricerca genealogica è indispensabile per il lavoro del tempio, e coloro che svolgono questo lavoro saranno grandemente benedetti» (*La Stella*, gennaio 1995, 9).

Il presidente Gordon B. Hinckley quando era consigliere della Prima Presidenza ha aggiunto:

«[Il tempio] è un luogo di rivelazione. Qui, quasi ogni settimana, la Prima Presidenza della Chiesa e il Consiglio dei Dodici si riuniscono sin dal tempo della sua dedizione. Qui vengono dette sincere preghiere e suppliche per ricevere illuminazione e conoscenza. Qui, in questi sacri recinti, si parla con calma e con ritegno. Qui si sente quell'ispirazione che si riceve quando alcuni uomini, dotati della più alta autorità del sacerdozio eterno, si consigliano insieme e cercano di conoscere la volontà del Signore ...

Il tempio è anche un luogo dove si ricevono ispirazioni e rivelazioni personali. Sono innumerevoli le persone che, in tempi di tensione, quando dovevano prendere decisioni difficili e affrontare problemi complicati, sono

venute al tempio in digiuno e preghiera a cercare la guida divina. Molti rendono testimonianza che, anche se non hanno udito la voce della rivelazione, hanno ricevuto una chiara impressione sulla condotta da seguire, sul momento o in seguito, in risposta alle loro preghiere» («Il Tempio di Salt Lake», *La Stella*, novembre 1993, 6).

Dottrina e Alleanze 101:76–80, 93–95. Dio ha stabilito la Costituzione degli Stati Uniti per assicurare la libertà necessaria per la restaurazione della Chiesa.
(15–20 minuti)

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«I Padri Fondatori degli Stati Uniti, quei grandi uomini, apparvero entro le sacre mura del Tempio di St. George e videro svolgere per procura in loro favore il lavoro di salvezza.

Il presidente Wilford Woodruff ci ha lasciato questi commenti: «Prima che lasciassi St. George gli spiriti di quei defunti si raccolsero attorno a me chiedendo di conoscere perché non li avevamo redenti. Mi dissero: «Da molti anni hai a disposizione la casa delle investiture, e tuttavia nulla è mai stato fatto per noi. Abbiamo posto le fondamenta del governo di cui godete ora i benefici e non ci siamo mai allontanati dai principi che allora professammo, ma siamo rimasti fedeli alla Costituzione e fedeli a Dio»» (*The Discourses of Wilford Woodruff*, sel. G. Homer Durham [Salt Lake City: Bookcraft, 1946], pag. 160).

Dopo che fu diventato presidente della Chiesa, Wilford Woodruff dichiarò che «quegli uomini che avevano posto le fondamenta di questo governo americano erano i migliori spiriti che il Dio dei cieli potesse trovare sulla faccia della terra. Erano invero spiriti eletti e furono ispirati dal Signore»» (*La Stella*, gennaio 1988, 4).

Chiedi:

- Cosa avete imparato da questo racconto sui padri fondatori degli Stati Uniti?
- Qual è stata l'influenza del loro lavoro sul mondo?

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 101:76–80.

Chiedi:

- Chi permise che fosse stabilita la Costituzione degli Stati Uniti? (Il Signore; vedere v. 77)
- Perché il Signore vuole che questa costituzione venga mantenuta? (Per proteggere i diritti di ognuno e affinché ciascuno sia responsabile dei propri peccati; vedere vv. 77–78).
- In che modo a vostro avviso la schiavitù influisce sulla capacità delle persone di essere responsabili?

- Cosa dice il Signore su coloro che contribuirono alla Costituzione? (Vedere v. 80).

Invita gli studenti a leggere i versetti e 93–95 e chiedi: Cosa è l'«atto straordinario» o l'«opera straordinaria» che il Signore dice avrebbe compiuto? (La Sua opera degli ultimi giorni; vedere inoltre DeA 95:4.) Leggi la seguente dichiarazione del presidente Benson:

«La restaurazione del Vangelo e l'istituzione della Chiesa del Signore non poteva avvenire fino a che i Padri Fondatori non fossero sorti e non avessero completato le missioni alle quali erano stati preordinati. Quelle grandi anime che erano responsabili delle libertà di cui noi godiamo riconobbero la mano della Provvidenza che li guidava. Noi gli siamo debitori per i loro sforzi, ma siamo ancora più debitori nei confronti del nostro Padre in cielo e di Suo Figlio, Gesù Cristo. Quanto siamo fortunati a vivere in un'epoca in cui possiamo godere delle benedizioni della libertà e del Vangelo di Gesù Cristo» (*The Teachings of Ezra Taft Benson* [1988], 604).

Dottrina e Alleanze 102

Introduzione

Quando la Chiesa venne organizzata nell'aprile del 1830, Joseph Smith e Oliver Cowdery furono ordinati Primo e Secondo Anziano (vedere DeA 20:1–3). Nel marzo 1832 il profeta Joseph, quale presidente della Chiesa, scelse i consiglieri che servissero con lui nella Prima Presidenza e nel marzo 1833 questi consiglieri furono ordinati (vedere intestazione di DeA 81 e intestazione di DeA 90). Nel gennaio 1834 i membri della Chiesa ammontavano a più di tremila, poco meno della media di un palo al giorno d'oggi. Il cresciuto numero di fedeli rese necessario un aiuto supplementare nel governo della Chiesa. Nel febbraio dello stesso anno il Signore diede indicazioni a Joseph Smith di organizzare il primo sommo consiglio della Chiesa (vedere DeA 102:1–11) e diede istruzioni per tenere i consigli di disciplina (vedere DeA 102:12–27).

Questo primo sommo consiglio era diverso in qualche modo dal sommo consiglio del palo di oggi. Aveva giurisdizione generale su tutta la Chiesa ed era presieduto dalla Prima Presidenza. Quando furono organizzati altri pali, per ciascun palo vennero nominati una presidenza di palo e un sommo consiglio. Poiché quel primo sommo consiglio fu organizzato circa un anno prima del Quorum dei Dodici, alcune delle istruzioni contenute nella sezione 102 si applicano anche alla Prima Presidenza e al Quorum dei Dodici, che ora hanno giurisdizione generale su tutta la Chiesa.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore ha designato i consigli per governare gli affari della Sua Chiesa (vedere DeA 102:1–2; vedere inoltre DeA 78:9; 107:85–89).
- Il Signore ha organizzato i consigli disciplinari della Chiesa per proteggere l'innocente, aiutare il peccatore a pentirsi e mantenere la Chiesa libera dal peccato e accettabile a Dio (vedere DeA 102; vedere inoltre DeA 107:77–84).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 10.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 240–242.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 102:1–11. Il Signore ha designato i consigli per governare gli affari della Sua Chiesa.

(15–20 minuti)

Se vivete in un palo, scrivi alla lavagna i nome di tre o quattro membri del sommo consiglio del palo. Chiedi agli studenti se sanno qual è la chiamata nella Chiesa di questi uomini. Leggi l'intestazione della sezione 102 e i versetti 1–2, 4, 6–11. Chiedi:

- Come era organizzato il sommo consiglio di Kirtland? (Vedere v. 1).
- Quali responsabilità aveva? (Vedere v. 2).
- Cosa venne richiesto prima che potessero agire? (Vedere vv. 4, 6–8).
- Chi presiede al sommo consiglio? (Vedere vv. 9–11).
- Quali altri consigli esistono oggi nella Chiesa? (Consiglio di famiglia, consiglio di rione, consiglio di palo, il Consiglio dei Dodici, ecc.)
- Perché il Signore usa i consigli per svolgere il lavoro della Chiesa?

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione dell'anziano M. Russell Ballard:

«Quando agiamo in uno sforzo unito, creiamo un sinergismo spirituale che significa maggiore efficacia quale risultato nella nostra azione congiunta o collaborazione, il cui risultato è maggiore della somma delle singole parti.

Esopo, l'antico favolista Greco, era solito usare la forza del sinergismo, mostrando un bastone e chiedendo un volontario tra i suoi ascoltatori che si riteneva in grado di spezzarlo. Naturalmente questa persona riusciva a spezzare facilmente il bastone. Poi Esopo metteva insieme più bastoni sino a quando il volontario non riusciva più a spezzarli. La morale della dimostrazione di Esopo era

semplice: insieme generiamo un sinergismo che ci rende più forti di quanto siamo da soli» (*La Stella*, gennaio 1994, 88–89).

L'anziano Ballard ha spiegato:

«Dio convocò un grande concilio nel mondo preterreno per esporre il Suo glorioso piano per il nostro benessere eterno. La chiesa del Signore è organizzata con consigli ad ogni livello, a cominciare dal consiglio della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli, per passare quindi ai consigli di palo, rione, quorum, organizzazione ausiliaria e famiglia.

Il presidente Stephen L. Richards [consigliere della Prima Presidenza] disse:

«Il valore del governo della nostra chiesa consiste nel governare tramite i *consigli*. Ho avuto sufficienti esperienze per apprezzare il valore dei consigli. Non passa giorno senza che io veda la saggezza di Dio nel creare dei consigli per governare il Suo regno ...

Non ho esitazione nel rassicurarvi che, se vi riunirete nei vostri consigli come vi è chiesto di fare, Dio vi rivelerà la soluzione dei problemi che vi trovate di fronte» (*La Stella*, gennaio 1994, 87).

Invita gli studenti a stabilire come questa dichiarazione si collega con la discussione. Ricorda loro che mentre le donne non servono nel sommo consiglio del palo, costituiscono una parte importante degli altri consigli a livello di rione e di palo. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Ballard:

«Fratelli, vi prego di assicurarvi di chiedere il valido contributo delle sorelle nelle vostre riunioni di consiglio. Incoraggiate tutti i componenti del consiglio a proporre i loro suggerimenti e ad esporre le loro idee riguardo a come il palo o il rione può diventare più efficace nel proclamare il Vangelo, perfezionare i santi e redimere i morti» (*La Stella*, gennaio 1994, 88).

Dottrina e Alleanze 102:9–33. Il Signore ha organizzato i consigli disciplinari della Chiesa per proteggere l'innocente, aiutare il peccatore a pentirsi e mantenere la Chiesa libera dal peccato e accettabile a Dio.
(20–25 minuti)

Nota: Può essere utile chiedere al vescovo o al presidente del palo di parlare con la classe dei consigli di disciplina. Fai attenzione a non richiedere troppo tempo ai dirigenti della Chiesa.

Scrivi alla lavagna *Nessuna azione, Periodo di prova, Sospensione, Scomunica*. Chiedi agli studenti se sanno quando vengono usate queste parole in Chiesa. (Nei consigli di disciplina). Spiega

che quando i membri della Chiesa commettono peccati gravi, è necessario che li confessino al loro vescovo o presidente del ramo e, in alcuni casi, al presidente del palo, del distretto o della missione. Questi dirigenti sono chiamati e messi a parte quali giudici in Israele (vedere DeA 107:72–74) e hanno l'autorità di occuparsi di una trasgressione in modo non ufficiale o di indire un consiglio di disciplina per valutare le opzioni elencate alla lavagna. Leggi la seguente dichiarazione: «I consigli [della Chiesa] sono tenuti con affetto e hanno lo scopo di aiutare la persona a pentirsi e a godere di nuovo pienamente dei benefici del Vangelo» (*Prontuario per il dirigente del sacerdozio* [1992], 15).

Informa gli studenti che la sezione 102 comprende la descrizione di come il sommo consiglio deve gestire un consiglio di disciplina. Leggi i versetti 12–18 e chiedi:

- Come il consiglio di disciplina stabilisce chi deve parlare e quante volte?
- Qual è il ruolo di ogni sommo consigliere nel consiglio di disciplina?
- In che modo il Signore assicura che il consiglio è imparziale verso tutte le persone coinvolte?
- In che modo un consiglio di disciplina aiuta una persona a pentirsi e a ritornare sul cammino che conduce alla vita eterna?

Spiega agli studenti che lo scopo di un consiglio di disciplina non è di danneggiare, ma di benedire, mostrare amore e offrire aiuto. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley quando era consigliere della Prima Presidenza:

«In occasione dei consigli di disciplina i tre fratelli del vescovato, o i tre fratelli della presidenza del palo, o i tre fratelli della presidenza della Chiesa, si riuniscono insieme e insieme esaminano le questioni portate alla loro attenzione, si inginocchiano e pregano insieme, nel processo necessario per raggiungere una decisione. Desidero assicurarvi che non ritengo sia emesso un giudizio sino a quando non c'è stata la preghiera. L'azione contro un membro è una questione troppo grave perché sia la conseguenza del solo giudizio degli uomini, e in particolare di un solo uomo. Se deve esserci giustizia, deve esserci la guida dello Spirito, sinceramente cercata e poi seguita» (*La Stella*, gennaio 1991, 51).

Leggi i versetti 19–22, 27–28 e chiedi:

- Cosa accade dopo che è stata udita ogni prova?
- In quali circostanze un caso può essere riesaminato?
- Fino a che punto è possibile appellarsi alla decisione di un consiglio di disciplina?
- Cosa stabilisce se un caso deve essere portato all'attenzione della Prima Presidenza?
- I consigli di disciplina della Chiesa come mostrano l'amore del Signore per i Suoi figli?

Dottrina e Alleanze 103

Introduzione

Al tempo in cui venne rivelata la sezione 103 i santi erano stati scacciati dalla contea di Jackson. «Per tutto questo tempo le grida dei santi esiliati nel Missouri erano salite al cielo per la redenzione delle loro case e per la loro liberazione dall'oppressione. In una rivelazione data al Profeta il 24 febbraio 1834 il Signore fece sapere che ai malvagi era stato permesso di colmare la misura delle loro iniquità affinché coloro che si chiamavano con il Suo nome potessero essere castigati per una breve stagione, poiché in molte cose non avevano dato ascolto ai Suoi comandamenti» (George Q. Cannon, *Life of Joseph Smith the Prophet*, 172). Nella sezione 103 il Signore diede istruzioni al profeta Joseph Smith di organizzare il Campo di Sion.


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare


- Sion sarà redenta dopo che i santi avranno sofferto molte afflizioni e avranno imparato a obbedire ai comandamenti di Dio (vedere DeA 103:1–20; vedere inoltre DeA 100:13, 15–17).
- Il Signore opererà la redenzione di Sion mediante il potere e dirigerà il raduno dei santi e l'acquisto della terra di Sion tramite il Suo profeta (vedere DeA 103:15–28; vedere inoltre DeA 101:17–22).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 12.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 242–246.

Suggerimenti per insegnare

 La videocassetta su *Dottrina e Alleanze*, sequenza 15, «Il Campo di Sion» (4:10), può essere usata per insegnare *Dottrina e Alleanze* 101–105 (vedere *Guida all'uso delle videocassette di Dottrina e Alleanze* per avere suggerimenti su come esporre la lezione).

 **Dottrina e Alleanze 103:1–28. Sion sarà redenta dopo che i santi avranno sofferto molte afflizioni e avranno imparato a obbedire ai comandamenti di Dio. Il Signore opererà la redenzione di Sion mediante il potere e dirigerà il raduno dei santi e l'acquisto della terra di Sion tramite il Suo profeta.** (35–40 minuti)

Nota: Anche i suggerimenti per l'insegnamento di *Dottrina e Alleanze* 105 trattano il Campo di Sion.

Fai un cartello con scritto *Cercasi volontari* e appendilo dove gli studenti possano vederlo mentre entrano in classe. Scrivi alla

lavagna i seguenti «titoli» che si riferiscono alla contea di Jackson, Missouri, nel 1833:

- La plebaglia nel Missouri allontana centinaia di mormoni dalle loro case
- Aperte persecuzioni contro i mormoni
- Stamperia distrutta – Coloni mormoni perdono la proprietà
- I rifugiati mormoni senza soldi e provviste – Molti in cattiva salute
- I mormoni chiedono aiuti al governo ma trovano scarsa assistenza

Scegli diverse storie nel capitolo 11 di *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, e consegnane copie ad alcuni studenti prima della lezione. Invitali a raccontare le storie alla classe e a spiegare che ogni storia illustra uno dei titoli.

Chiedi: Perché secondo voi il Signore premise che i santi fossero perseguitati e scacciati dalle proprie case? Discuti le loro risposte. Leggi *Dottrina e Alleanze* 103:3–4 per conoscere due ragioni per le quali il Signore aspettò a redimere Sion. Leggi il commentario di *Dottrina e Alleanze* 103:1–4 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325* (pag. 243).

Invita gli studenti a leggere *Dottrina e Alleanze* 103:4–14; 105:1–5 e a sottolineare i passi che precisano cosa il Signore si aspettava dai santi del Missouri e cosa deve accadere prima che Egli stabilisca Sion. Prendi in esame le conclusioni degli studenti. Leggi *Dottrina e Alleanze* 103:15 e porta testimonianza che Sion sarà redenta mediante il potere del Signore.

Domanda agli studenti quanti di loro hanno notato quando sono entrati in classe il cartello che richiede volontari. Leggi l'intestazione di *Dottrina e Alleanze* 103 per sapere chi si recò a Kirtland a cercare aiuto per i santi che si trovavano nel Missouri. La sezione 103 dava istruzioni a Joseph Smith su come aiutare i santi del Missouri. Dopo aver ricevuto questa rivelazione il Profeta cercò volontari che marciassero a Sion secondo lo schema riportato nei versetti 30–40. Questi volontari divennero noti come il Campo di Sion.

Chiedi agli studenti di immaginare di vivere a Kirtland nel 1834. Una domenica partecipate a una riunione nel corso della quale i dirigenti della Chiesa descrivono le sofferenze dei santi del Missouri e il piano del Signore per aiutarli a riconquistare la loro terra. In quanti vi offrireste volontari per andare con il Campo di Sion?

Chiedi a uno studente di leggere i versetti 19, 22, 27–28, 30–33, 36. Domanda:

- In che modo questi versetti influenzerebbero la vostra decisione se andare o no con il Campo di Sion?
- Quali motivazioni potrebbe aver avuto chi partecipò al campo?
- Quante persone il Signore voleva che andassero al Campo di Sion? (Vedere v. 30)

- Perché il Signore ripeté più volte le istruzioni su quanti uomini reclutare? (Vedere v. 31)

Leggi le descrizioni delle sofferenze dei membri del Campo di Sion (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 12). Chiedi: Conoscere queste difficoltà prima, cambierebbe la vostra intenzione di andare volontari nel Campo di Sion? Analizza le seguenti domande:

- Quali persecuzioni o difficoltà ostacolano l'edificazione di Sion ai nostri giorni?
- Come siete stati chiamati a contribuire al raduno d'Israele e alla redenzione di Sion?
- Come possiamo vivere secondo il consiglio del Signore nel versetto 9?
- Come possono applicarsi a noi oggi i versetti 27–28?
- Cosa possiamo imparare dall'esempio di coloro che andarono al Campo di Sion?

Dottrina e Alleanze 104

Introduzione

Ai santi è sempre stato comandato di prendersi cura dei bisognosi. Uno degli scopi dell'ordine unito, che il Signore aveva comandato di organizzare ai primi santi, era di aiutarli ad assumersi questa responsabilità. L'anziano Bruce R. McConkie quando era membro dei Settanta ha spiegato:

«Come si provò allora, la pratica della piena legge della consacrazione prevedeva che i santi consacrarono e trasferissero all'agente del Signore tutte le loro proprietà «con un'alleanza ed un contratto che non possono essere infranti» (DeA 42:30; 58:35) ... A causa dell'avidità ... e delle circostanze terrene nelle quali si trovavano, i santi non ottennero un gran successo nella pratica di questa legge e a tempo debito il Signore ritirò da loro il privilegio di gestire in questo modo i loro affari temporali.

Tuttavia molti dei principi fondamentali che facevano parte della legge della consacrazione sono stati mantenuti nella Chiesa e sono tuttora vincolanti» (*Mormon Doctrine*, 158).

Molti di questi principi sono insegnati in Dottrina e Alleanze 104.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Coloro che osservano le proprie alleanze con il Signore saranno benedetti, mentre coloro che non lo fanno saranno maledetti (vedere DeA 104:1–10, 23, 31–42, 46; vedere inoltre DeA 82:3).
- I servizi di benessere della Chiesa usano i principi della legge della consacrazione per prendersi cura dei poveri (vedere DeA 104:11–18; vedere inoltre 2 Corinzi 9:6–7; Mosia 4:16, 26).

- Dio creò la terra con il necessario per provvedere a tutti i Suoi figli. Tutte le cose sono Sue e noi dobbiamo provvedere a noi stessi e ai poveri nel Suo modo (vedere DeA 104:14–18).
- Il Signore ci consiglia di pagare i nostri debiti e di evitare la schiavitù del debito (vedere DeA 104:78–83; vedere inoltre Romani 13:8; DeA 19:35; 64:27).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 247–251.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 104:1–46. I servizi di benessere della Chiesa usano i principi della legge della consacrazione per prendersi cura dei poveri. (45–50 minuti)

Leggi l'intestazione di Dottrina e Alleanze 104 e chiedi: Cosa è l'ordine unito? Spiega che alcune persone confondono la legge della consacrazione con l'ordine unito. Sotto la legge della consacrazione, gli individui consacrano (o danno) il proprio tempo, talenti e denaro per edificare il regno del Padre celeste. La legge della consacrazione è un sistema volontario. Quando i santi la vivranno interamente, saranno uguali nelle cose temporali. (Nota che *uguale* non significa «identico». I santi ricevono la loro eredità in base alle loro necessità. Vedere DeA 51:3; 70:14). Gli ordini uniti erano organizzazioni stabilite nei primi tempi della Chiesa per mettere in pratica la legge della consacrazione. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Marion G. Romney:

«Come ricorderete, i principi alla base dell'Ordine Unito sono la consacrazione e i ministeri e quindi il contributo delle eccedenze nel magazzino del vescovo. Quando la legge della decima fu istituita quattro anni dopo la sospensione dell'esperimento dell'Ordine Unito, il Signore chiese ai Suoi fedeli di deporre tutto il sovrappiù delle loro proprietà nelle mani del vescovo (vedere DeA 119:1); indi dovevano pagare annualmente un decimo del loro guadagno (vedere DeA 119:4.) Questa legge, che viene ancora osservata, attua, almeno in parte, i principi del ministero contemplato dall'Ordine Unito. Affida ad ognuno la proprietà e l'amministrazione dei beni con i quali egli provvede alle necessità proprie e della sua famiglia. Per usare nuovamente le parole del presidente [J. Reuben] Clark:

«In luogo dei residui e degli eccessi di produzione che venivano accumulati e costituiti sotto l'Ordine Unito, oggi abbiamo le offerte di digiuno, i contributi ai Servizi di Benessere e la decima, i cui proventi sono tutti dedicati alla cura dei poveri oltre che allo svolgimento e alle attività degli affari della Chiesa».

Cosa ci proibisce di dare in offerte di digiuno quanto avremmo dato come sovrappiù sotto l'Ordine Unito? Niente se non i nostri limiti.

Inoltre, nell'Ordine Unito c'era il magazzino del vescovo in cui venivano raccolti gli articoli necessari per provvedere alle necessità dei poveri. Oggi il piano di benessere vede il magazzino del vescovo usato per lo stesso proposito [Conference Report, ottobre 1942, 57–58]» (Conference Report, aprile 1966, 100).

Chiedi:

- In che modo pagare la decima e le offerte ci aiuta a prepararci a vivere la legge della consacrazione?
- Quanto si può dare per le offerte di digiuno?
- Quali offerte finanziano il magazzino del vescovo oggi? (Le risposte possono comprendere le offerte di digiuno e altri contributi di benessere)

Spiega che nelle zone dove la Chiesa è ben organizzata, i vescovi hanno accesso ai magazzini riforniti di generi di drogheria e articoli per la casa. La Chiesa ha inoltre uffici di collocamento, negozi al dettaglio con prezzi bassissimi, conservifici e servizi di assistenza socio-psicologica e per l'adozione a cui il vescovo può rivolgersi per aiutare chi ha bisogno. In senso più ampio, la parola *magazzino* comprende tutti le donazioni che i membri della Chiesa fanno per aiutare gli altri. Leggi la seguente dichiarazione:

«Per schema e gestione, il magazzino può essere tanto semplice o tanto complesso quanto le circostanze lo richiedono. Può essere un elenco di servizi disponibili, denaro in un conto bancario, cibo in una dispensa o impianti in un edificio. Un magazzino viene istituito nel momento in cui i membri fedeli donano al vescovo il loro tempo, talenti, capacità, compassione, materiali e mezzi finanziari per provvedere ai poveri e edificare il regno di Dio sulla terra.

Pertanto il magazzino del Signore esiste in ogni rione» (Provvedere nella maniera del Signore, 11).

Chiedi agli studenti di leggere un versetto ciascuno di Dottrina e Alleanze 104:1–18 per cercare i principi che si riferiscono alla cura per i poveri. Per favorire la discussione usa domande simili alle seguenti:

- Versetti 1, 11. Perché quando abbiamo cura dei poveri impariamo a essere più organizzati?
- Versetti 11–13. Che cos'è un'intendenza? (La responsabilità data dal Signore di avere cura di qualcosa che appartiene a Lui). Quali responsabilità ci affida il Signore oggi? (Le risposte possono includere il lavoro, la famiglia, le chiamate nella Chiesa). Come possiamo servirci di queste responsabilità per curarci dei poveri?

- Versetti 14–15. Cosa ci insegnano questi versetti sulla proprietà?
- Versetti 17–18. In che modo il Signore ha assicurato che tutte le persone avranno la giusta attenzione?

Chiedi agli studenti di pensare a professioni che vorrebbero svolgere (ad esempio dottore, agricoltore, casalinga, insegnante, costruttore edile) e invita alcuni di loro a parlare con la classe di cosa hanno scelto. Chiedi agli studenti di immaginare di aver finito la scuola e di svolgere la professione che hanno scelto. Quali risorse (come strumenti, tempo, talenti, denaro) potreste donare per aiutare persone nella seguente situazione:

- Un uomo ha perso il lavoro e non può pagare le bollette della sua famiglia.
- Una giovane madre rimane uccisa in un incidente. Il padre è molto provato e non sa come occuparsi dei suoi quattro piccoli bambini.
- L'unica macchina di una famiglia si guasta e in casa non hanno il denaro per farla riparare.
- Nella tua zona si trasferisce una nuova famiglia, la loro casa ha bisogno di molte riparazioni che non possono permettersi.

Leggi «Lavoro di benessere del rione – *Mein Bruder*» nell'appendice (pag. 301) per spiegare come è possibile applicare i principi contenuti in Dottrina e Alleanze 104.

Leggi velocemente i versetti 25, 31, 33, 35, 38, 42, 46 per prendere nota delle espressioni che sono ripetute in ogni versetto. Chiedi:

- Quali benedizioni vengono promesse a queste persone se sono fedeli?
- Come possiamo essere fedeli nelle responsabilità che il Signore ci ha affidato?
- Come potrebbero le benedizioni menzionate in questi versetti applicarsi a noi oggi?

Invita gli studenti a pensare alle benedizioni che hanno ricevuto dal Signore. Incoraggiali a fare uso di queste benedizioni per prendersi cura degli altri e servirli. Per concludere leggi o fai cantare «Poiché io molto ho avuto» (*Inni*, n. 133).

Dottrina e Alleanze 104:78–83. Il Signore ci consiglia di pagare i nostri debiti e di evitare la schiavitù del debito. (15–20 minuti)

Invita due studenti a portarsi davanti alla classe e chiedi alla classe di immaginare che il primo studente abbia chiesto in prestito una considerevole somma di denaro all'altro studente. Domanda al primo studente:

- Ti piace prendere i soldi in prestito? Perché, o perché no?
- Cosa provi nei confronti di coloro verso i quali sei in debito?

Chiedi al secondo studente:

- Ti piace prestare i soldi? Perché, o perché no?
- Cosa provi nei confronti di chi è in debito verso di te?
- Cosa proveresti se il denaro preso a prestito non ti venisse mai restituito?

Chiedi alla classe:

- Quanto gli interessi incidono su un prestito?
- L'aumentato costo quale effetto può avere su chi ha preso il denaro in prestito?

Leggi i seguenti dati:

- Un prestito di centomila euro a trent'anni all'interesse del nove per cento totalizzerà più di centoottantanovemila euro di interessi. Il costo totale del prestito ammonta a oltre duecentottantanovemila euro.
- Un prestito di ventimila euro a sei anni all'interesse del dieci per cento totalizzerà più di seimilacinquecento euro di interessi.
- Se fate una spesa di milleottocento euro con una carta di credito che ha un tasso di interesse del 19.6 per cento e ogni mese effettuate solo il pagamento minimo, a seconda delle condizioni della carta di credito, ci potranno volere decenni per estinguere la spesa, che costerà diverse migliaia di euro in interessi.

Leggi Dottrina e Alleanze 19:35; 64:27; 104:78 per conoscere i consigli del Signore sui debiti. Chiedi: Perché a vostro avviso questo consiglio è importante? Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«Il presidente J. Reuben Clark jun. alla riunione del sacerdozio della conferenza di aprile 1938 disse da questo pulpito: «Quando avete debiti, gli interessi sono il vostro compagno ogni ora del giorno e della notte; non potete evitarli, non potete sfuggirgli, non potete mandarli via; non cedono a nessuna supplica, domanda o ordine; e ogni volta che vi avvicinate o attraversate la loro strada o non rispettate i loro termini, vi schiacciano» (*Conference Report*, aprile 1938, 103) ...

Il presidente Heber J. Grant parlò ripetutamente su questo argomento da questo pulpito. Egli disse:

«Se vi è una cosa che porta la pace della mente e la contentezza al cuore umano e in seno alla famiglia è vivere nell'ambito delle nostre entrate. E si vi è una cosa che scoraggia, scontenta e turba sono i debiti e le obbligazioni che non siamo in grado di affrontare» (Heber J. Grant, *Gospel Standards*, pag. 111) ...

Vi esorto ... a stare attenti alle vostre finanze. Vi esorto a spendere con moderazione: controllatevi negli acquisti per evitare per quanto possibile i debiti. Pagate i debiti il più velocemente possibile e liberatevi da questa schiavitù» (vedere *La Stella*, gennaio 1999, 65-66).

Leggi Dottrina e Alleanze 104:78-83 per sapere le istruzioni del Signore ai membri dell'ordine unito su come tirarsi fuori dai debiti. Chiedi:

- In che modo la diligenza, l'umiltà e la preghiera aiutano una persona a tirarsi fuori dai debiti?

- Perché alcuni hanno bisogno che il cuore dei propri creditori sia ammorbidito?
- Su chi dobbiamo fare affidamento per avere il meglio sui debiti?
- Come questi stessi principi possono aiutarvi a evitare i debiti?

Porta testimonianza delle benedizioni di essere privi di debiti. Fai notare che la Chiesa nel gestire il denaro è un buon esempio per noi. Prima di tutto, la Chiesa non prende denaro in prestito. In secondo luogo, la Chiesa risparmia una parte di quanto riceve. Il presidente Gordon B. Hinckley ha dichiarato:

«Nella gestione finanziaria della Chiesa osserviamo due principi fondamentali e fissi: uno, la Chiesa deve vivere entro i limiti delle sue entrate. Non spenderà più di quanto riceve. Due, una percentuale fissa delle entrate sarà messa da parte per creare una riserva contro quello che potremmo chiamare un possibile periodo difficile.

Da molti anni la Chiesa insegna ai suoi fedeli il principio di mettere da parte una riserva di cibo, oltre che di denaro, per affrontare le situazioni di emergenza che potrebbero sorgere. Stiamo soltanto cercando di seguire lo stesso principio per quanto riguarda la Chiesa nel suo insieme» (*La Stella*, luglio 1991, 55).

Dottrina e Alleanze 105

Introduzione

«Il Campo di Sion fu ufficialmente organizzato a New Portage, nell'Ohio, il 6 maggio 1834. Arrivò a comprendere duecentosette uomini, undici donne e undici bambini. Il Profeta divise i componenti in gruppi di dieci e cinquanta persone, invitando ogni gruppo a eleggere un capitano ... Per quarantacinque giorni gli uomini marciarono insieme verso la Contea di Clay, nel Missouri, percorrendo una distanza di oltre milleseicento chilometri. Essi viaggiavano il più rapidamente possibile in un ambiente ostile ...

Il campo dava grande risalto alla spiritualità e all'obbedienza ai comandamenti ... Il Profeta spesso esponeva le dottrine del Regno. Egli disse: «Dio era con noi e i Suoi angeli andavano dinanzi a noi, e la fede del nostro piccolo gruppo non veniva meno. Noi sappiamo che gli angeli erano nostri compagni, poiché li vedevamo» [*History of the Church*, 2:73] ...

Il 18 giugno la spedizione aveva raggiunto la Contea di Clay, nel Missouri. Tuttavia il governatore di quello stato, Daniel Dunklin, non volle tener fede alla promessa di aiutare l'esercito

dei santi a reintegrare nelle loro proprietà i membri della Chiesa che erano stati obbligati ad abbandonare le loro case. Per alcuni componenti del Campo il fallimento di quell'obiettivo militare fu la prova finale della loro fede. Delusi e adirati, alcuni si ribellarono apertamente. A causa di questo fatto il Profeta li ammonì che il Signore avrebbe mandato su di loro un tremendo castigo. Ben presto una terribile epidemia di colera si propagò nella spedizione. Prima di cessare, colpì un terzo dei componenti del Campo, compreso Joseph Smith, e quattordici di loro morirono» (Il nostro retaggio: *Breve storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni* [1996], 27–28). (Il profeta Joseph Smith disse in seguito a Brigham e a Joseph Young: «Fratelli, ho visto quegli uomini che sono morti di colera nel nostro campo; e il Signore sa che se ottengo una dimora splendente come la loro, non chiedo altro» [*History of the Church*, 2:181 n]).

«All'inizio di luglio i componenti della spedizione furono congedati onorevolmente dal Profeta. Il viaggio aveva rivelato chi stava dalla parte del Signore e chi era degno di servire in posizioni direttive. Il profeta in seguito spiegò il risultato di quella marcia: «Dio non voleva che voi combatteste. Egli non poteva organizzare il Suo regno con dodici uomini perché aprissero la porta del Vangelo alle nazioni della terra, e con settanta uomini sotto la loro direzione perché seguissero le loro orme, a meno che non li avesse presi da un gruppo di uomini che avevano offerto la loro vita e che avevano compiuto un sacrificio grande come quello di Abrahamo» [in Joseph Young Sr., *History of the Organization of the Seventies* (1878), 14]» (Il nostro retaggio, 28–29).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore sospese la piena pratica della legge della consacrazione. Sion può essere stabilita solo se i santi vivono secondo la legge celeste (vedere DeA 105:1–13, 18–19; vedere inoltre DeA 12:6–9).
- Coloro che sono fedeli nell'afflizione riceveranno le benedizioni della conoscenza, dell'esperienza e della fede (vedere DeA 105:6, 10, 18–19; vedere inoltre 2 Nefi 2:1–2).
- Il Signore rafforza colui che è fedele e lo aiuta a vincere i propri nemici mediante il Suo potere (vedere DeA 105:14–15, 27–30; vedere inoltre Giosuè 10:12–14; Isaia 49:25).
- Non dobbiamo vantarci della nostra fede e delle nostre opere buone. Se obbediremo al Signore con umiltà, troveremo favore agli occhi delle persone del mondo e troveremo la pace (vedere DeA 105:23–27, 38–40; vedere inoltre Alma 38:10–12).
- La legge della consacrazione non sarà attuata completamente nella Chiesa fino a quando Sion non sarà redenta e la Nuova Gerusalemme costruita (vedere DeA 105:34).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 12.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 251–255.

Suggerimenti per insegnare



La videocassetta su *Dottrina e Alleanze*, sequenza 15, «Il Campo di Sion» (21:45), può essere usata per insegnare *Dottrina e Alleanze* 101–105 (vedere *Guida all'uso delle videocassette di Dottrina e Alleanze* per avere suggerimenti su come esporre la lezione).

Dottrina e Alleanze 105. Il Signore rafforza colui che è fedele e lo aiuta a vincere i propri nemici mediante il Suo potere. Egli benedice coloro che sopportano con pazienza l'afflizione. (30–35 minuti)

Leggi 1 Corinzi 1:25–27 e chiedi:

- Perché Dio può scegliere per compiere i Suoi scopi coloro che il mondo vede come persone deboli e semplici?
- In che modo la storia di Davide e Golia supporta questo principio? (Vedere 1 Samuele 17:41–47)
- Leggi Giudici 7:1–7. Cosa riusciamo a capire dalla storia dell'esercito di Gedeone?
- Leggi *Dottrina e Alleanze* 103:30–34. In che senso il raduno del Campo di Sion si differenziava dal raduno dell'esercito di Gedeone?

Leggi assieme alla classe l'introduzione della sezione 105 più sopra (pagg. 178–179) e chiedi agli studenti di elencare gli scopi del Signore nell'organizzare il Campo di Sion. (Vedere inoltre la dichiarazione dell'anziano Delbert L. Stapley nella collocazione storica della sezione 105 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pag. 252.)

Dividi la classe in tre gruppi. Affida a ogni gruppo uno dei seguenti compiti. Quando hanno finito invita un componente di ciascun gruppo a spiegare alla classe cosa hanno imparato.

1. Leggete *Dottrina e Alleanze* 105:1–6 ed elencate i motivi per cui il Signore non volle redimere Sion a quel tempo. Leggete *Dottrina e Alleanze* 12:6–9; 14:6–7. Cosa si aspetta a vostro avviso il Signore dai Suoi santi oggi? Quali benedizioni riceveranno coloro che vivono le leggi celesti?
2. Leggete *Dottrina e Alleanze* 105:7–13, 16–19 e fate un elenco delle cose che il Signore si aspettava dai primi membri della Sua chiesa. In che modo sarebbero stati benedetti i componenti del Campo di Sion se avessero soddisfatto queste aspettative? E la Chiesa? Quali di queste cose secondo voi il Signore si aspetta da noi?
3. Leggete *Dottrina e Alleanze* 105:14, 26–27, 31–41 ed elencate i versetti che indicano che alla fine Sion sarà redenta dal Signore. Cosa dobbiamo fare prima che arrivi quel momento? Come possiamo seguire meglio il consiglio contenuto in questi versetti?

Dottrina e Alleanze 106

Introduzione

Nella sezione 106 il Signore comanda a Warren Cowdery di alzare «la sua voce per avvertire il popolo» (v. 2) e lo loda per essersi «separato dagli inganni degli uomini» (v. 6). In questa rivelazione il Signore avverte i santi:

«La venuta del Signore si avvicina e coglierà il mondo come un ladro nella notte –

Cingetevi dunque i lombi affinché siate figlioli della luce» (vv. 4–5).

Il presidente N. Eldon Tanner, che era un consigliere della Prima Presidenza, ha dato un consiglio simile ai santi dei nostri giorni:

«Ora, noi che deteniamo il sacerdozio dobbiamo essere al primo posto nel dare un esempio al mondo del pentimento dei nostri peccati, nel concedere il perdono agli altri e nell'obbedire ai comandamenti di Dio. Dobbiamo aiutare il mondo a prepararsi per la seconda venuta del nostro Salvatore. Non comportiamoci come gli uomini dei tempi di Noè o le vergini stolte. Quella gente non era preparata, poiché non sapeva né quando sarebbe venuto il diluvio né quando sarebbe arrivato lo Sposo.

Dobbiamo prepararci ora e, come leggiamo in Matteo, «Vegliate, dunque, perché non sapete in qual giorno il vostro Signore sia per venire ... Perciò, anche voi siate pronti» (*La Stella*, aprile 1978, 68).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Mentre parliamo del Vangelo ci prepariamo meglio alla seconda venuta del Signore (vedere DeA 106:1–5; vedere inoltre 1 Tessalonicesi 5:1–14; DeA 88:81–85).
- Le benedizioni promesse dal Signore dipendono dalla nostra fedeltà ai Suoi comandamenti (vedere DeA 106:6–8; vedere inoltre DeA 130:20–21).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 255–256.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 106. Le benedizioni promesse dal Signore dipendono dalla nostra fedeltà. (10–15 minuti)

Invita alcuni studenti a fare il nome della persona nella loro scuola che secondo loro è più probabile che farà quanto segue:

- Servirà come il dirigente del vostro paese
- Diventerà un artista o un atleta famoso

- Viaggerà per il mondo
- Diventerà ricco

Esamina le seguenti domande:

- Perché non c'è garanzia che queste cose accadranno?
- Cosa secondo voi ha una maggiore influenza su quello che raggiungerete nella vita?
- Quale ruolo ha il Signore in quello che raggiungerete nella vita?

Scrivi alla lavagna i titoli *Comandamenti e Benedizioni*.

Chiedi agli studenti di studiare la sezione 106 per trovare le informazioni che si accordano a ogni titolo. Chiedi:

- Perché predicare il Vangelo è una «alta e santa chiamata»? (V. 3)
- Cosa significa cingersi i lombi (vedere v. 5)? (Prepararsi, essere pronti a lavorare)
- Come potete prepararvi per il lavoro del Signore?
- Notate le parole «si inchinò al mio scettro» nel versetto 6. Come si mette in relazione questa frase con le benedizioni di cui parla il versetto 8?
- Qual è il significato della parola *se* nel versetto 8? Come si applica questo principio a noi?

Leggi il commentario di Dottrina e Alleanze 106:8 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325* (pag. 256). Porta testimonianza agli studenti che il Signore ha molte benedizioni in serbo per ciascuno di noi, ma per riceverle noi dobbiamo restare fedeli.

Dottrina e Alleanze 107

Introduzione

L'anziano John A. Widtsoe, che era un membro del Quorum dei Dodici, chiamò la sezione 107 «una rivelazione che è uno dei più notevoli documenti in possesso dell'uomo. È assolutamente unico, non ce n'è un altro simile ... Spiega, in modo semplice, l'organizzazione dei quorum del sacerdozio, le relazioni reciproche fra un quorum e l'altro, viene delineato il sistema giuridico della Chiesa e contiene una meravigliosa descrizione degli inizi del sacerdozio. Mi chiedo se vi sia qualsiasi altro documento simile, della stessa ridotta dimensione, dello stesso ridotto numero di parole, alla base di qualsiasi altra grande istituzione umana.

È così completo nella sua brevità, così splendido nella sua semplicità, che non c'è stata nessuna occasione, finora, di desiderare che fosse ancora più completo» (Conference Report, aprile 1935, 80).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il sacerdozio è l'autorità di agire per conto di Dio. All'interno del sacerdozio vi sono due divisioni: il Sacerdozio di Melchisedec e il Sacerdozio di Aaronne (vedere DeA 107:1-6, 14; vedere inoltre DeA 84:14-18, 25-26).
- Il Sacerdozio di Melchisedec detiene il diritto di presidenza (l'autorità di presiedere) e le chiavi di tutte le benedizioni spirituali della Chiesa (vedere DeA 107:7-12, 18-19).
- Il Sacerdozio di Aaronne detiene le chiavi del ministero degli angeli e ha l'autorità di amministrare nelle ordinanze esteriori del Vangelo (vedere DeA 107:13-17, 20; vedere inoltre DeA 13).
- Il Signore ha organizzato tre quorum presiedenti per guidare la Chiesa: la Prima Presidenza, il Quorum dei Dodici Apostoli e il Quorum dei Settanta, che sono sostenuti dalla fede e dalle preghiere della Chiesa. Le loro decisioni devono essere prese in unità e rettitudine (vedere DeA 107:21-35, 38).
- Il Signore ha stabilito ufficiali nei vari quorum del sacerdozio. Egli comanda che ciascuno di questi dirigenti apprenda il suo dovere e sia fedele (vedere DeA 107:21-39, 58-100).
- Il Quorum dei Dodici Apostoli detiene tutte le chiavi necessarie a dirigere la Chiesa e a riorganizzare la Prima Presidenza quando muore il Presidente della chiesa (vedere DeA 107:22-24).
- Il Signore ha chiamato servitori in ogni dispensazione e ha conferito loro l'autorità del sacerdozio per dirigere la Sua opera sulla terra (vedere DeA 107:40-57; vedere inoltre DeA 84:6-18).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341-343, cap. 13.*
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324-325, pagg. 256-262.*

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 107:1-20. Il sacerdozio è l'autorità di agire per conto di Dio. Il Sacerdozio di Melchisedec detiene il diritto di presidenza (l'autorità di presiedere) e le chiavi di tutte le benedizioni spirituali della Chiesa. Il Sacerdozio di Aaronne detiene le chiavi del ministero degli angeli e ha l'autorità di amministrare nelle ordinanze esteriori del Vangelo. (20-25 minuti)

Consegna a ogni studente una copia del «Foglio di lavoro del sacerdozio (DeA 107)» nell'appendice (pag. 302). Invitali a studiare Dottrina e Alleanze 107:1-20 per trovare le risposte alle domande. Quando hanno terminato correggi insieme con la classe i fogli di lavoro e esamina le risposte. (Per la domanda n. 6, le «ordinanze esteriori» comprendono il battesimo e la distribuzione del sacramento).

Invita un giovane a portare la sua testimonianza del sacerdozio e di come è stato rafforzato e benedetto dal sacerdozio che detiene. Invita una giovane a parlare della sua testimonianza del sacerdozio e del perché per lei è importante.

Dottrina e Alleanze 107:21-38. Il Signore ha organizzato tre quorum presiedenti per guidare la Chiesa: la Prima Presidenza, il Quorum dei Dodici Apostoli e il Quorum dei Settanta, che sono sostenuti dalla fede e dalle preghiere della Chiesa. Le loro decisioni devono essere prese in unità e rettitudine. (20-25 minuti)

Nota: Puoi mettere in evidenza la vita di ciascun membro della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli con una serie di devozionali. Puoi mostrare fotografie che li ritraggono e ripassarne i nomi, leggere una Scrittura usata da loro alla conferenza, ripassare con la classe la loro testimonianza o aiutare gli studenti a impararne a memoria il nome.

Fai ascoltare una cassetta su cui è registrata la voce di una persona famosa che parla o che canta e chiedi agli studenti di indovinare di chi si tratta. Fai ascoltare diverse voci, comprese quelle dei membri della Prima Presidenza o del Quorum dei Dodici Apostoli per vedere se gli studenti riescono a riconoscerli. (Se non hai a disposizione un registratore, puoi mostrare fotografie di personaggi famosi, inclusi alcuni dei membri della Prima Presidenza o del Quorum dei Dodici e chiedi agli studenti se sanno riconoscerli). Invita gli studenti a valutare quanto conoscono i dirigenti della Chiesa paragonati ai divi della musica, dello sport o del cinema.

Mostra foto recenti della Prima Presidenza, del Quorum dei Dodici Apostoli e del Primo Quorum dei settanta (che trovi in ogni numero della *Liahona* di gennaio e luglio). Esamina le seguenti domande:

- Come pensate sarebbe incontrare un'Autorità generale? Perché?
- Chi mette questi uomini alla guida della Chiesa?
- Perché è importante seguirli?

Leggi Dottrina e Alleanze 107:21-26 e chiedi:

- Quale versetto parla della Prima Presidenza? (Versetto 22).
- Quali versetti parlano del Quorum dei Dodici Apostoli? (Versetti 23-24).
- Quali versetti parlano del Primo Quorum dei Settanta? (Versetti 25-26).
- In che senso i componenti di questi quorum sono eguali «in autorità»? (Vv. 24, 26; vedere il commentario di Dottrina e Alleanze 107:22-26 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324-325, pag. 258*).
- Secondo il versetto 24, come l'organizzazione del Signore garantisce che la Chiesa non rimarrà mai senza una guida autorizzata?

Per rispondere a questa domanda, leggi la seguente dichiarazione dell'anziano David B. Haight del Quorum dei Dodici:

«Ne1835 il Signore impartì una rivelazione su questo argomento, con cui si provvede a una successione ordinata. La rivelazione specifica che il Quorum dei Dodici Apostoli è un corpo eguale per autorità alla Prima Presidenza (vedere DeA 107:24). Ciò significa che quando il presidente della Chiesa muore, la Prima Presidenza viene disciolta e il Quorum dei Dodici diventa automaticamente il corpo presiedente della Chiesa. Questa procedura fu stabilita alla morte del primo presidente della Chiesa, Joseph Smith ...

La procedura divinamente rivelata per insediare una nuova Prima Presidenza della Chiesa, cioè con la rivelazione del Signore e il sostegno dei fedeli, è stata seguita sino ai nostri giorni. La Prima Presidenza deve essere sostenuta dalla fiducia, dalla fede e dalle preghiere della Chiesa (vedere DeA 107:22)» (Relazione sulla conferenza, *La Stella*, luglio 86, volume 19, numero 6, 1986, 6-7).

Scrivi alla lavagna i seguenti titoli *Doveri della Prima Presidenza, Doveri del Quorum dei Dodici Apostoli, Doveri del Quorum dei Settanta e Nostri doveri*. Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 90:12, 14-16; 107:21-35, 78, 91 - 92 e di cercare cosa il Signore si aspetta da questi quorum e da noi quando li sosteniamo. Elenca le loro risposte sotto i giusti titoli. Le seguenti domande possono favorire la discussione:

Doveri della Prima Presidenza

- Quali sono alcuni dei compiti della Prima Presidenza?
- Quali esempi potete dare di come la Prima Presidenza compie i propri doveri?

Doveri del Quorum dei Dodici Apostoli

- Cosa vuol dire a vostro avviso essere un testimone speciale? (Vedere v. 23; vedere inoltre il commentario di DeA 107:23 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324-325*, pag. 258).
- A chi i componenti del Quorum dei Dodici devono portare la propria testimonianza?
- Quali sentimenti avete provato quando avete sentito la testimonianza di questi uomini?

Doveri del Quorum dei Settanta

- Dove devono portare testimonianza i Settanta?
- Quanti quorum dei Settanta ci sono oggi? (Nota: Dal 1997 i quorum sono cinque)

Nostri doveri

- Cosa potete fare per sostenere di più le autorità della Chiesa? (Vedere v. 22).
- Perché è importante sostenere i dirigenti della Chiesa?



Dottrina e Alleanze 107:21-39, 58-100. Il Signore ha stabilito ufficiali nei vari quorum del sacerdozio. Egli comanda che ciascuno di questi dirigenti apprenda il proprio dovere e sia fedele. (40-50 minuti)

Consegna a uno studente un palloncino. Chiedigli di gonfiarlo, di indirizzarlo verso un segno sul muro e di cercare di colpire il segno lasciando andare il palloncino. Domanda agli studenti come questo esempio può avere una relazione con la direzione che potrebbe prendere un quorum del sacerdozio o una classe delle Giovani Donne senza un dirigente.

Fai passare uno spago o una lenza attraverso una cannuccia. Attacca un'estremità dello spago al segno sul muro e l'altra estremità sul muro opposto in modo che lo spago sia ben teso. Gonfia il palloncino, legalo con un nastro alla cannuccia e lascialo andare. Domanda come questo esempio può avere una relazione con un quorum o una classe che ha un dirigente. Chiedi: In che modo un dirigente preparato e ispirato può aiutare i membri della classe a raggiungere i propri obiettivi?

Assegna a ogni studente uno degli uffici menzionati nel seguente diagramma. Invitali a studiare i versetti corrispondenti in Dottrina e Alleanze 107 per sapere quali sono i compiti di quell'ufficio.

Ufficio	Versetti
Presidente della Chiesa	21-22, 65-67, 91-92
Membro della Prima Presidenza	21-22, 27-32, 79-84
Apostolo	23-24, 27-33, 35, 39, 58
Settanta	25-32, 34, 93-97
Vescovo	61, 68-78, 87-88
Presidente del quorum degli anziani	60, 89-90
Presidente del quorum degli insegnanti	62-63, 86
Presidente del quorum dei diaconi	62-63, 85

Invita gli studenti a fare una relazione sulle responsabilità dell'ufficio che è stato loro assegnato. Se qualcuno degli studenti ha servito in una presidenza di quorum puoi invitarlo a parlare dei compiti di quell'ufficio.

Leggi i versetti 99-100. Porta testimonianza dell'importanza che i dirigenti del sacerdozio apprendano quali sono i loro compiti e vivano degnamente.

Dottrina e Alleanze 107:40-57. Il Signore ha chiamato servitori in ogni dispensazione e ha conferito loro l'autorità del sacerdozio per dirigere la Sua opera sulla terra. (15-20 minuti)

Esamina con gli studenti le seguenti domande:

- Quanti di voi hanno preso parte a un consiglio di famiglia?
- Cosa accade alle riunioni del consiglio di famiglia?
- Chi conduce lo scambio di idee?
- Qual è lo scopo dei consigli di famiglia?
- In quali altre occasioni ricevete guida e istruzioni dai vostri genitori?
- Quando ricevete consigli dai dirigenti del sacerdozio?

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 107:53–56 per sapere di quale consiglio di famiglia si parla in questi versetti. Domanda:

- Chi era invitato a partecipare?
- Dove si è tenuta questa riunione?
- Quale obiettivo aveva Adamo quando prima di morire radunò la propria famiglia?
- Quali profezie fece Adamo in quell'occasione?

Invita gli studenti a leggere velocemente i versetti 40–52 e chiedi:

- Cos'altro fece Adamo nel corso della sua vita per i suoi discendenti maschi che vivevano rettamente?
- Perché è importante sapere che ricevertero il sacerdozio da chi aveva la debita autorità di farlo?
- Come si collega il quinto articolo di fede con questi versetti?

Domanda a un giovane che ha ricevuto il sacerdozio:

- Chi ti ha ordinato?
- Cosa hai provato a ricevere il sacerdozio da uno dei servitori di Dio autorizzati?
- Cosa ti permette di fare questa autorità?

Dottrina e Alleanze 108

Introduzione

Lyman Sherman, un membro fedele della Chiesa, nel 1835 avvicinò Joseph Smith il giorno dopo Natale e gli disse: «Sono stato plasmato per farti conoscere i miei sentimenti e i miei desideri e mi è stato promesso che avrei ricevuto una rivelazione che mi avrebbe fatto sapere quali sono i miei doveri» (*History of the Church*, 2:345). Nella sezione 108 il Signore dice a Lyman che poiché ha obbedito al Suo suggerimento «i tuoi peccati ti sono perdonati» (v. 1). Il Signore quindi gli dice: «Che la tua anima sia in pace riguardo alla tua posizione spirituale... sarai ricordato assieme ai primi dei miei anziani... Io sarò con te per benedirti e per liberarti» (vv. 2, 4, 8).

L'anziano Joseph B. Wirthlin ha insegnato:

«Le finestre del cielo sono aperte per i fedeli e i giusti; nulla le chiude più rapidamente della disobbedienza. Le persone

indegne non possono accedere pienamente alla rete della verità rivelata...

Per aprire le finestre del cielo dobbiamo adeguare la nostra volontà alla volontà di Dio. L'obbedienza diligente e costante alle leggi di Dio è la chiave che apre le finestre del cielo. L'obbedienza ci consente di conoscere la mente e la volontà del Signore» (*La Stella*, gennaio 1996, 86).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore perdona coloro che obbediscono prontamente alla voce dello Spirito (vedere DeA 108:1–2; vedere inoltre Mosia 26:21–23).
- I membri della Chiesa ricevono «immense benedizioni» dal Signore se osservano le alleanze fatte con Lui (vedere DeA 108:3–6; vedere inoltre Mosia 5:5–7; DeA 54:6).
- I santi devono rafforzarsi a vicenda con le preghiere, le esortazioni e le buone opere (vedere DeA 108:7–8; vedere inoltre Luca 22:32; 2 Corinzi 1:3–4; Galati 6:1; DeA 81:5).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 263–264.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 108. I membri della Chiesa ricevono «immense benedizioni» dal Signore se osservano le alleanze fatte con Lui. (15–20 minuti)

Mostra un'illustrazione di Gesù Cristo e invita gli studenti a immaginare di avere un'intervista con Lui. Chiedi quale delle seguenti frasi preferirebbero sentir dire dal Salvatore:

- «I tuoi peccati ti sono perdonati» (DeA 108:1).
- «Che la tua anima sia in pace riguardo alla tua posizione spirituale» (v. 2).
- «Sarai benedetto con immense benedizioni» (v. 3).
- «Sarò con te per benedirti e per liberarti per sempre» (v. 8).

Chiedi agli studenti di spiegare i motivi della loro scelta. Domanda cosa possono fare per ricevere dal Signore benedizioni simili.

Spiega che il Signore fece tutte queste promesse a Lyman Sherman, un fedele membro della Chiesa. Chiedi agli studenti di leggere la sezione 108 e di sottolineare le istruzioni del Signore che possono aiutarci a ottenere queste benedizioni. Usa nella discussione le seguenti domande:

- Come possono le persone resistere alla voce del Signore? (Ignorando il consiglio dei Suoi servitori).
- Confronta 2 Nefi 1:23 con Dottrina e Alleanze 108:3. Come può una persona «alzarsi»?
- Cosa sono i «voti»? (v. 3) In che senso sono simili alle alleanze?
- Cosa significa essere «più attento» nell'osservarli?

- Quali benedizioni vale la pena di attendere «pazientemente»? (v. 4) (Le risposte possono comprendere le ordinanze del tempio, la rivelazione, la santificazione).
- In quali modi potete rafforzare i vostri fratelli? (Vedere v. 7)

Leggi il primo paragrafo dell'introduzione della sezione 108 più sopra. Parla di come l'obbedienza di Lyman Sherman alla rivelazione personale ha portato a queste ulteriori benedizioni. Porta testimonianza agli studenti che anch'essi possono ricevere benedizioni simili mediante l'obbedienza al Signore. Leggi la dichiarazione dell'anziano Joseph B. Wirthlin nell'introduzione alla sezione 108 più sopra.

Dottrina e Alleanze 109

Introduzione

Il 27 dicembre 1832 il Signore aveva comandato ai santi a Kirtland di preparare «una casa, sì, una casa di preghiera, una casa di digiuno, una casa di fede, una casa d'istruzione, una casa di gloria, una casa d'ordine, una casa di Dio» (DeA 88:119). La costruzione del tempio iniziò nel giugno 1833. Dopo quasi tre anni di grandi sacrifici in termini di tempo e di beni, i santi nel marzo 1836 completarono il tempio; il Profeta dedicò il tempio il 27 marzo leggendo la preghiera riportata in Dottrina e Alleanze 109, che era stata ricevuta in precedenza per rivelazione e che è diventata un modello per le preghiere dedicatorie degli altri templi.

Il presidente Gordon B. Hinckley quando era consigliere della Prima Presidenza ha spiegato perché i santi sono pronti a sacrificarsi per costruire i templi:

«Ogni tempio costruito dalla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni si erge come espressione della testimonianza di questo popolo che Dio nostro Padre Eterno vive, che Egli ha un piano per aiutare i Suoi figli e le Sue figlie di tutte le generazioni, che il Suo Beneamato Figliuolo, Gesù Cristo, che nacque a Betleem di Giudea e fu crocifisso sulla croce del Golgota, è il Salvatore e il Redentore del mondo, il cui sacrificio espiatorio rende possibile l'adempimento di quel piano nella vita eterna di chiunque accetti e segua il Vangelo. Ogni tempio, sia grande o piccolo, vecchio o nuovo, è un'espressione della nostra testimonianza che la vita dopo la tomba è reale e certa quanto lo è l'esistenza terrena. Non vi sarebbe bisogno di templi, se lo spirito e l'anima dell'uomo non fossero eterni. Ogni ordinanza celebrata in queste sacre case comporta conseguenze eterne ...

[Il] potere di suggellare nei cieli quello che è stato suggellato sulla terra viene esercitato in queste sante case. Ognuno di noi è soggetto alla morte; ma mediante il piano eterno reso possibile grazie al sacrificio del Redentore, tutti possiamo raggiungere una gloria più grande di tutte le cose meravigliose di questa vita.

Questo è il motivo per cui una generazione passata lottò tanto strenuamente e con immensa fede per costruire una casa degna di essere dedicata a Dio, nostro Padre eterno, e al Suo Beneamato Figliuolo, il Signore Gesù Cristo. E questo era lo scopo per cui erano stati costruiti i templi [nei primi giorni della Chiesa] ... e quelli che ... hanno seguito» (*La Stella*, luglio 1993, 90).


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- I santi osservarono il comandamento del Signore di costruire un tempio a Kirtland. Come tutti i templi di Dio, il tempio di Kirtland venne dedicato dall'autorità del sacerdozio (vedere DeA 109:1-4; vedere inoltre DeA 88:119).
- I templi sono costruiti grazie al sacrificio dei santi per offrire un luogo dove Gesù Cristo possa «manifestarsi al suo popolo» (DeA 109:5; vedere inoltre DeA 97:15-17; 124:26-27).
- I templi sono luoghi dove i santi possono sentire la presenza e il potere del Signore, cercare saggezza, ricevere una pienezza dello Spirito Santo ed essere organizzati secondo le leggi di Dio (vedere DeA 109:6-16; vedere inoltre DeA 124:36-41).
- Coloro che adorano in rettitudine nel tempio trovano favore agli occhi del Signore, ricevono protezione dai nemici e sono liberati dai giudizi di Dio, che negli ultimi giorni saranno riversati sui malvagi (vedere DeA 109:20-26, 45-46; vedere inoltre DeA 97:15-25).
- Nel tempio i servitori di Dio prendono su di sé il Suo nome, potere e protezione per predicare il Vangelo a tutti i Suoi figli e prepararli per la Sua Seconda Venuta (vedere DeA 109:15, 22-23, 35-41; vedere inoltre DeA 38:38; 43:15-16).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341-343*, cap. 13.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324-325*, pagg. 264-267.

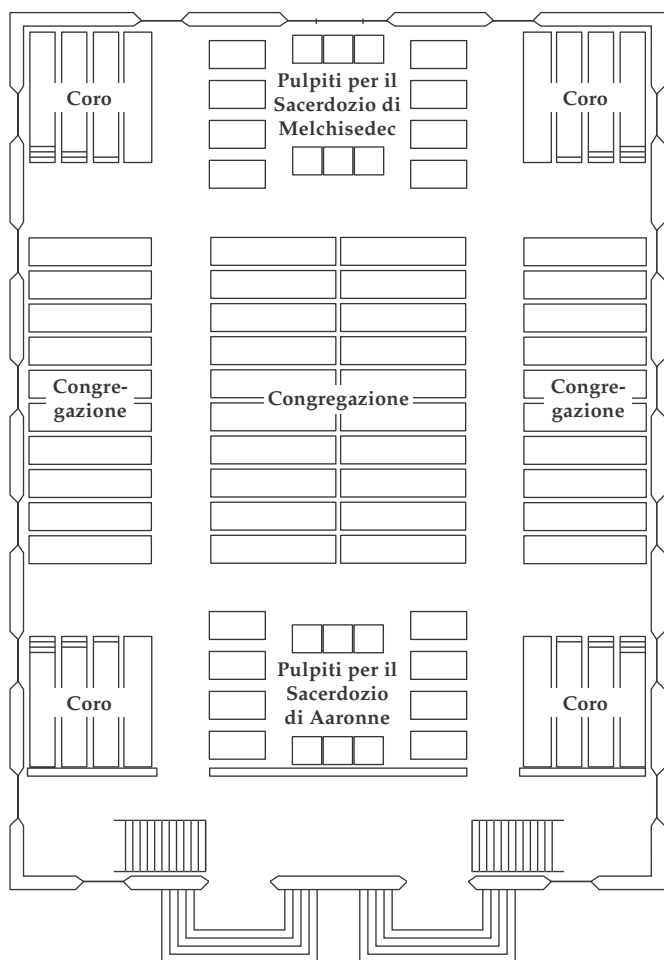
Suggerimenti per insegnare

 La videocassetta su *Dottrina e Alleanze*, sequenza 16, «Investiti di potere» (12:20), può essere usata per insegnare Dottrina e Alleanze 109 (vedere *Guida all'uso delle videocassette di Dottrina e Alleanze* per avere suggerimenti su come esporre la lezione).

Dottrina e Alleanze 109:1-5. I santi osservarono il comandamento del Signore di costruire un tempio a Kirtland. Come tutti i templi di Dio, il tempio di Kirtland venne dedicato dall'autorità del sacerdozio. (25-30 minuti)

Prima della classe sistema la stanza secondo il seguente schema basato sul disegno del tempio di Kirtland (o puoi disegnarlo alla lavagna).

Schema del piano del tempio di Kirtland



Mostra alcune illustrazioni di templi degli ultimi giorni. Chiedi agli studenti se hanno mai partecipato all'apertura al pubblico o alla dedicazione di un tempio. Invita chi l'ha fatto a raccontare questa esperienza e a parlare dei sentimenti provati. Chiedi:

- Da dove viene il denaro per costruire i templi? (Dalla decima e da altre donazioni).
- Quali tipi di sacrifici fanno i santi per poter costruire i templi?

Mostra un'illustrazione del tempio di Kirtland (vedere Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, n. 500). Racconta esempi di sacrifici compiuti dai primi santi per costruire il tempio di Kirtland (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 13).

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 109:1–5 e di sottolineare i motivi per cui fu costruito il tempio di Kirtland. Analizza le seguenti domande:

- Perché i primi santi costruirono il tempio di Kirtland?
- In che senso fu un sacrificio costruire questo tempio?
- Quale benedizione desideravano i Santi per cui valeva la pena compiere qualsiasi sacrificio? («Affinché il Figlio dell'Uomo possa avere un luogo per manifestarsi al suo popolo» [v. 5])

Chiedi agli studenti perché la classe è sistemata in questo modo (oppure fai notare il disegno alla lavagna). Spiega che la sistemazione è simile all'interno del tempio di Kirtland. Invita gli studenti a immaginare di essere presenti alla dedicazione del tempio di Kirtland.

- Sareste arrivati in anticipo alla prima dedicazione di un tempio in questa dispensazione? Di quanto?
- Chi avreste voluto vedere più di tutti?
- Come descrivereste i vostri sentimenti alla vista di Joseph Smith sul pulpito che dirige la riunione di dedicazione?

Racconta dettagli della dedicazione dalla *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi* (cap. 13). Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 109:35–37 e confronta questi versetti con Atti 2:1–6. Domanda:

- Per che cosa pregava il Profeta?
- Cosa significherebbe per voi essere testimoni dell'adempimento di questa preghiera?

Chiedi a uno studente di leggere cosa accadde nel corso di una riunione tenuta quella sera. Il profeta Joseph Smith scrisse:

«Si udì un rumore come il suono di un forte vento impetuoso che riempì il tempio, e tutta la congregazione si alzò simultaneamente spinta da una forza invisibile. Molti cominciarono a parlare in lingue diverse e a profetizzare; altri ebbero gloriose visioni, ed io vidi il tempio gremito di angeli, cosa che riferii alla congregazione. La gente dei dintorni, avendo udito un suono insolito provenire dal tempio e avendo visto una forte luce, come una colonna di fuoco posata sul tempio, accorse a frotte rimanendo stupita di quello che accadeva dentro di esso» (*History of the Church*, 2:428).

Leggi la dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley nell'introduzione della sezione 109 più sopra. Concludi leggendo o facendo cantare «Lo Spirito arde» (*Inni*, n. 2).

Dottrina e Alleanze 109:5–9. I templi sono costruiti grazie al sacrificio dei santi per offrire un luogo dove Gesù Cristo possa «manifestarsi al suo popolo». (10–15 minuti)

Mostra l'illustrazione di una casa o di un edificio adibito ad appartamenti o disegna alla lavagna. Chiedi agli studenti di indicare alcune attività tipiche che avvengono in una casa o in un appartamento (consumare i pasti, occuparsi delle faccende domestiche, fare le serate familiari, assistere a programmi televisivi). Mostra la foto di un tempio e chiedi agli studenti di indicare cosa avviene in un tempio (battesimi per i morti, suggerimenti ai genitori, matrimoni per l'eternità). Domanda:

- Quali sono alcune differenze fra la casa del Signore e quella in cui vivete?
- Cosa potete fare per rendere lo spirito presente nella vostra casa più simile allo spirito nel tempio?

Leggi Dottrina e Alleanze 109:5–9 ed esamina le seguenti domande:

- In base al versetto 5, qual è uno dei motivi per cui costruiamo i templi?
- Cosa possiamo fare per istituire «una casa di Dio»? (v. 8; vedere vv. 7–9)
- Quali di queste attività possono essere svolte anche nella nostra casa?
- In che modo mettendo in pratica i principi indicati nel versetto 8 lo spirito presente nella nostra casa sarà più simile allo spirito che si sente nel tempio?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Joseph B. Wirthlin:

«Il luogo in cui si può curare la maggior parte dei mali della società è la casa. Per fare della casa una fortezza di rettitudine che protegga i suoi occupanti dai mali del mondo sono necessari costanti sforzi e diligenza ...

Nel piano di salvezza *tutte* le famiglie sono preziosi strumenti nelle mani del Signore per dirigere i Suoi figli verso un destino celeste. Educare alla rettitudine un'anima immortale è il compito più nobile che possiamo svolgere, e la casa è il luogo per farlo. Per portare a compimento questo lavoro eterno, le nostre case devono essere fondate sul Vangelo. Quando abbondano la pace e l'armonia, lo Spirito Santo è sempre presente. Le tempeste scatenate dal maligno possono essere fermate sulla soglia della nostra casa ...

Le norme dateci dal Signore per costruire un tempio valgono anche per creare la forza spirituale nelle nostre case: «Organizzatevi e preparate tutto ciò che è necessario ed istituite una casa, sì, una casa di preghiera, una casa di digiuno, una casa di fede, una casa d'istruzione, una casa di gloria, una casa d'ordine, una casa di Dio» (DeA 88:119). Diamo ascolto a questo consiglio del Signore? Facciamo come Egli ci chiede? Faremo bene a edificare le nostre case secondo questo piano, altrimenti esse sono destinate a crollare (*La Stella*, luglio 1993, 84).

Dottrina e Alleanze 109:10–28, 38–46. I templi sono luoghi dove i santi possono sentire la presenza e il potere del Signore, cercare saggezza, ricevere una pienezza dello spirito Santo ed essere organizzati secondo le leggi di Dio. Coloro che adorano in rettitudine nel tempio trovano favore agli occhi del Signore, ricevono protezione dai nemici e sono liberati dai giudizi di Dio, che negli ultimi giorni saranno riversati sui malvagi. (30–35 minuti)

Mostra agli studente il logo di una famosa marca o la mascotte di una squadra molto conosciuta. Chiedi:

- Chi o cosa rappresenta questo simbolo?
- Quale messaggio lancia?

- Perché questa marca (o squadra) ha scelto questo simbolo come suo logo (o mascotte)?
- Quale simbolo usereste per rappresentare il tipo di persona che siete?

Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione del presidente Howard W. Hunter: «Invito i Santi degli Ultimi Giorni a guardare al tempio del Signore come al grande simbolo della loro appartenenza alla Chiesa» (*La Stella*, gennaio 1995, 9). Chiedi agli studenti come possiamo farlo.

Spiega che nella preghiera dedicatoria del tempio di Kirtland il profeta Joseph Smith chiese che ai santi fossero concesse benedizioni speciali legate all'adorazione nel tempio. Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 109:10–28, 38–46 e di sottolineare ogni parola o frase che si riferisce a queste benedizioni. (Molti esempi si trovano nel commentario di DeA 109:10–60 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pag. 265). Chiedi:

- Come queste benedizioni possono influenzare i singoli membri della Chiesa?
- Quali di queste benedizioni indicano come il potere del Signore può essere manifesto nella vostra vita mediante l'adorazione nel tempio?
- Di quali benedizioni avete bisogno o desiderate maggiormente?
- In che modo queste benedizioni vi aiutano a comprendere perché il presidente Hunter ci ha chiesto di fare del tempio il grande simbolo della nostra appartenenza alla Chiesa?

Chiedi agli studenti di ripassare di nuovo i versetti 10–28, 38–46. Stavolta invitali a segnare o evidenziare ogni parola o frase che suggerisce che dobbiamo ottenere queste benedizioni. Invitali a esprimere quanto intuiscono mentre prendete in esame quanto segue:

- In che modo le benedizioni sono collegate a quello che dobbiamo fare?
- Le benedizioni meritano il nostro impegno? Perché?

Esorta gli studenti a ricercare queste benedizioni vivendo ogni giorno il Vangelo. Leggi o fai cantare «Amo il sacro tempio» (*Innario dei Bambini*, 99).

Dottrina e Alleanze 109:15, 22–23, 35–46, 50–80. Nel tempio i servitori di Dio prendono su di sé il Suo nome, potere e protezione per predicare il Vangelo a tutti i Suoi figli e prepararli per la Sua Seconda Venuta. (35–40 minuti)

Esamina con gli studenti le seguenti domande:

- Perché a vostro avviso il profeta ha detto che ogni giovane uomo deve svolgere una missione?
- Perché è importante che tutti vadano al tempio?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Howard W. Hunter: «Preparate ogni missionario perché possa andare al tempio degnamente e faccia di questa esperienza un punto culminante, ancor più che il ricevere la chiamata in missione» («Un popolo che guarda al tempio», *La Stella*, maggio 1995, 6). Chiedi: Perché il presidente Hunter ha dato queste istruzioni?

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 38:32–33; 105:11–12; 110:9. Chiedi:

- Cosa dovevano ricevere i servitori del Signore, secondo le Sue parole, prima di poter insegnare il Vangelo?
- Quante persone il Signore dice che sarebbero state influenzate dagli insegnamenti di coloro che erano stati investiti di potere nella casa del Signore?
- Leggi Dottrina e Alleanze 109:15, 22–23. Quali benedizioni, disponibili nel tempio, possono aiutare i missionari a svolgere il loro lavoro?
- In che modo queste scritture si collegano con il desiderio del presidente Hunter di fare del tempio un punto culminante della vita?

Invita gli studenti a leggere velocemente Dottrina e Alleanze 109:43–60 e a fare l'elenco dei gruppi di persone per i quali il profeta Joseph Smith ha pregato e di cosa ha detto per ciascun gruppo. Chiedi:

- Come poteva il Vangelo benedire le persone che appartenevano a questi gruppi?
- Di quale tipo di potere ha bisogno un missionario per influenzare alcune di queste persone?
- Leggi i versetti 72–76. Secondo questi versetti, per che cosa cerchiamo di preparare il mondo?
- Come può il tempio aiutare i missionari e i convertiti a prepararsi per la venuta del Signore?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Hunter:

«Tutti i nostri sforzi per proclamare il Vangelo, perfezionare i santi e redimere i morti portano al sacro tempio. Questo è dovuto al fatto che le ordinanze del tempio sono assolutamente indispensabili; non possiamo ritornare alla presenza di Dio senza di esse. Esorto ognuno ad andare degnamente al tempio oppure ad adoperarsi perché venga presto il giorno in cui potrete entrare nella santa casa per ricevere le vostre ordinanze e alleanze.

Lasciate che il significato, la bellezza e la pace del tempio entrino più direttamente nella vostra vita quotidiana, in modo che possa venire il tempo del Millennio, il tempo promesso in cui «delle loro spade fabbricheranno vomeri d'aratro, e delle loro lance, roncole; una nazione non leverà più la spada contro un'altra, e non impareranno più la guerra ... e cammineranno alla luce dell'Eterno!» (Isaia 2:4–5)» (*La Stella*, gennaio 1995, 100–101).

Dottrina e Alleanze 110

Introduzione

L'anziano M. Russell Ballard ha detto:

«Alcuni anni fa, mentre [io e la mia famiglia] sedevamo nel Tempio di Kirtland, cercavamo di immaginare ciò che dovettero provare il profeta Joseph e Oliver Cowdery quando videro in rivelazione «il trono fiammeggiante di Dio, sul quale era seduto il Padre e il Figlio» [DeA 137:3], oppure quando videro «il Signore che stava sul parapetto del pulpito» e lo udirono dire: «I vostri peccati vi sono perdonati; voi siete puri dinanzi a me; alzate dunque il capo e gioite» [DeA 110:2, 5].

Riuscite a immaginare, fratelli e sorelle, cosa provarono Joseph e Oliver quando apparvero Mosè, Elias e Elia per conferire loro le chiavi, le dispensazioni e i poteri di suggellamento – in una manifestazione non dissimile da quella che era avvenuta sul Monte della Trasfigurazione circa duemila anni prima?» (*La Stella*, luglio 1998, 35).

L'anziano Robert D. Hales ha aggiunto:

«In questi ultimi giorni la promessa dell'eternità della famiglia fu restaurata nel 1829, quando i poteri del Sacerdozio di Melchisedec furono restaurati sulla terra. Sette anni dopo, nel Tempio di Kirtland furono restaurate le chiavi delle ordinanze di suggellamento ...

La restaurazione di queste chiavi e autorità del sacerdozio dà a tutti coloro che sono degni di riceverlo il dono dell'eternità della famiglia ...

[Ma] un legame eterno non si avvera come semplice conseguenza delle alleanze di suggellamento che facciamo nel tempio. Dal modo in cui ci comportiamo in questa vita dipende ciò che saremo per tutte le eternità a venire. Per ricevere il dono del suggellamento che il nostro Padre celeste ci ha dato, dobbiamo osservare i comandamenti e comportarci in maniera tale che le nostre famiglie vorranno vivere con noi nell'eternità. I rapporti familiari che abbiamo qui sulla terra sono importanti per il loro effetto sulla nostra famiglia per intere generazioni sulla terra e per tutta l'eternità» (*La Stella*, gennaio 1997, 71–72).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore si manifesta nei templi quando il Suo popolo obbedisce ai Suoi comandamenti, è puro di cuore e non profana la Sua santa casa (vedere DeA 110:1–8; vedere inoltre DeA 97:15–17).
- Nel tempio di Kirtland Joseph Smith fu investito di «potere dall'alto» e ricevette le chiavi del sacerdozio per il raduno d'Israele e il suggellamento delle famiglie (vedere DeA 110:9–16; vedere inoltre DeA 38:32, 38; 43:16; 95:8; 105:11–12).

- Milioni di figli del Signore, vivi e morti, riceveranno le ordinanze di salvezza grazie alla restaurazione delle chiavi del sacerdozio nel tempio di Kirtland (vedere DeA 110:11–16; vedere inoltre DeA 2; 112:32; 128:20–21).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei Tempi: Religione 341–343*, cap. 13.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 268–270.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 110:1–8. Il Signore si manifesta nei templi quando il Suo popolo obbedisce ai Suoi comandamenti, è puro di cuore e non profana la Sua santa casa. (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti se sanno cosa è scritto all'esterno di ogni tempio costruito dalla Chiesa. («Santo all'Eterno – la Casa del Signore»)

- Cosa sottintende la frase *Casa del Signore* riferita al tempio?
- Se i templi sono le case del Signore, potete fare un esempio di quando il Signore ne ha visitato uno?
- Cosa significa *santo all'Eterno*?
- Come si applica questa frase a voi mentre vi preparate per andare al tempio?

Invita gli studenti a leggere l'intestazione di Dottrina e Alleanze 110 e ad elencare cosa aveva fatto Joseph Smith prima di questa visione. Chiedi:

- Le azioni del Profeta sono in sintonia con la frase *santo all'Eterno*?
- Cosa possiamo imparare dall'esempio del Profeta per prepararci a ricevere le benedizioni del Signore?

Leggi Dottrina e Alleanze 110:1–8 mentre esamini le seguenti domande:

- Chi apparve a Joseph Smith e a Oliver Cowdery?
- Perché Joseph e Oliver poterono vedere il Signore? (Vedere DeA 76:12; Mosè 1:2, 11)
- Secondo il versetto 5, perché il Salvatore ha detto che Joseph e Oliver dovevano gioire? Come possiamo applicare questo versetto a noi?
- In che modo l'obbedienza ai principi contenuti nel versetto 8 vi aiuta ad applicare la frase *santo all'Eterno* quando andate nel Suo tempio?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Neal A. Maxwell:

«Oggi il mio appello è rivolto a quei membri della Chiesa che già sono entrati ma che sono discepoli distratti, persone che noi amiamo e i cui doni e talenti sono tanto necessari all'edificazione del Regno! . . .

Anche se partecipano nominalmente, le loro riserve ed esitazioni emergono inevitabilmente. Possono anche entrare nel tempio, ma il tempio non entra in loro» (*La Stella*, gennaio 1993, 75).

- Cosa significa che «possono entrare nel tempio, ma il tempio non entra in loro»?
- Come possono le persone andare al tempio ma non riceverne il potere e le benedizioni?
- Cosa potete fare per far «entrare il tempio» in voi?



Dottrina e Alleanze 110:11–16. Milioni di figli del Signore, vivi e morti, riceveranno le ordinanze di salvezza grazie alla restaurazione delle chiavi del sacerdozio nel tempio di Kirtland. (45–50 minuti)

Invita gli studenti a parlare di quando la loro famiglia è stata temporaneamente divisa e a descrivere come si sono sentiti durante questa separazione. Chiedi:

- Perché volevate essere di nuovo assieme?
- Come si è impegnata la vostra famiglia per accertarsi che sareste stati riuniti?

Racconta agli studenti che diversi anni dopo la sua morte, il profeta Joseph Smith apparve in sogno al presidente Brigham Young e gli disse:

«Accertati di dire alle persone di conservare lo Spirito del Signore; se lo faranno si ritroveranno come erano organizzati dal nostro Padre nei cieli prima di venire nel mondo. Il Padre celeste ha organizzato la famiglia umana, che ora si è completamente disorganizzata ed è in grande confusione» (*Manuscript History of Brigham Young, 1846–1847*, ed. Elden J. Watson [1971], 530).

Esamina le seguenti domande:

- Seconda questa dichiarazione, qual è la famiglia che si è separata?
- Quale effetto ha avuto questa separazione sulla famiglia di Dio?
- Quali sforzi sareste disposti a fare per contribuire alla riunione della famiglia di Dio?
- Di che cosa avevano bisogno i santi per contribuire ad organizzare la famiglia del Padre celeste secondo quanto Joseph Smith aveva detto a Brigham Young? (Dello Spirito del Signore)

Spiega che il 3 aprile 1836 nel tempio di Kirtland messaggeri divini consegnarono a Joseph Smith le chiavi del sacerdozio perché lo assistessero nell'organizzare la famiglia di Dio. Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 110:11–16 per determinare chi erano questi messaggeri e le chiavi che portarono.

Scrivi alla lavagna i titoli *Raduno, Vangelo di Abrahamo e Potere di suggellamento*. Spiega che per organizzare la famiglia di Dio sono indispensabili queste chiavi. Esaminale una alla volta; se necessario fai uso dei seguenti suggerimenti. Scrivi sotto ogni titolo le informazioni importanti che emergono dalla discussione.

Raduno

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 110:11 e di specificare quali sono le chiavi del sacerdozio restaurate da Mosè. Spiega che di tanto in tanto il Signore ha disperso i componenti del casato d'Israele o li ha allontanati dalla Terra Santa sparpagliandoli per tutto il mondo. Nel 721 a.C. le dieci tribù che vivevano per lo più nel Regno settentrionale d'Israele furono fatte prigioniere dagli Assiri. Le restanti tribù, che si trovavano nel Regno meridionale di Giuda, furono portate in cattività a Babilonia al tempo di Lehi e quindi di nuovo disperse dai Romani dopo la risurrezione di Gesù Cristo. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, che è stato un membro del Quorum dei Dodici:

«Perché Israele fu dispersa . . . I nostri antenati israeliti furono dispersi perché avevano rifiutato il Vangelo, profanato il sacerdozio, abbandonato la Chiesa e si erano allontanati dal Regno . . . La causa della dispersione d'Israele fu l'apostasia. Il Signore nella Sua ira, provocata dalla loro malvagità e dalla loro ribellione, li sparpagliò fra i pagani in tutte le nazioni della terra» (*A New Witness for the Articles of Faith*, 515).

Spiega che il Signore ha promesso il raduno del casato d'Israele negli ultimi giorni (vedere 2 Nefi 10:7). Chiedi agli studenti perché a loro avviso era Mosè che deteneva le chiavi del raduno (vedere Esodo 3:4–10). Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith, che era all'epoca presidente del Quorum dei Dodici:

«Mosè deteneva le chiavi del raduno d'Israele. Egli aveva guidato Israele fuori dall'Egitto fino alla terra di Canaan. Il suo compito era di venire in questa dispensazione e restaurare quelle chiavi per il nuovo raduno» (*Church History and Modern Revelation*, 2:48).

Chiedi: Come stiamo oggi provvedendo al raduno del casato d'Israele? Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball:

«Il raduno d'Israele consiste nell'unire la vera chiesa e coloro che entrano a farne parte nella conoscenza del vero Dio . . . Pertanto qualsiasi persona che abbia accettato il Vangelo restaurato e che ora cerchi di adorare il Signore nella propria lingua e con i santi della nazione in cui vive, ha ottemperato alla legge del raduno d'Israele ed è erede di tutte le benedizioni promesse ai santi in questi ultimi giorni» (*The Teachings of Spencer W. Kimball*, 439).

Chiedi:

- Perché le chiavi del raduno sono importanti per noi?
- Come potete contribuire al raduno della famiglia del Padre celeste?

Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«Qual era lo scopo del raduno degli Ebrei, o del popolo di Dio in qualsiasi età del mondo . . .

L'obiettivo principale era di costruire una casa per il Signore in cui Egli potesse rivelare al Suo popolo le ordinanze della Sua casa e le glorie del Suo regno, e insegnargli la via della salvezza» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 243).

Porta testimonianza che grazie alle chiavi del raduno ricevute dal profeta Joseph Smith i missionari della Chiesa hanno l'autorità di proclamare il Vangelo e di radunare Israele in ogni paese. E grazie a questo raduno, noi possiamo costruire i templi e fornire ai figli del Padre celeste le ordinanze di salvezza.

Vangelo di Abrahamo

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 110:12 per sapere cosa riceveranno dopo Joseph e Oliver. Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie:

«Cos'era il vangelo di Abrahamo . . . Era la promessa divina che sia nel mondo che fuori del mondo il suo seme sarebbe continuato innumerevole «come le stelle; ossia, se voi doveste contare la sabbia sulla spiaggia, non potreste enumerarli» [DeA 132:30; Genesi 17; Abrahamo 2:1–12.]

Pertanto il vangelo di Abrahamo era il vangelo del matrimonio celeste . . . e, come conseguenza, alle persone giuste di tutte le generazioni future venivano assicurate le benedizioni della continuazione della propria progenie per sempre, come era stato un tempo per Abrahamo [DeA 132]» (*Mormon Doctrine*, 219–220).

Chiedi:

- Quali benedizioni fornisce il vangelo di Abrahamo ai Santi degli Ultimi Giorni? (Matrimonio celeste e famiglie eterne)
- Perché queste benedizioni sono importanti per voi?

Leggi Abrahamo 2:9–11 mentre poni le seguenti domande:

- Quali benedizioni furono promesse ad Abrahamo e alla sua posterità?
- Quali responsabilità furono affidate alla posterità di Abrahamo? (Avrebbero portato il Vangelo a tutte le nazioni; vedere v. 9)
- Cosa accade a tutti coloro che ricevono il Vangelo? (Diventano parte della posterità o della famiglia di Abrahamo; vedere v. 10.)

- Quali benedizioni riceveranno tutte le famiglie della terra che accettano il Vangelo insegnato dalla posterità di Abrahamo? (Vedere v. 11)
- Quali ordinanze sono indispensabili per ottenere la vita eterna? (Le risposte possono comprendere il battesimo e le ordinanze del tempio).

Porta testimonianza che accettare e vivere il Vangelo organizza o unisce la famiglia di Dio e che coloro che non vivono il Vangelo resteranno disorganizzati.

Potere di suggellamento

Ricorda agli studenti che quando apparve a Joseph Smith, Moroni citò la profezia di Malachia che Elia avrebbe rivelato il sacerdozio prima del ritorno del Salvatore (vedere Malachia 4:5–6; DeA 2:1; Joseph Smith – Storia 1:38–39). Quella profezia trovò adempimento il 3 aprile 1836 nel tempio di Kirtland. Leggi assieme agli studenti Dottrina e Alleanze 110:13–16 e invitali a dire cosa Elia doveva fare e perché. Chiedi:

- In che modo i cuori dei figli e dei padri sono ricondotti l'uno verso l'altro nel nostro tempo?
- Per che cosa ci preparano queste chiavi del sacerdozio? (Per la seconda venuta di Gesù Cristo)
- Leggi Malachia 4:1. Secondo questo versetto, quale maledizione avrebbe colpito la terra?
- Cosa significa essere lasciati senza «né radice né ramo»? (Rimanere senza famiglia)
- In che modo le chiavi del sacerdozio restaurate da Elia possono benedire voi e la vostra famiglia?

Leggi il commento conclusivo di Dottrina e Alleanze 110:16 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325* (pag. 270). Mentre leggi fai notare i seguenti importanti punti:

- Il potere di suggellamento del sacerdozio lega tutte le cose sulla terra e in cielo.
- Joseph Smith ricevette l'autorità di eseguire tutte le ordinanze di salvezza per i vivi e per i morti.
- Le chiavi del potere di suggellamento rendono valide tutte le ordinanze del Vangelo.
- Queste chiavi permettono ai membri fedeli di eseguire i suggellamenti e le ordinanze di salvezza per i propri antenati deceduti.
- Questo potere salverà l'obbediente dalla maledizione che sorprenderà la terra alla seconda venuta del Signore.

Porta testimonianza che Elia ha restaurato l'autorità di suggellare le ordinanze del sacerdozio per questa vita e per tutta l'eternità. Spiega che questa autorità ci permette di essere suggellati ai nostri genitori, i nostri genitori ai loro genitori, e così via; l'autorità di suggellare ha il potere di organizzare e unire la famiglia di Dio. Leggi Mosia 5:15 e chiedi: Cosa accade quando siamo «costanti e fermi, abbondando sempre in buone opere»?

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Howard W. Hunter, che era all'epoca membro del Quorum dei Dodici:

«Questa è la grande opera della dispensazione della pienezza dei tempi, mediante la quale il cuore dei padri viene ricondotto verso i figli ed il cuore dei figli verso i padri. L'unità e la redenzione della famiglia di Dio era il piano divino, formato prima che venissero poste le fondazioni della terra» (*La Stella*, giugno 1972, pag. 229).

Dottrina e Alleanze 111

Introduzione

Tutti noi commettiamo degli errori. Alcune volte questi errori sono semplici e possiamo superarli con facilità. Altri ci portano a problemi più gravi. Dottrina e Alleanze 111 illustra che quando commettiamo i nostri errori con intenzioni buone, il Signore può aiutarci a superarli e anche a trasformarli in un successo. Bruce C. Hafen, diventato in seguito membro dei Settanta, disse:

«L'Espiazione riempie il vuoto che rimane, raddrizza le nostre parti piegate e rende forte ciò che è debole.

Il trionfo del Salvatore può salvarci dalle nostre inadeguatezze oltre che dai nostri peccati; dai peccati che commettiamo per ignoranza, dai nostri errori di giudizio e dalle nostre inevitabili imperfezioni oltre che dai nostri sbagli intenzionali. La nostra aspirazione finale va oltre il desiderio di ricevere il perdono dei peccati, noi vogliamo diventare santi, investiti positivamente di caratteristiche che ci rendono simili a Cristo, uno con Lui. La grazia divina è la sola fonte che può alla fine colmare questa aspirazione, dopo che abbiamo fatto tutto il possibile» (*The Broken Heart* [1989], 20).

(Per ulteriori informazioni vedere le indicazioni sulla sezione 111 nel manuale dello studente).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore ha a cuore la salvezza dei Suoi figli (vedere DeA 111:1–4, 7–10; vedere inoltre Zaccaria 9:16–17; Malachia 3:17; DeA 18:10).
- Le nostre vie non sempre sono le vie del Signore (vedere DeA 111:1–2, 5–6, 11; vedere inoltre Isaia 55:8–9).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione 341–343*, cap. 14.

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325, pagg. 271–272.*

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 111:1–4, 7–10. Il Signore ha a cuore la salvezza dei Suoi figli. (15–20 minuti)

Alcuni giorni prima della lezione invita uno studente a preparare una relazione di due minuti sugli antichi abitanti e fondatori della città di Salem, nel Massachusetts. Informa lo studente che può avvalersi dell'intestazione di Dottrina e Alleanze 111 e dei versetti 7–9 come pure del commentario di Dottrina e Alleanze 111:9 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325* (pag. 272). La relazione verrà esposta verso la fine di questo suggerimento.

Mostra una bottiglia d'acqua e un foglio su cui è scritta una grossa cifra di denaro. Chiedi:

- Cosa preferireste avere: quest'acqua o la somma di denaro indicata in questo foglio? Perché?
- In che circostanza l'acqua può avere maggior valore del denaro?
- Secondo una prospettiva eterna, come possiamo usare l'acqua in un modo da renderla più preziosa di qualsiasi somma di denaro? (Nelle ordinanze del battesimo e del sacramento).

Leggi l'intestazione di Dottrina e Alleanze 111 (vedere inoltre la collocazione storica della sezione 111 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 271). Leggi Dottrina e Alleanze 111:1 per sapere cosa pensava il Signore del viaggio nel Massachusetts del profeta Joseph Smith. Chiedi agli studenti cosa c'era di folle nel viaggio a Salem (vedere gli ultimi tre paragrafi del commentario di DeA 111:1–6 nel manuale dell'Istituto, pagg. 271–272).

Leggi i versetti 2–4 e parla di quali erano i tesori che il Signore aveva a Salem. Leggi, per informazione, gli ultimi tre paragrafi del commentario di Dottrina e Alleanze 111:1–6 nel manuale dell'Istituto, come indicato (pagg. 271–272). Chiedi:

- Cosa vi insegnano queste parole sulla preoccupazione del Signore per il benessere eterno dei Suoi figli?
- Cosa significa per voi sapere che il Signore vi vede come un tesoro?

Chiedi agli studenti di leggere i versetti 7–10. Domanda: Oltre al grande potenziale di missionari presente a Salem, a quali altri tesori si riferisce il Signore quando parla degli «antichi abitanti e... fondatori di questa città»? (v. 9) Dopo una breve discussione, invita lo studente che hai incaricato in precedenza di riferire cosa significano questi versetti. Chiedi alla classe di riassumere come il Signore ha trasformato il proposito sincero del Profeta da un errore in una benedizione e indicare in quali modi il Signore fa lo stesso per loro.

Dottrina e Alleanze 112

Introduzione

Possiamo apprendere una notevole lezione dalla vita di Thomas B. Marsh, il primo presidente del Quorum dei Dodici Apostoli di questa dispensazione. Il consiglio del Signore rivolto al presidente Marsh nella sezione 112 ci fa capire quanto Egli conoscesse i punti di forza e di debolezza di Thomas. Il Signore diede i seguenti ammonimenti: «Non esaltatevi; non ribellatevi contro il mio servitore Joseph» (v. 15). «Sii umile, e il Signore Iddio ti condurrà per mano e darà risposta alle tue preghiere» (v. 10). Se il presidente Marsh avesse dato ascolto a questi consigli, avrebbe avuto una vita più felice. Anche noi possiamo trovare maggiore felicità se ci umiliamo e seguiamo il Signore e i dirigenti della Sua chiesa. (Per ulteriori informazioni vedere le indicazioni sulla sezione 112 nella guida dello studente.)


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- I dodici detengono le chiavi del sacerdozio e sono chiamati a portare testimonianza di Cristo a tutte le nazioni. Sono istruiti di essere umili, avere il cuore puro, sostenere il Profeta e seguire il Salvatore (vedere DeA 112:1, 4–5, 10, 14–15, 21–22, 28–34; vedere inoltre DeA 18:26–28; 107:23, 35).
- Se siamo umili, il Signore ci perdona, ci guida e risponde alle nostre preghiere (vedere DeA 112:3, 10).
- Quando il Signore verrà per purificare la terra, inizierà dalla Sua chiesa, in particolare da coloro che asseriscono di conoscerLo (vedere DeA 112:23–26; vedere inoltre Matteo 7:21–23; Romani 9:6; Helaman 4:11; DeA 41:1–5).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione 341–343, cap. 14.*
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325, pagg. 273–276.*

Suggerimenti per insegnare

 La videocassetta su *Dottrina e Alleanze*, sequenza 17, «Se non induriscono il loro cuore» (11:45), può essere usata per insegnare Dottrina e Alleanze 112 (vedere *Guida all'uso delle videocassette di Dottrina e Alleanze* per avere suggerimenti su come esporre la lezione).

Dottrina e Alleanze 112:3, 10. Se siamo umili, il Signore ci perdona, ci guida e risponde alle nostre preghiere. (10–15 minuti)

Invita alcuni studenti a suggerire parole che descrivono una persona umile che conoscono. Se opportuno, invitali a fare un

esempio dell'umiltà di questa persona. Leggi Dottrina e Alleanze 112:3, 10 e poni le seguenti domande:

- Quali sono i sentimenti delle persone veramente umili nei confronti del Padre celeste?
- In che modo essere umili si collega con la nostra capacità di ricevere risposta alle preghiere?
- In che modo il Signore può guidare l'umile?
- Come possiamo sviluppare l'umiltà?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball:

«Come si diventa umili? A mio avviso, è necessario ricordarci costantemente della nostra dipendenza. Da chi dipendiamo? Dal Signore. Come ce ne ricordiamo? Con la preghiera costante, devota, riconoscente ...

L'umiltà è disposizione all'apprendimento, la capacità di rendersi conto di non avere concentrate in noi stessi tutte le virtù e abilità» (*The Teachings of Spencer W. Kimball*, 233).

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Gene R. Cook e chiedi agli studenti di prestare attenzione per sapere come l'umiltà condiziona le nostre preghiere:

«Quando siamo umili avvertiamo la nostra dipendenza dal Signore. Per questo sentimento di dipendenza ci protendiamo verso di Lui per ricevere aiuto e guida in molte cose, e abbiamo il cuore e la mente aperti per riceverli ...

Mano a mano che riconosciamo la nostra dipendenza dal Signore, accresciamo la nostra umiltà e miglioriamo la nostra capacità di comunicare veramente con il Signore. Coloro che sono realmente umili faranno tutto quanto in loro potere per fare la propria parte, consapevoli che le

risposte alle preghiere sono uno sforzo reciproco, che richiede impegno sia da parte dell'uomo che di Dio» (*Receiving Answers to Our Prayers*, 20, 23–24).

Esamina le seguenti domande:

- In che modo riconoscere la nostra dipendenza dal Signore ci aiuta a raggiungerLo?
- Come può tutto questo accrescere la nostra umiltà e arricchire le nostre preghiere?



Dottrina e Alleanze 112. L'apostasia di Thomas B. Marsh ci insegna l'importanza di conservare lo Spirito del Signore seguendo con umiltà i dirigenti della Chiesa. (25–30 minuti)

Prima della lezione riporta alla lavagna il diagramma che è in fondo a questa pagina.

Chiedi a due studenti che si conoscono bene di farsi avanti. Poni al primo studente domande simili alle seguenti:

- Conosci bene l'altro studente?
- Come mai lo conosci così bene?

Chiedi al secondo studente: Chi ti conosce meglio del primo studente? Invita la classe a parlare di come il Padre celeste conosce bene questo studente. Domanda: Perché Egli conosce ciascuno di noi così bene? (Egli conosce ogni cosa; vedere 2 Nefi 9:20.)

Porta testimonianza che il Padre celeste ci conosce meglio di quanto conosciamo noi stessi. Egli può darci consigli perché conosce i nostri punti di forza e le nostre debolezze e cosa ci darà la gioia maggiore. Leggi Dottrina e Alleanze 31:9, 12–13; 112:2, 10, 15 e fai alla lavagna un elenco dei consigli dati in questi versetti a Thomas B. Marsh. Esamina le seguenti domande:

- Contro quali debolezze doveva lottare Thomas B. Marsh?

2 maggio 1835 – Thomas B. Marsh diventa presidente del Quorum dei Dodici Apostoli.



Controversie, gelosia, critiche, orgoglio

Apostasia di Thomas B. Marsh

24 ottobre 1838 – Thomas B. Marsh fa una dichiarazione giurata che la Chiesa è ostile allo stato del Missouri.

27 ottobre 1838 – Il governatore Boggs del Missouri impartisce l'ordine di sterminio dei membri della Chiesa.

30 ottobre 1838 – Diciassette persone uccise nel massacro di Haun's Mill.
Inverno 1838–39 – Da dodici a quindicimila membri rimangono senza casa.

6 settembre 1857 – Diciannove anni dopo Thomas B. Marsh parla a Salt Lake City e chiede perdono.

- Quale consiglio diede il Signore, che potrebbe aiutare chi è impaziente e orgoglioso?

Spiega agli studenti che poco più di un anno dopo che era stata ricevuta la sezione 112 il presidente Marsh lasciò la Chiesa a causa di un litigio per della panna. Chiedi a uno studente di leggere nella guida dello studente il racconto di questo litigio fatto da George A. Smith (vedere la sezione «Capire le Scritture» di DeA 31:9–13). Leggi l'elenco degli avvenimenti segnati alla lavagna. Ritorna al manuale dello studente e leggi la dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley. Leggi la prima parte della dichiarazione di fratello Marsh che termina con la domanda: «Come e quando hai perso lo Spirito?». Indica il diagramma alla lavagna e chiedi: Quando, secondo voi, Thomas B. Marsh perse lo Spirito? Perché? Dopo aver scambiato alcune idee leggi il resto della dichiarazione di fratello Marsh nel manuale dello studente.

Invita alcuni studenti a dire, in una frase, cosa hanno imparato dall'esperienza di Thomas B. Marsh. Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«Io vi darò una delle chiavi dei misteri del regno. Essa è un principio eterno che è sempre esistito insieme a Dio dall'eternità, e cioè, sappiate con certezza, che l'uomo che si erge per condannare gli altri, trovando manchevolezza nella Chiesa, dicendo che i dirigenti della medesima sono nell'errore, mentre egli è nel giusto, è sulla strada giusta per l'apostasia, e se non si pente diviene un apostata, come è vero che Dio vive» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 120).

Spiega che una delle domande che viene fatta nell'intervista per ricevere la raccomandazione per il tempio è se sosteniamo i nostri dirigenti. Dobbiamo essere in grado di dire sì prima di poter ricevere una raccomandazione. Porta testimonianza che il sostegno del profeta e degli altri dirigenti della Chiesa ci aiuta a conservare lo Spirito Santo nella nostra vita e che se invece li criticiamo perdiamo lo Spirito.

Dottrina e Alleanze 113

Introduzione

L'Apostolo Pietro ha insegnato: «Nessuna profezia della Scrittura procede da vedute particolari» (2 Pietro 1:20). Una delle grandi benedizioni della rivelazione continua è l'aiuto che riceviamo per capire le Scritture. Spesso i migliori suggerimenti su un passo delle Scritture arrivano da un altro passo delle Scritture. Dottrina e Alleanze 113 contiene citazioni che si riferiscono agli scritti di Isaia, oltre alle risposte ispirate del profeta Joseph Smith a queste domande.

Uno dei compiti di un profeta è di interpretare le Scritture. Il presidente J. Reuben Clark Jr., che è stato consigliere della Prima Presidenza, ha spiegato:

«Soltanto il presidente della Chiesa, il sommo sacerdote presiedente, è sostenuto come profeta, veggente e rivelatore per la Chiesa, ed egli solo ha il diritto di ricevere rivelazioni per la Chiesa, siano esse nuove rivelazioni o modifiche di quelle già date, e di dare un'interpretazione autorevole delle Scritture che impegni la Chiesa, o di cambiare in qualsiasi maniera le dottrine esistenti della Chiesa» (*La Stella*, gennaio 1997, 6).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

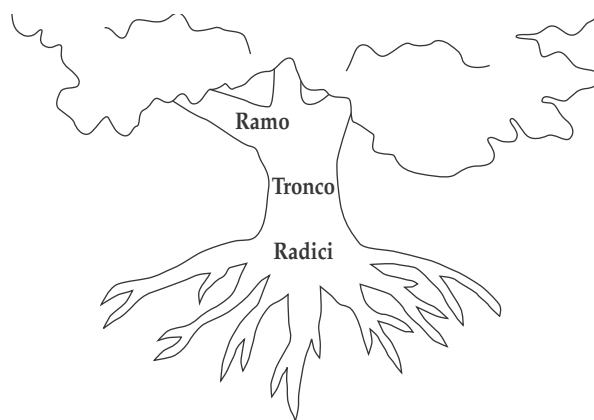
- Il profeta del Signore può ricevere rivelazioni per interpretare le Scritture (vedere DeA 113).
- Il Signore ha restaurato le chiavi del regno e ci ha dato il sacerdozio, che ha il potere di redimere la dispersa Israele e di stabilire Sion (vedere DeA 113:5–10; vedere inoltre DeA 86:8–10).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 273–276.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 113. Il profeta del Signore può ricevere rivelazioni per interpretare le Scritture.
(15–20 minuti)



Chiedi a uno studente di disegnare alla lavagna un albero (accertati che lo studente disegni anche le radici, un tronco e i rami). Classifica l'albero come nel diagramma. Chiedi alla classe di leggere Isaia 11:1–5, 10 e di cercare di stabilire cosa rappresentano le radici, il tronco e il ramo. Dopo alcuni minuti rimandali a Dottrina e Alleanze 113:1–6 per trovare il significato di questi tre simboli. Chiedi:

- Chi è il tronco di Isai? (Vedere DeA 113:1–2)
- Con quali parole in Isaia 11:1–5 viene descritto Gesù Cristo?
- Chi potrebbe rappresentare il ramo? (Vedere DeA 113:3–4)
- Quali parole nel versetto 4 descrivono Joseph Smith?

- Chi può rappresentare la radice? (Vedere DeA 113:5–6) (Nota: Permetti agli studenti di soffermarsi un po' su questa domanda)
- Secondo il versetto 6, cosa appartiene «di diritto» a questa persona?
- A quale scopo servono il sacerdozio e le chiavi del regno?

Per aiutare gli studenti a comprendere chi è il Tronco di Isai, leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie:

«Siamo in errore se diciamo che il profeta ... menzionato [in Isaia 11:10] è Joseph Smith, a cui venne dato il sacerdozio, che ricevette le chiavi del regno e che alzò la bandiera del raduno del popolo del Signore nella nostra dispensazione? E non è anche il «servitore nelle mani di Cristo che è in parte un discendente di Isai così come di Efraim, ossia della casa di Giuseppe, sul quale è posto molto potere»? (DeA 113:4–6) Coloro le cui orecchie sono in sintonia con i suggerimenti dell'Infinito conosceranno il significato di queste cose» (*The Millennial Messiah*, 339–340).

Fai notare che Moroni nel corso della notte fra il 21 e il 22 settembre 1823 citò Isaia 11 al profeta Joseph Smith e gli disse «che stava per adempiersi» (Joseph Smith – Storia 1:40).

Chiedi a metà della classe di leggere in silenzio Isaia 52:1 e Dottrina e Alleanze 113:7–8, e all'altra metà Isaia 52:2 e Dottrina e Alleanze 113:9–10. Invita ciascun gruppo a parlare di quello che hanno appreso e a fare degli esempi su come le spiegazioni del Profeta abbiano chiarito le parole di Isaia. Chiedi: In che modo questa consapevolezza ha un'influenza sul modo in cui ascoltate il Profeta quando parla?

Porta testimonianza che il Signore ci ha benedetti con un profeta che ci può aiutare a capire le Scritture. Leggi la dichiarazione del presidente J. Reuben Clark Jr. nell'introduzione della sezione 113 più sopra.

Dottrina e Alleanze 114

Introduzione

In Dottrina e Alleanze 114:1 il Signore diede istruzioni all'anziano David W. Patten di prepararsi a servire una missione nella primavera del 1839 in compagnia di altri undici anziani. L'anziano Patten non poté compiere questa missione perché rimase ucciso nell'ottobre del 1838 in uno scontro con la folla antimormone. L'anziano Patten rimase fedele alla Chiesa fino alla fine della sua vita, non fu così per alcuni degli altri chiamati per questa missione. Il Signore istruisce nel versetto 2 che

coloro che non sarebbero rimasti fedeli sarebbero stati sostituiti da altri. (Per ulteriori informazioni vedere le indicazioni sulla sezione 114 nella guida dello studente.)

Nella Chiesa ci sono molti modi per servire il nostro Padre in cielo. Anche i più piccoli atti di servizio sono preziosi. Il Signore ha insegnato: «Pertanto, non stancatevi di far bene, poiché state ponendo le fondamenta di una grande opera. E ciò che è grande procede da piccole cose» (DeA 64:33). Il presidente Thomas S. Monson della Prima Presidenza ha detto:

«Mediante l'umile preghiera, la diligente preparazione e il fedele servizio possiamo aver successo nelle nostre sacre chiamate ...

Non c'è sentimento più bello di quello che riempie l'anima quando sappiamo di aver svolto la missione affidataci dal Signore, quando Egli ci ha concesso di aiutarLo a realizzare i Suoi propositi» (*La Stella*, gennaio 1992, 57).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Dobbiamo prepararci adesso per poter servire in modo efficace il Signore quando siamo chiamati (vedere DeA 114:1).
- Il Signore sostituirà coloro che chiama per servirLo se non sono fedeli (vedere DeA 114; vedere inoltre DeA 118).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione 341–343*, cap. 15–16.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 278–279.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 114; 118. Il Signore sostituirà coloro che chiama per servirLo se non sono fedeli. (10–15 minuti)

Leggi o fai cantare «Su vette ardite mai forse andrò» (*Inni*, n. 170). Chiedi:

- A quale tipo di lavoro nella Chiesa pensate quando cantate questo inno?
- Quali parole in questo inno si applicano ad altre cose oltre che al lavoro missionario?

Leggi Dottrina e Alleanze 112:19–21; 118:3 e fai un elenco alla lavagna delle promesse che il Signore fa a coloro che Lo servono fedelmente. Chiedi:

- Quali di queste benedizioni si applicano al servizio missionario a tempo pieno?
- Quale si può applicare anche ad altre chiamate nella Chiesa?

Chiedi in che modo il nostro servizio fedele nella Chiesa influenza la vita degli altri (vedere Giacobbe 1:19). Invita gli

studenti a leggere Dottrina e Alleanze 114; 118:1, 6. Parla di quello che accade alle persone se perdono la fede e la testimonianza (rimandali alla guida dello studente per ricevere aiuto per le parole difficili di questi versetti) e fai un confronto con le promesse del Signore elencate alla lavagna.

Invita gli studenti a scrivere un biglietto di ringraziamento a una persona che ha portato beneficio alla loro vita mentre svolgeva una chiamata della Chiesa.

Dottrina e Alleanze 115

Introduzione

Oggi alcune persone si riferiscono alla Chiesa come alla «Chiesa Mormone». L'anziano Russell M. Nelson ha insegnato:

«Prima di prendere in considerazione un altro nome come legittimo sostituto, la persona ragionevole deve riflettere con riverenza sui sentimenti del Padre celeste che ha conferito alla Chiesa questo nome ...

Egli ha emanato questo solenne avvertimento: «Pertanto, badi ogni uomo a come prende il mio nome sulle sue labbra» (DeA 63:61). «Ricordatevi», aggiunse poi, «che ciò che viene dall'alto è sacro, e se ne deve parlare con cura» (DeA 63:64). Pertanto, proprio come riveriamo il Suo santo nome, così riveriamo il nome che Egli ha decretato per la Sua chiesa» (*La Stella*, luglio 1990, 14, 16).

Questo nome, Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, fu rivelato nella sezione 115. (Per ulteriori informazioni vedere le indicazioni sulla sezione 115 nel manuale dello studente.)

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore ha dichiarato che la Sua chiesa in questa dispensazione deve essere chiamata Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (vedere DeA 115:3–4; vedere inoltre 3 Nefi 27:8).
- I pali di Sion sono una difesa e un rifugio dalla malvagità negli ultimi giorni. Il Signore ci protegge quando costruiamo i Suoi templi, vi andiamo per adorarlo e seguiamo i Suoi profeti (vedere DeA 115:5–19).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione 341–343*, cap. 15.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 279–28.

Suggerimenti per insegnare



Dottrina e Alleanze 115:1–4. Il Signore ha dichiarato che la Sua chiesa in questa dispensazione deve essere chiamata Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. (15–20 minuti)

Scrivi i seguenti nomi alla lavagna: *Chiesa di Cristo*, *Chiesa Mormone*, *Chiesa di Gesù Cristo*, *Chiesa di Dio*, *Chiesa dei Santi degli Ultimi Giorni*. Chiedi agli studenti cosa hanno in comune questi nomi (sono stati usati tutti per fare riferimento alla Chiesa nei suoi primi giorni). Invita gli studenti a leggere l'intestazione di Dottrina e Alleanze 115 (incluso il sommario dei versetti) e i versetti da 1 a 4; esortali a sottolineare il nome dato dal Signore alla Sua chiesa (Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni). Invita gli studenti a leggere 3 Nefi 27:8 e chiedi:

- Perché è importante che la chiesa del Signore porti il Suo nome?
- Quanti anni dopo la sua organizzazione fu rivelato il nome della Chiesa? (Vedere DeA 20:1)
- Cos'altro deve avere una chiesa per essere la vera chiesa di Gesù Cristo? (Deve essere edificata sul vangelo di Gesù Cristo [vedere 3 Nefi 27:8] e deve avere apostoli e profeti [vedere Efesini 2:19–20] ecc.).

Chiedi agli studenti di collegare Dottrina e Alleanze 115:3–4 con Dottrina e Alleanze 1:30. Esamina le seguenti domande:

- Cosa dice il Signore sulla Sua chiesa in Dottrina e Alleanze 1:30?
- Cosa fa della chiesa del Salvatore una «chiesa vivente»?
- Cosa possiamo fare oggi noi membri della chiesa del Signore per compiacereLo?

Leggi la dichiarazione dell'anziano Russell M. Nelson nell'introduzione della sezione 115 più sopra. Parla di come mostriamo rispetto per il nome del Signore se siamo membri fedeli della Sua chiesa.

Dottrina e Alleanze 115:5–19. I pali di Sion sono una difesa e un rifugio dalle malvagità negli ultimi giorni. Il Signore ci protegge quando costruiamo i Suoi templi, vi andiamo per adorarlo e seguiamo i Suoi profeti. (20–25 minuti)

Metti un bicchiere trasparente su un vassoio e riempi a metà di acqua. Metti nel bicchiere un tappo di sughero. Invita uno studente a tenere il bicchiere sopra il vassoio senza far toccare i lati del bicchiere dal tappo (il tappo tenderà a spostarsi verso i lati). Appoggia il bicchiere sul vassoio a versa lentamente dell'acqua fino a che raggiunge il bordo (a questo punto il tappo tenderà a spostarsi verso il centro). Chiedi alla classe perché il tappo si sposta verso il centro. Chiedi allo studente di guardare il livello dell'acqua e a confrontarlo con i lati del bicchiere (il centro dell'acqua è più alto dei lati del bicchiere).

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 115:5–6 e a confrontare gli elementi di cui si parla in questi versetti con l'acqua, il tappo e i lati del bicchiere. Se necessario poni le seguenti domande:

- Se il tappo rappresenta voi e i lati del bicchiere rappresentano le tentazioni e i peccati che ci circondano, cosa rappresenta l'azione di alzare il livello dell'acqua? (I santi ricevono forza quando vivono il Vangelo e si riuniscono nei rami, rioni, distretti e pali).
- In che modo gli altri membri della Chiesa possono darvi la forza di superare le tentazioni?
- Secondo questi versetti, cosa devono fare i santi dopo aver superato la tentazione?
- Come possiamo alzarci ed essere una luce per gli altri? (Vedere Matteo 5:14–16).
- Cosa significano le parole *stendardo, difesa e rifugio*?
- Come la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni può essere uno stendardo, una difesa e un rifugio?
- Perché è più facile vivere il Vangelo quando siamo assieme ad altre persone che seguono norme simili?

Leggi Dottrina e Alleanze 115:7–11 per sapere perché il Signore voleva che i santi si radunassero a Far West. (Nota: Per maggiori informazioni sulla storia del tempio di Far West, vedere i Suggerimenti per insegnare di Dottrina e Alleanze 124:49–55). Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«L'intento dei concili dei cieli prima che il mondo fosse era che i principi e le leggi del Sacerdozio dovessero essere fondati sul raduno del popolo in ogni età del mondo ... Le ordinanze, istituite nei cieli da prima della fondazione del mondo, nel Sacerdozio, per la salvezza degli uomini, non devono essere alterate o cambiate. Tutti devono essere salvati in base agli stessi principi.

È per lo stesso scopo che Dio raduna il Suo popolo negli ultimi giorni: per edificare al Signore una casa e prepararlo per le ordinanze e le dotazioni, le abluzioni e le unzioni, ecc.» (Insegnamenti del profeta Joseph Smith, 243–244).

Leggi Dottrina e Alleanze 115:17–18 e chiedi agli studenti di sottolineare dove dovevano radunarsi i Santi oltre che a Far West. Spiega che nei primi giorni della Chiesa i santi erano chiamati a vivere insieme in precise località. Invitali a fare alcuni esempi (Ohio, Missouri, Illinois, Utah). Leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball:

«Nei primi giorni della Chiesa chiedevamo alle persone di venire nell'Utah quale parte del processo di raduno soprattutto perché era l'unico luogo in tutto il mondo dove ci fosse un tempio. Adesso ... non è più necessario che portiamo tutte le persone a Salt Lake City ...

Il raduno sta avendo luogo. La Corea è il luogo di raduno per i coreani, l'Australia per gli australiani, il Brasile per i brasiliani, l'Inghilterra per gli inglesi» (Conference Report, Korea Area Conference, 1975, 60–61).

Porta testimonianza che se andiamo al tempio possiamo superare le tentazioni e godere delle benedizioni del Signore. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«Provo l'ardente desiderio che vi sia un tempio a distanza ragionevole da ogni Santo degli Ultimi Giorni ... Il lavoro procede con la massima rapidità a noi possibile. Prego costantemente che in qualche modo il lavoro si possa affrettare, in modo che sempre più fedeli possano avere più facile accesso a una sacra casa del Signore» (*La Stella*, gennaio 1996, 63).

Dottrina e Alleanze 116

Introduzione

Località come Betlemme, il bosco sacro e la collina di Cumora sono sacre per gli avvenimenti che vi sono accaduti. Un altro posto sacro è Adam-ondi-Ahman nella contea di Daviess, Missouri. Qua Adamo riuni la sua posterità retta prima della sua morte e «predisse tutto ciò che [le] sarebbe accaduto ... fino all'ultima generazione» (DeA 107:56; vedere vv. 53–55). Adam-ondi-Ahman sarà anche il luogo di un importante raduno negli ultimi giorni. L'anziano Bruce R. McConkie lo ha descritto come «la più grande congregazione di santi fedeli che si sia mai riunita sul pianeta terra. Sarà una riunione sacramentale. Sarà un giorno di giudizio per i fedeli di tutte le epoche» (*The Millennial Messiah*, 579).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Adamo ritornerà a Adam-ondi-Ahman per un grande raduno delle persone giuste prima della seconda venuta di Gesù Cristo (vedere DeA 116; vedere inoltre Daniele 7:13–14, 22; DeA 27:5–14; 107:53–56).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione 341–343*, cap. 15.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 281.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Per idee su come insegnare Dottrina e Alleanze 116 vedere i Suggerimenti per insegnare di Dottrina e Alleanze 27:5–14 e 107:40–57, come pure le informazioni sulla sezione 107 nella guida dello studente.

Dottrina e Alleanze 117

Introduzione

Quando il giovane ricco si recò dal Salvatore e gli chiese che cosa doveva fare per avere la vita eterna, il Salvatore gli disse: «Vendi tutto ciò che hai, e distribuiscilo ai poveri, e tu avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi» (Luca 18:22). Il giovane «attristato da quella parola, se ne andò dolente, perché aveva di gran beni» (Marco 10:22). Per alcune persone i beni materiali sono una delle prove più grandi della vita terrena. Quando venne data la sezione 117 Newel K. Whitney, vescovo di Kirtland, e William Marks, l'agente del vescovo, possedevano una proprietà che erano riluttanti a vendere per darne il ricavato alla Chiesa. Tuttavia, quale conseguenza di questa rivelazione, obbedirono al comandamento del Signore. Spesso impieghiamo troppo del nostro tempo a preoccuparci di accumulare beni materiali. Dio ha tutto il potere e se Lo serviamo e seguiamo i Suoi consigli di cercare prima il Suo regno, Egli farà sì che «tutte le cose coopereranno per il [nostro] bene» (DeA 90:24; vedere inoltre Giacobbe 2:18–19).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- I santi non devono bramare beni materiali. Il Signore può provvedere a loro e alle loro famiglie (vedere DeA 117:1–8; vedere inoltre DeA 88:123; 104:78–80; 118:1–3).
- Il servizio fedele è più importante della posizione che si detiene in Chiesa (vedere DeA 117:11; vedere inoltre Matteo 6:24).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione 341–343*, cap. 15.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 282–284.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 117:1–8. I santi non devono bramare beni materiali. Il Signore può provvedere a loro e alle loro famiglie. (10–15 minuti)

Fai alla lavagna un elenco simile al seguente:

- abbigliamento costoso
- posizione nella squadra di pallacanestro
- matrimonio al tempo
- presidenza della classe
- forte testimonianza
- coscienza pulita

- appuntamento alla scuola di ballo
- fedeltà nel servizio nella Chiesa

Chiedi agli studenti di immaginare che le voci elencate alla lavagna descrivono la loro vita. All'improvviso vi trovate davanti al Salvatore per essere giudicati.

- Quale di queste voci sarebbe per voi più importante in quel momento?
- Perché alcune delle altre potrebbero avere meno valore?

Spiega agli studenti che alcune volte confondiamo cosa è più importante con ciò che vogliamo proprio adesso. Invitali a leggere Dottrina e Alleanze 117:1–4 e a sottolineare un peccato collegato a questa confusione. Chiedi agli studenti cosa voleva dire il Signore quando ha chiesto: «Che cos'è la proprietà per me?». Leggi il versetto 5. Invita uno studente a leggere il secondo paragrafo del commentario di Dottrina e Alleanze 117:1–6 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325* (pag. 282). Domanda:

- Cosa bramavano fratello Marks e fratello Whitney?
- Leggi Dottrina e Alleanze 19:26. Cosa dice il Signore a Martin Harris in questo versetto?
- In che modo questo versetto si collega con Dottrina e Alleanze 117:1–5?

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 117:6–8 e a scrivere una frase per riassumere ogni versetto; chiedi poi ad alcuni di loro di leggere una delle loro frasi.

Leggi Dottrina e Alleanze 118:3 e fai notare che cosa il Signore promise alle famiglie degli apostoli che stavano svolgendo una missione. Secondo Dottrina e Alleanze 117:6, in che modo il Signore può provvedere a queste famiglie? Invita gli studenti a parlare di quando, in periodi di bisogno, hanno visto come il Signore provvede alle benedizioni materiali.

Dottrina e Alleanze 118

Introduzione

Come Santi degli Ultimi Giorni quando i nostri amici e i componenti della nostra famiglia partono per la missione spesso cantiamo «Su vette ardite mai forse andrò» (*Inni*, n. 170). Non sempre ci soffermiamo a pensare che, a causa delle condizioni mutevoli del mondo, la loro chiamata li può portare in situazioni di pericolo. Possiamo vedere un esempio in quanto accadde nel 1838 quando il Signore comandò ai Suoi apostoli di lasciare Far West, Missouri, il 26 aprile 1839 per andare a svolgere una missione in Inghilterra. Per quella data il governatore Lilburn W. Boggs aveva emesso il suo ordine di sterminio e i santi erano stati scacciati dal Missouri. La risposta degli apostoli a questa chiamata in missione è una lezione di obbedienza e di fiducia nel Signore. (Per ulteriori informazioni vedere le indicazioni sulla sezione 118 nella guida dello studente).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore chiama altri per sostituire gli apostoli che non rimangono fedeli (vedere DeA 118:1, 6; vedere inoltre Atti 1:20–26; DeA 114:2).
- Il Signore chiama i Suoi servitori per dichiarare la pienezza del Suo vangelo in tutto il mondo (vedere DeA 118:3–5).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione 341–343*, cap. 15; 18.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 284–285.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 118. Il Signore chiama i Suoi servitori per dichiarare la pienezza del Suo vangelo in tutto il mondo. (15–20 minuti)

Chiedi a uno studente di leggere alla classe Dottrina e Alleanze 118. Invita gli studenti a confrontare la data indicata nell'intestazione di questa rivelazione con il versetto 5. Scrivi queste date alla lavagna. Esamina le seguenti domande:

- Dove dovevano predicare il Vangelo gli apostoli? (Vedere la sezione «Capire le Scritture» di DeA 118:4 nella guida dello studente).
- Dove si trovava il profeta Joseph Smith nella primavera del 1839? (Vedere intestazione di DeA 121).

Chiedi a uno studente di leggere il primo paragrafo della sezione «Capire le Scritture» di Dottrina e Alleanze 118:5 nella guida dello studente. Domanda:

- Dov'era il resto dei santi a quel tempo?
- Nell'aprile 1839 era pericoloso per gli apostoli fare ritorno nel Missouri?
- Pensate che in queste circostanze gli apostoli avrebbero potuto essere esonerati dall'incontrarsi a Far West prima di partire per la loro missione? Perché o perché no?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Wilford Woodruff quando era membro del Quorum dei Dodici:

«Quando il presidente [Brigham] Young pose ai Dodici la domanda: «Fratelli, cosa farete in merito?», la risposta fu: «Il Signore ha parlato e noi dobbiamo obbedire». Avevamo sentito che il Signore Iddio aveva dato il comandamento e avevamo la fede necessaria per andare avanti e portare a termine quanto ci era stato richiesto, avvertendo che era affar Suo se nell'obbedire saremmo vissuti o morti. Partimmo per il Missouri» (in *Journal of Discourses*, 13:159).

Chiedi:

- Cosa impariamo dal comportamento degli Apostoli nei confronti delle parole del Signore su come osservare comandamenti che sembrano difficili?
- Come si applica questo racconto a qualcuno che pensa che svolgere una missione a tempo pieno o una chiamata nella Chiesa sia troppo difficile?

Invita un altro studente a leggere quanto rimane della sezione «Capire le Scritture» di Dottrina e Alleanze 118:5 nella guida dello studente, quindi chiedi agli studenti di completare il compito A.

Dottrina e Alleanze 119–120

Introduzione

Nella sezione 119 il Signore dà la legge della decima, come noi la viviamo oggi. Il presidente Joseph F. Smith spiegò:

«La legge della decima fu istituita perché le persone non potevano sopportare una legge superiore. Se fossimo stati in grado di vivere la legge della consacrazione, non ci sarebbe stata necessità della legge della decima, che sarebbe stata assorbita dalla legge superiore. La legge della consacrazione richiede tutto; la legge della decima chiede soltanto un decimo del vostro guadagno annuale» («Discourse by President Joseph F. Smith», *Millennial Star*, 18 giugno 1894, 386).

La sezione 119 spiega la decima, mentre la sezione 120 spiega chi decide come gestirne i fondi.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- La Prima Presidenza, il Quorum dei Dodici Apostoli e il Vescovato Presiedente amministrano i fondi della decima della Chiesa. I fondi della decima sono usati per edificare il regno del Signore, per esempio per sostenere il lavoro missionario e per la costruzione di cappelle, templi e edifici per il seminario e l'istituto (vedere DeA 119:1–2; 120; vedere inoltre DeA 97:10–14).
- La decima comporta dare al Signore un decimo del guadagno annuale (vedere DeA 119:3–7; vedere inoltre Alma 13:15).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione 341–343*, cap. 15.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 286–288.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 119:1-2; 120. La Prima Presidenza, il Quorum dei Dodici Apostoli e il Vescovato Presidente amministrano i fondi della decima della Chiesa. I fondi della decima sono usati per edificare il regno del Signore. (10-15 minuti)

Mostra agli studenti la fotografia di una cappella o di un tempio. Chiedi:

- Quanto pensate che costi costruire una cappella o un tempio?
- Quante cappelle credete che vengano costruite nella Chiesa ogni anno?
- Quali benefici ricevono i membri della Chiesa grazie a questi edifici?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«Mano a mano che la Chiesa cresce, dobbiamo trovare ospitalità per la nostra gente. Quest'anno termineremo o dedicheremo seicento nuovi edifici. Si tratta di un'impresa enorme» («Larry King Live», *Ensign*, novembre 1998, 108).

Leggi Dottrina e Alleanze 119:1-3; 120 e chiedi:

- Da dove la Chiesa trae il denaro per queste costruzioni?
- Chi decide come usare i fondi della decima?
- Per cos'altro sono usati i fondi della decima?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks:

«Il Signore ha stabilito per rivelazione che le spese da fare con i fondi delle Sue decime siano decise dai Suoi servitori: la Prima Presidenza, il Quorum dei Dodici e il Vescovato Presidente (vedi DeA 120). Quei fondi sono spesi per costruire e mantenere templi e case di culto, per svolgere il nostro lavoro missionario in tutto il mondo, per tradurre e pubblicare le Scritture, fornire le risorse necessarie per redimere i morti, finanziare l'istruzione religiosa e sostenere le altre attività della Chiesa stabilite dai servi designati del Signore» (*La Stella*, luglio 1994, 37-38).

Chiedi: Oltre al fatto che i templi sono costruiti con i fondi delle decime, qual è il collegamento tra la decima e il culto reso nel tempio? Leggi la seguente dichiarazione del presidente George F. Richards, che è stato presidente del Quorum dei Dodici:

«Nella Chiesa la legge della decima è considerata così importante, come prova di fede, che il fedele che non crede che questa sia una legge divina e non la mette in pratica, non è ritenuto degno di ricevere le benedizioni del tempio e del sacerdozio» (Conference Report, ottobre 1945, 26-27).

Spiega che paghiamo la decima non solo per costruire i templi ma anche per essere degni di frequentarli. Esorta gli studenti a pagare sempre una decima completa.

Dottrina e Alleanze 119:3-7. La decima comporta dare al Signore un decimo del guadagno annuale. (25-30 minuti)

Mostra agli studenti dieci oggetti (ad esempio dieci mele, penne o sedie). Togli uno degli oggetti e chiedi quale principio del Vangelo è rappresentato da questa azione. Leggi Dottrina e Alleanze 119:1, 3-7 e chiedi:

- A chi pagate la decima? (Al Signore, tramite il Suo rappresentante, il vescovo)
- Cosa andrà perso alla fine se non pagate la decima?
- Leggi Malachia 3:8-10; Dottrina e Alleanze 64:23. Secondo questi versetti, quali sono i benefici che derivano dal pagamento della decima?

Leggi le seguenti dichiarazioni. Il presidente Gordon B. Hinckley, quando era consigliere della Prima Presidenza, disse:

«Non dico che se pagate una decima onesta realizzerete il vostro sogno di possedere una bella casa, una Rolls Royce o una villa alle Hawaii. *Il Signore aprirà le cateratte del cielo secondo le nostre necessità, e non secondo la nostra avidità.* Se paghiamo la decima per diventare ricchi, lo facciamo per il motivo sbagliato. Lo scopo fondamentale del pagamento della decima è quello di fornire alla Chiesa i mezzi necessari per portare avanti il lavoro del Signore. I benefici di cui gode il donatore ... non sempre si presentano sotto forma di benefici economici o materiali» («La sacra legge della decima», *La Stella*, maggio 1991, 4).

L'anziano Dallin H. Oaks ha detto:

«Alcuni dicono: «Non posso permettermi di pagare la decima». Coloro che ripongono la loro fiducia nelle promesse del Signore dicono invece: «Non posso permettermi di non pagare la decima»» (*La Stella*, luglio 1994, 36).

Chiedi:

- In base al versetto 4, quanto chiede il Signore come decima?
- Se una persona ha domande sulla decima, a chi dovrebbe rivolgersi? (Al vescovo)
- Quando ci incontriamo con il vescovo per relazionare sulla situazione della decima? (Al saldo della decima)

L'anziano Howard W. Hunter quando era membro del Quorum dei Dodici disse:

«La legge dichiara semplicemente «un decimo di tutto il loro guadagno». Guadagno significa profitto, compenso, incremento. È lo stipendio di un impiegato, il profitto ottenuto da una trattativa di affari, l'incremento del coltivatore o del produttore, oppure le entrate di una persona provenienti da qualsiasi altra fonte» (Conference Report, aprile 1964, 35).

Il presidente Gordon B. Hinckley ha detto:

«Il fatto è che la decima è la legge finanziaria del Signore. Viene da una Sua rivelazione. Si tratta di una legge divina che contiene una meravigliosa grande promessa ed è applicabile a qualsiasi membro della Chiesa che ha un'entrata. È applicabile alla vedova nella sua miseria come pure all'uomo benestante nelle sue ricchezze» («The Widow's Mite», in *Brigham Young University 1985–86 Devotional and Fireside Speeches* [1986], 9).

Il presidente Brigham Young ha insegnato:

«Noi non ci apparteniamo, siamo stati comprati a prezzo, apparteniamo al Signore. Il nostro tempo, i nostri talenti, il nostro oro e il nostro argento, il nostro grano e la nostra farina, il nostro vino e il nostro olio, il nostro bestiame e quanto è su questa terra e che noi possediamo, tutto è del Signore, ed Egli esige un decimo di questo per l'edificazione del Suo regno» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young*, 156).

Esamina le seguenti domande:

- Oltre a un decimo dei nostri soldi e dei nostri beni, cos'altro richiede il Signore, in base a quanto dice il presidente Brigham Young? (Il nostro tempo, i nostri talenti)
- Come possiamo pagare la decima del nostro tempo e dei nostri talenti?
- Quanto è il dieci per cento di venti anni?
- In che senso svolgere una missione può essere simile alla decima del tempo di un giovane?
- Cos'altro possiamo fare per dare al Signore parte del nostro tempo e dei nostri talenti? (Servire nelle chiamate della Chiesa e svolgere altri atti di servizio.)

Porta la tua testimonianza della decima. Se possibile, racconta un'esperienza personale che dimostri i benefici che derivano dal pagamento di una decima completa o invita uno studente a farlo.

Dottrina e Alleanze 121–122

Introduzione

Il profeta Joseph Smith e numerosi compagni furono ingiustamente incarcerati nella prigione di Liberty dall'1 dicembre 1838 al 6 aprile 1839. Mentre si trovavano in prigione il Profeta scrisse ai santi una lettera che includeva una preghiera in favore suo e dei santi (vedere DeA 121:1–6). Una delle domande più intense della vita è: «Perché le cose cattive accadono alle persone buone?» La risposta del Signore alla preghiera di Joseph Smith dà una prospettiva delle prove e fa un elenco di cose buone che derivano dal sopportarle (vedere DeA 121:9–46; 122).

Sebbene l'esperienza vissuta dal profeta Joseph possa aiutarci a comprendere le nostre difficoltà, alcune prove sfidano ogni ragione. Il presidente Harold B. Lee, quando era membro del Quorum dei Dodici, disse: «Non è compito della religione rispondere a tutte le domande su come Dio amministra moralmente l'universo, quanto piuttosto dare il coraggio, attraverso la fede, continuare di fronte a domande alle quali non c'è risposta allo stato attuale» (Conference Report, ottobre 1963, 108).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Alcune nostre prove derivano dalle azioni di persone malvagie. Alla fine i malvagi riceveranno la giustizia di Dio (vedere DeA 121:1–25; vedere inoltre Alma 14:10–11).
- Coloro che sopportano le prove con rettitudine riceveranno conoscenza, esperienza, benedizioni del sacerdozio e saranno esaltati (vedere DeA 121:7–8, 26–33; 122).
- Il potere nel sacerdozio è dovuto a una vita retta. Se un detentore del sacerdozio è mondano, orgoglioso e desidera esercitare un controllo sugli altri, perde il potere del sacerdozio (vedere DeA 121:34–46).
- Sovente le persone che hanno posizioni di autorità esercitano il loro potere ingiustamente (vedere DeA 121:39–40).
- Poiché ha sofferto più di qualsiasi altro mortale, il Salvatore comprende le nostre sofferenze e prova compassione per noi. Avere fede in Lui e nelle Sue promesse ci aiuta a superare le prove (vedere DeA 122; vedere inoltre Alma 7:11–13; DeA 19:16–19).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione 341–343*, cap. 16.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 289–295.

Suggerimenti per insegnare



La videocassetta su *Dottrina e Alleanze*, sequenza 18, «I poteri del cielo» (9:15), può essere usata per insegnare Dottrina e Alleanze 121 (vedere *Guida all'uso delle videocassette su Dottrina e Alleanze* per avere suggerimenti su come esporre la lezione).

Dottrina e Alleanze 121:1-25. Alcune nostre prove derivano dalle azioni di persone malvagie. Alla fine i malvagi riceveranno la giustizia di Dio. (35-40 minuti)

Racconta agli studenti alcune delle prove vissute da Joseph Smith e dagli altri durante il loro arresto a Far West e la reclusione a Liberty (vedere *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi*, cap. 16). Chiedi: Se aveste dovuto sopportare queste prove assieme ai primi santi, che tipo di domande vi sareste posti? Scrivi alla lavagna ciò che dicono. Le domande possono comprendere:

- Perché in questa vita dobbiamo sopportare sofferenze e difficoltà?
- Come possiamo superare meglio le prove di questa vita?

Informa gli studenti che durante i quattro mesi in cui il profeta Joseph Smith rimase rinchiuso nella prigione di Liberty, anche i santi subirono grandi prove venendo scacciati dalle loro case. Il Profeta, per ispirazione, scrisse una possente lettera ai membri della Chiesa. Parti di questa lettera sono incluse in Dottrina e Alleanze 121-123. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 121:1-6 e chiedi:

- Cosa sembrano questi versetti? (Una preghiera)
- Cosa vi insegnano sul modo di affrontare le prove nella vita?
- In che senso le domande poste da Joseph Smith sono simili alle domande elencate alla lavagna?
- Dalle domande di Joseph sembra che meritassero le prove che stavano subendo?
- Qual era la fonte delle loro sofferenze?
- Quali sono alcuni esempi di come oggi le scelte sbagliate di una persona possono causare sofferenze a un'altra persona?
- Leggi 1 Pietro 2:19-21. Cosa ci insegnano questi versetti sulle sofferenze immeritate?

Spiega che la risposta del Signore alla preghiera di Joseph si trova in Dottrina e Alleanze 121:7-46; 122. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 121:7-24 e a sottolineare cosa, secondo le parole del Signore, accadrà al malvagio che perseguita il giusto. Esamina le seguenti domande:

- Cosa provate nei confronti di coloro che perseguitano i giusti?
- Leggete Matteo 5:44; Dottrina e Alleanze 64:9-11. Secondo questi versetti, come ci viene chiesto dal Signore di comportarci con i nostri nemici?
- Cosa dice il Signore che accadrà al malvagio che perseguita il giusto?
- Perché il Signore vuole che lasciamo a Lui il giudizio e la vendetta?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Marion D. Hanks quando era assistente dei Dodici:

«Alcuni anni fa nella piazza del Tempio udii un ragazzo che parlava dell'angoscia del suo cuore turbato... Aveva vissuto con uno spirito di odio nei confronti di un uomo che in modo criminoso aveva tolto la vita a suo padre. Quasi privo delle sue facoltà mentali a causa del dolore, si era lasciato vincere dal risentimento.

Quella domenica, quando io e altri lo udimmo, era stato toccato dallo Spirito del Signore... Piangendo dichiarò la sua determinazione a lasciare la vendetta al Signore e la giustizia alla legge. Non avrebbe più odiato l'uomo che aveva provocato quella grave perdita. Avrebbe perdonato e non avrebbe permesso nemmeno per una sola ora allo spirito corrosivo di vendetta di occupare il suo cuore.

Un po' di tempo dopo, toccato dal ricordo di quella commovente domenica mattina, raccontai la storia a un gruppo di persone di un'altra città... In seguito ricevetti una lettera [da un uomo che aveva sentito la storia]. Quella sera era andato a casa, aveva pregato, si era preparato e quindi era andato a trovare un uomo della sua comunità che alcuni anni prima aveva approfittato della santità della sua casa. Nel cuore aveva provato sentimenti di animosità e di vendetta e aveva fatto delle minacce. Quella sera quando seppe che si era presentato alla porta, il suo vicino spaventato apparve con un'arma in mano. L'uomo gli spiegò rapidamente le ragioni della sua visita, che era venuto per dire che gli dispiaceva, che non voleva che l'odio continuasse a distruggere la sua vita. Offerse il perdono e chiese perdono e se ne andò in lacrime, un uomo libero per la prima volta da anni, lasciando quello che una volta era il suo avversario anch'egli in lacrime, impressionato e mortificato» (Conference Report, ottobre 1973, 16; o *Ensign*, gennaio 1974, 21).

Chiedi agli studenti come l'odio può nuocere alla persona che odia. Esorta gli studenti a mettere da parte qualsiasi sentimento di odio nei confronti di altre persone e a confidare nella giustizia del Signore.



Dottrina e Alleanze 121:26-33; 122. Coloro che sopportano le prove con rettitudine riceveranno conoscenza, esperienza, benedizioni del sacerdozio e saranno esaltati. (20-25 minuti)

Mostra alla classe un tocco, un trofeo, un certificato di graduazione del seminario, un assegno e un'opera d'arte eseguita con maestria (se non hai a disposizione questi oggetti puoi disegnarli o scriverne il nome alla lavagna). Chiedi agli studenti:

- Che cosa hanno in comune questi oggetti? (È necessario del sacrificio per ottenerli.)
- Quali benedizioni promette il Signore a coloro che si sacrificano per obbedire ai Suoi comandamenti?

Leggi Dottrina e Alleanze 121:26-33; 122:7-9. Fai un elenco alla lavagna delle benedizioni promesse dal Signore e di cosa

dobbiamo fare per riceverle. L'elenco può essere simile al seguente:

Benedizioni promesse dal Signore	Cosa dobbiamo fare
Conoscenza (vedere DeA 121:26, 33)	Sopportare le prove con coraggio (vedere DeA 121:29)
Lo Spirito Santo (vedere v. 26)	
Troni e domini (vedere v. 29)	
Poteri (vedere v. 29)	
Riposo immortale (vedere v. 32)	
Esperienza (vedere DeA 122:7)	
Il sacerdozio (vedere v. 9)	
Dio con voi per sempre (vedere v. 9)	

Chiedi:

- Come possiamo paragonare queste benedizioni con il tocco, il trofeo e gli altri oggetti?
- Cosa può rendere difficile obbedire al Signore?
- Quanto è difficile osservare un comandamento una volta?
- Quando è difficile osservare quel comandamento giorno dopo giorno?
- Leggi Matteo 6:34; Mosia 4:27. Qual è il consiglio di questi versetti che può aiutarci a perseverare?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Franklin D. Richards, che era all'epoca assistente dei Dodici:

«Per essere diligenti dobbiamo imparare la perseveranza, sì, a perseverare fino alla fine ... Possiamo perseverare fino alla fine di un giorno con la stessa dedizione e lo stesso entusiasmo che avevamo all'inizio del giorno anche se messi di fronte a frustrazioni e problemi? Ogni anno ha trecentosessantacinque giorni e ogni giorno ha ventiquattro ore, e ognuno richiede che perseveriamo fino alla fine. Tuttavia, ricordate cosa disse Re Beniamino: «... non è necessario che uno corra più veloce di quanto ne abbia la forza» (Mosia 4:27) ...

In tutte le fasi della mia esperienza personale ho imparato che è saggio avere la visione di campi grandi ma coltivare i piccoli. Esaminando i campi grandi in effetti si fa un piano generale da sviluppare in seguito in fasi ordinate. Si tratta di un modo efficace di costruire e evita molte delusioni causate dal troppo protrarsi. Avere la visione di campi grandi e coltivare i piccoli comporta i principi dell'ordine e della diligenza e ha come risultato la crescita» (in Conference Report, ottobre 1964, 77).

Chiedi: Come può la dichiarazione dell'anziano Richards aiutarvi a perseverare fino alla fine? Invita gli studenti a riflettere su quali cambiamenti possono fare nella propria vita per riuscire meglio a perseverare in rettitudine.



Dottrina e Alleanze 121:34-46 (Padronanza delle Scritture. Dottrina e Alleanze 121:34-36). Il potere nel sacerdozio è dovuto a una vita retta. Se un detentore del sacerdozio è mondano, orgoglioso e desidera esercitare un controllo sugli altri, perde il potere del sacerdozio. (30-35 minuti)

Mostra alla classe diversi fili. Invita uno studente a rompere un filo. Invita un altro studente a romperne Quattro insieme. Chiedi a un terzo studente di romperne otto insieme e continua fino a che i fili sono troppi per essere rotti. Mostra alla classe una corda e che cosa la rende forte (è formata da molti fili). Scrivi alla lavagna *sacerdozio* e chiedi: Se la corda rappresenta il sacerdozio, cosa rappresentano i fili?

Chiedi: Essere ordinati al sacerdozio vi dà automaticamente potere? Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer:

«L'autorità vi viene dalla ordinazione. Il potere vi viene mediante l'obbedienza e la dignità ...

Il potere del sacerdozio deriva dallo svolgimento del proprio dovere nelle cose più comuni: partecipazione alle riunioni, accettazione degli incarichi, lettura delle Scritture, osservanza della Parola di Saggezza» (*La Stella*, aprile 1982, 65-66).

Scrivi alla lavagna *Rafforza i poteri del sacerdozio* e *Indebolisce i poteri del sacerdozio*. Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 121:34-46 per sapere cosa rafforza e cosa indebolisce il potere del sacerdozio di una persona. Scrivi le risposte degli studenti e i riferimenti relativi sotto il titolo corrispondente. L'elenco può essere simile al seguente:

Rafforza il potere del sacerdozio	Indebolisce il potere del sacerdozio
Persuasione (vedere v. 41)	Rivolgere il cuore alle cose del mondo (vedere v. 35)
Longanimità (pazienza; vedere v. 41)	Cercare gli onori degli uomini (vedere v. 35)
Gentilezza (vedere v. 41)	Cercare di nascondere i propri peccati (vedere v. 37)
Mitezza (vedere v. 41)	Orgoglio (vedere v. 37)
Amore (vedere v. 41)	Vana ambizione (vedere v. 37)
Benevolenza (vedere v. 42)	Cercare di controllare o dominare gli altri (vedere v. 37)
Conoscenza pura (vedere v. 42)	Perseguitare i santi (vedere v. 38)
Essere sospinti dallo Spirito Santo (vedere v. 43)	Combattere contro Dio (vedere v. 38)
Fedeltà (vedere v. 44)	Esercitare dominio ingiusto (vedere v. 39)
Carità (vedere v. 45)	Ipocrisia (vedere v. 42)
Avere pensieri virtuosi (vedere v. 45)	Frode (vedere v. 42)

Chiedi:

- Secondo il versetto 37 cosa accade al sacerdozio di coloro che non vivono rettamente?
- Secondo i versetti 45-46, cosa ci accade quando viviamo rettamente?
- In che modo queste benedizioni influenzano la vostra vita?

Leggi la seguente dichiarazione resa dal presidente Melvin J. Ballard quando era presidente della Missione degli Stati Nord-occidentali che in seguito divenne Apostolo:

«Abbiamo imparato che il dono più grande che Dio ci ha dato e, in realtà, il dono più grande che qualsiasi dei Suoi figli riceverà mai su questa terra è la compagnia dello Spirito Santo. Abbiamo imparato dalla vicinanza con Lui, dal legame con Lui, che la vera ispirazione e il vero potere si hanno con la compagnia dello Spirito Santo» (Conference Report, aprile 1910, 41).

Porta testimonianza dell'importanza di vivere rettamente per poter godere nella nostra vita del potere del sacerdozio.

Dottrina e Alleanze 121:39-40. Sovente le persone che hanno posizioni di autorità esercitano il loro potere ingiustamente. (10-15 minuti)

Chiedi agli studenti: Chi erano Re Saul, Davide e Salomone? (Sono stati re d'Israele quando Israele è stata al culmine della sua gloria). Invita uno studente che conosce la storia di questi uomini a raccontare come ciascuno di loro ha cominciato e se è rimasto retto. (Ognuno di loro cominciò in modo giusto, ma si allontanarono tutti dal Signore in momenti diversi).

Trentanove sovrani di Israele e di Giuda fecero seguito a Saul, Davide e Salomone. La Bibbia dice che soltanto otto di loro fecero ciò che è giusto agli occhi del Signore. Perché a vostro avviso soltanto otto su trentanove furono dei governanti giusti?

Leggi Dottrina e Alleanze 121:39 e parla di come si può collegare agli antichi sovrani d'Israele. Chiedi:

- Chi altri ha difficoltà a esercitare una giusta autorità?
- Quali esempi di dominio ingiusto avete letto nelle Scritture o nella storia della Chiesa?
- Che cosa potete fare per evitare azioni ingiuste la prossima volta che vi viene affidato un incarico direttivo?



Dottrina e Alleanze 122. Poiché ha sofferto più di qualsiasi altro mortale, il Salvatore comprende le nostre sofferenze e prova compassione per noi. Avere fede in Lui e nelle Sue promesse ci aiuta a superare le prove. (30-35 minuti)

Chiedi ad alcuni studenti a chi chiedono consiglio o conforto quando hanno dei problemi. Elenca le loro risposte alla lavagna (che possono includere i genitori, il vescovo, gli amici, fratelli o sorelle maggiori). Domanda:

- Perché andate da queste persone?
- Perché non andate da un estraneo o da un bambino?
- Cosa hanno in comune le persone elencate alla lavagna, che vi dà la sicurezza che possono aiutarvi? (Una risposta è che essi hanno esperienza)
- Di tutte le persone che sono mai vissute, chi ha la maggiore esperienza, la maggiore compassione e la maggiore ispirazione? (Vedere Mosia 3:7; 3 Nefi 17:4-8; DeA 43:24).
- Leggi Alma 7:11-13. Come è possibile che qualcuno la cui vita terrena è stata così breve possa avere più esperienza di tutti gli altri?
- In base al versetto 12, perché Gesù sopportò questa grande sofferenza?

Ricorda agli studenti le prove che il profeta Joseph Smith affrontò nella prigione di Liberty. Invitali a leggere l'intestazione di Dottrina e Alleanze 122. Chiedi: A chi si rivolse Joseph per ricevere consigli e conforto? Dividi la classe in due gruppi: chiedi al primo gruppo di studiare i versetti 1-8 e di identificare le prove che il Signore disse che Joseph avrebbe potuto affrontare. Chiedi al secondo gruppo di studiare gli stessi versetti ma di cercare le parole di incoraggiamento che il Signore diede a Joseph. Un capogruppo per ciascun gruppo parlerà di quello che hanno trovato. Esamina le seguenti domande:

- Perché il Signore permette che abbiamo le prove?
- In che senso le prove possono essere per il nostro bene?
- In che modo la persona che ha avuto prove nella vita può apprezzare di più le sofferenze che il Salvatore patì nell'espiazione?
- Perché possiamo rivolgerci al Signore nel mezzo di qualsiasi prova?

Leggi le seguenti dichiarazioni. L'anziano Orson F. Whitney disse:

«Quando vogliamo consiglio e conforto, non andiamo dai bambini, né da coloro che conoscono solo il piacere e il compiacimento di sé stessi. Ci rivolgiamo a uomini e donne premurose e comprensive, uomini e donne che hanno sofferto in prima persona e possono darci il conforto di cui abbiamo bisogno. Non è questo il motivo per cui Dio lascia soffrire i Suoi figli? Egli vuole che diventino più simili a Lui. Dio ha sofferto molto di più di quanto abbia mai fatto o farà l'uomo, pertanto è un'immensa fonte di compassione e consolazione ...

Nel dolore e nell'umiliazione c'è sempre una benedizione. Coloro che sfuggono a queste cose non sono fortunati.

«Il Signore corregge colui ch'egli ama», ... I fiori emanano di più il loro profumo quando vengono schiacciati. Gli uomini e le donne devono soffrire abbastanza da tirare fuori il meglio di sé stessi» «A Lesson from the Book of Job», *Improvement Era*, novembre 1918, 7).

L'anziano Jeffrey R. Holland del Quorum dei Dodici ha scritto:

«Le ferite nelle mani, nei piedi e nel costato [del Signore] sono un segno che nella vita terrena le cose dolorose accadono anche al puro e al perfetto, un segno che le tribolazioni *non* sono una dimostrazione che Dio non ci ama. È importante e incoraggiante il fatto che è il Cristo *ferito* che viene in nostro soccorso. Colui che porta le cicatrici del sacrificio, le lesioni dell'amore, gli emblemi dell'umiltà e del perdono è il Capitano della nostra Anima. Quella prova del dolore nella mortalità ha indubbiamente il compito di dare coraggio agli altri che pure sono feriti dalla vita, forse anche nella casa dei loro amici» (*Christ and the New Covenant: The Messianic Message of the Book of Mormon* [1997], 259).

Leggi anche la dichiarazione dell'anziano Harold B. Lee nell'introduzione alle sezioni 121–122 (pag. 200). Parla con gli studenti di come i principi contenuti nella sezione 122 possono aiutarci a sopportare meglio le nostre prove.

Dottrina e Alleanze 123

Introduzione

Il profeta Joseph Smith era ancora nella prigione di Liberty quando fu scritta Dottrina e Alleanze 123 (vedere l'introduzione alle sezioni 121–122 [pag. 200]).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il profeta Joseph Smith diede istruzioni alla Chiesa di prendere nota degli abusi commessi contro di loro per cercare giustizia dai governi della terra e da Dio (vedere DeA 123:1–11; vedere inoltre DeA 101:85–92).
- Molte persone in tutta la terra sono ingannate dall'astuzia degli uomini, ma accetterebbero la verità se sapessero dove trovarla (vedere DeA 123:12–17; vedere DeA 76:75).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione* 341–343, cap. 16.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 296–297.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 123:1–11. Il profeta Joseph Smith diede istruzioni alla Chiesa di prendere nota degli abusi commessi contro di loro per cercare giustizia dai governi della terra e da Dio. (35–40 minuti)

Chiedi agli studenti di leggere l'intestazione di Dottrina e Alleanze 123, incluso il sommario dei versetti, e di individuare il consiglio che il profeta Joseph Smith dà ai santi in questa sezione. Dividi la classe in due gruppi. Invita un gruppo a leggere i versetti 1–5 e a fare un elenco alla lavagna delle notizie che dovevano essere raccolte, secondo le istruzioni del profeta Joseph Smith. L'elenco può includere quanto segue:

Notizie da raccogliere	Perché
Le sofferenze e gli abusi dei santi (vedere v. 1)	Per pubblicarle a tutto il mondo (vedere v. 6)
Danni alle proprietà (vedere v. 2)	Per presentarle ai capi di governo (vedere v. 6)
Lesioni personali (vedere v. 2)	Così la nazione non avrà scuse quando saranno su di lei i giudizi di Dio (vedere v. 6)
Nomi dei persecutori (vedere v. 3)	Lo dobbiamo a Dio (vedere v. 7)
Pubblicazioni diffamatorie (vedere vv. 4–5)	Lo dobbiamo alla nostra famiglia (vedere v. 7)
Tutti i trattamenti ingiusti patiti dai santi (vedere v. 5)	Lo dobbiamo alle vedove e agli orfani (vedere v. 9)
	Lo dobbiamo alla generazione che sta crescendo (vedere v. 11)
	Per permettere che la verità sia conosciuta (vedere v. 12)

Spiega che i santi obbedirono al consiglio del Profeta e raccolsero numerosi racconti delle persecuzioni. Invita tre studenti a leggere le seguenti dichiarazioni che parlano di queste persecuzioni:

«Il generale Clark arrivò a Caldwell con le sue truppe. Io vivevo a circa due miglia da Far West vicino al signor Gad Yale. Diversi miliziani del generale Clark si avvicinarono alla casa del signor Yale, vi si fermarono per circa due giorni e ne distrussero una buona parte. Asportarono il pavimento di tutta la casa, uccisero i polli e i maiali e diedero fuoco al pagliaio . . . che andò completamente distrutto. Si impossessarono di tutto il mais del signor Yale per i loro cavalli. Credo che siano andati distrutti circa dieci acri . . . Alcuni maiali ai quali avevano sparato furono lasciati a marcire sul terreno. Vidi anche alcuni uomini della milizia dirigersi verso la casa del signor Cyrus Daniel per saccheggiarla, li vidi portare fuori un letto, lenzuola e coperte e alcuni vestiti» (Mary K. Miles, Clark V. Johnson, ed., *Mormon Redress Petitions: Documents of the 1833–1838 Missouri Conflict* [1992], 496–97).

«Io, Delia Reed, mi trasferii nel Missouri nell'anno 1836. Mio marito morì subito dopo il nostro arrivo lasciandomi con sette bambini piccoli. In seguito mi spostai nella Contea di Caldwell e apportai delle migliorie a una fattoria dove rimasi fino all'autunno del 1838. Quando sorsero i problemi fra gli abitanti del luogo e i mormoni, fui obbligata, assieme agli altri componenti del nostro gruppo, a lasciare lo stato... fui obbligata a sacrificare... la maggior parte della mia proprietà, con la conseguenza che la mia famiglia si sparpagliò e io dovetti lavorare con degli sconosciuti per una miseria al giorno» (Delia Reed, *Mormon Redress Petitions*, 523).

«Testimonio qua che mio padre si fermò a Haun's Mill e al momento del massacro viveva in una tenda. Quando la compagnia arrivò a cavallo io ero nella tenda. Alcuni dei nostri uomini gridarono alle donne e ai bambini di abbandonare le tende. Io corsi nella bottega del fabbro, dove si trovava mio padre. Strisciai sotto il mantice e così fecero mio fratello e un ragazzo di nome Charles Merrick. Fui ferito al fianco, a mio fratello venne fatto saltare il cervello e l'altro ragazzo ricevette tre ferite a causa delle quali morì. Mia madre mi racconta che avevo compiuto otto anni il mese prima. Vidi alcuni dei nostri nemici strappare gli stivali a mio padre prima ancora che fosse morto» (Alma Smith, *Mormon Redress Petitions*, 537).

Chiedi: In che modo questi racconti ci aiutano a comprendere meglio le persecuzioni subite dai santi? Domanda agli studenti se sanno quali furono le conseguenze di aver raccolto queste informazioni. Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«Invano abbiamo tentato di ottenere un risarcimento per i soprusi e una reintegrazione dei nostri diritti nei tribunali e nell'assemblea legislativa del Missouri. Invano abbiamo cercato il ripristino dei nostri diritti e una remunerazione delle nostre proprietà nel palazzo del Congresso e dalle mani del Presidente. L'unica consolazione che abbiamo avuto finora da queste supreme corti e dalle sedi di pietà del nostro paese sanguinante è che la nostra causa è giusta ma che il Governo non ha il potere di risarcirci» (*History of the Church*, 6:89).

Aiuta gli studenti a capire che non sempre nella vita terrena otteniamo giustizia, ma che alla fine il Signore farà sì che ogni cosa sia giusta. Dopo essere stati scacciati da New York, dall'Ohio, dal Missouri e dall'Illinois, i santi si stabilirono nelle Montagne Rocciose, lontani dagli stati dell'est. Chiedi agli studenti quali furono gli avvenimenti drammatici vissuti da questi stati poco dopo la partenza dei santi. (La guerra civile americana).

Racconta agli studenti il seguente episodio. Mentre il profeta Joseph Smith era tenuto in prigione a Liberty, un uomo offrì al suo avvocato, Alexander Doniphan, un pezzo di terreno nella Contea di Jackson a pagamento di un debito. Quando l'uomo se ne fu andato il Profeta disse al signor Doniphan:

«Ti consiglio di non prendere in pagamento il debito del terreno nella Contea di Jackson. L'ira di Dio è sospesa su quella contea. Il popolo di Dio ne è stato scacciato e tu vedrai il giorno che sarà visitata dal fuoco e dalla spada. Il Signore degli eserciti la spazzerà con la scopa della distruzione. I campi, le fattorie e le case saranno distrutte e saranno lasciati solo i camini come segno della desolazione» (B. H. Roberts, *Comprehensive History of the Church*, 1:538).

Alexander Doniphan in seguito fece notare che si ricordò di questa profezia quando nel corso della guerra civile la Contea di Jackson fu distrutta.

Abraham Lincoln, presidente degli Stati Uniti durante la guerra civile, scrisse:

«Considerato che il nostro amato paese, una volta prospero e felice grazie alle benedizioni di Dio è ora afflitto dalle faziosità e dalla guerra civile, è singolare che noi siamo in grado di riconoscere la mano di Dio in questo tremendo castigo del cielo e che in ricordo doloroso delle nostre colpe e dei nostri crimini come nazione e come individui, siamo in grado di umiliarci dinanzi a Lui e di pregare per ottenere la Sua misericordia, di pregare perché ci possano essere risparmiate ulteriori punizioni, sebbene ben meritate» («Proclamation of a National Fast Day, agosto 12, 1861», *The Speeches of Abraham Lincoln* [1908], 339-40).

Leggi Dottrina e Alleanze 123:6 e chiedi:

- Quale parte di questo versetto si è compiuta con la guerra civile?
- In che modo la cronaca delle persecuzioni subite dai santi si collega con questa guerra? (Vedere DeA 87:2-3, 7; 123:6, 15).
- Leggi il versetto 17. Come poteva questo versetto infondere speranza ai santi che erano stati perseguitati?

Dottrina e Alleanze 123:12-17. Molte persone in tutta la terra sono ingannate dall'astuzia degli uomini, ma accetterebbero la verità se sapessero dove trovarla. (15-20 minuti)

Chiedi agli studenti se hanno mai sentito le persone dire bugie sulla Chiesa e se le hanno viste distribuire opuscoli contro i mormoni. Domanda:

- Come vi siete sentiti?
- In che modo a vostro avviso opuscoli contro i mormoni o bugie sulla Chiesa condizionano le persone che non sono della nostra fede?

Leggi Dottrina e Alleanze 123:12–15 per conoscere le risposte alle seguenti domande:

- In che modo i falsi insegnamenti sulla Chiesa influenzarono le persone a quel tempo?
- Cosa dobbiamo fare per promuovere la verità sulla Chiesa in tutto il mondo?
- Perché è importante portare «alla luce tutte le cose occulte»? (v. 13)
- In base a questi versetti, quanto impegno dobbiamo prestare per questa causa?

Leggi i versetti 16–17 e chiedi:

- Quale oggetto piccolo fa una grande differenza per una nave nella tempesta?
- A cosa serve il timone di una nave?
- Se noi facciamo tutto quello che possiamo, cosa farà il Signore?

Leggi i seguenti racconti. Il presidente Harold B. Lee disse:

«Alcuni anni fa mi trovavo a Manti, Utah. Il sabato sera, quando venimmo via dalla riunione dei dirigenti, ci accorgemmo che era iniziata una violenta tempesta di neve. Il presidente del palo mentre eravamo in macchina diretti a casa sua fermò la macchina e si girò verso la collina del tempio. Il tempio illuminato si ergeva maestoso. Rimanemmo seduti in silenzio per alcuni momenti, ispirati dalla vista di quel luogo sacro e meraviglioso. Egli disse: «Lo sa Fratello Lee?, quel tempio non è mai così bello come quando c'è nebbia fitta o quando c'è una violenta tempesta di neve».

Proprio così; il vangelo di Gesù Cristo non è mai così meraviglioso come quando ce n'è un intenso bisogno, o quando è in corso fra gli individui una violenta tempesta o quando ci sono disordine e tumulti» (Conference Report, ottobre 1972, 175; o *Ensign*, gennaio 1973, 133).

L'anziano Marvin J. Ashton ha detto:

«Mesi or sono, alcuni nostri missionari, in una remota isola del Pacifico meridionale, furono informati di una mia breve visita. Quando arrivai, i missionari mi stavano aspettando, ansiosi di mostrarmi alcune pubblicazioni anti-mormoni che venivano fatte circolare nella loro zona; erano turbati da tante accuse ed ansiosi di mettere in atto un'appropriata rappresaglia.

Gli anziani sedevano sull'orlo della sedia, mentre io leggevo le calunnie e le falsità pubblicate da un ministro che, apparentemente, si sentiva minacciato dalla loro presenza e dai successi da loro mietuti. Mentre leggevo l'opuscolo che conteneva tante dichiarazioni malvagie e ridicole, non potei trattenere un sorriso, tra lo stupore dei miei giovani missionari. Quando ebbi finito, essi mi chiesero: «Che cosa facciamo? Come possiamo controbattere tali calunnie?»

Risposi: «Per quanto concerne l'autore di queste parole, non faremo assolutamente nulla. Non abbiamo tempo da sprecare in inutili contese. Abbiamo soltanto il tempo di dedicarci agli affari del nostro Padre. Non contendete con gli uomini. Comportatevi come gentiluomini, dimostrando calma e convinzione, e vi prometto il massimo successo» (*La Stella*, ottobre 1978, 11).

Chiedi:

- Che reazione dobbiamo avere nei confronti di materiale anti-mormone?
- Leggi 2 Nefi 32:5; Moroni 10:5. Come questi versetti ci aiutano a rispondere a questa domanda?
- In che modo il consiglio degli attuali dirigenti della Chiesa deve influenzare la nostra decisione sulla reazione da avere?

Dottrina e Alleanze 124–125

Introduzione

I santi furono espulsi dal Missouri nell'inverno 1838–39. Si diressero verso l'Illinois e l'Iowa, dove si stabilirono su entrambe le rive del fiume Mississippi. Sulla riva del fiume che si trovava in Illinois costruirono Nauvoo, la Bella. Sul territorio nell'Iowa costruirono Zarahemla e Nashville (vedere DeA 125.) In Illinois i santi avevano un maggiore potere politico che nel Missouri. Formarono una milizia, fondarono un'università e avevano il controllo degli affari cittadini. Ma si trattava di attività secondarie, rispetto a un lavoro molto più importante.

Il presidente Joseph Fielding Smith, che era allora presidente del Quorum dei Dodici, scrisse:

«Il Profeta e i fratelli arrivarono a Nauvoo dopo il carcere e le persecuzioni nel Missouri e poco dopo il Signore diede istruzioni di costruire un tempio in quella città. A quell'epoca era stata rivelata la pienezza della dottrina di salvezza per i morti e l'importanza di compiere le ordinanze per i morti era ben impressa nella mente del Profeta e da lui, con discorsi e lettere, nei santi. Non c'è dubbio che Joseph Smith avesse pregato il Signore in merito a questo argomento e questa rivelazione [DeA 124] è la risposta alle sue suppliche» (*Church History and Modern Revelation*, 2 volumi [1953], 2:265–266).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Prima di preparare la lezione studia con devozione ogni gruppo di passi delle Scritture assegnato ed esamina i principi indicati sotto questo titolo.

- Il Signore comandò alla Chiesa di preparare un proclama del Vangelo e di mandarlo ai governanti della terra (vedere DeA 124:1–11).
- Il Signore conosce i Suoi servitori personalmente e dà loro consigli e guida tramite la rivelazione personale e dirigenti ispirati (vedere DeA 124:12–21, 62–118; vedere inoltre Alma 5:37–41).
- Il tempio è il solo posto dove possiamo ottenere la pienezza delle ordinanze del sacerdozio per redimere i vivi e i morti (vedere DeA 124:25–45, 55; vedere inoltre DeA 128:11–15).
- Se cerchiamo di obbedire diligentemente ai comandamenti del Signore, ma veniamo fermati dai nostri nemici, il Signore riterrà responsabili loro, non noi. Egli può cambiare i Suoi comandamenti e può benedire il nostro impegno fedele a dispetto della nostra mancanza di capacità (vedere DeA 124:45–54; vedere inoltre DeA 56:3–4).

- Dobbiamo cercare di riporre la nostra saggezza nel Signore e nei Suoi servitori (vedere DeA 124:84–85; vedere inoltre Isaia 55:8–9; 2 Nefi 9:28–29).
- Il Signore ha stabilito uffici del sacerdozio per l'opera del ministero e del perfezionamento dei santi (vedere DeA 124:91–93, 123–43; vedere inoltre Efesini 4:11–16).
- Il Signore dà istruzioni ai santi di radunarsi e di prepararsi per quanto avverrà nel futuro (vedere DeA 125; vedere inoltre DeA 82:14; 115:5–6).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione 341–343*, cap. 19–20; 23–24.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 297–305.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Scegli fra le idee presentate sotto questo titolo o usare altre mentre ti prepari a insegnare il gruppo di passi delle Scritture assegnato.



Dottrina e Alleanze 124. La triplice missione della Chiesa è proclamare il Vangelo, perfezionare i santi e redimere i morti.

(50–60 minuti)



Mostra una macchina fotografica montata su un treppiede (o disegnarne una alla lavagna). Chiedi agli studenti:

- A cosa serve un treppiede quando si scattano delle fotografie?
- Cosa può succedere alla tua fotografia se al treppiede manca una gamba?

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«La missione della Chiesa è gloriosa: invitare tutti a venire a Cristo proclamando il Vangelo, perfezionando la nostra vita e redimendo i nostri morti. Se veniamo a Cristo miglioriamo la nostra vita, quella dei nostri cari e degli altri figli del nostro Padre nei cieli, sia vivi che morti» (*La Stella*, luglio 1988, 77).

Chiedi:

- In che senso la missione della Chiesa è simile a un treppiede?

- Cosa accadrebbe se i membri della Chiesa facessero il lavoro missionario e obbedissero ai comandamenti ma non svolgessero il lavoro al tempio?

Invita gli studenti a esaminare rapidamente i seguenti tre gruppi di versetti: Dottrina e Alleanze 124:1-5, 25-30, 143-145 e a cercare le parole o frasi che si riferiscono a ogni parte della triplice missione della Chiesa. Informali che la missione della Chiesa è uno dei messaggi principali della sezione 124 e che studierete insieme come classe ogni parte di questa missione.

Proclamare il Vangelo

Scrivi alla lavagna il nome del presidente della nazione. Chiedi agli studenti di immaginare di insegnare il Vangelo al presidente della nazione.

- Come sarebbe «proclamare il Vangelo» a questa persona?
- Perché sarebbe difficile?
- Che cosa vi farebbe più paura?

Leggi Dottrina e Alleanze 124:1-3 per individuare cosa Joseph Smith era stato chiamato a fare. («Fare un proclama solenne» ai re, ai governatori e ai popoli di tutte le nazioni). Invita gli studenti a esaminare i versetti 3-11 e poi chiedi:

- Cosa doveva includere questo proclama in base ai versetti 5, 8 e 10?
- Qual è il «giorno del castigo» per il quale tutti si devono preparare? (La Seconda Venuta)
- In che modo la proclamazione del Vangelo porta i re e i gentili a contribuire all'edificazione di Sion? (Vedere vv. 6, 9, 11)
- Secondo il versetto 7, cosa disse il Signore sul temere le persone che rivestono alte cariche?

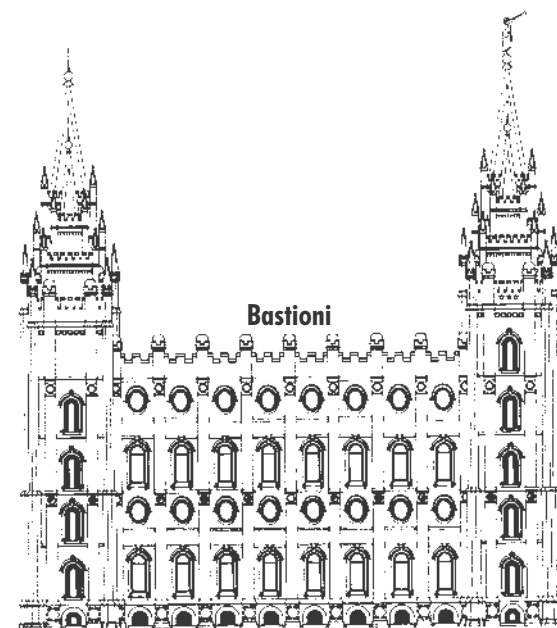
Porta testimonianza che il vangelo di Gesù Cristo è molto più importante di qualsiasi posizione una persona possa raggiungere. Dobbiamo proclamare il nostro messaggio con coraggio a tutti, indipendentemente dalla loro posizione nella vita.

Leggi Dottrina e Alleanze 124:23, 60 e chiedi:

- Cosa dovevano preparare per i visitatori i santi di Nauvoo, secondo le parole del Signore? (Spiega che la Casa di Nauvoo era un albergo che i santi avevano ricevuto istruzioni di costruire per i viaggiatori.)
- Cosa possiamo fare oggi per far sentire bene accetti i visitatori dei pali di Sion?
- Secondo il volere del Signore, cosa dovevano contemplare i visitatori di Sion?
- Perché a vostro avviso il Signore dice di «contemplare» la Sua parola, e non solo di leggerla?

Redimere i morti

Mostra agli studenti una fotografia del Tempio di Salt Lake. (Puoi usare il seguente disegno o il Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, n. 502). Fai notare i bastioni sulla parte alta del muro centrale.



Chiedi: Cosa possono suggerire i bastioni sul tempio? (Il tempio è un luogo di protezione) Leggi Dottrina e Alleanze 124:10-11, 36 per trovare le parole che si riferiscono al potere di protezione del tempio. Chiedi: A quale tipo di salvezza e di rifugio si riferisce il Signore? Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione del presidente James E. Faust, consigliere della Prima Presidenza:

«La necessità di templi in tutto il mondo è grande; questo perché essi sono santuari spirituali. Coloro che vanno al tempio possono trovare protezione contro Satana e il suo desiderio di distruggere loro e le loro famiglie» (*La Stella*, gennaio 1999, 69).

Chiedi: Come possono i templi proteggere voi e la vostra famiglia contro Satana? Chiedi agli studenti di leggere rapidamente i versetti 26-44 e di scegliere un passo che a loro avviso illustra meglio l'importanza del tempio. Invita alcuni studenti a leggere i passi che hanno scelto e a spiegare i motivi di questa scelta.

Chiedi agli studenti di immaginare di essere in macchina diretti a una città lontana. Per il viaggio è necessario un pieno di benzina ma nella strada non si trovano distributori. (*Nota*: Puoi citare come destinazione una città ben conosciuta dagli studenti). Chiedi:

- Cosa fate se dopo aver viaggiato alcune ore vi rendete conto che siete partiti con il serbatoio pieno solo a metà di benzina?
- Cosa succede se non vi rendete conto di questo fatto fino a quando è troppo tardi per tornare indietro a cercare della benzina?

Spiega che è possibile trovarsi in una situazione simile anche spiritualmente. Leggi il versetto 28 per sapere il motivo per cui il Signore comanda la costruzione di un tempio (per restaurare la pienezza del sacerdozio). Chiedi:

- Cosa credete che sia «la pienezza del sacerdozio»? (Secondo quanto detto dall'anziano Bruce R. McConkie quando era membro dei Settanta, si riferisce «alla pienezza delle benedizioni del sacerdozio. *Queste benedizioni si trovano soltanto nei templi di Dio*» [*Mormon Doctrine*, 2a ed. (1966), 482]).
- Nell'analogia, che legame ha parola *pienezza* con il raggiungere la vostra destinazione? Qual è il suo legame con il raggiungere la vostra destinazione spirituale?
- Quale destinazione spirituale dobbiamo sforzarci di raggiungere?
- Quali ordinanze del sacerdozio sono a disposizione sia dei vivi che dei morti? (Battesimo per i morti [vedere vv. 29, 39]; lavaggi, unzioni e investitura [vedere v. 39]; matrimonio celeste e suggellamenti [vedere DeA 132:19]. *Nota*: Nel parlare di questi versetti ricorda la natura sacra delle ordinanze del tempio).

Invita uno studente a leggere le seguenti dichiarazioni. Il presidente Brigham Young ha insegnato:

«La vostra investitura consiste nel ricevere nella casa del Signore tutte quelle ordinanze che, quando avrete lasciato questa vita, vi saranno necessarie per ritornare al cospetto del Padre» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young*, 302).

L'anziano Joseph B. Wirthlin del Quorum dei Dodici ha detto:

«Possiamo cercare di andare spesso al sacro tempio per compirvi le ordinanze indispensabili per coloro che ci hanno preceduto. Il lavoro di tempio ci consente di fare per gli altri ciò che essi non possono fare da sé. È un'opera di amore che consente ai nostri antenati di continuare il loro progresso verso la vita eterna. Per quanto sia prezioso e proficuo il lavoro di tempio per loro, esso è altrettanto prezioso per noi. La Casa del Signore è un luogo in cui possiamo sfuggire alle cose del mondo e vedere la nostra vita da una prospettiva eterna. Possiamo meditare sulle istruzioni e sulle alleanze che ci aiutano a comprendere più chiaramente il piano di salvezza e l'infinito amore del nostro Padre celeste per i Suoi figli. Possiamo meditare sul nostro rapporto con Dio, Padre Eterno, e Suo Figlio Gesù Cristo» (*La Stella*, luglio 1992, 104).

Perfezionare i santi

Invita gli studenti a immaginare di far parte del Primo Rione di Nauvoo e a leggere Dottrina e Alleanze 124:133–137, 141–142 per identificare le posizioni della Chiesa che veniva organizzata. Spiega che il vescovato di cui si parla nel versetto 141 è il Vescovato Presidente, ma che a partire dal periodo di Nauvoo

il Signore chiamò anche i vescovi dei rioni. Incarica ogni studente di servire in una delle posizioni indicate in questi versetti e nomina anche un vescovo. Chiedi quali altre organizzazioni comuni nei nostri rioni oggi non sono indicate in questi versetti (Società di Soccorso, Primaria, Giovani Donne, Scuola Domenicale). Chiedi allo studente chiamato come vescovo di organizzare le ausiliarie che mancano con il resto degli studenti.

Invita la classe a riflettere su quante persone sono necessarie per organizzare un rione o un ramo. Chiedi:

- Quali sacrifici compiono queste persone, a vostro avviso?
- Perché secondo voi il Signore ha stabilito queste organizzazioni?

Leggi il versetto 143 per sapere perché il Signore ha stabilito queste organizzazioni. Analizza le seguenti domande:

- Come vi aiutano queste organizzazioni?
- In che senso sono simili a un «governo»?
- Quale benedizione finale ricevono i santi grazie all'organizzazione della Chiesa?
- Leggi Efesini 4:11–16. In cosa l'organizzazione descritta in questi versetti è simile a quella descritta nella sezione 124?
- Cosa potete fare per sostenere il perfezionamento dei santi e l'edificazione di Sion?

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione del presidente Howard W. Hunter:

«Invito tutti i membri della Chiesa a vivere dedicando sempre maggiore attenzione alla vita e all'esempio del Signore Gesù Cristo, e in particolare all'amore, la speranza e la compassione che Egli dimostrava di possedere. Prego che sapremo trattarci gli uni gli altri con maggiore bontà, maggiore cortesia, pazienza e disponibilità a perdonare.

A coloro che hanno trasgredito o sono stati offesi, chiediamo di tornare. La strada del pentimento, anche se a volte è difficile, innalza l'uomo e lo conduce al perfetto perdono.

A coloro che si sentono feriti, o che lottano e temono, diciamo di consentirci di stare al loro fianco e di asciugare le loro lacrime. Tornate! State con noi della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Prendete alla lettera l'invito: «Venite, seguitemi» (vedi Matteo 16:24; 19:21; Marco 8:34; 10:21; Luca 9:23; 18:22; Giovanni 21:22; DeA 38:22). Egli è l'unica vera via; Egli è la luce del mondo.

Come vi aspettate che facciamo, continueremo ad aderire alle elevate norme di condotta che distinguono un Santo degli Ultimi Giorni. È il Signore che ha stabilito queste norme, e a noi non è consentito metterle da parte» (*La Stella*, gennaio 1995, 8).

Concludi leggendo la seguente dichiarazione sempre del presidente Hunter:

«Tutti i nostri sforzi per proclamare il Vangelo, perfezionare i santi e redimere i morti portano al sacro tempio. Questo è dovuto al fatto che le ordinanze del tempio sono assolutamente indispensabili; non possiamo ritornare alla presenza di Dio senza di esse. Esorto ognuno ad andare degnamente al tempio oppure a adoperarsi perché venga presto il giorno in cui potrete entrare nella santa casa per ricevere le vostre ordinanze e alleanze (*La Stella*, gennaio 1995, 100).

Dottrina e Alleanze 124:12–21, 62–118. Il Signore ci conosce personalmente e ci dà consigli e guida tramite la rivelazione personale e dirigenti ispirati. (20–25 minuti)

Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione dell'anziano Robert D. Hales del Quorum dei Dodici: «Se ascoltiamo i consigli del nostro profeta diventeremo più forti e sapremo resistere alle prove della vita terrena» (*La Stella*, luglio 1995, 20). Chiedi agli studenti qual è in questa frase la parola più importante. Domanda: Perché la parola *se* è così ricca di significato?

Racconta agli studenti che molti degli individui cui si fa cenno nella sezione 124 divennero in seguito apostati. Chiedi agli studenti di leggere i versetti 16–17, 103–110 e a sottolineare in ogni frase la parola *se* e le parole che seguono. Domanda:

- A quali tre uomini si fa riferimento in questi versetti?
- Quali sono le benedizioni promesse dal Signore a John C. Bennett e a Sidney Rigdon?
- Quale «clausola» dà il Signore con queste promesse?
- Quali insegnamenti ricevete sulle promesse del Signore nella vostra vita?

Scrivi alla lavagna i seguenti nomi e riferimenti scritturali:

- Hyrum Smith (vedere vv. 15, 91–96)
- John C. Bennett (vedere vv. 16–17)
- Vinson Knight (vedere vv. 74–76)
- William Law (vedere vv. 82–83, 87–90)

Invita gli studenti a scegliere un nome, leggere i versetti relativi e a scrivere la risposta alle seguenti domande:

- Quali parole o frasi fanno capire che il Signore conosceva questa persona personalmente?
- Quale consiglio o quale direzione il Signore diede a questa persona?
- Quale benedizioni ricevette questa persona o quali promesse gli furono fatte per la sua obbedienza?

Spiega che di questi quattro uomini soltanto Hyrum Smith e Vinson Knight rimasero fedeli. Chiedi:

- Cosa possiamo imparare dall'esperienza di questi uomini?

- Leggi i versetti 45–46, 48. Quali benedizioni ricevono coloro che obbediscono ai servitori del Signore? (Vedere v. 45)
- Secondo il versetto 48, cosa ricevono coloro che sono disobbedienti?
- Chi deve essere incolpato per i giudizi di Dio sui disobbedienti?
- Leggi Dottrina e Alleanze 90:5. In base a questo versetto, come dobbiamo accogliere quanto viene insegnato dai servitori del Signore?

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione del presidente N. Eldon Tanner, che è stato consigliere della Prima Presidenza:

«Recentemente, ad una riunione al caminetto tenuta per le donne di tutta la Chiesa, la presidentessa delle Giovani Donne, Elaine Cannon, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Quando parla il Profeta . . . il dibattito è concluso» (*La Stella*, aprile 1979, pag. 187).

Fui colpito da questa semplice dichiarazione, che riveste per noi tutti un significato profondamente spirituale. Ovunque vado, il messaggio ai fedeli è questo: «Seguite il Profeta» («Il dibattito è concluso», *La Stella*, giugno 1980, 1).

Dottrina e Alleanze 124:49–54. Se cerchiamo di obbedire diligentemente ai comandamenti del Signore, ma veniamo fermati dai nostri nemici, il Signore riterrà responsabili loro, non noi. Egli può cambiare i Suoi comandamenti e può benedire il nostro impegno fedele a dispetto della nostra mancanza di capacità. (15–20 minuti)

Invita gli studenti a fare alcuni esempi di come a volte ci creiamo problemi da soli. Leggi Dottrina e Alleanze 124:48 come aiuto per rispondere a questa domanda. Chiedi: Per quali altre ragioni il Signore può permettere che incontriamo difficoltà? (Per metterci alla prova e perfezionarci.)

Spiega che ai primi santi fu comandato di costruire la città di Sion e un tempio nella Contea di Jackson, Missouri (vedere DeA 97:10). Chiedi: Perché i santi non riuscirono a completare il tempio? (Vedere DeA 124:49, 51)

Leggi la seguente dichiarazione resa dal presidente Joseph Fielding Smith quando era presidente del Quorum dei Dodici:

«È vero che il Signore ha comandato ai Santi di innalzare a Sion un tempio in Suo onore e nome. Questo essi hanno cercato di fare, ma sono stati ostacolati dai loro nemici. Pertanto il Signore non ha più richiesto che compissero l'opera a *quel tempo*. Tuttavia lo scioglimento dall'obbligo di costruire il tempio non ha cancellato la responsabilità della costruzione della Città e della Casa del Signore *in un*

tempo futuro. Quando il Signore riterrà opportuno che ciò sia fatto, la farà sapere al Suo popolo e l'opera sarà eseguita» (Dottrine di Salvezza, comp. Bruce R. McConkie, 3 volumi [1954–56], 3:73).

Leggi i versetti 50–52 e chiedi:

- Secondo questi versetti, che cosa farà il Signore a coloro che ostacolano il Suo lavoro?
- Leggi i versetti 53–54. Quale «consolazione» darà il Signore a coloro che solo stati oppressi o uccisi dai nemici?
- Perché è importante ricordare che il Signore farà queste cose quando vorrà?
- Cosa insegnano questi principi sull'amore di Dio per i Suoi figli?

Dottrina e Alleanze 125. Il Signore dà istruzioni ai santi di radunarsi e di prepararsi per quanto avverrà nel futuro. (10–15 minuti)

Chiedi agli studenti di immaginare di andare via da casa per frequentare l'università e di scoprire di essere l'unico membro della Chiesa in tutta la facoltà.

- Come vi sentireste?
- Chi vi mancherebbe?
- Quali prove dovrete affrontare?
- In questa situazione, quanto sarebbe importante il vostro rione o ramo? Perché?
- Perché il Signore vorrebbe radunarci come santi piuttosto che rimanere da soli?

Leggi l'introduzione alle sezioni 124–125 (pag. 208) e parla dei benefici di cui godono i santi quando si riuniscono. Leggi la sezione 125 e chiedi:

- Secondo il versetto 2, cosa voleva il Signore dai santi a quel tempo? (Che si radunassero nei luoghi da Lui assegnati tramite il Suo profeta e costruissero delle città al Suo nome.)
- Quali sarebbero state le conseguenze del raduno dei santi? (I santi sarebbero stati preparati «per ciò che è in serbo» [v. 2].)
- Quanto il radunarsi in luoghi come Nauvoo e Zarahemla avrebbe preparato i santi per quello che sarebbe accaduto?
- In che modo le istruzioni del Signore di stabilirsi nella valle di Salt Lake potevano adempiere questa rivelazione?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Harold B. Lee, fatta quando era membro del Quorum dei Dodici:

«Fin dai giorni della restaurazione la Chiesa ha sentito lo spirito del raduno. Coloro che sono del sangue d'Israele hanno il giusto desiderio, dopo il battesimo, di riunirsi con il nucleo dei santi nel luogo indicato ...

Chiaramente il Signore ha affidato la responsabilità di dirigere l'opera di raduno nelle mani dei dirigenti della Chiesa a cui egli rivelerà la Sua volontà su dove e quando questi raduni dovranno aver luogo in futuro. Sarebbe bene che, prima che accadano i terribili avvenimenti che riguardano l'adempimento di tutte le promesse e profezie di Dio, i Santi di ogni nazione si preparassero e aspettassero con ansia le istruzioni che arriveranno dalla Prima Presidenza della Chiesa in merito al luogo dove devono radunarsi» (Conference Report, aprile 1948, 55).

Chiedi:

- Dove ci raduniamo oggi?
- Chi stabilisce dove si radunano i santi oggi?
- Per cosa saremo preparati se seguiamo questo schema?

Dottrina e Alleanze 126

Introduzione

Il 21 gennaio 1836 il profeta Joseph Smith vide in visione il tempio di Kirtland. Di questa esperienza disse: «Vidi i Dodici Apostoli dell'Agnello che sono ora sulla terra e che detengono le chiavi di quest'ultimo ministero, in paesi stranieri, riuniti insieme in circolo, molto affaticati, con gli abiti stracciati e i piedi gonfi, con gli occhi bassi, e Gesù che stava in mezzo a loro; ed essi non Lo vedevano. Il Salvatore li guardava e piangeva» (*History of the Church*, 2:381). Sebbene il lavoro missionario possa mettere alla prova, è anche fonte di grandi successi.

L'8 luglio 1838, più di due anni dopo la visione dei Dodici, il Signore diede istruzioni agli apostoli di riunirsi in assemblea a Far West, Missouri e disse: «che partano per andare al di là delle grandi acque e per proclamare là il mio Vangelo» (DeA 118:4).

«Nell'autunno del 1839 alcuni membri dei Dodici partirono per l'Inghilterra dove arrivarono agli inizi del 1840. In dodici mesi questi valenti missionari furono gli strumenti della conversione alla Chiesa di letteralmente migliaia di fedeli.

Giovedì 1 luglio 1841 Brigham Young, Heber C. Kimball e John Taylor arrivarono a Nauvoo, Illinois, di ritorno dalla missione svolta nelle isole britanniche. La sezione 126, ricevuta la settimana successiva, loda l'anziano Young per il suo servizio nel regno» (Lyndon W. Cook, *The Revelations of the Prophet Joseph Smith* [1985], 283).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore accetta le offerte giuste di coloro che lavorano diligentemente per Lui (vedere DeA 126).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 306–307.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 126:1–3. Il Signore accetta le offerte giuste di coloro che lavorano diligentemente per Lui. (15–20 minuti)

Mostra la videocassetta di un missionario che ritorna dalla sua missione o chiedi agli studenti di descrivere l'esperienza vissuta dalla famiglia quando un missionario è tornato a casa. Chiedi: Come vi sentireste a fare ritorno in famiglia dopo aver svolto una missione onorevole? Leggi Dottrina e Alleanze 126 e chiedi:

- Cosa disse il Signore a Brigham Young della sua offerta?
- Cosa fece Brigham Young per meritarsi l'approvazione del Signore? (Vedere l'introduzione alla sezione 126 più sopra.)
- Vorreste sentir dire dal Signore queste cose di voi?
- Quale comandamento diede a quel tempo il Signore a Brigham Young?
- Che importanza hanno le famiglie per il Signore?

Mostra un'illustrazione di Brigham Young (vedere Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, n. 507). Chiedi agli studenti se sanno chi è. Dopo la sua identificazione, invita gli studenti a raccontare una storia che a loro piace che dimostri «il suo lavoro e la sua fatica nel viaggiare». Questo potrebbe essere un buon momento per raccontare storie della missione dei Dodici Apostoli in Inghilterra e in particolare di Brigham Young (vedere *Storia della Chiesa nella Pienzezza dei Tempi*, cap. 18). Chiedi:

- Perché Brigham Young meritava che il Signore dicesse queste parole?
- Come potete prepararvi a servire con la stessa dedizione di Brigham Young?

Ricorda agli studenti l'importanza della famiglia e chiedi: Perché il Signore chiede a ogni giovane degno e a molte giovani di lasciare la propria famiglia per svolgere una missione a tempo pieno? Per conoscere la risposta, invitali a leggere Matteo 10:37–39; Dottrina e Alleanze 18:10–16. Chiedi:

- Come lasciare la famiglia per servire il Signore può realmente rafforzarla?
- Quali consigli ha dato il Signore che dimostrano il Suo amore per le famiglie? (Le risposte possono comprendere la serata familiare, la preghiera familiare, lo studio familiare delle Scritture.)
- Cosa potete fare per aiutare vostro padre e vostra madre a svolgere la loro chiamata di genitori?
- Cosa potete fare adesso per prepararvi a essere buoni genitori?

Porta testimonianza che il Signore ha bisogno di noi per svolgere le varie chiamate della Chiesa ma che, come Brigham

Young, dobbiamo prenderci «cura speciale» della nostra famiglia. Leggi la seguente dichiarazione tratta da «La famiglia: un proclama al mondo».

«La famiglia è ordinata da Dio ... Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine e hanno il dovere di provvedere alle necessità di vita e alla protezione delle loro famiglie. La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli. In queste sacre responsabilità padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri» (*La Stella*, ottobre 1998, 24).

L'anziano L. Tom Perry del Quorum dei Dodici ha detto:

«Voi siete una generazione eletta – tenuta in serbo per questo momento speciale della storia dell'umanità. Voi avete tanto da dare per contribuire al progresso e allo sviluppo delle famiglie alle quali appartenete. Vi esorto a farvi avanti in seno alle vostre famiglie, animati dal vostro straordinario ed entusiasta atteggiamento proprio della giovinezza, per mettere veramente in pratica il Vangelo nelle vostre case» (*La Stella*, luglio 1994, 40–41).

Dottrina e Alleanze 127–128

Introduzione

Il 3 aprile 1836 Elia, quando apparve a Joseph Smith e a Oliver Cowdery nel tempio di Kirtland, restaurò sulla terra le chiavi di suggellamento (vedere DeA 110:13–16). Questo potere permette ai membri della Chiesa di compiere le ordinanze per i morti. Le sezioni 127–128 sono lettere scritte da Joseph Smith ai santi in merito a queste ordinanze. Il presidente Wilford Woodruff disse:

«L'animo [del Profeta], prima del suo martirio per la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, era molto assorbita da questo lavoro. Ci disse che doveva esserci un anello di collegamento che univa tutte le dispensazioni e il lavoro di Dio di generazione in generazione. Questo occupava la sua mente più di qualsiasi altro argomento che gli venisse affidato» (*The Discourses of Wilford Woodruff*, sel. G. Homer Durham [1946], 156; vedere DeA 128:1, 18).

Abbiamo l'obbligo di fare il lavoro per conto dei nostri cari defunti. Se trascuriamo questo dovere, la nostra salvezza è messa a repentaglio (vedere DeA 128:15, 18). L'anziano John A. Widtsoe, il quale fu membro del Quorum dei Dodici, spiegò:

«Nella nostra esistenza preterrena, al tempo del grande concilio, facemmo un accordo con l'Onnipotente. Il Signore propose un

piano . . . noi l'accettammo. Poiché il piano riguarda tutti gli uomini, noi diventiamo partecipi della salvezza di ogni persona compresa in tale piano. In quella sede concordammo di essere non soltanto i salvatori di noi stessi ma anche i salvatori dell'intera famiglia umana. Entrammo così in società con il Signore. La gestione del piano diventò allora non soltanto un compito del Padre e del Salvatore, ma anche un nostro compito» («The Worth of Souls», *The Utah Genealogical and Historical Magazine*, ottobre 1934, 189; vedere anche *La Stella*, gennaio 1991, 56).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- I giusti che sopportano le persecuzioni saranno ricompensati (vedere DeA 127:1–4; vedere inoltre Salmi 23; Alma 5:3–6).
- Le ordinanze del tempio devono essere registrate e controllate da due o tre testimoni. Queste registrazioni saranno offerte al Signore (vedere DeA 127:5–9; 128:1–10, 24; vedere inoltre Matteo 16:18–19; Apocalisse 20:12; DeA 6:28).
- Il battesimo per immersione rappresenta la morte, sepoltura e risurrezione (vedere DeA 128:12–14; vedere inoltre Romani 6:4–6).
- Elia restaurò le chiavi necessarie a compiere le ordinanze di salvezza per i vivi e per i morti e a suggellare le famiglie insieme per l'eternità. Non possiamo essere resi perfetti senza essere suggellati ai nostri antenati che erano retti (vedere DeA 128:15–18; vedere inoltre Abdia 1:21; Malachia 4:5–6; 1 Corinzi 15:29).
- Il Signore ha rivelato la pienezza delle chiavi e dei poteri del sacerdozio ai nostri giorni. Dobbiamo gioire della restaurazione di queste benedizioni (vedere DeA 128:19–23).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione 341–343*, cap. 20.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 307–312.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 127:1–4. I giusti che sopportano le persecuzioni saranno ricompensati. (15–20 minuti)

Mostra un grande contenitore trasparente con l'etichetta *vita terrena* e una caraffa di acqua con l'etichetta *tribolazioni*. Chiedi agli studenti di elencare alcune tribolazioni che Joseph Smith dovette affrontare nella sua vita, incluse quelle indicate in Dottrina e Alleanze 127:1. Ad ogni tribolazione che nominano versa dell'acqua dalla caraffa nel contenitore. Esamina le seguenti domande:

- Perché il Signore permette che nel corso della nostra vita terrena affrontiamo le tribolazioni?
- Quali sono le tribolazioni che affrontate voi e gli altri ragazzi della vostra età?
- Perché le persone affrontano le prove con livelli diversi di fede e di coraggio?

- Qual è la differenza di carattere che notate fra le persone che reagiscono alle tribolazioni con fede e quelle che non ne hanno?

Mostra agli studenti due palline della stessa misura, una che galleggia e l'altra no (puoi usare una palla da golf di plastica vuota e una palla da golf classica). Mettile entrambe nel contenitore di acqua e chiedi: In che modo queste due palline rappresentano la diversa maniera di reagire alle tribolazioni? Leggi il versetto 2 per sapere quale delle palline rappresenta il profeta Joseph Smith. Domanda:

- Quale frase di questi scritti del Profeta vi colpisce di più?
- A vostro avviso in che modo il sapere di essere stato «ordinato fin da prima della fondazione del mondo» lo aiutò ad affrontare le tribolazioni? (Vedere inoltre Abrahamo 3:22–23)
- Perché egli scrive: «È in acque profonde che sono abituato a nuotare»?
- In chi aveva fiducia che lo avrebbe liberato dalle tribolazioni?
- Perché è importante rivolgersi a Dio nei momenti difficili?

Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«Non scoraggiarti mai. Anche se mi trovassi nella più profonda miniera della Nuova Scozia e avessero ammucciato su di me le Montagne Rocciose, persisterei, farei ricorso alla mia fede, terrei vivo il mio coraggio e ne uscirei senza danno» (John Henry Evans, *Joseph Smith, an American Prophet* [1989], 9; vedere anche *La Stella*, ottobre 1984, 144).

Invita gli studenti a esaminare i versetti 3–4 e chiedi:

- Cosa ci insegnano questi versetti sulle difficoltà?
- Cosa promette il Signore a coloro che sopportano le persecuzioni?
- Con quali persecuzioni avete avuto a che fare? Pensate che possano essere paragonate con quelle che hanno dovuto affrontare «i profeti e gli uomini giusti che furono prima di voi»?

Chiedi agli studenti di scrivere su un foglio come possono seguire meglio l'esempio del profeta Joseph Smith.

Dottrina e Alleanze 127:5–9; 128:1–10, 24. Le ordinanze del tempio devono essere registrate e controllate da due o tre testimoni. Queste registrazioni saranno offerte al Signore. (25–30 minuti)

Domanda alla classe se è possibile dire se uno di loro la domenica prima è andato in chiesa solamente guardandolo. Parla di come è difficile emettere un giudizio senza avere abbastanza prove. Chiedi: Cosa può aiutarvi a stabilire se uno studente è andato in chiesa la scorsa domenica? (Potete chiedere ai genitori, agli insegnanti o a un compagno che era in Chiesa o potete consultare i registri della classe). Analizza le seguenti domande:

- Perché per emettere un giudizio è utile avere prove sufficienti?

- Perché è conveniente avere dei testimoni? RegISTRAZIONI scritte?

Leggi Dottrina e Alleanze 128:6 e chiedi:

- Da cosa ciascuno di noi sarà giudicato un giorno?
- Leggi il versetto 7. Cosa sono i libri di cui parla Giovanni? (Registri tenuti sulla terra.) Cosa è il libro della vita? (Un registro tenuto in cielo.)
- Leggi i versetti 8–9. Cosa ci insegnano questi versetti sull'importanza di tenere dei registri accurati?

Chiedi agli studenti di alzare la mano se conoscono il nome dell'archivista di ramo o di rione. Stabilisci la percentuale delle mani alzate. Invita gli studenti a leggere velocemente Dottrina e Alleanze 127:5–9; 128:3–4, 6, 8 e a rispondere alle seguenti domande:

- Di cosa deve prendere nota l'archivista?
- Che rapporto c'è tra la legge dei testimoni e i registri che devono essere tenuti?
- Perché desiderate che le registrazioni delle vostre ordinanze siano precise? (In parte saremo giudicati in base a questi registri.)
- Perché le registrazioni delle ordinanze che facciamo per i morti devono essere precise?
- Qual è il ruolo degli archivisti nella nostra salvezza?
- Quali qualifiche devono avere coloro che servono come archivisti o segretari, secondo quanto sottolineato dal Signore?

Invita gli studenti a ringraziare i segretari, gli archivisti e chiunque si occupi di tenere i registri nel loro rione o ramo.

Distribuisci ai membri della classe un grafico genealogico in bianco e invitali a compilare a memoria quattro generazioni di antenati (nomi, date di nascita, date delle ordinanze, ecc.). Dopo alcuni minuti leggi Dottrina e Alleanze 128:24 e chiedi:

- Quale offerta chiederà il Signore ai Santi degli Ultimi Giorni? (Le registrazioni dei nostri morti.)
- Perché la genealogia è così importante?
- Quando, secondo voi, dovete iniziare a lavorare alla vostra genealogia?
- In che modo registrazioni accurate possono benedire i vostri antenati?
- In che modo possono benedire voi?
- In che modo possono benedire i vostri posteri? (Vedere DeA 128:15, 18)

Chiedi agli studenti di immaginare di dover offrire al Signore il loro grafico genealogico come si presenta al momento. Pensate che «sia degno d'essere pienamente accettato»? Invita gli studenti a collaborare a raccogliere i nomi dei loro antenati e a svolgere il lavoro al tempio per loro. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano W. Grant Bangerter, che è stato membro dei Settanta:

«Dobbiamo sempre ricordare che noi celebriamo le ordinanze del tempio per le persone, e non per i loro nomi. Coloro che chiamiamo «morti» sono vivi nello spirito e presenti nel tempio» (*La Stella*, ottobre 1982, 140).

Dottrina e Alleanze 128:12–14. Il battesimo per immersione rappresenta la morte, sepoltura e risurrezione. (10–15 minuti)

Chiedi a due studenti di portarsi davanti alla classe e fare la parte di due missionari. Domanda loro:

- Perché la vostra chiesa crede nel battesimo?
- Perché pensate che sia necessario il battesimo per immersione?
- Veramente fate il battesimo per i morti? Come funziona?

Invita gli altri membri della classe a parlare delle altre informazioni che hanno.

Studia Giovanni 3:5; 1 Corinzi 15:29; Dottrina e Alleanze 128:12–14. Invita altri due studenti a farsi avanti per fare la parte di missionari e a fare uso di quanto hanno appreso per rispondere alle seguenti domande:

- Cosa rappresenta il battesimo per immersione?
- Cosa accade se un uomo non si battezza mai?
- Al tempo della Bibbia il battesimo per i morti veniva eseguito?
- Come un'ordinanza eseguita sulla terra può essere accettata in cielo?
- Chi può eseguire i battesimi per i morti?

Se qualcuno degli studenti ha fatto i battesimi per i morti invitato a venire davanti alla classe e a rispondere alle seguenti domande o ad altre simili. Invita gli altri membri della classe a parlare delle altre informazioni che hanno.

- A quale età si può iniziare a prendere parte ai battesimi per i morti? (A dodici anni.)
- Come dobbiamo vestirvi quando andiamo al tempio per fare i battesimi?
- Perché ci vestiamo di bianco quando facciamo i battesimi per i morti?
- A cosa assomiglia il fonte battesimale nel tempio?
- Perché i fonti battesimali del tempio sono posti al di sotto del livello del terreno? (Il fonte battesimale rappresenta la tomba.)
- Cosa rappresentano i dodici buoi? (Le dodici tribù d'Israele.)
- Cosa possiamo fare per prepararci a fare i battesimi per i morti?

Invita gli studenti a portare le loro testimonianze sui battesimi per i morti ed esortali ad approfittare di ogni occasione per andare al tempio e svolgere il lavoro per i morti.

Dottrina e Alleanze 128:15–18. Elia restaurò le chiavi necessarie a compiere le ordinanze di salvezza per i vivi e per i morti e a suggellare le famiglie insieme per l'eternità. Non possiamo essere resi perfetti senza essere suggellati ai nostri antenati che erano retti.

(20–25 minuti)

Informa gli studenti che le sezioni 127 e 128 sono lettere scritte dal profeta Joseph Smith mentre era nascosto. Leggi le informazioni nell'introduzione delle sezioni 127–128 (pagg. 213–214) e chiedi:

- Cosa occupava la mente di Joseph Smith nel settembre 1842?
- Perché, a vostro avviso, le dottrine che si riferivano alla redenzione dei morti erano così importanti per lui?

Invita gli studenti a immaginare di camminare su un lago ghiacciato. Il ghiaccio si rompe, cadete nell'acqua e non riuscite a risalire sul ghiaccio. Sulla riva vedete un lungo ramo d'albero e potete sentire l'andirivieni delle persone non molto lontane.

- Cosa può accadere se nessuno sente le vostra grida di aiuto?
- Cosa può accadere se le persone vi sentono ma non vi porgono il ramo?

Leggi Dottrina e Alleanze 128:18 e chiedi:

- Qual è la relazione fra questo versetto e l'esempio di cadere nell'acqua a causa del ghiaccio rotto?
- In che modo coloro che sono morti dipendono da noi?
- Perché «noi senza di loro non possiamo essere resi perfetti»?
- Perché è importante far parte di questa catena di persone che sono state unite o suggellate insieme?

Leggi il versetto 17 per sapere per chi fu restaurato il potere di suggellare le famiglie. Ripassa Dottrina e Alleanze 110 per ricordare agli studenti come e in che occasione Elia ha restaurato questo potere.

Leggi Abdia 1:21 e fai notare la frase «dei liberatori saliranno sul monte Sion». Spiega che un «liberatore» è una persona che fa qualcosa per altre persone che non possono farlo da sole. Leggi Dottrina e Alleanze 128:15–16 e chiedi:

- Come possiamo essere liberatori per coloro che sono morti?
- Quali saranno i sentimenti nei vostri confronti delle persone per le quali fate i battesimi?

Esorta gli studenti a compiere le ordinanze per gli altri e a prepararsi per essere un giorno suggellati nel tempio.

Dottrina e Alleanze 128:19–23. Il Signore ha rivelato la pienezza della chiavi e dei poteri del sacerdozio ai nostri giorni. Dobbiamo gioire della restaurazione di queste benedizioni. (10–15 minuti)

Invita gli studenti a pensare a un'occasione in cui erano così felici che volevano cantare, ballare, applaudire o festeggiare. Chiedi:

- Cosa vi aveva reso così felici?
- Vi sentite spesso così?
- Leggete 2 Nefi 2:25. Che definizione potete dare alla parola *gioia* in questo versetto?

- Come si può mettere in relazione col vivere il Vangelo?

Invita gli studenti a cantare «Quando la tempesta s'avvicinerà» (*Inni*, n. 150). Perla del ruolo della gratitudine nella nostra capacità di provare gioia. Spiega che Dottrina e Alleanze 128:19–23 contiene un'espressione della gioia provata da Joseph Smith grazie al Vangelo. Questi versetti possono essere paragonati a un salmo o a un inno. Invita gli studenti a leggere questi versetti per sapere quali visioni, dottrine o esperienze rendevano il Profeta così felice. Chiedi:

- Perché queste esperienze arrecarono una gioia così grande a Joseph Smith?
- Cosa provate, leggendo questi versetti, per la vostra appartenenza alla Chiesa?
- Per quale di queste benedizioni siete più grati?
- A quale espressione di gioia di Joseph vi sentite più vicini?

Leggi la seguente dichiarazione di Sarah Studevant Leavitt, uno dei primi membri della Chiesa:

«Per scrivere dell'amore di Dio ... sarebbe necessario prosciugare l'oceano, come se il mare fosse inchiostro, la terra fosse carta e ogni rametto una penna e ogni uomo uno scrivano. Quando cerco di renderGli lode per le meraviglie, onorare e magnificare il nome di Dio, scopro di non avere parole a disposizione per renderGli giustizia, ma quando metto da parte questo debole, fragile corpo immagino di lodarlo in bellezza e santità» (*History of Sarah Studevant Leavitt*, ed. Juanita Leavitt Pulsipher [1969], 29).

Invita gli studenti a scrivere su un foglio i loro sentimenti sul Vangelo o concedi agli studenti il tempo di esprimere le loro testimonianze e la loro gratitudine. Prendi anche in considerazione l'idea di cantare alcuni inni come espressione di gioia e ringraziamento per le benedizioni del Vangelo.

Dottrina e Alleanze 129

Introduzione

Alcune volte il Signore manda degli angeli per soccorrere le persone sulla terra. Anche il diavolo manda i suoi angeli per cercare di ingannare. Nella sezione 129 il profeta Joseph Smith dà tre grandi chiavi per aiutarci a distinguere gli angeli del Signore dagli angeli del diavolo.

Il presidente Wilford Woodruff disse:

«Uno degli Apostoli mi ha detto alcuni anni fa: «Fratello Woodruff, ho pregato a lungo perché il Signore mi mandasse un angelo per guidarmi, l'ho desiderato molto ma non ho mai ricevuto una risposta alle mie preghiere». Gli dissi che anche se avesse pregato il Dio d'Israele mille anni per ricevere quel

dono, questo non gli sarebbe stato accordato a meno che il Signore non avesse avuto un motivo per mandargli un angelo. Gli dissi che il Signore non ha mai mandato né manderà un angelo a qualcuno soltanto per gratificare il desiderio di questa persona di vedere un angelo. Se il Signore manda un angelo a qualcuno, lo fa perché questo angelo possa compiere un lavoro che può essere eseguito soltanto dall'amministrazione di un angelo ...

Ho sempre detto, e voglio dirlo oggi a voi, che lo Spirito Santo è quello di cui ha bisogno ogni santo di Dio. È molto più importante che un uomo abbia questo dono piuttosto che la visita di un angelo» (Brian H. Stuy, ed., *Collected Discourses Delivered by President Wilford Woodruff, His Two Counselors, the Twelve Apostles, and Others*, 5 volumi [1987–92], 5:233).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Gli angeli e gli spiriti, anche quelli malvagi, devono seguire le leggi del cielo. Se comprendiamo queste leggi possiamo evitare di essere ingannati. (Vedere DeA 129; vedere inoltre DeA 130:4–7)

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 312–314.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 129. Gli angeli e gli spiriti, anche quelli malvagi, devono seguire le leggi del cielo. Se comprendiamo queste leggi possiamo evitare di essere ingannati. (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti di leggere Alma 30:53 e spiegare cosa accadde a Korihor. Analizza le seguenti domande:

- Se vi apparisse un angelo, come sapreste se è stato mandato dal Signore o dal diavolo?
- Perché sarebbe importante distinguerli?

Leggi Dottrina e Alleanze 129:4–9 per sapere quante chiavi vengono date in questi versetti per aiutarci a distinguere i diversi tipi di angeli o messaggeri. Chiedi a uno studente di leggere la dichiarazione del presidente Wilford Woodruff nell'introduzione della sezione 129 più sopra. Chiedi a un altro studente di leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland:

«Posso suggerirvi che una delle cose che dobbiamo insegnare ai nostri studenti, e una delle cose che diventeranno tanto più importanti nella loro vita quanto più a lungo vivranno, è la realtà degli angeli, del loro lavoro e del loro ministero. Ovviamente mi riferisco non solo all'angelo Moroni ma anche a quegli angeli ministranti più personali che sono con noi e intorno a noi, messi in grado di aiutarci e che lo faranno ...

Forse molti fra noi, inclusi i nostri studenti, potrebbero letteralmente, o almeno figurativamente, vedere gli angeli intorno a noi, se ci risvegliassimo dal nostro stupore e dessimo ascolto alla voce dello Spirito quando questi angeli cercano di parlare ...

Io credo che abbiamo bisogno di parlarne e crederci e portare testimonianza del ministero degli angeli più di quanto facciamo di tanto in tanto. Essi costituiscono uno dei grandi metodi di Dio di testimoniare attraverso il velo» (*A Standard unto My People* [rivolto agli insegnanti di religione a un symposium sul Libro di Mormon, Brigham Young University, 9 agosto 1994], 11–13).

Chiedi:

- Cosa imparate sugli angeli da queste dichiarazioni?
- Perché è importante avere una testimonianza della realtà degli angeli di cui si parla nelle Scritture?
- Anche se non vedrete mai un angelo, perché è importante comprendere come officiano sulla terra?

Leggi Dottrina e Alleanze 129:1–3 e chiedi:

- Quanti tipi di esseri vi sono in cielo?
- Qual è la differenza fra «angeli» e «spiriti degli uomini giusti resi perfetti»? (Vedere il commentario di questi versetti in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 313; vedere inoltre DeA 130:4–7).

Leggi Dottrina e Alleanze 129:4–9 per conoscere le tre grandi chiavi che possono aiutarci a sapere se un messaggero viene da Dio. Chiedi quanto segue:

- Cosa insegna il versetto 5?
- Cosa dice Dottrina e Alleanze 9:8 sulle sensazioni?
- Secondo Dottrina e Alleanze 129:7, «è contrario all'ordine del cielo che un giusto inganni». Perché le comunicazioni da parte del Signore devono essere vere?
- Leggi Moroni 7:12–16. Cosa imparate da questi versetti in merito alle comunicazioni che vengono da Dio?
- Cosa insegna Dottrina e Alleanze 129:8 sull'inganno quando è ad opera degli spiriti malvagi?
- Come possiamo, con questa conoscenza, evitare di essere portati fuori strada nelle cose spirituali?

Porta testimonianza dell'amore che Dio ha per noi. Chiedi agli studenti di spiegare come le seguenti voci mostrano la volontà di Dio di comunicare con noi:

- Scritture
- Parole dei profeti viventi
- Preghiera
- Il dono dello Spirito Santo
- Templi

Invita gli studenti a cercare di comprendere i modi in cui Dio comunica con loro e a obbedire ai Suoi consigli.

Dottrina e Alleanze 130

Introduzione

Il Signore ha rivelato molte importanti verità tramite il profeta Joseph Smith. L'anziano Parley P. Pratt, il quale era membro del Quorum dei Dodici, scrisse del Profeta: «Nel suo sguardo c'era qualcosa di sereno e penetrante, come se fosse in grado di vedere negli abissi più profondi dell'animo umano, scrutare l'eternità, penetrare nei cieli e comprendere tutti i mondi. (*Autobiography of Parley P. Pratt* [1985], 32).

Wilford Woodruff, il quale divenne in seguito presidente della Chiesa, scrisse:

«Egli sembrava una fontana di conoscenza dalla cui bocca scaturivano torrenti di saggezza eterna. Quando si metteva in piedi davanti alle persone, mostrava chiaramente che l'autorità di Dio era su di lui» (Matthias F. Cowley, *Wilford Woodruff, Fourth President of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints: History of His Life and Labors as Recorded in His Daily Journals* [1909], 68).

L'anziano Robert E. Wells, un membro dei Settanta, ha detto:

«I principi eterni da lui insegnati davano la risposta a una marea di domande che da secoli turbavano i filosofi. Quando uno studia gli insegnamenti dottrinali rivelati a Joseph Smith, se cerca sinceramente la verità, viene condotto a Gesù Cristo e al Suo ruolo come nostro Salvatore, Redentore e Avvocato presso il Padre. Quando studiamo questi insegnamenti di Joseph sul Salvatore, l'incertezza e il dubbio scompaiono e avviene in noi un grande mutamento di cuore. La persona onesta trova nella vita un significato più grande grazie alle risposte date dal Profeta alle domande filosofiche che seguono: Da dove siamo venuti? Perché siamo qui? Dove andremo? Grazie alle rivelazioni date a Joseph, il velo della memoria tra questa vita e la nostra esistenza preterrena a volte diventa quasi trasparente. Il velo tra questa vita e il mondo degli spiriti diventa più sottile e fa diventare i legami familiari più forti, più dolci e più importanti» (*La Stella*, gennaio 1996, 74).

La sezione 130 fa luce su molte verità fondamentali del piano di salvezza.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Dio Padre e Suo Figlio Gesù Cristo hanno un corpo di carne ed ossa, tangibile quanto quello dell'uomo. Lo Spirito Santo è un personaggio di spirito (vedere DeA 130:1-3, 22-23).
- Quando questa terra diventerà un regno celeste, sarà come un Urim e Thummim per coloro che vi vivono (vedere DeA 130:8-11; vedere inoltre DeA 88:17-20).
- Poiché soltanto Dio sa il tempo esatto della seconda venuta di Gesù Cristo, dobbiamo costantemente prepararci (vedere DeA 130:14-17; vedere inoltre Matteo 24:36; DeA 49:7).

- La conoscenza che otteniamo ci aiuta non solo in questa vita ma anche dopo la risurrezione (vedere DeA 130:18-19).
- Qualsiasi benedizione riceviamo da Dio, ci viene tramite l'obbedienza alla Sua legge (vedere DeA 130:20-21; vedere inoltre DeA 82:10; 132:5).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione* 341-343, cap. 20.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324-325, pagg. 314-317.

Suggerimenti per insegnare



Dottrina e Alleanze 130:1-3, 22-23 (Padronanza delle Scritture, Dottrina e Alleanze 130:22-23). Dio Padre e Suo Figlio Gesù Cristo hanno un corpo di carne ed ossa, tangibile quanto quello dell'uomo. Lo Spirito Santo è un personaggio di spirito. (15-20 minuti)

Invita ciascuno studente a scrivere una semplice descrizione della divinità. Chiedi ad alcuni di leggere quanto hanno scritto quindi leggi Dottrina e Alleanze 130:1-3, 22-23. Chiedi:

- Cosa ci insegnano questi versetti sulla Divinità?
- Perché è importante conoscere l'esatta natura di Dio?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks del Quorum dei Dodici:

«Durante il corso di quella che chiamiamo apostasia il Dio tangibile e personale descritto nell'Antico e nel Nuovo Testamento fu sostituito da una astratta, incomprendibile divinità definita mediante un compromesso con i principi teorici della filosofia greca ...

Mi affretto ad aggiungere che i Santi degli Ultimi Giorni non rivolgono tale critica agli uomini e alle donne che professano queste credenze. Noi crediamo che la maggior parte dei capi religiosi e dei loro fedeli siano sinceri credenti che amano Dio e Lo conoscono e Lo servono al meglio delle loro capacità ...

Poi venne la Prima Visione. Un ragazzo poco istruito che cercava la conoscenza dalla fonte suprema, vide due Personaggi di indescrivibile splendore e gloria e udì uno di loro dire indicando l'altro: «Questo è il mio Figlio diletto. *Ascoltalo!*» (Joseph Smith - Storia 1:17) ...

Dopo la successiva mole di Scritture e rivelazioni moderne, questo moderno profeta dichiarò: «Il Padre ha un corpo di carne ed ossa, tanto tangibile quanto quello dell'uomo; il Figlio pure; ma lo Spirito Santo non ha un corpo di carne ed ossa ma, è un personaggio di Spirito» (DeA 130:22).

Questa convinzione non significa che asseriamo di possedere una sufficiente maturità spirituale per comprendere

Dio. Né che paragoniamo i nostri corpi mortali e imperfetti al Suo essere immortale e glorificato. Ma possiamo comprendere i principi fondamentali che Egli ha rivelato riguardo a Sé e agli altri componenti della Divinità. E questa conoscenza è indispensabile per comprendere lo scopo della vita terrena e del nostro eterno destino come esseri risorti dopo questa vita sulla terra» (*La Stella*, luglio 1995, 99–100).

Chiedi agli studenti di cercare nella Guida alle Scritture, alla voce «Dio, divinità» (pag. 52) ulteriori informazioni sulla vera natura di Dio. Invita gli studenti a parlare di alcuni riferimenti che li hanno colpiti.

Dottrina e Alleanze 130:8–11. Quando questa terra diventerà un regno celeste, sarà come un Urim e Thummim per coloro che vi vivono. (15–20 minuti)

Consegna agli studenti il seguente questionario:

1. Cosa significano le parole *Urim* e *Thummim*? (Luci e perfezioni.)
2. Quali sono i due usi principali dell'Urim e Thummim? (Ottenere rivelazioni e tradurre le lingue.)
3. Dove troviamo nelle Scritture una descrizione dell'Urim e Thummim? (Joseph Smith – Storia 1:35)
4. C'è più di un Urim e Thummim?

Chiedi agli studenti di cercare nella Guida alle Scritture la voce «Urim e Thummim» (pag. 204) per correggere le risposte.

Chiedi agli studenti di leggere e sottolineare Apocalisse 2:17 mentre esamini Dottrina e Alleanze 130:8–11.

Dottrina e Alleanze 130:14–17. Poiché soltanto Dio sa il tempo esatto della seconda venuta di Gesù Cristo, dobbiamo costantemente prepararci. (10–15 minuti)

Invita gli studenti a indicare con l'alzata della mano quale delle seguenti dichiarazioni rappresenta meglio i loro sentimenti:

- «Vorrei conoscere la data esatta della Seconda Venuta».
- «Non voglio sapere quando ci sarà la Seconda Venuta».

Invita alcuni studenti a spiegare il motivo della loro votazione. Leggi Matteo 24:3; Dottrina e Alleanze 130:14 per sapere quali persone hanno chiesto al Signore quando sarebbe stato il momento della Seconda Venuta. Chiedi: Quale risposta ricevettero i discepoli di Cristo e il profeta Joseph Smith? (Vedere Matteo 24:36–39; DeA 130:15–17). Spiega che per aiutarci a essere preparati il Signore ha rivelato i segni che precederanno la Seconda Venuta (vedere il commentario di DeA 130:14–17 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pag. 316).

Chiedi agli studenti di immaginare che alcune persone siano nate con un meccanismo che cresce su una spalla e indica i minuti che ancora gli restano da vivere.

- Vi piacerebbe un meccanismo come questo? Perché sì o perché no?
- Secondo voi quante volte ci daresti un'occhiata?
- Vorreste guardare il meccanismo dei vostri familiari o dei vostri amici?
- Quanto la quantità di tempo rimasta, indicata dal meccanismo influenzerebbe le vostre scelte e il modo in cui usate il vostro tempo?
- Quanto potrebbe influenzare la vostra capacità di agire con fede in Gesù Cristo?
- Come può un meccanismo simile essere paragonato alla conoscenza di quando avverrà la Seconda Venuta?
- La conoscenza del momento esatto potrebbe influenzare il vostro modo di essere obbedienti al Vangelo?

Leggi Matteo 24:42–47 e chiedi:

- Cosa dovevano fare i discepoli, secondo il consiglio del Signore, sapendo che non conoscevano il momento della Sua venuta? (Essere sempre preparati.)
- Perché questo consiglio è valido anche per noi?
- Cosa possiamo fare per prepararci meglio alla venuta del Signore?



Dottrina e Alleanze 130:18–19 (Padronanza delle Scritture).

La conoscenza che otteniamo ci aiuta non solo in questa vita ma anche dopo la risurrezione. (15–20 minuti)

Metti due barattoli trasparenti dove tutti possono vederli. Versa dell'acqua nel primo barattolo e spiega agli studenti che rappresenta la vita di una persona. Racconta la storia di questa persona menzionando tutti i beni terreni che la persona ha acquisito. Ogni volta che indichi un bene, fai cadere nell'acqua un oggetto per rappresentarli (puoi usare un anello per rappresentare i gioielli, chiavi per rappresentare una macchina, alcune monete per rappresentare un lavoro). Informa gli studenti che questa persona muore improvvisamente. Metti un colino sul secondo barattolo e versa il contenuto del primo barattolo nel colino. Fai notare agli studenti il colino pieno di oggetti «di questo mondo» e chiedi:

- In che senso il colino rappresenta la morte? (Quando moriamo non possiamo portare con noi i nostri beni).
- Leggi Dottrina e Alleanze 130:18–19. Secondo questi versetti, cosa possiamo portare con noi quando moriamo?

Ripeti la lezione dimostrativa per un'altra persona. Menziona gli stessi beni terreni e fai cadere gli oggetti nel barattolo, indica anche che questa persona pregava. Aggiungi all'acqua una goccia di colorante per alimenti. Precisa che questa persona leggeva le Scritture ogni giorno e aggiungi una seconda goccia di colorante per alimenti. Spiega che anche questa persona è morta e versa l'acqua attraverso il colino nell'altro barattolo. Parla di cosa la seconda persona è stata in grado di tenere con sé dopo la morte a differenza della prima. Chiedi: Nella dimostrazione, per quali altre esperienze terrene potremmo aggiungere gocce di colorante per alimenti? (Le risposte possono

comprendere svolgere una missione, sposarsi al tempio, svolgere le chiamate nella Chiesa, ricevere le ordinanze come il battesimo, studiare il Vangelo).

Leggi le seguenti dichiarazioni. L'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici, ha detto:

«Se riflettiamo su cosa si leverà con noi alla resurrezione, è chiaro che la nostra intelligenza si leverà con noi, e cioè non semplicemente il nostro quoziente intellettivo, ma anche la nostra capacità di ricevere e mettere in pratica la verità. I nostri talenti, caratteristiche e capacità si leveranno con noi; di certo anche la nostra capacità di apprendere, il nostro grado di autodisciplina e la nostra capacità di lavorare» (*We Will Prove Them Herewith* [1982], 12).

Il presidente Spencer W. Kimball ha insegnato:

«Ciascuno di voi ha nel reame delle proprie possibilità la capacità di sviluppare un regno sul quale presiedere come suo re e dio. Avrete bisogno di sviluppare voi stessi e crescere in capacità, potere e dignità per governare questo mondo con tutti i suoi abitanti. Siete stati mandati su questa terra non semplicemente per divertirvi o per soddisfare voglie, passioni o desideri. Siete stati mandati sulla terra non per guidare giostre, aeroplani, automobili e avere ciò che il mondo chiama «divertimento».

Siete stati mandati su questo mondo per uno scopo molto serio. Siete stati mandati a scuola . . . cominciando da bambini fino a sviluppare incredibili proporzioni di saggezza, giudizio, conoscenza e potere. Ecco perché voi ed io non possiamo essere soddisfatti di dire semplicemente: «Mi piace quello o voglio quello». Questo è il motivo per cui nella nostra fanciullezza, adolescenza e età adulta dobbiamo sforzarci di crescere e ricordarci e prepararci per la vita successiva quando non ci saranno più limitazioni e noi potremo andare avanti e avanti e avanti» («The Matter of Marriage» [discorso indirizzato all'Istituto di Religione di Salt Lake City, 22 ottobre 1976], 2).

Invita gli studenti a leggere di nuovo Dottrina e Alleanze 130:19 sottolineando la frase «mediante la sua diligenza e la sua obbedienza». Chiedi: Cosa aggiunge questa frase al significato della Scrittura? Racconta un esempio personale di quanto la tua diligenza e la tua obbedienza ti hanno permesso di crescere in un determinato campo. Invita gli studenti a scrivere un obiettivo che li può aiutare a ottenere maggiore conoscenza e intelligenza e a precisare cosa devono fare per raggiungere quell'obiettivo e perché sono necessarie diligenza e obbedienza per ottenerlo.



Dottrina e Alleanze 130:20–21 (Padronanza delle Scritture). Qualsiasi benedizione riceviamo da Dio, ci viene tramite l'obbedienza alla Sua legge. (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti di scrivere Dottrina e Alleanze 130:20–21 con parole proprie. Se necessario rimanda gli studenti alla

guida dello studente per avere un aiuto per i termini difficili (vedere la sezione «Capire le Scritture» di DeA 130). Invita alcuni studenti a leggere quello che hanno scritto.

Fai pochi semplici esperimenti per dimostrare le leggi e le relative conseguenze (per esempio puoi dimostrare la legge di gravità lasciando cadere una palla. Puoi dimostrare che ogni azione ha una reazione uguale e contraria tirando la palla contro una parete). Analizza le seguenti domande:

- Quanto sono prevedibili le conseguenze di queste leggi?
- Quali sono alcune leggi che riguardano esercitarsi a suonare uno strumento musicale, piantare e annaffiare un seme, fare regolarmente ginnastica?
- Quali leggi spirituali sono associate a delle benedizioni?

Se gli studenti trovano difficoltà nel rispondere all'ultima domanda scrivi alla lavagna: *Giosuè 1:8; Malachia 3:10; 2 Nefi 1:20; 31:20; DeA 88:124; 89:18–21*. Invitali a leggere questi versetti e a scoprire le leggi e le benedizioni promesse a cui sono collegate.

Fai notare che alcune leggi e le benedizioni promesse sono molto specifiche, mentre altre sono più generali e che la realizzazione delle benedizioni promesse può avvenire nella vita futura.

Chiedi agli studenti di pensare alle benedizioni che hanno ricevuto dal Signore. Invitali a riflettere su quali leggi queste benedizioni erano basate. Leggi le parole di «Vivi il Vangelo» (*Innario dei Bambini*, n. 68).

Dottrina e Alleanze 131

Introduzione

La sezione 131 è una raccolta di principi insegnati dal profeta Joseph Smith in varie ambientazioni il 16–17 maggio 1843. «La visione data a Joseph Smith e a Sidney Rigdon, e riportata in Dottrina e Alleanze sezione 76, fornisce importanti informazioni scritturali sulla portata del potenziale destino eterno dell'uomo. Da questa visione apprendiamo che ci sono tre gradi di gloria dei quali la maggioranza dell'umanità diventerà erede: celeste, terrestre e teleste [vedere inoltre 1 Corinzi 15:40–42; 2 Corinzi 12:2]. La nostra comprensione della gloria celeste è ampliata ulteriormente dalle informazioni contenute nella sezione 131» (Leaun G. Otten e C. Max Caldwell, *Sacred Truths of the Doctrine and Covenants*, 2 volumi [1983], 2:348).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare


- Nel regno celeste vi sono tre cieli o gradi; per ottenere il più alto dobbiamo essere sposati per l'eternità. Soltanto coloro che ottengono questa gloria possono avere una progenie eterna (vedere DeA 131:1–4; vedere inoltre DeA 132:19–24).

- Se siamo fedeli a tutto quello che Dio chiede, possiamo ricevere la conoscenza che otterremo la vita eterna (vedere DeA 131:5–6; vedere inoltre Giovanni 14:21–23; 2 Pietro 1:10; DeA 93:1, 19).
- Non c'è nulla che sia materia immateriale. Ogni spirito è materia (vedere DeA 131:7–8).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione 341–343*, cap. 20.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 317–319.

Suggerimenti per insegnare

 **Dottrina e Alleanze 131:1–4 (Padronanza delle Scritture). Nel regno celeste vi sono tre cieli o gradi; per ottenere il più alto dobbiamo essere sposati per l'eternità. Soltanto coloro che ottengono questa gloria possono avere una progenie eterna.** (35–40 minuti)

Chiedi agli studenti il nome dei tre gradi di gloria (celeste, terrestre e teleste). Invitali a leggere 1 Corinzi 15:40–41. Disegna alla lavagna un sole e chiedi agli studenti quale regno rappresenta. Esamina le seguenti domande:

- Perché il regno celeste è paragonato al sole?
- Cosa vi insegnano sul regno celeste le parole di Paolo che paragona i tre gradi di gloria al sole, alla luna e alle stelle? (Tutti i regni sono gloriosi, ma il regno celeste è molto più glorioso degli altri.)
- Perché ereditare il regno celeste merita tutti i sacrifici necessari per ottenerlo?

Chiedi agli studenti di fare dei disegni per illustrare cosa insegna Dottrina e Alleanze 131:1–4. Invita alcuni di loro a mostrare i loro disegni e a spiegarli alla classe. Esamina le seguenti domande:

- Cosa hanno coloro che ottengono il grado più alto del regno celeste che non hanno coloro che ottengono gli altri gradi? (*Nota:* Non fare congetture su cosa qualifici una persona agli altri due gradi del regno celeste).
- Cosa significa: «Questa è la fine del suo regno»? (v. 4; vedere Matteo 25:34; DeA 76:56; 132:19).
- Cosa significa: «progenie»? (Vedere DeA 132:30–31)

Per rispondere a questa domanda leggi la seguente spiegazione data dall'anziano Harold B. Lee quando era membro del Quorum dei Dodici:

«In altre parole, tramite l'obbedienza al Suo comandamento divino, a noi ... viene dato il potere di cooperare con Dio nella creazione delle anime umane qui, e al di là della tomba, di avere una progenie nell'ambito di un rapporto familiare» (*The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams [1996], 238).

Chiedi: Perché è importante lottare per ottenere le benedizioni di regni e di una progenie eterni? Leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball quand'era membro del Quorum dei Dodici:

«Coloro che non vivono la loro vita in armonia con le leggi di Dio e che non ricevono le necessarie ordinanze ... rimarranno separati e soli nell'eternità. Essi non avranno né sposi né figli» (*Il miracolo del perdono*, [1969], 229).

Invita una coppia che è stata suggellata nel tempio di recente a venire in classe e a portare la loro testimonianza di Dottrina e Alleanze 131:1–4, e incoraggiare così gli studenti a prepararsi per sposarsi al tempio. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Howard W. Hunter:

«Facciamo tutto il possibile, mediante l'insegnamento e il precetto, perché i nostri figli si sposino nella casa del Signore. Riaffermiamo più vigorosamente di quanto abbiamo fatto in passato che è importante dove vi sposate e da quale autorità siete dichiarati marito e moglie.

Tutti i nostri sforzi per proclamare il Vangelo, perfezionare i santi e redimere i morti portano al sacro tempio. Questo è dovuto al fatto che le ordinanze del tempio sono assolutamente indispensabili; non possiamo ritornare alla presenza di Dio senza di esse. Esorto ognuno ad andare degnamente al tempio oppure a adoperarsi perché venga presto il giorno in cui potrete entrare nella santa casa per ricevere le vostre ordinanze e alleanze» (*La Stella*, gennaio 1995, 100).

Dottrina e Alleanze 131:5–6. Se siamo fedeli a tutto quello che Dio chiede, possiamo ricevere la conoscenza che otterremo la vita eterna. (10–15 minuti)

Nota: Vedere inoltre i Suggerimenti per insegnare di Dottrina e Alleanze 132:49–50 (pag. 226).

Mostra agli studenti una garanzia scritta. Chiedi:

- Quali sono i benefici di avere una garanzia?
- Perché il valore della garanzia differisce a seconda di chi la dà?
- Quanto sarebbe preziosa una garanzia del Padre celeste? Perché?

Chiedi agli studenti di leggere Mosia 26:20 per conoscere le promesse fatte dal Signore ad Alma. Invitali a leggere Mosia 17:2; 18:1; 24:8–12; 26:15 per conoscere meglio Alma. Chiedi: Basandovi sull'esempio di Alma, cosa ritenete che dobbiamo fare per ottenere la vita eterna?

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 131:5 per determinare come a volte viene chiamata la garanzia della vita eterna. Invitali a leggere il versetto 6 e quindi la seguente dichiarazione del presidente Marion G. Romney, il quale era consigliere della Prima Presidenza:

«Questa conoscenza del «solo vero Dio e ... Gesù Cristo (Giovanni 17:3) è la più importante conoscenza dell'universo. È la conoscenza senza la quale il profeta Joseph Smith disse che nessun uomo poteva essere salvato. L'assenza di questa conoscenza è l'ignoranza di cui si parla nella rivelazione in cui è scritto: «È impossibile per l'uomo essere salvato nell'ignoranza» (DeA 131:6).»
(*La Stella*, aprile 1982, 26).

Chiedi agli studenti di leggere Giacobbe 1:6; Mosia 5:13 e parla di come possiamo ricercare quella conoscenza e prepararci a vivere di nuovo con il Padre celeste.

Dottrina e Alleanze 132

Introduzione

La sezione 132 tratta del matrimonio per questa vita e per l'eternità (vedere vv. 3–33) e del matrimonio plurimo (vedere vv. 34–66). Parlando del matrimonio il presidente Spencer W. Kimball disse:

«Si tratta della decisione più importante di tutta la vostra vita! Non si parla di dove andare a scuola, o di quali lezioni seguire, o in quale materia specializzarsi, o come organizzare la vita. Sebbene siano grandi decisioni, queste sono secondarie e hanno ben poco valore se confrontate con l'importante decisione che prendete quando chiedete a qualcuno di essere la vostra compagna per l'eternità» (*The Teachings of Spencer W. Kimball*, ed. Edward L. Kimball [1982], 301).

Il presidente Joseph F. Smith, quando era consigliere della Prima Presidenza, scrisse che il «principio del matrimonio plurimo fu dapprima rivelato a Joseph Smith nel 1831, ma poiché a quel tempo fu proibito di renderlo pubblico o di insegnarlo come una dottrina del Vangelo, il Profeta lo confidò soltanto ad alcuni intimi amici» («Plural Marriage», Andrew Jenson, comp., *Historical Record*, 9 volumi [1882–90], 6:219). Il Profeta insegnò il principio in privato e nel 1841–42 lui e diversi fidati membri della Chiesa seguivano questo principio (vedere *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi*, cap. 20). La sezione 132 fu registrata nel 1843 ma la Chiesa annunciò pubblicamente la dottrina del matrimonio plurimo solo nel 1852.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare


- Per vivere con Dio e essere simili a Lui dobbiamo obbedire alla legge del matrimonio celeste (vedere DeA 132:3–6, 19–24; vedere inoltre DeA 131:1–4).
- Tutte le alleanze e i contratti devono essere fatti nel modo indicato dal Signore, con la debita autorità e devono essere suggellati dal Santo Spirito di Promessa per avere efficacia nella vita futura (vedere DeA 132:7–14, 18).

- I matrimoni celebrati al di fuori del tempio hanno validità solo fino alla morte. Nella vita futura le coppie che non sono state suggellate non saranno più sposate ma vivranno soli per sempre (vedere DeA 132:15–18).
- Quando il matrimonio nel tempio è autorizzato da Dio e suggellato dal Santo Spirito di Promessa, il matrimonio è valido per l'eternità. Le coppie che sono suggellate e seguono fedelmente le leggi di Dio saranno esaltate (vedere DeA 132:19–33, 37; vedere inoltre DeA 131:1–4).
- Il matrimonio plurimo è proibito a meno che il Signore lo comandi tramite il Suo profeta (vedere DeA 132:34–39, 61–66; vedere inoltre Giacobbe 2:27–30; Dichiarazione Ufficiale 1).
- Nella dispensazione della pienezza dei tempi il Signore ha restaurato o restaurerà tutte le Sue leggi e comandamenti tramite i Suoi profeti (vedere DeA 132:40, 45; vedere inoltre Atti 3:21; DeA 128:18).
- Alcune persone rette ricevono in questa vita la certezza che saranno esaltate (vedere DeA 132:49–50; vedere inoltre 2 Pietro 1:10, 19; Mosia 26:20; DeA 131:5).
- Le mogli devono amare e sostenere i mariti che seguono il Signore in rettitudine (vedere DeA 132:52–65; vedere inoltre Efesini 5:22–25).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione 341–343*, cap. 20.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 319–327.

Suggerimenti per insegnare

 **Dottrina e Alleanze 132:3–6, 15–33, 37. Quando il matrimonio nel tempio è autorizzato da Dio e suggellato dal Santo Spirito di Promessa, il matrimonio è valido per l'eternità. Le coppie che sono suggellate e seguono fedelmente le leggi di Dio saranno esaltate.** (25–30 minuti)

Mostra alla classe le foto del matrimonio di una coppia. Invita la classe a elencare le caratteristiche che ritengono importanti in un coniuge. Domanda quanto è importante per loro prendere la decisione di chi sposare. Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley: «Scegliete il vostro compagno [di matrimonio] con attenzione ... si tratta della decisione più importante di tutta la vostra vita» (John L. Hart, «Buono! Juarez Academy Centennial», *Church News*, 14 giugno 1997, 8).

Discuti con gli studenti del perché il matrimonio è una scelta così importante della vita. Chiedi:

- Perché è così importante sposarsi nel tempio? (Vedere DeA 131:1–4)
- Quali due tipi di matrimonio ci sono oggi nel mondo? (Matrimonio eterno e matrimonio non eterno).

- Leggi Dottrina e Alleanze 132:3–6. In base a questi versetti, a chi è richiesto di vivere la nuova ed eterna alleanza del matrimonio?

Scrivi alla lavagna i titoli *Matrimonio non eterno* e *Matrimonio eterno*. Chiedi a una metà degli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 132:15–18 e a cercare dichiarazioni «se-allora» che si riferiscono ai matrimoni non-eterni. Chiedi al resto della classe di leggere i versetti 19–24 e cercare dichiarazioni «se-allora» che si riferiscono ai matrimoni eterni. Invitali a scrivere alla lavagna, sotto il titolo corretto, quello che hanno trovato. Gli elenchi possono comprendere:

	Se	Allora
Matrimonio non eterno	<ul style="list-style-type: none"> • Una coppia si sposa nel mondo (vedere v. 15). • Si sposano per l'eternità ma il matrimonio non è suggellato dal Santo Spirito di Promessa (vedere v. 18). • Si sposano per l'eternità ma il matrimonio è celebrato da una persona che non ne ha l'autorità (vedere v. 18). 	<ul style="list-style-type: none"> • Il matrimonio non avrà validità nella vita futura (vedere vv. 15–18). • Vivranno soli (vedere vv. 16–17). • Non saranno esaltati (vedere vv. 17–18).
Matrimonio eterno	<ul style="list-style-type: none"> • Una coppia si sposa nella nuova ed eterna alleanza (vedere v. 19). • Il matrimonio è celebrato da chi ne ha l'autorità (vedere v. 19). • Vivono nell'alleanza (vedere v. 19). • Il matrimonio è suggellato dal Santo Spirito di Promessa (vedere v. 19). 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorgeranno nella prima risurrezione (vedere v. 19). • Il loro matrimonio avrà validità nella vita futura (vedere v. 19). • Saranno esaltati (vedere v. 19). • Avranno posteri per sempre (vedere v. 19). • Saranno dei (vedere v. 20). • Conosceranno il Signore (vedere vv. 23–24).

Nota: Mentre gli studenti completano questa attività accertati che comprendano che non è sufficiente che due coniugi si promettano l'uno all'altra per l'eternità, o che siano sposati in un'altra chiesa che asserisce di poter celebrare matrimoni per l'eternità. Per essere eterno un matrimonio deve essere celebrato con l'autorità conferita al profeta Joseph Smith e trasmessa all'attuale presidente della Chiesa. Questa autorità è l'unica disponibile nei templi della Chiesa oggi.

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball:

«Non tutti i Santi degli Ultimi Giorni saranno esaltati. Non tutte le persone che sono passate attraverso il sacro tempio saranno esaltate. Il Signore dice: «Pochi sono coloro che la trovano». Gli elementi sono due: (1) il

suggellamento di un matrimonio nel sacro tempio e, (2) da quel momento in poi vivere rettamente per tutta la vita per rendere il suggellamento permanente. Soltanto attraverso un giusto matrimonio . . . si può trovare il sentiero stretto e angusto» («Marriage is Honorable», *Speeches of the Year: BYU Devotional and Ten-Stake Fireside Addresses, 1973* [1974], 265–266).

Chiedi:

- Cosa, secondo le parole del presidente Kimball, è necessario per rendere il matrimonio «permanente»?
- In quale stato saranno le persone nella vita futura se non sono esaltate? (Saranno sole.)
- Questo fatto influenza il vostro desiderio di sposarvi nel tempio?
- Cosa potete fare per prepararvi meglio a essere un buon marito o una buona moglie?
- Le decisioni che prendete ora sugli appuntamenti influenzano il vostro matrimonio futuro?
- Quali caratteristiche cercate nella persona alla quale date un appuntamento?
- Quali sono le norme stabilite dal Signore per gli appuntamenti? (Vedere l'opuscolo *Per la forza della gioventù*).
- Seguire o no queste norme creerà una differenza nella persona che sposerete?
- In che modo le scelte di ogni giorno influenzano il tipo di persona dalla quale siete attratti?

Parla agli studenti delle benedizioni che riceviamo in questa vita e nella vita futura quale conseguenza di un matrimonio felice. Porta la tua testimonianza dell'importanza del matrimonio eterno.

Dottrina e Alleanze 132:7–14, 18. Tutte le alleanze e i contratti devono essere fatti nel modo indicato dal Signore, con la debita autorità e devono essere suggellati dal Santo Spirito di Promessa per avere efficacia nella vita futura. (20–25 minuti)

Mostra agli studenti la copia di un certificato di battesimo, ordinazione al sacerdozio o di matrimonio. Chiedi: Quali sono alcune promesse fatte in occasione di questi avvenimenti? Invita gli studenti a valutare quanto osservano le alleanze. Chiedi: Perché è importante mantenere queste promesse?

Leggi Ester 8:8 e chiedi:

- Quanto erano impegnativi per le persone del tempo di Ester gli scritti del Re?
- In che modo le persone potevano riconoscere che uno scritto proveniva veramente dal re e non da qualche altra fonte? (Il re usava suggellarlo con l'anello reale.)

Leggi la seguente dichiarazione: «Qualsiasi cosa fosse sancita con il sigillo reale non poteva essere revocata; nessun editto successivo poteva abrogarne uno precedente» (Adam Clarke, *Clarke's Bible Commentary*, 6 volumi [1827–31], 2:823).

Scrivi alla lavagna la parola *suggellato* e chiedi:

- Cosa viene fatto oggi nel mondo per suggellare accordi? (Firma dei contratti, stretta della mano, promesse).
- Cosa significa la parola *suggellato* in senso evangelico?
- In che modo l'essere suggellati ci «impegna»? (Siamo impegnati a mantenere le promesse e la nostra ricompensa è sicura; vedere DeA 82:10.)

Scrivi alla lavagna il seguente esercizio di abbinamenti oppure ricopialo su un volantino da consegnare agli studenti. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 132:7-14, 18-19 e a completare l'esercizio. Esamina le risposte.

- | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| 1. Il potere che il Signore usa per suggellare contratti per il tempo e li eternità. | A. Nessuno. |
| 2. La persona che detiene le chiavi di suggellamento sulla terra. | B. Non saranno validi. |
| 3. La durata di un'alleanza suggellata dal Santo Spirito di Promessa. | C. Il Santo Spirito di Promessa. |
| 4. Accadrà alle promesse e accordi non approvati da Dio. | D. La nuova ed eterna alleanza di matrimonio. |
| 5. Le promesse o gli accordi che il Santo Spirito di Promessa suggella ... | E. Per il tempo e per l'eternità. |
| 6. Coloro che possono venire al Padre senza i poteri di suggellamento del Santo Spirito di Promessa. | F. Il Profeta. |
| 7. Il tempo in cui le promesse cessano di avere validità se non sono suggellate dal Santo Spirito di Promessa. | G. Alla morte. |
| 8. Un'alleanza fatta con Dio e un'altra persona. | H. Sono approvate da Dio. |

(Risposte: 1-C, 2-F, 3-E, 4-B, 5-H, 6-A, 7-G, 8-D)

Scrivi alla lavagna le seguenti domande:

- In quali condizioni lo Spirito Santo di Promessa suggellerà la vostra alleanza battesimale o qualsiasi altra alleanza che avete fatto con il Signore?
- Chi è il Santo Spirito di Promessa?

Invita gli studenti ad ascoltare le risposte alle domande mentre leggi la seguente dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith, che era allora Presidente del Quorum dei Dodici:

«Il Santo Spirito di Promessa è lo Spirito Santo, che appone il suggello di approvazione su ogni ordinanza: battesimo, confermazione, ordinazione, matrimonio. La promessa è che le benedizioni si otterranno con la fedeltà.

Se una persona viola un'alleanza, sia essa del battesimo, dell'ordinazione, del matrimonio od altro, lo Spirito ritira il suggello di approvazione e le benedizioni non si riceveranno più.

Ogni ordinanza è suggellata con una promessa di una ricompensa basata sulla fedeltà. Il Santo Spirito ritira il suggello di approvazione quando le alleanze vengono infrante [vedere DeA 76:52-53; 132:7]» (*Dottrine di Salvezza*, 1:49).

Dottrina e Alleanze 132:34-40, 45-48, 61-66. **Il matrimonio plurimo è proibito a meno che il Signore lo comandi tramite il Suo profeta.** (40-45 minuti)

Nota: Quando parli del matrimonio plurimo evita il sensazionalismo e le congetture. Alcune volte gli insegnanti speculano sul fatto che il matrimonio plurimo sarà un requisito per tutti coloro che entreranno nel regno celeste. Non abbiamo conoscenza che il matrimonio plurimo sia un requisito per l'esaltazione.

Scrivi alla lavagna *Abrahamo, Giacobbe, Mosè, Joseph Smith e Brigham Young*. Informa gli studenti che possono porre dieci domande sì/no per stabilire cosa hanno in comune questi profeti che si riferisce a Dottrina e Alleanze 132. (Hanno praticato tutti il matrimonio plurimo). Leggi Dottrina e Alleanze 132:34-40 e chiedi:

- Secondo il versetto 34, cosa fece Abrahamo? (Ebbero più di una moglie.)
- Quale motivazione viene data in questi versetti per questa azione?
- Cos'altro il Signore comandò ad Abrahamo di fare? (Vedere v.36.)
- Perché sarebbe difficile obbedire ai comandamenti contenuti nei versetti 34 e 36? (Vedere Esodo 20:13; Giacobbe 2:27.)

Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«Quello che in una determinata circostanza è sbagliato, può essere, e spesso è, giusto in un'altra.

Dio ha detto: «Non uccidere»; in un'altra circostanza ha detto: «Voterai a completo sterminio». Questo è il principio in base al quale viene condotto il governo del cielo, cioè tramite rivelazione adattata alle circostanze in cui si trovano i figli del regno. Qualunque cosa Dio richieda è giusta, quale che essa sia, benché possiamo non capirne la ragione se non molto tempo dopo, quando cominciano a trapelare gli avvenimenti» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, sel. Joseph Fielding Smith [1976], 200).

Scrivi alla lavagna *Dispensazione della pienezza dei tempi*. Chiedi agli studenti di spiegare questa frase. Se incontrano difficoltà rimandali alla Guida alle Scritture, alla voce «dispensazione» (pag. 54). Quindi invitali a leggere Dottrina e Alleanze 128:18 (la seconda metà del versetto); 132:40. Chiedi:

- Quando è la dispensazione della pienezza dei tempi?
- Cosa significa «pienezza dei tempi»?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente John Taylor:

«Nel corso delle varie dispensazioni, alcuni principi, poteri, privilegi e sacerdozi si sono sviluppati. Ma nella dispensazione della pienezza dei tempi nella famiglia umana doveva essere introdotta una combinazione o una pienezza, una completezza di tutte le dispensazioni. Se c'era stata qualsiasi cosa che riguardava la dispensazione di Adamo, sarebbe stata resa manifesta negli ultimi giorni. Se c'era stata qualsiasi cosa connessa con Enoc, la sua città, e il raduno del suo popolo... sarebbe stata resa manifesta negli ultimi giorni. Se c'era stata qualsiasi cosa connessa con il sacerdozio di Melchisedec in tutte le sue forme, poteri, privilegi e benedizioni in qualsiasi tempo o in qualsiasi parte della terra, sarebbe stata restaurata negli ultimi giorni... Perché questa è la dispensazione della pienezza dei tempi, che abbraccia tutte le altre epoche, tutti i principi, tutti i poteri, tutte le manifestazioni, tutti i sacerdozi e i relativi poteri che sono esistiti in ogni età, in ogni parte del mondo» (*The Gospel Kingdom*, sel. G. Homer Durham [1943], 101–102).

Chiedi: Come si collega questa dichiarazione con il fatto che il matrimonio plurimo venne praticato agli inizi di questa dispensazione?

Leggi Dottrina e Alleanze 132:45–48 e chiedi:

- Chi ricevette la rivelazione di praticare il matrimonio plurimo in questa dispensazione? (Joseph Smith).
- Chi ricevette la rivelazione di sospendere la pratica del matrimonio plurimo? (Wilford Woodruff; vedere Dichiarazione Ufficiale 1).
- Cosa avevano in comune questi uomini? (Erano profeti che detenevano le chiavi del regno; vedere vv. 45–46).
- Quali poteri vengono dati ai profeti con queste chiavi? (Vedere vv. 46–48).
- In che modo i poteri descritti nel versetto 46 si vedono nelle azioni sia di Joseph Smith che di Wilford Woodruff?

Chiedi agli studenti di leggere e fare un riferimento incrociato fra Giacobbe 2:30 e Dottrina e Alleanze 132:63. Domanda: Oltre a ristabilire «ogni cosa» (DeA 132:40) nella dispensazione della pienezza dei tempi, quale altro proposito aveva il Signore per restaurare il matrimonio plurimo?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«Desidero dichiarare categoricamente che questa chiesa non ha assolutamente nulla a che fare con chi pratica la poligamia. Quelle persone non appartengono alla Chiesa. La maggior parte di loro non è mai appartenuta alla Chiesa. Essi si comportano in una maniera che viola le leggi civili, e sanno di violare le leggi. Sono soggetti ai loro castighi. La Chiesa naturalmente non ha nessuna giurisdizione in tale questione.

Se si scopre che dei nostri fedeli praticano il matrimonio plurimo, essi sono scomunicati e ricevono il più grave castigo che la Chiesa può imporre. Le persone coinvolte violano non soltanto le leggi civili, ma anche le leggi di questa chiesa. Noi siamo impegnati da un Articolo della nostra fede. Questo Articolo dichiara: «Noi crediamo di dover essere soggetti ai re, ai presidenti, ai governanti ed ai magistrati, di dover obbedire onorare e sostenere le leggi» (dodicesimo Articolo di Fede). Non si può obbedire e disobbedire alle leggi nello stesso tempo» (*La Stella*, gennaio 1999, 84).

Leggi Dottrina e Alleanze 132:32. Spiega che, mentre ai membri della Chiesa non viene più chiesto di vivere il matrimonio plurimo, dobbiamo comunque seguire l'esempio di obbedienza e di fedeltà di Abrahamo (vedere Ebrei 11:8–19). Elenca alla lavagna alcune delle opere maggiori di Abrahamo. Puoi leggere parti del discorso del presidente Spencer W. Kimball «L'esempio di Abrahamo» (*La Stella*, dicembre 1975, 1–5) oppure usare il seguente riassunto dell'articolo del presidente Kimball:

1. Seguì Gesù Cristo.
2. Cercò il sacerdozio e le benedizioni del sacerdozio.
3. Obbedì prontamente.
4. Ricevette rivelazioni per la sua famiglia.
5. Presiedette alla sua famiglia in rettitudine.
6. Insegnò il Vangelo alla sua famiglia con l'esempio e il precetto.
7. Svolse il servizio missionario.
8. Fu un pacificatore.
9. Osservò le sue alleanze con Dio.
10. Fu onesto con gli altri.
11. Pagò una decima intera.
12. Esercì la fede.

(Basato su Otten and Caldwell, *Sacred Truths of the Doctrine and Covenants*, 2:361.)

Chiedi:

- Grazie alla sua rettitudine, cosa accordò il Signore ad Abrahamo? (Vedere DeA 132:37).
- Cosa sareste disposti a fare per ricevere la stessa ricompensa?

Invita gli studenti a scrivere in che modo possono seguire meglio l'esempio di Abrahamo.

Dottrina e Alleanze 132:49–50. Alcune persone rette ricevono in questa vita la certezza che saranno esaltate. (10–15 minuti)

Nota: Vedere inoltre i suggerimenti per insegnare Dottrina e Alleanze 131:5–6 (pag. 220).

Chiedi alla classe:

- A quali carriere siete interessati a prepararvi? (Elenca le risposte alla lavagna)
- Quanti anni di studio sono necessari per prepararvi a svolgere queste professioni?

Scegli una carriera che richieda molti anni di addestramento e chiedi a uno studente che è interessato a quella professione:

- Come ti senti al pensiero degli anni di addestramento necessari?
- Perché a tuo avviso alcune persone iniziano questa carriera ma non portano a termine il periodo di addestramento?

Nota: Le prossime due domande si adattano a un giovane che vuol diventare medico. Adattale alla carriera scelta dallo studente.

- Le tue speranze sarebbero influenzate se il Signore ti dicesse che non solo diventerai un medico, ma che scoprirai una cura per il cancro e diventerai uno dei medici più famosi?
- Questa conoscenza ti risparmierebbe gli anni di impegno e di studio richiesti per trovare la cura?
- Oppure ti aiuterebbe a superare le tue lotte? In che modo?

Invita gli studenti a riflettere su qual è il loro desiderio più grande. Leggi Dottrina e Alleanze 14:7 per sapere cosa Dio considera il Suo più grande dono. Leggi Dottrina e Alleanze 132:49 per sapere cosa il Signore promise al profeta Joseph Smith. Chiedi:

- Come vi sentireste se doveste ricevere questa promessa?
- Allontanerebbe le sfide e i sacrifici della vita terrena?
- Leggi il versetto 50. Cosa aveva visto il Signore che aveva qualificato Joseph Smith a ricevere questa benedizione?
- Quali prove sopportò il profeta Joseph Smith dopo che gli fu fatta questa promessa? (Vide i santi soffrire per mano della plebaglia; lui e suo fratello Hyrum furono uccisi)
- Se vi venisse fatta questa promessa, in che modo vi aiuterebbe a superare le prove?

Chiedi agli studenti di leggere Mosia 26:14–15, 20 per determinare chi altri ha ricevuto questa promessa (Alma). Leggi 2 Pietro 1:10, 19 per conoscere i due modi in cui Pietro fa riferimento a questa promessa del Signore. (Rendere la chiamata ed elezione sicura e ricevere la più sicura parola di profezia). Chiedi: Quale consiglio dà Pietro nel versetto 10 che potremmo cercare di seguire? Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, che era un membro del Quorum dei Dodici:

«Avere la chiamata ed elezione sicura significa essere suggellati alla vita eterna; significa avere la garanzia incondizionata dell'esaltazione nel più alto cielo del regno celeste; significa ricevere l'assicurazione della divinità; significa in effetti aver già anticipato il giorno del giudizio, di modo che un'eredità di tutta la gloria e tutto l'onore del regno del Padre sono assicurati prima del giorno in cui il fedele entrerà alla presenza divina per sedere con Cristo sul Suo trono, proprio come Lui si «è posto a sedere col Padre [suo] sul suo trono» (Apocalisse 3:21)» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 3 volumi [1966–73], 3:330–31).

Aiuta gli studenti a comprendere che questa esperienza non è comune e che non è necessario farla durante la vita terrena per ottenere la vita eterna. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano McConkie:

«Se moriamo nella fede, è la stessa cosa dire che la nostra chiamata ed elezione è stata resa sicura e che nell'aldilà riceveremo una ricompensa eterna. Per quanto riguarda i fedeli membri della Chiesa, essi hanno tracciato una rotta che conduce alla vita eterna . . . Se sono in linea con il loro dovere, se stanno facendo quello che dovrebbero fare, sebbene possano non aver raggiunto la perfezione in questa sfera, il loro periodo di prova è terminato . . . In seguito non si dipartiranno dal sentiero» (discorso tenuto al funerale dell'anziano S. Dilworth Young, 13 luglio 1981, 5).

Chiedi agli studenti di formare una catena delle Scritture usando 2 Pietro 1:10, 19; Mosia 26:20 e Dottrina e Alleanze 132:49–50. Invitali a seguire il consiglio di Pietro e a cercare di avere la loro chiamata ed elezione sicura, sia che accada in questa vita o nella prossima.

Dottrina e Alleanze 133

Introduzione

Sebbene posta verso la fine di Dottrina e Alleanze la sezione 133 fu ricevuta il 3 novembre 1831, due giorni dopo la sezione 1. Questa rivelazione in origine era stata messa come appendice a Dottrina e Alleanze.

Uno dei principali scopi di questa dispensazione è di preparare le persone per la seconda venuta di Gesù Cristo. Il presidente Harold B. Lee ha detto che Dottrina e Alleanze 133 è una «descrizione dettagliata degli eventi che precederanno la venuta del Salvatore» (*La Stella*, settembre 1973, pag. 378.)

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Quando Gesù Cristo ritornerà sulla terra alla Seconda Venuta gli empi saranno distrutti con il fuoco mentre i giusti saranno benedetti al di là di ogni intendimento (vedere DeA 133:1–17, 38–45, 62–74).
- Gesù Cristo regnerà sulla terra durante il Millennio. Le Sue capitali saranno l'antica Gerusalemme e la Nuova Gerusalemme (vedere DeA 133:18–25).
- Israele porterà i suoi ricchi tesori (le Scritture) ai figlioli di Efraim (vedere DeA 133:30–34).
- Molti segni e meraviglie accadranno prima del ritorno del Salvatore. Questi segni adempiono le profezie e aiutano i giusti a prepararsi al Suo ritorno (vedere DeA 133:19–64; vedere inoltre DeA 45:35–44).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione 341–343*, cap. 10.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 327–335.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 133:1–17, 38–45, 62–74.
Quando Gesù Cristo ritornerà sulla terra alla Seconda Venuta gli empi saranno distrutti con il fuoco mentre i giusti saranno benedetti al di là di ogni intendimento.
 (25–30 minuti)

Chiedi agli studenti se a qualcuno di loro è mai capitato di andare a scuola e rendersi conto che c'era una verifica per la quale non si era preparato. Domanda: Come è andata la verifica? Invitali a descrivere i propri sentimenti. Ora chiedi di descrivere come si sono sentiti quella volta che si erano preparati meglio e più a lungo per una verifica. Chiedi: La preparazione ha fatto differenza? Invitali a indicare qual è il compito più difficile e più importante per il quale dovranno prepararsi e quello per il quale desiderano essere più preparati.

Leggi Dottrina e Alleanze 133:1–4 e chiedi:

- A quale «prova» futura fanno riferimento questi versetti?
- Secondo il versetto 4, come possiamo prepararci?

Chiedi agli studenti di leggere i versetti 5–17 e sottolineare le parole o le espressioni che descrivono come possiamo prepararci per la seconda venuta di Gesù Cristo. Invitali a dire quello che hanno trovato.

Scrivi alla lavagna DeA 133:38–45 e DeA 133:62–74. Spiega che questi versetti rappresentano due gruppi di persone al tempo della Seconda Venuta. Invita metà classe a leggere la prima serie di versetti e l'altra metà la seconda serie e a cercare le risposte alle seguenti domande:

- Quale gruppo è descritto nei vostri versetti?
- Quali saranno le esperienze che farà il vostro gruppo durante la Seconda Venuta?

- Perché avranno queste esperienze?
- Di quale gruppo vi piacerebbe far parte?
- Cosa dovete fare per far parte di quel gruppo?

Chiedi a ogni gruppo di nominare un portavoce per riferire alla classe quanto hanno trovato.

Leggi i versetti 4, 10, 15, 17, 19, 50 e chiedi: Cosa hanno in comune questi versetti?

Esamina con gli studenti quale a loro avviso è il modo migliore per prepararsi per la seconda venuta di Gesù Cristo. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Delbert L. Stapley, che è stato membro del Quorum dei Dodici:

«Accertiamoci di comprendere completamente le cose più importanti che possiamo fare per prepararci per la seconda venuta del nostro Signore sulla terra ...

Dobbiamo mettere ordine nella nostra vita e nella nostra casa. Ciò significa fare un esame di coscienza, ammettere ogni male fatto, e pentirci ove necessario. Significa osservare tutti i comandamenti di Dio. Significa amare il nostro prossimo. Significa vivere una vita esemplare ... Significa essere onesti in tutto ciò che facciamo negli affari e nella casa. Significa proclamare il Vangelo di Gesù Cristo a tutti i popoli del mondo» (*La Stella*, aprile 1976, 39).

Dottrina e Alleanze 133:18–25. Gesù Cristo regnerà sulla terra durante il Millennio. Le Sue capitali saranno l'antica Gerusalemme e la Nuova Gerusalemme.
 (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti:

- Dove si incontrano i funzionari pubblici della nostra città per svolgere il loro lavoro?
- In quale città si incontrano i legislatori dello stato?
- Qual è la capitale della nostra nazione?
- Le leggi sono sempre state fatte in questi posti?
- Saranno promulgate sempre lì?
- Dove verranno emesse le leggi di Dio durante il millennio?

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 133:18–25, 56 per sapere da dove il Signore governerà durante il millennio.

Scrivi le seguenti domande alla lavagna o copiale su un volantino da consegnare agli studenti. Per rispondere alle domande possono controllare i riferimenti.

1. Dove è situato il «Monte Sion»? (DeA 133:18; vedere il riferimento nella nota 18b)
2. Chi sono i «centoquarantaquattromila»? (DeA 133:18; vedere DeA 77:11)
3. Chi è lo «Sposo»? (DeA 133:19; vedere DeA 65:3)
4. Dove è «Sion»? (DeA 133:21; vedere DeA 57:2–3)
5. Quanto dista da Gerusalemme? (Vedere DeA 133:21).

6. Come cambieranno la terra di Gerusalemme e la terra di Sion alla Seconda Venuta? (Vedere DeA 133:24).

7. Chi governerà il mondo durante il millennio? Da quale località? (Vedere DeA 133:25; vedere inoltre Isaia 2:3)

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith, allora presidente del Quorum dei Dodici:

«L'antica Gerusalemme, dopo che gli ebrei saranno purificati e santificati dai loro peccati, diverrà una città santa dove dimorerà il Signore e donde si diffonderà la Sua parola a tutte le genti. Analogamente in questo continente sarà edificata la città di Sion, o Nuova Gerusalemme, e da essa uscirà la legge di Dio. Non ci sarà alcun conflitto fra le due città perché ognuna sarà la sede centrale del Redentore del mondo, e dall'una e dall'altra Egli farà i Suoi proclami secondo necessità» (Dottrine di Salvezza, 3:66).

Chiedi:

- Come immaginate sarebbe avere Gesù Cristo che regna personalmente sulla terra?
- Pensate che le leggi della terra potrebbero cambiare durante il millennio essendo il Signore a governare?
- Quali saranno i vantaggi di crescere una famiglia durante il millennio?



Dottrina e Alleanze 133:22–64. Molti segni e meraviglie accadranno prima del ritorno del Salvatore. Questi segni adempiono le profezie e aiutano i giusti a prepararsi per il Suo ritorno.

(30–35 minuti)

Porta alcune fotografie scattate in varie stagioni dell'anno. Mostrale una alla volta e chiedi agli studenti:

- In quale periodo dell'anno è stata scattata questa fotografia?
- Quali indizi nella fotografia vi fanno capire quale periodo dell'anno era?
- Nella foto vi sono abbastanza indizi per capire la data esatta in cui è stata scattata?

Invita gli studenti a indicare alcuni segni della seconda venuta di Gesù Cristo (puoi elencare le risposte alla lavagna). Chiedi:

- In che modo questi segni ci aiutano a sapere il periodo della Seconda Venuta? (Vedere Joseph Smith – Matteo 1:38–39)
- In cosa sono simili ai segni della stagione nella fotografia?
- Chi conosce il momento esatto della Seconda Venuta? (Vedere Joseph Smith – Matteo 1:40)

Consegna agli studenti copia del seguente diagramma (lascia in bianco la colonna destra). Invitali a studiare Dottrina e Alleanze 133:22–56 e a elencare i segni e i prodigi che accadranno prima e durante la Seconda Venuta.

Versetti	Segno o prodigio
22	Le montagne crolleranno e le valli scompariranno.
23–24	Le acque saranno respinte e le isole diverranno una sola terra.
26–27	Coloro che sono nelle regioni del Nord (le dieci tribù) saranno radunati.
28	Sconfiggeranno i loro nemici.
29	Nel deserto sboccherà la primavera.
35	La tribù di Giuda sarà santificata e vivrà alla presenza del Signore.
36–39	Il Vangelo sarà predicato in ogni nazione.
41	La presenza del Signore sarà come fuoco.
46–51	Il Signore indosserà vesti rosse.
49	La Sua gloria nasconderà il sole e la luna, e le stelle cadranno.
54–55	Coloro che risorsero al momento della risurrezione di Cristo alla Sua venuta Lo accompagneranno.
56	I santi che sono morti dalla risurrezione di Cristo risorgeranno e Lo incontreranno.

Chiedi:

- Questi segni influenzano i vostri sentimenti per la Seconda Venuta?
- Quali sono i vantaggi di conoscere i segni della Seconda Venuta?
- Cosa potete fare per conoscere meglio questi segni?
- Come possiamo scoprire altri segni della Seconda Venuta? (Studiando le Scritture e le parole dei profeti).

Leggi le seguenti dichiarazioni. L'anziano Boyd K. Packer quando era membro del Quorum dei Dodici ha detto:

«I Fratelli, in virtù del fatto che viaggiano continuamente in ogni parte del mondo, sicuramente sanno cosa sta accadendo e, in virtù della loro visione profetica, sono in grado di leggere i segni dei tempi...

Allontanatevi quindi dagli altri. Seguite i vostri dirigenti che sono stati debitamente ordinati e pubblicamente sostenuti, e non sarete condotti a travimento» (*La Stella*, gennaio 1993, 85).

L'anziano Bruce R. McConkie scrisse:

«Ai nostri giorni guardiamo con speranza e gioia alla seconda venuta del Figlio dell'Uomo e all'instaurazione del regno millenario di pace e rettitudine, su cui Egli governerà personalmente per un periodo di mille anni. Non conosciamo e non sapremo né il giorno né l'ora di

quel giorno spaventoso e al tempo stesso benedetto. Ci è richiesto di riconoscere i segni dei tempi e da quelli sapere il periodo approssimativo del ritorno del nostro Salvatore per essere costantemente preparati» (*The Promised Messiah: The First Coming of Christ* [1978], 457).

Dottrina e Alleanze 134

Introduzione

La sezione 134 contiene una dichiarazione di fede riguardante i governi e le leggi. I membri della Chiesa diedero la loro approvazione perché questa sezione fosse inserita nell'edizione del 1835 di Dottrina e Alleanze. L'undicesimo e il dodicesimo articolo di fede insegnano che le leggi devono lasciare a tutti i popoli il privilegio di adorare Dio «secondo i dettami della [loro] coscienza» e che i popoli devono essere soggetti ai governanti e di «dover obbedire, onorare e sostenere le leggi». Il presidente N. Eldon Tanner ha insegnato:

«È estremamente importante che tutti i cittadini siano informati sulle cose del governo, che essi conoscano e comprendano le leggi del Paese, e che prendano parte attiva, ogni volta che è loro possibile, nella scelta e nell'elezioni di uomini onesti e saggi perché amministrino gli affari del governo ...

Una volta Abramo Lincoln disse: «Le leggi cattive, se ne esistono, dovrebbero essere abolite al più presto possibile; tuttavia, sino a quando sono in vigore, devono essere osservate religiosamente».

Questo è l'atteggiamento della Chiesa con riguardo all'osservanza delle leggi. Noi concordiamo pienamente con l'autore della seguente dichiarazione:

«In realtà l'uomo che sfida o ignora le leggi è come lo sciocco proverbiale che sega il ramo sul quale siede, e la mancanza di rispetto per le leggi è sempre il primo segno di una società in via di disgregazione. Il rispetto delle leggi è la più fondamentale di tutte le virtù sociali, poiché l'alternativa al governo della legge è il regno della violenza e dell'anarchia» (*Case and Comment*, numero di marzo/aprile, 1965, pag. 20).

Cristo ci dette il grande esempio di cittadino rispettoso delle leggi quando i Farisei, cercando di ingannarlo come dicono le Scritture, Gli chiesero se fosse legale versare il tributo a Cesare. Dopo aver chiesto di chi fosse l'iscrizione sulla moneta del tributo, Egli disse:

«Rendete dunque a Cesare quel ch'è di Cesare, e a Dio quel ch'è di Dio» (Matteo 22:21).

È dovere dei cittadini di ogni nazione ricordare che essi hanno responsabilità individuali e che devono operare nell'ambito delle leggi del Paese in cui hanno scelto di vivere» (vedere *La Stella*, aprile 1976, 71).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Noi crediamo che i governi abbiano il diritto di emettere leggi per la pace e la sicurezza dei propri cittadini ma di non interferire nelle regole di culto giuste (vedere DeA 134:1-4, 7, 9, 11-12; vedere inoltre DeA 42:79, 84-86; 101:76-80).
- I governi sono stati istituiti da Dio per il beneficio dell'uomo. È dovere di tutte le persone obbedire alle leggi della nazione nella quale vivono (vedere DeA 134:1, 5-8; vedere inoltre DeA 58:21; Dichiarazione Ufficiale 1).
- Le organizzazioni religiose non hanno di diritto di togliere a una persona la vita o le proprietà. Possono solo negare a una persona l'appartenenza alla loro organizzazione (vedere DeA 134:4, 10; vedere inoltre DeA 20:80; 102:1-2, 18-24).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324-325*, pagg. 336-339.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 134. Noi crediamo che i governi abbiano il diritto di emettere leggi per la pace e la sicurezza dei propri cittadini ma di non interferire nelle regole di culto giuste. È dovere di tutte le persone obbedire alle leggi della nazione nella quale vivono. (30-35 minuti)

Invita gli studenti a immaginare di essere stati selezionati per far parte di un comitato il cui compito è di formare un governo in un'area appena colonizzata. Devono lavorare in piccoli gruppi per dieci minuti e scrivere le risposte alle seguenti domande:

- Qual è lo scopo del governo?
- Quali responsabilità avrà il vostro governo?
- Quali responsabilità avranno i cittadini?

Chiedi a ogni gruppo di spiegare cosa hanno scritto. Leggi Dottrina e Alleanze 134:1-9, 11 come classe. Informa gli studenti che possono trovare le risposte per le domande in questa sezione e confrontale con le risposte date da ogni gruppo.

Leggi l'intestazione di Dottrina e Alleanze 134 e chiedi:

- In cosa questa sezione differisce dalle altre sezioni di Dottrina e Alleanze? (È una dichiarazione di fede, non una rivelazione)
- Perché questa dichiarazione è preziosa per noi?

Leggi le informazioni contenute nella collocazione storica della sezione 134 in *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324-325* (pag. 336). Analizza le seguenti domande:

- Quali avvenimenti hanno portato a scrivere questa dichiarazione?
- Perché sarebbe importante che gli altri popoli capissero il punto di vista della Chiesa sul governo?
- In che modo l'undicesimo e il dodicesimo articolo di fede confermano questi insegnamenti sul governo?

- Come un governo può seguire gli insegnamenti di Dottrina e Alleanze 134?
- Cosa possiamo fare per dimostrare che appoggiamo il nostro governo e i suoi dirigenti?

Dottrina e Alleanze 134:4, 10. Le organizzazioni religiose non hanno il diritto di togliere a una persona la vita o le proprietà. Possono solo negare a una persona l'appartenenza alla loro organizzazione.

(10–15 minuti)

Scrivi alla lavagna o prepara un cartello con le seguenti ipotetiche regole:

- Per ogni giorno di ritardo al seminario, si dovrà pagare una multa di A 5.
- Chi non ottiene il diploma del seminario, non avrà l'autorizzazione di partecipare alle attività extrascolastiche.
- Per ogni giorno trascorso senza aver letto le Scritture, verrete privati dall'insegnante di un oggetto di vostra proprietà (fino a un valore di A 10).

Parla con gli studenti di come si sentirebbero se queste regole fossero in vigore. Chiedi:

- Ritenete queste regole eque? Perché sì o perché no?
- Perché sarebbe sbagliato che il seminario o la Chiesa obbligassero le persone ad agire in un certo modo?
- Quali punizioni una chiesa deve essere in grado di infliggere quando i membri infrangono le regole?

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 134:4, 10 per conoscere la posizione della Chiesa su queste domande. Chiedi: Perché è meglio così che dare alle organizzazioni religiose potere sulla vita e le proprietà?

Scrivi alla lavagna: *furto, menzogna, omicidio, adulterio, imbroglio*. Chiedi:

- Quale ritenete possa essere una punizione giusta da parte del governo per ciascuna di queste azioni?
- Quale potrebbe essere una punizione adeguata da parte della Chiesa?

Dottrina e Alleanze 135

Introduzione

La sezione 135, scritta dal presidente John Taylor, che era allora membro del Quorum dei Dodici, è un tributo ispirato al profeta Joseph Smith. Egli in seguito disse:

«Viviamo in una dispensazione che è piena di avvenimenti più grandi che in qualsiasi altra dispensazione che sia mai esistita sulla terra, poiché in essa è abbracciato tutto quello che è mai esistito in ogni dove fra qualsiasi persona della terra. Ecco perché consideriamo Joseph Smith un personaggio importante e grande nella storia del mondo. Ritengo che fosse uno dei più grandi profeti mai vissuto, ad eccezione di Gesù» (*Journal of Discourses*, 18:326–327).

L'anziano M. Russell Ballard del Quorum dei Dodici ha dichiarato:

«Ogni persona che ha una testimonianza del vangelo di Gesù Cristo deve amare e apprezzare Joseph Smith, jr., poiché Egli è: «il Profeta e il Veggente del Signore, [che] ha fatto più, a parte il solo Gesù, per la salvezza degli uomini in questo mondo di qualsiasi altro uomo che vi abbia mai vissuto» (DeA 135:3)» (*La Stella*, gennaio 1992, 5).


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare


- Il profeta Joseph Smith e suo fratello Hyrum suggellarono con il sangue la loro testimonianza del Libro di Mormon e di Dottrina e Alleanze (vedere DeA 135; vedere inoltre DeA 136:39).
- Joseph Smith sta a capo della dispensazione che raggruppa tutte le altre dispensazioni (vedere DeA 135:3; vedere inoltre DeA 1:17–30; 136:37–38).
- Il sangue di tutti i martiri del Vangelo si ergerà come testimone contro i malvagi (vedere DeA 135:7; vedere inoltre Alma 14:8–11; DeA 103:27–28; 109:49).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione 341–343*, cap. 22.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 340–342.

Suggerimenti per insegnare

 La videocassetta su *Dottrina e Alleanze*, sequenza 19, «Joseph Smith – il profeta della Restaurazione» (21:30), può essere usata per insegnare Dottrina e Alleanze 135 (vedere *Guida all'uso delle videocassette di Dottrina e Alleanze* per avere suggerimenti su come esporre la lezione).

 **Dottrina e Alleanze 135. Il profeta Joseph Smith e suo fratello Hyrum suggellarono con il sangue la loro testimonianza del Libro di Mormon e di Dottrina e Alleanze.** (40–45 minuti)

Sistema la classe come se vi trovaste nella stanza superiore della prigione di Carthage (vedere il diagramma nel capitolo 22 di *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi*; vedere anche la fotografia n. 31 nell'edizione combinata delle Scritture). Chiedi agli studenti di ricostruire il martirio del profeta Joseph Smith e di suo fratello Hyrum. Usa le informazioni contenute nella *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi* dal capitolo 22 e in *Dottrina e*

Alleanze 135:1–2, 4–5. (Nota: Non permettere che gli studenti diventino troppo teatrali nel ricostruire l'avvenimento. Evita di rendere sensazionale questo episodio sacro). Invita la classe a cantare al momento opportuno «Un povero viandante» (*Inni*, n. 20). Di tanto in tanto ferma la ricostruzione e poni domande come le seguenti:

- Come si doveva sentire il Profeta in questo momento, secondo voi?
- Come pensate si sentissero coloro che erano con Joseph?
- Cosa vi ha colpito delle azioni di coloro che erano con Joseph?
- Secondo voi, cosa deve aver pensato la famiglia di Joseph Smith in questi momenti difficili?
- Quali pensieri o impressioni avete avuto nel ricostruire questo episodio?
- Leggi Dottrina e Alleanze 135:6–7. Quanti anni aveva il profeta Joseph Smith quando morì?
- Cos'altro vi colpisce in questi versetti?

Chiedi agli studenti di sottolineare nelle loro Scritture le seguenti frasi: «Essi vissero per la gloria, morirono per la gloria, e la gloria è la loro ricompensa eterna. D'età in età i loro nomi andranno ai posteri come gemme per i santificati».

Invita gli studenti a riflettere su quanto hanno appreso in merito al profeta Joseph Smith quest'anno e a fare un elenco alla lavagna di alcune imprese compiute dal Profeta (vedere *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi*, cap. 22).

Chiedi:

- In cosa la vostra vita è diversa da come avrebbe potuto essere grazie al profeta Joseph Smith?
- Quali caratteristiche del Profeta ammirate di più?
- Cosa vi aiuta a sentire o a sapere che Joseph Smith è un profeta di Dio?
- Quale responsabilità si accompagna alla testimonianza che Joseph Smith è un profeta?

L'anziano Delbert L. Stapley, che è stato membro del Quorum dei Dodici, ha detto:

«Il Profeta, non istruito, non colto, non avrebbe potuto dare al mondo quello che ebbe il privilegio di rivelare se Dio non fosse stato con lui. Dio lo ispirò in tutto quello che fece. Ci furono testimoni viventi che testimoniarono della Sua chiamata divina perché messaggeri celesti avevano manifestato questa verità a diversi fratelli. Sicuramente se riceviamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è più certa. Il compito dello Spirito Santo è di testimoniare del Padre e del Figlio, è anche lo spirito di verità e quando testimonia allo spirito degli uomini, un sentimento interiore aiuta a comprendere se una cosa è vera o se non lo è. Nel caso del profeta Joseph Smith era vero, perché gli uomini dei suoi tempi e

da allora in poi hanno ricevuto quella testimonianza che lo Spirito Santo stesso manifesta a coloro che cercano la verità.

Inoltre le opere di Joseph Smith, prendetele in esame, ogni cosa che le riguarda indica la sua chiamata profetica. Dove c'è un testamento, necessariamente deve esserci la morte di un testatore e di certo questo era un testamento che rivelava di nuovo il regno di Dio con tutte le sue ordinanze di salvezza, principi e poteri divini. Un testamento non ha valore fino a quando gli uomini non sono deceduti. Il Profeta diede la vita per suggellare quella testimonianza, pertanto il sacrificio della sua vita diventa una testimonianza per tutti gli uomini della verità e del potere della sua santa chiamata e del suo ministero» (Conference Report, ottobre 1954, 48–49).

Leggi Dottrina e Alleanze 136:39 e chiedi:

- Perché il profeta Joseph Smith e suo fratello Hyrum diedero la propria vita per l'opera del Signore?
- Quali benedizioni e possibilità abbiamo grazie al profeta Joseph Smith?

Fai cantare «Ti siam grati, o Signor, per il Profeta» (*Inni*, n. 11) e porta la tua testimonianza del profeta Joseph Smith.

Dottrina e Alleanze 135:3. Joseph Smith sta a capo della dispensazione che raggruppa tutte le altre dispensazioni. (40–45 minuti)

Alcuni giorni prima della lezione, scegli tre o quattro studenti per fare una presentazione della vita del profeta Joseph Smith. Consegna a ogni studente una dichiarazione tratta da «Testimonianze del profeta Joseph Smith rese dai profeti degli ultimi giorni» nell'appendice (pag. 303). Invita gli studenti a cercare una storia dalla vita del profeta Joseph Smith che esemplifica quando detto in quella testimonianza.

Chiedi agli studenti di leggere le dichiarazioni nell'appendice e di parlare delle storie che hanno trovato. Esamina alcuni tratti caratteriali di Joseph Smith. Domanda: Quale di queste caratteristiche ammirate di più? Perché? Chiedi agli studenti a pensare ad alcuni modi per ottenere queste stesse caratteristiche.

Dividi la classe in gruppi e suddividi fra loro le seguenti Scritture. Ogni gruppo dovrà riferire su cosa insegnano questi versetti su Joseph Smith e sul contributo da lui dato al mondo.

- Dottrina e Alleanze 1:17, 29; 5:4, 21–22
- Dottrina e Alleanze 24:5–9; 25 intertestazione, vv. 5–9
- Dottrina e Alleanze 26:1; 28:2; 43:1–4
- Dottrina e Alleanze 76 intertestazione, vv. 11–12, 23–24; 82:11–12; 93:45–48
- Dottrina e Alleanze 100 intertestazione, v. 1; 121 intertestazione, vv. 1–11
- Dottrina e Alleanze 122; 124:1–2, 58
- Dottrina e Alleanze 127:1–2; 132:30–32, 48–50, 53; 135:3

Fai cantare «Lode all'uomo» (*Inni*, n. 19) e porta la tua testimonianza del profeta Joseph Smith. Puoi anche invitare gli studenti che lo desiderano a portare la loro testimonianza del profeta Joseph Smith.

Dottrina e Alleanze 136

Questa sezione verrà insegnata quale parte di «La Chiesa si trasferisce a Ovest» (vedere pag. 234).

Dottrina e Alleanze 137

Introduzione

La sezione 137 rivela importanti verità sul regno celeste e su chi erediterà tale gloria. L'anziano George Albert Smith, che era membro del Quorum dei Dodici, disse:

«Per me una delle cose più belle del Vangelo di Gesù Cristo è che ci porta tutti ad uno stesso livello. Non è necessario che l'uomo sia presidente di palo o membro del Quorum dei Dodici per ottenere una posizione elevata nel regno celeste. Il più umile membro della Chiesa, se osserva i comandamenti di Dio, otterrà l'esaltazione, proprio come qualsiasi altro uomo nel regno celeste. La bellezza del Vangelo di Gesù Cristo è che ci fa tutti eguali fino a quando osserviamo i comandamenti del Signore. Se osserviamo le leggi della Chiesa abbiamo eguali opportunità di esaltazione» (Conference Report, ottobre 1933, 25).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il regno celeste è un luogo di bellezza e gloria. Il Padre celeste dimora lì assieme ai Suoi figli e figlie fedeli (vedere DeA 137:1–5; vedere inoltre 1 Corinzi 15:40–41; DeA 76:50–70, 92–96).
- Coloro che muoiono senza il Vangelo e che lo avrebbero accettato se gliene fosse stata data la possibilità, erediteranno il regno celeste. Coloro che muoiono prima dell'età della responsabilità sono salvati nel regno celeste (vedere DeA 137:5–10; vedere inoltre Moroni 8:22; DeA 29:46–47).
- Il Signore ci giudica secondo il desiderio del nostro cuore come pure per le nostre opere (vedere DeA 137:9; vedere inoltre 1 Samuele 16:7; Alma 41:3–5).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella Pienezza dei Tempi: Religione 341–343*, cap. 4; 13.

- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 345–348.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 137:1–5. Il regno celeste è un luogo di bellezza e gloria. Il Padre celeste dimora lì assieme ai Suoi figli e figlie fedeli. (15–20 minuti)

Invita gli studenti a immaginare di scegliere qualsiasi articolo da qualsiasi parte del mondo per decorare e abbellire il regno celeste.

- Cosa scegliereste e perché?
- Come immaginate il regno celeste?
- Sareste felici della possibilità di avere una visione di questo regno?

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 137:1–5.

Domanda:

- Cosa vi colpisce di questa descrizione del regno celeste?
- Quali sentimenti associate con questa descrizione?
- Chi vide Joseph Smith?
- Perché è confortante sapere che Dio, i Suoi profeti e i membri fedeli della nostra famiglia possono dimorare nel regno celeste?

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 76:70, 96; 77:1; 130:8; 131:1 per conoscere altri dettagli del regno celeste. Parla di ciò che hanno scoperto. Leggi il seguente racconto dell'anziano David O. McKay, che era membro del Quorum dei Dodici, di un'esperienza da lui avuta nel 1921 a bordo di una nave diretta ad Apia, Samoa:

«Mi addormentai e vidi in visione una cosa infinitamente più sublime. Vidi in lontananza una bellissima città bianca. Anche se mi trovavo molto lontano, mi sembrava di vedere che alberi carichi di frutti deliziosi, cespugli ricoperti di foglie e di sgargianti colori e fiori con i bocci perfetti abbondavano da ogni parte. Il cielo chiaro che stava sopra di noi rispecchiava i loro bellissimi colori. Vidi una grande folla di persone che si avvicinava alla città. Ognuna di esse indossava una tunica bianca. Improvvisamente la mia attenzione fu attratta dal loro Capo, e anche se potevo vedere soltanto il profilo del suo volto e del suo corpo, Lo riconobbi immediatamente come il mio Salvatore! Il colore del Suo radioso volto era una cosa gloriosa a vedersi. Attorno a Lui regnava un sentimento di pace che mi sembrava sublime, divino!

Seppi che quella era la Sua città, la città eterna, e che le persone che Lo seguivano avrebbero potuto dimorarvi in pace e felicità eterna.

Ma chi erano quelle persone?

Come se avesse letto nei miei pensieri, il Salvatore mi rispose indicando un semicerchio che era apparso sopra di loro e sul quale erano scritte in lettere d'oro le parole:

*Questi sono coloro che hanno vinto il mondo –
Coloro che sono veramente nati di nuovo!*

Quando mi svegliai il sole stava sorgendo sulla baia di Apia» (*Cherished Experiences from the Writings of President David O. McKay*, comp. Clare Middlemiss, rev. ed. [1976], 59–60).



Dottrina e Alleanze 137:5–10 (Padronanza delle Scritture, Dottrina e Alleanze 137:7–10). Coloro che muoiono senza il Vangelo ma che lo avrebbero accettato se gliene fosse stata data la possibilità, ereditano il regno celeste. Coloro che muoiono prima dell'età della responsabilità, sono salvati nel regno celeste. (15–20 minuti)

Scegli alcuni studenti per leggere i seguenti esempi. Esamina ogni esempio in classe e invita gli studenti a decidere se pensano che quella persona avrebbe ricevuto un'eredità nel regno celeste.

- Sono stato battezzato, faccio parte della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e per tutta la vita sono rimasto fedele. Quando sono morto avevo una testimonianza del Signore, ero in possesso di una raccomandazione per il tempio e stavo cercando di osservare i comandamenti (vedere DeA 76:51–53.)
- Sono cresciuto in una zona del mondo dove non c'era la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Non avevo mai sentito parlare dei «Mormoni» ma credevo in Dio. Ho cercato di essere una brava persona, di leggere la Bibbia e di ricercare la verità frequentando le riunioni di moltissime chiese. Sono morto prima di aver avuto la possibilità di sposarmi (vedere DeA 137:7.)
- Sono nato in una famiglia amorevole ma alla nascita presentavo seri difetti fisici. Ho vissuto solo poche settimane (vedere DeA 137:10).
- Mi è stato insegnato il vangelo dai missionari e lo Spirito mi ha dato testimonianza che quello che i missionari insegnavano era vero. Ma non volevo cambiare il mio stile di vita così non ho mai trovato il tempo per pentirmi o per essere battezzato prima di morire. La mia famiglia si è unita alla Chiesa e hanno sempre detto che avrebbero svolto il lavoro nel tempio per me dopo la mia morte (vedere DeA 76:72–75; 137:5–9.)

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 137:5–10 per sapere chi eredita il regno celeste (vedere inoltre DeA 76:50–70). Mentre studi questi versetti, chiedi:

- Quali sentimenti deve aver provato Joseph nel vedere i componenti della sua famiglia nel regno celeste?
- Che cosa meravigliava Joseph? Perché?
- Cosa significa la frase «l'avrebbero accettato con tutto il loro cuore»? (DeA 137:8)
- Chi sono coloro «che muoiono prima di arrivare all'età della responsabilità»? (v. 10)

- Come gli insegnamenti contenuti in questa sezione possono dare speranza a molte persone?
- Come potete usare questi insegnamenti per parlare del vangelo con altre persone?

Informa gli studenti che Alvin Smith nacque l'11 febbraio 1798 e morì il 19 novembre 1823. Il presidente Joseph Fielding Smith scrisse:

«[Alvin] morì con una preghiera sulle labbra in favore del fratello minore, Joseph, e lo ammonì di rimanere fedele alla grande opera che gli era stata affidata. Alvin era descritto come «giovane di singolare bontà di carattere, gentile e cordiale» (*Essentials in Church History*, 27th ed. [1974], 35).

Invita gli studenti a riflettere su quante persone sono vissute sulla terra senza avere la possibilità di ascoltare il Vangelo. Chiedi agli studenti di pensare anche a quanti bambini nel corso della storia sono morti prima di aver raggiunto gli otto anni. Domanda:

- In che modo gli insegnamenti contenuti nella sezione 137 mostrano l'amore di Dio per tutti i Suoi figli?
- Credete che sia importante sapere che coloro che muoiono senza aver ascoltato il Vangelo avranno la possibilità di accettarlo nel mondo degli spiriti?
- Perché credete che sia importante sapere che coloro che muoiono prima degli otto anni saranno salvati nel regno celeste?

Leggi 2 Nefi 26:33 e condividi la tua testimonianza dell'amore di Dio per tutti i Suoi figli.

Dottrina e Alleanze 137:9. Il Signore ci giudica secondo il desiderio del nostro cuore come pure per le nostre opere. (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti di scrivere su un foglio le risposte alle seguenti domande e invita molti di loro a parlare di quello che hanno scritto:

- Cosa significa la parola *desideri*?
- Cosa desiderate di più nella vita?
- Come potete dire quanto è forte il vostro desiderio di qualcosa?

Leggi questa dichiarazione dell'anziano Marvin J. Ashton, che era un membro del Quorum dei Dodici: «Noi impariamo ad amare ciò che serviamo, e ciò che amiamo richiede il nostro tempo, e ciò che richiede il nostro tempo è ciò che amiamo» (*La Stella*, ottobre 1981, 46) Chiedi:

- Cosa significa questa dichiarazione?
- In che modo questa dichiarazione si collega con i nostri desideri?
- Che rapporto c'è fra ciò che amiamo, ciò che serviamo e come passiamo il nostro tempo?

- Se qualcuno registrasse un film della vostra vita, cosa potrebbe concludere dei vostri desideri? Perché?

Leggi Dottrina e Alleanze 137:9 per sapere cosa insegna sui nostri desideri. Chiedi: Perché secondo voi Dio ci giudicherà secondo i nostri desideri oltre che per le nostre opere?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Neal A. Maxwell:

«Che vi piaccia o no, la realtà ci impone di prendere atto del fatto che siamo responsabili dei nostri desideri . . .

I desideri retti devono quindi essere costanti poiché, come disse il presidente Brigham Young, «gli uomini e le donne che desiderano ottenere un posto nel regno celeste scopriranno che devono combattere ogni giorno» (*Journal of Discourses*, 11:14). Pertanto i veri soldati di Cristo sono qualcosa di più che combattenti del fine settimana» (*La Stella*, gennaio 1997, 21–22).

Porta testimonianza dell'importanza di avere desideri giusti. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Maxwell:

«Un modo poco usato ma più onesto di mettere alla prova la correttezza del nostro desiderio è di porre questi desideri davanti a Dio in preghiera riverente, nella maniera più onesta e precisa. Perché? Perché se siamo troppo imbarazzati per rivolgerci a Lui circa alcuni nostri desideri, questo fatto confermerà subito la loro erroneità. I desideri non leciti per i quali chiediamo aiuto a Lui nel tentativo di raggiungerli, non sono degni di noi. Ovviamente non dobbiamo più nutrire questi desideri nel cuore e nella mente» (*That Ye May Believe* [1992], 112).

L'anziano Marvin J. Ashton scrisse:

«In che modo possiamo diminuire il nostro amore per le cose che non sono rivolte al nostro bene? Dobbiamo esaminare la nostra vita, vedere quali servizi stiamo prestando e quali sacrifici stiamo compiendo e poi porre fine allo spreco di tempo e di sforzi per fini sbagliati. Se è possibile effettuare questo cambiamento, allora tale amore nefasto appassirà e morirà. Il nostro amore deve essere incanalato verso l'eternità. I nostri vicini e le nostre famiglie risponderanno positivamente al nostro amore se soltanto lo accompagneremo con il nostro appoggio e con la disponibilità da parte nostra a condividere ciò che siamo e ciò che possediamo. Il vero amore è eterno come la vita stessa. Alcune chiamate e incarichi nella Chiesa possono sembrare insignificanti e poco importanti al momento, ma ogni incarico svolto con piacere farà accrescere l'amore per il Signore. Impariamo ad amare Dio quando Lo serviamo e Lo conosciamo meglio.

In che modo possiamo aiutare un nuovo convertito a conoscere e ad amare il Vangelo? Trovando modi in cui farlo servire e sacrificarsi. Dobbiamo costantemente porre in risalto la verità per cui noi amiamo le cose alle quali dedichiamo il nostro tempo, si tratti del Vangelo, di Dio o dell'oro. Spesso udiamo espressioni di amore per le Scritture, compresi gli insegnamenti di Gesù. Coloro che studiano, apprendono e mettono in pratica le verità non soltanto le conoscono meglio, ma vengono anche fortificati dal farne uso come guida lungo le vie della vita. L'uomo che apprezza maggiormente l'opportunità di pagare la decima è colui che prova le gioie e le benedizioni più grandi che si ottengono grazie al sacrificio e con l'obbedienza alla legge. La nostra gratitudine e il nostro amore per il Vangelo e i suoi insegnamenti saranno sempre proporzionati al nostro servizio e all'impegno che abbiamo assunto verso il Vangelo (*La Stella*, ottobre 1981, 44–45).

Invita gli studenti a riflettere e a scrivere su un foglio come possono migliorare i loro desideri.

Dottrina e Alleanze 138

Questa sezione verrà insegnata quale parte di «Un periodo di espansione» (vedere pag. 254).

Dichiarazione Ufficiale 1

Verrà insegnata quale parte di «La Chiesa si trasferisce ovest» (vedere pag. 248).

Dichiarazione Ufficiale 2

Verrà insegnata quale parte di «La chiesa universale» (vedere pag. 268).

LA CHIESA SI TRASFERISCE A OVEST

Nota: L'ultima parte del corso di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa riguarda la storia della Chiesa dal 1845 al tempo presente e i profeti da Brigham Young a Gordon B. Hinckley. Le sezioni «Alcuni importanti principi del Vangelo da notare» e «Suggerimenti per insegnare» sono tratte dalle letture della guida per lo studente di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa e dalle opere canoniche. Le letture della guida per lo studente comprendono brani tratti da Il nostro retaggio: Breve storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e da dichiarazioni di ogni profeta. La guida per lo studente comprende anche una descrizione della vita e della presidenza di ogni profeta.

La successione alla presidenza

Introduzione

L'anziano David B. Haight, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato:

«Dopo la morte del presidente della Chiesa il corpo più autorevole successivo, il Quorum dei Dodici Apostoli, diventa l'autorità presiedente. Il presidente di detto quorum diventa il presidente facente funzione della Chiesa, sino a quando un nuovo presidente della Chiesa viene ufficialmente ordinato e sostenuto in detto ufficio» (*La Stella*, gennaio 1995, 16–17).

Oggi ci si aspetta che questo principio della successione venga seguito, ma agli inizi della Chiesa, la morte del profeta Joseph Smith fu motivo di dura prova per i santi. Sidney Rigdon e molti altri reclamavano il diritto di guidare la Chiesa e, poiché era la prima volta in cui moriva il presidente della Chiesa, molti santi non sapevano chi seguire. Brigham Young, però, ricordò ai santi che il profeta Joseph Smith, prima di morire, aveva conferito ai Dodici Apostoli le chiavi per dirigere la Chiesa. Brigham Young, in qualità di presidente del Quorum dei Dodici Apostoli e il resto dei Dodici guidarono la Chiesa per più di tre anni. Il 5 dicembre 1847 i Dodici riorganizzarono la Prima Presidenza con Brigham Young quale presidente della Chiesa e Heber C. Kimball e Willard Richards come consiglieri. Questo provvedimento fu sostenuto alla conferenza generale della Chiesa tenuta nell'Iowa il 27 dicembre 1847. Da allora in poi, quando un presidente della Chiesa muore, il presidente del Quorum dei Dodici Apostoli è sempre diventato il successore alla presidenza della Chiesa.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Prima di preparare la lezione studia con devozione le Scritture assegnate e le letture storiche e esamina i principi contenuti in questa sezione.

- Quando il presidente della Chiesa muore, la Prima Presidenza si scioglie. Il Quorum dei Dodici Apostoli diventa il quorum presiedente sotto la guida dell'apostolo più anziano. I Dodici Apostoli detengono tutte le chiavi necessarie a dirigere la Chiesa e riorganizzare la Prima Presidenza (vedere La successione alla presidenza, *Guida allo studio per lo studente*, pag. 160, par. 1–7; vedere anche DeA 107:22–24; 112:30–32).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 23–24.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Scegli una delle idee sotto indicate o utilizzane altre di tua scelta mentre ti prepari a insegnare le Scritture assegnate e le letture storiche.



La successione alla presidenza, Guida allo studio per lo studente, pag. 158, par. 1–7.

Quando il presidente della Chiesa muore, la Prima Presidenza si scioglie. Il Quorum dei Dodici Apostoli diventa il quorum presiedente sotto la guida dell'apostolo più anziano. I Dodici Apostoli detengono tutte le chiavi necessarie a dirigere la Chiesa e riorganizzare la Prima Presidenza. (40–45 minuti)

Parla dei ricordi che puoi avere di quando hai saputo della morte di uno dei profeti del Signore. Domanda agli studenti se ricordano un'occasione in cui è morto un presidente della Chiesa. Chiedi:

- Quali sentimenti avete provato?
- C'è motivo di temere per il benessere della Chiesa o per il suo futuro quando muore il presidente della Chiesa? Perché no?

Usa le seguenti dichiarazioni e i riferimenti scritturali per aiutare i tuoi studenti a capire in che modo il Signore sceglie un nuovo presidente della Chiesa:

1. *Quando un uomo è ordinato apostolo riceve tutte le «chiavi» (potere e autorità) di cui necessita per essere il presidente della Chiesa (vedere DeA 112:30–32).*

Il presidente Harold B. Lee, quand'era consigliere della Prima Presidenza, disse:

«L'inizio della chiamata di un uomo ad essere presidente della Chiesa si ha proprio al momento in cui egli viene chiamato, ordinato e messo a parte per diventare un membro del Quorum dei Dodici Apostoli ...

Ogni apostolo così ordinato per mano del presidente della Chiesa, che detiene le chiavi del regno di Dio insieme a tutti gli altri ordinati apostoli, ha l'autorità del

sacerdozio necessaria per occupare ogni posizione della Chiesa, anche quella di presidente» (*La Stella*, ottobre 1970, 293).

2. *Quando il presidente della Chiesa muore, la Prima Presidenza si scioglie. I suoi consiglieri, che prima facevano parte del Quorum dei Dodici Apostoli, ritornano a essere membri di detto quorum.*

Il profeta Joseph Smith insegnò:

«I Dodici sono soggetti soltanto alla Prima Presidenza ... e dove non sono io [ossia il presidente della Chiesa], non c'è Prima Presidenza sui Dodici» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, compilati da Joseph Fielding Smith [1976], 80).

Il presidente N. Eldon Tanner, che fu consigliere della Prima Presidenza, fece il seguente resoconto degli avvenimenti che seguirono la morte del presidente Harold B. Lee:

«Dopo i funerali del presidente Lee, il presidente Kimball convocò una riunione di tutti gli apostoli ... nella sala del consiglio del Tempio di Salt Lake. Io e il presidente Romney avevamo ripreso i nostri rispettivi posti di anzianità in seno al Consiglio, per cui i presenti erano quattordici» (*La Stella*, maggio 1980, 67).

3. *Il Quorum dei Dodici Apostoli, che ha la stessa autorità della Prima Presidenza (vedere DeA 107:22-24), guida la Chiesa fino a quando viene organizzata la Prima Presidenza.*
4. *L'apostolo più anziano (quello che è stato apostolo più a lungo) diventa il presidente della Chiesa. Egli viene sostenuto e ordinato dal Quorum dei Dodici Apostoli. Ogni nuovo presidente viene sostenuto anche dai membri della Chiesa durante la conferenza generale (vedere DeA 102:9).*

Il presidente Joseph Fielding Smith, quando era presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, spiegò:

«Nella scelta del successore del presidente della Chiesa non c'è alcun mistero. Il Signore ha chiarito questo argomento molto tempo fa: l'apostolo più anziano diviene automaticamente l'ufficiale presidente della Chiesa. In tale carica egli è sostenuto dal Consiglio dei Dodici, che diviene il collegio presidente della Chiesa quando non c'è alcuna Prima Presidenza. Il presidente non è eletto, ma deve essere sostenuto sia dai fratelli del Consiglio che dai membri della Chiesa» (*Dottrine di salvezza*, compilato da Bruce R. McConkie, 3 volumi [1954-56], 3:133).

Chiedi agli studenti di trovare l'elenco dei membri originali del Quorum dei Dodici nell'introduzione di *Dottrina e Alleanze*.

Spiega loro che Thomas B. Marsh fu scomunicato il 17 marzo 1839 e David W. Patten fu ucciso dalla folla il 25 ottobre 1838 (vedere DeA 124:130). Invita gli studenti a leggere *Dottrina e Alleanze* 124:127 e racconta loro in che modo Brigham Young fu scelto per diventare il successivo presidente della Chiesa. Leggi nella guida per lo studente il racconto di come la scelta cadde su Brigham Young (vedere «La successione alla presidenza», pag. 160, par. 1-7). Chiedi:

- Come può essere stato far parte della congregazione quel giorno?
- In che modo questa manifestazione può aver aiutato i santi quel giorno?
- Leggi 2 Re 2:1, 8-15. Che rapporto c'è tra questi versetti e ciò che accadde a Brigham Young?
- Perché è necessario che i membri della Chiesa abbiano una testimonianza che ogni nuovo profeta è «chiamato da Dio»?
- Quale testimonianza ricevono i membri della Chiesa ai nostri giorni che un nuovo presidente della Chiesa è chiamato da Dio?

Leggi le seguenti dichiarazioni. Il presidente Gordon B. Hinckley, quando era consigliere della Prima Presidenza, disse:

«Questa transizione di autorità ... è bella nella sua semplicità. È indicativa della maniera in cui il Signore fa le cose. Sotto la Sua procedura un uomo viene scelto dal Profeta per diventare membro del Consiglio dei Dodici Apostoli. Egli non sceglie questa attività come una carriera: è chiamato come lo furono gli Apostoli al tempo di Gesù, ai quali il Signore diceva: «Non siete voi che avete scelto me, ma son io che ho scelto voi, e v'ho costituiti» (Giovanni 15:16). Gli anni passano. Egli viene ammaestrato e disciplinato nei doveri del suo ufficio. Viaggia per tutta la terra per assolvere la sua chiamata apostolica. È un lungo corso di preparazione durante il quale arriva a conoscere i Santi degli Ultimi Giorni ovunque possano trovarsi, ed essi imparano a conoscerlo. Il Signore mette alla prova il suo cuore e la sua sostanza. Nel corso naturale degli eventi, in seno a questo consiglio si creano posti vacanti e vengono effettuate nuove nomine. Seguendo questo processo, un particolare uomo diventa l'apostolo più anziano. Presenti in lui, in forma latente, come in tutti i suoi Fratelli del quorum, consegnate a ognuno di essi al momento dell'ordinazione, si trovano tutte le chiavi del sacerdozio. Ma l'autorità di esercitare queste chiavi è limitata al presidente della Chiesa. Al suo decesso tale autorità diventa operativa nell'apostolo anziano, che viene quindi nominato, messo a parte e ordinato Profeta e Presidente dai suoi colleghi del Consiglio dei Dodici.

Non vi sono elezioni. Non vi è campagna elettorale. C'è soltanto la quieta e semplice applicazione di un piano divino che fornisce una guida ispirata e di provata validità» (*La Stella*, luglio 1986, 44).

L'anziano David B. Haight ha detto:

«La procedura divinamente rivelata per insediare una nuova Prima Presidenza della Chiesa, cioè con la rivelazione del Signore e il sostegno dei fedeli, è stata seguita sino ai nostri giorni. La Prima Presidenza deve essere sostenuta dalla fiducia, dalla fede e dalle preghiere della Chiesa (vedere DeA 107:22).

Alcuni anni fa il presidente Spencer W. Kimball, allora membro del Consiglio dei Dodici Apostoli, disse ...

«È rassicurante sapere che un nuovo presidente non viene eletto per mezzo di comitati e di convenzioni con tutti i loro conflitti e le loro critiche, né dal voto degli uomini, ma è chiamato da Dio e poi sostenuto dai fedeli.

Questo divino procedimento non lascia spazio a errori, a conflitti, ad ambizioni o a motivi segreti. Il Signore si è riservato il diritto di chiamare i dirigenti della Sua Chiesa» (*Ensign*, gennaio 1973, 33)» (*La Stella*, luglio 1986, 6-7).

Il viaggio verso l'Ovest

Introduzione

Due anni prima della sua morte, il profeta Joseph Smith profetizzò che «i santi avrebbero continuato a soffrire grandi dolori e che sarebbero stati cacciati verso le Montagne Rocciose» e che alcuni di loro «sarebbero venuti per partecipare alla creazione di insediamenti e di città ed avrebbero visto i santi divenire un popolo potente in mezzo alle Montagne Rocciose» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 200). All'inizio del 1846 dodicimila o più santi vivevano a Nauvoo, ma nel 1852 la maggior parte di essi era arrivata nella valle di Salt Lake tra le Montagne Rocciose, 2.100 chilometri più a Ovest. La prima compagnia di pionieri arrivò nella valle nel luglio del 1847 sotto la direzione di Brigham Young. Nei ventidue anni successivi circa 62.000 pionieri li seguirono, percorrendo il tragitto su carri tirati da buoi o trainando tutti i loro averi su dei carretti a mano. Essi guadagnarono fiumi, attraversarono immense pianure disabitate e superarono alte montagne. In media riuscivano a percorrere soltanto venticinque chilometri al giorno.

Un monumento a Omaha, nel Nebraska, raffigura l'agonia di una coppia di pionieri che seppellisce il figlio. L'iscrizione riportata sul monumento dice:

«Che le lotte, i sacrifici e le sofferenze dei fedeli pionieri e la causa che essi rappresentavano non siano mai dimenticati. Questo monumento è innalzato e dedicato con gratitudine dalla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni» (*Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 25).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Noi riceviamo guida dai profeti viventi. Se seguiremo la loro guida, il Signore ci dirigerà, rafforzerà e benedirà (vedere «Il viaggio verso l'Ovest [1845-1847]», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 161-165, par. 1-3, 13, 23-29; vedere anche l'intestazione di DeA 136).
- I primi santi lasciarono un retaggio di fede, coraggio e determinazione ai membri della Chiesa di tutto il mondo (vedere «Il viaggio verso l'Ovest [1845-1847]», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 161-165, par. 1-32).
- Nelle nostre afflizioni possiamo ricevere manifestazioni del potere di Dio che ci edificano e ci aiutano a perseverare (vedere «Il viaggio verso l'Ovest [1845-1847]», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 161-165, par. 4-16, 20-22, 26-29).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341-343*, cap. 25-26.

Suggerimenti per insegnare

«Il viaggio verso l'Ovest [1845-1847]», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 159-163, par. 1-32.
I primi santi lasciarono un retaggio di fede, coraggio e determinazione ai membri della Chiesa di tutto il mondo. (80-90 minuti)

Chiedi agli studenti: Immaginate di vivere a Nauvoo al tempo in cui il presidente Brigham Young istruì i santi di trasferirsi in una nuova casa all'Ovest.

- Come pensate che avreste accolto questo insegnamento?
- Di cosa potreste aver bisogno durante il viaggio? Di cosa potrebbe aver bisogno la vostra famiglia?
- Secondo voi, che responsabilità avrebbero i vostri dirigenti della Chiesa durante il trasferimento?
- Secondo voi, quanto ci vorrebbe per far spostare così tante persone?

Invita gli studenti a immaginare di essere tra i primi santi e leggi insieme a loro i primi due paragrafi di «Il viaggio verso l'Ovest (1845-1847)» nella guida per lo studente (pag. 161). Discutete di ciò che hanno provato al pensiero di lasciare Nauvoo.

Dividi gli studenti in due o tre gruppi. Chiedi a ogni gruppo di immaginare di far parte dell'esodo da Nauvoo, nell'Illinois, a Winter Quarters, nell'Iowa, e di viaggiare con una delle compagnie di pionieri (DeA 136:2) da Winter Quarters alla valle del Lago Salato. Per fare il viaggio da Nauvoo alla valle del Lago Salato impiegheranno circa diciotto mesi. Il loro successo o fallimento dipenderà dalla loro preparazione, sia materiale che spirituale.

Spiega che prima che possa partire, ogni compagnia deve caricare su un carro le provviste per il viaggio. Consegna a ogni gruppo una copia del «Modulo delle provviste» che si trova

nell'appendice (pag. 305), e chiedi agli studenti di indicare cosa porterebbero per il loro viaggio. Ogni compagnia consumerà circa ventitré chilogrammi di cibo al mese. Ogni compagnia disporrà di duecento dollari e ogni carro potrà trasportare un carico di circa 828 chilogrammi.

Dopo che gli studenti hanno «preparato i loro carri» compilando la prima parte del modulo, leggi «Il viaggio verso l'Ovest» nella guida per lo studente secondo questo schema: fermati alla fine di ogni paragrafo e chiedi agli studenti di compilare il «Diario della compagnia» sul Modulo delle provviste. Spiega che probabilmente alcune compagnie rimarranno senza cibo durante il viaggio, ma potranno prenderlo in prestito, barattarlo o comprarlo da altre compagnie. Se nessuno le aiuterà, le persone delle compagnie senza cibo moriranno e i loro nomi verranno aggiunti sulle lapidi che si trovano lungo il percorso verso l'Ovest.

Nota: Usa diversi metodi per leggere «Il viaggio verso l'Ovest». Puoi leggere tu, puoi chiedere ai tuoi studenti di leggere a turno ad alta voce o in silenzio. Puoi chiedere loro di fare un riassunto alla fine di ogni paragrafo e di dire quanto cibo è rimasto.

Mesi 1–2: febbraio – marzo 1846

Leggi i paragrafi 3–5 di «Il viaggio verso l'Ovest». Chiedi agli studenti:

- Come vi sentireste se doveste attraversare nella neve e nel freddo il fiume Mississippi ormai ghiacciato?
- Quali sarebbero le vostre preoccupazioni?

Spiega loro che alcuni componenti della compagnia si sono ammalati e fanno rallentare il viaggio a tutti. Chiedi loro di diminuire le provviste di cibo di circa settantadue chilogrammi per i primi due mesi invece dei previsti quarantasei chilogrammi.

Mesi 3–4: aprile – maggio 1846

Leggi i paragrafi 6–7. Cantate o leggete le parole dell'inno «Santi venite» (*Inni*, n. 21). Chiedi:

- Perché la parte iniziale di un incarico è spesso la più difficile?
- Quali insegnamenti o idee vi hanno aiutato a portare a termine un'impresa difficile?

Chiedi agli studenti di detrarre quarantasei chilogrammi di cibo dalle scorte per questi due mesi. Se non hanno portato una tenda, chiedi loro di togliere altri quarantasei chilogrammi di cibo che si è avariato a causa dell'umidità.

Mesi 5–6: giugno – luglio 1846

Leggi i paragrafi 8–9. Chiedi agli studenti di diminuire le provviste di altri quarantasei chilogrammi di cibo consumato in questi due mesi. Chiedi loro di aggiungere quarantasei chilogrammi se la loro compagnia ha portato lenza e ami da pesca o se li ha presi in prestito da un'altra compagnia. Spiega che se qualcuno nella loro compagnia si ammala ha bisogno di cure supplementari. Chiedi loro di detrarre altri quarantasei chili di cibo se la loro compagnia non ha portato con sé medicine o frutta secca.

Mesi 7–8: agosto – settembre 1846

Leggi i paragrafi 13–19 e chiedi:

- Cosa pensavano i santi dell'idea di lasciare le loro famiglie per andare in guerra?
- Cosa poteva persuaderli a partire?
- Perché molti santi si unirono al Battaglione Mormone?
- Perché non rimasero tutti in California al termine del servizio militare?
- Come possiamo dimostrare lo stesso tipo di fedeltà oggi?

Chiedi agli studenti di togliere 46 chilogrammi di provviste consumate in questi due mesi. Spiega che devono detrarre altri 46 chilogrammi per i membri della compagnia che hanno bisogno di provviste per viaggiare con il Battaglione Mormone. Di loro che qualcuno vuole scambiare alimenti con scarpe, per cui possono aggiungere 46 chilogrammi di provviste se hanno portato altre scarpe e vogliono venderle.

Nota: I paragrafi 20–22 riguardano i santi che si recarono in California per mezzo di una nave e poi raggiunsero l'Utah via terra. Riassumi brevemente questi paragrafi.

Mesi 9–11: ottobre – dicembre 1846

Leggi i paragrafi 10–12. Chiedi a ogni compagnia di fare una breve descrizione di come immaginano che fosse la vita di un giovane o di una giovane che viveva a Winter Quarters. Invita ogni gruppo a leggere ciò che ha scritto.

Chiedi agli studenti di detrarre 69 chilogrammi di cibo per questi tre mesi e di toglierne altri 46 se non hanno portato lenzuola o coperte. Spiega che qualcuno nella loro compagnia si è ammalato a causa del freddo e necessita di maggiore cibo – detrai quindi altri 23 chilogrammi. Dovranno inoltre detrarre 23 chilogrammi alla nascita di ogni bambino nella compagnia.

Mesi 12–14: gennaio – marzo 1847

Leggi i paragrafi 23–24. Chiedi:

- Quali preparativi ha fatto la tua famiglia in vista di un viaggio?
- Che cosa potete fare per essere felici ed evitare le contese durante un lungo viaggio?

Chiedi agli studenti di togliere 69 chilogrammi di provviste per questi tre mesi. Comunica loro che hanno incontrato dei tiri di buoi bloccati nel fango e che i proprietari di questi carri offrono loro del cibo in cambio di aiuto. Di loro di aggiungere 23 chilogrammi di provviste se hanno portato una corda.

Mesi 15–17: aprile – giugno 1847

Leggi i paragrafi 25–29. Invita gli studenti a pensare a un lungo viaggio che hanno fatto e chiedi:

- Quale è stata la parte più difficile?
- Quale la parte migliore?
- Come la parte più difficile di un viaggio può anche essere la migliore?

Chiedi agli studenti di detrarre 69 chilogrammi di provviste per questi tre mesi. Comunica che la ruota del loro carro si è rotta. Se hanno portato gli attrezzi necessari per riparare la ruota o se trovano un'altra compagnia disposta a trasportare le loro provviste possono continuare il viaggio. Ricorda loro che ogni carro può portare fino a 828 chilogrammi. Spiega che stanno per attraversare un lungo tratto di prateria dove non c'è disponibilità di acqua. Se hanno portato contenitori per l'acqua, possono proseguire, altrimenti muoiono lungo il cammino.

Mese 18: luglio 1847

Leggi i paragrafi 30–32. Informa gli studenti che una terribile tempesta di vento ha rovinato metà delle loro provviste di cibo. Il mattino seguente il capitano della loro compagnia grida: «Ecco! La valle del Grande Lago Salato! Siete giunti nella valle promessa!». Spiega agli studenti che se dispongono ancora di provviste di cibo e hanno portato gli attrezzi per mandare avanti una fattoria, sopravvivranno; altrimenti devono trovare qualcuno disposto a prestarglieli.

Parla con gli studenti di ciò che hanno imparato da questa esperienza ponendo loro domande come:

- Quali furono le principali cause di sofferenza per i santi?
- Qual è stata la vostra reazione quando vi siete ritrovati senza cibo?
- In che modo il principio della preparazione si applica al nostro viaggio spirituale verso l'esaltazione?
- Che cosa hanno detto i dirigenti della Chiesa oggi riguardo alla preparazione temporale e spirituale?



«Il viaggio verso l'Ovest (1845–1847)», Guida allo studio per lo studente, pagg. 160–163, par. 4–16, 20–22, 26–29. Durante le nostre afflizioni

possiamo ricevere manifestazioni del potere di Dio che ci edificano e ci aiutano a perseverare. (25–30 minuti)

Chiedi agli studenti di leggere i paragrafi 4–16, 20–22, 26–29 di «Il viaggio verso l'Ovest (1845–1847)», nella guida per lo studente (pagg. 161–165). Chiedi loro di elencare quelle che considerano le cinque prove più difficili affrontate dai primi pionieri. Chiedi a diversi studenti di leggere le loro risposte. Chiedi:

- Quali sono alcune difficoltà che non erano presenti ai tempi dei pionieri ma che oggi i membri della Chiesa devono affrontare?
- Per quali versi sono diverse?
- Per quali aspetti sono simili?

Chiedi agli studenti di leggere velocemente Dottrina e Alleanze 136:1–30 e di cercare il consiglio del Signore che pensano potesse aiutare i pionieri a resistere nelle difficoltà. Chiedi:

- Come potete applicare questo consiglio al vostro viaggio nella vita?
- Quali di questi comandamenti pensate si applichino solo ai pionieri? Quali vanno bene per noi oggi? (Chiedi agli studenti di motivare le loro risposte).

Leggi le seguenti dichiarazioni. L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto:

«In ogni nazione, professione e attività, i membri di questa chiesa affrontano difficoltà, superano ostacoli e seguono i servi del Signore Gesù Cristo con lo stesso coraggio dei pionieri delle epoche passate. Pagano le loro decime e le loro offerte; servono come missionari o svolgono un altro lavoro volontario nella Chiesa, o sostengono altri che lo fanno. Come quelle nobili giovani madri che rimandano il conseguimento dei loro obiettivi personali per provvedere alle necessità dei loro figli, i membri sacrificano i piaceri di cui potrebbero godere oggi per tenere fede a impegni di portata eterna. Accettano le chiamate al servizio degli altri, offrono volontariamente il loro tempo e qualche volta anche la vita» (*La Stella*, gennaio 1990, 59).

L'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto:

«Vorrei farvi questa promessa. Se sarete fedeli, verrà il giorno in cui quei degni pionieri che meritano giustamente la vostra lode per aver superato le avversità nel loro viaggio attraverso il deserto renderanno onore a voi per aver attraversato con successo il deserto della disperazione e l'aridità culturale mantenendo la fede» (*Faith in Every Footstep Instructor's Guide* [manuale del Sistema Educativo, 1996], 14).

Dottrina e Alleanze 136

Introduzione

Dopo la morte del Profeta, «i santi furono scacciati dalle loro case di Nauvoo trovandosi nelle più difficili circostanze, in gran parte poveri e bisognosi per essere stati derubati dai loro nemici... Il Signore non li dimenticò nell'ora del dolore e diede a Brigham Young questa rivelazione, di guidarli nei loro viaggi e ammonirli di osservare i Suoi comandamenti» (Hyrum M. Smith e Janne M. Sjodahl, *The Doctrine and Covenants Commentary*, edizione riveduta [1972], 857). Brigham Young ricevette la sezione 136 circa due anni e mezzo dopo la morte di Joseph quando i santi erano accampati a Winter Quarters.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare


- Il Signore organizza i Suoi santi in gruppi in modo che ogni persona possa essere guidata da dirigenti qualificati e retti (vedere DeA 136:1–16; vedere anche DeA 107:22–39, 58–66).


- Nulla impedirà all'opera del Signore di progredire (vedere DeA 136:17–22, 30–31, 40–42; vedere anche DeA 121:33).
- Lo Spirito del Signore illumina coloro che sono umili e che si rivolgono a Lui per avere saggezza (vedere DeA 136:32–33).
- Grandi afflizioni colpiranno gli individui e le nazioni che rifiutano il Signore e le testimonianze dei Suoi profeti (vedere DeA 136:34–36; vedere anche DeA 87).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 26.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 342–344.

Suggerimenti per insegnare

 La videocassetta su *Dottrina e Alleanze*, sequenza 20, «Messi alla prova in ogni cosa» (3:30), può essere usata per insegnare *Dottrina e Alleanze* 136 (vedere *Guida all'uso delle videocassette su Dottrina e Alleanze* per avere suggerimenti su come esporre la lezione).

 **Dottrina e Alleanze 136:17–22, 30–31, 40–42. Nulla impedirà all'opera del Signore di progredire.** (15–20 minuti)

Chiedi a uno studente di venire davanti alla classe. Fai rotolare una palla sul pavimento dell'aula e chiedi allo studente di fermarla. Chiedi quanto è stato difficile arrestare la palla. Domanda quanto sarebbe difficile fermare una palla grande e pesante quanto un camion.

Invita gli studenti a elencare i modi in cui i nemici della Chiesa cercarono di fermare l'opera del Signore durante la vita del profeta Joseph Smith. Leggi *Dottrina e Alleanze* 136:17–18 e analizza le seguenti domande:

- Perché pensate che alcune persone fossero convinte che alla morte del Profeta la Chiesa sarebbe scomparsa?
- Perché non riuscirono a fermare l'opera? (vedere DeA 65:2; 121:33).

Chiedi agli studenti di leggere *Dottrina e Alleanze* 136:19–21 e fare un elenco di ciò che possiamo fare per contribuire al progresso dell'opera del Signore. Cantate o leggete «Forza, giovani di Sion» (*Inni*, n. 161) e parlate di come il suo messaggio si applica ai versetti che avete studiato.

Dottrina e Alleanze 136:32–33. Lo Spirito del Signore illumina coloro che sono umili e che si rivolgono a Lui per avere saggezza. (10–15 minuti)

Domanda agli studenti di pensare a una persona della loro scuola o della comunità che considerano saggia. Chiedi:

- Che cosa significa essere saggi?
- Perché ritenete saggia questa persona?
- Che cosa rende saggia una persona?

Leggi *Dottrina e Alleanze* 136:32–33 e chiedi:

- In che modo il Signore descrive la saggezza in questi versetti?
- Cosa c'è di diverso rispetto a quello di cui abbiamo discusso?
- Secondo questi versetti, come si può ottenere la saggezza?
- Che differenza c'è tra ciò che dice il Signore e quello che molte persone pensano si debba fare per diventare saggi?

Assegna a ogni studente uno dei seguenti passi delle Scritture: Isaia 55:8–9; 1 Corinzi 1:25; Giacomo 1:5; 2 Nefi 9:28–29; 2 Nefi 28:30; Alma 37:35–37; *Dottrina e Alleanze* 11:6–7. Chiedi agli studenti di leggere i versetti loro assegnati e spiegare come ampliano la nostra comprensione della saggezza.

Dottrina e Alleanze 136:34–36. Grandi afflizioni colpiranno gli individui e le nazioni che rifiutano il Signore e le testimonianze dei Suoi profeti. (25–30 minuti)

Disegna alla lavagna il seguente diagramma. Lascia tutte le colonne in bianco tranne quella dei riferimenti.

Riferimento	Chi rifiutò il profeta	Profeta	Quando Lo rifiutarono	Quale fu il risultato	Quando accadde
1 Nefi 2: 11–13, 21–23; 2 Nefi 5:20–24	Laman e Lemuele	Lehi	Intorno al 600 a.c.		588–569 a.c.
Giarom 1:10–12; Omni 1:5–7	Nefiti	«Profeti del Signore»	399–361 a.c.		279 a.c.
Mosia 17:11–13; Alma 25:3–12	Sacerdoti di re Noè	Abinadi	Intorno al 148 a.c.		90–77 a.c.
Alma 9:12–15, 31–32; 16:1–3	Popolo di Ammonihah	Alma	Intorno all'82 a.c.		81 a.c.
DeA 130:12–13; 136:34–36	Popolo degli Stati Uniti	Joseph Smith	1820–1844 d.C.		1861 d.C.

Leggete e discutete in classe tutti i riferimenti e compilate tutte le colonne del diagramma. Aiuta gli studenti a scoprire:

- I vari modi in cui ogni gruppo rifiutò la testimonianza di uno dei profeti del Signore.
- L'anno in cui respinsero la testimonianza del profeta.
- Cosa accadde a quel gruppo di persone dopo che rifiutò la testimonianza del profeta.
- Quanto tempo ci volle perché ne subissero le conseguenze.

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Robert D. Hales, membro del Quorum dei Dodici Apostoli:

«Viviamo in un mondo in subbuglio in cui troviamo tristezza e distruzione da ogni parte, soprattutto dovute all'incapacità dell'uomo di ascoltare le parole dei veri profeti di Dio. Quanto sarebbe stata diversa la vita di coloro che sono vissuti in tutte le dispensazioni del passato, se avessero ascoltato il profeta Mosè e avessero obbedito ai Dieci Comandamenti?

C'è sempre stato un disperato bisogno della ferma e rassicurante voce di un profeta vivente di Dio, di una persona che faccia conoscere la mente e la volontà di Dio, che indichi la via che porta alla sicurezza spirituale e alla pace e felicità di ogni persona» (*La Stella*, luglio 1995, 17–18).

Presidente Brigham Young

Introduzione

Dopo il difficile viaggio di 1.600 chilometri da Winter Quarters alla Valle del Lago Salato, i santi dovettero lavorare ancora duramente e fare dei sacrifici. Alcuni cacciatori ed esploratori che avevano visitato la Valle del Lago Salato prima dell'arrivo dei pionieri dubitavano che a causa del clima vi sarebbe potuto crescere il grano. Il terreno era talmente duro che fece rompere i primi aratri utilizzati per smuovere la terra. I pionieri rischiarono veramente di morire di fame.

Le sfide spirituali del popolo erano altrettanto serie. I santi avevano perso il loro amato tempio a Nauvoo e molti di loro avevano visto morire delle persone care lungo il viaggio. Accettarono la sfida e, sotto la direzione del presidente Brigham Young, fecero sì che la loro nuova patria fiorisse come una rosa, sia fisicamente che spiritualmente (vedere Isaia 35:1).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il vangelo di Gesù Cristo è un'insegna per il mondo. Riunisce e protegge i figli d'Israele in tutte le nazioni (vedere «Presidente Brigham Young», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 167, par. 1–2; vedere anche Isaia 5:26; 18:3; 2 Nefi 29:2; DeA 115:4–6).
- Tramite l'obbedienza al consiglio dei dirigenti ispirati della Chiesa i santi edificarono il regno di Dio e riceveranno le benedizioni del Signore (vedere «Presidente Brigham Young», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 167–172, par. 3–4, 9–22, 30–39; vedere anche Giovanni 7:17; DeA 1:14, 28).
- I primi santi dovevano essere diligenti e lavorare assieme per edificare il regno di Dio e provvedere alle loro necessità. Anche noi dobbiamo lavorare molto e collaborare per edificare il regno di Dio oggi (vedere «Presidente Brigham Young», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 168–169, 171–172, par. 5–11, 30–37; vedere anche DeA 64:33–34).

- Il lavoro missionario è essenziale per stabilire il regno di Dio sulla terra. Dobbiamo essere disposti a servire e mantenerci degni di farlo in qualsiasi momento siamo chiamati (vedere «Presidente Brigham Young», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 170, par. 23–29; vedere anche DeA 4).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 28–29.

Suggerimenti per insegnare

«Presidente Brigham Young», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 167, par. 1–2. Il vangelo di Gesù Cristo è un'insegna per il mondo. Riunisce e protegge i figli d'Israele in tutte le nazioni. (50–60 minuti)

Mostra agli studenti una bandiera della vostra città o paese, oppure alcune figure di bandiere. Parla con loro di come le bandiere vengono usate oggi e il significato di alcuni simboli in esse contenuti.

Scrivi alla lavagna *Isaia 5:26; 11:10, 12; 18:3; 49:22; 2 Nefi 29:2; DeA 45:9; 105:39*. Chiedi agli studenti di scoprire cosa hanno in comune questi riferimenti (parlano tutti di un «vessillo» o «stendardo», «bandiera» e «insegna»). Spiega agli studenti che nell'antica Israele, il vessillo o stendardo era una bandiera che riportava un simbolo ben comprensibile. Le bandiere venivano issate su pali o utilizzate per chiamare a raccolta il popolo. Chiedi agli studenti di riassumere ciò che hanno imparato su queste insegne secondo quanto contenuto in questi versetti.

Leggi i paragrafi 1–2 di «Presidente Brigham Young» nella guida per lo studente (pag. 165). Chiedi

- Quali difficoltà dovettero affrontare i santi quanto giunsero nella Valle del Lago Salato?
- In che modo Brigham Young ispirò i santi a immaginare il potenziale della loro nuova patria?
- Che nome diede Brigham Young ad una collina dalla cima tondeggiante?
- Qual è il significato di questo nome?

Spiega agli studenti che i santi pionieri contemplarono la diffusione del Vangelo dalla Valle del Lago Salato in tutto il mondo.

Dividi la classe in gruppi e consegna a ciascun gruppo stoffa o carta, dei bastoncini, della pittura e delle matite colorate o materiale simile. Incaricali di disegnare o costruire delle bandiere che rappresentino ciò che fecero i primi santi mentre costruivano le loro case nella Valle del Lago Salato. Invitali a leggere velocemente i paragrafi 3–22 del capitolo «Presidente Brigham Young», per avere qualche idea su come farle. Quando hanno terminato fai in modo che le mettano in mostra e ne spieghino il significato. Leggi Dottrina e Alleanze 115:4–6 e parla con gli studenti dei vari modi in cui la Chiesa è uno «stendardo per le nazioni».

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano John A. Widtsoe, che fu membro del Quorum dei Dodici Apostoli:

«Lasciate che vi dica che la Chiesa da sola non può essere questo standardo per le nazioni. Poiché la chiesa è formata da persone, diventa una responsabilità individuale rendere la Chiesa uno standardo per le nazione. Io devo essere uno standardo nella mia vita. Devo comportarmi in modo tale da essere uno standardo degno di essere seguito da coloro che sono alla ricerca di una maggiore felicità nella vita» (Conference Report, aprile 1940, 35).

Chiedi:

- Quali aspettative possono avere i vostri amici non appartenenti alla Chiesa nei vostri confronti?
- Che cosa potete fare per essere un migliore «standardo» per i vostri amici e vicini?

«Presidente Brigham Young», Guida allo studio per lo studente, pagg. 168–172, par. 3–4, 9–22, 30–39.

Tramite l'obbedienza al consiglio dei dirigenti ispirati della Chiesa i santi edificheranno il regno di Dio e riceveranno le benedizioni del Signore. (25–30 minuti)

Fai delle fotocopie del puzzle a pag. 310 dell'appendice e ritagliane i pezzi. Dividi gli studenti in squadre di due o tre componenti. Consegna a ogni squadra un set di pezzi del puzzle con l'indicazione di formare un nome. Qualche minuto dopo che sono al lavoro mostra a un membro di ciascuna squadra la figura intera nell'appendice. Permetti a questi studenti di aiutare i loro compagni di squadra di completare il puzzle. Analizza con gli studenti queste domande:

- Perché è stato più facile completare il puzzle dopo che un membro della vostra squadra ha visto lo schema di tutta la figura?
- C'è voluto ancora impegno da parte vostra per finire il puzzle? Perché?
- Come possono essere paragonati al profeta gli studenti che hanno visto lo schema? (I profeti ci dicono ciò che il Signore vuole che sappiamo in merito a quello che accadrà e a ciò che dobbiamo fare).
- In che modo la guida di un profeta vivente ci porta beneficio e ci aiuta nella vita?

Spiega che quando i santi arrivarono nella Valle del Lago Salato dovettero impegnarsi molto per costruire una città e il regno di Dio. Poiché erano guidati da un profeta, essi sapevano ciò che il Signore voleva che facessero e come procedere.

Assegna a ogni studente uno dei seguenti gruppi di paragrafi tratti da «Presidente Brigham Young», nella guida per lo studente: 3, 9–11; 12–22; 30–39 (pagg. 165–170). Invitali a cercare quello che il presidente Brigham Young disse di fare al popolo. Elenca alla lavagna ciò che hanno trovato. L'elenco dovrebbe comprendere:

- Iniziare a lavorare per avere un tempio (par. 3).
- Esplorare la zona per scoprirne le risorse (par. 9–10).
- Evitare la speculazione del territorio (par. 10).

- Offrire i loro mezzi per aiutare altri a venire a Sion (par. 11).
- Riunirsi nella Valle del Lago Salato (par. 12–22).
- Costruire altre colonie nella parte occidentale degli Stati Uniti (par. 30–35).
- Offrire cibo agli indiani americani e insegnare loro il Vangelo (par. 36–37).

Invita gli studenti a parlare di ciò che fecero i santi o di cosa provarono quando ricevettero queste istruzioni dal presidente Young. Analizza le seguenti domande:

- In che modo il popolo fu benedetto per aver seguito gli insegnamenti di Brigham Young?
- Quali sono alcune istruzioni che ha dato il profeta ai nostri giorni?
- Come siete stati benedetti per aver seguito le sue indicazioni?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Robert D. Hales:

«Se ascoltiamo i profeti del nostro tempo, vedremo la cura dei poveri e dei bisognosi sostituirsi alla povertà. Molti gravi e mortali pericoli per la salute si potrebbero evitare mediante l'osservanza della Parola di Saggezza e delle leggi della purezza sessuale. Il pagamento della decima ci sarebbe di aiuto, sì che avremmo sempre a sufficienza per le nostre necessità. Se seguiremo i consigli impartiti dai profeti, potremo condurre quaggiù una vita priva di sofferenze e disgrazie non necessarie. Questo non significa che non saremo messi alla prova. Certamente lo saremo. Ciò avverrà perché fa parte del motivo per cui ci troviamo su questa terra. Ma se ascoltiamo i consigli del nostro profeta diventeremo più forti e sapremo resistere alle prove della vita terrena. Avremo speranza e gioia. Tutte le parole di consiglio dei profeti di tutte le generazioni ci sono state date in modo che potessimo essere rafforzati, e quindi essere in grado di elevare e rafforzare gli altri» (*La Stella*, luglio 1995, 20).

Porta testimonianza delle benedizioni che derivano dal seguire il profeta vivente.

«Presidente Brigham Young», Guida allo studio per lo studente pagg. 168–169, 171–172, par. 5–11, 30–37. I primi santi dovevano essere diligenti e lavorare assieme per edificare il regno di Dio e provvedere alle loro necessità. Anche noi dobbiamo lavorare molto e collaborare per edificare il regno di Dio oggi. (35–40 minuti)

Mostra agli studenti un planisfero e chiedi loro di indicare un luogo che a loro avviso è il più remoto e desolato della terra. Dividi gli studenti in gruppi e chiedi loro di creare un piano per sopravvivere in quel luogo insieme ad altre mille persone. I loro piani devono includere le risposte alle seguenti domande:

- Quali sono le necessità più impellenti del vostro gruppo? Perché?
- Quali sono le tre cose più importanti da fare? Perché?

- Che cosa fareste per esortare le persone a stare col gruppo?
- Su una scala da 1 a 10, quanto sarebbe facile stabilire una società che rispecchi le necessità fisiche e spirituale del vostro popolo?

Invita i gruppi a esprimere i loro pensieri e sentimenti riguardo a questo compito. Chiedi agli studenti di analizzare i paragrafi 5–10, 30–37 di «Presidente Brigham Young» nella guida per lo studente (pagg. 168, 171–172). Chiedi loro di elencare alla lavagna, in ordine cronologico, ciò che fecero i Santi per stabilire il regno di Dio nella Valle del Lago Salato dal 1847 al 1877. Invitali a individuare le parole e frasi che indicano la dedizione dei santi, il duro lavoro e la collaborazione.

Chiedi agli studenti di leggere il paragrafo 11 (pag. 167), e poni le seguenti domande:

- Perché il presidente Young istituì il Fondo perpetuo per l’immigrazione?
- Come funzionava?
- Chi diede dei contributi al fondo? Chi ne trasse beneficio?
- Quali principi del Vangelo dovevano seguire i santi perché il fondo avesse successo?

Spiega agli studenti che alla conferenza generale di aprile 2001 il presidente Gordon B. Hinckley ha annunciato la creazione del Fondo perpetuo per l’educazione. Questo fondo, basato su principi simili a quelli del Fondo perpetuo per l’immigrazione, sarà usato per aiutare i giovani di molti paesi del mondo a ricevere istruzione. Gli studenti prendono in prestito il denaro dal fondo per pagare la retta dell’università o di una scuola a indirizzo professionale. Quando hanno portato a termine gli studi e iniziano a lavorare devono restituire la somma presa in prestito. Chiedi:

- In che modo ricevere istruzione oggi è paragonabile a immigrare a Sion ai tempi del presidente Brigham Young? (Una risposta è che man mano che gli studenti si innalzano dalla povertà sono maggiormente in grado di edificare Sion nel loro paese).
- Che beneficio trae lo studente dal fatto di restituire il prestito ricevuto? Che beneficio ne traggono gli altri?

Invita gli studenti a pensare ai problemi che deve affrontare la Chiesa nella vostra zona (puoi chiedere ai dirigenti locali del sacerdozio o della Società di Soccorso i problemi da loro riscontrati e riferirli agli studenti). Analizza le seguenti domande:

- Perché può essere difficile progredire in queste zone?
- In che modo le organizzazioni ausiliarie e i membri della Chiesa lavorano insieme per cercare di risolvere questi problemi?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Harold B. Lee quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli: «Se fossimo uniti con amore, amicizia e armonia, questa Chiesa convertirebbe il mondo» (Conference Report, aprile 1950, 97–98).

«Presidente Brigham Young», Guida allo studio per lo studente, pag. 170, par. 23–29. Il lavoro missionario è essenziale per stabilire il regno di Dio sulla terra. Dobbiamo essere disposti a servire e mantenerci degni di farlo in qualsiasi momento siamo chiamati. (15–20 minuti)

Annuncia che diversi membri della classe sono stati chiamati in missione a tempo pieno. Leggi i loro nomi e la missione a cui sono assegnati. Spiega a coloro che sono stati «chiamati» che dovranno partire nel giro di due giorni. Chiedi:

- Perché pensate sarebbe difficile avere un così breve preavviso per andare in missione?
- Di cosa abbiamo bisogno per svolgere una missione? (vedere DeA 4).

Invita gli studenti a pensare se sarebbero pronti ad accettare una chiamata in missione. Leggi Dottrina e Alleanze 18:13–16 e chiedi: secondo questi versetti, quali benedizioni scaturiscono dal lavoro missionario?

Invita gli studenti a studiare il paragrafo 23 di «Presidente Brigham Young» nella guida per lo studente (pag. 170) per vedere come il presidente Brigham Young chiamava i missionari a tempo pieno. Chiedi agli studenti come sarebbe ricevere una chiamata in missione dal pulpito durante la conferenza generale. Invitali a leggere i paragrafi 24–29 e a fare un elenco dei luoghi in cui furono chiamati questi missionari. Ricorda agli studenti che dovremmo essere disposti a servire ovunque il Signore ci chiami, tuttavia chiedi loro dove vorrebbero svolgere la missione un giorno e perché.

Il retaggio del presidente Brigham Young

Introduzione

«Forse, allo stesso modo in cui il nome di Joseph Smith doveva essere conosciuto «in bene e in male» (Joseph Smith – Storia 1:33), il nome di Brigham Young suscita reazioni simili. Alla fine egli disse: «Mi duole che la mia missione non sia stata meglio compresa dal mondo, ma verrà il giorno in cui sarà capita e io lascio all’avvenire il giudizio delle mie opere e dei loro frutti come saranno resi manifesti» [Preston Nibley, *The Presidents of the Church* (1941), 82–83].

«Da allora il mondo ha riconosciuto le notevoli capacità di Brigham quale colonizzatore, ma molti ancora mancano di sapienza spirituale per vedere il suo mantello profetico. All’inaugurazione della statua di Brigham Young a Washington, l’anziano Albert E. Bowen disse: «Egli possedeva in larga misura le qualità che si accompagnano sempre alla grandezza: intelligenza, lealtà, fede e coraggio. È possibile non essere d’accordo con le sue credenze religiose, ma è impossibile, in base alla storia, dubitare della sua sincerità e delle sue capacità di statista» [*Acceptance of the Statue of Brigham Young Presented by*

the State of Utah (1950), 15]» (Hoyt W. Brewster Jr., *Doctrine and Covenants Encyclopedia* [1988], 653).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il presidente Brigham Young era un profeta di Dio. L'esempio della sua vita e della sua presidenza può aiutarci a risolvere i nostri problemi (vedere «Il retaggio del presidente Brigham Young», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 173–174, par. 1–6).
- Se i santi sono umili e fedeli, lo Spirito Santo insegnerà loro cosa fare e dove andare. Lo Spirito porta pace, gioia, rettitudine e aiuta i santi a edificare il regno di Dio (vedere «Il retaggio del presidente Brigham Young», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 174, par. 8; vedere anche 2 Nefi 32:5).
- Il regno di Dio si diffonderà su tutta la terra malgrado le debolezze dei suoi membri o la persecuzione da parte dei suoi nemici (vedere «Il retaggio del presidente Brigham Young», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 174–175, par. 9, 13, 16; vedere anche DeA 65:2).
- I membri della Chiesa possono conoscere in prima persona lo spirito e il significato delle Scritture e sapere che i loro dirigenti sono ispirati dal Signore (vedere «Il retaggio del presidente Brigham Young», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 174, par. 11–12; vedere anche 1 Nefi 10:19; DeA 1:37–38).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 30–32.

Suggerimenti per insegnare

 **«Il retaggio del presidente Brigham Young», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 173–174, par. 1–6. Il presidente Brigham Young era un profeta di Dio. L'esempio della sua vita e della sua presidenza può aiutarci a risolvere i nostri problemi.** (20–25 minuti)


Mostra agli studenti un ritratto del presidente Brigham Young e chiedi che cosa sanno di lui. Invita gli studenti a leggere velocemente la Testimonianza dei Dodici Apostoli sulla veridicità del libro di Dottrina e Alleanze (nell'introduzione di Dottrina e Alleanze); Dottrina e Alleanze 124:127–128; 126 (incluse le intestazioni); intestazione della sezione 136; 138:53. Chiedi agli studenti che cosa hanno imparato da queste letture su Brigham Young.

Rimanda gli studenti ai paragrafi «Vita» e «Presidenza» del capitolo «Presidente Brigham Young» nella guida per lo studente (pag. 167). Invitali a leggere anche i paragrafi 1–6 di «Il retaggio del presidente Brigham Young» (pagg. 173–174). Poni alcune delle seguenti domande:

- Quanto tempo intercorse tra la chiamata di Brigham Young come apostolo e il momento in cui divenne presidente della Chiesa?
- Per quanto tempo presiedette alla Chiesa?

- Quali difficoltà pensate che dovette affrontare quando fu contemporaneamente presidente della Chiesa e governatore dell'Utah?
- Che cosa possiamo fare per rafforzare la nostra famiglia quando le chiamate nella Chiesa e altri impegni ci portano temporaneamente lontano da casa? (Spiega agli studenti che il presidente Young dedicava ogni giorno un po' di tempo per pregare con i suoi figli e che essi lo ricordarono come un padre gentile e affettuoso.)
- Come possono queste chiamate essere una benedizione per la nostra famiglia?
- Quali programmi della chiesa furono organizzati durante la presidenza di Brigham Young?

Domanda agli studenti cosa li colpisce di più riguardo al presidente Brigham Young. Invitali a scrivere una frase di tributo al presidente Young e chiedi ad alcuni di loro di leggere ciò che hanno scritto. Leggi agli studenti il paragrafo 5 di «Il retaggio del presidente Brigham Young» e porta testimonianza della divina chiamata e grande servizio di questo profeta di Dio.

 **«Il retaggio del presidente Brigham Young», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 174–175, par. 7–16. Gli insegnamenti del presidente Brigham Young possono aiutarci a risolvere i problemi e le questioni attuali.** (20–25 minuti)

Invita gli studenti ad andare ai paragrafi 7–16 di «Il retaggio del presidente Brigham Young», nella guida per lo studente (pagg. 174–175). Chiedi a ciascuno di loro di scegliere una dichiarazione che li colpisce e studiarla con attenzione; dopo dovranno scrivere la dichiarazione con parole proprie su un pezzo di carta. Infine, chiedi loro di scrivere quale questione o problema moderno questa dichiarazione può contribuire a risolvere.

Porta in classe diversi quotidiani o riviste. Chiedi agli studenti di sfogliarli e cercare un esempio delle questioni o dei problemi che hanno descritto. Quando hanno terminato, chiedi ad alcuni di loro di leggere la dichiarazione del presidente Brigham Young che hanno scelto, il loro riassunto e dire quale problema di attualità secondo loro può essere risolto grazie a quell'insegnamento.

«Il retaggio del presidente Brigham Young», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 174, par. 8. Se i santi sono umili e fedeli, lo Spirito Santo insegnerà loro cosa fare e dove andare. Lo Spirito porta pace, gioia, rettitudine e aiuta i santi a edificare il regno di Dio. (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti di immaginare che il profeta Joseph Smith sia apparso loro. Chiedi:

- Come sarebbe vedere il Profeta?
- Se avesse un messaggio per voi, come lo accogliereste?

Spiega agli studenti che in un'occasione il Profeta apparve al presidente Brigham Young in sogno e gli portò un messaggio per i santi. Leggi il paragrafo 8 di «Il retaggio del presidente Brigham Young» nella guida per lo studente (pag. 174). Analizza le seguenti domande:

- Che messaggio portò il profeta Joseph Smith al presidente Young?
- Che importanza ha per noi oggi quel messaggio?
- In che modo il profeta Joseph Smith descrisse l'influenza dello Spirito Santo?

Invita diversi studenti a descrivere un'occasione in cui lo Spirito del Signore li ha fatti sentire allo stesso modo del profeta Joseph Smith secondo quanto descritto nel sogno del presidente Young.

«Il retaggio del presidente Brigham Young», Guida allo studio per lo studente, pagg. 174–175, par. 9, 13, 16. Il regno di Dio si diffonderà su tutta la terra malgrado le debolezze dei suoi membri o la persecuzione da parte dei suoi nemici. (15–20 minuti)

Mostra l'immagine di una nave o disegna una alla lavagna. Chiedi agli studenti di immaginare di essere su una nave simile in mare aperto.

- Vi tuffereste nelle acque dell'oceano? Perché o perché no?
- Quali pericoli potreste trovarvi ad affrontare in mare?

Invita gli studenti a leggere il paragrafo 13 di «Il retaggio del presidente Brigham Young», nella guida per lo studente (pag. 174). Chiedi:

- Cosa paragonò a una nave il presidente Young? (Sion, o la Chiesa).
- Secondo il presidente Young, perché alcune persone saltano fuori bordo dalla «Vecchia nave Sion»?
- Che cosa rappresentano l'oceano, la tempesta, la giacca e il salto fuori bordo?

Domanda a uno studente di leggere il paragrafo 9 e chiedi:

- Qual è un'altra ragione per cui le persone lasciano la Chiesa?
- Per quali versi il benessere è una prova più dura delle persecuzioni?
- Leggi Helaman 12:1–5. Cosa insegnano questi versetti sulle ricchezze?

Porta testimonianza agli studenti che malgrado le debolezze dei suoi fedeli, la Chiesa ha un glorioso futuro (vedere Daniele 2:44–45; DeA 65:2). Leggi la testimonianza del presidente Brigham Young contenuta nel paragrafo 16 della guida per lo studente. Invita gli studenti a scrivere una descrizione del futuro della Chiesa.

«Il retaggio del presidente Brigham Young», Guida allo studio per lo studente, pag. 174, par. 11–12. I membri della Chiesa possono conoscere in prima persona lo spirito e il significato delle Scritture e sapere che i loro dirigenti sono ispirati dal Signore. (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti di pensare a un profeta delle Scritture che vorrebbero incontrare. Invita gli studenti a dire di quale profeta si tratta e perché. Spiega agli studenti quale profeta vorresti incontrare e perché. Leggi il paragrafo 11 di «Il retaggio del presidente Brigham Young», nella guida per lo studente (pag. 174), e chiedi:

- In che modo il presidente Brigham Young ci ha raccomandato di leggere le Scritture?
- Come può aiutarci a conoscere meglio gli antichi profeti e i loro insegnamenti?
- Perché è importante imparare a conoscere anche i profeti che vivono oggi?

Invita gli studenti a leggere il paragrafo 12 e chiedi:

- Perché ogni persona deve conoscere da se stessa che i profeti sono guidati da Dio?
- Come possiamo ottenere questa conoscenza personale? (Vedere 1 Nefi 10:17–19; DeA 18:34–36).

Attesta che possiamo conoscere i profeti antichi e moderni e che è importante seguire i loro insegnamenti.



Presidente John Taylor

Introduzione

«John Taylor guidò la Chiesa durante uno dei periodi di maggiori travagli. Mai come prima, giornalisti, pastori, membri del congresso e presidenti si unirono per sradicare... la poligamia e, nel caso dei nemici della Chiesa, distruggere completamente la Chiesa stessa. Le esperienze di John Taylor come missionario negli Stati Uniti e in Europa, come editore di giornali della Chiesa a Nauvoo e a New York, come membro della legislatura dell'Utah per più di venti anni e come testimone del martirio del profeta Joseph Smith e di Hyrum, contribuirono a dargli l'esperienza e la convinzione da lui dimostrata nella guida della Chiesa [dalla morte di Brigham Young il 29 agosto 1877 alla sua morte il 25 luglio 1887]... Durante questo periodo di sviluppo e di prove, egli rimase profondamente impegnato nella causa del Vangelo e dimostrò di possedere la visione del regno di Dio che già avevano avuto Joseph Smith e Brigham Young» (*Il mio regno avanzerà*, 86).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- I membri della Chiesa hanno il dovere di fare onore alle loro chiamate e proclamare il Vangelo (vedere «Presidente John Taylor», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 175–179, par. 2–9, 20, 26; vedere anche DeA 4).
- Dobbiamo temere Dio e obbedire alle Sue leggi, anche quando i comandamenti sono impopolari (vedere «Presidente John Taylor», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 178–179, par. 13–18; vedere anche Isaia 51:7–8; Atti 4:16–21; DeA 3:7–8).
- Se confidiamo in Dio e ci dedichiamo a Lui, Egli ci guiderà sul sentiero che conduce alla vita eterna (vedere «Presidente John Taylor», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 179, par. 19, 21–22, 25; vedere anche Proverbi 3:5–6).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343, cap. 33.*

Suggerimenti per insegnare

«Presidente John Taylor», Guida allo studio per lo studente, pagg. 176–179, par. 2–9, 20, 26. I membri della Chiesa hanno il dovere di fare onore alle loro chiamate e proclamare il Vangelo. (15–20 minuti)

Leggi agli studenti la seguente dichiarazione dell'anziano Robert D. Hales quando era il Vescovo presidente della Chiesa:

«Quand'ero giovane ho avuto la possibilità di prestare servizio nell'Aeronautica degli Stati Uniti come pilota di aviogetto. Ogni unità del nostro squadrone aveva un motto a cui si ispirava. Il motto della nostra unità, scritto sulla carlinga del nostro aereo, era: «Ritorna con onore». Questo motto era per noi un costante memento della nostra decisione di ritornare alla base con onore, soltanto dopo aver compiuto ogni sforzo possibile per portare a compimento con successo ogni aspetto della nostra missione.

Questo stesso motto, «Ritorna con onore», si può applicare ad ognuno di noi nel nostro eterno piano di progresso. Avendo vissuto con il nostro Padre celeste ed essendo venuti a vivere sulla terra, dobbiamo essere decisi a ritornare con onore alla nostra dimora celeste» (*La Stella*, luglio 1990, 35).

Domanda agli studenti cosa pensano di dover fare per ritornare con onore alla presenza del loro Padre celeste. Se gli studenti non ne fanno cenno, sottolinea che dobbiamo onorare le nostre chiamate. Invita gli studenti a leggere il paragrafo 20 di «Presidente John Taylor» nella guida per lo studente (pag. 179). Chiedi:

- Di quale dovere parla il presidente John Taylor in questa dichiarazione?
- Perché il lavoro missionario è importante per «ritornare con onore»?
- Cosa potete fare oggi per prendere parte al lavoro missionario?

Chiedi a uno studente di leggere alla classe Giacobbe 1:18–19 e Dottrina e Alleanze 18:10–16. Analizza con gli studenti che rapporto c'è tra questi versetti e il nostro dovere di fare onore alle nostre chiamate e proclamare il Vangelo. Invita ogni studente a scegliere qualcuno e pensare al modo in cui aiutare quella persona nella settimana successiva.

Rimanda gli studenti ai paragrafi 2–9 di «Presidente John Taylor» perché trovino un esempio di lavoro missionario che li colpisce. Invita gli studenti a esprimere e motivare la loro scelta. Leggi le seguenti dichiarazioni. L'anziano Joe J. Christensen, quando faceva parte della presidenza dei Settanta, disse:

«I profeti moderni hanno insegnato che ogni giovane che sia fisicamente e mentalmente in grado di farlo si deve preparare per servire onorevolmente una missione. Il Signore non ha detto «Va' in missione se non interferisce con i tuoi programmi o se ti è gradito; se non ti priva della tua borsa di studio, se non è in contrasto con i tuoi rapporti sentimentali o i tuoi progetti di carriera». Predicare il Vangelo è un comandamento, non solo un consiglio. È una benedizione e un privilegio, non un sacrificio. Ricordate, anche se alcuni di voi hanno molte ragioni che possono tentarvi a non svolgere una missione a tempo pieno, il Signore e i suoi profeti contano su di voi» (*La Stella*, gennaio 1997, 45).

Il presidente Gordon B. Hinckley ha detto:

«Abbiamo bisogno di alcune giovani [in missione]; esse svolgono infatti un lavoro straordinario ...

Il lavoro missionario è essenzialmente una responsabilità del sacerdozio. Stando così le cose, i nostri giovani devono portare la maggior parte dei fardelli. È una loro responsabilità e un loro obbligo.

Non chiediamo alle giovani di considerare la missione una parte essenziale del loro programma di vita ... Dico nuovamente alle sorelle che saranno altamente rispettate, saranno considerate degne sotto ogni aspetto, le loro fatiche saranno accettate al Signore e alla Chiesa, sia che vadano in missione o no» (*La Stella*, gennaio 1998, 66).

Esorta i giovani a prepararsi a svolgere una missione a tempo pieno e tutti gli studenti a cogliere le occasioni che si presentano nella vita quotidiana per fare opera di proselitismo. Attesta che tutti dobbiamo seguire il consiglio del profeta per «ritornare con onore» al regno del nostro Padre celeste.

«Presidente John Taylor», Guida allo studio per lo studente, pag. 178, par. 13–18. Dobbiamo temere Dio e obbedire alle Sue leggi, anche quando i comandi sono impopolari. (25–30 minuti)

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Gary J. Coleman dei Settanta:

«Qui sulla terra ognuno di noi deve affrontare molti momenti difficili. Tante voci ci invocano dagli stadi della pubblica opinione. Il percorso che seguiamo non sarà mai quello seguito dal mondo. La nostra strada è cosparsa di ostacoli, sui quali possiamo slogarci una caviglia o ferirci un alluce. Ma dobbiamo continuare la corsa. Dobbiamo proseguire con la forza del Signore, ognuno essendo responsabile della sua prestazione alla fine del nostro percorso terreno» (*La Stella*, gennaio 1993, 50).

Discutete quanto segue:

- Quali prove potete addurre a sostegno della dichiarazione dell'anziano Coleman?
- Perché, secondo voi, alcune nostre norme o credenze non vengono seguite dal mondo?

Mostra agli studenti un ritratto del presidente John Taylor (vedere Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, n. 508). Esamina brevemente le parti «Vita» e «Presidenza» nel capitolo «Presidente John Taylor» nella guida per lo studente (pagg. 175–176). Chiedi: Che cosa facevano i santi durante l'amministrazione del presidente Taylor che risultava impopolare agli occhi del mondo? Leggi il paragrafo 13 di «Presidente John Taylor» per trovare una risposta. Leggi i paragrafi 14–18 e parla delle persecuzioni subite a quel tempo dai santi. Chiedi: «Come vi sentireste se riceveste questo trattamento per aver messo in pratica ciò in cui credete? Fai riferimento a Isaia 51:7–8; Atti 4:19; Dottrina e Alleanze 3:7–8 per favorire la discussione.

Chiedi: Pensate che essere membri della Chiesa sia più accettato oggi che ai tempi del presidente John Taylor? Perché? Domanda agli studenti di pensare se sono mai stati criticati, derisi o perseguitati per aver praticato la loro religione. Invitali a parlare delle loro esperienze e di come hanno gestito la situazione con successo. Analizza le seguenti dichiarazioni. L'anziano Robert D. Hales ha detto:

«I profeti spesso ci ammoniscono sulle conseguenze della violazione delle leggi di Dio. Non proclamano quello che è gradito al mondo. Il presidente Ezra Taft Benson spiegò che «la generale approvazione non è mai la prova della verità» («Fourteen Fundamentals in Following the Prophet», 1980 *Devotional Speeches of the Year* [1981], 29)» (*La Stella*, luglio 1996, 39).

L'anziano Joe J. Christensen ha detto:

«Sia per i figli che per i genitori difendere ciò che è giusto a volte può essere scomodo. Possono esservi sere trascorse da soli, feste alle quali non si partecipa e film che non si vedono. Non sempre questo è divertente» (*La Stella*, gennaio 1994, 12).

Porta degli esempi della determinazione di difendere la giustizia del presidente Taylor anche nel mezzo delle persecuzioni (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 33). Esorta gli studenti a seguire il suo esempio.

«Presidente John Taylor», Guida allo studio per lo studente, pag. 179, par. 19, 21–22, 25. Se confidiamo in Dio e ci dedichiamo a Lui, Egli ci guiderà sul sentiero che conduce alla vita eterna. (10–15 minuti)

Chiedi agli studenti di elencare cinque benedizioni che hanno ricevuto ultimamente dal Signore e invitali a leggere ciò che hanno scritto. Analizza le seguenti domande:

- Perché pensate che il Signore vi abbia conferito queste benedizioni?
- Leggi Dottrina e Alleanze 130:20–21. Che cosa spiegano questi versetti sulle benedizioni?

Leggi il paragrafo 22 di «Presidente John Taylor» nella guida per lo studente (pag. 179). Chiedi:

- Che cosa ha detto il presidente Taylor in merito alle benedizioni?
- Che prove avete nella vostra vita che questo è vero?

Invita gli studenti a pensare a una giornata ideale. Leggi 3 Nefi 5:22 e analizza quello che possono fare gli studenti per far sì che il loro giorno ideale diventi realtà. Spiega che le benedizioni del Signore non arrivano sempre in forma materiale e non sono nemmeno immediate; tuttavia l'osservanza dei comandamenti porta sempre delle benedizioni nella nostra vita che altrimenti non potremmo ricevere. Leggi i paragrafi 19, 21, 25 di «Presidente John Taylor», nella guida per lo studente e analizza che rapporto c'è tra questi insegnamenti e le benedizioni del Signore nella nostra vita.

Presidente Wilford Woodruff

Introduzione

«Wilford il fedele». Questo era il titolo attribuito a Wilford Woodruff nei primi anni della Chiesa, ed era un titolo giustamente guadagnato. Mai ci fu Santo degli Ultimi Giorni più devoto e fedele. «La sua integrità e infinita devozione nell'adorazione e nei propositi del suo Dio», scrive Matthias F. Cowley, autore di *Life of Wilford Woodruff*, «non sono superate da alcun profeta antico o moderno». Egli era veramente un uomo buono e grande a cui, in giovinezza, fu concesso di allearsi con persone impegnate nel sublime compito di edificare il regno di Dio sulla terra; a differenza di altri i cui giorni furono «abbreviati in giustizia», Wilford Woodruff visse e lavorò fino a novantun anni e alla fine dei suoi giorni gli fu concesso di presiedere all'organizzazione che si era impegnato a lungo e con diligenza a stabilire e preservare» (Preston Nibley, *The Presidents of the Church*, edizione riveduta [1974], 101).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il presidente Wilford Woodruff era un profeta di Dio. Seguire i suoi insegnamenti ci conduce a Gesù Cristo (vedere «Presidente Wilford Woodruff», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 180–184, par. 1–25; vedere anche DeA 43:3; 138:53–54).
- I membri della Chiesa hanno il dovere di fare genealogia e lavoro di tempio in favore dei loro antenati defunti (vedere «Presidente Wilford Woodruff», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 180–183, par. 1–7, 11–18, 22; vedere anche Abdia 1:21; DeA 128:15; 138:47–48).

- Possiamo fare affidamento sui suggerimenti dello Spirito che ci condurrà sul sentiero della pace, della sicurezza e della felicità (vedere «Presidente Wilford Woodruff», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 183–184, par. 19–21, 25).
- Dobbiamo aver fede in Gesù Cristo e guardare a Lui (vedere «Presidente Wilford Woodruff», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 183, par. 23–24).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 34.

Suggerimenti per insegnare

«Presidente Wilford Woodruff», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 181–184, par. 1–25. Il presidente Wilford Woodruff era un profeta di Dio. Seguire i suoi insegnamenti ci conduce a Gesù Cristo. (10–15 minuti)

Crea una serie di domande tratte da «Presidente Wilford Woodruff», nella guida per lo studente (pagg. 180–184). Dividi la classe in squadre. Poni le domande e fai in modo che le squadre trovino la risposta nella guida per lo studente. Aiuta gli studenti a viverla come un'esperienza piacevole assegnando un punteggio per ogni risposta esatta e dividendo le domande in categorie. Organizza il gioco in modo che tutti gli studenti possano partecipare. Seguono alcuni esempi di domande:

- In quale anno Wilford Woodruff divenne presidente della Chiesa?
- Indicate quattro luoghi in cui Wilford Woodruff andò in missione.
- Quale parte di Dottrina e Alleanze fu scritta dal presidente Woodruff?
- Per quali tre aspetti sarà ricordato il presidente Woodruff?
- In che anno la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli sostennero il Manifesto?
- Che cosa rivelò il Signore al presidente Woodruff nella rivelazione sul lavoro genealogico del 1894?
- Quali due templi dedicò il presidente Woodruff?
- Di quale tempio Wilford Woodruff fu il primo presidente?
- Che cosa disse il presidente Woodruff ai bambini della Scuola Domenicale in occasione del suo novantesimo compleanno?

«Presidente Wilford Woodruff», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 181–183, par. 1–7, 11–18, 22. I membri della Chiesa hanno il dovere di fare genealogia e lavoro di tempio in favore dei loro antenati defunti. (30–35 minuti)

Dividi gli studenti in piccole squadre. Consegna a ogni squadra un pezzo di carta e concedi cinque minuti per elencare quante più risposte possibili alla seguente domanda: In che modo potete contribuire al progresso della genealogia e del lavoro di tempio sulla terra?

Puoi premiare le squadre che forniscono l'elenco più lungo o particolare (non creare un'atmosfera troppo competitiva). Le risposte possono comprendere:

- Ricevere la propria investitura nel tempio.
- Essere suggellati alla propria famiglia.
- Effettuare ricerche genealogiche.
- Presentare i nomi dei propri antenati al tempio.
- Estrarre dati dai registri.
- Visitare cimiteri e raccogliere informazioni dalle lapidi.
- Tenere una riunione di famiglia.
- Prendere parte a un'organizzazione familiare.
- Visitare una località legata alla storia della propria famiglia.
- Tenere un diario personale.
- Scrivere una storia personale.

Rimanda gli studenti alle sezioni «Vita» e «Presidenza» e ai paragrafi 1–7, 11–17 del capitolo «Presidente Brigham Young» nella guida per lo studente (pagg. 180–183). Chiedi loro di cercare almeno otto modi in cui il presidente Woodruff contribuì al progresso della genealogia e del lavoro di tempio nel corso della sua vita.

Chiedi agli studenti di leggere i paragrafi 18 e 22. Analizza come queste dichiarazioni sono a sostegno di ciò che hai insegnato. Chiedi: In che modo è progredito il lavoro di tempio e la genealogia nel corso della vostra vita? Esorta gli studenti a prendere parte alla genealogia e al lavoro di tempio svolgendo alcune attività indicate nel loro elenco.

«Presidente Wilford Woodruff», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 183–184, par. 19–21, 25. Possiamo fare affidamento sui suggerimenti dello Spirito che ci condurrà sul sentiero della pace, della sicurezza e della felicità. (10–15 minuti)

Domanda agli studenti:

- Come possiamo percepire i suggerimenti dello Spirito Santo? (Per rispondere a questa domanda si può fare riferimento a Alma 32:28; DeA 6:22–23; 11:12–14).
- Perché è importante seguire i suggerimenti dello Spirito Santo fin da quando siete giovani?
- Quando avete sentito la guida dello Spirito Santo?

Dedica alcuni minuti a questo argomento. Leggi i paragrafi 19–21, 25 di «Presidente Wilford Woodruff» nella guida per lo studente (pagg. 183–184). Analizza come gli insegnamenti e la testimonianza del presidente Woodruff confermano i principi che avete discusso.

Nota: Se gli studenti dicono di non aver mai sentito l'influenza dello Spirito Santo, assicurati che se osservano i comandamenti del Signore, riceveranno questa guida. Spiega che spesso il Signore trattiene lo Spirito per un certo tempo per mettere alla prova la nostra fede (vedere Ether 12:6). Sottolinea inoltre che per acquisire fede bisogna imparare a riconoscere e a confidare

in quei sentimenti che possiamo già aver sentito nella nostra vita (vedere i riferimenti indicati dopo la prima domanda più sopra).

«Presidente Wilford Woodruff», Guida allo studio per lo studente, pag. 183, par. 23–24. Dobbiamo aver fede in Gesù Cristo e guardare a Lui. (10–15 minuti)

Mostra agli studenti un'immagine della crocifissione del Salvatore (vedere Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, n. 230). Lascia che esprimano ciò che provano quando ricordano le sofferenze di Gesù Cristo. Leggi il paragrafo 24 di «Presidente Wilford Woodruff» nella guida per lo studente (pag. 181). Chiedi:

- Perché la sofferenza del Salvatore ci addolora?
- Come può la meditazione sulle sofferenze di Cristo rendere felice una persona?
- Di quali benedizioni godete grazie alle sofferenze e all'espiazione di Gesù Cristo?

Leggi Enos 1:1–9; Alma 36:17–20 e parla di come si sono sentiti quegli uomini dopo aver meditato sull'espiazione di Gesù Cristo e averla accettata. Esorta gli studenti a guardare a Gesù Cristo ogni giorno della loro vita. Leggi il paragrafo 23 di «Presidente Wilford Woodruff» e chiedi:

- Che promessa fece il presidente Woodruff a coloro che riposero la loro fiducia nel Signore?
- Leggi Alma 37:44–47. Cosa ci insegnano questi versetti sull'aver fede nel Signore?
- Quale consiglio daresti a qualcuno che domanda: «Che cosa posso fare per pensare al Signore ogni giorno?»

Dichiarazione Ufficiale 1

Introduzione

Negli ultimi decenni del diciannovesimo secolo la Chiesa dovette affrontare una forte opposizione. «I capi della guerra legislativa contro la Chiesa erano pronti ad ammettere che il loro vero obiettivo era quello di ostacolare il controllo da parte dei mormoni in campo politico, dell'istruzione e degli affari economici nell'Utah, ma il matrimonio plurimo era la questione che suscitava il sostegno della massa.

La questione principale svanì verso la fine del 1890, quando il presidente Wilford Woodruff pubblicò il Manifesto (Dichiarazione Ufficiale – 1 in Dottrina e Alleanze) che metteva fine al matrimonio plurimo. Il presidente Woodruff disse ai santi che aveva riflettuto sul problema per un po' di tempo, fino a quando il Dio del cielo non gli comandò di fare ciò che fece. Egli disse: «andai davanti al Signore e scrissi ciò che il Signore mi disse di scrivere» [*Deseret Weekly*, 14 novembre 1891]

(Don L. Searle, «A Magnificent and Enduring Monument», *Ensign*, marzo 1993, 24).


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Dobbiamo obbedire alle leggi della nazione in cui viviamo. Se queste leggi sono in contrasto con le leggi di Dio, dobbiamo seguire il consiglio del profeta vivente (vedere Dichiarazione Ufficiale 1; «Presidente John Taylor», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 178, par. 13–14; «Presidente Wilford Woodruff», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 182, par. 8–10; vedere anche Matteo 22:15–22; DeA 1:14, 38; 58:21–22; 90:3–5; Articoli di fede 1:12).
- Il Signore non permetterà mai al presidente della Chiesa di condurre i fedeli fuori strada (vedere Brani scelti da tre discorsi del presidente Wilford Woodruff in merito al Manifesto, par. 1–2; vedere anche DeA 64:38–39).
- Quando i nemici ci impediscono di obbedire ai comandamenti di Dio, il Signore accetta il nostro sforzo e può, tramite il Suo profeta vivente, sollevarci dall'obbedire a quel comandamento (vedere Brani scelti da tre discorsi del presidente Wilford Woodruff in merito al Manifesto, par. 3–9; vedere anche Mosia 5:5; DeA 56:3–4; 124:49).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 34.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione 324–325*, pagg. 353–355.

Suggerimenti per insegnare

 **Dichiarazione Ufficiale 1. Dobbiamo obbedire alle leggi della nazione in cui viviamo. Se queste leggi sono in contrasto con le leggi di Dio, dobbiamo seguire il consiglio del profeta vivente.** (25–30 minuti)

Chiedi agli studenti di nominare diversi comandamenti (come la decima e l'osservanza della domenica) che scriverai alla lavagna. Scegli uno di questi comandamenti e chiedi agli studenti di immaginare che nel vostro paese sia stata promulgata una legge che rende illegale l'osservanza di quel comandamento. Chiunque sia colto nell'atto di obbedire a quel comandamento sarà arrestato e incarcerato.

- In che modo tutto ciò influenzerebbe la vostra vita?
- Vi siete mai trovati davanti a un dilemma simile?
- Perché può essere difficile decidere se osservare un comandamento?
- Leggi Dottrina e Alleanze 58:21–22; Articoli di fede 1:12. Cosa ci consigliano questi versetti in merito?
- Quando la Chiesa si è trovata in circostanze simili?

Chiedi agli studenti di studiare i paragrafi 13–14 di «Presidente John Taylor» nella guida per lo studente (pag. 178) e notare le

difficoltà affrontate dai santi quando il matrimonio plurimo fu reso illegale.

Spiega agli studenti che dopo la morte del presidente Taylor, Wilford Woodruff divenne il presidente della Chiesa. Invita gli studenti a leggere i primi sei paragrafi della Dichiarazione Ufficiale 1 e i paragrafi 8–10 di «Presidente Wilford Woodruff» nella guida per lo studente (pag. 182). Chiedi loro di riassumere la sorte della pratica del matrimonio plurimo. Chiedi: Che differenza c'era tra la rivelazione ricevuta dal presidente Woodruff e le istruzioni date dai profeti precedenti ai membri della Chiesa?

Spiega che alcuni membri della Chiesa volevano continuare la pratica della poligamia malgrado le parole pronunciate dal presidente Woodruff. Chiedi: Perché le parole del profeta vivente sono più importanti delle parole di qualsiasi altro profeta? Leggi la seguente dichiarazione del presidente Taylor:

«Noi abbiamo necessità di un albero vivo, di una fontana viva, di un'intelligenza viva che proceda dal sacerdozio vivente nei cieli, per tramite del sacerdozio vivente sulla terra ... E dal giorno in cui Adamo ricevette la prima comunicazione da Dio ... al giorno in cui Joseph Smith vide i cieli aprirsi davanti a lui, sono sempre state necessarie nuove rivelazioni, adattate alle particolari circostanze in cui le chiese e gli individui si sono trovati. Le rivelazioni date ad Adamo non servirono a Noè per edificare la sua arca, né le rivelazioni di Noè dissero a Lot di allontanarsi da Sodoma; e neppure queste rivelazioni parlavano dell'esodo dei figli di Israele dall'Egitto. Tutti costoro riceverono le rivelazioni necessarie alla loro vita, come Isaia, Geremia, Ezechiele, Gesù, Paolo, Pietro, Giovanni e Giuseppe. Così anche noi dobbiamo ricevere rivelazioni nostre, altrimenti faremo naufragio» (*La Stella*, febbraio 1974, 73).

Chiedi agli studenti quale pensano che sia il significato della dichiarazione del presidente Taylor. Porta la tua testimonianza sull'importanza di seguire i profeti viventi.

Brani scelti da tre discorsi del presidente Wilford Woodruff in merito al Manifesto, par. 1–2. Il Signore non permetterà mai al presidente della Chiesa di condurre i fedeli fuori strada. (20–25 minuti)

Prima dell'inizio della lezione fai un sentiero sul pavimento che conduca da una parte all'altra dell'aula. Incolla dei fogli di carta che rappresentino delle lastre di pietra. Mostra il sentiero alla classe e spiega che coloro che percorrono il sentiero sono al sicuro soltanto se stanno sul lastricato. Benda uno studente e chiedi alla classe:

- Perché sarebbe difficile seguire il sentiero bendati?
- Se paragoniamo questo sentiero alla nostra vita, cosa può rappresentare la benda? (Il velo della dimenticanza).
- In che modo potrebbe esserci utile una guida?

- In che senso un profeta è come una guida?
- Perché è importante sapere che il nostro profeta è una guida degna di fiducia?

Permetti a un altro studente di fare da guida. Fai in modo che questo studente dia indicazioni verbali al ragazzo bendato che deve seguire il sentiero. Chiedi:

- Quali obblighi ha una guida?
- Perché è importante che dia istruzioni accurate?
- Come pensate possa sentirsi il profeta riguardo alla responsabilità che ha nei nostri confronti?

Chiedi agli studenti di leggere la dichiarazione del presidente Lorenzo Snow alla fine della Dichiarazione Ufficiale 1. Analizza le seguenti domande:

- Chi guidava la Chiesa nel 1890?
- Quali chiavi deteneva?
- C'era qualcun altro che aveva il diritto di esercitare queste chiavi? (Nessuno. Solo un uomo alla volta è autorizzato a esercitare tutte le chiavi del sacerdozio sulla terra.)

Invita gli studenti a leggere i primi due paragrafi dei Brani scelti da tre discorsi del presidente Wilford Woodruff in merito al Manifesto (dopo la Dichiarazione Ufficiale 1). Analizza le seguenti domande:

- Cosa accadrebbe alla Chiesa se il presidente fosse un uomo malvagio? (vedere Geremia 23:32.)
- Perché questo non può succedere?
- In che modo il Signore può rimuovere un profeta dalla sua posizione?
- Qual è l'unico modo in cui un profeta può dirigere la Chiesa? (Attraverso l'ispirazione da Dio.)

Chiedi agli studenti di leggere i rimanenti paragrafi dei brani tratti dei tre discorsi. Analizza ciò che il Signore rivelò al presidente Woodruff e ciò che sarebbe accaduto se non avesse seguito l'ispirazione del Signore. Canta o leggi con gli studenti *Ti siamo grati, o Signor, per il Profeta* (*Inni*, n. 11). Invita gli studenti a spiegare come seguire il profeta vivente li ha preservati.

Brani scelti da tre discorsi del presidente Wilford Woodruff in merito al Manifesto, par. 3–9. Quando i nemici ci impediscono di obbedire ai comandamenti di Dio, il Signore accetta il nostro sforzo e può, tramite il Suo profeta vivente, sollevarci dall'obbedire a quel comandamento. (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti di dirti quando il Signore revocò uno dei Suoi comandamenti. (Dapprima il Vangelo non doveva essere predicato ai gentili, mai poi fu loro portato [vedere Matteo 10:5–6; Marco 16:15]. Ai tempi di Mosè il sacerdozio veniva dato ai discendenti di Levi. Oggi, tutti i maschi degni hanno questo privilegio [vedere Dichiarazione Ufficiale 2]). Scrivi alla lavagna il seguente versetto e analizzane il significato con gli studenti: «Io, il Signore, comando e revoco come mi sembra opportuno» (DeA 56:4).

Chiedi agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 124:49–50 e confrontare questi versetti con Dottrina e Alleanze 56:3–4. Rimandali poi ai Brani scelti da tre discorsi del presidente Wilford Woodruff in merito al Manifesto (che seguono la Dichiarazione Ufficiale 1). Invita gli studenti a studiare i brani partendo dal terzo paragrafo. Chiedi loro di spiegare che rapporto c'è tra i brani e i versetti di Dottrina e Alleanze 56 e 124. Invita gli studenti a scrivere con parole loro la domanda

che il Signore pose al presidente Woodruff per i Santi degli Ultimi Giorni. Analizza le seguenti domande:

- Qual era la risposta alla domanda che il Signore disse al presidente Woodruff di chiedere?
- Cosa sarebbe accaduto se il presidente Woodruff non avesse ricevuto questa rivelazione?

Elenca le tre cose «decretate» dal Signore nell'ultimo paragrafo.

UN PERIODO DI ESPANSIONE



I semi del Vangelo restaurato furono piantati nel 1830 e nei settant'anni successivi misero radici a New York, Ohio, Missouri, Illinois, e alla fine nelle Montagne Rocciose. In un certo senso, la Chiesa non cominciò a fiorire se non negli ultimi anni del diciannovesimo secolo. Sotto la guida ispirata dei presidenti Lorenzo Snow, Joseph F. Smith, Heber J. Grant, George Albert Smith, e David O. McKay, la Chiesa crebbe fino a contare, nel 1970, 2.800.000 membri e cinquecento pali. Il progresso è stato graduale ma costante, proprio come un fiore che sboccia. In tutto questo tempo la Chiesa ha affrontato persecuzioni e malintesi che, a poco a poco, hanno lasciato il posto a equanimità da parte dei suoi osservatori e prosperità temporale e spirituale.

Presidente Lorenzo Snow

Introduzione

«La vita di Lorenzo Snow fu caratterizzata dalla sua spiritualità, dai suoi insegnamenti sulla natura di Dio e dell'uomo, dall'importanza che egli attribuiva alla decima e dal risalto da lui dato alla missione universale della Chiesa. Ricordiamo infatti che

egli disse al Quorum dei Dodici Apostoli quando diventò presidente della Chiesa: «Non voglio che questa amministrazione sia nota come amministrazione di Lorenzo Snow, ma come amministrazione di Dio, con e per il tramite di Lorenzo Snow» (citato da Orson F. Whitney, «Lives of Our Leaders – The Apostles – Lorenzo Snow», *Juvenile Instructor*, gennaio 1900, pag. 3)» (vedere *Il mio regno avvanzerà: letture di storia della Chiesa*, 120).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Studia con devozione le Scritture e le letture assegnate e medita sui principi di seguito indicati prima di preparare le tue lezioni.

- La decima porta benedizioni a tutta la Chiesa come pure a coloro che la pagano (vedere «Presidente Lorenzo Snow», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 186–187, par. 1–3, 11; vedere anche Malachia 3:10; DeA 64:23; 119:4).
- Il Padre celeste è il Padre dei nostri spiriti. Noi abbiamo il potenziale per diventare come Lui (vedere «Presidente Lorenzo Snow», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 187, par. 6–10).
- Il presidente Lorenzo Snow fu un profeta di Dio e un testimone oculare di Gesù Cristo (vedere «Presidente Lorenzo Snow», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 188, par. 12–17).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 35.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Utilizza alcune idee tra quelle sotto riportate o altre di tua scelta mentre ti prepari ad insegnare le Scritture e le letture assegnate.

«Presidente Lorenzo Snow», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 186–187, par. 1–3, 11. La decima porta benedizioni a tutta la Chiesa come pure a coloro che la pagano. (45–50 minuti)

Chiedi agli studenti:

- Quali sono alcuni bisogni materiali della Chiesa? (Le risposte possono includere templi, cappelle e altri edifici, fondi e materiale per aiutare i poveri, Scritture, manuali e altre pubblicazioni).
- Non potrebbe il Signore dare semplicemente alla Chiesa il denaro necessario alle sue necessità?
- Perché pensate che chieda a noi di pagare la decima invece di fornire Egli stesso i fondi necessari?

Chiedi agli studenti quali benefici riceviamo pagando la decima, poi leggi e discuti Malachia 3:10. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley quando era consigliere della Prima Presidenza:

«Il Signore aprirà le cateratte del cielo secondo le nostre necessità e non secondo la nostra avidità. Se paghiamo la decima per diventare ricchi, lo facciamo per il motivo sbagliato. Lo scopo fondamentale del pagamento della decima è di fornire alla Chiesa i mezzi necessari per portare avanti la Sua opera» (*La Stella*, ottobre 1982, 81).

Invita gli studenti a studiare i paragrafi 1–3, 11 di «Presidente Lorenzo Snow», nella guida per lo studente (pagg. 186–187). Chiedi:

- Perché molti membri della Chiesa smisero di pagare la decima in quel periodo?
- Quali difficoltà può aver incontrato la Chiesa per via dei debiti?
- Cosa ci insegna il fatto che il Signore rivelò al presidente Snow una soluzione al problema?
- In che modo, da allora, la crescita nel pagamento delle decime ha aiutato la Chiesa nella sua missione?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Brigham Young: «Noi non chiediamo a nessuno di pagare la decima a meno che non si tratti di persone disposte a farlo; ma se pretendiamo di pagare la decima, dobbiamo pagarla onestamente» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young*, 155).

Chiedi agli studenti: Cosa fate se non sapete a quanto ammonta la decima che dovete pagare? Leggi la seguente dichiarazione della Prima Presidenza:

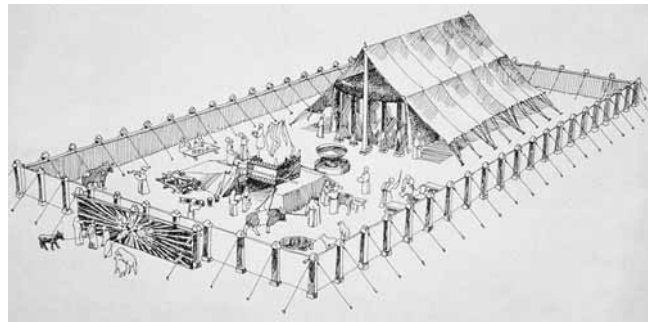
«La più semplice definizione di cui siamo a conoscenza è quella data dal Signore stesso, ossia che i membri della Chiesa devono pagare «annualmente un decimo del loro guadagno», e per guadagno si intende il reddito. Nessuno ha il diritto di darle una definizione diversa da questa» (lettera della Prima Presidenza, 19 marzo 1970).

Spiega agli studenti che se hanno altre domande riguardo alla decima possono rivolgersi al vescovo.

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Lorenzo Snow: «La legge della decima è una delle leggi più importanti mai rivelate all'uomo» (LeRoi C. Snow, «The Lord's Way out of

Bondage», *Improvement Era*, luglio 1938, 442; vedere anche *La Stella*, luglio 1994, 38). Porta la tua testimonianza sulla legge della decima.

«Presidente Lorenzo Snow», Guida allo studio per lo studente, pag. 188, par. 12–17. Il presidente Lorenzo Snow fu un profeta di Dio e un testimone oculare di Gesù Cristo (30–35 minuti)



Mostra agli studenti le seguenti figure (nell'appendice a pagg. 311–312 vi è la versione ingrandita). Esse rappresentano:

- Il tabernacolo costruito dai figlioli d'Israele (vedere Esodo 33:11).
- Il Bosco sacro (vedere Joseph Smith – Storia 1:17).
- Il pulpito del tempio di Kirtland (vedere DeA 110:2–4).
- La casa di John Johnson a Hiram, Ohio (vedere DeA 76:22–23).

Chiedi agli studenti di indovinare che cosa hanno in comune questi luoghi. Invitali a leggere le Scritture indicate tra parentesi per scoprire cosa accadde in quei posti.



Mostra agli studenti la figura allegata (pag. 312). Spiega che il Salvatore apparve anche in questo luogo sacro. Leggi i paragrafi 13–17 di «Presidente Lorenzo Snow», nella guida per lo studente (pag. 188). Chiedi:

- Che valore ha per voi sapere che tutte queste persone videro il Salvatore?
- Perché pensate abbiano avuto il privilegio di vedere il Salvatore?

- Quali prove della preparazione del presidente Snow a ricevere questa visione riuscite a trovare nella guida per lo studente?

Parla di alcuni avvenimenti della vita del presidente Snow (vedere la guida per lo studente) e porta testimonianza del suo retto esempio. Leggi Dottrina e Alleanze 88:67–68; 93:1 e chiedi agli studenti cosa promette il Signore a tutti i santi fedeli.

Spiega che l'1 gennaio 2000 la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli hanno pubblicato una dichiarazione della loro testimonianza di Gesù Cristo. Invita gli studenti a cercare la sezione «Il Cristo vivente: la testimonianza degli Apostoli» nella guida per lo studente (pag. 230). (Nota: L'ultima settimana del corso Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa include la sezione «Il Cristo vivente»; vedere pagg. 278–279). Chiedi agli studenti di leggere ad alta voce il paragrafo 13 de «Il Cristo vivente». Chiedi: Perché la testimonianza degli attuali apostoli è importante per noi? Lascia agli studenti un po' di tempo per leggere in silenzio il resto del documento. Analizza le seguenti domande:

- Che cosa vi colpisce di più della testimonianza di Cristo degli apostoli?
- Come può questa testimonianza servirvi da guida?
- In che modo possiamo condividere questa testimonianza con altre persone?

Puoi consegnare agli studenti una copia de «Il Cristo vivente: la testimonianza degli Apostoli» (una versione non numerata è inclusa nell'appendice di questo manuale a pag. 307). Se lo fai, esorta gli studenti a riporla in un luogo dove la possano vedere spesso e farvi riferimento.

Presidente Joseph F. Smith

Introduzione

«Esattamente un mese prima del suo sessantatreesimo compleanno Joseph F. Smith, che era stato consigliere di quattro presidenti della Chiesa, fu ordinato a succedere a Lorenzo

Snow, che morì il 10 ottobre 1901. Era figlio del martire Hyrum Smith e nipote di Joseph Smith, da cui aveva preso il nome. Sua madre, la vedova Mary Fielding Smith, era una donna di grande fede che gli insegnò il Vangelo mediante l'esempio oltre che con i precetti» (*Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 36).

«Il presidente Joseph F. Smith fu per cinquantadue anni Autorità generale della Chiesa come membro del Quorum dei Dodici, consigliere di quattro presidenti della Chiesa e, per diciassette anni, presidente della Chiesa. Egli esponeva il vangelo restaurato di Gesù Cristo con eloquenza, gentilezza e convinzione, invitando gli uomini a «vivere in armonia con i disegni del nostro Padre celeste» [*Deseret News: Semi-Weekly*, 6 febbraio 1893, 2]. Il suo ministero si distingueva per la sua possente testimonianza di Gesù Cristo: «Ho ricevuto la testimonianza dello Spirito nel mio cuore, e testimonio dinanzi a Dio, agli angeli e agli uomini . . . che io so che il mio Redentore vive» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith*, v).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore prepara gli uomini che diventano Suoi profeti (vedere «Presidente Joseph F. Smith», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 189–190, par. 1–8; vedere anche Abrahamo 3:22–23).
- Noi siamo figli di un Padre celeste che ci ama. Tramite l'espiazione di Gesù Cristo un giorno potremo ritornare alla presenza del Padre (vedere «Presidente Joseph F. Smith», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 190–193, par. 9–21, 37; vedere anche Romani 8:16–17; 2 Nefi 31:20–21).
- I genitori hanno il dovere di insegnare ai loro figli ad obbedire al Signore, evitare il peccato e avere una testimonianza del Vangelo (vedere «Presidente Joseph F. Smith», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 192, par. 23–30; vedere anche DeA 68:25–28).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 36–37.

Suggerimenti per insegnare

«Presidente Joseph F. Smith», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 189–190, par. 1–8. Il Signore prepara gli uomini che diventano Suoi profeti. (15–20 minuti)

Invita gli studenti a immaginare le seguenti situazioni. Fai una pausa dopo ogni frase e chiedi agli studenti cosa può pensare e fare un ragazzo che si trova ad affrontare quell'esperienza.

- Tuo padre viene ucciso quando hai cinque anni.
- A sette anni devi prenderti cura della tua famiglia.
- Tua madre muore quando hai tredici anni.
- A quindici anni vieni chiamato in missione e devi imparare una nuova lingua.

- A ventun'anni svolgi una seconda missione.
- All'età di ventisette anni vieni ordinato apostolo.

Chiedi agli studenti di indovinare quale profeta visse queste esperienze (il presidente Joseph F. Smith). Invitali a leggere i paragrafi 1–3 di «Presidente Joseph F. Smith», nella guida per lo studente (pag. 189) per scoprire come egli affrontò queste difficoltà. Chiedi:

- Quali prove ci sono che la testimonianza del presidente Smith rimase forte in questi momenti difficili?
- Come può esserci di aiuto il suo esempio?

Leggi i paragrafi 4–8 e chiedi: In che modo le esperienze che il presidente Smith ebbe in gioventù lo prepararono al suo ruolo di profeta?

Attesta che il presidente Joseph F. Smith, come tutti gli altri profeti, fu preordinato e preparato attraverso le prime esperienze della vita a svolgere questo sacro incarico. Leggi le seguenti dichiarazioni: il figlio del presidente Joseph F. Smith, il presidente Joseph Fielding Smith, scrisse:

«Nel periodo in cui dimorammo nel nostro stato pre-mortale non soltanto svilupparammo le nostre diverse caratteristiche e mostrammo la nostra dignità e abilità, o la mancanza di esse, ma eravamo anche nel posto in cui il nostro progresso era sotto osservazione. È ragionevole credere che là vi fosse una Chiesa organizzata. Gli esseri celesti vivevano in una società perfettamente organizzata. Ogni persona conosceva il suo ruolo. Il sacerdozio, senza ombra di dubbio, era stato conferito e i dirigenti erano scelti per officiare. Erano richieste le ordinanze inerenti a quella pre-esistenza e l'amore di Dio prevaleva. In tali condizioni era naturale per nostro Padre discernere e scegliere coloro che erano più degni e valutare i talenti di ogni individuo. Egli sapeva non solo ciò che ognuno di noi poteva fare, ma anche ciò che avrebbe fatto una volta messo alla prova e dopo aver ricevuto degli incarichi. Poi, quando arrivò il momento di venire sulla terra, tutte le cose furono preparate e i servitori del Signore scelti e ordinati per le loro rispettive missioni» (*The Way to Perfection* [1970], 50–51; vedere anche Geremia 1:5; Abraamo 3:22–23).

Il presidente Ezra Taft Benson, quando era presidente del Quorum dei Dodici, disse: «Ogni presidente è stato scelto singolarmente secondo il periodo e la situazione richiesti dal mondo e dalla Chiesa» (*The Teachings of Ezra Taft Benson* [1988], 142).

«Presidente Joseph F. Smith», Guida allo studio per lo studente, pagg. 190–193, par. 9–21, 37. Noi siamo figli di un Padre celeste che ci ama. Tramite l'espiazione di Gesù Cristo un giorno potremo ritornare alla presenza del Padre. (15–20 minuti)

Leggi i seguenti titoli di Dio, uno alla volta, e chiedi agli studenti se si riferiscono al Padre celeste o a Gesù Cristo:

- Salvatore
- Figlio
- Creatore
- Redentore
- Padre

Chiedi agli studenti di leggere i paragrafi 9–15 di «Presidente Joseph F. Smith», nella guida allo studio per lo studente (pagg. 190–191). Analizzate come sia il Padre celeste che Gesù Cristo possono essere chiamati *Padre*. Chiedi:

- Chi può essere chiamato il Padre della nostra spiritualità? (Gesù Cristo.) Perché? (Per via dell'Espiazione.)
- Quali benefici ricevono coloro che accettano Gesù Cristo come loro Padre spirituale?
- Chi è il Padre dei nostri corpi di spirito? (Il Padre celeste.)

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, che fu membro del Quorum dei Dodici:

«Oltre ad adorare il Padre, il nostro grande ed eterno Capo, tramite la cui parola gli uomini sono, in un certo senso noi adoriamo il Figlio. Noi Gli rendiamo divino onore, riverenza e omaggio per via del Suo sacrificio espiatorio, dell'immortalità e della vita eterna che ci pervengono grazie a Lui. Egli non si sostituisce al Padre nel ricevere riverenza, onore e rispetto, ma è degno di ricevere tutta la lode e la gloria che la nostra anima riesce a possedere» (*The Promised Messiah: The First Coming of Christ* [1978], 566).

Leggi i paragrafi 16–21 e chiedi:

- In che modo la dichiarazione del presidente Smith aiuta coloro che si chiedono che rapporto c'è tra la scienza e il Vangelo? (*Nota*: non tenere un dibattito sull'evoluzione con gli studenti. Limitati a trattare i principi contenuti nella dichiarazione del presidente Smith).
- In che modo la dichiarazione del presidente Smith aiuta coloro che non credono in Dio o che non pensano che Egli si curi di noi?
- Come possiamo sapere che il Padre celeste è veramente nostro Padre?

Porta testimonianza del Padre celeste e di Suo Figlio Gesù Cristo. Leggi la testimonianza del presidente Smith al paragrafo 37 e canta con gli studenti «Sono un figlio di Dio» (*Inni*, n. 190).

«Presidente Joseph F. Smith», Guida allo studio per lo studente, pag. 192, par. 23–35. I genitori hanno il dovere di insegnare ai loro figli ad obbedire al Signore, evitare il peccato e avere una testimonianza del Vangelo. (10–15 minuti)

Invita i tuoi studenti a spiegare cosa preferiscono nel modo in cui la loro famiglia tiene la serata familiare. Analizza le seguenti domande:

- Cosa vi piace di più della serata familiare?
- Qual è stata la serata familiare più memorabile?
- Per quali aspetti la vostra vita è diversa grazie alla serata familiare?
- Che cosa potete fare se la vostra famiglia non tiene la serata familiare?
- Cosa vorreste fare come serata familiare quando formerete una vostra famiglia?

Leggi i paragrafi 23–26 di «Presidente Joseph F. Smith», nella guida per lo studente (pag. 192). Chiedi:

- Quali promesse ha fatto il presidente Smith a coloro che tengono la serata familiare?
- Quali di queste promesse si sono avverate nella vostra famiglia?
- Quale di queste promesse vorreste ricevere più di ogni altra?
- Che ruolo svolge la serata familiare nell'aiutarci a rimanere fedeli quando siamo giovani?
- Leggi Proverbi 22:6; Alma 37:35, Dottrina e Alleanze 68:25–28. Che rapporto c'è tra questi versetti e questi insegnamenti?

Invita gli studenti a leggere i paragrafi 27–35 e scegliere quale delle due storie vorrebbero usare durante una lezione della serata familiare. Chiedi:

- In che modo questa storia potrebbe aiutare la vostra famiglia?
- Cosa vi colpisce nell'esempio del presidente Smith?
- Perché considerate importante rimanere puri e fedeli per tutta la vita?

Parla agli studenti dell'amore che nutri per la tua famiglia. Esortali a partecipare in maniera positiva alle serate familiari ogni settimana.

Dottrina e Alleanze 138

Introduzione

La sezione 138 contiene una visione ricevuta dal presidente Joseph F. Smith nel 1918. Essa ci insegna molte cose riguardo al mondo degli spiriti e alla redenzione dei morti e ci aiuta a comprendere l'importanza della genealogia e del lavoro di tempio. Il presidente Smith insegnò:

«L'opera per i nostri morti, che il profeta Joseph ci raccomandò con un ordine perentorio dicendoci che dobbiamo provvedere ai nostri parenti e avi che sono morti senza la conoscenza del Vangelo, non deve essere trascurata. Dobbiamo avvalerci delle sacre e potenti ordinanze evangeliche che sono state rivelate essere indispensabili per la felicità, salvezza e redenzione di coloro che sono vissuti in questo mondo quando non potevano conoscere il Vangelo e che sono morti senza conoscerlo; e ora

stanno aspettando che noi, loro figli, che viviamo in un'epoca in cui queste ordinanze possono essere celebrate, compiamo l'opera necessaria per la loro liberazione dalla prigione. Grazie ai nostri sforzi per il loro bene, le catene che ora li legano cadranno da loro, e le tenebre che li circondano si dissiperanno, affinché la luce brilli sopra di loro ed essi odano parlare nel mondo degli spiriti dell'opera che è stata svolta per loro dai loro figli qui, e si rallegrino con voi per questo dovere da voi compiuto» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith*, 246–247).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Leggere e ponderare le Scritture prepara la nostra mente alle rivelazioni (vedere DeA 138:1–10; vedere anche 1 Nefi 11:1; DeA 76:15–19; Joseph Smith – Storia 1:12).
- Il Salvatore preparò una via per cui coloro che non ebbero la possibilità di sentire il Vangelo in questa vita possono essere salvati. Durante i tre giorni in cui il suo corpo rimase nella tomba, Egli organizzò gli spiriti dei giusti perché predicassero il Vangelo a quelli che erano nelle tenebre (vedere DeA 138:1–10, 28–59; vedere anche DeA 76:50–53, 71–75, 81–85).
- Gesù Cristo è il redentore dei vivi e dei morti (vedere DeA 138; vedere anche Giobbe 19:25; Helaman 14:16–17).
- Coloro che furono retti durante la vita terrena nel mondo degli spiriti sono separati dai malvagi. Essi provano gioia e sperano in una gloriosa risurrezione (vedere DeA 138:11–22).
- Un corpo risorto deve necessariamente progredire e ricevere una pienezza di gioia. Per coloro che sono morti essere senza corpo è una specie di schiavitù (vedere DeA 138:14–18, 49–50; vedere anche DeA 45:17; 93:33–34).
- Gli anziani e molte sorelle che servono fedelmente il Signore in questa vita una volta morti saranno missionari nel mondo degli spiriti (vedere DeA 138:39, 57).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 27.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 348–352.

Suggerimenti per insegnare



Dottrina e Alleanze 138. Il Salvatore preparò una via per cui coloro che non ebbero la possibilità di sentire il Vangelo in questa vita possono essere salvati. Durante i tre giorni in cui il suo corpo rimase nella tomba, Egli organizzò gli spiriti dei giusti perché predicassero il Vangelo a quelli che erano nelle tenebre. (45–50 minuti)

Scrivi alla lavagna la parola *ordinanze*. Chiedi agli studenti che cos'è un'ordinanza (un sacro rito o cerimonia). Invitali a indicare alcune ordinanze e fai un elenco delle loro risposte. Chiedi:

Quale di queste ordinanze è necessaria per la salvezza? Invita gli studenti a fare il nome di un loro parente morto senza aver mai sentito parlare del Vangelo o aver ricevuto le ordinanze necessarie per ottenere la salvezza. Lascia che esprimano la loro opinione sul fatto che queste persone saranno salvate nel regno di Dio. Consegna agli studenti il seguente questionario vero-falso:

1. Tutti gli spiriti dei morti, sia giusti che malvagi, vivono in uno stato di felicità. (Falso; vedere Alma 40:11–14; DeA 138:15).
2. Cristo diede inizio al lavoro per i defunti nel mondo degli spiriti. (Vero; vedere DeA 138:29–30).
3. Prima della risurrezione di Cristo nessuno era mai risorto. (Vero; vedere 1 Corinzi 15:22–23; Mosia 15:20–21; DeA 138:15–17).
4. Tra la Sua morte e la risurrezione, Gesù visitò tutte le persone del mondo degli spiriti. (Falso; vedere DeA 138:20, 29–30, 37).
5. Le persone che sono morte senza mai sentir parlare del Vangelo ma che lo accettano nel mondo degli spiriti sono salvate immediatamente. (Falso; vedere DeA 138:33–34, 54, 58–59).
6. Coloro a cui non viene insegnato il Vangelo in questa vita avranno la possibilità di pentirsi dei loro peccati nel mondo degli spiriti. (Vero; vedere DeA 138:32–33, 57–58).
7. Le ordinanze del tempio vengono svolte per coloro che non le hanno ricevute nella mortalità. (Vero; vedere DeA 138:33, 54, 58).

Correggi il questionario leggendo le Scritture riportate tra parentesi dopo ogni domanda e analizza le risposte degli studenti. (Nota: Non deviare il discorso dalle Scritture o dalle parole dei profeti moderni. Evita qualsiasi congettura su argomenti che non sono stati rivelati dal Signore).

Dottrina e Alleanze 138. Gesù Cristo è il Redentore dei vivi e dei morti. (25–30 minuti)



Mostra agli studenti una fotografia della Beehive House (una versione ingrandita è contenuta nell'appendice a pag. 313). Spiega che Brigham Young la costruì e che Lorenzo Snow e Joseph F. Smith vissero in quella casa quando erano presidenti della Chiesa. Il presidente Smith, negli ultimi sei mesi di vita, dedicò gran parte del suo tempo allo studio personale nella Beehive House, e fu là che ricevette la visione registrata in Dottrina e Alleanze 138. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 138:1–11, 60 e chiedi:

- Che cosa fece il presidente Smith per prepararsi a questa rivelazione? (Si fermò a meditare, riflettere e leggere le Scritture).
- Leggi 1 Nefi 11:1; Dottrina e Alleanze 76:15–19. Che rapporto c'è tra questi versetti e quello che fece il presidente Smith?
- Che cosa ci insegna riguardo alla guida che si può ricevere dal Signore?
- Come chiamò questa visione il presidente Smith nel versetto 60?
- Cosa significa per voi *redenzione*? («L'atto di riscattare o liberare dalla schiavitù»).

Dividi la classe in tre gruppi. Assegna ad ogni gruppo una serie di persone e incaricalo di leggere i relativi versetti per scoprire come Cristo li redime. Chiedi agli studenti di evidenziare le parole *redenzione*, *Redentore* e *redenti* man mano che si presentano.

- I giusti (vedere DeA 138:11–19, 22–24, 49–52).
- I malvagi che hanno rifiutato la verità sulla terra (vedere DeA 138:20–22, 29–37, 58–59).
- Coloro che muoiono senza una conoscenza del Vangelo (vedere DeA 138:30–37, 58–59; vedere anche DeA 137:7–9).

Chiedi ad alcuni studenti di spiegare che cosa hanno scoperto. Leggi 2 Nefi 2:6–9; Helaman 14:16–17 e porta testimonianza del potere redentore del Signore.

Dottrina e Alleanze 138:14–18, 49–50. Coloro che furono retti durante la vita terrena nel mondo degli spiriti sono separati dai malvagi. Essi provano gioia e sperano in una gloriosa risurrezione. (15–20 minuti)

Invita gli studenti a leggere le seguenti dichiarazioni. La Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici hanno scritto:

«Nel regno preterreno i figli e le figlie di spirito conoscevano e adoravano Dio come loro Padre Eterno e accettarono il Suo piano mediante il quale i Suoi figli potevano ricevere un corpo fisico e fare un'esperienza terrena per progredire verso la perfezione, e infine realizzare il loro destino divino come eredi della vita eterna» («La famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, gennaio 1996, pag. 116).

L'anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici ha detto:

«La vita non ha inizio con la nascita, né finisce con la morte. Prima della nascita dimorammo come figli di spirito con il nostro Padre nei cieli. Là attendevamo con ansia la possibilità di venire sulla terra e di ricevere un corpo fisico. Desideravamo consapevolmente correre i rischi della vita terrena, che ci avrebbe consentito l'esercizio del libero arbitrio e la necessità di rendere conto delle nostre azioni» (*La Stella*, luglio 1992, 86).

Analizza le seguenti domande:

- Se uno degli scopi della vita è quello di vivere eternamente con il Padre celeste, perché eravamo così ansiosi di lasciare lo stato premortale per venire sulla terra?
- Perché avere un corpo mortale è una benedizione?

Chiedi agli studenti di leggere con attenzione Dottrina e Alleanze 45:17; 138:14–18, 49–50 ed elencare i motivi per cui la morte può essere considerata una schiavitù. Studia 1 Corinzi 15:22–23; 2 Nefi 9:8–10; Dottrina e Alleanze 88:15; 93:33–34 per vedere cosa insegnano sulla risurrezione.

Dottrina e Alleanze 138:18–57. Gli anziani e molte sorelle che servono fedelmente il Signore in questa vita una volta morti saranno missionari nel mondo degli spiriti. (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti se hanno mai partecipato al funerale di un fedele membro della Chiesa. Analizza le seguenti domande:

- Che cosa si può dire alla famiglia della persona scomparsa?
- Perché la morte può essere molto triste?
- In che senso la morte può essere considerata una benedizione?
- Cosa pensate accada ai missionari che muoiono in servizio?
- Come vi immaginate il lavoro missionario nel mondo degli spiriti?

Chiedi a un primo gruppo di studenti di confrontare quello che viene insegnato nel mondo degli spiriti (vedere DeA 138:19, 33–35, 51–52) con ciò che viene insegnato nella Chiesa sulla terra (vedere Matteo 28:18–20; 3 Nefi 27:13–21).

Chiedi a un secondo gruppo di confrontare come viene predicato il Vangelo nel mondo degli spiriti (vedere DeA 138:18–21, 30–32, 37, 57) col modo in cui viene proclamato sulla terra (vedere Luca 9:1–2; Alma 12:28–34; DeA 42:5–8; 61:33–36).

Invita entrambi i gruppi a fare una relazione di quello che hanno scoperto.

Presidente Heber J. Grant

Introduzione

«Heber J. Grant imparò molto presto che la perseveranza è un requisito essenziale del successo, la sua vita diventò un esempio di ciò che si può fare grazie a questa disciplina... Questa tenacia lo portò rapidamente al successo e contribuì a prepararlo per il ministero al quale fu chiamato all'età di ventisei anni quando diventò membro del Quorum dei Dodici Apostoli... Diventò presidente della Chiesa appena dodici giorni dopo la fine della prima guerra mondiale nel 1918, la guidò durante la grande crisi degli anni '30, seguita dalla seconda guerra mondiale, morendo appena sei giorni dopo la conclusione della guerra in Europa nel 1945. Nel mezzo di questi turbamenti il presidente Grant diresse il grande sviluppo del programma missionario, dedicò tre templi, presiedette alle celebrazioni del centenario della Chiesa nel 1930 e affermò e riaffermò vigorosamente principi quali la legge della decima, la Parola di Saggiamente, la laboriosità e la parsimonia» (*Il mio regno avanzerà*, 149).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- I profeti di Dio sono chiamati per rivelazione (vedere «Presidente Heber J. Grant», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 195–196, par. 1–4; vedere anche Articoli di fede 1:5).
- Il programma di benessere della Chiesa aiuta i fedeli a diventare autosufficienti. È una benedizione sia per chi da che per chi riceve (vedere «Presidente Heber J. Grant», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 196, par. 5–7).
- Il gioco d'azzardo in ogni sua forma è peccato (vedere «Presidente Heber J. Grant», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 197, par. 12).
- Le nazioni devono evitare la guerra. Se i membri della Chiesa, in obbedienza ai loro comandanti, tolgono la vita a un nemico, ciò non li rende colpevoli di omicidio. Non dobbiamo odiare gli altri, neanche in tempo di guerra (vedere «Presidente Heber J. Grant», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 197, par. 13–22).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 38–40.

Suggerimenti per insegnare

«Presidente Heber J. Grant», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 195–196, par. 1–4. I profeti di Dio sono chiamati per rivelazione (10–15 minuti)

Analizza le seguenti domande:

- Chi sceglie ogni profeta? (Il Signore.)
- A che punto della vita di un profeta pensate che il Signore sappia che quell'uomo alla fine sarà chiamato come profeta? (vedere Geremia 1:5; DeA 38:2.)
- In che modo il Signore prepara ogni profeta?

Invita gli studenti a leggere il paragrafo 1 di «Presidente Heber J. Grant», nella guida per lo studente (pag. 195) e cercare come il presidente Grant fu preparato a servire come profeta. Chiedi agli studenti di leggere i paragrafi 2–4 e notare alcune esperienze nella vita del presidente Grant che lo aiutarono a prepararsi.

Invita gli studenti a recitare il quinto articolo di fede. Spiega che per diversi mesi dopo che il presidente Grant fu chiamato apostolo egli dovette lottare con un sentimento di inadeguatezza. Alla fine, mentre meditava da solo in viaggio verso una riserva di indiani Navajo, egli ricevette una visione riguardante la sua chiamata. Leggi il racconto del presidente Grant:

«Mi sembrò di vedere un concilio nei cieli. Mi sembrò di udire le parole che in quel concilio venivano dette. Ascoltai la discussione con grande interesse. La Prima Presidenza e il Consiglio dei Dodici Apostoli non erano riusciti a trovare un accordo per occupare i due posti vacanti nel Quorum dei Dodici. Un posto era libero da due anni e l'altro da un anno, e la conferenza era stata aggiornata senza chiamare alcuno. A quel concilio era presente il Salvatore, era presente mio padre [il presidente Jedediah M. Grant, che aveva servito nella Prima Presidenza] ed era presente il profeta Joseph Smith. Essi discutevano del fatto che era stato fatto un errore a non chiamare nessuno a quelle posizioni vacanti e che molto probabilmente sarebbero passati altri sei mesi prima che il Quorum fosse di nuovo al completo, e parlavano di chi volevano chiamare a quella posizione e decisero che per rimediare all'errore avrebbero mandato una rivelazione. Mi fu fatto capire che il profeta Joseph Smith e mio padre avevano menzionato il mio nome e avevano chiesto che io fossi chiamato a quella posizione. Sedevo là piangendo di gioia. Mi fu fatto capire che non avevo fatto nulla che mi desse il diritto di occupare una posizione tanto importante, se non per il fatto che avevo condotto una vita pura e onesta... Era grazie alle loro fedeli fatiche che ero stato chiamato, e non per qualcosa che avessi fatto io stesso o per una qualche grande impresa che avessi compiuto. Mi fu anche rivelato che quello era tutto ciò che quegli uomini, il Profeta e mio padre, potevano fare per me. Da quel giorno in poi tutto sarebbe dipeso da me, e da me solo, nel fare della mia vita un successo o un fallimento» (La Stella, agosto 1993, 31–32).

Porta la tua testimonianza che i profeti che guidano la Chiesa sono chiamati da Dio per profezia.

«Presidente Heber J. Grant», Guida allo studio per lo studente, pag. 196, par. 5–7. Il programma di benessere della Chiesa aiuta i fedeli a diventare autosufficienti. È una benedizione sia per chi da che per chi riceve. (15–20 minuti)

Chiedi a uno studente di venire davanti alla classe e invita gli altri a immaginare che egli abbia una gamba rotta. Fascia la gamba dello studente con una benda e una stecca. Analizza le seguenti domande:

- Perché i dottori ingessano o steccano le ossa rotte?
- Che cosa accade ai muscoli della gamba di una persona che porta il gesso?
- Quando viene tolto il gesso che differenza c'è tra una gamba e l'altra (quella ingessata è più piccola e debole).
- Che cosa bisogna fare per ridare forza alla gamba?

Porgi allo studente «con la gamba rotta» un paio di stampelle o un bastone. Domanda alla classe:

- Perché le stampelle o un bastone possono essere utili a una persona con una gamba rotta?
- Perché i medici non suggeriscono alle persone con una gamba rotta di farsi trasportare da qualcun altro?

Spiega che dopo che il gesso è stato rimosso è doloroso camminare. Chiedi: Che cosa accadrebbe se una persona che ha appena tolto il gesso decidesse di non camminare mai più?

Leggi il paragrafo 5 di «Presidente Heber J. Grant», nella guida per lo studente (pag. 196) e analizza le condizioni in cui si trovava il mondo negli anni '30. Chiedi:

- Quali difficoltà causò la Grande Depressione?
- Quali circostanze possono causare difficoltà finanziarie oggi?
- Perché per una famiglia può essere difficile superare queste difficoltà?
- Che cosa rivelò il Signore al presidente Grant per aiutare i bisognosi?
- Quali mete fissò la Prima Presidenza per quanto riguarda il programma di benessere?
- Come si può paragonare il programma di benessere alle stampelle o al muovere una gamba rotta?
- Perché è importante che le persone lavorino in cambio di ciò che ricevono?

Chiedi agli studenti di leggere i paragrafi 6–7 e identificare quali servizi di benessere sono disponibili ai santi nel luogo in cui vivete (precedentemente puoi contattare un dirigente del sacerdozio per sapere cosa è disponibile nella vostra zona). Analizzate come questi servizi possono portare benefici a chi si trova nel bisogno.

«Presidente Heber J. Grant», Guida allo studio per lo studente, pag. 197, par. 12. Il gioco d'azzardo in ogni sua forma è peccato. (10–15 minuti)

Domanda agli studenti: Cosa insegna la Chiesa riguardo al gioco d'azzardo? Invitali a leggere il paragrafo 12 di

«Presidente Heber J. Grant», nella guida per lo studente (pag. 197), e chiedi:

- Perché secondo voi la Chiesa è assolutamente contraria al gioco d'azzardo?
- Perché l'atteggiamento di ottenere qualcosa in cambio di niente è contrario agli insegnamenti del Vangelo? (vedere Genesi 3:19; DeA 130:20–21.)
- Che cosa potete fare per dimostrare che sostenete la posizione della Chiesa nei riguardi del gioco d'azzardo?

Chiedi agli studenti di leggere i seguenti versetti e spiegare come si collegano all'argomento in questione: Matteo 6:33; 1 Timoteo 6:9–10; 2 Nefi 9:28, 30; Giacobbe 2:17–19; Dottrina e Alleanze 117:4.

«Presidente Heber J. Grant», Guida allo studio per lo studente, pag. 197, par. 13–22. Le nazioni devono evitare la guerra. Se i membri della Chiesa, in obbedienza ai loro comandanti, tolgono la vita a un nemico, ciò non li rende colpevoli di omicidio. Non dobbiamo odiare gli altri, neanche in tempo di guerra. (10–15 minuti)

Leggi la seguente storia raccontata da Spencer W. Kimball il quale, in seguito, divenne presidente della Chiesa:

«Un Natale durante la Prima Guerra Mondiale, mentre le trincee erano imbiancate dalla neve, le truppe di un certo settore «tranquillo» cominciarono a scambiarsi gli auguri per mezzo di cartelli scritti in modo rozzo. Pochi minuti dopo, uomini che parlavano tedesco e uomini che parlavano inglese saltarono oltre le trincee senza fucili e si incontrarono su terreno neutrale per stringersi la mano e scambiarsi piccoli doni incuranti della guerra. Tra quegli uomini in guerra non vi era alcun odio o malvagità. Quel giorno di Natale essi erano amici, non nemici. In quel momento, essi dimenticarono i loro capi che li avevano trascinati in quel sanguinoso conflitto» (*The Teachings of Spencer W. Kimball* [1982], 419).

Chiedi:

- Che cosa insegna questo evento sulla natura umana in tutto il mondo?
- Cosa pensate che accadde tra le trincee della Prima Guerra Mondiale dopo quel Natale?
- Qualcuno di voi ha dei parenti che hanno combattuto in guerra? Cosa vi hanno raccontato?
- Che domande avete circa la posizione della Chiesa sulla guerra?

Spiega che nel 1942 la Prima Presidenza emanò una dichiarazione per aiutare i membri della Chiesa a comprendere la difficile questione della guerra. Leggi i paragrafi 13–22 di «Presidente Heber J. Grant» nella guida per lo studente (pag. 197). Chiedi:

- Quali risposte fornisce questa dichiarazione?
- Che conforto vi da?

Analizza la dichiarazione e confrontala con Alma 48:7–15; Dottrina e Alleanze 98:33–38.

Presidente George Albert Smith

Introduzione

L'anziano Matthew Cowley, che fu membro del Quorum dei Dodici, disse:

«Il presidente George Albert Smith aveva un credo. Quelli tra noi che lo conoscevano non hanno bisogno di leggere questo credo perché la sua vita stessa ne era una rappresentazione ...

Egli scrisse: Voglio essere un amico per colui che non ha amici e provare gioia nel soddisfare le necessità dei poveri.

Voglio visitare gli ammalati e gli afflitti e ispirare loro il desiderio di avere la fede necessaria per guarire.

Voglio insegnare la verità perché tutto il genere umano possa comprenderla e goderne.

Voglio cercare il peccatore per vedere se mi è possibile portarlo a una vita retta e felice.

Non voglio forzare la gente a vivere all'altezza dei miei ideali, ma piuttosto voglio amarla in modo da convincerla a fare ciò che è giusto. Voglio vivere con le persone comuni e aiutarle a risolvere i loro problemi, affinché la loro vita terrena possa essere felice.

Voglio evitare la pubblicità connessa con le posizioni più importanti e scoraggiare l'adulazione di amici incoscienti.

Non voglio ferire consapevolmente i sentimenti di nessuno, neppure di chi può avermi fatto torto, ma desidero cercare di fargli del bene e di farlo diventare mio amico.

Voglio vincere la tendenza all'egoismo e alla gelosia e gioire del successo di tutti i figli del Padre celeste.

Non voglio essere nemico di nessuno.

Sapendo che il Redentore dell'umanità ha offerto al mondo l'unico piano che lo aiuterà a svilupparsi per raggiungere la felicità in questo mondo e nell'aldilà, sento che non è soltanto mio dovere, ma anche un mio privilegio benedetto diffondere questa verità» (Conference Report, aprile 1951, 167–168).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Possiamo portare onore alla nostra famiglia obbedendo ai principi del Vangelo (vedere «Presidente George Albert Smith», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 198–199, par. 1–4).

- Le persone che donano materiale e tempo a coloro che sono nel bisogno ricevono grandi benedizioni (vedere «Presidente George Albert Smith», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 199–200, par. 5–17; vedere anche Mosia 4:22–24).
- I comandamenti di Dio sono le istruzioni di un Padre amorevole. Se Gli obbediremo ci avvicineremo di più a Lui, saremo più felici e saremo meglio in grado di resistere alla tentazione (vedere «Presidente George Albert Smith», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 200–201, par. 18–23).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 41.

Suggerimenti per insegnare

«Presidente George Albert Smith», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 198–199, par. 1–4. Possiamo portare onore alla nostra famiglia obbedendo ai principi del Vangelo. (20–25 minuti)

Invita gli studenti a dire il loro nome completo. Analizza le seguenti domande:

- Come hanno scelto il vostro nome i vostri genitori?
- Portate il nome di qualcun altro?
- Che importanza ha per voi il vostro cognome? Perché?
- Cosa potete fare per portare onore al nome della vostra famiglia?

Leggi i paragrafi 1–4 di «Presidente George Albert Smith», nella guida per lo studente (pagg. 198–199). Cerca il nome di chi gli fu dato, quali erano i suoi sentimenti riguardo al suo nome e cosa fece per rendergli onore. Chiedi: Cosa potete imparare dall'esempio del presidente Smith?

Leggi i paragrafi 18–25 e chiedi:

- Quale di questi insegnamenti ritenete più importante per portare maggior rispetto al vostro nome?
- A quale altra famiglia appartenete di cui portate il nome? (vedere Mosia 5:8; DeA 18:21–25).
- Come rendere onore al nome della nostra famiglia terrena contribuisce a onorare il Signore e il nome della nostra famiglia eterna?

«Presidente George Albert Smith», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 199–200, par. 5–17. Le persone che donano materiale e tempo a coloro che sono nel bisogno ricevono grandi benedizioni. (20–25 minuti)

Invita gli studenti a descrivere atti di servizio che hanno svolto o ricevuto. Chiedi:

- In che modo un atto di servizio porta benefici a chi lo riceve?
- Perché secondo voi il Signore vuole che serviamo regolarmente?

- Leggi Mosia 2:17. Secondo questo versetto, chi altri serviamo quando soccorriamo il nostro prossimo?

Chiedi agli studenti di leggere in silenzio i paragrafi 5–17 di «Presidente George Albert Smith», nella guida per lo studente (pagg. 199–200). Invitali a esprimere cosa li colpisce di più tra tutte le cose che ha fatto la Chiesa nel mondo tra il 1945 e il 1951 e perché. Domanda:

- Che tipo di servizio pensate che presti la Chiesa nel mondo oggi?
- A quali progetti di servizio in favore degli altri può prendere parte la vostra famiglia, il vostro quorum o classe delle Giovani Donne?
- Quali piccoli atti di servizio potete fare ogni giorno per sollevare e rafforzare amici e compagni di classe?

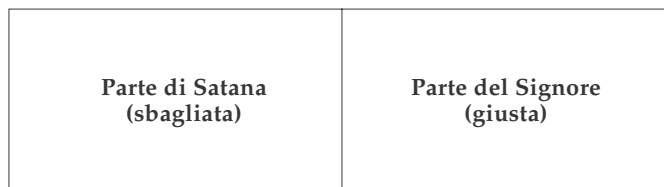
Chiedi agli studenti di pensare a un atto di servizio che possono svolgere la settimana seguente. Incoraggiali a fare quanto stabilito e a descrivere l'esperienza nel loro diario. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«Ricordo a tutti noi che questa è un'opera di sacrificio. Prevede che diamo una parte di noi stessi. Impone che condividiamo le nostre sostanze. Nostro Padre diede Suo Figlio, il Figlio diede la Sua vita, e non vi è vera adorazione a meno che non diamo e diamo ancora. Io credo in questo» (Messages of Inspiration from President Hinckley, *Church News*, 5 settembre 1998, 2).

Invita la classe a cantare «Poiché io molto ho avuto» (*Inni*, n. 133) e porta la tua testimonianza sul servizio.

«Presidente George Albert Smith», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 200–201, par. 18–23. I comandamenti di Dio sono le istruzioni di un Padre amorevole. Se Gli obbediremo ci avvicineremo di più a Lui, saremo più felici e saremo meglio in grado di resistere alla tentazione. (15–20 minuti)

Fai alla lavagna i due seguenti diagrammi:



Domanda agli studenti: Quale diagramma rappresenta meglio la natura dei comandamenti di Dio? Perché? Invitali a leggere i paragrafi 20–22 di «Presidente George Albert Smith», nella

guida per lo studente (pagg. 200–201) e a notare cosa insegnò il presidente Smith a questo proposito. Spiega che possiamo prendere molte decisioni che non sono né giuste né sbagliate (come ad esempio di che colore dipingere la nostra casa, cosa mangiare a colazione, ecc.). Ma se si parla dei comandamenti del Signore, c'è una linea che separa il territorio del Signore da quello di Satana. Chiedi agli studenti di leggere 2 Nefi 28:21–23; Moroni 7:16–17 e analizzarne il contenuto.

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Joseph B. Wirthlin, membro del Quorum dei Dodici:

«Il semplice fatto è questo: ogni cosa che non ci porta più vicini a Dio, ci allontana da Lui. Non c'è un terreno neutrale, non vi sono zone grigie in cui possiamo peccare senza subire un declino spirituale. Questo è il motivo per cui dobbiamo pentirci e venire a Cristo quotidianamente, con le ginocchia piegate, in modo che possiamo impedire che i nostri falò della testimonianza siano soffocati dal peccato» (*La Stella*, gennaio 1993, 41).

Chiedi agli studenti di leggere i paragrafi 18–19, 23 di «Presidente George Albert Smith». Parla di cos'altro impariamo sui comandamenti da questi insegnamenti del presidente Smith. Chiedi:

- In che modo i comandamenti mostrano l'amore che Dio ha per noi?
- Quali benedizioni avete ricevuto per aver obbedito ai comandamenti di Dio?
- Perché consigliereste ad altri di osservare i comandamenti di Dio?
- Leggi Mosia 2:41. Come si applica questo versetto agli insegnamenti del presidente Smith?
- Se osservare i comandamenti porta gioia, perché molte persone decidono di non obbedire al Signore?

Leggi agli studenti il credo del presidente Smith riportato nell'introduzione di questo capitolo (pag. 258). Invitali a scrivere un loro credo che li aiuti a osservare i comandamenti di Dio.

Presidente David O. McKay

Introduzione

Nel 1966 un biografo scrisse:

«Pochi uomini in questa dispensazione hanno avuto un effetto tanto profondo sulla crescita e il progresso della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni quanto il presidente David O. McKay.

Da quando è diventato presidente della Chiesa nel 1951, David O. McKay ha guidato con efficacia la crescita del regno di Dio sulla terra. Grazie ai maggiori sforzi missionari da lui intrapresi, il numero dei membri della Chiesa è più che raddoppiato. C'è stato un rapido aumento nei rioni, pali, rami e missioni. Sono state erette migliaia di nuove cappelle e cinque nuovi templi. È stato istituito un grande programma di insegnamento familiare e serata familiare e i programmi di correlazione del sacerdozio sono stati insegnati in ogni unità della Chiesa.

Anche a novantaquattro anni, il presidente McKay si cura ancora della crescita e dello sviluppo dei membri della Chiesa e della preparazione per i doveri e le sfide che attendono la Chiesa nel mondo... Il suo consiglio, la sua preoccupazione e il suo desiderio riguardano la crescita continua attraverso l'efficace sviluppo delle testimonianze individuali di tutti i membri della Chiesa» (Jeannette McKay Morrell, *Highlights in the Life of President David O. McKay* [1966], ix).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Studia con devozione le Scritture assegnate e le letture storiche ed esamina i principi contenuti in questa sezione prima di preparare la lezione.

- Il Signore prepara coloro che chiama a dirigere la Sua Chiesa (vedere «Presidente David O. McKay», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 203, par. 1–2).
- I programmi, le procedure e il materiale della Chiesa sono correlati in modo che il Vangelo possa essere insegnato e gestito più efficacemente (vedere «Presidente David O. McKay», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 204, par. 10–11).
- La nostra principale responsabilità è nei confronti della famiglia. Possiamo trovare la vera pace, felicità e amore all'interno della nostra famiglia (vedere «Presidente David O. McKay», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 204–205, par. 12–13, 15–16, 19–23).
- Uno degli scopi del Vangelo è quello di rendere buoni i cattivi e migliori i buoni (vedere «Presidente David O. McKay», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 205, par. 25).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 42–43.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Scegli una delle idee sotto indicate o utilizzane altre di tua scelta mentre ti prepari a insegnare le Scritture assegnate e le letture storiche.

«Presidente David O. McKay», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 203, par. 1–2. Il Signore prepara coloro che chiama a dirigere la Sua Chiesa. (10–15 minuti)

Chiedi agli studenti:

- Quali eventi della vostra vita pensate vi abbiano meglio preparato, o vi prepareranno, a diventare genitori?
- In che modo le esperienze della vostra vita vi preparano a servire nelle chiamate della Chiesa?

Attesta che il Signore prepara coloro che chiama a dirigere la Sua Chiesa. Leggi i paragrafi 1–2 di «Presidente David O. McKay», nella guida per lo studente (pag. 203) e cerca dei modi in cui il Signore preparò il presidente McKay. Chiedi:

- Credete che il Signore sia interessato alla vostra vita, anche se probabilmente non diventerete il presidente della Chiesa? Perché?
- Cosa ritenete più importante: le chiamate che avete nella Chiesa o il modo in cui le svolgete? Perché?

Leggi l'introduzione a «Presidente David O. McKay», nella guida per lo studente (pag. 202). Chiedi:

- In che modo la scritta sulla porta aiutò il presidente McKay?
- Come la frase «Chiunque tu sia, fai bene la tua parte» può essere un principio guida per tutti i membri della Chiesa?

«Presidente David O. McKay», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 204, par. 10–11. I programmi, le procedure e il materiale della Chiesa sono correlati in modo che il Vangelo possa essere insegnato e gestito più efficacemente. (45–50 minuti)

Dividi gli studenti in gruppi (fino a otto gruppi se hai abbastanza studenti). Consegna a ciascun gruppo del materiale diverso e istruiscili di costruire una torre (puoi consegnare a un gruppo della carta, a un altro delle graffette, a un altro del nastro adesivo e così via). Non permettere ai componenti di diversi gruppi di comunicare tra loro durante questa attività. Concedi cinque minuti a ciascun gruppo e poi lascia che tutti mostrino la loro torre alla classe. Chiedi come i diversi materiali possono essere usati insieme per costruire una torre più alta. Chiedi:

- Questo è il modo migliore per costruire la torre più alta? Perché no?
- Perché sarebbe stato utile parlare con gli altri gruppi?

- Come pensate sarebbe stata costruita la torre se tutti i gruppi avessero potuto fare insieme il progetto?
- Perché coordinare è importante per una famiglia, una squadra o un'organizzazione?
- Come può il coordinamento tra diverse organizzazioni della Chiesa aiutare la Chiesa stessa ad adempiere la sua missione?

Incarica ogni gruppo di rappresentare uno dei seguenti dipartimenti della Chiesa. Consegna a ogni gruppo una descrizione dello scopo di ogni dipartimento e invitali a parlare di come possono meglio raggiungere il loro obiettivo.

Dipartimento	Scopo
Corsi di studio	Produrre manuali per insegnare il Vangelo ai membri della Chiesa in tutto il mondo.
Genealogia	Aiutare i fedeli a cercare i propri antenati in modo che possano fare le ordinanze del tempio in loro favore.
Finanze	Gestire il denaro di tutti i dipartimenti della Chiesa.
Sistemi informatici	Gestire la manutenzione di computer, reti e sistemi telefonici di tutti i dipartimenti della Chiesa.
Missionario	Predicare il vangelo di Gesù Cristo a ogni persona del mondo.
Proprietà immobiliari	Costruire e gestire la manutenzione di cappelle, templi, scuole e altri edifici della Chiesa.
Sacerdozio	Dirigere i programmi di: Sacerdozio, Primaria, Società di Soccorso, Scuola Domenicale, Giovani Uomini e Giovani Donne.
Templi	Assicurare che il lavoro di tempio per i vivi e per i morti venga svolto in modo appropriato.

Analizza le seguenti domande:

- In che modo il lavoro svolto dal vostro dipartimento può aiutarne altri ad avere successo?
- Come i progetti di ogni gruppo possono essere meglio realizzati se tutti lavorano insieme?
- Quali possono essere le conseguenze sulla Chiesa se i suoi dipartimenti non lavorano insieme?

Aiuta gli studenti a comprendere lo scopo della correlazione del sacerdozio e i benefici che si hanno quando le organizzazioni della Chiesa lavorano insieme. Utilizza le seguenti letture e Scritture per favorire la discussione: i paragrafi 10–11 di «Presidente David O. McKay», nella guida allo studio per lo studente (pag. 204); Giovanni 17:21–23; Dottrina e Alleanze 38:27; 84:109–110.

Leggi Mosè 1:39 e spiega che lo scopo della correlazione è quello di benedire e aiutare i figli del Padre celeste. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley quando era consigliere della Prima Presidenza:

«Quando tutto è detto e fatto, il nostro lavoro non è in termini di «Chiesa» ma di individuo. Il singolo individuo nel mondo, il ragazzo nei guai in Argentina, la ragazza con l'ambizione di andare a scuola ma che non se lo può permettere nelle Filippine, quel padre che si impegna per aver successo e quella madre che pensa di essere troppo presa; ognuna di queste persone è un figlio o una figlia di Dio al cui riguardo Egli ha detto: «Questa è la mia opera e la mia gloria: fare avverare l'immortalità e la vita eterna» di ogni uomo, donna, bambino, ogni figlio e figlia di Dio. Questo è quanto. Non riguarda i computer, gli edifici, le organizzazioni, bensì le persone, i figli e le figlie di Dio» (All-Church Coordinating Council meeting, 31 gennaio 1991, 29).

«Presidente David O. McKay», Guida allo studio per lo studente, pagg. 204–205, par. 12–13, 15–16, 19–23. La nostra principale responsabilità è nei confronti della famiglia. Possiamo trovare la vera pace, felicità e amore all'interno della nostra famiglia. (20–25 minuti)

Invita gli studenti a pensare a quando hanno visitato la casa di altre persone. Chiedi:

- Cosa vi ha fatto sentire a vostro agio?
- C'era qualcosa che vi turbava?
- Cosa pensate potrebbe indurre Cristo ad attardarsi in una casa?

Invita gli studenti a leggere i paragrafi 12–13, 15–16, 19–23 di «Presidente David O. McKay», nella guida allo studio per lo studente (pagg. 204–205) e notare le esperienze o gli insegnamenti che li colpiscono. Parla di come l'esempio del presidente McKay quale marito e padre affettuoso li può aiutare. Analizza le seguenti domande:

- Che cosa può fare un padre per dimostrare ai suoi figli che ama la loro madre?
- Che cosa può fare una madre per dimostrare ai suoi figli che ama il loro padre?
- Come può aiutare i figli ad accettare il Vangelo e ottenere la salvezza il fatto di avere dei genitori che si amano?
- Cosa possono fare i figli per accrescere l'amore in famiglia a prescindere dalle circostanze in cui si trovano?

Invita gli studenti a pensare a un modo in cui possono accrescere l'amore e l'armonia nelle loro case. Incoraggiali a mettere in pratica le loro idee durante la settimana successiva.

«Presidente David O. McKay», Guida allo studio per lo studente, pag. 205, par. 25. Uno degli scopi del Vangelo è quello di rendere buoni i cattivi e migliori i buoni. (10–15 minuti)

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland, membro del Quorum dei Dodici:

«La Chiesa non è un monastero per persone perfette, anche se tutti noi dovremmo sforzarci di percorrere la strada che porta alla santità. No, per vari aspetti la Chiesa è più un ospedale o una sala di pronto soccorso a disposizione di coloro che sono ammalati e che vogliono guarire, dove possiamo andare per ricevere un'infusione di nutrimento spirituale o una provvista d'acqua vivificatrice per poter continuare a progredire» (*La Stella*, gennaio 1998, 78).

Chiedi:

- Cosa pensate significhi la dichiarazione dell'anziano Holland?
- In che senso la Chiesa è come un ospedale?
- Come può questa dichiarazione aiutare qualcuno che è in difficoltà?

Chiedi agli studenti di leggere e memorizzare il paragrafo 25 di «Presidente David O. McKay», nella guida per lo studente (pag. 205). Chiedi: Cosa accomuna le dichiarazioni del presidente McKay e dell'anziano Holland?

Chiedi ai dirigenti del sacerdozio di indicarti un membro da poco battezzato che possa parlare alla classe. Invita il nuovo membro a spiegare agli studenti come il Vangelo ha cambiato la sua vita ed esorta gli studenti a porgli delle domande.

Presidente Joseph Fielding Smith

Introduzione

L'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici, ha raccontato il seguente episodio:

«La sera di un venerdì stavo lasciando l'ufficio pensando a quello che dovevo fare per la conferenza di fine settimana. Attendevo l'ascensore che doveva portarmi al piano terreno.

Quando le porte dell'ascensore, che proveniva dal quinto piano, si aprirono, vidi nell'interno il presidente Joseph Fielding Smith. Ci fu un momento di sorpresa alla sua vista, in quanto il suo ufficio è su un piano inferiore.

Come lo vidi inquadrato nella porta dell'ascensore, sentii nascere in me una possente testimonianza – ecco il profeta di Dio. Questa dolce voce dello Spirito che è così simile alla luce, che è affine alla pura intelligenza, mi infuse la certezza che quello era il profeta di Dio» (*La Stella*, gennaio 1972, 11–12).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il vangelo di Gesù Cristo ha il potere di curare le malattie del mondo e di preparare un'eredità nel regno celeste per coloro che vivono secondo i suoi principi (vedere «Presidente Joseph

Fielding Smith», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 207, par. 2–3, 6; vedere anche Esodo 15:26; Helaman 3:29–30; Alma 7:10–16).


- Coloro che rifiutano di mettere in pratica il Vangelo rischiano di non avere la vita eterna (vedere «Presidente Joseph Fielding Smith», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 208, par. 8; vedere anche Alma 34:32–35; Helaman 13:38).
- Per essere esaltati nel regno di Dio dobbiamo vivere il Vangelo e ricevere le ordinanze del tempio (vedere «Presidente Joseph Fielding Smith», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 208, par. 9; vedere anche DeA 131:1–3; 132:19–20).
- «Nessun membro di questa Chiesa può essere approvato alla presenza di Dio se non ha letto seriamente e con cura il Libro di Mormon» («Presidente Joseph Fielding Smith», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 208, par. 12; vedere anche DeA 84:54–58).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 43.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Se necessari, i seguenti suggerimenti ti aiuteranno a esaminare gli insegnamenti dei presidenti Joseph Fielding Smith, Harold B. Lee e Spencer W. Kimball in un solo giorno.

 **«Presidente Joseph Fielding Smith», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 208, par. 8–12; «Presidente Harold B. Lee», pagg. 210–211, par. 7–16; «Presidente Spencer W. Kimball», pagg. 214–215, par. 15–25. Seguire fedelmente gli insegnamenti dei profeti viventi può portarci sicurezza e guida in questa vita e prepararci per la vita a venire.** (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti: immaginate di essere in un grande edificio quando scoppia un incendio.

- Che cosa cerchereste per poter scappare?
- Perché i segnali che indicano l'uscita sono simili ai profeti?

Leggi Dottrina e Alleanze 21:4–6, 9 per indicare le benedizioni che ricevono coloro che seguono i profeti. Elenca le risposte sulla lavagna.

Dividi gli studenti in tre gruppi. Assegna a ogni gruppo una delle seguenti letture nella guida per lo studente:

- «Presidente Joseph Fielding Smith», pag. 208, par. 8–12
- «Presidente Harold B. Lee», pagg. 210–211, par. 7–16
- «Presidente Spencer W. Kimball», pagg. 214–215, par. 15–25.

Invita i singoli studenti a notare gli insegnamenti che li colpiscono maggiormente e a fare un disegno che illustri quell'insegnamento o a descrivere in un paragrafo come seguire quegli insegnamenti può tenerli al sicuro. Invita alcuni studenti a indicare l'insegnamento che hanno scelto, il profeta che lo spiegò e il motivo per cui lo hanno scelto. Porta la tua testimonianza sull'importanza di seguire i profeti viventi.

«Presidente Joseph Fielding Smith», Guida allo studio per lo studente, pag. 207, par. 2–3, 6. Il vangelo di Gesù Cristo ha il potere di curare le malattie del mondo e di preparare un'eredità nel regno celeste per coloro che vivono secondo i suoi principi. (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti di elencare alcune delle peggiori malattie nella storia del mondo. Scrivi le risposte alla lavagna (incluse certe malattie che esistono oggi). Domanda per quali malattie esiste una cura e cerchiale. Invita gli studenti a elencare le peggiori «malattie spirituali» e scrivile alla lavagna in un'altra colonna. Domanda se esiste una cura per quelle malattie spirituali. Chiedi: Che cos'è una cura?

Leggi il paragrafo 6 di «Presidente Joseph Fielding Smith» nella guida per lo studente (pag. 207) per trovare la cura alle malattie spirituali. Chiedi: Quali malattie spirituali possono essere curate? Cerchia tutte le malattie spirituali elencate sulla lavagna. Leggi l'introduzione e i paragrafi 2–3 di «Presidente Joseph Fielding Smith». Chiedi:

- Come descrissero il presidente Smith i membri del Consiglio dei Dodici?
- Che cosa fece il presidente Smith da giovane che lo preparò ad essere un uomo giusto e retto?
- Perché pensate che il suo studio entusiastico del Vangelo lo aiutò a evitare delle malattie spirituali?
- Che effetto può avere su di noi il suo esempio?

Leggi Alma 7:11–16; Moroni 10:32–33 e attesta che ognuno di noi deve essere curato dalle malattie spirituali di questo mondo. Leggi i paragrafi 11–12 e chiedi:

- Che importanza ha per la nostra salvezza lo studio del Libro di Mormon?
- Come può il Libro di Mormon aiutarci a «guarire» dalle malattie spirituali?
- Che influenza può avere questo insegnamento del presidente Smith sul nostro studio del Libro di Mormon?

Chiedi a ogni studente di cercare nella Padronanza delle Scritture del Libro di Mormon i versetti che consigliano come superare le malattie spirituali (vedere pag. 293). Invita alcuni di loro a spiegare quello che hanno trovato.

«Presidente Joseph Fielding Smith», Guida allo studio per lo studente, pag. 208, par. 8. Coloro che rifiutano di mettere in pratica il Vangelo rischiano di non avere la vita eterna. (10–15 minuti)

Scrivi alla lavagna: *Se dovete completare un progetto scolastico entro un mese, quando iniziate a lavorarci?* Domanda agli studenti:

- Perché la maggior parte degli studenti non inizierebbe subito?
- Che cosa significa rimandare finché non è troppo tardi? (*Procrastinare*).
- Perché certe persone procrastinano la loro preparazione spirituale?

Invita gli studenti a leggere il paragrafo 8 di «Presidente Joseph Fielding Smith» nella guida per lo studente (pag. 208), e chiedi:

- Di cosa può privarci la procrastinazione?
- Perché alcune persone possono essere tentate a pensare che non c'è fretta di vivere il Vangelo?
- Che cosa ci insegna la parabola del Salvatore sulle dieci vergini riguardo alla procrastinazione? (vedere Matteo 25:1–13; DeA 45:56–57.)
- Leggi Joseph Smith – Matteo 1:48. Secondo questo versetto, perché non dobbiamo rimandare di vivere il Vangelo?

Studia Alma 34:32–35; Helaman 13:38 e analizza come procrastinare il pentimento può avere conseguenze eterne.

«Presidente Joseph Fielding Smith», Guida allo studio per lo studente, pag. 208, par. 9. Per essere esaltati nel regno di Dio dobbiamo vivere il Vangelo e ricevere le ordinanze del tempio. (15–20 minuti)

Metti alcune sedie di fronte alla classe e invita alcuni studenti a sedersi. Designa uno studente a rappresentare il padre, una la madre e gli altri studenti i figli. Chiedi: Quale dovrebbe essere l'obiettivo eterno delle famiglie? (Vivere insieme per sempre.) Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione riguardante il presidente Ezra Taft Benson quando era membro del Quorum dei Dodici:

«[L'anziano Benson riteneva che] uno dei problemi più gravi nel regno fosse la bassa percentuale di matrimoni nel tempio. Egli annotò le sue preoccupazioni sul suo diario e le espresse in una lettera indirizzata al presidente Joseph Fielding Smith.

Il matrimonio nel tempio era estremamente importante per l'anziano Benson. Uno degli obiettivi che insieme alla moglie Flora si era posto come genitore era che tutti i suoi figli si sposassero nel tempo e che nelle eternità non vi fosse alcuna sedia vuota» (Sheri L. Dew, *Ezra Taft Benson: A Biography* [1987], 363).

Chiedi a uno o due «membri della famiglia» di ritornare al loro posto. Chiedi agli altri famigliari: Come vi sentireste se nella vostra dimora celeste vi fossero delle «sedie vuote»? Leggi con gli studenti il paragrafo 9 di «Presidente Joseph Fielding Smith» nella guida per lo studente (pag. 208), e chiedi:

- Che cosa dobbiamo fare per essere esaltati?
- Leggi Dottrina e Alleanze 131:1–4. Che rapporto c'è tra questi versetti e l'insegnamento impartito dal presidente Joseph Fielding Smith?
- Che cosa potete fare per assicurarvi che non vi siano sedie vuote nella vostra famiglia?
- Cosa state facendo che vi condurrà a un matrimonio nel tempio?

Canta o leggi «Le famiglie sono eterne» (*Inni*, n. 189; vedere anche *Innario dei Bambini*, 98).

Presidente Harold B. Lee

Introduzione

Il presidente Gordon B. Hinckley, quand'era membro del Quorum dei Dodici, disse:

«Durante i lunghi anni di servizio, [i profeti degli ultimi giorni] furono raffinati, vagliati e messi alla prova per servire ai propositi dell'Onnipotente. Come si può dubitare di queste cose, quando si è letto la storia della vita di Brigham Young, Wilford Woodruff, e Joseph F. Smith? Il Signore domò i loro cuori, raffinò le loro nature per prepararli alla grande e sacra responsabilità che in seguito sarebbe stata loro affidata. E lo stesso è avvenuto per colui che si trova a capo della Chiesa oggi, per il nostro amatissimo presidente Harold B. Lee. Spero che egli vorrà perdonarmi se lo metto in imbarazzo, ma può qualcuno che conosce, sia pure in parte, la storia della sua vita, negare che in lui è all'opera la stessa influenza? Egli proviene da una famiglia modesta, oserei dire povera. Egli conosce per esperienza personale che cosa sia il lavoro manuale; egli servì in missione e venne respinto dalla maggior parte di coloro ai quali desiderava predicare il Vangelo: egli si sacrificò per ottenere un'educazione; ha dovuto sopportare sofferenze, malattie e dolori. La sua vita sembra essere stata un processo di raffinazione attraverso prove difficili, affinché egli fosse in grado di comprendere meglio le prove, le afflizioni e i dolori degli altri. Eppure il suo spirito indomito si eleva al di sopra dei dolori della vita per incoraggiare ed influenzare per il meglio la vita degli altri» (*La Stella*, aprile 1974, 166).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Osservare i comandamenti porta sicurezza spirituale e temporale agli individui e alle nazioni (vedere «Presidente Harold B. Lee», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 209–210, par. 1, 8; vedere anche Levitico 26:3–13; Mosia 2:41; DeA 5:21–22).
- Se ascoltiamo lo Spirito, il Signore ci guida e ci protegge (vedere «Presidente Harold B. Lee», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 209–210, par. 2, 7–8; vedere anche 2 Nefi 5:5; DeA 45:57).
- Il peccato è un fardello pesante. Il Signore ha mandato i profeti per avvisarci di quanto sia orribile il peccato (vedere «Presidente Harold B. Lee», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 210, par. 9–10; vedere anche 1 Corinzi 15:55–56; Alma 34:32–35; DeA 19:15–17).
- Quando studiamo le Scritture e gli insegnamenti dei profeti viventi rafforziamo la nostra testimonianza, apprendiamo e insegnamo la verità e riceviamo la guida del Signore (vedere «Presidente Harold B. Lee», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 210–211, par. 11–15; vedere anche 2 Timoteo 3:15–17; Mosia 1:6–7; DeA 21:1, 4–6).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 43.

Suggerimenti per insegnare

«**Presidente Harold B. Lee**», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 209–210, par. 1, 8. **Osservare i comandamenti porta sicurezza spirituale e temporale agli individui e alle nazioni.** (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti se almeno uno dei loro genitori svolge una chiamata della Chiesa che richiede di dedicarvi molto tempo.

Chiedi: Che cosa potreste fare per aiutarli nella loro chiamata?

Domanda agli studenti: Immaginate di essere un genitore a cui è stato dato un incarico molto impegnativo. Riunite i vostri figli per un consiglio di famiglia e comunicate loro la vostra chiamata. Vostro figlio maggiore chiede: «Che cosa possiamo fare per aiutarti nel modo migliore?» Analizza con gli studenti le possibili risposte a questa domanda.

Spiega che il presidente Harold B. Lee ebbe un'esperienza simile quando divenne presidente della Chiesa. Leggi il paragrafo 1 di «Presidente Harold B. Lee» nella guida per lo studente (pag. 209) per trovare la risposta che egli diede a questa domanda. Chiedi:

- Come aiuterebbe un presidente della Chiesa avere dei figli «fermi nella fede»?
- Come può aiutare i vostri genitori nelle loro chiamate il fatto che voi vivete secondo i principi del Vangelo?
- Che effetto può avere sul mondo il fatto che noi viviamo il Vangelo?

Spiega agli studenti che a mano a mano che la malvagità aumenta nel mondo, diventa sempre più difficile trovare sicurezza e protezione. Chiedi agli studenti di leggere il paragrafo 8 ed elencare cosa insegnò il presidente Lee per avere sicurezza e protezione. Scrivi le loro risposte sulla lavagna. Invita gli studenti a citare gli insegnamenti dell'attuale profeta che favoriscono sicurezza e protezione. Porta testimonianza dell'importanza di seguire gli insegnamenti dei profeti viventi.

«**Presidente Harold B. Lee**», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 209–210, par. 2–8. **Se ascoltiamo lo Spirito, il Signore ci guida e ci protegge.** (15–20 minuti)

Mostra alla classe un prodotto con un'etichetta che riporti un avvertimento. Chiedi agli studenti:

- Perché è importante avere questa informazione?
- Come fa oggi il Signore a darci degli avvertimenti?

Chiedi agli studenti di fare degli esempi di come il Signore ha avvisato di un pericolo. (Possono fornire esempi tratti dalle Scritture, dalla loro vita o da quella di qualcuno che conoscono. Alcuni esempi scritturali possono essere 2 Nefi 1:1–4; 5:1–6; Mosia 23:1–5; Ether 9:1–3; Mosè 8:22–24). Invita uno studente a leggere il paragrafo 7 di «Presidente Harold B. Lee» nella guida per lo studente (pag. 210). Chiedi:

- In che modo il Signore avvertì il presidente Lee del pericolo?
- Che cosa imparò il presidente Lee da questa esperienza?
- Come può aver influenzato il resto della sua vita?
- Quali altri benefici possiamo ricevere dai suggerimenti dello Spirito? (vedere 2 Nefi 32:3; Moroni 10:5.)

Mentre leggi i paragrafi 2–6 di «Presidente Harold B. Lee» analizza le seguenti domande:

- Come descrivereste la spiritualità del presidente Lee?
- A cosa rispondeva velocemente?
- Quali sono alcuni contributi apportati dal presidente Lee in veste di Autorità generale?
- Come ha influenzato ciò che presidente Lee è diventato il fatto che per tutta la vita egli ha seguito i suggerimenti dello Spirito?
- Come determina ciò che diventate il modo in cui seguite lo Spirito?

Leggi il paragrafo 8 di «Presidente Harold B. Lee». Esorta gli studenti a cercare le benedizioni che scaturiscono dall'ascoltare lo Spirito Santo.

«Presidente Harold B. Lee», Guida allo studio per lo studente, pag. 210, par. 9–10. Il peccato è un fardello pesante. Il Signore ha mandato i profeti per avvisarci di quanto sia orribile il peccato. (15–20 minuti)

Invita uno studente a venire davanti alla classe. Metti sulle spalle dello studente uno zainetto vuoto e chiedigli: Ti piacerebbe affrontare la vita portando questo peso? Metti nello zainetto delle cose pesanti (come libri, cibo in scatola o pietre). Dopo aver aggiunto ogni articolo, fai la stessa domanda. Continua fino a quando lo studente dice che il peso è troppo. Domanda alla classe:

- Che cosa può rappresentare un fardello pesante?
- Qual è il fardello più pesante che una persona può portare?

Leggi con gli studenti i paragrafi 9–10 di «Presidente Harold B. Lee» nella guida per lo studente (pag. 210) per scoprire cosa il presidente Lee definì essere il fardello più pesante. Chiedi:

- Perché secondo voi ha insegnato che il peccato è il fardello più pesante che possiamo portare?
- Che genere di fardello porta il peccato? (La perdita dello Spirito, il senso di colpa, la vergogna e la perdita di fiducia in noi stessi).
- Perché, secondo voi, il presidente Lee era convinto che dovessimo insegnare «l'orrore del peccato» oltre a «la via del pentimento»?
- Come potete alleviare il fardello che potete ritrovarvi a portare?

Chiedi agli studenti di leggere 1 Corinzi 15:55–56; Alma 34:32–35; Dottrina e Alleanze 19:15–17. Invitali a scrivere una lettera a un amico immaginario che parli di quanto sia orribile il peccato.

«Presidente Harold B. Lee», Guida allo studio per lo studente, pagg. 210–211, par. 11–15. Quando studiamo le Scritture e gli insegnamenti dei profeti viventi rafforziamo la nostra testimonianza, apprendiamo e insegniamo la verità e riceviamo la guida del Signore. (10–15 minuti)

Metti in mostra una Bibbia, un'edizione combinata delle Scritture, alcuni numeri della *Liahona* (compreso l'ultimo numero con i discorsi della conferenza) e diversi libri della Chiesa. Chiedi agli studenti che cos'è Scrittura.

Scrivi sulla lavagna i titoli *Che cos'è Scrittura e Benedizioni derivanti dallo studio delle Scritture*. Invita gli studenti a leggere i paragrafi 11–15 di «Presidente Harold B. Lee» nella guida per lo studente (pagg. 210–211). Invitali a identificare cosa è Scrittura secondo quanto disse il presidente Lee e quali benedizioni derivano dallo studio delle Scritture. Scrivi i loro commenti alla lavagna sotto i rispettivi titoli.

Che cos'è Scrittura	Benedizioni derivanti dallo studio delle Scritture
Le quattro opere canoniche (Bibbia, Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze, Perla di Gran Prezzo)	Rafforzano la nostra testimonianza e ci aiutano a valutare e a insegnare la verità.
Insegnamenti dei profeti viventi (vedere DeA 21:4–6)	Ci danno direttive per la nostra vita oggi.

Analizza come possiamo meglio comprendere e seguire gli insegnamenti delle Scritture e dei profeti viventi.



Presidente Spencer W. Kimball

Introduzione

L'anziano Bruce R. McConkie, che era membro del Quorum dei Dodici, disse:

«Io credo che Spencer W. Kimball sia stato preordinato ad essere il presidente della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, profeta, veggente e rivelatore del popolo del Signore e portavoce di Dio sulla terra per gli anni che ci aspettano.

Io so che egli fu chiamato, scelto e ordinato a questo ministero dallo spirito di profezia e di rivelazione, ed ero presente quando lo Spirito del Signore testimoniò ad ogni membro del Consiglio dei Dodici che era volontà di Colui di cui siamo testimoni e che serviamo che il presidente Kimball si facesse avanti in questo momento per guidare il Suo popolo.

Fu come se il Signore con la Sua stessa voce avesse detto: «Il mio servo, presidente Harold B. Lee, è stato fedele e sincero in tutte le cose che gli ho chiesto di fare; il suo ministero tra voi è finito; Io l'ho chiamato a fatiche più grandi nella mia vigna eterna, ed Io, il Signore, ora chiamo il mio servo presidente Spencer W. Kimball a guidare il mio popolo e a continuare il lavoro di prepararlo per il grande giorno in cui Io verrò a regnare personalmente sulla terra. Ed ora dico di lui ciò che dissi del mio servo Joseph Smith «... date ascolto a tutte le sue parole e ai suoi comandamenti che egli vi darà come li riceve, camminando in tutta santità dinanzi a me» [DeA 21:4]» (La Stella, novembre 1974, 465).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore ispira i profeti ad essere di esempio e a dare messaggi ai santi del loro tempo (vedere «Presidente Spencer W. Kimball», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 212–215, par. 1–25; vedere anche DeA 5:10).
- Il presidente Spencer W. Kimball esortò i santi ad essere più dedicati a vivere il Vangelo e proclamarlo al mondo (vedere «Presidente Spencer W. Kimball», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 212, 215, par. 1–2, 15, 21–24; vedere anche Helaman 5:17–19; DeA 90:4–5).
- Il Signore rivelò al presidente Spencer W. Kimball che era giunto il tempo in cui tutti i membri maschi della Chiesa, a prescindere dalla razza o dal colore, potevano ricevere il sacerdozio (vedere «Presidente Spencer W. Kimball», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 212–213, par. 3–6; vedere anche Dichiarazione Ufficiale 2).
- I sacrifici dei santi sono insignificanti se paragonati alle benedizioni che il Signore dà ai fedeli (vedere «Presidente Spencer W. Kimball», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 213–214, par. 7–9, 18; vedere anche 2 Corinzi 4:14–17; Omni 1:26).
- Durante l'amministrazione del presidente Spencer W. Kimball la Chiesa pubblicò una nuova edizione in lingua inglese delle Scritture, a cui seguirono nuove edizioni in altre lingue. Uno studio accurato delle Scritture può accrescere il nostro potere spirituale e avvicinarci a Dio (vedere «Presidente Spencer W. Kimball», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 213–214, par. 10–11, 16; vedere anche Giovanni 5:39; Helaman 3:29–30).
- I santi che amano il prossimo diventano strumenti nelle mani del Signore per servire e benedire gli altri (vedere «Presidente Spencer W. Kimball», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 214, par. 12–14, 19–20; vedere anche Matteo 25:31–40; Mosia 18:8–9).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 44–45.

Suggerimenti per insegnare

«Presidente Spencer W. Kimball», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 212–215, par. 1–25. Il Signore ispira i profeti ad essere di esempio e a dare messaggi ai santi del loro tempo. (25–30 minuti)

Mostra diversi tipi di scarpe (puoi utilizzare quelle indossate dagli studenti). Chiedi:

- Che tipo di scarpe rispecchia meglio la vostra vita?
- Quale paio di scarpe vorreste che rappresentasse la vostra vita?

Prendi un vecchio paio di scarpe e chiedi se qualcuno vorrebbe che rappresentasse la loro vita. Perché o perché no?

Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball: «La mia vita è come le mie scarpe: deve essere consumata nel servire» (La Stella, gennaio 1992, 58).

Chiedi:

- Perché pensate che il presidente Kimball abbia scelto un vecchio paio di scarpe per rappresentare la sua vita?
- Come possiamo diventare più simili al presidente Kimball?

Spiega che il presidente Kimball, come tutti i profeti del Signore, diede i messaggi ispirati che i santi del suo tempo avevano bisogno di sentire. Non solo egli portò quei messaggi, ma ne fu un esempio vivente. Dai agli studenti il seguente esercizio:

Eventi	Insegnamenti
___ 1. Paragrafi 1–2	A. Paragrafi 15, 18
___ 2. Paragrafo 7	B. Paragrafi 16–17
___ 3. Paragrafi 10–11	C. Paragrafo 20
___ 4. Paragrafi 12–13	D. Paragrafo 19

Invita gli studenti a leggere il paragrafo indicato nella guida allo studio per lo studente (pagg. 212–215) e a far corrispondere l'evento nella vita del presidente Kimball con il suo insegnamento. Chiedi di indicare la loro soluzione (Risposte: 1–A; 2–C; 3–B; 4–D). Domanda:

- Perché è importante vivere secondo ciò che si insegna? (Analizza le risposte degli studenti.)
- Che tipo di esempio diede il presidente Kimball alla Chiesa?
- Perché pensate che i santi di quel tempo volessero seguire i suoi insegnamenti?

Leggi i paragrafi 22–25 di «Presidente Spencer W. Kimball». Invita gli studenti a scrivere su un foglio due ragioni per cui dovremmo seguire gli insegnamenti dei profeti viventi.

«Presidente Spencer W. Kimball», Guida allo studio per lo studente, pagg. 212, 215, par. 1–2, 15, 21–24. Il presidente Spencer W. Kimball esortò i santi ad essere più dedicati a vivere il Vangelo e proclamarlo al mondo. (15–20 minuti)

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball in merito alla sua giovinezza:

«Quando mi trovavo fuori da solo, quando mungevo le mucche o ammucciavo il fieno, avevo molto tempo per pensare. Fu così che dopo aver meditato a lungo presi questa decisione: Io, Spencer Kimball, non toccherò mai il tabacco. Non berrò mai caffè, né toccherò mai il tè, non perché io possa spiegare i motivi per cui non devo farlo, ma perché il Signore mi ha detto di non farlo» ...

Presi la mia decisione quando ero ancora un bambino: «Non toccherò mai queste cose». E così, avendo preso una decisione, mi fu facile metterla in pratica senza mai cedere. Molte furono le tentazioni che incontrai sul mio cammino, ma non dovetti mai fermarmi a valutarle, né pormi la domanda: «Lo faccio o non lo faccio?». Dicevo sempre a me stesso: «Ho già preso la decisione di non farlo, quindi non lo farò» (La Stella, gennaio 1990, 37).

Analizza le seguenti domande:

- Come aiutò il presidente Kimball il fatto di aver preso delle decisioni in anticipo?
- Come può aiutare anche noi a resistere alle tentazioni?

Chiedi agli studenti di leggere i paragrafi 1–2 di «Presidente Spencer W. Kimball» nella guida per lo studente (pag. 212) e di notare i detti usati del presidente Kimball per poi scriverli sulla lavagna. Domanda:

- Che rapporto pensate ci sia tra la decisione presa in giovane età del presidente Kimball e i detti che usava come presidente?
- Cosa pensate volesse il presidente Kimball dai membri della Chiesa quando disse: «Dobbiamo allungare il passo?»
- Che significato ha per voi?
- Come può rafforzare il nostro impegno verso il Vangelo?

Leggi i paragrafi 15, 21–24 di «Presidente Spencer W. Kimball» e chiedi agli studenti di indicare due dei suoi insegnamenti che li colpiscono di più e scrivere un paragrafo su come possono «allungare il passo».

«Presidente Spencer W. Kimball», Guida allo studio per lo studente, pagg. 213–214, par. 7–9, 18. I sacrifici dei santi sono insignificanti se paragonati alle benedizioni che il Signore da ai fedeli. (10–15 minuti)

Disegna sulla lavagna un mucchio di soldi. Mostra agli studenti una fotografia di un tempio e chiedi:

- Che cosa offre il tempio che ha più valore di qualsiasi somma di denaro?

- Perché certe persone sono disposte a rinunciare a una grossa somma di denaro per ricevere le ordinanze del tempio?

Scrivi alla lavagna la seguente tabella (non includere le risposte nella seconda e terza colonna). Chiedi agli studenti di leggere i paragrafi indicati del capitolo «Presidente Spencer W. Kimball» nella guida per lo studente (pagg. 213–214). Per ogni paragrafo chiedi loro di identificare il sacrificio e la benedizione che ne risulta. Scrivi le risposte all'interno della tabella man mano che gli studenti le trovano.

Paragrafo	Sacrificio	Benedizione
8	Alla sua morte un membro della Chiesa lasciò gran parte delle sue proprietà a un fondo per i templi.	Dopo la morte fu suggellato ai suoi genitori nel tempio che contribuì a costruire.
9	Una famiglia andò avanti con poco per sette anni per potersi recare al tempio.	La famiglia fu suggellata nel tempio e al confronto il loro sacrificio sembrò piccolo.
18	Possiamo dover vivere sopportando dolore fisico, angoscia mentale, cordoglio e afflizioni.	La sofferenza rende sante le persone che imparano la pazienza e l'autodisciplina.

Leggi 2 Corinzi 4:14–17 e porta testimonianza che le benedizioni di Dio superano di gran lunga qualsiasi sacrificio che compiamo in questa vita.

Dichiarazione Ufficiale 2

Introduzione

L'anziano David B. Haight, membro del Quorum dei Dodici, ha scritto:

«[Ero] nel tempio quando il presidente Spencer W. Kimball ricevette la rivelazione riguardante il sacerdozio. Ero il più giovane componente del Quorum dei Dodici, ero là, ero presente quando lo Spirito fece sentire la Sua presenza in quella stanza con tanta forza che nessuno di noi per molto tempo riuscì a parlare. Uscimmo in silenzio per tornare in ufficio. Nessuno riusciva a dire nulla, per il possente effetto che quella celeste esperienza spirituale aveva avuto su di noi.

Ma, proprio poche ore dopo che quell'annuncio fu dato alla stampa, fui incaricato di partecipare a una conferenza di palo a Detroit, nel Michigan. Quando il mio aereo atterrò a Chicago notai sul banco del chiosco dei giornali il quotidiano *Chicago Tribune*. Il titolo centrale diceva: «I Mormoni danno il sacerdozio ai neri». Il sottotitolo diceva: «Il presidente Kimball asserisce di aver avuto una rivelazione». Acquistai una copia del giornale. Continuavo a guardare una parola di quel sottotitolo: *asserisce*. Mi sembrava che s'illuminasse di rosso a intermittenza davanti ai miei occhi. Mentre mi avviavo verso il mio aereo pensai: *Eccomi qui a Chicago, in questo grande aeroporto. Eppure sono stato*

testimone di questa rivelazione. Ero presente. Ne ero testimone. Sentivo l'influenza celeste. Facevo parte di essa. Il direttore di quel giornale non si era reso conto della verità di quella rivelazione quando scrisse: «Asserisce di aver ricevuto una rivelazione». Né egli, né lo stampatore, né l'uomo che aveva inchiostrato i rulli, né quello che aveva distribuito i giornali sapevano che quella era veramente una rivelazione di Dio. Essi non sapevano ciò che io conoscevo perché ne ero stato testimone» (*La Stella*, luglio 1996, 24–25).


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore rivelò al presidente Spencer W. Kimball che «il giorno lungamente promesso è arrivato, in cui ogni uomo fedele e degno nella Chiesa può ricevere il santo sacerdozio» (vedere Dichiarazione Ufficiale 2; vedere anche Atti 10:9–15, 34–35; 2 Nefi 26:33).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341–343, cap. 44.
- *Dottrina e Alleanze, Manuale dello Studente: Religione* 324–325, pagg. 357–360.

Suggerimenti per insegnare

 **Dichiarazione Ufficiale 2. Il Signore rivelò al presidente Spencer W. Kimball che «il giorno lungamente promesso è arrivato, in cui ogni uomo fedele e degno nella Chiesa può ricevere il santo sacerdozio».** (30–35 minuti)

Chiedi agli studenti: Immaginate di essere un missionario che sta insegnando a un simpatizzante il principio dei profeti viventi e della rivelazione moderna. La persona a cui state insegnando vi domanda: «Se la vostra Chiesa è guidata da profeti, quali sono alcune rivelazioni che ha ricevuto?» Come rispondereste a questa domanda? (Analizza le risposte degli studenti e scrivile alla lavagna.)

Spiega agli studenti che un esempio recente di rivelazione moderna si trova alla fine di *Dottrina e Alleanze*. Per molti anni, il Signore aveva istruito i profeti che i discendenti dei neri africani non potevano ricevere né il sacerdozio né le ordinanze del tempio. I Fratelli avevano detto che le ragioni di questa restrizione non erano state completamente rivelate, però pensavano che un giorno questi figli del Padre celeste avrebbero ricevuto queste benedizioni (vedere Lettera della Prima Presidenza, 15 dicembre 1969; *Church News*, 10 gennaio 1970, 12). Mentre leggi con la classe i paragrafi 3–6 del capitolo «Presidente Spencer W. Kimball» nella guida per lo studente (pagg. 212–213), analizza le seguenti domande:

- Che rivelazione ricevette il presidente Spencer W. Kimball nel giugno 1978?
- Come descrivereste lo sforzo che fece il presidente Kimball per giungere a questa rivelazione?

- Cosa dimostra che questa rivelazione veniva da Dio?
- Come fu annunciata alla Chiesa?

Leggi con gli studenti la Dichiarazione Ufficiale 2 partendo da «Cari fratelli». Intanto analizza le seguenti domande:

- Che cosa desideravano le Autorità generali per coloro che si stavano unendo alla Chiesa?
- Chi aveva ricevuto la promessa che un giorno tutti i fratelli che ne fossero degni avrebbero ricevuto il sacerdozio?
- Dove fu ricevuta la rivelazione?
- Oltre al sacerdozio, quali altre benedizioni potevano essere estese a tutti i membri della Chiesa a prescindere dalla razza o dal colore?
- Come reagirono i membri della Chiesa quando fu presentata questa rivelazione alla conferenza generale?

Chiedi a uno studente di leggere la seguente storia:

«[Durante un viaggio in Africa nel 1998 il presidente Gordon B. Hinckley disse a una conferenza tenuta nello Zimbabwe:]

«Nel 1978, vent'anni fa, giunse la rivelazione riguardante la possibilità di offrire il sacerdozio e ogni altro dono della Chiesa a ogni uomo degno. Voglio attestarvi che fu una cosa ispirata, che fu una rivelazione di Dio. Io ero là. Ne fui un testimone oculare nella Casa del Signore... Di questo ne siamo molto grati».

Il presidente Hinckley proseguì parlando dell'apostolo Pietro e della conversione di Cornelio secondo quanto riportato nel capitolo 10 degli Atti. Pietro disse di aver compreso che «Dio non ha riguardo alla qualità delle persone; ma che in qualunque nazione, chi lo teme ed opera giustamente gli è accettabile» (Atti 10:34–35).

Questo, miei cari fratelli e sorelle, descrive voi. Ho avuto conferma di questa testimonianza nel mio cuore durante questo viaggio quando ho incontrato voi e molti altri, che tutti siamo simili a Dio. Lo siamo. Lo ripeto. Siamo tutti membri di una grande e meravigliosa famiglia, la famiglia del Cristo vivente, e lo adoriamo insieme» (Steve Fidel, «Zimbabwe Pioneers Take Front Row Seats at Historic Occasion», *Church News*, 28 febbraio 1998, 4).

Chiedi a un altro studente di leggere il seguente paragrafo:

«Dal giorno di questo annuncio migliaia di persone di discendenza africana sono entrate nella Chiesa. L'esperienza di un convertito in Africa sottolinea come la mano del Signore abbia benedetto queste persone. Questo fratello, laureato e insegnante, fece un sogno in cui vide un grande edificio munito di guglie o torri, in cui stavano entrando persone vestite di bianco. In seguito, durante i suoi viaggi, vide una cappella dei Santi degli Ultimi Giorni ed ebbe l'impressione che quella chiesa fosse in

qualche modo collegata al suo sogno, perciò entrò e partecipò a una riunione domenicale. Dopo la riunione la moglie del presidente della missione gli mostrò un opuscolo. Quando lo aprì, questo fratello vide la fotografia del Tempio di Salt Lake, l'edificio visto nel sogno. In seguito egli disse: «Prima di rendermene conto stavo piangendo... Non riesco a descrivere il sentimento che provai. Mi sentii sollevato da ogni fardello... Sentii di essere arrivato in un posto al quale facevo spesso visita. E ora mi trovavo a casa» (Il nostro retaggio: Breve storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni [1996], 127).

Analizza l'impatto che ebbe questa rivelazione sulla crescita della Chiesa. Leggi la testimonianza dell'anziano David B. Haight nell'introduzione del capitolo Dichiarazione Ufficiale 2 sopra riportata (vedere pag. 268). Chiedi:

- Che differenza c'è tra un'asserzione e una rivelazione?
- Come sapeva l'anziano Haight che si trattava di una rivelazione da Dio?
- Come fate a sapere che le cose rivelate tramite i profeti del Signore vengono da Dio?

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«Dio è al timone. Noi cercheremo la Sua guida. Noi ascolteremo la voce mite e tranquilla della rivelazione. E andremo innanzi secondo quanto Egli stabilisce.

La Sua chiesa non si lascerà sviare. Non temetelo neppure per un istante. Se vi fosse da parte dei suoi dirigenti la minima disposizione a farlo, Egli potrebbe rimuoverli. Tutti noi siamo in debito con Lui per la nostra vita, voce e forza» (*La Stella*, luglio 1997, 95).

Invita gli studenti a immaginare ancora di essere missionari e che la persona a cui stanno insegnando chieda come fanno a sapere che c'è un profeta vivente. Chiedi agli studenti di scrivere su un pezzo di carta come risponderebbero a questa domanda.

Porta testimonianza dell'importante ruolo dei profeti e della rivelazione continua alla Chiesa ai nostri giorni.

Presidente Ezra Taft Benson

Introduzione

L'anziano Mark E. Petersen, che fu membro del Quorum dei Dodici, scrisse:

«Che cos'è meglio per il Regno?»

La risposta a questa domanda è stata il fattore decisivo in ogni questione importante che si è presentata al presidente Ezra Taft Benson nel corso della sua vita.

Fin dalla sua giovinezza egli ha cercato il meglio per l'opera del Signore, per il regno di Dio sulla terra.

Egli ha sempre adattato i suoi impegni al conseguimento di questo obiettivo. Questa è sempre stata la sua maggiore preoccupazione» («President Ezra Taft Benson», *Ensign*, gennaio 1986, 2-3).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Dobbiamo studiare il Libro di Mormon per sfuggire alla condanna del Signore. Un serio studio del Libro di Mormon porta grande potere spirituale (vedere «Presidente Ezra Taft Benson», nella *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 217; 219, par. 1-2, 12-16; vedere anche 2 Nefi 25:21-22; DeA 84:54-57).
- L'orgoglio è il peccato universale. Dobbiamo spogliarci dell'orgoglio e diventare umili (vedere «Presidente Ezra Taft Benson», nella *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 217, 220, par. 3, 22-34; vedere anche Mormon 8:34-37; DeA 23:1).
- La fede e le preghiere dei santi contribuiscono ad aprire le porte delle nazioni al lavoro missionario. Il Vangelo continuerà a diffondersi finché avrà riempito la terra (vedere «Presidente Ezra Taft Benson», nella *Guida allo studio per lo studente*, pag. 218, par. 4-9; vedere anche Daniele 2:31-45; DeA 65:2).
- Il ruolo delle madri e dei padri è sacro e ordinato da Dio (vedere «Presidente Ezra Taft Benson», nella *Guida allo studio per lo studente*, pag. 219, par. 19-21; vedere anche Alma 56:47-48; 57:20-21, 26; DeA 29:46-48; 68:25-28).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione* 341-343, cap. 46.

Suggerimenti per insegnare

«Presidente Ezra Taft Benson», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 217; 219, par. 1-2, 12-16. Dobbiamo studiare il Libro di Mormon per sfuggire alla condanna del Signore. Un serio studio del Libro di Mormon porta grande potere spirituale. (20-25 minuti)

Mostra agli studenti il dipinto che ritrae il giudizio finale nell'appendice (pag. 319). Chiedi: Se foste l'artista che ha dipinto questo quadro, come lo intitolereste? Comunica agli studenti il vero titolo del quadro.

Scrivi alla lavagna le seguenti domande:

- Quante persone prenderanno parte al giudizio finale?
- Chi sarà il nostro giudice?
- Come saremo giudicati?

Chiedi agli studenti di leggere i seguenti passi delle Scritture per trovare le risposte: Giovanni 5:22; Romani 14:10; Apocalisse 20:12; Alma 5:15; Mormon 3:20.

Mostra una copia del Libro di Mormon e chiedi agli studenti che ruolo avrà, secondo loro, durante il giudizio finale. Invitali a trovare la risposta in 2 Nefi 25:22. Chiedi se trascurare il Libro di Mormon può influire su di noi. La risposta si trova in Dottrina e Alleanze 84:54–58.

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson quando era presidente del Quorum dei Dodici:

«Le conseguenze che derivano dalle nostre risposte a questo libro sono eterne? Sì, sia per la nostra benedizione che per la nostra condanna.

Ogni Santo degli Ultimi Giorni dovrebbe fare dello studio di questo libro un interesse costante per tutta la sua vita, altrimenti mette in pericolo la sua anima e trascura ciò che potrebbe dare un'unità spirituale e intellettuale alla sua intera vita. C'è una grande differenza fra un convertito che edifica sulla pietra di Cristo per il tramite del Libro di Mormon e si tiene stretto a quella verga di ferro, e colui che invece non fa queste cose» (*La Stella*, settembre 1975, 50).

Chiedi agli studenti di leggere i paragrafi 1–2 di «Presidente Ezra Taft Benson» nella guida per lo studente (pag. 217). Analizza le seguenti domande:

- In che anno Ezra Taft Benson divenne presidente della Chiesa?
- Per quale motivo disse che dava nuova enfasi al Libro di Mormon? (Il Signore lo aveva ispirato.)
- Perché, secondo voi, il Libro di Mormon aveva bisogno di rinnovata enfasi in quel periodo?

Chiedi agli studenti di leggere i paragrafi 12–16 e scegliere una o due frasi che li colpiscono maggiormente. Invitali a esprimere alla classe i loro sentimenti in merito. Porta testimonianza del Libro di Mormon e incoraggia gli studenti a leggerlo per tutta la vita.

«Presidente Ezra Taft Benson», Guida allo studio per lo studente, pagg. 217, 220, par. 3, 22–34. L'orgoglio è il peccato universale. Dobbiamo spogliarci dell'orgoglio e diventare umili. (20–25 minuti)

Scrivi alla lavagna la frase seguente, omettendo la parola *orgoglio*: «L'orgoglio è il peccato universale» (Ezra Taft Benson, *La Stella*, luglio 1989, 6). Chiedi agli studenti che parola userebbero per completare la frase. Invitali a leggere il paragrafo 3

di «Presidente Ezra Taft Benson», nella guida per lo studente (pag. 217) e a cercare da cosa il presidente Benson ammonì i santi. Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Benson:

«L'orgoglio è un peccato che molti non considerano tale, e molti quindi lo commettono nell'ignoranza (vedere Mosia 3:11; 3 Nefi 6:18). In nessun passo delle Scritture troviamo una giustificazione dell'orgoglio: esso è sempre definito un peccato. Pertanto, indipendentemente dal senso che il mondo dà a questa parola, noi dobbiamo comprendere il significato che Dio attribuisce ad essa, in modo da comprendere il linguaggio dei sacri Scritti e trarne profitto (vedere 2 Nefi 4:15; Mosia 1:3–7; Alma 5:61).

La maggior parte di noi pensa che orgoglio sia sinonimo di egocentrismo, di vanità, di vanteria, di arroganza o altezzosità. Tutti questi elementi fanno parte di questo peccato, ma non ne sono la componente essenziale.

L'elemento principale dell'orgoglio è l'odio, l'odio verso Dio e verso il prossimo. È il potere grazie al quale Satana vuole regnare su di noi» (*La Stella*, luglio 1989, 3).

Chiedi agli studenti di leggere i paragrafi 22–34 di «Presidente Ezra Taft Benson» e trovare otto modi in cui possiamo vincere l'orgoglio. Elenca ciò che indicano sulla lavagna. Analizza le seguenti domande:

- Che cosa accomuna questi otto modi?
- Quale sembra più difficile per noi? Perché?
- Come possono dimostrarsi orgogliosi i giovani di oggi?

Esorta gli studenti a scegliere uno di questi otto modi e a scrivere su un foglio un piano per sviluppare umiltà in quella maniera. Leggi le parole dell'inno «O Signor, ch'io possa amarTi» (*Inni*, n. 134) per vedere cosa insegna sull'umiltà. Invita gli studenti a seguire umilmente il Signore.

«Presidente Ezra Taft Benson», Guida allo studio per lo studente, pag. 218, par. 4–9. La fede e le preghiere dei santi contribuiscono ad aprire le porte delle nazioni al lavoro missionario. Il Vangelo continuerà a diffondersi finché avrà riempito la terra. (10–15 minuti)

Mostra un planisfero e chiedi agli studenti di indicare dove ai missionari è consentito entrare. Analizza le seguenti domande:

- A quali cambiamenti nella crescita della Chiesa avete assistito nel corso della vostra vita?
- Leggi Daniele 2:34–35, 44. Secondo questi versetti, quanto crescerà ancora la Chiesa?
- Cosa potete fare per contribuire alla crescita mondiale della Chiesa?

Leggi i paragrafi 5–9 di «Presidente Ezra Taft Benson» nella guida per lo studente (pag. 218), ed elenca alla lavagna come è cresciuta la Chiesa sotto il presidente Benson. Chiedi:

- Questa crescita può essere considerata miracolosa? Perché?
- Che ruolo ebbero la fede e le preghiere dei santi in questi miracoli?
- Che effetto vi fa far parte della Chiesa in questo periodo della storia così importante?
- Perché è importante pregare ed esercitare la fede in favore del lavoro missionario?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Benson quand'era presidente del Quorum dei Dodici:

«Sì, quando volgiamo lo sguardo sui nostri 150 anni di esistenza, ci rallegriamo e dichiariamo che il progresso è stato invero meraviglioso. Ringraziamo il Signore per le Sue misericordiose benedizioni. Non esitiamo ad ascrivere il successo e il progresso della Chiesa alla Sua direzione onnipotente.

Ma ora, che possiamo dire del futuro?

Certamente ci aspettiamo un ulteriore progresso e sviluppo ed una maggiore spiritualità. Vedremo i nostri missionari ricoprire la terra con il messaggio della Restaurazione. Vedremo templi in ogni Paese in cui il Vangelo è stato predicato, a simbolizzare la verità che le famiglie vive e morte possono essere unite insieme nell'amore e in un rapporto eterno; ma dobbiamo anche ricordare che vi saranno degli sforzi tesi ad impedire il compimento della nostra opera» (*La Stella*, ottobre 1980, 61-62).

«Presidente Ezra Taft Benson», Guida allo studio per lo studente, pag. 219, par. 19-21. Il ruolo delle madri e dei padri è sacro e ordinato da Dio. (10-15 minuti)

Chiedi alla classe di fare un elenco di quelle che considerano le cinque professioni più importanti al mondo e scriverle alla lavagna. Chiedi: Perché ritenete quei lavori così importanti? Chiedi agli studenti di leggere i paragrafi 19-21 di «Presidente Ezra Taft Benson» nella guida per lo studente (pag. 219) per vedere qual è uno dei lavori più importanti. Analizza le seguenti domande:

- Perché il lavoro della madre è così sacro e nobile?
- Quale sarebbe il profilo lavorativo di una madre del giorno d'oggi?
- Che cosa potete fare per mostrare rispetto e onore a vostra madre?
- Che cosa possono fare le giovani per prepararsi a diventare madri rette?

Spiega agli studenti che i padri sono altrettanto importanti. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Benson:

«Padri, la vostra è una chiamata eterna dalla quale non sarete mai rilasciati. Le chiamate nella Chiesa, per quanto siano importanti, per la loro stessa natura durano soltanto per un periodo limitato di tempo; poi si ha il dovuto rilascio. Invece la chiamata di padre è eterna e la sua importanza trascende il tempo. È una chiamata sia per il tempo che per l'eternità» (*La Stella*, gennaio 1988, 44).

- Perché è tanto importante che i genitori insegnino il Vangelo ai figli?
- Che cosa potete fare per aiutare vostro padre e mostrargli rispetto?
- Cosa possono fare i giovani per prepararsi a diventare padri retti?

Leggi i modi indicati dal presidente Benson in cui le madri possono trascorrere efficacemente il tempo con i loro figli:

1. Trovate il tempo di essere sempre presenti nei momenti decisivi della vita dei vostri figli, che abbiano sei o sedici anni.
2. Trovate il tempo di essere un'amica sincera per i vostri figli.
3. Trovate il tempo di leggere ai vostri figli.
4. Trovate il tempo di pregare con i vostri figli.
5. Trovate il tempo di tenere una buona serata familiare.
6. Trovate il tempo di riunire tutta la famiglia all'ora dei pasti il più spesso possibile.
7. Trovate il tempo di leggere ogni giorno le Scritture insieme a tutta la famiglia.
8. Trovate il tempo di svolgere delle attività insieme a tutta la famiglia.
9. Trovate il tempo di insegnare ai vostri figli.
10. Trovate il tempo di amare veramente i vostri figli» (tratto da *To the Mothers in Zion* [discorso tenuto a una riunione al caminetto per genitori, 22 febbraio 1987], 8-12).

Leggi le cose elencate dal presidente Benson che possono fare i padri per offrire guida spirituale alle loro famiglie:

1. Impartite benedizioni paterne ai vostri figli. Battezzate e confermate i vostri figli. Ordinate i vostri figli al sacerdozio ...
2. Dirigete personalmente le preghiere della famiglia, la lettura quotidiana delle Scritture e le serate familiari ...
3. Ogniqualvolta è possibile, partecipate insieme a tutta la famiglia alle riunioni della Chiesa ...

4. Partecipate alle feste padre-figlia e alle gite padre-figlio con i vostri figli ...
5. Create una tradizione di vacanze, gite ed escursioni ...
6. Incontratevi regolarmente, a tu per tu, con ogni vostro figlio ...
7. Insegnate ai vostri figli a lavorare ...
8. Incoraggiate nella casa l'amore per la buona musica, l'arte e la letteratura ...
9. Se le distanze lo permettono, andate regolarmente al tempio insieme a vostra moglie ...
10. Fate che i vostri figli vedano la gioia e la soddisfazione che provate nel servizio che prestate alla Chiesa ...

Provvedete alle necessità materiali della vostra famiglia e, avendo a fianco la vostra compagna eterna ... assolvete il vostro sacro compito di fornire una guida spirituale alla vostra famiglia» (*La Stella*, gennaio 1988, 50).

Invita gli studenti a scrivere una lettera ai loro genitori che esprima la loro gratitudine e il loro amore e a consegnarla al più presto.

Presidente Howard W. Hunter

Introduzione

Il presidente James E. Faust, quando era membro del Quorum dei Dodici, disse:

«Il presidente Hunter è uno degli uomini più affettuosi e cristiani che abbiamo mai conosciuto. La sua statura spirituale è immensa. Essendo egli stato guidato dall'influenza del Signore Gesù Cristo come suo testimone speciale per tanti anni, la spiritualità del presidente Hunter si è affinata in maniera straordinaria. Questa è la fonte di tutta la sua esistenza. Egli è molto restio a parlare delle cose sacre, umile riguardo alle cose sacre, attento quando parla delle cose sacre. Possiede una pace interiore, una tranquillità e una nobiltà d'animo uniche tra i figli di Dio. Le sue grandi sofferenze in molte occasioni sono state come il «fuoco d'affinatore», consentendogli di diventare un puro vaso di Dio e un profeta su questa terra per il suo tempo» (*La Stella*, settembre 1994, 2).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Dobbiamo seguire l'esempio di amore e di compassione del Signore (vedere «Presidente Howard W. Hunter», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 221–223, par. 1–2, 7–8, 11–14, 21; vedere anche 3 Nefi 27:27).

- I membri della Chiesa devono fare del tempio una parte essenziale della loro vita (vedere «Presidente Howard W. Hunter», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 221, par. 3).
- Il Signore dona pace a coloro che perseverano in giustizia (vedere «Presidente Howard W. Hunter», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 222–223, par. 7, 9–10, 21–22; vedere anche Salmi 29:11; Isaia 48:22; DeA 122:5–9).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 47.

Suggerimenti per insegnare

«Presidente Howard W. Hunter», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 221–223, par. 1–2, 7–8, 11–14, 21. Dobbiamo seguire l'esempio di amore e di compassione del Signore. (15–20 minuti)

Concedi agli studenti tre minuti per trovare un esempio di amore e di compassione nei Vangeli (Matteo, Marco, Luca, e Giovanni). Chiedi agli studenti di dire ciò che hanno trovato e perché li ha colpiti.

Fai in modo che gli studenti conoscano la vita del presidente Howard W. Hunter tramite la lettura di «Vita» e «Presidenza» e dei paragrafi 1–2, 7–8, 11–14, 21 di «Presidente Howard W. Hunter» nella guida per lo studente (pagg. 221–223). Spiega che il presidente Hunter è spesso ricordato per l'amore e la compassione cristiana. Leggi la dichiarazione del presidente James E. Faust nell'introduzione più sopra. Chiedi:

- Quali esempi riuscite a trovare dell'amore e della compassione del presidente Hunter?
- Per cosa disse di aver pregato il presidente Hunter nel paragrafo 2?
- Come può applicarsi a noi la sua preghiera?
- Leggi Matteo 22:36–40. Che rapporto c'è tra questi versetti e il mostrare amore e gentilezza agli altri?

Chiedi agli studenti di fare esempi di gentilezza, compassione, amore e cortesia al giorno d'oggi. Spiega che la prossima volta in cui vi vedrete li inviterai a parlare di alcuni degli esempi che hanno portato.

«Presidente Howard W. Hunter», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 221, par. 3. I membri della Chiesa devono fare del tempio una parte essenziale della loro vita. (15–20 minuti)

Mostra diversi strumenti utilizzati per misurare (come un termometro, un righello, un contenitore graduato o un orologio). Chiedi agli studenti:

- Che cos'hanno in comune questi oggetti?
- A cosa serve prendere delle misure?

Se possibile, mostra agli studenti una raccomandazione per il tempio. Analizza le seguenti domande:

- Perché una raccomandazione per il tempio può stare tra questi strumenti di misurazione?
- In che modo una raccomandazione per il tempio misura la nostra vita?
- Perché per ottenere una raccomandazione per il tempio dobbiamo vivere secondo determinate norme?
- Leggi Dottrina e Alleanze 97:15–16; 124:46. Che rapporto c'è tra questi versetti e la dignità necessaria per andare al tempio?

Consegna agli studenti un volantino che riporti la seguente dichiarazione oppure leggila alla classe.

Il presidente Gordon B. Hinckley, quando era consigliere della Prima Presidenza, scrisse:

«Il rilascio e la firma di una raccomandazione per il tempio non deve mai diventare un fatto di routine.

Questo piccolo documento, semplice nell'aspetto, attesta che il portatore ha soddisfatto certi requisiti precisi e vincolanti ed è qualificato ad entrare nella casa del Signore e in essa partecipare alle più sacre ordinanze celebrate in qualsiasi parte della terra. Queste ordinanze riguardano non soltanto le cose della vita, ma le cose dell'eternità ...

Quale cosa unica e straordinaria è la raccomandazione per il tempio! È soltanto un foglio di carta che porta un nome e delle firme; ma in realtà è un attestato che dice che il portatore è onesto, fedele, casto, benevolo, virtuoso, e che egli crede nel fare il bene a tutti, che se vi sono cose virtuose, amabili, di buona reputazione o degni di lode, queste sono le cose a cui egli aspira (vedere il tredicesimo Articolo di fede).

Una qualifica più importante di ogni altra è la sicura convinzione da parte di chi detiene la raccomandazione che Dio, nostro Padre Eterno, esiste, che Gesù Cristo è il Figlio vivente del Dio vivente e che questo è il Loro sacro e divino lavoro» (*La Stella*, luglio 1990, 46, 51).

Chiedi agli studenti di leggere il paragrafo 3 di «Presidente Howard W. Hunter», nella guida per lo studente (pag. 221). Chiedi:

- Cosa desiderava il presidente Hunter che ogni membro della Chiesa facesse?
- Che cosa potete fare per prepararvi ad adorare con dignità nel tempio? (Le risposte possono includere: obbedire alla parola di saggezza, rimanere moralmente puri, pagare la decima e tenere rapporti adatti con le persone del sesso opposto.)

«Presidente Howard W. Hunter», Guida allo studio per lo studente, pagg. 222–223, par. 7, 9–10, 21–22. Il Signore dona pace a coloro che perseverano in giustizia. (15–20 minuti)

Incarica diversi studenti di leggere uno dei seguenti passi delle Scritture alla classe: Salmi 29:11; Isaia 48:22; Giovanni 14:27; 1 Corinzi 14:33; 2 Tessalonicesi 3:16; Dottrina e Alleanze 59:23. Analizza le seguenti domande:

- Chi è l'autore della pace?
- Perché la pace è un dono tanto speciale?
- Quando avete sentito pace nella vostra vita?
- Cosa significa essere in pace spiritualmente?
- Come possiamo essere in pace se viviamo in un mondo pieno di inquietudine?

Chiedi agli studenti di immaginare due persone che hanno avuto le stesse prove (ad esempio rimanere paralizzati a seguito di un incidente, rimanere senza il lavoro, perdere un figlio o essere accusato ingiustamente). Parla delle diverse reazioni che le due persone possono avere. Chiedi:

- Perché un individuo potrebbe provare pace e l'altro provare rabbia, amarezza o dolore?
- Leggi Alma 62:41. Come si collega questo versetto al principio di cui stiamo parlando?
- Che cosa dobbiamo fare per provare pace a prescindere dalle circostanze in cui ci troviamo?

Chiedi agli studenti di leggere l'introduzione e i paragrafi 7, 9–10 di «Presidente Howard W. Hunter» nella guida per lo studente (pag. 222). Invitali a individuare degli esempi di avversità affrontate dal presidente Hunter. Fai loro rileggere le stesse parti per vedere cosa egli fece per ricevere l'aiuto del Signore in quei momenti difficili. Confronta le risposte degli studenti e analizza le seguenti domande:

- Quali sono alcune delle qualità più spiccate del presidente Hunter?
- Che cosa possiamo apprendere dal suo esempio?

Invita gli studenti a scegliere una caratteristica del presidente Hunter e a spiegare come svilupparla nella loro vita. Chiedi loro di leggere i paragrafi 21–22 di «Presidente Howard W. Hunter». Attesta che Gesù Cristo è l'unica fonte di pace duratura. Esorta gli studenti a rivolgersi sempre al Salvatore.

Presidente Gordon B. Hinckley

Introduzione

L'anziano Jeffrey R. Holland disse del presidente Gordon B. Hinckley:

«Forse nessuno è mai arrivato alla presidenza della Chiesa tanto ben preparato a quell'incarico. Nei sessant'anni di amministra-

zione nella Chiesa egli ha conosciuto personalmente ogni presidente della Chiesa da Heber J. Grant a Howard W. Hunter facendosi da loro istruire e servendo con loro in diversi incarichi. Come ha detto uno dei suoi colleghi: «Nessun uomo nella storia della Chiesa ha viaggiato tanto lontano e in così tanti posti nel mondo con un unico obiettivo in mente: predicare il Vangelo, benedire e innalzare i santi e promuovere la redenzione dei morti» («President Gordon B. Hinckley: Stalwart and Brave He Stands», *Ensign*, giugno 1995, 13).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Dobbiamo fare onore alle chiamate che riceviamo dal Signore (vedere «Presidente Gordon B. Hinckley», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 225, par. 1–4; vedere anche Giacobbe 1:18–19; DeA 4:2; 84:33).
- La visione del futuro della Chiesa del presidente Hinckley ci rende ottimisti malgrado la malvagità sempre crescente che c'è nel mondo (vedere «Presidente Gordon B. Hinckley», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 225–226, par. 5, 12; vedere anche 1 Nefi 22:16–22).
- La Chiesa costruisce sempre più templi per soddisfare le necessità dei suoi membri in continua crescita (vedere «Presidente Gordon B. Hinckley», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 225–226, par. 6–8; vedere anche DeA 65:2).
- Il modo in cui viviamo è il simbolo della nostra fede in Cristo. La nostra fede si rafforza quando seguiamo il consiglio dei profeti viventi (vedere «Presidente Gordon B. Hinckley», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 226–227, par. 12–37; vedere anche Romani 12:1–2; DeA 20:26).
- Ogni membro della Chiesa ha bisogno di un amico, di un incarico e di essere nutrito della parola di Dio (vedere «Presidente Gordon B. Hinckley», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 222, par. 22–24; vedere anche Moroni 6:3–9).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 48.

Suggerimenti per insegnare

«Presidente Gordon B. Hinckley», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 225, par. 1–4. Dobbiamo fare onore alle chiamate che riceviamo dal Signore. (10–15 minuti)

Scrivi alla lavagna i diversi modi di *rendere onore*:

1. Far crescere.
2. Rendere più grande.
3. Lodare o attribuire maggiore importanza.

Analizza le seguenti domande:

- Secondo queste definizioni, che cosa possiamo fare per rendere onore alle nostre chiamate nella Chiesa?

- Perché è importante rendere onore alle proprie chiamate o ai propri doveri?

Chiedi agli studenti di pensare a una persona che è un buon esempio in questo. Invita alcuni studenti a spiegare come tale persona rende onore alle sue chiamate.

Invita gli studenti a conoscere qualcosa sul presidente Gordon B. Hinckley tramite la lettura dei paragrafi «Vita» e «Presidenza» nella guida per lo studente (pagg. 224–225). Fai un elenco delle chiamate e degli incarichi che ha avuto nel corso della sua vita. Leggi l'introduzione e i paragrafi 1–4 di «Presidente Gordon B. Hinckley». Chiedi:

- Che cosa dimostra che il presidente Hinckley svolge con onore le sue chiamate?
- Che cosa potete imparare dal suo esempio?

«Presidente Gordon B. Hinckley», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 225–226, par. 5, 12. Dobbiamo essere ottimisti malgrado la malvagità sempre crescente che c'è nel mondo. (15–20 minuti)

Mostra due bicchieri pieni d'acqua fino a metà. Scrivi alla lavagna: *I bicchieri sono mezzi pieni o mezzi vuoti?* Analizza le seguenti domande:

- Perché vedere un bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto può essere paragonato al pessimismo o all'ottimismo?
- Che cosa significa essere ottimisti?
- Perché vi piace stare in compagnia degli ottimisti?

Etichetta uno dei bicchieri *mezzo pieno* e l'altro *mezzo vuoto*. Chiedi agli studenti di analizzare le condizioni del mondo. Scrivi alla lavagna *mezzo vuoto* e al di sotto fai un elenco delle condizioni del mondo che possono causare preoccupazioni o perdita della speranza. Scrivi *mezzo pieno* e fai un elenco delle condizioni del mondo che danno ragione di gioire e avere speranza. A quali di queste condizioni pensate più spesso?

Spiega agli studenti che il presidente Gordon B. Hinckley è un uomo di grande ottimismo e intuito. Invitali a leggere i paragrafi 5 e 12 di «Presidente Gordon B. Hinckley» (pagg. 225–226) e a notare che cosa ha insegnato sull'ottimismo. Chiedi:

- Che ragioni ha addotto il presidente Hinckley per il suo ottimismo?
- Che cosa sappiamo sul destino della Chiesa che può darci speranza? (vedere DeA 65:2.)
- Perché possiamo attendere con gioia gli ultimi giorni e la seconda venuta del Signore? (vedere 1 Nefi 22:16–22.)

«Presidente Gordon B. Hinckley», *Guida allo studio per lo studente*, pagg. 225–226, par. 6–8. La Chiesa costruisce sempre più templi per soddisfare le necessità dei suoi membri in continua crescita. (15–20 minuti)

Mostra una cartina della terra. Chiedi agli studenti di fare un elenco dei luoghi in cui vi sono dei templi. Analizza le seguenti domande:

- Approssimativamente quanti templi sono attualmente in uso nel mondo? (Nell'ottobre 2000 erano 100. Per un dato aggiornato vedere il rapporto statistico sulla relazione della conferenza generale nella *Liahona* del mese di luglio.)
- Come pensate varierà il numero dei templi nel corso della vostra vita?
- Perché, secondo voi, la Chiesa si impegna tanto per costruire templi in tutto il mondo?

Spiega agli studenti che il presidente Gordon B. Hinckley ha dato molta enfasi all'edificazione dei templi. Chiedi agli studenti di leggere i paragrafi 6–8 di «Presidente Gordon B. Hinckley» nella guida per lo studente (pagg. 225–226). Mostra le fotografie di diversi templi ed esprimi i tuoi sentimenti sulle benedizioni che vengono offerte in questi sacri edifici. Invita gli studenti a vivere in modo tale da poter ricevere tutte le ordinanze della casa del Signore. Leggi una o entrambe le seguenti dichiarazioni. L'anziano Eldred G. Smith, quand'era patriarca della Chiesa, disse:

«Deve venire il tempo in cui i templi saranno in molte nazioni della terra. Questo è assolutamente necessario per la salvezza, l'esaltazione e la vita eterna dell'uomo. Allora dovremo essere molto diligenti nel raccogliere i registri di famiglia e vivere in modo degno di partecipare a quest'opera» (Conference Report, ottobre 1972, 52).

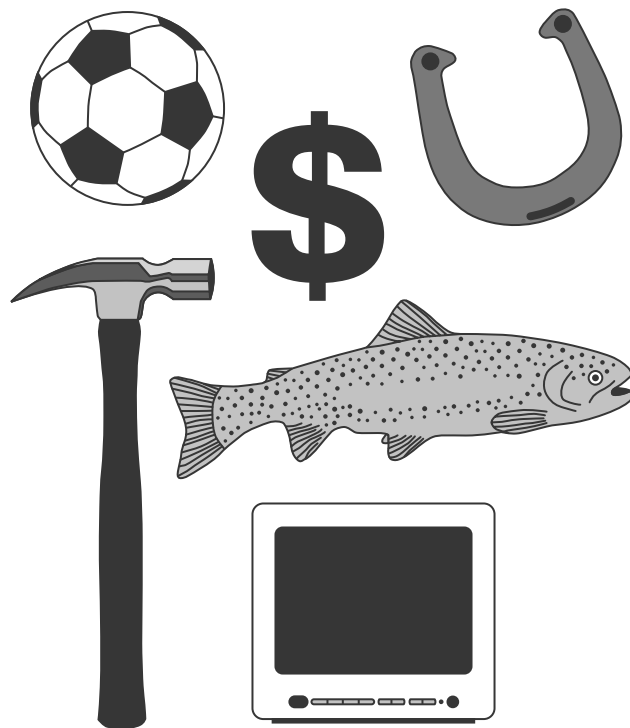
Il presidente Gordon B. Hinckley ha detto:

«Provo l'ardente desiderio che vi sia un tempio a distanza ragionevole da ogni Santi degli Ultimi Giorni di tutto il mondo. Possiamo procedere soltanto con l'attuale rapidità. Cerchiamo di assicurarci che ogni tempio si trovi in un'ottima località, dove vi saranno buoni vicini per un lungo tempo a venire ... Il lavoro procede con la massima rapidità a noi possibile. Prego costantemente che in qualche modo il lavoro si possa affrettare, in modo che sempre più fedeli possano avere più facile accesso a una sacra casa del Signore.

Brigham Young una volta disse che se i giovani comprendessero veramente le benedizioni del matrimonio nel tempio, sarebbero disposti ad andare a piedi sino in Inghilterra se fosse necessario (vedere *Journal of Discourses*, 11:118). Speriamo che non abbiano mai da dover camminare tanto» (*La Stella*, gennaio 1996, 63).

«Presidente Gordon B. Hinckley», Guida allo studio per lo studente, pagg. 226–227, par. 12–37. Il modo in cui viviamo è il simbolo della nostra fede in Cristo. La nostra fede si rafforza quando seguiamo il consiglio dei profeti viventi. (20–25 minuti)

Sulla lavagna fai dei disegni come quelli che seguono nei quali gli studenti possano identificarsi:



Domanda quali figure rappresentano meglio la loro vita e perché. Invitali a disegnare qualcos'altro che rappresenta la loro vita. Invita alcuni studenti a mostrare il loro disegno e a spiegare cosa dice di loro stessi.

Leggi i paragrafi 13–16 di «Presidente Gordon B. Hinckley» nella guida per lo studente (pag. 226). Analizza le seguenti domande:

- Che cosa ha detto il presidente Hinckley in merito ai simboli?
- In che modo il disegno che rappresenta voi stessi esprime la vostra testimonianza di Gesù Cristo?
- In che modo il nostro comportamento aiuta gli altri a credere in Gesù Cristo?
- Leggi Romani 12:1–2. Cosa dicono questi versetti riguardo a quanto stiamo dicendo?

Spiega che la nostra vita sarà un simbolo migliore della nostra fede se seguiamo gli insegnamenti dei profeti viventi. Chiedi agli studenti di leggere i paragrafi 12, 17–25 di «Presidente Gordon B. Hinckley» e di indicare alcuni degli insegnamenti ribaditi dal presidente Hinckley. Chiedi:

- Come si possono applicare questi insegnamenti al mondo e alla Chiesa oggi?
- Perché, secondo voi, è importante seguire questi insegnamenti?

Invita gli studenti a scegliere uno degli insegnamenti che possono mettere meglio in pratica e a scrivere su un foglio come pensano di farlo.

«**Presidente Gordon B. Hinckley**», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 227, par. 22–24. **Ogni membro della Chiesa ha bisogno di un amico, di un incarico e di essere nutrito della parola di Dio.** (10–15 minuti)

Chiedi agli studenti: Immaginate di essere chiamati a far parte di un comitato speciale della Chiesa. Il vostro compito è quello di presentare un piano per aiutare i convertiti a rimanere attivi.

Dividi la classe in piccoli gruppi. Chiedi loro di studiare Moroni 6; DeA 20:68 e di fare un elenco di ciò che i membri possono fare per aiutare i convertiti a rimanere attivi. Quando i gruppi hanno finito lascia che esprimano le loro idee alla classe.

Invita gli studenti a leggere i paragrafi 22–24 di «Presidente Gordon B. Hinckley» nella guida per lo studente (pag. 227). Chiedi:

- Secondo il presidente Hinckley, di cosa ha bisogno ogni membro della Chiesa?
- Che rapporto c'è tra queste tre cose e Moroni 6?
- Come possono aiutare un nuovo convertito?
- Come possono aiutare ogni membro della Chiesa?
- Quali sono alcuni dei problemi che devono affrontare i nuovi convertiti quando entrano a far parte della Chiesa?
- In quale altro modo possiamo aiutare i membri del nostro rione o ramo?

Esorta gli studenti a essere aperti e amichevoli quando danno il benvenuto ai nuovi membri della Chiesa. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Hinckley:

«Con l'aumento del lavoro missionario in tutto il mondo deve esserci un corrispondente aumento degli sforzi per far sentire a suo agio ogni convertito nel suo rione o ramo. Quest'anno entreranno nella Chiesa abbastanza persone da costituire più di cento nuovi pali di medie dimensioni. Purtroppo con questo aumento nel numero delle conversioni trascuriamo alcuni di questi nuovi fedeli. Spero che si metterà in atto un grande sforzo in tutta la Chiesa, in tutto il mondo, per mantenere attivo ogni convertito che entra nella Chiesa.

È una questione seria. Non ci sarebbe motivo di svolgere il lavoro missionario se non godiamo poi i frutti di tali sforzi. I due elementi devono essere inseparabili» (*La Stella*, gennaio 1998, 63).

La famiglia: un proclama al mondo

Introduzione

L'anziano Eran A. Call, che fu membro dei Settanta, disse:

«Il presidente Harold B. Lee disse: «Il lavoro più importante del Signore che voi fratelli sarete mai chiamati a svolgere come

padri sarà svolto entro le pareti della vostra casa» [Conference Report, aprile 1973, 130].

Dobbiamo sempre ricordare l'ammonimento rivoltoci dal presidente David O. McKay da questo pulpito trentatré anni fa: «Nessun successo può compensare il fallimento nella casa. La più povera capanna in cui esista l'amore tra una famiglia unita ha un valore più grande per Dio e per la futura umanità di qualsiasi altra ricchezza. In tale dimora Dio può compiere e senza dubbio compirà miracoli» (J. E. McCulloch, *Home: The Savior of Civilization* (1924), 42; Conference Report, aprile 1964, 5].

La Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli, che noi sosteniamo come profeti, veggenti, e rivelatori, due anni fa emanarono un solenne proclama al mondo sulle nostre convinzioni riguardanti il matrimonio, i genitori e la famiglia. Esorto ognuno di voi a leggere, studiare e mettere in pratica questo proclama ispirato. Diventi una guida e una norma di vita nelle nostre case e nel crescere i nostri figli.

Le nostre case possono e devono essere un rifugio e un santuario fuori dal mondo in subbuglio in cui viviamo. Possano esse diventare tali grazie ai nostri sforzi quotidiani per tenere fede alle sacre alleanze che abbiamo fatto» (*La Stella*, gennaio 1998, 35).


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare


- Il matrimonio tra l'uomo e la donna è essenziale nel piano del Padre celeste per la felicità dei Suoi figli (vedere «La famiglia: un proclama al mondo»; vedere anche Genesi 2:20–24).
- Le famiglie si rafforzano se vivono secondo i principi ispirati del proclama sulla famiglia (vedere «La famiglia: un proclama al mondo»; vedere anche il tredicesimo Articolo di fede).

Testi di riferimento addizionali

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 48.

Suggerimenti per insegnare

 *La videocassetta su Dottrina e Alleanze*, sequenza 21, «L'importanza della famiglia, Parte 1» (11:00), e la sequenza 22, «L'importanza della famiglia, Parte 2» (9:00), possono essere usati per insegnare «La famiglia: un proclama al mondo» (vedere *Guida all'uso delle videocassette su Dottrina e Alleanze* per avere suggerimenti su come insegnare la lezione).

 **«La famiglia: un proclama al mondo». Il matrimonio tra l'uomo e la donna è essenziale nel piano del Padre celeste per la felicità dei Suoi figli.** (15–20 minuti)

Separa i ragazzi dalle ragazze e fai in modo che i due gruppi stiano uno di fronte all'altro. Chiedi a entrambi i gruppi:

- Quali caratteristiche desiderate che abbia la persone che sposerete?
- Perché queste caratteristiche sono importanti per voi?

- Che importanza hanno queste caratteristiche quando decidete con chi uscire o trascorrere il vostro tempo?

Invita gli studenti a leggere «La famiglia: un proclama al mondo» nella guida per lo studente (pagg. 228–229). Chiedi loro di individuare le responsabilità che Dio ha affidato a marito e moglie, poi domanda:

- Quali caratteristiche deve avere un marito o una moglie per poter adempiere i doveri che Dio gli ha affidato?
- Che differenza c'è tra questi attributi e quelli che avete indicato nel vostro elenco?
- Perché è importante che voi sviluppate questi attributi così come è importante per il vostro futuro coniuge?

Esorta gli studenti a vivere in modo tale da diventare un coniuge degno, affettuoso e responsabile.



«La famiglia: un proclama al mondo».
Le famiglie si rafforzano se vivono secondo i
principi ispirati del proclama sulla famiglia.

(15–20 minuti)

Invita gli studenti a leggere «La famiglia: un proclama al mondo» nella guida per lo studente (pagg. 228–229). Chiedi:

- Quali dottrine e principi menzionati nel proclama ritenete più importanti perché le famiglie possano essere felici e avere successo?
- Perché seguire quei principi porta felicità?
- Quali sforzi e sacrifici deve fare una famiglia per vivere secondo quei principi?

Chiedi agli studenti di scegliere un principio o dottrina del proclama che li colpisce e cercare una Scrittura che lo confermi. Seguono alcuni esempi:

Paragrafo 1	1 Corinzi 11:11; DeA 49:15
Paragrafo 2	Genesi 1:26–27; Mosè 6:8–9
Paragrafo 4	Genesi 1:28; Mosè 2:28
Paragrafo 6	Mosia 4:14; DeA 68:25; Articoli di fede 1:12

Invita alcuni studenti a leggere il principio che hanno scelto e i relativi versetti. Chiedi loro di scrivere cosa possono fare per aiutare la loro famiglia a vivere meglio il principio o la dottrina che hanno scelto.

Leggi le parole di «Le famiglie sono eterne» (*Inni*, n. 189) e «Tutto è bello attorno a noi» (*Inni*, n. 186). Porta testimonianza della gioia che si prova quando la propria famiglia segue i principi del Vangelo.

Il Cristo vivente: la testimonianza degli Apostoli

Introduzione

Quando gli undici apostoli dei tempi di Cristo si incontrarono per scegliere l'uomo che avrebbe preso il posto di Giuda Iscariota, Pietro dichiarò che il nuovo Apostolo doveva essere «testimone con noi della risurrezione di lui [Cristo]» (Atti 1:22). In seguito si legge che gli Apostoli «con gran potenza rendevan testimonianza della risurrezione del Signor Gesù» (Atti 4:33). I profeti, veggenti e rivelatori dei nostri giorni sono anch'essi «testimoni speciali del nome di Cristo in tutto il mondo» (DeA 107:23). Essi hanno dichiarato pubblicamente la loro testimonianza l'1 gennaio 2000 nel documento «Il Cristo vivente: la testimonianza degli Apostoli». In una lettera per i dirigenti del sacerdozio che presentava questa pubblicazione, i presidenti Gordon B. Hinckley, Thomas S. Monson e James E. Faust della Prima Presidenza hanno scritto:

«Il profeta Joseph Smith dichiarò: «I principi fondamentali della nostra religione sono la testimonianza degli Apostoli e dei Profeti intorno a Gesù Cristo; che Egli morì, fu sepolto, risuscitò il terzo giorno ed ascese al cielo; tutte le altre cose inerenti alla nostra religione sono soltanto un complemento di ciò». È con questo spirito che noi aggiungiamo la nostra testimonianza a quella dei nostri predecessori.

Vi esortiamo a utilizzare questa testimonianza scritta per rafforzare la fede dei figli del nostro Padre celeste» (Lettera della Prima Presidenza, 10 dicembre 1999).


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Gesù è il Cristo vivente. I profeti e gli apostoli portano testimonianza della Sua vita incomparabile e del Suo sacrificio espiatorio (vedere «Il Cristo vivente: la testimonianza degli Apostoli»; vedere anche Atti 1:1–8, 21–22; 4:33; Mosia 3:5–13; DeA 107:23).

Testi di riferimento aggiuntivi

- Russell M. Nelson, «Gesù il Cristo: il nostro Maestro e qualcosa di più», *Liahona*, aprile 2000, 4–19.

Suggerimenti per insegnare

 *Testimoni speciali di Cristo* (65:00; articolo n. 56584 160) la videocassetta può essere utilizzata per insegnare: «Il Cristo vivente: la testimonianza degli Apostoli».

«Il Cristo vivente: la testimonianza degli Apostoli».
Gesù è il Cristo vivente. I profeti e gli apostoli portano testimonianza della Sua vita incomparabile e del Suo sacrificio espiatorio. (35–40 minuti)

Sistema in giro per l’aula diverse figure di Gesù Cristo (vedere Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo). Chiedi agli studenti quali ritratti preferiscono e perché. Porta la tua testimonianza di Gesù Cristo. Domanda perché è importante avere una testimonianza di Gesù Cristo. Leggi 1 Corinzi 15:3–8; Ether 12:38–39; Dottrina e Alleanze 76:22–23. Analizza le seguenti domande:

- Che cos’hanno in comune queste testimonianze?
(Tutte queste persone avevano visto il Cristo risorto.)
- Perché è importante avere dei profeti che possono attestare che il Salvatore vive?
- Perché è importante sapere che il Salvatore vive?

Spiega che i profeti e gli apostoli odierni aggiungono la loro testimonianza a quella di coloro che sono vissuti prima. Dividi la classe in tre gruppi equilibrati e chiedi a ciascun gruppo di studiare «Il Cristo vivente: la testimonianza degli Apostoli» nella guida per lo studente (pag. 230). Invita un gruppo a occuparsi della testimonianza degli apostoli riguardo a quello che il Salvatore fece prima del Suo ministero sulla terra; un altro gruppo ad analizzare ciò che Egli fece durante il Suo ministero terreno e l’ultimo gruppo a cercare ciò che Egli fece e farà dopo il suo ministero mortale. Chiedi agli studenti di spiegare che cosa hanno imparato e scrivere le risposte alla lavagna. Il seguente diagramma può esserti utile:

Il Cristo vivente		
Prima del Suo ministero sulla terra	Durante il Suo ministero terreno	Dopo il Suo ministero mortale
<ul style="list-style-type: none"> • Egli era il Geova dell’Antico Testamento (vedere par. 2). • Egli creò la terra sotto la guida di Suo padre (vedere par. 2, 10). • Era il Primogenito del Padre (vedere par. 4). 	<ul style="list-style-type: none"> • Visse senza peccare (vedere par. 2). • Fu battezzato (vedere par. 2). • Insegnò un vangelo di pace e invitò tutti a seguire il Suo esempio (vedere par. 2). • Guarì gli ammalati, risuscitò i morti e insegnò lo scopo della vita (vedere par. 2). • Istituí il sacramento, espiò per i peccati dell’umanità, fu arrestato, condannato a morte e crocifisso (vedere par. 3). 	<ul style="list-style-type: none"> • Si levò dalla tomba e spezzò i legami della morte (vedere par. 5). • Svolse il suo ministero presso le Sue altre pecore nell’antica America (vedere par. 5). • Apparve insieme al Padre a Joseph Smith (vedere par. 5). • Restaurò il Suo sacerdozio e la Sua Chiesa (vedere par. 11). • Ritournerà in gloria e regnerà come Re dei re (vedere par. 12). • Giudicherà ciascuno di noi secondo le nostre opere e i desideri del nostro cuore (vedere par. 12).

Chiedi:

- Perché pensate che gli apostoli abbiano intitolato la loro testimonianza «Il Cristo vivente»?
- In che modo il Salvatore ha influito su tutti coloro che sono vissuti o vivranno sulla terra?
- Che cos’ha fatto il Salvatore, e cos’altro farà, che influisce sul modo in cui vivete?
- Come potete ottenere «felicità in questa vita e vita eterna nel mondo a venire»?
- Come potete ringraziare Dio «per il dono infinito del Suo divin Figliolo»?

Porta la tua testimonianza di Gesù Cristo e della speranza che il Vangelo può portare a tutti i figli di Dio. Chiedi di leggere o cantare «Io so che vive il Redentor» (*Inni*, n. 82). Se il tempo lo consente, invita gli studenti a portare la loro testimonianza del Cristo vivente.



Introduzione

«Al Profeta veniva spesso chiesto di spiegare gli insegnamenti e le pratiche del Mormonismo a estranei . . . Nella primavera del 1842 John Wentworth, direttore del giornale *Chicago Democrat*, chiese a Joseph Smith di fargli una breve descrizione del «sorgere, progresso, persecuzione e fede dei Santi degli Ultimi Giorni» [*Church History*], *Times and Seasons*, 1 marzo 1842, 706] . . . Joseph aderì a questa richiesta e mandò a Wentworth un documento di molte pagine che conteneva un resoconto di molti degli avvenimenti dei primi tempi della storia della Restaurazione, fra i quali la Prima Visione e la venuta alla luce del Libro di Mormon. Il documento conteneva anche tredici dichiarazioni che definivano il credo dei Santi degli Ultimi Giorni, diventate note come Articoli di fede . . .

Nel 1851 gli Articoli di fede furono inclusi nella prima edizione di Perla di Gran Prezzo pubblicata dalla Missione Britannica. Dopo che Perla di Gran Prezzo fu riveduta nel 1878 e canonizzata nel 1880, gli Articoli di fede diventarono dottrina ufficiale della Chiesa» (*Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, cap. 20).

L’anziano L. Tom Perry, membro del Quorum dei Dodici, ha spiegato:

«Quale grande cosa sarebbe, se ogni membro della Chiesa imparasse a memoria gli Articoli di fede e conoscesse a fondo i principi contenuti in ognuno di essi! Saremmo molto meglio preparati a far conoscere il Vangelo agli altri . . .

Gli Articoli di fede [dichiarano] esaurientemente e concisamente le dottrine essenziali del vangelo di Gesù Cristo. Contengono dichiarazioni semplici ed esplicite dei principi

della nostra religione e costituiscono una eloquente prova della divina ispirazione che animava il profeta Joseph Smith» (*La Stella*, luglio 1998, 25).


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Gli Articoli di fede sono dichiarazioni ispirate scritte dal profeta Joseph Smith. Esse includono «dichiarazioni semplici ed esplicite dei principi della nostra religione» e «le dottrine essenziali del vangelo di Gesù Cristo» (L. Tom Perry, *La Stella*, luglio 1998, 25; vedere Articoli di fede).

Testi di riferimento addizionali

- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi: Religione 341–343*, cap. 20.
- *Perla di Gran Prezzo – Manuale dello studente: Religione 327*, Gli Articoli di fede.

Suggerimenti per insegnare

 **Articoli di fede. Gli Articoli di fede sono dichiarazioni ispirate scritte dal profeta Joseph Smith. Esse includono «dichiarazioni semplici ed esplicite dei principi della nostra religione» e «le dottrine essenziali del vangelo di Gesù Cristo».** (30–35 minuti)

Nota: Si possono trovare dei commenti dei profeti su ogni articolo di fede nella sezione «Capire le Scritture» del capitolo sugli Articoli di fede nella guida per lo studente (pagg. 232–234).

Invita uno studente a leggere la seguente storia raccontata dal presidente Spencer W. Kimball:

«Alcuni anni fa, un ragazzo della Primaria stava andando in California in treno ... C'era un signore, anche lui diretto in California [che] notò quel ragazzino ... vestito in modo ordinato e che teneva un comportamento esemplare e ne fu colpito ...

[Questo signore gli chiese:] «Dove stai andando?» e «Dove abiti?»

E il ragazzo disse: «A Salt Lake City, Utah».

«Oh», disse l'uomo, «allora devi essere un Mormone».

E il ragazzo disse: «Sì, lo sono». E lo disse con tono di orgoglio.

L'uomo disse: «È molto interessante. Spesso mi sono chiesto in che cosa credono i Mormoni» ...

Il ragazzo gli disse: «Bene, signore, ve lo posso dire io».

Con grande sorpresa per l'uomo, il ragazzo recitò gli Articoli di fede. Il presidente Kimball continua:

«Quando ebbe finito di citare gli Articoli di fede, il ragazzo si rilassò. L'uomo ora era molto emozionato, non soltanto davanti alla capacità di quel ragazzo di enunciare così chiaramente l'intero programma della sua Chiesa, ma anche davanti alla completezza della dottrina così esposta.

Egli disse: «Sai, mi fermerò a Los Angeles soltanto un paio di giorni, dopo di che dovrei tornare a New York dove ha sede il mio ufficio. Manderò un telegramma alla mia società dicendo che arriverò con un paio di giorni di ritardo, e sulla via del ritorno mi fermerò a Salt Lake City, passerò dall'ufficio informazioni e là ascolterò le esposizioni delle cose che tu mi hai detto in modo più dettagliato» (vedere *La Stella*, agosto 1976, 66, 67).

Chiedi: Cosa vi colpisce di più in questa storia? Invita gli studenti a ripetere gli Articoli di fede insieme a te, dal primo al tredicesimo. Chiedi:

- Come conoscere gli Articoli di fede può aiutarvi a proclamare il Vangelo, rispondere alle domande sulla Chiesa o essere preparati a parlare durante la riunione sacramentale?
- Cosa sai sull'origine degli Articoli di fede?

Leggi agli studenti l'introduzione di questo capitolo (pag. 279). Analizza le seguenti domande:

- Perché il profeta scrisse gli Articoli di fede?
- Quando diventarono Scrittura?
- Come ha descritto gli Articoli di fede l'anziano L. Tom Perry?
- Perché è importante che impariamo gli Articoli di fede?

Dividi gli Articoli di fede tra gli studenti. Chiedi loro di leggere gli Articoli loro affidati e indicare quali principi insegnano. Dividi la lavagna in tredici sezioni numerate. Man mano che gli studenti identificano le dottrine, scrivile sulla lavagna nella sezione corrispondente. Chiedi:

- Quali delle dottrine incluse negli Articoli di fede possono aiutarvi a insegnare a un amico che non appartiene alla Chiesa?
- Quali principi contenuti negli Articoli di fede spiegano il modo in cui viviamo e perché lo facciamo?
- In che modo lo studio di questi articoli può accrescere la vostra testimonianza del vangelo di Gesù Cristo?
- Che cosa potete fare per renderli maggiormente parte della vostra vita?

Esorta gli studenti a studiare e imparare a memoria gli Articoli di fede. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano L. Tom Perry:

«Feci una fotocopia degli Articoli di fede che sono nelle Scritture e la incollai alla parete del bagno, dove potevo vederla ogni mattina mentre mi lavavo i denti e mi facevo la barba. Nel giro di pochi giorni avevo nuovamente ben impressi nella mente gli Articoli di fede. Questa esperienza ha rafforzato la mia convinzione che essi furono dati per rivelazione al profeta Joseph Smith. Raggiunti la conclusione che se avessi studiato il contenuto di ognuno degli Articoli di fede avrei potuto spiegare e difendere ogni principio del Vangelo che avrei avuto l'occasione di esporre a qualcuno che cercasse di conoscere la verità restaurata» (*La Stella*, luglio 1998, 24).

Il nostro posto nella storia della Chiesa

Introduzione

La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è testimone dell'importanza di seguire i profeti moderni. I pionieri del 1847, sotto la guida del presidente Brigham Young, stabilirono un retaggio per le generazioni future. La fede e la lealtà dei pionieri che si stabilirono nella Valle del Lago Salato può essere ritrovata nel mondo oggi tra le persone che abbracciano il Vangelo, si uniscono alla Chiesa e diventano pionieri nel posto in cui vivono. Come disse uno scrittore Santo degli Ultimi Giorni:

«Fino all'ultimo convertito abbiamo in comune un retaggio di emigrazione simile a quello dei figli di Israele guidati da Mosè o del rimanente di Israele portato da Lehi nella terra promessa. È un retaggio di coraggio e impegno, risposta alla «chiamata», aiuto compassionevole dei poveri, allegro spirito di collaborazione e devota fede in Dio» (Glen M. Leonard, «Westward the Saints: The Nineteenth-Century Mormon Migration», *Ensign*, gennaio 1980, 13).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Le fede e la lealtà dei pionieri si moltiplicano nel mondo man mano che le persone si uniscono alla Chiesa e si sacrificano per edificare Sion tra la loro gente. Ciascuno di noi ha un ruolo importante per edificare il regno di Dio (vedere «Il nostro posto nella storia della Chiesa», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 230, par. 1–6; vedere anche DeA 6:6; 65:5–6).

Testi di riferimento aggiuntivi

- Gordon B. Hinckley, *La Stella*, gennaio 1990, 52–54.

Suggerimenti per insegnare



«Il nostro posto nella storia della Chiesa», *Guida allo studio per lo studente*, pag. 230, par. 1–6.

Le fede e la lealtà dei pionieri si moltiplicano nel mondo man mano che le persone si uniscono alla Chiesa e si sacrificano per edificare Sion tra la loro gente. Ciascuno di noi ha un ruolo importante per edificare il regno di Dio. (40–45 minuti)

Mostra un'illustrazione dei pionieri (vedere Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, n. 410–415, 421). Spiega agli studenti che la Chiesa ha utilizzato il tema «Fede in ogni passo» per celebrare il centocinquantesimo anniversario dell'arrivo dei pionieri nella Valle del Lago Salato. Chiedi:

- Cosa pensate fosse più difficile dell'essere pionieri?
- Se poteste parlare con uno dei pionieri, cosa gli chiedereste?
- È più difficile la vostra vita o la loro? Perché?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Neal A. Maxwell del Quorum dei Dodici:

«Vorrei farvi questa promessa. Se sarete fedeli, verrà il giorno in cui quei degni pionieri che meritano giustamente la vostra lode per aver superato le avversità nel loro viaggio attraverso il deserto renderanno onore a voi per aver attraversato con successo il deserto della disperazione e dell'aridità culturale mantenendo la fede... E allora voi, giustamente, li loderete per ciò che essi fecero, ma un giorno essi, compresi alcuni dei vostri antenati, vi loderanno per essere ritornati a casa sani e salvi» (trascrizione della riunione al caminetto del Sistema Educativo per i Giovani Adulti, 4 giugno 1995).

Leggi con gli studenti i paragrafi 1–6 de «Il nostro posto nella storia della Chiesa», nella *Guida allo studio per lo studente* (pag. 230). Analizza le seguenti domande:

- In che modo le nostre prove sono diverse da quelle dei pionieri?
- Per quali aspetti sono simili?
- Come possiamo assomigliargli mentre affrontiamo le nostre difficoltà?
- Come possiamo essere «pionieri» ai nostri giorni?

È importante aiutare gli studenti ad apprezzare la fede e i sacrifici dei Santi degli Ultimi Giorni nel vostro paese o nella vostra zona. Puoi anche decidere di:

- Invitare gli studenti a raccontare storie di alcuni loro familiari che hanno fatto dei sacrifici per unirsi alla Chiesa e vivere secondo i principi del Vangelo.
- Chiedere agli studenti di raccontare la storia delle prime persone che si sono unite alla Chiesa nella vostra città o nel vostro paese.
- Invitare dei «pionieri» locali che raccontino agli studenti la storia della Chiesa nel vostro paese.

- Chiedere agli studenti di descrivere alcuni siti storici della Chiesa che hanno visitato.
- Tieni una lezione su come il Vangelo fu introdotto nel vostro paese (puoi trovare informazioni utili sulle riviste della Chiesa, *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi* e *Il nostro retaggio: breve storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*).

Domanda agli studenti: Come potete diventare pionieri agli occhi delle future generazioni di membri della Chiesa?

Consegna agli studenti un foglio bianco perché traccino l'impronta dei loro piedi. Fai scrivere al di sopra delle impronte il nome di uno dei primi pionieri o membri della Chiesa che hanno studiato quest'anno. Invitali a scrivere vicino al nome il motivo per cui quella persona ha dimostrato fede in ogni passo. Poi chiedi di scrivere il nome di un loro familiare o pioniere locale e il modo in cui ha dimostrato di avere fede. Dentro all'impronta chiedi di scrivere il nome degli studenti e ciò che possono fare per avere fede in ogni passo. Domanda a qualcuno di dire ciò che ha scritto, poi appendi le impronte di tutti alla parete dell'aula.

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley quando era consigliere della Prima Presidenza:

«Ognuno di noi ha un piccolo campo da coltivare. Nel farlo non dobbiamo perdere di vista il quadro generale, l'insieme del destino divino di quest'opera, che ci è stata assegnata da Dio, nostro Padre eterno; e ognuno di noi ha un ruolo da svolgere nel tessere il suo stupendo arazzo. Il nostro contributo individuale può essere piccolo, ma non privo di importanza ...

Non è necessario che vi ricordi che questa causa nella quale siamo impegnati non è una causa di ordinaria amministrazione: è la causa di Cristo, è il regno di Dio nostro Padre eterno, è l'edificazione di Sion sulla terra, l'adempimento di antiche profezie e delle visioni rivelate in questa dispensazione ...

Ai membri della Chiesa, a tutti coloro che sono a portata della mia voce, chiedo che, mentre svolgono la parte di lavoro che gli è stata affidata, non perdano mai di vista il quadro maestoso e meraviglioso dei propositi di questa che è la dispensazione della pienezza dei tempi. Tessete con perizia il vostro filo nel grande arazzo, seguendo il modello tracciato dal Dio dei cieli. Tenete alto il vessillo dietro al quale camminiamo. Siate diligenti, siate leali, virtuosi, fedeli, in modo che nel vessillo non compaiano difetti» (*La Stella*, gennaio 1990, 53–54).

Canta o leggi «Santi venite» (*Inni*, n. 21).

METODI PER INSEGNARE LE SCRITTURE

Dopo aver deciso che *cosa* insegnare, chiedi al Signore di aiutarti a decidere *come* insegnare. Usa questa sezione oltre al manuale *L'insegnamento del Vangelo: Manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, dove troverai idee utili sui metodi per insegnare le Scritture.

Leggere

- Leggi ad alta voce agli studenti, e invitali a leggere anche loro, a turno e ad alta voce. (Nota: Anche se in tutto il presente manuale troverai spesso il suggerimento a leggere un passo delle Scritture e poi fare una o più domande, come ad esempio: «Leggi Dottrina e Alleanze 89:1 e poi chiedi . . .», è buona idea dividere la lettura tra te e gli studenti). Invita quelli che non leggono a seguire nelle loro Scritture. Evita di mettere in imbarazzo gli studenti che non leggono bene.
- Durante la lettura, invita il lettore a una pausa per darti modo di spiegare parole e frasi, principi del Vangelo o altre idee che ritieni di dover commentare.
- Se una parte del gruppo dei passi delle Scritture è facile da leggere, puoi chiedere agli studenti di farlo in silenzio.
- Identifica nel gruppo di passi delle Scritture chi sta parlando e a chi si rivolge.

Riassumere

- Prepara quello che dirai sui versetti o capitoli che non saranno letti in classe. Questo aiuterà gli studenti a vedere il collegamento tra gli ultimi versetti che leggono e i versetti successivi che leggeranno.
- Usa i titoli dei capitoli o le intestazioni delle sezioni per spiegare qual è il contenuto dei capitoli che non leggete.
- Mostra immagini che illustrano le storie o i principi contenuti nei versetti che non leggete. Per esempio, quando parli di Joseph Smith – Storia 1:5–13, mostra l'illustrazione Joseph Smith cerca la saggezza nella Bibbia (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, n. 402).

Applicare

- Spiega agli studenti che possono trovare le risposte alle loro domande e difficoltà se si nutrono abbondantemente delle parole di Cristo; «poiché ecco le parole di Cristo vi diranno ogni cosa, tutte le cose che dovrete fare» (2 Nefi 32:3).
- Invita gli studenti a parlare di esperienze che hanno fatto in cui hanno trovato aiuto nelle Scritture. Narra simili esperienze che hai fatto tu stesso.
- Aiuta gli studenti ad applicare a se stessi le Scritture (vedere 1 Nefi 19:23). Fai domande simili a questa: «Per quali aspetti

questo personaggio delle Scritture è simile a noi?» e «Per quali aspetti quello che accadde in questa storia è simile a quello che sta accadendo a noi?»

- Chiedi agli studenti come i personaggi delle Scritture trovarono la soluzione alle loro difficoltà.
- Invita gli studenti a rispondere alle domande che vengono poste nelle Scritture. Per esempio, invitali a rispondere alla domanda proposta in Dottrina e Alleanze 88:33.
- Sostituisci il nome di uno studente al nome o pronome di certi passi delle Scritture. Per esempio in Dottrina e Alleanze 11:12, usa il nome di uno studente dopo *ti dico*. (Nota: Usa le precauzioni necessarie nei versetti che sono diretti a persone specifiche e che possono non avere applicazione generale. Non usare versetti che possono collegare uno studente con un peccato o altrimenti essergli causa di imbarazzo).

Riferimenti incrociati

- Il riferimento incrociato è un collegamento a un passo delle Scritture che spiega o approfondisce un versetto che state studiando. Per esempio quando esponi Dottrina e Alleanze 111:5 puoi confrontarlo con DeA 104:78–80 invitando gli studenti a scrivere a margine del passo in questione *DeA 104:78–80*.

5 Non preoccupatevi per i vostri **debiti** poiché vi darò il potere di pagarli.
6 Non preoccupatevi per Sion, poiché la tratterò con misericordia.
7 Soffermatevi in questo luogo e nelle regioni circostanti;

- Spiega agli studenti come cercare e usare riferimenti incrociati nelle note a piè di pagina o negli altri sussidi per lo studio delle Scritture.
- Invita gli studenti a spiegare come i riferimenti incrociati spiegano o approfondiscono il versetto che stanno studiando.
- Invita gli studenti a creare catene delle Scritture facendo un riferimento incrociato tra il primo passo di un elenco al secondo, tra il secondo e il terzo e così via. Arrivati alle fine, fate un riferimento incrociato tra l'ultimo passo e il primo.

Evidenziare

- Insegna agli studenti a evidenziare importanti elementi nelle loro Scritture in modo che possano trovarli facilmente e meglio ricordarli.

- Insegna agli studenti come tracciare un cerchio attorno alle parole o frasi, sottolinearle o ombreggiarle.

42 Ecco, colui che si è "pentito dei suoi peccati è "perdonato, e io, il Signore, non li "ricordo più.

43 Da questo potrete sapere se un uomo si pente dei suoi peccati) ecco, li "confesserà e li "abbandonerà.)

42 Ecco, colui che si è "pentito dei suoi peccati è "perdonato, e io, il Signore, non li "ricordo più.

43 Da questo potrete sapere se un uomo si pente dei suoi peccati: ecco, li "confesserà e li "abbandonerà.

42 Ecco, colui che si è "pentito dei suoi peccati è "perdonato, e io, il Signore, non li "ricordo più.

43 Da questo potrete sapere se un uomo si pente dei suoi peccati: ecco, li "confesserà e li "abbandonerà.

- Invita gli studenti a fare un cerchio attorno al numero dei versetti, disegnare una casella attorno ai versetti o tracciare una linea a margine.

⑧ I miei discepoli, nei tempi antichi, cercavano "pretesti l'un contro l'altro e non si perdonavano l'un l'altro nel loro cuore; e per questo male essi furono afflitti e dolorosamente "castigati.

9 Pertanto, io vi dico che dovete "perdonarvi l'un l'altro; poiché colui che non "perdona al suo fratello le sue trasgressioni sta condannato dinanzi al Signore, poiché resta in lui il peccato più grave.

10 Io, il Signore, "perdonerò chi voglio perdonare, ma a voi è richiesto di "perdonare tutti.

- Traccia una linea da una parola o frase cerchiata a un'altra.

12 Che furono "separati dalla terra e furono accolti presso di me — una "città tenuta in serbo finché non giungerà il tempo della rettitudine — il tempo che fu cercato da (tutti gli uomini santi) e non lo trovarono a causa della malvagità e delle abominazioni;

13 E (riconobbero) di essere "stranieri e pellegrini sulla terra;

- Traccia un cerchio accanto alla lettera della nota a piè di pagina della parola o frase delle Scritture e nella nota a piè di pagina stessa. Puoi anche collegare il riferimento alla nota a piè di pagina con una linea.

4 Nondimeno, tramite te gli oracoli saranno dati ad un altro, cioè alla chiesa.

5 E tutti coloro che ricevono gli oracoli di Dio facciano "attenzione a come li giudicano, per timore che siano considerati cosa da poco e in tal modo essi siano posti sotto condanna, e inciampino e cadano quando scendono le tempeste e soffianno i venti, e la "pioggia scende e batte sulla loro casa.

<p>4 Atti 7:38; Rom. 3:2; Ebrei 5:12; DeA 124:39, 126. Gs Profetizzare, profezia.</p>	<p>5a DeA 1:1 b Mat. 7:2 7a Gs Scuol</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------

- Scrivi note a margine.

21 Ed ora io ti comando, mio servitore Joseph, di pentirti e di camminare più rettamente al mio cospetto, e di non cedere più alle persuasioni degli uomini;

22 E di essere fermo nel "rispettare i comandamenti che ti ho comandato; e se lo farai, ecco, ti accorderò la vita eterna, anche se tu dovessi essere("ucciso).

Citare le parole degli apostoli e dei profeti

- Mentre prepari le lezioni studia le parole e gli insegnamenti delle Autorità generali, specialmente quelle sostenute come profeti, veggenti e rivelatori. Studia spesso quello che essi dicono nelle conferenze generali. Usa questi insegnamenti per aiutare gli studenti a capire e a mettere in pratica le Scritture.
- Leggi agli studenti le parole e gli insegnamenti delle Autorità generali. Fai domande come: «In che modo queste parole vi aiutano a capire il versetto che state studiando?» e «Come vi aiutano a sapere come potete mettere in pratica nella vostra vita di ogni giorno il messaggio delle Scritture?»
- Invita gli studenti a scrivere a margine delle loro Scritture brevi dichiarazioni delle Autorità generali che tu leggi loro o che essi trovano da soli.

Commentare

- Esorta gli studenti a parlare di quello che hanno imparato e dei sentimenti che nutrono verso le Scritture. Il Signore disse: «Non lasciate che tutti parlino assieme, ma che parli uno solo alla volta e tutti ascoltino i suoi detti; affinché, quando tutti avranno parlato, tutti possano essere edificati da tutti, e che ognuno abbia un uguale privilegio» (DeA 88:122).
- Leggi le sezioni «Fare domande», «Confrontare», «Elencare» e gli altri metodi proposti in questa sezione per conoscere alcune idee su come iniziare le discussioni in classe.
- Dividi la classe in gruppi e assegna a ognuno di essi un passo delle Scritture che possono studiare e commentare.
- Coinvolgi nella discussione gli studenti che di solito non dicono nulla, chiedendo loro di spiegare quali sono i loro sentimenti e opinioni.
- Cerca sempre di tenere le discussioni su un tono positivo e edificante. Quando l'insegnante e gli studenti cercano di avere il sostegno dello Spirito Santo, «colui che predica e colui che riceve si comprendono l'un l'altro, ed entrambi sono edificati e gioiscono insieme» (DeA 50:22).

Fare domande

- Fai domande che inducano gli studenti a cercare la risposta nelle Scritture. Per esempio prima di esporre Dottrina e Alleanze 129:1–3, invita gli studenti a cercare nelle Scritture quali due tipi di angeli ci sono.
- Fai domande di cui gli studenti desiderano conoscere la risposta. Per esempio prima di esporre Dottrina e Alleanze 130:18–19, chiedi agli studenti cosa possiamo portare con noi alla morte.
- Fai domande che incoraggino gli studenti a meditare e mettere in pratica le Scritture o un principio del Vangelo. Le domande che hanno risposte o troppo facili o troppo difficili possono frustrare gli studenti. Le domande alle quali di solito si può rispondere con *sì* o *no* di solito non favoriscono la discussione.

- Fai domande che inizino con le parole *chi*, *che cosa*, *quando*, *dove*, *perché* o *come*.
- Chiedi agli studenti di spiegare il perché delle risposte che hanno dato.
- Invita gli studenti a fare commenti sulle risposte date dagli altri membri della classe.

Confrontare

- Invita gli studenti a confrontare persone, episodi, comportamenti in passi diversi delle Scritture per vedere per quali aspetti sono simili o diversi. Per esempio gli studenti possono confrontare gli effetti della lussuria (vedere DeA 63:16) con quelli dell'amore e della virtù (vedere DeA 121:45–46).
- Invita gli studenti a confrontare gli elenchi (vedere «Elencare» sotto). Per esempio, gli studenti possono elencare la condizione dei figli di perdizione (vedere DeA 76:32–38, 44–48) e di coloro che erediteranno il regno celeste (vedere vv. 55–70) e quindi confrontare i due elenchi.
- Invita gli studenti a notare la parola *come*. Questa parola spesso viene usata nelle Scritture per mostrare come un fatto può essere simile a un altro. Per esempio in Dottrina e Alleanze 29:2 il Salvatore dice che riunirà il Suo popolo «come una chioccia raccoglie i suoi pulcini sotto le sue ali».

Elencare

- Qualche volta è utile fare un elenco degli avvenimenti o delle idee che studiate. Puoi scrivere un elenco alla lavagna in modo che tutti gli studenti lo vedano oppure invita la classe a fare l'elenco su un foglio di carta o anche a farlo mentalmente. Quando fai un elenco devi anche commentare quello che avete appreso dall'elenco stesso.
- Invita gli studenti a cercare e scrivere gli avvenimenti descritti in un passo delle Scritture e quindi esaminate quello che essi hanno scritto. Per esempio gli studenti possono ripassare gli eventi che portarono alla visione dei tre gradi di gloria (vedere DeA 76:11, 15–19) e alla visione del mondo degli spiriti (vedere DeA 138:1–11). Quindi la classe potrà elencare gli elementi che possono portare la rivelazione nella nostra vita.
- Invita gli studenti a elencare e commentare i motivi per cui un personaggio delle Scritture fece certe cose. Per esempio gli studenti potranno elencare e analizzare i motivi che indussero Joseph Smith a pregare nel Bosco sacro (vedere Joseph Smith – Storia 1:5–14).
- Elencate e analizzate ogni componente di un principio del Vangelo. Per esempio gli studenti possono elencare e analizzare quello che hanno appreso riguardo all'espiazione in Dottrina e Alleanze 19:15–20.
- Invita gli studenti a evidenziare o numerare nelle loro Scritture le cose che si possono elencare. Per esempio in Dottrina e Alleanze 43:25 gli studenti possono evidenziare o numerare le volte in cui il Signore chiama il popolo al pentimento e a tornare a Lui.

Imparare a memoria

- Chiedi agli studenti di ripetere diverse volte ad alta voce le parole di un passo delle Scritture.
- Invita gli studenti a scrivere diverse volte un passo delle Scritture.
- Scrivi il passo delle Scritture e invita gli studenti a ripeterlo diverse volte. Copri o cancella alcune parole ogni volta che lo ripetono sino a quando avrai coperto o cancellato tutte le parole.

Usare gli inni

- Inizia e termina la lezione cantando un inno su uno degli argomenti trattati nel gruppo di passi delle Scritture studiato.
- Invita i singoli studenti o gruppi di studenti a cantare o suonare gli inni.
- Durante la lezione invita gli studenti a cantare o leggere le parole di inni trattati nel gruppo di passi delle Scritture studiato. Per esempio gli studenti possono cantare o leggere «Chiamati a servirLo» (*Inni*, n. 156) quando esponi Dottrina e Alleanze 4:2–3.

Mostrare oggetti

- Mostra oggetti menzionati nelle Scritture che i tuoi studenti possono non aver mai visto. Ad esempio, puoi mostrare la fotografia di una falce per aiutare gli studenti a comprendere meglio Dottrina e Alleanze 4:4.
- Mostra oggetti che gli studenti possono aver visto prima ma che accresceranno il loro interesse e la loro comprensione. Ad esempio, quando insegni Dottrina e Alleanze 88:125, puoi mostrare un mantello.
- Chiedi agli studenti di disegnare gli oggetti menzionati nelle Scritture (vedere la sezione «Disegnare»). Ad esempio, dopo aver letto Dottrina e Alleanze 27:15–18, gli studenti possono disegnare l'armatura descritta in quei versetti.

Disegnare

- Fai disegni per gli studenti che li aiuteranno a comprendere un gruppo di passi delle Scritture.
- Invita gli studenti a fare disegni per rappresentare come immaginano che fossero le persone, gli oggetti o gli eventi descritti nelle Scritture. Disegnare aiuta gli studenti a ricordare ciò che hanno letto o discusso. Fai attenzione a non mettere in imbarazzo gli studenti quando li inviti a disegnare.
- Invita gli studenti a disegnare cartine che mostrino dove vivevano le persone delle Scritture, dove andavano o dove avvennero alcuni episodi. Ad esempio, prima di studiare Dottrina e Alleanze 98, chiedi a uno studenti di tracciare una mappa per indicare la distanza tra l'Ohio e il Missouri. Aiutali a notare che, malgrado il profeta Joseph Smith fosse lontano dai santi del Missouri, il Signore gli rivelò le terribili condizioni in cui si trovava il Suo popolo.

- Invita gli studenti a fare tabelle che spieghino che cosa accadde in una circostanza o che chiariscano ciò che si sta insegnando. Ad esempio, fai un diagramma per mostrare gli uffici del sacerdozio e i doveri degli uffici inferiori. Includi solo i riferimenti scritturali e chiedi agli studenti di completare la tabella indicando gli uffici.



- Invita gli studenti a fare diagrammi che mostrino una sequenza di persone o avvenimenti. Ad esempio, fai una tabella che indichi come il sacerdozio fu trasmesso da Adamo a Mosè.



- Invita gli studenti a tracciare una cronologia disegnando una linea lungo la quale indicare le date e gli eventi nell'ordine in cui sono avvenuti. Ad esempio, invitali a tracciare una cronologia degli eventi che portarono all'organizzazione della Chiesa.

	Nascita di Joseph Smith						
	Prima visione						
	Visita di Moroni						
	Joseph riceve le tavole						
	Restaurazione del Sacerdozio di Aaronne						
	Restaurazione del Sacerdozio di Melchisedec						
	Pubblicazione del Libro di Mormon						
	Organizzazione della Chiesa						
23 dicembre 1805	Primavera del 1820	21-22 settembre 1823	22 settembre 1827	15 maggio 1829	Fine maggio 1829	Fine marzo 1830	6 aprile 1830

Recitare

- Invita gli studenti a recitare le storie delle Scritture. Invitali a usare le parole e le azioni dette e compiute dai protagonisti delle storie.
- Commentate come gli studenti si sono sentiti o che cosa hanno imparato grazie alla recitazione della storia.

Cercare

Quando chiedi agli studenti di leggere certi passi delle Scritture, indica in anticipo che cosa sono invitati a notare mentre leggono. Se cominciano a leggere avendo già in mente un principio o particolare, essi dedicheranno maggiore attenzione e ricorderanno meglio quello che leggono. Puoi chiedere agli studenti di notare:

- Principi del Vangelo illustrati dalla vita delle persone.
- Domande poste nelle Scritture.
- Elenchi proposti dalle Scritture, come ad esempio gli attributi della carità (vedere 1 Corinzi 13).
- Definizioni di parole o concetti, come ad esempio *Sion* (vedere DeA 97:21).
- Parole o frasi difficili che gli studenti possono avere difficoltà a capire.
- Immagini, prefigurazioni e simboli.
- Commenti profetici (come ad esempio i passi del Libro di Mormon che cominciano con le parole «e così vediamo»).
- Proposizioni Se – Allora (vedere Isaia 58:13-14).
- Comportamento che piace o dispiace a Dio.
- Schemi (per esempio lo schema dell'alleanza nelle preghiere sacramentali; vedere DeA 20:77, 79).

Nota: Quando nel presente manuale vedi la parola «notare» usa i metodi sopra proposti.

Introduzione

La *padronanza delle Scritture* è la capacità di trovare i passi delle Scritture proposti, capire il loro significato e metterli in pratica. Il programma della padronanza delle Scritture propone cento versetti (venticinque per ogni anno del corso di studi del Seminario) di cui gli insegnanti devono aiutare gli studenti a «impadronirsi» analizzandoli in classe e incoraggiando gli studenti a impararli da soli.

Il tuo successo dipenderà in gran parte dal tuo atteggiamento. Ad esempio, i tuoi studenti saranno più propensi a imparare questi versetti se tu stesso li hai imparati ed essi capiscono che ti aspetti che lo facciano anche loro. Dedica abbastanza tempo per aiutare i tuoi studenti a nutrirsi abbondantemente delle parole di Cristo, approfondirle e metterle in pratica.

La padronanza delle Scritture deve aggiungersi al vostro studio in sequenza delle Scritture, non sostituirsi ad esso. Non dedicate tanto tempo alla padronanza delle Scritture che non vi sia più spazio per il regolare corso di studio. Gli insegnanti dei corsi di studio a domicilio devono stare particolarmente attenti a non trasformare la lezione settimanale in una caccia alle Scritture. Si può:

- Spiegare i versetti della padronanza delle Scritture man mano che si presentano nel corso delle regolari lezioni.
- Dedicare un po' di tempo un giorno alla settimana o poco tempo ogni giorno alla padronanza delle Scritture.
- Imparare a memoria in classe un versetto della padronanza delle Scritture almeno una volta al trimestre.
- Dedicarsi alla padronanza delle Scritture quando la lezione termina prima del previsto.
- Chiedere agli studenti di organizzare riunioni di devozione sui versetti della padronanza delle Scritture.
- Esporre dei cartelli riportanti i versetti della padronanza delle Scritture.

Il presidente Howard W. Hunter, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici, disse: «Vogliamo sperare che nessuno dei vostri studenti lasci mai l'aula intimorito, imbarazzato o pieno di vergogna perché non riesce a trovare l'aiuto di cui ha bisogno per conoscere le Scritture abbastanza da saper trovare i passi pertinenti» (*Eternal Investments* [discorso tenuto agli insegnanti di religione, 10 febbraio 1989], 2).

Idee per aiutare gli studenti a trovare i versetti della padronanza delle Scritture

- Mostra agli studenti il sommario di Bibbia, Libro di Mormon, Perla di Gran Prezzo per aiutarli a trovare i versetti della padronanza delle Scritture.
- Chiedi agli studenti di imparare a memoria i riferimenti e le frasi o parole chiave dei versetti della padronanza delle Scritture.

- Fornisci agli studenti degli indizi per aiutarli a identificare i versetti. Puoi dire loro parole o frasi oppure mostrare un oggetto o un'illustrazione pertinenti.
- Ripassa i versetti che i tuoi studenti hanno studiato negli anni precedenti in modo che alla graduazione conoscano tutti e cento i versetti della padronanza delle Scritture.

Idee per aiutare gli studenti a comprendere i versetti della padronanza delle Scritture

- Leggi i versetti con gli studenti e aiutali a capire le parole o frasi difficili (vedere le sezioni «Capire le Scritture» nella guida per lo studente).
- Usa i suggerimenti indicati in questo manuale e le attività proposte nella guida per lo studente.
- Insegna agli studenti come trovare altri versetti che aiutino a spiegare i principi espressi nei versetti della padronanza delle Scritture (vedere «Sussidi per lo studio delle Scritture» pagg. 11–12). Essi possono indicare dei riferimenti incrociati a margine delle loro Scritture.
- Mostra agli studenti diversi modi in cui evidenziare le Scritture (vedere «Evidenziare» nella sezione «Metodi per insegnare le Scritture» a pagg. 283–287).
- Fai domande attinenti ai versetti. Per esempio chiedi agli studenti chi parla nei versetti e a chi si rivolge, qual è l'idea principale e come può essersi sentita la persona a cui si sta parlando.
- Esaminate la collocazione storica (personaggi, luoghi e periodo) dei versetti della padronanza delle Scritture.
- Esaminate quello che viene prima e dopo i versetti della padronanza delle Scritture per vedere il contesto in cui si trovano questi passi.
- Chiedi agli studenti come potrebbero utilizzare il versetto per insegnare ad altri il Vangelo.
- Chiedi agli studenti di riscrivere il versetto con parole proprie, fare domande o disegnare qualcosa che riguardi il versetto.
- Esorta gli studenti a imparare a memoria i versetti della padronanza delle Scritture e poi a ripeterli a voce o scriverli.

Idee per aiutare gli studenti a mettere in pratica i versetti della padronanza delle Scritture

- Invita agli studenti a scrivere il significato dei versetti. Analizza come i versetti possono aiutare gli studenti a trovare risposta ai loro problemi o dubbi (vedere «Dopo la lettura», pag. 6 della guida per lo studente).
- Aiuta gli studenti a trovare il rapporto causa-effetto.
- Invita gli studenti a tenere brevi discorsi in classe basati sui versetti della padronanza delle Scritture. Esortali ad utilizzare i versetti quando tengono discorsi in Chiesa.

- Chiedi agli studenti come potrebbero usare un versetto della padronanza delle Scritture per insegnare il Vangelo a qualcuno.
- Domanda agli studenti come sono stati utilizzati i versetti nei discorsi che hanno sentito in Chiesa o durante la conferenza generale.
- Suggestisci agli studenti di utilizzare i versetti della padronanza delle Scritture per insegnare alle loro famiglie durante la serata familiare.
- Fai preparare agli studenti dei cartelli contenenti i versetti da appendere nelle loro case o in aula.
- Dividi la classe in due gruppi. Chiedi a ciascun gruppo di scrivere i problemi o le domande a cui si può dare risposta tramite i versetti della padronanza delle Scritture. Invita poi i gruppi a scambiarsi i fogli che hanno scritto per poter trovare quali versetti della padronanza delle Scritture danno tali risposte.

Conclusione

L'anziano A. Theodore Tuttle, che fu membro dei Settanta, disse:

«Poche cose favoriscono il progresso spirituale più dello studio delle Scritture. Il Salvatore disse: «Colui che ha le Scritture, che le scruti e veda e osservi . . .» (3 Nefi 10:14). Il Signore ha promesso che, se scruterete veramente, troverete meravigliose verità spirituali che vi persuaderanno a volgervi a Cristo come vostro grande modello. Sarete rafforzati nel desiderio di stipulare alleanze con il Signore, di ricevere le ordinanze e di servire» (*La Stella*, ottobre 1984, 47).

METODI PER INSEGNARE LA PADRONANZA DELLE SCRITTURE

Sussidi audiovisivi

Per insegnare la padronanza delle Scritture puoi utilizzare illustrazioni, registrazioni sonore o videocassette. Mostra immagini o fai sentire registrazioni che si riferiscano ai versetti invitando gli studenti a individuarli per poi discuterne in classe. Puoi anche dare agli studenti dei quotidiani e concedere loro alcuni minuti per individuare titoli, articoli o illustrazioni che si riferiscono il più possibile al versetto. Puoi svolgere la stessa attività utilizzando registrazioni video, musicali o altro.

Nota: Non utilizzare sussidi che contengano allusioni, volgarità o comunque che non siano adatti a una classe del seminario. Presta attenzione ai diritti d'autore per non infrangere la legge.

Cartelli

L'esposizione di cartelli o poster permette di focalizzare l'attenzione sui passi della padronanza delle Scritture su base giornaliera. Puoi creare un calendario della padronanza delle Scritture all'inizio dell'anno e aggiornarlo man mano che si incontrano i passi. Puoi anche creare un poster «segreto» sul quale ogni giorno aggiungerai un indizio sul versetto che viene trattato quella settimana.

Catene delle Scritture

Aiuta gli studenti a creare una catena delle Scritture scegliendo quattro o cinque versetti collegati a un passo della padronanza delle Scritture. Indica un riferimento incrociato a margine del primo versetto con il secondo versetto, il secondo con il terzo e così via. Arrivati alla fine, fate un riferimento incrociato tra l'ultimo passo e il primo. Usa i versetti inclusi nelle lezioni giornaliera o settimanali oppure indicati nelle note a piè pagina o nella Guida alle Scritture. Fai un cerchio attorno al versetto della padronanza delle Scritture indicato nella Guida alle Scritture come riferimento dell'inizio della catena.

Soluzione dei problemi

Un modo per aiutare gli studenti ad apprezzare le Scritture è quello di aiutarli a metterle in pratica. Quando gli studenti pongono domande in classe o ti presentano un problema aiutali a trovare la risposta nelle Scritture. Se possibile utilizza i versetti della Padronanza delle Scritture. Stai attento a quei problemi o situazioni a cui si applicano determinati versetti e usali quali esempi in classe. Presenta alla classe una scatola contenente una serie di domande. Suddividi le domande fra gli studenti e invitali a trovare la risposta nelle Scritture. Scrivi alla lavagna alcuni passi della padronanza delle Scritture. Invita gli studenti a scegliere il riferimento che risponde alla domanda e a spiegarne il perché.

Discorsi

Assegna agli studenti dei discorsi basati sui passi della padronanza delle Scritture. Falli preparare in classe o a casa. Per preparare il discorso, oltre ai versetti della padronanza delle Scritture possono usare la Guida alle Scritture ed esperienze personali. Ogni discorso dovrebbe presentare un'introduzione, un versetto della padronanza delle Scritture, una storia o esempio e la testimonianza sul principio che è stato insegnato.

Pensieri della classe

In un angolo della lavagna scrivi *Le Scritture hanno la risposta*. Ogni giorno, sotto questo titolo scrivi una domanda e un passo della padronanza delle Scritture che contiene la risposta. Ad esempio, puoi scrivere *Che cosa posso fare per prepararmi a svolgere la missione? (vedere Alma 37:35)*. Nel corso dell'anno puoi chiedere agli studenti di fornire la domanda e la relativa risposta.

Scrittura della settimana

Scegli una Scrittura cui fare riferimento in diversi modi durante la settimana:

- Falla leggere agli studenti ogni giorno.
- Chiedi a uno studente di leggerla durante la riunione di devozione.
- Scrivila su un cartello.
- Chiedi agli studenti di riscriverla ogni giorno.
- Chiedi agli studenti di impararne a memoria una parte ogni giorno.

Rappresentazioni

Nella rappresentazione gli studenti interpretano storie o scene che illustrano un principio. Chiedi agli studenti di interpretare scene che illustrino versetti della padronanza delle Scritture. Puoi suddividere la classe in gruppi e assegnare a ciascun gruppo un passo della padronanza delle Scritture, concedere cinque minuti per programmare e rappresentare la scena in classe invitando tutti gli altri a indovinare di quale passo della padronanza delle Scritture si tratta.

Fogli di lavoro

I fogli di lavoro che gli studenti completano in classe o come parte del loro studio personale possono essere un modo efficace per apprendere le Scritture. Possono includere domande, ricerca di parole, esercizi da compilare e spiegazioni di attività. Molti metodi d'insegnamento descritti in questa sezione possono essere presentati su fogli di lavoro.

Sostituzione del nome

Esorta gli studenti a sostituire il loro nome a quello delle persone indicate nei passi della padronanza delle Scritture. Questa tecnica può aiutare gli studenti a sentire le Scritture più personali. (*Nota*: Usa le precauzioni necessarie nei versetti che sono diretti a persone specifiche e che possono non avere applicazione generale. Non usare versetti che possono collegare uno studente con un peccato o altrimenti essergli causa di imbarazzo).

Comprensione dei versetti e delle parole

Chiedi agli studenti di riassumere i versetti della padronanza delle Scritture facendo attenzione a non cambiarne il significato. Oppure puoi invitare gli studenti a cercare parole o frasi che se tralasciate possono cambiare il significato del versetto. Analizza le parole essenziali se il versetto fosse limitato a otto o meno parole.

Intestazioni dei capitoli o delle sezioni

Fai domande sull'introduzione dei capitoli o delle sezioni per aiutare gli studenti a comprendere i versetti della padronanza delle Scritture nel contesto in cui sono state scritti.

Identificazione di parole chiave

Chiedi agli studenti di sottolineare o cerchiare le parole che ritengono più importanti di un passo della padronanza delle Scritture. Puoi anche indicare in anticipo quante parole chiave devono trovare.

Applicazione personale

Chiedi agli studenti come possono mettere in pratica i versetti della padronanza delle Scritture. Scegli alcune domande che possano aiutarli a capire cosa provano in merito a questi insegnamenti. Fai domande su principi specifici e su ciò che li colpisce in ogni versetto. Invitali a scrivere come possono applicare meglio i principi che vengono loro insegnati.

Scrivere domande

Chiedi agli studenti di leggere i passi della padronanza delle Scritture e scrivere domande sui concetti che non comprendono.

Cruciverba

Fai un cruciverba o un gioco per individuare le parole utilizzando parole chiave o concetti dei versetti della padronanza delle Scritture. Come indizi puoi utilizzare riferimenti o riassunti. Se hai studenti che hanno frequentato almeno un anno di seminario puoi includere versetti dell'anno o degli anni precedenti.

Esercizi vero-falso

Leggi agli studenti una dichiarazione che può essere vera o falsa. Chiedi loro di dimostrare se è vera o falsa utilizzando un passo della padronanza delle Scritture. Ad esempio, puoi dire «Lo Spirito Santo ha un corpo di carne e ossa». (Falso; vedere DeA 130:22-23).

Mettere in difficoltà l'insegnante

Gli studenti cercheranno di metterti in difficoltà. Consegna a ogni studente un cartoncino con un versetto della padronanza delle Scritture. Puoi includere parole delle Scritture o la collocazione storica, l'insegnamento dottrinale, l'applicazione missionaria o personale. Gli studenti dovranno leggere quello che è scritto sul cartoncino e tu dovrai dire il riferimento scritturale. Se il riferimento è giusto, guadagni un punto, altrimenti guadagna un punto la classe. Puoi tenere aggiornato il punteggio per tutto l'anno.

Caccia alle Scritture

Leggi un versetto della padronanza delle Scritture e vedi quanto tempo impiegano gli studenti a trovare il passo nelle loro Scritture. Dai agli studenti il riferimento, le parole chiave o una descrizione del versetto. Puoi anche insegnare agli studenti l'ordine dei libri dicendo il nome di un libro che gli studenti dovranno trovare nelle Scritture. *Nota*: non tutti gli studenti apprendono bene tramite la competizione. Non permettere che la competizione interferisca con lo spirito dell'insegnamento evangelico.

Sciarade sulle Scritture

Dividi gli studenti in gruppi e assegna a ogni gruppo un passo diverso della padronanza delle Scritture. Chiedi a ciascun gruppo di pensare a una situazione a cui si riferisce il versetto. Dopo un periodo di tempo ragionevole per prepararsi, chiedi a ogni gruppo di mimare la situazione. Gli altri studenti dovranno indovinare il versetto che si applica a ogni situazione.

Imparare a memoria in gruppo

Fai leggere più volte alla classe un versetto. Chiedi agli studenti di chiudere le Scritture quando pensano di poter recitare a memoria il versetto senza guardare. Invita alcuni studenti a recitare il versetto alla classe dopo che l'hanno imparato a memoria.

Verifiche

Utilizza le verifiche per spingere gli studenti a imparare a memoria i passi della padronanza delle Scritture. Puoi usare il punteggio delle verifiche per i voti finali o concedere crediti extra. Puoi:

- Chiedere agli studenti di scrivere i versetti a memoria.
- Invitarli a recitare il versetto a memoria.

- Consegnare una copia del versetto senza scrivere alcune parole che loro dovranno indicare negli spazi lasciati in bianco.
- Mischiare tutte le parole che compongono un versetto e farle sistemare nel giusto ordine.
- Indicare la prima lettera di ogni parola e chiedere agli studenti di completare tutto il versetto.
- Tieni un esame orale. Chiedi a uno studente di dire la prima parola (o frase) di un versetto e poi scegli un altro studente per proseguire con la parola successiva e così via.

Linea su linea

Dividi un passo delle Scritture in frasi. Chiedi alla classe di ripetere la prima frase finché l'hanno imparata a memoria. Aggiungi la seconda frase e fai in modo che la ripetano fino a quando la possono recitare a memoria. Aggiungi la terza frase e così via. Chiedi loro di andare più veloce quando ripetono le frasi già imparate e di rallentare quando ripetono quelle nuove.

Cancellare le parole

Scrivi alla lavagna un passo della padronanza delle Scritture. Chiedi agli studenti di ripeterlo diverse volte. Cancella due o tre parole e chiedi alla classe di recitarlo ancora. Ripeti il processo fino a quando avrai cancellato tutte le parole e gli studenti saranno in grado di recitare a memoria tutto il versetto.

«Adamo cadde affinché gli uomini potessero essere;
e gli uomini sono affinché possano provare gioia»
(2 Nefi 2:25).

«Adamo affinché uomini essere;
gli uomini affinché possano »
(2 Nefi 2:25).

L'iniziale

Scrivi alla lavagna il passo della padronanza delle Scritture. Chiedi agli studenti di ripeterlo diverse volte. Cancella tutto tranne l'iniziale di ogni parola e chiedi agli studenti di recitare il versetto utilizzando come punto di riferimento le lettere rimaste. Quando l'hanno ripetuto a memoria, cancella tutte le lettere e fai ripetere un'ultima volta il versetto.

«Adamo cadde affinché gli uomini potessero essere;
e gli uomini sono affinché possano provare gioia»
(2 Nefi 2:25).

«A c a g u p e ;
e g u s a p p g »
(2 Nefi 2:25).

ELENCHI DELLA PADRONANZA DELLE SCRITTURE

Libro di Mormon	Antico Testamento	Nuovo Testamento	Dottrina e Alleanze
1 Nefi 3:7	Mosè 1:39	Matteo 5:14-16	Joseph Smith – Storia 1:15-20
1 Nefi 19:23	Mosè 7:18	Matteo 6:24	DeA 1:37-38
2 Nefi 2:25	Abrahamo 3:22-23	Matteo 16:15-19	DeA 8:2-3
2 Nefi 2:27	Genesi 1:26-27	Matteo 25:40	DeA 10:5
2 Nefi 9:28-29	Genesi 39:9	Luca 24:36-39	DeA 14:7
2 Nefi 28:7-9	Esodo 20:3-17	Giovanni 3:5	DeA 18:10, 15-16
2 Nefi 32:3	Esodo 33:11	Giovanni 7:17	DeA 19:16-19
2 Nefi 32:8-9	Levitico 19:18	Giovanni 10:16	DeA 25:12
Giacobbe 2:18-19	Deuteronomio 7:3-4	Giovanni 14:15	DeA 58:26-27
Mosia 2:17	Giosuè 1:8	Giovanni 17:3	DeA 58:42-43
Mosia 3:19	Giosuè 24:15	Atti 7:55-56	DeA 59:9-10
Mosia 4:30	1 Samuele 16:7	Romani 1:16	DeA 64:9-11
Alma 32:21	Giobbe 19:25-26	1 Corinzi 10:13	DeA 64:23
Alma 34:32-34	Salmi 24:3-4	1 Corinzi 15:20-22	DeA 76:22-24
Alma 37:6-7	Proverbi 3:5-6	1 Corinzi 15:29	DeA 82:3
Alma 37:35	Isaia 1:18	1 Corinzi 15:40-42	DeA 82:10
Alma 41:10	Isaia 29:13-24	Efesini 4:11-14	DeA 84:33-39
Helaman 5:12	Isaia 53:3-5	2 Tessalonicesi 2:1-3	DeA 88:123-124
3 Nefi 11:29	Isaia 55:8-9	2 Timoteo 3:1-5	DeA 89:18-21
3 Nefi 27:27	Geremia 16:16	2 Timoteo 3:16-17	DeA 121:34-36
Ether 12:6	Ezechiele 37:15-17	Ebrei 5:4	DeA 130:18-19
Ether 12:27	Daniele 2:44-45	Giacomo 1:5-6	DeA 130:20-21
Moroni 7:16-17	Amos 3:7	Giacomo 2:17-18	DeA 130:22-23
Moroni 7:45	Malachia 3:8-10	Apocalisse 14:6-7	DeA 131:1-4
Moroni 10:4-5	Malachia 4:5-6	Apocalisse 20:12-13	DeA 137:7-10

IL GRANDE PIANO DI FELICITÀ

Introduzione

Nel 1993 l'anziano Boyd K. Packer disse agli insegnanti del Sistema Educativo della Chiesa che, oltre a fare un breve quadro generale dell'argomento oggetto di studio, dovevano anche fare un quadro generale del piano di salvezza all'inizio di ogni anno scolastico:

«Un breve quadro generale del «piano di felicità» (che è il titolo che ho scelto, il titolo che preferisco quando parlo del piano), se viene fatto all'inizio dell'anno e ripetuto ogni tanto, sarà di grande valore ai vostri studenti.

Ho un incarico da affidarvi... Vi è stato affidato l'incarico di preparare un breve riassunto o quadro generale del piano di felicità – il piano di salvezza – consideratelo uno schema nell'ambito del quale i vostri studenti possono disporre i principi che insegnerete loro.

All'inizio potete pensare che si tratti di un incarico alquanto semplice. Vi assicuro che non è così. La brevità e la semplicità sono virtù difficili da acquisire. All'inizio sarete tentati di includere nel vostro quadro troppe cose. Il piano nella sua pienezza abbraccia ogni principio del Vangelo...

Questo può essere il più difficile, ma sicuramente anche il più remunerativo, incarico della vostra carriera di insegnanti.

Il quadro generale del piano di felicità che farete deve essere soltanto una veduta d'insieme attraverso le pagine dei principi delle Scritture. I vostri studenti potranno in seguito trovare la loro posizione nell'ambito del quadro...

Vi darò soltanto alcuni accenni del piano tanto per cominciare, ma voi dovrete preparare il resto della lezione.

Le componenti essenziali del *grande piano di felicità, di redenzione, di salvezza* sono questi:

- Esistenza pre-terrena
 - Creazione spirituale
 - Libero arbitrio
 - Guerra in cielo
- Creazione fisica
- Caduta e vita terrena
 - Principi e ordinanze del vangelo di Gesù Cristo: (primi principi: fede nel Signore Gesù Cristo, pentimento, battesimo...)
- Espiazione
- Vita dopo la morte
 - Mondo degli spiriti
 - Giudizio
 - Risurrezione»

(*The Great Plan of Happiness*, [discorso tenuto agli insegnanti di religione in un simposio sul corso di studio su Dottrina e Alleanze/Storia della Chiesa tenuto all'Università Brigham Young il 10 agosto 1993]; oppure *Charge to Religious Educators*, 3a edizione [1994], 113–114).

Le seguenti informazioni sono fornite allo scopo di aiutarvi a capire meglio il grande piano di felicità e sviluppare un vostro

quadro generale. Potete essere tentati di esporre di più del piano di salvezza del breve quadro suggerito dall'anziano Packer. Resistete a questa tentazione, tenendo presente che molti particolari del piano saranno esaminati durante il corso di studio su Dottrina e Alleanze. Mentre insegnate questi principi durante l'anno scolastico, tornate spesso al vostro quadro generale del piano di salvezza.

Il piano di salvezza è come un'opera teatrale in tre atti

In un discorso tenuto nel 1995 a una riunione al caminetto per i giovani adulti il presidente Boyd K. Packer, presidente facente funzione del Quorum dei Dodici, disse:

«Il corso della nostra vita terrena, dalla nascita alla morte, si adegua alle leggi eterne e segue un piano descritto nelle rivelazioni come il grande piano di felicità. L'idea, il principio, che voglio inculcare nella vostra mente, è questo: il piano consta di tre parti. Voi vi trovate nella seconda parte, ossia la parte di mezzo, quella in cui sarete messi alla prova dalle tentazioni, dalle tribolazioni, forse anche dalle disgrazie. Se vi rendete conto di questa situazione potrete meglio capire il senso della vita e resistere alla malattia del dubbio, della disperazione, dello scoraggiamento.

Il piano di redenzione con le sue tre parti può essere paragonato a una grande opera teatrale in tre atti. L'atto 1° è intitolato «Vita pre-terrena». Le Scritture la descrivono come nostro primo stato (vedere Giuda 1:6; Abrahamo 3:26, 28). L'atto 2°, dalla nascita al momento della risurrezione, è il «Secondo stato», e l'atto 3° è chiamato «Vita dopo la morte» o «Vita eterna».

Nella vita terrena siamo come attori che entrano in un teatro proprio nell'attimo in cui si alza il sipario per il secondo atto. Abbiamo mancato il primo atto. L'opera in scena presenta molte vicende, principali e secondarie, intessute l'una nell'altra, sì che ci resta difficile capire quali rapporti ci sono tra i vari personaggi e tra essi e le azioni che si svolgono; abbiamo difficoltà a individuare chi sono i buoni e i cattivi. La situazione è ancora più complicata perché noi non siamo semplici spettatori; siamo attori, siamo sul palcoscenico, siamo al centro dell'azione!» (*The Play and the Plan* [discorso tenuto ai giovani adulti, 7 maggio 1995], 1–2).

L'esistenza pre-terrena

Prima di nascere sulla terra vivevamo con il nostro Padre celeste (vedere Giobbe 38:4–7; Geremia 1:5; Abrahamo 3:21–23). Il Padre celeste è un Essere glorificato e perfetto con un corpo di carne e ossa (vedere DeA 130:22). Il profeta Joseph Smith spiegò: «Dio stesso era come noi siamo oggi; Egli è un uomo esaltato e siede sul trono nell'alto dei cieli!» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 273).

Il Padre celeste è il Padre del nostro corpo di spirito (vedere Numeri 16:22; Atti 17:29; Ebrei 12:9; Mosè 3:5). Egli possiede la pienezza di tutti gli attributi divini e della gioia e desidera che i

Suoi figli diventino simili a Lui (vedere Matteo 5:48; 2 Nefi 9:18; Mosè 1:39).

La creazione spirituale

Abrahamo vide che tutti i figli del Padre celeste erano «intelligenze» o spiriti organizzati prima che il mondo fosse (vedere Abrahamo 3:18–23). Il presidente Packer ha dichiarato: «Gli spiriti degli uomini e delle donne sono eterni» (vedere DeA 93:29–31; vedere anche Joseph Smith, *Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 121, 162). Tutti sono figli e figlie di Dio e vissero nell'esistenza pre-terrena come Suoi figli di spirito (vedere Numeri 16:22; Ebrei 12:9; DeA 76:24). Lo spirito di ogni singola persona è a somiglianza della persona come sarà sulla terra, maschio e femmina (vedere DeA 77:2; 132:63; Mosè 6:9–10; Abrahamo 4:27). Tutti sono a immagine dei genitori celesti» (*The Play and the Plan*, 3).

Nel documento «La famiglia: un proclama al mondo» la Prima Presidenza dichiara: «Tutti gli esseri umani – maschi e femmine – sono creati a immagine di Dio. Ognuno di essi è un beniamino figlio o figlia di spirito di genitori celesti e, come tale, ognuno di essi possiede una natura e un destino divini. Il sesso è una caratteristica essenziale dell'identità e del fine della vita preterreni, terreni ed eterni dell'individuo» (*La Stella*, gennaio 1996, 116–117, vedere anche DeA 29:31–32; Mosè 3:5; *Antico Testamento: Genesi–2 Samuele* [Manuale dello studente del corso di religione 301, 1981], pag. 32).

Il libero arbitrio

1. Tutti gli esseri sono soggetti alle leggi divine, l'obbedienza alle quali richiama su di noi le benedizioni del cielo. La disobbedienza porta alla sofferenza e alla dannazione.
2. Ogni persona ha il divino dono del libero arbitrio che le consente di scegliere tra il bene e il male. Una persona può adorare come, dove o cosa ella ritiene opportuno; ma soltanto conoscendo e obbedendo alle leggi celesti ella può essere esaltata.
3. Ogni persona può scegliere di agire da sé soltanto se acquisisce la conoscenza del bene e del male e subisce l'influenza dell'uno o dell'altro» («Basic Doctrine», *Charge to Religious Educators*, terza edizione [1994], 85).

Il corretto esercizio del libero arbitrio è indispensabile se vogliamo diventare simili a Dio (vedere 2 Nefi 2:14–16). Vi sono tuttavia conseguenze che scaturiscono dalla concessione che ci è data di fare le nostre scelte. Per quanto indispensabile sia il libero arbitrio per il nostro progresso, era inevitabile che non sempre avremmo fatto le giuste scelte. Come dice l'apostolo Paolo: «Tutti hanno peccato e son privi della gloria di Dio» (Romani 3:23). Questa conseguenza era prevista e tenuta in considerazione nel piano che il Padre espose ai Suoi figli in un concilio pre-terreno.

Il grande concilio e la guerra in cielo

Dopo che il nostro Padre celeste ci ebbe dato un corpo di spirito in quel mondo pre-terreno, noi eravamo più simili a Lui, ma mancavamo ancora di molti attributi indispensabili. Egli è un Essere esaltato e perfetto in possesso di un corpo fisico glorificato; noi non lo eravamo. Il Padre radunò i Suoi figli in un

grande concilio in cielo ed espose il Suo piano per aiutarci a diventare simili a Lui (vedere Mosè 4:1–4; Abrahamo 3:22–27).

Il presidente Packer ha detto:

«Nel concilio degli Dei il piano del Padre Eterno fu sostenuto (vedere Alma 34:9; vedere anche *Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 277). Il piano contemplava la creazione di una terra sulla quale i Suoi figli avrebbero ricevuto un corpo fisico e sarebbero stati messi alla prova secondo i Suoi comandamenti (vedere Mosè 6:3–10, 22, 59; Abrahamo 3:24–25; 4:26–27). A ogni spirito nella vita pre-terrena fu data la possibilità di imparare e obbedire. A ognuno fu concesso il libero arbitrio (vedere Alma 13:3–5).

Fu convocato un grande concilio in cielo (vedere *Insegnamenti*, 277, 283–284). Il piano divino richiedeva che una persona fosse mandata sulla terra come Salvatore e Redentore per adempiere il piano del Padre. Il Primogenito del Padre Eterno, Geova, si offrì volontario e fu scelto (vedere Mosè 4:1–2; Abrahamo 3:19, 22–27).

La maggior parte degli spiriti appoggiarono questa scelta. Altri si ribellarono e ci fu una guerra in cielo. Satana e coloro che lo seguirono nella ribellione contro il piano del Padre furono scacciati e fu negata loro la vita terrena (vedere Apocalisse 12:7–13; DeA 29:36; 76:28; Mosè 4:3).

Coloro che mantennero il primo stato (voi siete tra questi) ricevettero il dono di un corpo fisico e fu concesso loro di vivere sulla terra in questo secondo stadio (vedere Abrahamo 3:26). Per ognuno furono stabiliti il tempo e il luogo del suo soggiorno sulla terra (vedere Deuteronomio 32:8; Atti 17:26). Alcuni furono preordinati come profeti (vedere Alma 13:7–9; Abrahamo 3:23; vedere anche *Insegnamenti*, 290)» (*The Play and the Plan*, terza edizione; vedere anche la voce «Guerra in cielo» nella *Guida alle Scritture*, pag. 94).

La creazione fisica

La creazione fisica dei cieli e della terra e di tutte le cose che sono in essi fu un altro passo indispensabile per aiutarci a diventare simili al nostro Padre in cielo (vedere Mosè 1:33–39; Abrahamo 3:24–26). Quando Dio creò la terra, essa era molto buona (vedere Mosè 2:31) ed era un luogo ricco di bellezza e abbondanza (vedere Genesi 1–2; Mosè 2; 3:7–25; Abrahamo 4–5; vedere anche DeA 59:16–20; *Antico Testamento: Genesi – 2 Samuele*, 27–36).

Il presidente Packer ha detto: «Una terra fu quindi creata (vedere Abrahamo 5:4). Adamo ed Eva in una condizione paradisiaca furono il primo uomo e la prima donna (vedere Mosè 1:34; 3:7; 4:26; 6:3–10, 22, 59). Essi furono sposati per l'eternità e furono dati loro dei comandamenti (vedere Mosè 3:23–25). Essi si trovavano in uno stato di innocenza e non conoscevano il peccato (vedere 2 Nefi 2:23)» (*The Play and the Plan*, 3).

La Caduta e la vita terrena

La caduta di Adamo ed Eva fu il passo successivo del grande piano di felicità. La Caduta portò alle condizioni della vita

terrena, compresa la morte spirituale e quella fisica (vedere 2 Nefi 2:19–25; Alma 42:1–10). La vita terrena è indispensabile per diventare come Dio. Ci offre l'occasione di acquisire un corpo fisico e di poter continuare a crescere e imparare, avendo noi la libertà di scegliere di seguire il consiglio di Dio o le lusinghe di Satana (vedere Alma 42:1–12; DeA 29:36–43; Mosè 5:9–12). È mediante le scelte che facciamo che diamo prova di noi stessi (vedere Abrahamo 3:25; vedere anche *Antico Testamento: Genesi–2 Samuele*, pagg. 37–41).

Ritornando alla sua metafora dell'esistenza come un'opera teatrale in tre atti (vedere pag. 294), il presidente Packer impartisce i seguenti consigli riguardanti la nostra condizione terrena:

«Quale parte del piano eterno i ricordi della nostra vita pre-terrena, l'atto 1°, sono coperti da un velo. Poiché entriamo nella vita terrena all'inizio dell'atto 2° senza il ricordo dell'atto 1°, non dobbiamo stupirci che sia difficile per noi capire quello che sta accadendo.

Questa perdita di memoria ci consente di iniziare da capo. È una condizione ideale per affrontare la prova; protegge il libero arbitrio di ogni singola persona e la lascia libera di fare le sue scelte. Molte sono le scelte che dobbiamo compiere soltanto sulla base della fede. Anche così percepiamo alcuni suggerimenti che ci consentono di ricordare la nostra vita pre-terrena e la nostra condizione di progenie di genitori immortali.

Voi nasceste nell'innocenza poiché «ogni spirito umano era innocente nel principio» (DeA 93:38), e avete un innato senso del bene e del male poiché le Scritture, nel Libro di Mormon, ci dicono che «gli uomini sono istruiti sufficientemente per distinguere il bene dal male» (2 Nefi 2:5) ...

Se vi aspettate di trovare soltanto comodità e pace e gioia durante l'atto 2°, sicuramente sarete delusi. Capirete poco di quello che sta accadendo e del motivo per cui è consentito che le cose siano come sono.

Ricordate questo! Le parole «e vissero per sempre felici e contenti» non sono mai scritte nel secondo atto. Queste parole appartengono al terzo atto, quando tutti i misteri sono svelati e tutte le difficoltà vengono risolte ...

Finché non avrete un'ampia prospettiva dell'eterna natura di questo grande dramma non riuscirete ad afferrare il senso delle ineguaglianze di questa vita. Alcuni nascono con poche cose, altri con molte. Alcuni nascono nella povertà, afflitti da menomazioni, dalle sofferenze, dal dolore. Alcuni subiscono una morte prematura, anche i bambini innocenti. Vi sono le forze brutali, insensibili della natura e anche della ferocia dell'uomo verso i suoi simili. Ultimamente abbiamo assistito a molti episodi simili.

Non supponete che Dio causi di proposito quello che, per i Suoi fini, Egli consente. Quando conoscete il piano e conoscete il Suo scopo, vedete che anche queste cose manifestano la presenza del nostro affettuoso Padre in cielo.

C'è una specie di copione di questo grande piano, di questo dramma di ogni epoca ...

Questo copione, come già dovrete sapere, sono le Scritture: le rivelazioni. Leggetele. Studiatele ...

Le Scritture proclamano la verità. Da esse potete imparare quello che vi è necessario riguardo a tutti i tre atti per afferrare la situazione e avere una direzione in questa vita. Esse rivelano che «anche voi eravate al principio con il Padre; ciò che è Spirito, ossia lo Spirito di verità»;

E la verità è la conoscenza delle cose come sono, e come furono, e come devono avvenire» (DeA 93:23–24).

Atto 1°, atto 2° e atto 3°» (*The Play and the Plan*, 2).

La missione della Chiesa e i principi e le ordinanze del Vangelo

La caduta di Adamo ed Eva non fu un errore né una sorpresa. Se non avessero scelto di diventare esseri mortali, né essi né il resto dei figli del Padre celeste avrebbero potuto progredire per diventare simili a Dio (vedere 2 Nefi 2:22–25). La Caduta era una parte necessaria del piano, ma aveva delle conseguenze negative dalle quali dovevamo esser salvati (vedere il commentario a Genesi 3:19 in *Antico Testamento: Genesi – 2 Samuele*, pag. 42).

Il vangelo di Gesù Cristo apre la via a tutta l'umanità per essere salvata alla presenza di Dio e diventare simile a Lui (vedere 2 Nefi 31:10–21; Mosia 3:19; Alma 7:14–16; 3 Nefi 27:13–22; Mosè 5:9; quarto Articolo di fede; vedere anche il commentario a Genesi 4:1 in *Antico Testamento: Genesi – 2 Samuele*, pagg. 49–50). Se rifiutiamo di seguire il piano e non accettiamo l'espiazione di Gesù Cristo, non possiamo essere redenti dai nostri peccati e resi perfetti (vedere Mosia 2:36–39; 4:1–12; Alma 11:40–41; DeA 29:43–44).

In ogni dispensazione sono stati mandati i profeti a insegnare il vangelo di Gesù Cristo ai figli di Dio sulla terra. La Chiesa di Gesù Cristo è stata istituita in questi ultimi giorni per invitare tutti a venire a Cristo proclamando il Vangelo al mondo, perfezionando i santi e redimendo i morti (vedere Amos 3:7; Efesini 4:11–15; DeA 1:4–23; 138; quinto e sesto Articolo di fede).

L'Espiazione

A causa della caduta di Adamo tutti moriremo (morte fisica), tutti siamo esclusi dalla presenza di Dio e non possiamo con i nostri soli mezzi ritornare a Lui (morte spirituale). Tutti dobbiamo vivere in un mondo pieno di fatiche, peccati e dolori. L'espiazione di Gesù Cristo offre la risurrezione a tutta l'umanità con corpi fisici immortali, vincendo così la morte fisica. L'Espiazione assicura anche che tutta l'umanità sarà redenta dalla Caduta e riportata alla presenza di Dio nel suo stato risorto per sottostare al giudizio, vincendo così la prima morte spirituale (vedere 2 Nefi 9:15, 21–22; Helaman 14:16–18; «Espiare, espiazione» nella *Guida alle Scritture*, pag. 64; «morte fisica e morte spirituale» nella *Guida alle Scritture*, pagg. 128–129). Mediante l'Espiazione, se ci pentiamo possiamo anche essere purificati dai nostri peccati personali e passare dalla nostra condizione decaduta a quella di esseri simili a Dio, nostro Padre (vedere 2 Nefi 2:5–10; 9:4–14, 19–27; Alma 7:11–13; 12:32–34;

34:8–16; 42:11–28; DeA 19:16–19; terzo Articolo di fede; vedere anche «Il grande concilio e la guerra in cielo», pag. 268).

Nessun uomo comune avrebbe potuto realizzare la risurrezione e espiare i peccati di tutta l'umanità. Soltanto Colui che aveva potere sulla morte e il potere dato da una vita senza peccato poteva compiere un'opera simile. Ciò richiedeva il sacrificio di un Dio (vedere Giovanni 10:17–18; Alma 34:9–14; DeA 45:4).

La vita dopo la morte

Il mondo degli spiriti

La morte fisica è la separazione del corpo e dello spirito. Alla morte, gli spiriti di tutti i figli del Padre celeste vanno in un mondo degli spiriti in attesa della risurrezione. Nel mondo degli spiriti c'è una separazione tra coloro che hanno accettato il Vangelo e hanno osservato i comandamenti e coloro che non l'hanno fatto. Come ha spiegato il presidente Packer, «è felicità, o paradiso, per i giusti. È infelicità per i malvagi (vedere 2 Nefi 9:10–16; Alma 40:7–14). Sia nell'uno che nell'altro stato noi continuiamo a imparare e siamo ritenuti responsabili delle nostre azioni (vedere DeA 138:10–22)» (*The Play and the Plan*, 3). Per ulteriori informazioni riguardo al mondo degli spiriti vedere Dottrina e Alleanze 138, che contiene il resoconto della straordinaria visione che il presidente Joseph F. Smith ebbe riguardo al lavoro che viene svolto in quel luogo.

Il giudizio

Quando il Padre espose il Suo piano e propose la creazione di una terra, il Suo scopo era quello di «mettere alla prova» i Suoi figli per vedere se avrebbero osservato i Suoi comandamenti (vedere Abrahamo 3:25). Tramite il profeta Joseph fu rivelato che saremmo stati giudicati non soltanto in base a quello che facciamo, ma anche a quello che desideriamo in cuor nostro (vedere Alma 41:3–6; DeA 137:9).

Il giudizio e la risurrezione sono strettamente collegati, e già saremo sottoposti in parte al giudizio finale quando risorgeremo. Tutti, eccetto i figli di perdizione, si leveranno nella risurrezione con un corpo perfetto, ma vi saranno diversità di gloria. Tutti saranno risuscitati con un corpo corrispondente al regno

che erediteranno, sia esso celeste, terrestre o teleste. I figli di perdizione risorgeranno, ma non sarà dato loro nessun grado di gloria; essi saranno cacciati nelle tenebre di fuori (vedere 1 Corinzi 15:35, 39–42; DeA 88:28–32).

Il presidente Packer ha detto:

«Dopo che tutti saranno stati trattati con equità, sarà emesso un giudizio (vedere Mosia 3:18; vedere anche *Insegnamenti*, 170–171). Ognuno risorgerà nel suo proprio ordine (vedere 1 Corinzi 15:21–23). Tuttavia la gloria che una persona riceve dipenderà dall'obbedienza alle leggi e alle ordinanze del piano del nostro Padre (vedere 1 Corinzi 15:40–42).

Coloro che sono diventati puri mediante il pentimento otterranno la vita eterna e ritorneranno alla presenza di Dio. Essi saranno esaltati come «eredi di Dio e coeredi di Cristo» (Romani 8:17; vedere anche DeA 76:94–95; 84:35; 132:19–20; vedere anche *Insegnamenti*, 297).

Nel piano si provvede anche a coloro che sono vissuti sulla terra senza conoscere il piano stesso: «Dove non è data alcuna legge, non c'è punizione; e dove non c'è punizione, non c'è condanna ... a motivo dell'Espiazione; poiché essi vengono liberati mediante il suo potere» (2 Nefi 9:25).

Senza questo sacro lavoro di redenzione dei morti il piano sarebbe incompleto e davvero ingiusto. Le ordinanze del tempio – le investiture, il suggellamento nel matrimonio eterno – valgono tutti i preparativi necessari. Non fate nulla che possa rendervi indegni di riceverle, o altrimenti il terzo atto di questo dramma eterno sarà inferiore a come ora siete liberi di farlo» (*The Play and the Plan*, 3–4).

La risurrezione

Tutti coloro che sono vissuti su questa terra, giusti o ingiusti, risorgeranno con un corpo fisico immortale. Questo è un dono di cui godiamo grazie all'espiazione di Gesù Cristo (vedere 1 Corinzi 15:19–22; 2 Nefi 9:6–15, 19–22). Non tutti risorgeranno nello stesso momento, «ma ciascuno nel suo proprio ordine» (1 Corinzi 15:23; vedere anche Mosia 15:20–26; Alma 40:1–2; DeA 76:15–17).

TEST SUL SACERDOZIO DI AARONNE

- Che cosa indusse il profeta Joseph Smith e Oliver Cowdery a ritirarsi nei boschi a pregare nel maggio 1829?
 - a. Volevano sapere dove dovevano vivere mentre traducevano il Libro di Mormon.
 - b. Erano venuti a conoscenza del battesimo durante la traduzione del Libro di Mormon e volevano saperne di più.
 - c. Avevano letto Moroni 4–5 e volevano avere più informazioni riguardo il sacramento.
- Numera i seguenti avvenimenti nell'ordine in cui accaddero.
 - a. Oliver Cowdery ordinò il profeta Joseph Smith al Sacerdozio di Aaronne.
 - b. Joseph Smith battezzò Oliver Cowdery.
 - c. Giovanni Battista apparve e conferì il sacerdozio di Aaronne.
 - d. Joseph Smith e Oliver Cowdery prepararono.
 - e. Oliver Cowdery battezzò Joseph Smith.
 - f. Joseph Smith ordinò Oliver Cowdery al Sacerdozio di Aaronne.
 - g. Joseph Smith e Oliver Cowdery furono comandati di battezzarsi a vicenda.
- Dove si può trovare in Dottrina e Alleanze un resoconto della restaurazione del Sacerdozio di Aaronne?
 - a. Dottrina e Alleanze 84:26–27
 - b. Dottrina e Alleanze 107:13–14
 - c. Dottrina e Alleanze 13
- Quando fu restaurato il Sacerdozio di Aaronne?
 - a. 6 aprile 1830
 - b. 15 maggio 1829
 - c. giugno 1829
- Che benedizione promise Giovanni Battista al profeta Joseph Smith e a Oliver Cowdery dopo che conferì loro il Sacerdozio di Aaronne?
 - a. In seguito avrebbero ricevuto il Sacerdozio di Melchisedec.
 - b. Avrebbero potuto celebrare il battesimo per i morti.
 - c. In seguito avrebbero avuto il potere di battezzare.
- Cosa fecero Joseph Smith e Oliver Cowdery subito dopo il loro battesimo?
 - a. Conferirono lo Spirito Santo l'uno all'altro.
 - b. Ritornarono alla traduzione del Libro di Mormon.
 - c. Profetizzarono molte cose che sarebbero presto avvenute.
- Qual era un'altra benedizione che Joseph Smith e Oliver Cowdery ricevettero dopo essere stati battezzati e aver ricevuto il Sacerdozio di Aaronne?
 - a. Fu loro accordato di vivere a lungo.
 - b. Compresero meglio le Scritture.
 - c. Furono entrambi in grado di tradurre il Libro di Mormon.
- Perché Joseph Smith e Oliver Cowdery non dissero che avevano l'autorità di battezzare?
 - a. Il Signore aveva detto loro di non dirlo a nessuno.
 - b. La Chiesa non era ancora stata organizzata.
 - c. C'erano troppe persecuzioni.
- Oltre a Giovanni Battista, chi parlò al profeta Joseph Smith e a Oliver Cowdery in questa sacra circostanza? (vedere par. 5 e 6 nelle note a piè di pagina che seguono Joseph Smith – Storia 1:75).
 - a. Gesù Cristo
 - b. Pietro, Giacomo e Giovanni
 - c. Moroni

IL SACERDOZIO DI AARONNE E IL SACRAMENTO

Anziano Dallin H. Oaks del Quorum dei Dodici Apostoli.
Tratto dalla conferenza generale di ottobre 1998; vedere *La Stella*,
gennaio 1999, 43–46.

La chiave del Vangelo di pentimento

«La compagnia continua dello Spirito Santo è il bene più prezioso che possiamo avere in questa vita terrena. Il dono dello Spirito Santo ci è stato conferito tramite l'autorità del Sacerdozio di Melchisedec dopo il nostro battesimo. Ma per far avverare i benefici di questo dono dobbiamo mantenerci liberi dal peccato. Quando pecciamo, diventiamo impuri e lo Spirito del Signore si allontana da noi ...

Nessuno di voi giovani ..., e nessuno dei vostri dirigenti, è vissuto senza peccare dal giorno del suo battesimo. Se non avessimo la possibilità di essere di nuovo puliti dopo il nostro battesimo, ognuno di noi sarebbe come morto quanto alle cose spirituali. Non potremmo avere la compagnia dello Spirito Santo, e al giudizio finale dovremmo essere «rigettati per sempre» (1 Nefi 10:21). Dobbiamo essere tanto grati al Signore che ha previsto un procedimento con cui ogni membro battezzato della Sua Chiesa può essere ripulito periodicamente dalla sozzura del peccato. Il sacramento è parte essenziale di questo procedimento.

La chiave del battesimo per immersione per la remissione dei peccati

Ci viene comandato di pentirci dei nostri peccati e di venire al Signore con cuore spezzato e spirito contrito e prendere il sacramento rispettando le Sue alleanze. Quando noi rinnoviamo in questo modo le alleanze da noi fatte al battesimo, il Signore rinnova l'effetto purificatore del nostro battesimo. In questo modo siamo resi puri e possiamo avere sempre con noi il Suo spirito. ...

Grandissima è l'importanza del Sacerdozio di Aaronne in tutto questo. Tutti questi passi fondamentali per la remissione dei peccati sono compiuti grazie all'ordinanza di salvezza del battesimo e l'ordinanza di rinnovamento del sacramento. Entrambe queste ordinanze sono officiate dal Sacerdozio di Aaronne sotto la direzione del vescovato, che esercita le chiavi del vangelo di pentimento, del battesimo e della remissione dei peccati.

La chiave del ministero degli angeli

Allo stesso modo queste ordinanze del Sacerdozio di Aaronne sono fondamentali anche per il ministero degli angeli.

«La parola angelo è usata nelle Scritture per indicare qualsiasi essere celeste che porta un messaggio di Dio» (George Q. Cannon, *Gospel Truths*, pag. 54). Le Scritture riportano varie occasioni in cui un angelo è apparso di persona ...

Ma il ministero degli angeli può anche non essere visibile. Messaggi angelici possono arrivarci da una voce, o solo attraverso pensieri o sentimenti comunicati alla mente ...

La maggior parte dei messaggi angelici sono sentiti piuttosto che visti.

In che modo il Sacerdozio di Aaronne detiene le chiavi del ministero degli angeli? La risposta è la stessa che abbiamo visto parlando dello Spirito del Signore.

Di solito le benedizioni della compagnia e delle comunicazioni dello Spirito sono disponibili solo a coloro che sono puri. Come spiegato prima, siamo purificati dai nostri peccati e ci viene promesso che se siamo fedeli alle nostre alleanze avremo sempre con noi il Suo spirito grazie alle alleanze del Sacerdozio di Aaronne del battesimo e del sacramento. Credo che questa promessa non si riferisca soltanto allo Spirito Santo, ma anche al ministero degli angeli, in quanto «gli angeli parlano per il potere dello Spirito Santo; pertanto essi dicono le parole di Cristo» (2 Nefi 32:3). Quindi i detentori del Sacerdozio di Aaronne permettono a tutti i membri della Chiesa che prendono degnamente il sacramento di godere della compagnia dello Spirito del Signore e del ministero degli angeli ...

Il Sacerdozio di Aaronne detiene le chiavi del «Vangelo del pentimento e del battesimo, e della remissione dei peccati» (DeA 84:27). Il potere purificatore del sacrificio del nostro Salvatore si rinnova per noi mentre prendiamo il sacramento. La promessa di «avere sempre con [noi] il Suo Spirito» (DeA 20:77) è fondamentale per la nostra spiritualità. Le ordinanze del Sacerdozio di Aaronne sono fondamentali per tutto questo».

I TEMPI DEI GENTILI

Presidente Ezra Taft Benson, quando era presidente del Quorum dei Dodici. Tratto da «Prepare Yourself for the Great Day of the Lord», New Era, maggio 1982, 47–49.

«Il Signore ha definito i giorni in cui viviamo i «tempi dei Gentili» ... I «tempi dei Gentili» si riferisce al periodo di tempo che va dalla restaurazione del Vangelo nel mondo (nel 1830) a quando il Vangelo sarà di nuovo predicato ai Giudei – dopo che i Gentili lo avranno rifiutato. Ecco come lo ha spiegato il Signore:

«E quando saranno giunti i tempi dei Gentili, una luce scoppierà fra quelli che siedono nelle tenebre, e sarà la pienezza del mio Vangelo;

Ma essi non lo accolgono; poiché non percepiscono la luce e distolgono il cuore da me a causa dei precetti degli uomini.

E in quella generazione si compiranno i tempi dei Gentili» (DeA 45:28–30; corsivo dell'autore).

Noi tutti sappiamo che i tempi dei Gentili si stanno adempiendo grazie a questi segni:

«E in quel giorno si udrà di guerre e di rumori di guerra, e la terra intera sarà in tumulto, e il cuore degli uomini verrà loro meno e si dirà che Cristo ritarda la sua venuta fino alla fine della terra.

E l'amore degli uomini si raffredderà, e l'iniquità abonderà» (DeA 45:26–27).

«E di nuovo, questo Vangelo del Regno sarà predicato in tutto il mondo, come testimonianza a tutte le nazioni; e allora verrà la fine, ossia la distruzione dei malvagi» (Joseph Smith – Matteo 1:31).

Non siamo forse oggi testimoni dell'adempimenti di questi segni? Il Vangelo si sta diffondendo in tutte le nazioni permettendo ai missionari di entrare in ogni paese. La Chiesa sta crescendo. Tuttavia, con una furia implacata e l'ansietà per l'accorciarsi del tempo – che in effetti è sempre meno – Satana, il grande avversario di tutti gli uomini, cerca di distruggere tutto ciò che ci è più caro ... Leggiamo o sentiamo in continuazione di guerre e rumori di guerre. La nostra società ostenta ateismo, agnosticismo, immoralità e disonestà. L'abbandono della famiglia, la crudeltà, il divorzio e l'infedeltà sono all'ordine del giorno, portano alla disgregazione della famiglia. Stiamo veramente vivendo nei tempi di cui parlò il Salvatore in cui «l'amore degli uomini si raffredderà, e l'iniquità abonderà».

Il rifiuto della testimonianza dei servitori di Dio da parte delle nazioni del mondo avrà come conseguenza grandi calamità, poiché il Signore stesso ha dichiarato:

«Poiché dopo la vostra testimonianza verrà la testimonianza dei terremoti, che produrranno gemiti in mezzo alla terra, e gli uomini cadranno a terra e non saranno in grado di stare in piedi.

E verrà anche la testimonianza della voce dei tuoni, e della voce dei fulmini, e della voce delle tempeste, e della voce delle onde del mare che si scagliano al di là dei loro limiti.

E tutte le cose saranno in tumulto; e certamente il cuore degli uomini verrà loro meno, poiché il timore si impadronirà di ogni persona» (DeA 88:89–91).

«E vi saranno uomini di quella generazione che non moriranno prima di aver veduto un flagello straripante; poiché un'infermità desolante ricoprirà la terra.

Ma i miei discepoli staranno in luoghi santi e non saranno rimossi; ma, fra i malvagi, gli uomini leveranno la voce, malediranno Iddio e moriranno.

E vi saranno pure terremoti in diversi luoghi, e molte desolazioni; tuttavia gli uomini induriranno il cuore contro di me e impugneranno la spada gli uni contro gli altri, e si uccideranno l'un l'altro» (DeA 45:31–33).

Il mondo presenterà una scena di conflitto come non se ne è mai vista una. Eppure, il cuore degli uomini si indurirà nei confronti delle rivelazioni del cielo. Verranno manifestati segni ancor più grandi dell'arrivo del grande giorno del Signore.

«Ed essi vedranno segni e prodigi, poiché saranno mostrati in alto nei cieli e in basso sulla terra.

E vedranno sangue, fuoco e vapori di fumo.

E prima che venga il giorno del Signore, il sole sarà oscurato, la luna sarà trasformata in sangue e le stelle cadranno dal cielo» (DeA 45:40–42).

Mi rendo conto che non sia un argomento piacevole da trattare. Non mi diverto a parlarne né attendo con impazienza il giorno in cui le calamità si riverseranno sull'umanità. Ma queste parole non sono mie; il Signore le ha pronunciate. Sapendo ciò che sappiamo quali Suoi servitori, possiamo esitare a levare una voce di ammonimento a tutti coloro che ascolteranno perché possano essere preparati per i giorni a venire? Il silenzio davanti a una tale calamità è peccato!

Ma il rovescio della medaglia è splendente: la venuta del nostro Signore in tutta la Sua gloria. La Sua venuta sarà gloriosa e terribile, a seconda delle condizioni spirituali di coloro che rimarranno».

Presidente Thomas S. Monson, della Prima Presidenza. Tratto dalla conferenza generale di aprile 1986; *La Stella*, luglio 1986, 64–65.

In una fredda sera d'inverno del 1951 qualcuno bussò alla mia porta: era un fratello tedesco di Ogden, nell'Utah, che si presentò e poi chiese: «Lei è il vescovo Monson?». Risposi affermativamente, al che egli cominciò a piangere e disse: «Mio fratello, sua moglie e i loro figli sono in arrivo dalla Germania. Verranno a stabilirsi nel suo rione. Può venire con noi a vedere l'appartamento che abbiamo affittato per loro?»

Durante il viaggio mi disse che non vedeva suo fratello da molti anni. Durante l'olocausto della seconda guerra mondiale, suo fratello era rimasto fedele alla Chiesa ed era stato presidente di ramo, prima che la guerra lo portasse sul fronte russo.

Visitai l'appartamento. Era freddo e triste: le pareti erano scrostate, la carta da parati sporca, gli scaffali vuoti. Una lampadina da 40 watt appesa al soffitto per il solo filo elettrico illuminava fiocamente un pavimento coperto di linoleum con un grosso foro al centro. Mi sentii mancare. Pensai: «Che triste accoglienza per una famiglia che ha sopportato tante avversità».

I miei pensieri furono interrotti dalla dichiarazione del fratello: «Non è molto, ma è meglio di quanto abbiamo in Germania». Dette queste parole mi lasciò la chiave dell'appartamento, informandomi che la famiglia sarebbe arrivata a Salt Lake City tre settimane dopo, proprio due giorni prima di Natale.

Quella sera non riuscivo a dormire. La mattina dopo era domenica. Alla riunione del comitato di benessere del nostro rione uno dei miei consiglieri disse: «Vescovo, mi sembra preoccupato. C'è qualcosa che non va?»

Raccontai ai presenti l'esperienza che avevo vissuto la sera prima, descrivendo nei particolari quell'appartamento così poco invitante. Ci fu qualche minuto di silenzio. Poi, fratello Eardley, il capogruppo dei sommi sacerdoti disse: «Vescovo, ha detto che l'appartamento non è adeguatamente illuminato e che i mobili di cucina dovrebbero essere sostituiti?». Risposi di sì; al che egli continuò: «Io ho un'impresa di installazione di impianti elettrici. Può permettere ai sommi sacerdoti di questo rione di rifare l'impianto elettrico? Vorrei anche invitare i miei fornitori a donare a questa famiglia una nuova cucina elettrica e un nuovo frigorifero. Ho il suo permesso?»

Risposi con un felice «Certamente!»

Poi fratello Balmforth, presidente dei Settanta, intervenne: «Vescovo, come sa, opero nel commercio dei tappeti. Vorrei invitare i miei fornitori a donare un po' di moquette che i Settanta possono facilmente mettere in opera per sostituire quel linoleum consumato».

Poi fratello Bowden, presidente del quorum degli anziani, si alzò a sua volta. Aveva un'impresa di verniciature. Egli disse: «Fornirò io la vernice. Può il quorum degli anziani ridipingere la casa e mettere in opera la carta da parati?»

Sorella Miller, presidentessa della Società di Soccorso, parlò a sua volta: «Noi sorelle della Società di Soccorso non sopportiamo il pensiero di quegli scaffali vuoti. Possiamo riempirli?»

Le tre settimane che seguirono sono per sempre impresse nella mente di tutti noi. Sembrava che l'intero rione si fosse unito per portare a compimento il progetto. Passarono i giorni, e al momento stabilito la famiglia arrivò dalla Germania. Rividi alla mia porta il fratello di Ogden. Con la voce piena di emozione mi presentò suo fratello, sua cognata e i loro figli. Poi chiese: «Possiamo visitare l'appartamento?». Mentre salivamo le scale, ripeté: «Non è molto, ma è più di quanto avessero in Germania». Egli non sapeva quale trasformazione avesse avuto luogo e che molti di coloro che avevano partecipato al progetto erano ad attenderci al nostro arrivo.

La porta si aprì, per rivelare un ambiente letteralmente riportato a nuova vita. Fummo accolti dall'odore del legno verniciato di fresco e da pareti ricoperte di splendida carta da parati. Non c'era più traccia della lampadina da 40 watt e del pavimento di linoleum consumato che essa aveva illuminato: camminavamo su uno spesso tappeto dai bellissimi colori. Una rapida visita in cucina ci offrì la vista di una cucina elettrica e di un frigorifero nuovo di zecca. Le porte degli armadi ancora aperte lasciavano intravedere cibi di ogni sorta che riempivano gli scaffali: come al solito, la Società di Soccorso aveva svolto il suo lavoro.

Nel soggiorno cominciammo a cantare inni di Natale. Cantammo «Caro Gesù». Noi cantavamo in inglese, loro in tedesco. Alla fine il padre, resosi conto che tutto ciò che vedeva era per lui, mi prese la mano per esprimermi la sua gratitudine. Mi appoggiò il capo sulla spalla e ripeté le parole «Mein Bruder, mein Bruder, mein Bruder».

Poi ci congedammo. Quando, scese le scale, uscimmo all'aperto, stava nevicando. Nessuno disse una parola. Alla fine una ragazza mi chiese: «Vescovo, mi sento così bene come non mi sono mai sentita in vita mia. Mi sa dire il perché?»

Risposi con le parole del Maestro: «In quanto l'avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me» (Matteo 25:40). Improvvisamente mi vennero a mente le parole dell'inno «Betlemme, piccola città»:

Betlemme, piccola città,
silente dormi tu;
le stelle brillano nel ciel,
guardando da lassù.

Son buie le tue strade,
ma eterna luce c'è,
e le speranze d'ogni cuor
rivolte sono a Te.
(*Inni*, n. 126).

Silenziosamente, in modo meraviglioso, il Suo dono era stato dato. Figli Suoi avevano ricevuto aiuto, i loro bisogni erano stati soddisfatti, i cuori si erano commossi e delle anime erano state salvate. Era stato seguito un piano previdente. Una preziosa promessa era stata adempiuta».

FOGLIO DI LAVORO DEL SACERDOZIO (DeA 107)

1. Il profeta Joseph Smith disse: «Tutto il Sacerdozio è di Melchisedec, ma esso è composto di diverse parti o gradi» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, compilati da Joseph Fielding Smith, 139). Cosa pensate intendesse con questa dichiarazione? (vedere DeA 107:1, 5–7, 14).

2. Qual era il nome originario del sacerdozio? Perché in seguito fu chiamato Sacerdozio di Melchisedec? (vedere vv. 2–4).

3. Quali diritti e poteri detiene il Sacerdozio di Melchisedec? (vedere vv. 8–12, 18–19, 39–40).

4. Il Sacerdozio di Melchisedec detiene l'autorità di amministrare le cose spirituali (vedere vv. 8, 10, 12, 18). Cosa vuol dire? Che cosa avete visto fare dai detentori del sacerdozio che adempie questo dovere?

5. Quale potere e autorità hanno i detentori del Sacerdozio di Aaronne?

6. Il Sacerdozio di Aaronne ha «il potere di amministrare le ordinanze esteriori» (v. 14; vedere anche vv. 10, 13). Elencate una o più «ordinanze esteriori» a cui possono prendere parte i detentori del sacerdozio.

TESTIMONIANZE DEL PROFETA JOSEPH SMITH RESE DAI PROFETI DEGLI ULTIMI GIORNI

Brigham Young

«Posso dire sinceramente che invariabilmente trovavo che egli era tutto quello che qualsiasi persona potesse aspettarsi che fosse un vero profeta e che non poteva esistere uomo migliore di lui, anche se aveva le sue debolezze; e quale uomo è mai vissuto sulla terra che non ne avesse?» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young*, 343).

«Posso dire senza tema di smentite che, fatta eccezione per Gesù Cristo, nessun uomo migliore di lui è mai vissuto o vive su questa terra» (*Discourses of Brigham Young*, compilati da John A. Widtsoe [1941], 459).

«Quando penso che ho conosciuto Joseph Smith, il profeta che il Signore ha suscitato e ordinato, e a cui ha dato le chiavi e il potere di edificare e sostenere il Suo regno in terra, sento di dover continuamente gridare «Alleluia!»» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young*, 98).

John Taylor

«Joseph Smith, il Profeta e Veggente del Signore, ha fatto di più, a parte solo Gesù, per la salvezza degli uomini in questo mondo di qualsiasi altro uomo che vi abbia mai vissuto. Nel breve spazio di vent'anni egli portò alla luce il Libro di Mormon, che tradusse per dono e potere di Dio, e per suo mezzo fu pubblicato in due continenti; mandò ai quattro canti della terra la pienezza del Vangelo che esso conteneva; portò alla luce le rivelazioni e i comandamenti che compongono questo libro di Dottrina e Alleanze, e molti altri saggi documenti e istruzioni per il beneficio dei figlioli degli uomini; radunò molte migliaia di Santi degli Ultimi Giorni, fondò una grande città e lasciò una fama e un nome che non possono essere uccisi. Visse da grande e morì da grande agli occhi di Dio e del suo popolo; e come la maggior parte degli unti del Signore nei tempi antichi, ha suggellato la sua missione e le sue opere col suo sangue» (DeA 135:3).

Wilford Woodruff

«Voglio dirvi che ho viaggiato molto con Joseph Smith. Rimasi con lui dalla primavera del 1834 al giorno della sua morte. Io so, come molti altri miei fratelli che lo frequentavano, che egli era un profeta di Dio – uno dei più grandi profeti di Dio suscitati sulla terra. Come ho detto ieri, egli ricevette rivelazioni su ogni argomento necessario all'organizzazione della Chiesa ... Pose le fondamenta di una grande opera in questa che è la più grande dispensazione data da Dio all'uomo. Tutto questo porta testimonianza di fratello Smith» (*Millennial Star*, 29 giugno 1891, 403).

Lorenzo Snow

«Joseph Smith, il Profeta che conobbi intimamente per anni quanto mio fratello, so ... che fu un uomo di integrità, un uomo devoto agli interessi dell'umanità e alle richieste di Dio tutti i giorni che gli fu consentito di vivere. Non c'è mai stato uomo che abbia posseduto un livello maggiore di integrità e più devozione agli interessi dell'umanità del profeta Joseph Smith. Posso dirlo perché lo conoscevo personalmente» (Conference Report, aprile 1898, 64).

«Forse vi sono poche persone ancora in vita che conobbero bene quanto me il profeta Joseph Smith. Spesso ero con lui. Visitavo la sua famiglia, sedevo alla sua tavola e mi trovai con lui in varie circostanze; ebbi interviste private con lui per ricevere consiglio. So che Joseph Smith fu un profeta di Dio; so che fu un uomo onesto, virtuoso e che godeva del rispetto di tutti coloro che lo conoscevano. Il Signore mi ha rivelato in maniera molto chiara e completa che egli fu un profeta di Dio, che deteneva il santo sacerdozio» (Conference Report, ottobre 1900, 61).

Joseph F. Smith

«Io rendo testimonianza a voi e al mondo che Joseph Smith fu suscitato dalla potenza di Dio per gettare le fondamenta di questa grande opera degli ultimi giorni, per rivelare la pienezza del Vangelo al mondo in questa dispensazione, per restaurare il sacerdozio di Dio sulla terra, per mezzo del quale gli uomini possono agire nel nome del Padre, e del Figliuolo e dello Spirito Santo, e ciò sarà accetto a Dio e fatto mediante la Sua autorità. Io rendo testimonianza di ciò, io so che questa è verità» (*Insegnamenti del presidente della Chiesa: Joseph F. Smith*, 11).

Heber J. Grant

«Gioisco per la testimonianza che mi ha portato lo Spirito Santo per cui posso alzarmi in tutta sobrietà e attestarvi che un angelo di Dio ... apparve al giovane Joseph Smith, e che le promesse fatte a quel ragazzo si sono adempiute; che egli divenne un profeta di Dio; che morì come martire della verità; che il suo sangue rese testimonianza, come il sangue di tutti i martiri versato nelle epoche passate, della divinità dell'opera che aveva stabilito; e vi porto la mia testimonianza che Dio mi ha dato conoscenza che Egli vive; che Gesù è il Salvatore del mondo e che Joseph Smith fu un profeta di Dio» (James R. Clark, comp., *Messages of the First Presidency of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints*, 6 volumi [1965–75], 5:156–157).

George Albert Smith

«So che Joseph Smith fu un profeta del Signore. Anche se diede la sua vita temporale affinché la sua testimonianza potesse essere vincolante per i figlioli degli uomini, sono certo che oggi egli è esaltato alla presenza del Redentore e gioisce per lo sviluppo conseguito dall'opera del Signore da quando il vangelo di Gesù Cristo fu restaurato sulla terra per suo umile tramite. Sono felice per la testimonianza che arde dentro di me che questa è l'opera di nostro Padre» (Conference Report, giugno 1919, 42).

David O. McKay

«Vi porto testimonianza che Joseph Smith fu un profeta di Dio, e se lo dico significa che so che Gesù vive, che è il nostro Redentore e che questa è la Sua Chiesa. Noi siamo semplicemente i suoi rappresentanti. Se accettiamo questo, allora la realtà di Dio Padre, il Padre dei nostri spiriti, è facile da accettare» (Conference Report, settembre – ottobre 1966, 87–88).

Joseph Fielding Smith

«Joseph Smith, l'umile contadino, fu addestrato ed ammaestrato, come forse nessun altro profeta, da istruttori divini mandati dal trono e dalla presenza del nostro Padre Eterno» (*Dottrine di Salvezza*, compilato da Bruce R. McConkie, 3 volumi, 1:182).

«Io ho una conoscenza perfetta della divina missione del profeta Joseph Smith. Nella mia mente non ho alcun dubbio che il Signore lo suscitò e gli fece rivelazioni, gli dette comandamenti, aprì i cieli per lui e gli chiese di mettersi a capo di questa gloriosa dispensazione. Sono fortemente convinto che nella sua gioventù, quando andò a pregare nel bosco, egli fu alla reale presenza di Dio Padre e di Suo Figlio, Gesù Cristo; nella mia mente non sussiste alcun dubbio; so che questo è vero. So che in seguito gli apparve l'angelo Moroni, che ricevette il Sacerdozio di Aaronne dalle mani di Giovanni Battista, il Sacerdozio di Melchisedec dalle mani di Pietro, Giacomo e Giovanni, e che la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni fu organizzata il sesto giorno del mese di aprile del 1830 per ordine divino» (Conference Report, aprile 1951, 58; *Dottrine di Salvezza*, 1:183).

Harold B. Lee

«Vi porto la solenne testimonianza della divina missione del Salvatore e della certezza della Sua guida negli affari della Sua Chiesa oggi, come in tutte le dispensazioni dei tempi.

So, con una testimonianza più forte della vista, che, come il Signore ha dichiarato, «le chiavi del regno di Dio sono affidate all'uomo sulla terra [dal profeta Joseph Smith attraverso i suoi successori fino al tempo presente], e di qui il Vangelo avanzerà fino alle estremità della terra . . .» [DeA 65:2].

Vi porto questa testimonianza con tutta la convinzione della mia anima» (*La Stella*, maggio 1973, 190).

Spencer W. Kimball

«Il Dio di tutti questi mondi e il Figlio di Dio, il Redentore, nostro Salvatore, in persona visitarono il profeta Joseph Smith. Egli vide l'Iddio vivente. Egli vide il Cristo vivente. Pochi fra tutti gli uomini creati, hanno avuto tale visione . . . Da quel momento Joseph fece parte di un'élite di veri fedeli. Egli faceva parte di un gruppo scelto di persone che Abrahamo descrisse essere «nobili e grandi» e che erano «buone» e che sarebbero stati i governatori del Signore (Abrahamo 3:22–23)» (*The Teachings of Spencer W. Kimball*, ed. Edward L. Kimball [1982], 430).

Ezra Taft Benson

«Porto testimonianza che mediante il Libro di Mormon Dio ha offerto ai nostri giorni una prova tangibile che Gesù è il Cristo e che Joseph Smith è il Suo profeta (vedere DeA 20:8–33). Quest'altra testimonianza di Gesù Cristo è un libro di Scritture che racconta la storia dei primi abitanti dell'America. Fu tradotto da Joseph Smith per dono e potere di Dio (vedere DeA 135:3). Coloro che leggono e meditano sul Libro di Mormon e chiedono al nostro Padre Eterno nel nome di Cristo se esso è vero, potranno conoscerne personalmente la verità per mezzo del potere dello Spirito Santo, a condizione che chiedano con cuore sincero, con intento reale, avendo fede in Cristo (vedere Moroni 10:3–5)» (*La Stella*, gennaio 1989, 74).

Howard W. Hunter

«Joseph Smith non era soltanto un grande uomo, ma era un servo ispirato del Signore, un profeta di Dio. La sua grandezza consiste in una cosa: la verità della sua affermazione che egli vide il Padre e il Figlio, e che egli agì in conformità a quella divina rivelazione. Una parte della rivelazione divina era l'ingiunzione di ristabilire la Chiesa vera e vivente, restaurata in questi tempi moderni, così come era esistita ai tempi del ministero terreno dello stesso Salvatore . . .

Porto testimonianza che il Profeta fanciullo, che per tanti aspetti rimane il miracolo principale dell'esperienza di questa chiesa, è la prova vivente che, nelle mani di Dio e sotto la guida del Salvatore del mondo, cose deboli e semplici possono venire alla luce e abbattere quelle possenti e forti» (*La Stella*, luglio 1991, 62).

Gordon B. Hinckley

«Provo grande ammirazione e affetto per il profeta Joseph Smith. Il mio cuore si rivolge a lui e alle cose che ha sofferto per questa causa. Egli diede la sua vita a testimonianza della sua veridicità. Dalla sua giovinezza al momento della morte fu scacciato, oltraggiato e perseguitato; ma egli andò avanti con coraggio facendo nuovi convertiti qua e là, organizzando la Chiesa, fondandone la dottrina ed edificandola in modo che sarebbe rimasta in piedi negli anni a venire. Non provo altro che amore, riverenza, rispetto, ammirazione e onore per lui». (Heidi S. Swinton, *American Prophet: The Story of Joseph Smith* [1999], 147).

MODULO DELLE PROVVISTE

Articoli	Costo per unità	Peso per unità	Unità trasportate	Costo totale	Peso totale
Alimenti					
Farina	\$5.00	23 chilogrammi			
Zucchero	\$3.00	5 chilogrammi			
Riso	\$2.00	9 chilogrammi			
Fagioli	\$2.00	14 chilogrammi			
Frutta secca	\$3.00	2 chilogrammi			
Sale	\$0.50	2 chilogrammi			
Altre provviste					
Utensili per fattoria	\$20.00	23 chilogrammi			
Mobili	\$25.00	27 chilogrammi			
Ami da pesca e lenza	\$1.00	–			
Attrezzi per cucinare	\$20.00	7 chilogrammi			
Tenda	\$10.00	7 chilogrammi			
Medicine	\$1.00	1 chilogrammi			
Lenzuola e coperte	\$5.00	5 chilogrammi			
Scarpe di scorta	\$5.00	1 chilogrammo			
Corda	\$5.00	2 chilogrammi			
Attrezzi per riparare le ruote dei carri	\$10.00	5 chilogrammi			
Contenitori per l'acqua	\$5.00	2 chilogrammi			
Libri	\$10.00	7 chilogrammi			
Totale alimenti e altre provviste (Non spendere più di \$200 e portare più di 828 chili di carico).					

Diario della compagnia

Detrarre le provviste di cibo consumate durante il viaggio.

Cibo rimasto:

--	--	--	--	--	--	--	--

Mesi 1–2

Mesi 3–4

Mesi 5–6

Mesi 7–8

Mesi 9–11

Mesi 12–14

Mesi 15–17

Mesi 18

Siete riusciti a raggiungere la Valle del Lago Salato? Sì No

LA FAMIGLIA

UN PROCLAMA AL MONDO

PRIMA PRESIDENZA E CONSIGLIO DEI DODICI APOSTOLI
DELLA CHIESA DI GESÙ CRISTO DEI SANTI DEGLI ULTIMI GIORNI

NOI, PRIMA PRESIDENZA e Consiglio dei Dodici Apostoli della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, proclamiamo solennemente che il matrimonio tra l'uomo e la donna è ordinato da Dio e che la famiglia è il cardine del piano del Creatore per il destino eterno dei Suoi figli.

TUTTI GLI ESSERI UMANI – maschi e femmine – sono creati a immagine di Dio. Ognuno di essi è un benedetto figlio o figlia di spirito di genitori celesti e, come tale, ognuno di essi possiede una natura e un destino divini. Il sesso è una caratteristica essenziale dell'identità e del fine della vita pre-terreni, terreni ed eterni dell'individuo.

NEL REGNO PRETERRENO i figli e le figlie di spirito conoscevano e adoravano Dio come loro Padre Eterno e accettarono il Suo piano mediante il quale i Suoi figli potevano ricevere un corpo fisico e fare un'esperienza terrena per progredire verso la perfezione, e infine realizzare il loro destino divino come eredi della vita eterna. Il piano divino della felicità consente ai rapporti familiari di perpetuarsi oltre la tomba. Le sacre ordinanze e alleanze disponibili nei sacri templi consentono alle persone di ritornare alla presenza di Dio e alle famiglie di essere unite per l'eternità.

IL PRIMO COMANDAMENTO che Dio dette a Adamo ed Eva riguardava il loro potenziale di genitori come marito e moglie. Noi proclamiamo che il comandamento dato da Dio ai Suoi figli di moltiplicarsi e riempire la terra è sempre valido. Dichiariamo inoltre che Dio ha comandato che i sacri poteri della procreazione devono essere usati soltanto tra l'uomo e la donna che sono legittimamente sposati come marito e moglie.

NOI PROCLAMIAMO che i mezzi mediante i quali viene creata la vita terrena sono stati stabiliti divinamente. Noi affermiamo la santità della vita e la sua importanza nel piano eterno di Dio.

MARITO E MOGLIE hanno la solenne responsabilità di amarsi e sostenersi reciprocamente e di amare e sostenere i loro figli. «I figliuoli sono un'eredità che viene dall'Eterno»

(Salmi 127:3). I genitori hanno il sacro dovere di allevare i loro figli nell'amore e nella rettitudine, di provvedere alle loro necessità fisiche e spirituali, di insegnare loro ad amarsi e ad aiutarsi l'un l'altro, a osservare i comandamenti di Dio e ad essere cittadini obbedienti alle leggi ovunque vivano. Mariti e mogli – madri e padri – saranno ritenuti responsabili dinanzi a Dio dell'assolvimento di questi obblighi.

LA FAMIGLIA è ordinata da Dio. Il matrimonio tra l'uomo e la donna è essenziale per la realizzazione del Suo piano eterno. I figli hanno il diritto di nascere entro il vincolo del matrimonio e di essere allevati da un padre e da una madre che rispettano i voti nuziali con assoluta fedeltà. La felicità nella vita familiare è meglio conseguibile quando è basata sugli insegnamenti del Signore Gesù Cristo. Il successo del matrimonio e della famiglia è fondato e mantenuto sui principi della fede, della preghiera, del pentimento, del perdono, del rispetto, dell'amore, della compassione, del lavoro e delle sane attività ricreative. Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine e hanno il dovere di provvedere alle necessità di vita e alla protezione delle loro famiglie. La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli. In queste sacre responsabilità padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri. Le infermità, la morte o altre circostanze possono richiedere degli adattamenti individuali. Anche gli altri parenti sono tenuti a dare un sostegno quando è necessario.

NOI AVVERTIAMO le persone che violano le alleanze della castità, che maltrattano il coniuge o i figli, che mancano di assolvere i loro doveri familiari, che un giorno saranno chiamati a renderne conto dinanzi a Dio. Inoltre ammoniamo che la disintegrazione della famiglia richiederà sugli individui, sulle comunità e sulle nazioni le calamità predette dai profeti antichi e moderni.

INVITIAMO i cittadini responsabili e i capi di governo di tutto il mondo a promuovere quelle misure che hanno lo scopo di mantenere e rafforzare la famiglia come unità fondamentale della società.

Questo proclama fu letto dal presidente Gordon B. Hinckley quale parte del suo messaggio nella riunione generale della Società di Soccorso tenuta il 23 settembre 1995 a Salt Lake City, Utah.

IL CRISTO VIVENTE

LA TESTIMONIANZA DEGLI APOSTOLI
CHIESA DI GESÙ CRISTO DEI SANTI DEGLI ULTIMI GIORNI

Per commemorare la nascita di Gesù Cristo avvenuta duemila anni fa, rendiamo testimonianza della realtà della Sua vita senza pari e dell'infinito potere del Suo grande sacrificio espiatorio. Nessuno ha esercitato un'influenza tanto profonda su tutti coloro che sono vissuti e vivranno ancora sulla terra.

Egli fu il Grande Geova dell'Antico Testamento e il Messia del Nuovo. Sotto la guida di Suo Padre Egli fu il Creatore della terra. «Ogni cosa è stata fatta per mezzo di [lui]; e senza di [lui] neppure una delle cose fatte è stata fatta» (Giovanni 1:3). Nonostante fosse senza peccato, Egli fu battezzato per adempiere ogni giustizia. Egli andava attorno facendo del bene (Vedi Atti 10:38), tuttavia fu disprezzato perché lo faceva. Il Suo vangelo era un messaggio di pace e di buona volontà. Egli esortava tutti a seguire il Suo esempio. Percorreva le strade della Palestina guarendo gli infermi, ridando la vista ai ciechi e risuscitando i morti. Insegnava i principi dell'eternità, la realtà della nostra esistenza preterrena, lo scopo della nostra vita sulla terra e il potenziale che i figli e le figlie di Dio avranno nella vita a venire.

Egli istituì il sacramento come memento del Suo grande sacrificio espiatorio. Fu arrestato e processato sulla base di false accuse, trovato colpevole per soddisfare la plebaglia e condannato a morire sulla croce del Calvario. Egli dette la Sua vita per espiare i peccati di tutta l'umanità. Il Suo sacrificio fu un grande dono fatto per procura in favore di tutti coloro che siano mai vissuti sulla terra.

Portiamo solenne testimonianza che la Sua vita, che è l'avvenimento centrale di tutta la storia umana, non iniziò a Betlemme né ebbe fine sul Calvario. Egli era il Primogenito del Padre, l'Unigenito Figlio di Dio nella carne, il Redentore del mondo.

Egli si levò dalla tomba per diventare la «primizia di quelli che dormono» (1 Corinzi 15:20). Come Signore risorto apparve a coloro che aveva amato in vita. Egli svolse il Suo ministero anche presso le «altre pecore» (Giovanni 10:16) nell'antica America. In tempi moderni Egli e Suo Padre

apparvero al giovane Joseph Smith per introdurre la «dispensazione della pienezza dei tempi» (Efesini 1:10) da tanto tempo promessa.

Il profeta Joseph scrisse del Cristo vivente: «I suoi occhi erano come una fiamma di fuoco; i capelli del capo erano bianchi come la neve pura; il suo viso risplendeva più del brillare del sole e la sua voce era come il suono dello scorrere di grandi acque, sì, la voce di Geova che diceva:

io sono il primo e l'ultimo; sono colui che vive; sono colui che fu ucciso; io sono il vostro avvocato presso il Padre» (DeA 110:3-4).

Il Profeta disse anche di Lui: «Ed ora, dopo le numerose testimonianze che sono state date di lui, questa è la testimonianza, l'ultima di tutte, che diamo di lui: Che egli vive!

Poiché lo vedemmo, sì, alla destra di Dio; e udimmo la voce che portava testimonianza che egli è il Figlio Unigenito del Padre—

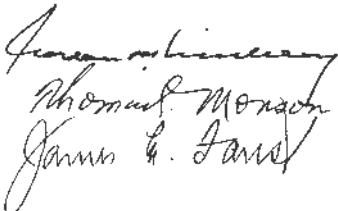
Che da lui e tramite lui, e mediante lui, i mondi sono e furono creati, ed i loro abitanti sono generati figli e figlie per Dio» (DeA 76:22-24).

Noi proclamiamo solennemente che il Suo sacerdozio e la Sua chiesa sono stati restaurati sulla terra—«edificati sul fondamento degli apostoli e de' profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare» (Efesini 2:20).

Noi portiamo testimonianza che un giorno Egli ritornerà sulla terra. «Allora la gloria dell'Eterno sarà rivelata, e ogni carne, ad un tempo, la vedrà» (Isaia 40:5). Egli governerà come Re dei re e regnerà come Signore dei signori, e ogni ginocchio si piegherà e ogni lingua gli darà gloria. Ognuno di noi sarà portato dinanzi a Lui per essere giudicato secondo le proprie opere e i desideri del Suo cuore.

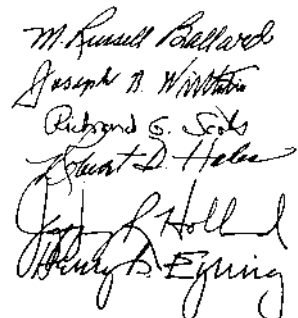
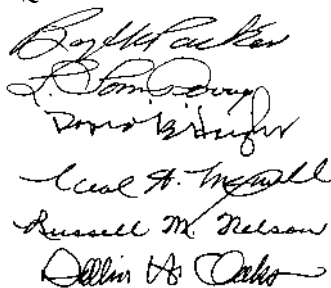
Noi portiamo testimonianza, come apostoli da Lui debitamente ordinati, che Gesù è il Cristo vivente, l'immortale Figlio di Dio. Egli è il grande Re Emmanuele che oggi sta alla destra di Suo Padre. Egli è la luce, la vita e la speranza del mondo. La Sua via è la strada che conduce alla felicità in questa vita e alla vita eterna nel mondo a venire. Sia ringraziato Dio per il dono infinito del Suo divin Figliolo.

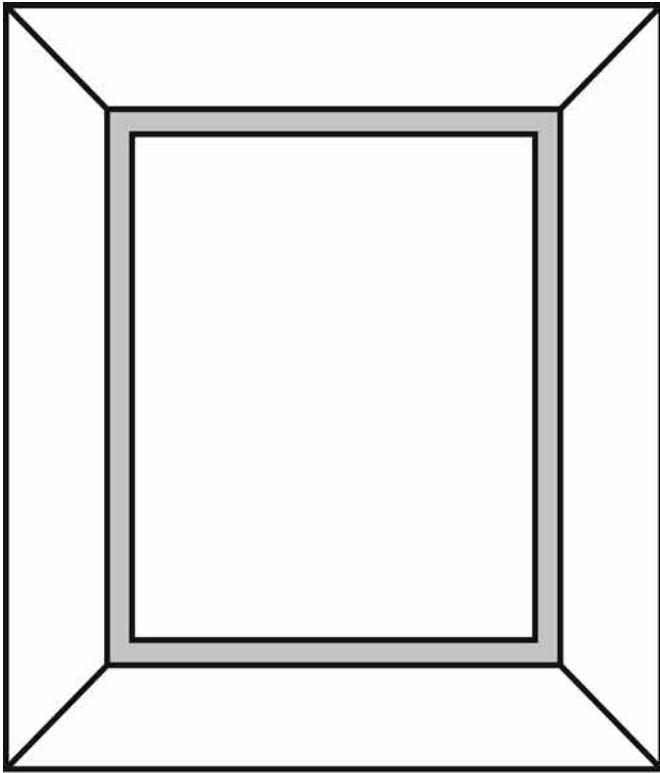
PRIMA PRESIDENZA



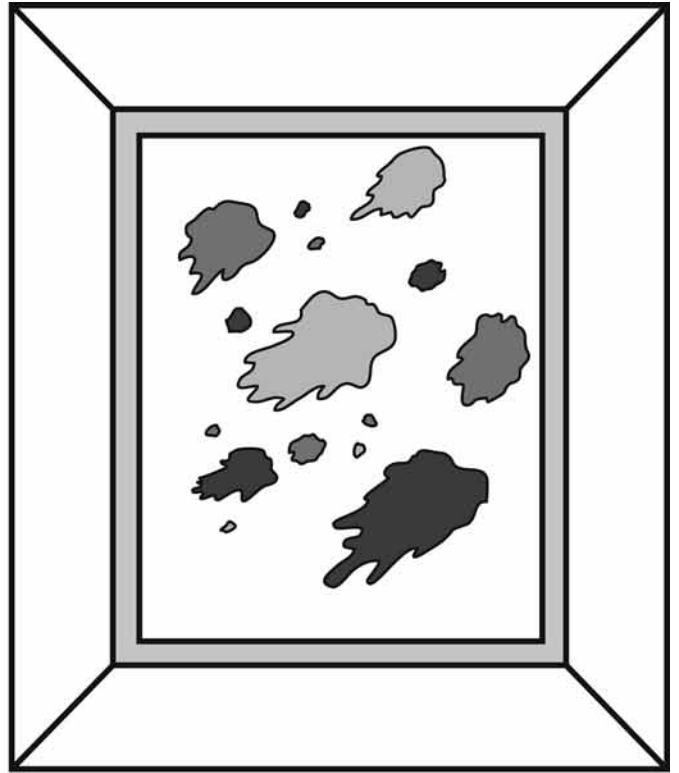
1 gennaio 2000

QUORUM DEI DODICI

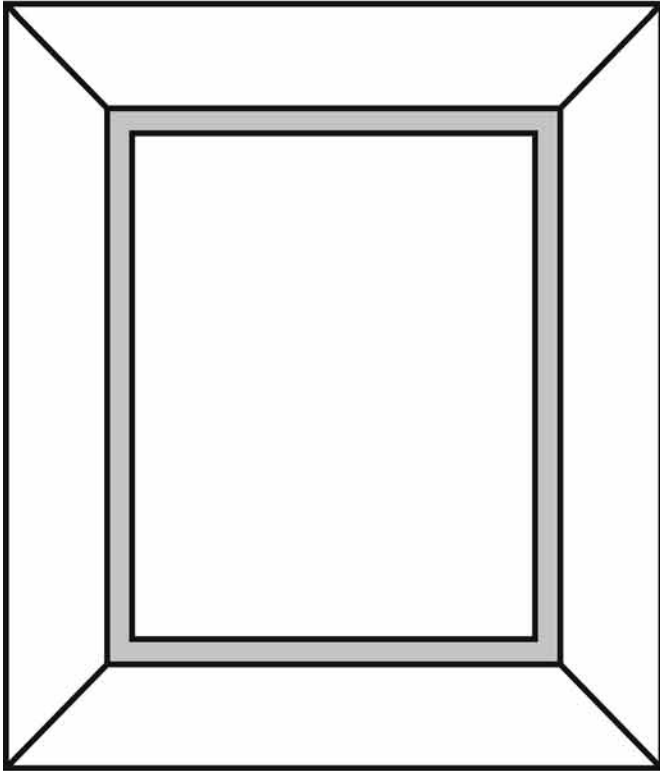




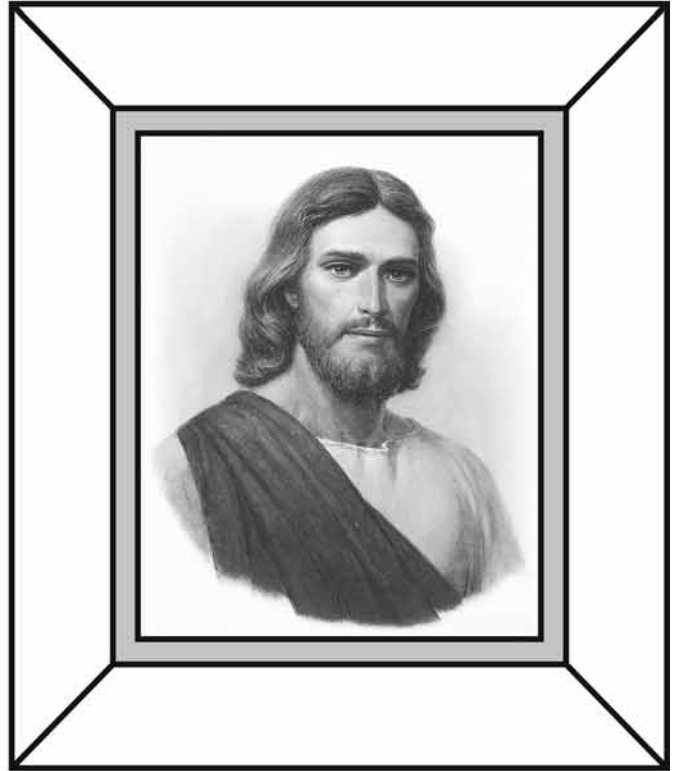
1.



2.

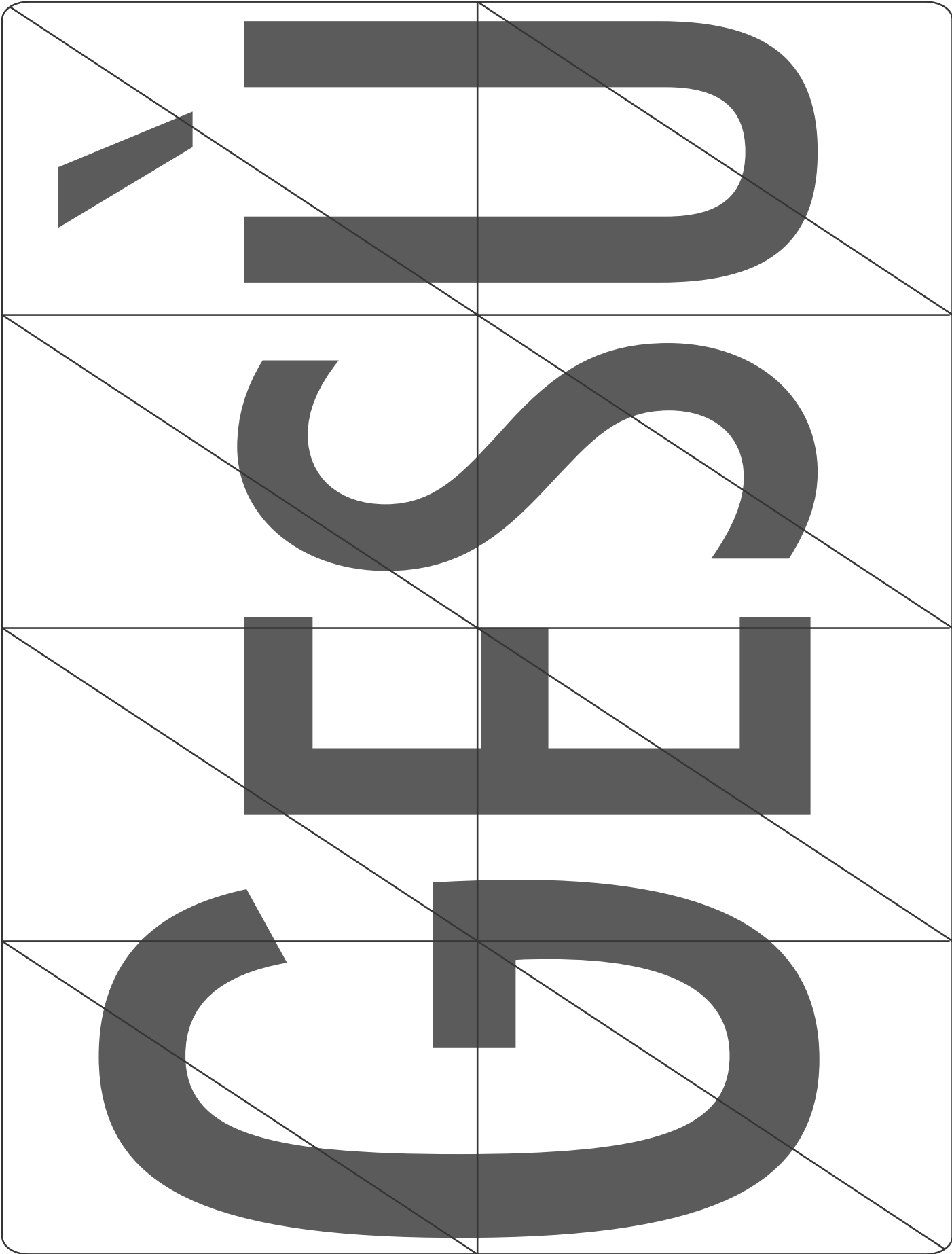


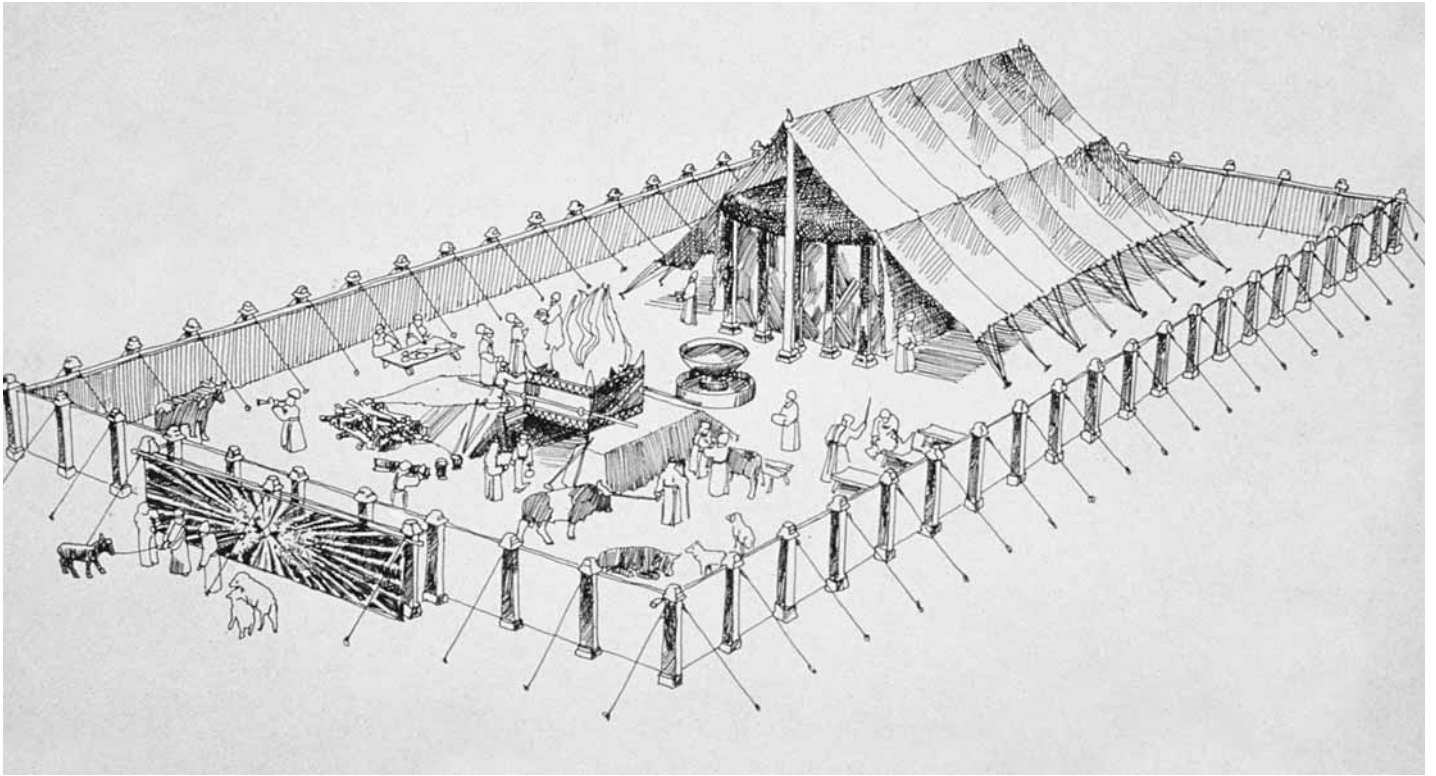
3.

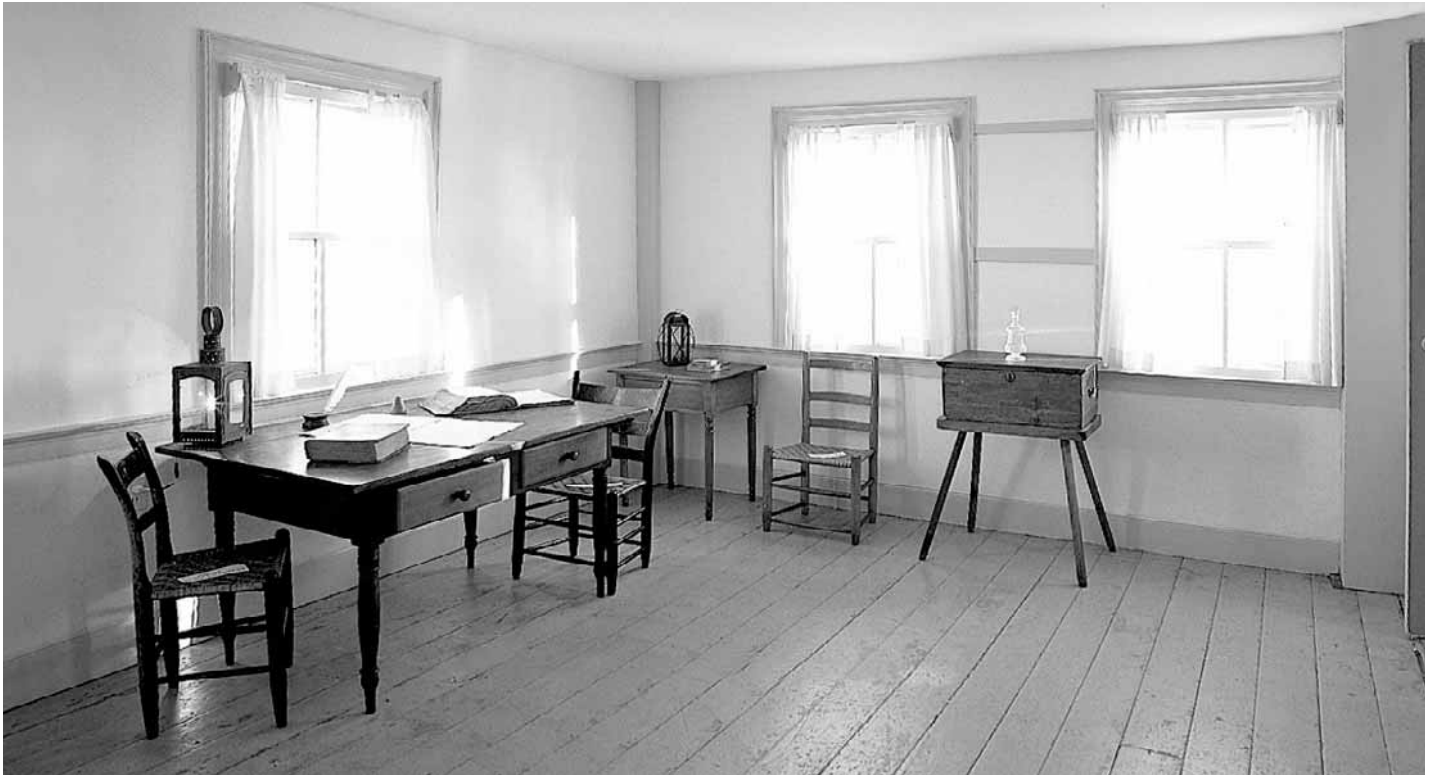


4.











Per gentile concessione di Wayne D. Beesley

Il Monte Everest, alto 8850 metri, è la cima più alta del mondo. Situato nella catena montuosa dell'Himalaya, il Monte Everest si trova ai confini tra il Nepal e il Tibet. Gli scalatori rischiano di ferirsi gravemente o di morire per la scarsità di ossigeno, l'esposizione alle intemperie, le valanghe e le cadute. Tra il 1953 e il 1998, 1.057 persone hanno raggiunto la vetta. Nello stesso periodo 147 hanno perso la vita in quell'impresa (vedere [mnteverest.net](http://www.mnteverest.net) <<http://www.mnteverest.net>> [disponibile dal 3 maggio 2000]).

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI

